

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 265**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

POSTE ITALIANE S.p.A.

(Esercizio 1999)

Trasmessa alla Presidenza il 20 giugno 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 39/2000 del 16 giugno 2000	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 1999	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 1999:*

Relazione del Presidente	»	211
Bilancio consuntivo	»	295
Relazione del Collegio Sindacale	»	377
Bilancio consolidato	»	391

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 39/2000**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 16 giugno 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente «Poste Italiane» è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente «Poste Italiane» è stato trasformato in Poste Italiane Spa;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora «Poste Italiane Spa» e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo:

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 1999 nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Pietro Caruso, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 1999 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane Spa..

L'ESTENSORE

f.to Luigi Pietro Caruso

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE POSTE ITALIANE SPA PER L'ESERCIZIO 1999.

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Considerazioni generali. - 3. Piano di Impresa. - 4. Attività gestionale. - 4.1 Quadro normativo di riferimento. - 4.2 Nuovi processi e tecnologie. - 4.3 Società controllate e partecipate. - 4.4 Convenzioni. - 4.5 Comunicazioni e relazioni con la stampa. - 4.6 Attività di consulenza. - 5. Gestione finanziaria. 5.1 Introduzione. - 5.2 Stato patrimoniale. - 5.3 Conto economico. - 5.4 Separazione contabile del conto economico. - 5.5 Bilancio consolidato. - 6. Risorse umane. - 7. - Aree di *business*. - 7.1 Servizi Postali - 7.2 Servizi di Bancoposta. - 7.3 Rete Territoriale. - 8. Attività contrattuale. - 9. Sistema dei controlli. - 9.1 Vigilanza governativa. - 9.2 Controlli interni. - 10. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Con il presente referto la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Poste Italiane SpA per l'esercizio finanziario 1999, il cui bilancio è stato approvato dall'Assemblea della Società nella seduta del 9 maggio 2000.

Sul processo di trasformazione dell'Azienda postale italiana, la Corte ha già ampiamente riferito con i precedenti referti sulla gestione finanziaria, da ultimo per l'esercizio 1998 con Determinazione n. 43/99 cui, pertanto, si rinvia¹.

Nell'esposizione che segue, per completezza d'informazione e per le successive analisi valutative del Parlamento, si riferirà anche sui fatti gestori più salienti intervenuti successivamente sino alla data di adozione dell'attuale referto.

Per quanto riguarda il profilo dell'assoggettamento al controllo della Corte, come già riferito nella precedente relazione, con la trasformazione in SpA, essendo il tesoro unico azionista, nulla è mutato in ordine al controllo della stessa (cfr. Corte Costituzionale sentenza n. 466 del 17 dicembre 1993), che viene eseguito ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 258.

¹ (Cfr. Atti Parlamentari Camera Deputati XIII Legislatura Doc. XV, n. 207)

2 - CONSIDERAZIONI GENERALI

2.1 Il bilancio 1999 di Poste Italiane Spa costituisce il secondo bilancio della Società tenuto conto della trasformazione da Ente Pubblico Economico a Società per Azioni avvenuta il 28 febbraio 1998 e, sostanzialmente, è anche il primo bilancio dall'approvazione del Piano di Impresa avvenuta nell'ottobre 1998.

L'impianto contabile della Società, nel corso del 1999, è stato complessivamente migliorato in funzione dell'adozione del nuovo sistema gestionale integrato SAP.¹ Sono entrati in produzione i moduli riguardanti i processi amministrativi di base, dalla contabilità generale alla contabilità analitica e mediante un unico piano dei conti è consentita anche l'analisi per centro di costo e la separazione contabile dei servizi svolti secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 261/1999.

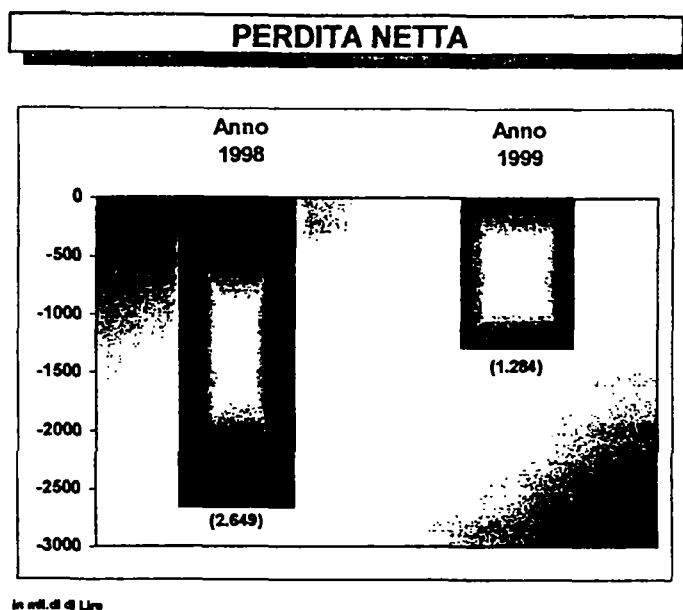
Il conto economico del bilancio in esame evidenzia una perdita di fine esercizio di £ 1.284,3 miliardi che, posta a confronto con quella dell'esercizio 1998, mostra un miglioramento di £ 1.365,1 miliardi (-51,5%):

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO SINTETICO 1999

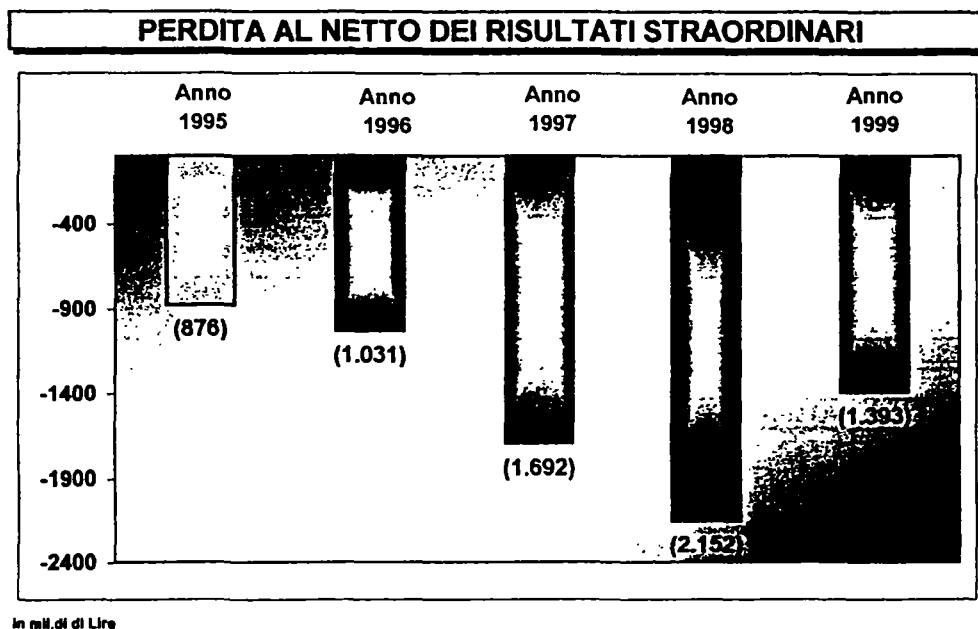
	Situaz. al 31/12/1998	Situaz. al 31/12/1999	Δ	Δ %
RICAVI TOTALI	11.644	12.362	718	6,2%
Costi del personale	(10.336)	(10.053)	-283	-2,7%
Costi della gestione caratteristica	(2.290)	(2.472)	182	7,9%
Totale costi operativi	(12.626)	(12.525)	-101	-0,8%
MARGINE OPERATIVO LORDO	(982)	(163)	-819	-83,4%
Ammortamenti e Accantonamenti	(555)	(599)	44	8%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(1.537)	(762)	-775	-50,4%
Proventi (oneri) finanziari	(238)	(239)	-1	-
Proventi (oneri) straordinari	(497)	109	606	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.272)	(892)	-1.380	-60,7%
Imposte (Irap)	-377	-392	15	4%
RISULTATO NETTO	(2.649)	(1.284)	-1.365	-51,5%

In mil. di Lire

¹ Il sistema SAP (*System and Application Products*) rappresenta una soluzione per l'informatizzazione e la gestione globale integrata dell'azienda. Per maggiori informazioni sull'implementazione del sistema SAP in Poste italiane si rinvia al par. 3.13.

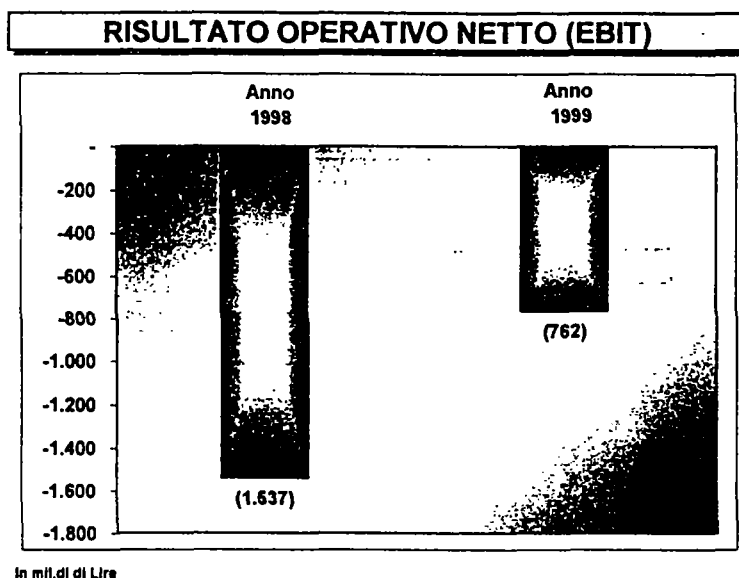


La gestione 1999 si chiude anche con un risultato di esercizio al netto di proventi ed oneri straordinari negativo per 1.393 miliardi, contro i 2.152 miliardi negativi dell'esercizio 1998. L'andamento della perdita al netto dei risultati straordinari nel periodo 1995-1999 è di seguito rappresentato:



Analoga tendenza assume il risultato operativo netto (EBIT), ovvero il totale dei ricavi al netto dei costi operativi e degli ammortamenti e accantonamenti, che, tuttavia, nel

registrare un miglioramento del 50,4%, passando dai -1.537 miliardi del 1998 ai - 762 miliardi del 1999, sintetizza ancora una situazione di assoluta emergenza.



2.2 I ricavi totali sono cresciuti, passando da 11.644 a 12.362 miliardi, con un incremento del 6,2% (+ 5,3% nei servizi postali e + 8,9% in quelli finanziari) che, tuttavia, risulta al di sotto delle previsioni del Piano di Impresa che collocava l'incremento totale all'8,9%, mentre si registra una diminuzione nei ricavi riguardanti i servizi telematici del 16% (da 253 mld del 1998 a 211 mld del 1999).

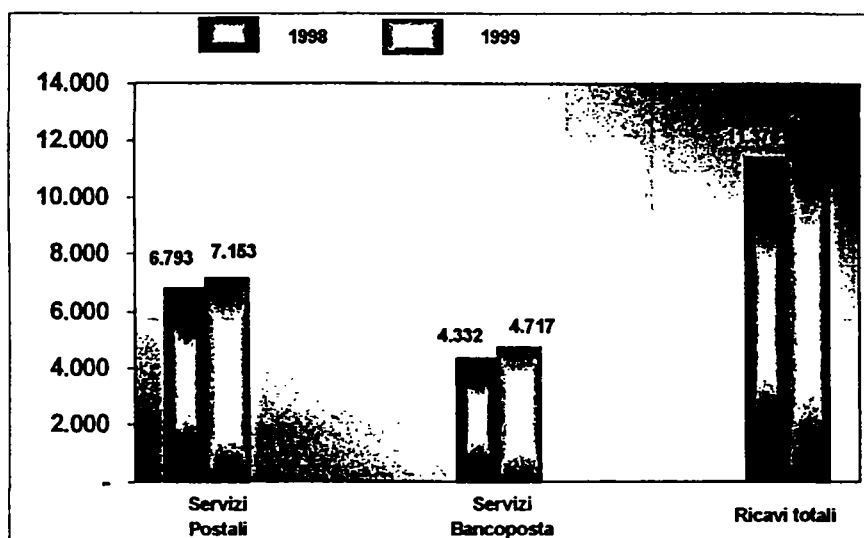
I minori ricavi conseguiti, rispetto alle previsioni, vengono attribuiti dall'Azienda ad alcuni fattori "esterni" che hanno rallentato il ritmo di crescita: per i servizi postali, il fattore principale viene indicato nel rinvio di 4 mesi nel lancio della Posta prioritaria²; per i servizi di Bancoposta i minori ricavi sono da collegare alla riduzione delle giacenze nei conti correnti intestati alle P.A., al mancato acquisto di Banca Proxima che ha ritardato il lancio del nuovo conto corrente postale e, infine, alla mancata emanazione del Regolamento sul Bancoposta che ha impedito la commercializzazione di nuovi prodotti. La riduzione delle giacenze nei conti correnti intestati alle Amministrazioni Pubbliche è correlata all'estensione, a partire dal 1° gennaio 1999, del nuovo sistema di tesoreria unica anche ai Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e meno di 5.000 abitanti.

² Il NARS (Nucleo di consulenza per la regolazione dei servizi di pubblica utilità, istituito con delibera CIPE dell'8 maggio 1996) ha reso parere favorevole all'avvio del servizio nel febbraio 1999. Il Ministero delle Comunicazioni e il Ministero del Tesoro hanno autorizzato il servizio con decreto del 24 maggio 1999.

RICAVI NEI SERVIZI POSTALI E NEI SERVIZI DI BANCOPOSTA

	1998	1999	Δ +/-
Ricavi Servizi Postali	6.793	7.153	5,3%
Ricavi Servizi Bancoposta	4.332	4.717	8,9%
Ricavi Totali *	11.376	12.081	6,2%

* Compresi altri ricavi



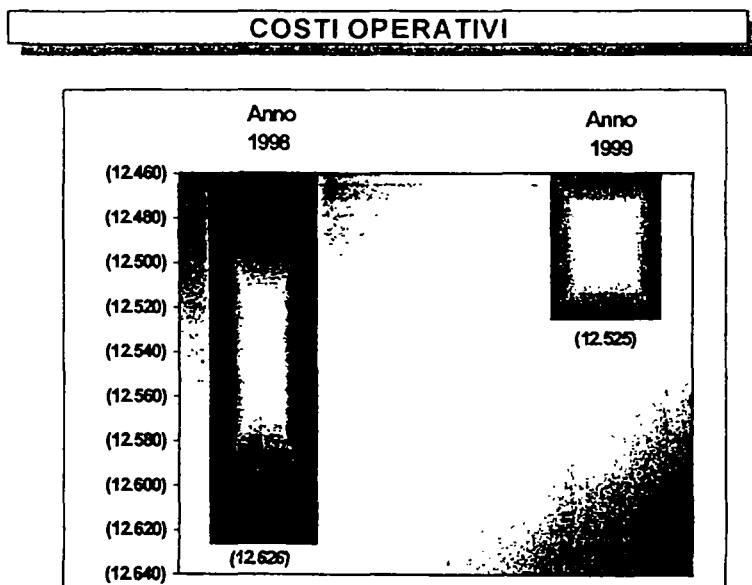
2.3 I costi operativi registrano una riduzione dello 0,8%, passando da 12.626 a 12.525 miliardi. In particolare il costo del personale è sceso del 2,7% da 10.336 a 10.053 miliardi (-283 miliardi), per effetto della riduzione dell'organico medio di circa 5.000 unità.

Il costo delle risorse umane è gravato di 394,5 miliardi (409,8 miliardi nel 1998) relativi agli oneri sostenuti per il personale a tempo determinato, la cui incidenza sulla spesa complessiva del personale è pari al 4%. Le unità medie assunte con contratto a tempo determinato nel corso del 1999 sono state 8.368 (8.790 nel 1998), mentre il Piano di Impresa, nell'adottare una politica di progressivo abbandono di tale forma di lavoro, aveva previsto che la relativa consistenza fosse stabilita - per il 1999 - a 1.158 unità. Peraltro, i dati riferiti al mese di gennaio 2000 evidenziano ancora una consistenza media di 7.800 unità, lasciando ipotizzare la persistenza di difficoltà operative ad abbandonare tale forma di impiego delle risorse. E' auspicabile, in coerenza con quanto previsto dallo stesso Piano di Impresa, che le attività ora svolte da personale avventizio vengano affidate completamente a personale interno, e, ciò, sia perché si tratta di attività

qualificate - che per essere adeguatamente svolte richiedono un congruo periodo di addestramento - sia per non disperdere professionalità acquisite da risorse che, una volta formate, devono lasciare l'attività.

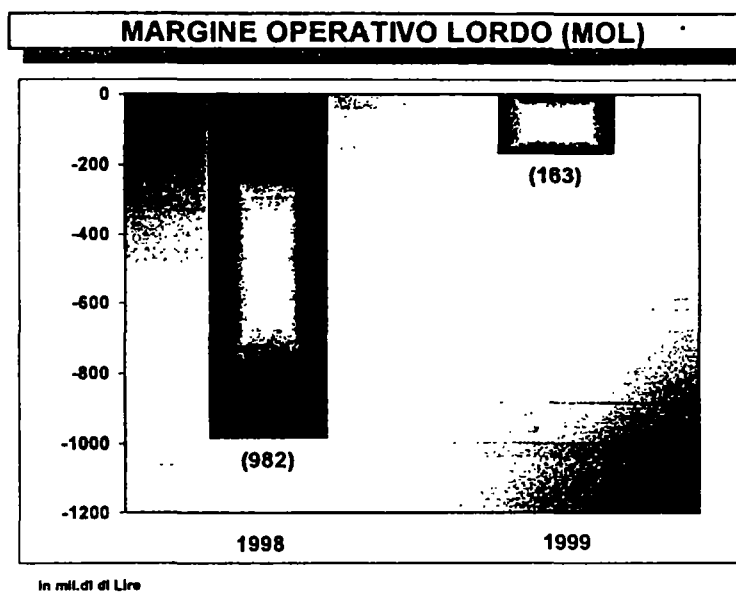
L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi operativi nel 1999 è pari all'83,2%, inferiore, quindi, a quanto previsto dal Piano di Impresa per lo stesso anno (87,3%). Tuttavia, l'attuale rapporto *costo del lavoro/ricavi operativi*, sconta gli effetti del mancato rinnovo del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro per il personale dipendente. Tale Contratto, infatti, scaduto il 31 dicembre 1997, non risulta ancora rinnovato, sia per lo stato di oggettiva difficoltà dell'economia aziendale, sia in quanto, pur riaperto nel giugno 1999 il necessario confronto con le Organizzazioni Sindacali di categoria per giungere alla definizione della nuova normativa contrattuale, si è verificata, nello scorso mese di dicembre, una interruzione delle trattative dichiarata da talune Organizzazioni Sindacali, peraltro, riprese a partire dal mese di aprile 2000.

COSTI OPERATIVI			
	1998	1999	Δ +/-
Costi del Personale	(10.336)	(10.053)	-2,7%
Costi della Gestione caratteristica	(2.290)	(2.472)	7,9%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(12.626)	(12.525)	-0,8%

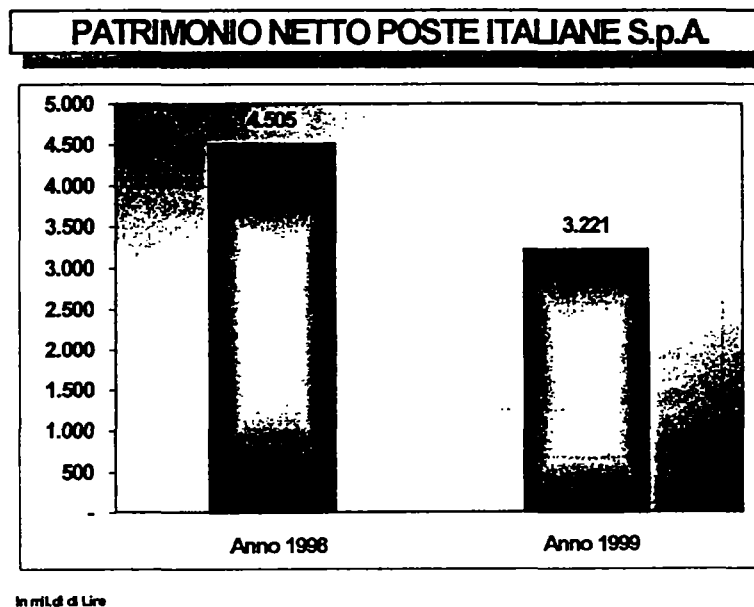


In mld di Lire

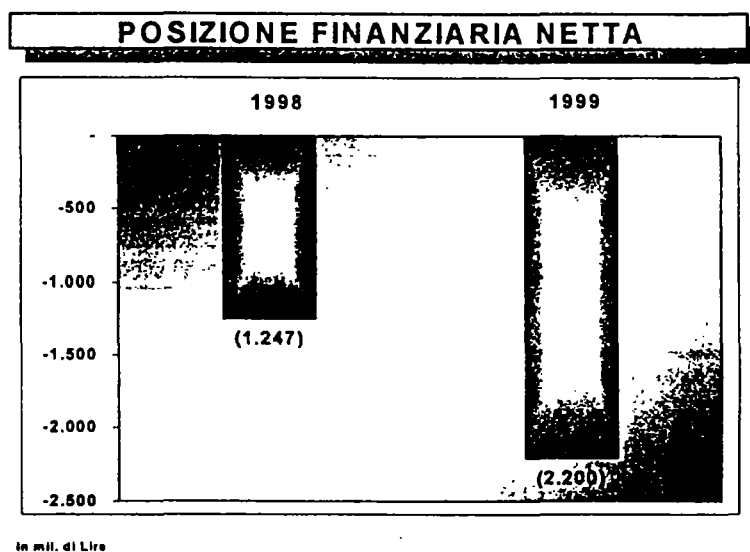
2.4 L'effetto combinato della crescita dei ricavi e del contenimento dei costi, ha determinato, inoltre, un miglioramento del Margine Operativo Lordo (MOL) che pur restando negativo si è ridotto dell'83,4%, passando da -982 a -162,7 miliardi. Il miglioramento registrato dal MOL con la gestione 1999 resta comunque inferiore alle aspettative poste dal Piano di Impresa che indicano questo valore positivo già per il 1999 a un valore di 342,2 miliardi.



In conseguenza del risultato negativo dell'esercizio, il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 ammonta a £ 3.220,6 miliardi con un decremento di £ 1.284,3 miliardi, rispetto al 31 dicembre 1998. L'andamento del patrimonio netto nel periodo 1998-1999 è di seguito rappresentato



2.5 In ordine all'aspetto finanziario, va osservato che l'attività gestionale ha assorbito cassa per £ 1.953 miliardi, di cui circa 700 miliardi per investimenti, circa 740 miliardi per incremento crediti (in particolare verso la Pubblica Amministrazione), circa 490 miliardi per riduzione di debiti e per il pagamento di transazioni su partite in contenzioso.



L'indebitamento finanziario netto finale sarebbe stato di 3.300 miliardi contro i 1.247 miliardi di fine 1998, ma la variazione totale dell'indebitamento è di 953 miliardi, grazie all'aumento di capitale sociale effettuato dall'azionista per 1.000 miliardi.

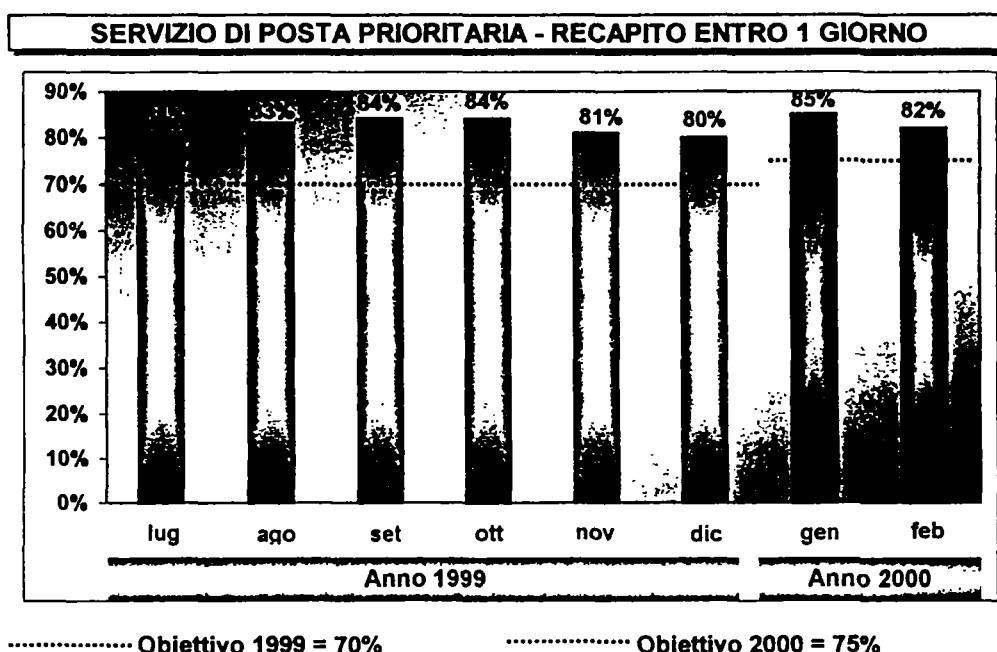
2.6 Tra le realizzazioni più significative, che hanno caratterizzato l'anno 1999, unitamente al processo tendenziale di risanamento dei conti, il cui completamento, secondo il tracciato del Piano di Impresa, è previsto per l'esercizio 2002, va annoverato un miglioramento della qualità postale nelle varie tipologie di corrispondenza, il lancio del nuovo BancoPosta e l'avvio di tutti i progetti di risanamento e rilancio previsti dallo stesso Piano di Impresa.

Nel prospetto che segue vengono schematicamente sintetizzati gli obiettivi prioritari posti per il 1999 con indicazione a fianco dei principali risultati conseguiti:

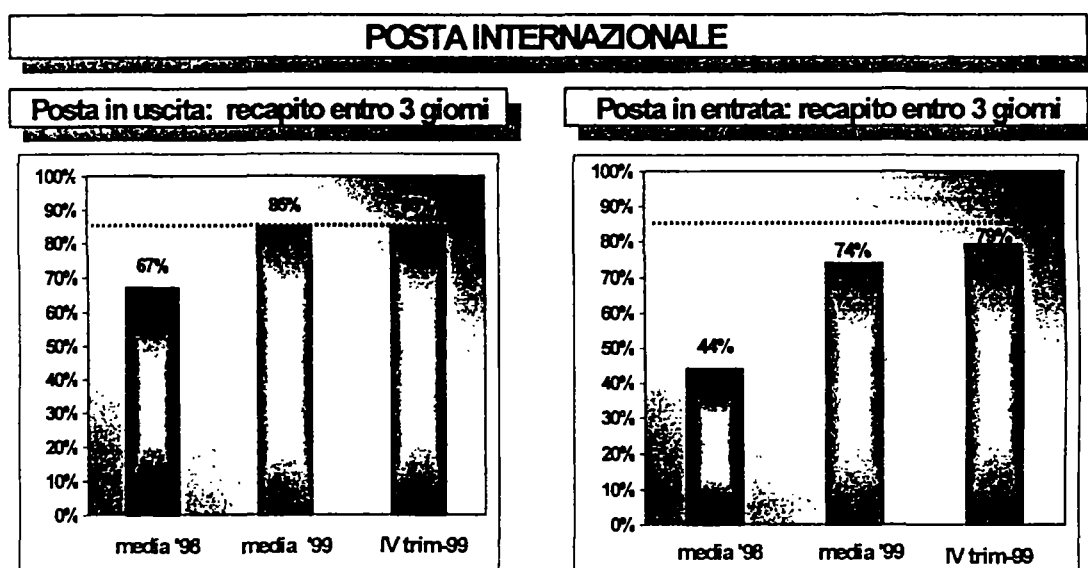
Obiettivi Prioritari del 1999		Principali Risultati
Economici	Riduzione delle Perdite Gestionali	● Dimezzate le perdite operative
		● Dimezzate le perdite totali
Qualità	Miglioramento della Qualità Postale	● Lanciata Posta Prioritaria
		● Primi miglioramenti in tutte le tipologie di corrispondenza
Mercato	Lancio del nuovo BancoPosta	● Avviati tutti i progetti interni
		● Lanciata Postevita
		● Impostato il nuovo Conto Corrente (1)
	Avvio di tutti i Progetti previsti dal Piano di Impresa	● Completata l'informatizzazione degli Uffici postali
		● Avviati tutti i progetti di risanamento e rilancio

(1) Il nuovo conto corrente (*Conto Bancoposta*) è stato lanciato ufficialmente il 9 maggio 2000

2.7 In particolare, i risultati più incoraggianti sono stati registrati nel nuovo servizio di Posta Prioritaria, organizzato sulla base di una logistica dedicata (tra cui una rete aerea stellare che collega in andata e ritorno ogni notte 18 aeroporti nazionali) e di una rimodulazione degli orari di lavorazione. Il nuovo servizio, lanciato il 21 giugno 1999, ha conseguito e superato gli obiettivi programmati di qualità ed ha fatto registrare un costante aumento dei volumi trattati.



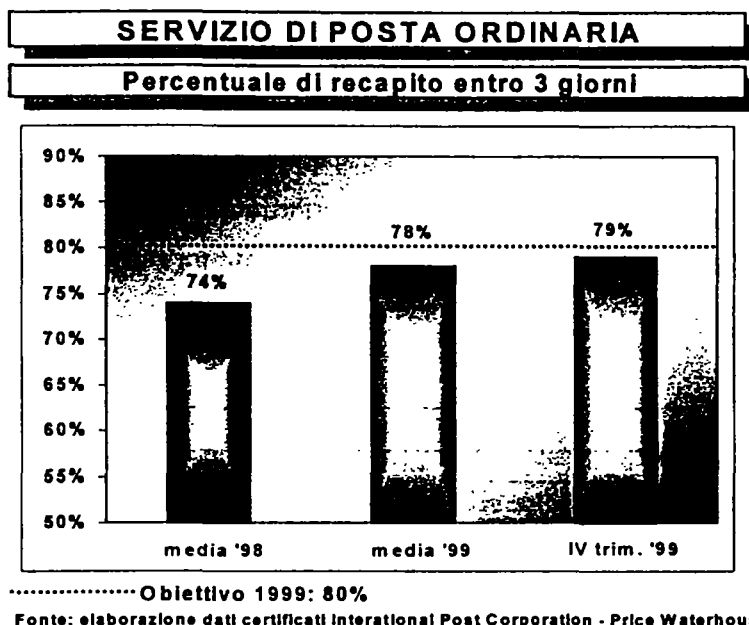
2.8 Anche la Posta Internazionale, corrispondenza da e per l'Italia, ha beneficiato della nuova logistica della Posta prioritaria, tanto da recuperare notevolmente (i recuperi sono tra i 20 e i 30 punti percentuali) rispetto alle basse performance degli anni precedenti. E' stato raggiunto l'obiettivo europeo (85% delle consegne entro tre giorni lavorativi) nella posta in uscita e avvicinato quello della posta in entrata:



..... Obiettivo Europeo = 85%

Fonte: elaborazione dati certificati International Post Corporation - Price Waterhouse

2.9 La posta ordinaria è il settore dove i risultati non sono stati pienamente raggiunti e dove maggiore dovrà essere l'attenzione dell'Azienda, sia perché la posta ordinaria rappresenta la parte più consistente della corrispondenza, tanto privata che d'affari, sia perché lo standard di consegna nel 2000 passa dall'80 all'85% rendendo ancora più difficile il raggiungimento dell'obiettivo:



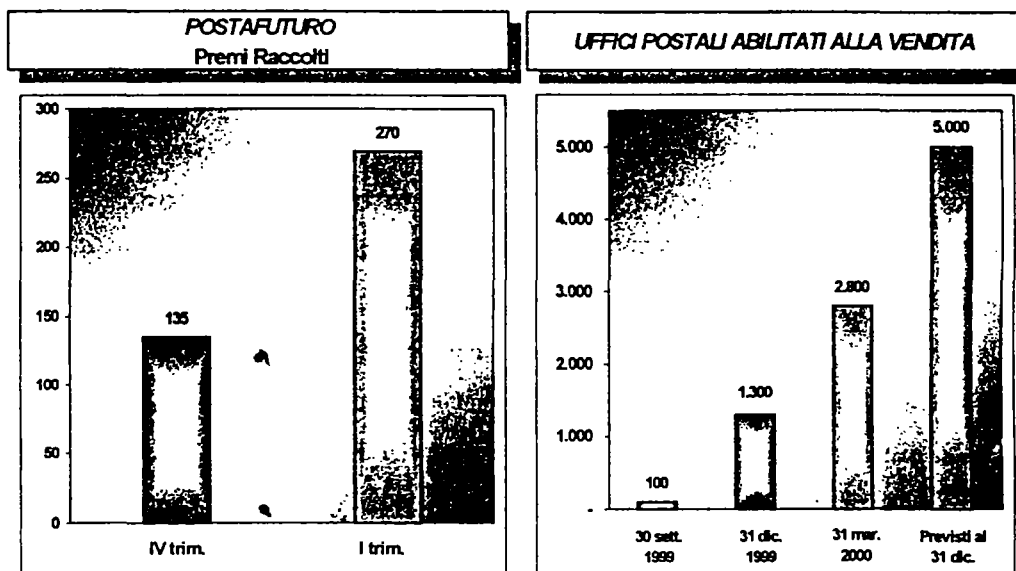
2.10 Nel settore del Bancoposta, che contribuisce per circa il 38% ai ricavi aziendali, gli obiettivi di ricavo prefissati dal Piano di Impresa per il 1999 non sono stati pienamente centrati. Infatti, sono circa 400 miliardi i ricavi non realizzati rispetto alle previsioni del Piano e che l'Azienda attribuisce ai fattori esterni di cui si è accennato in precedenza.

Nel corso del 1999, tuttavia, sono stati raggiunti e superati gli obiettivi di raccolta del risparmio postale. I ricavi derivanti dai compensi riconosciuti a Poste dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi), si sono incrementati, nel corso dell'esercizio 1999, di circa 386 miliardi e tale incremento risente sia dell'aumento della stessa raccolta, sia della rinegoziazione della convenzione con la Cassa DD.PP.

In incremento risultano pure i ricavi per la remunerazione per i servizi delegati (+ 158 miliardi) che accolgono principalmente i compensi per il servizio di pagamento delle pensioni INPS (434,209 mld) ed INPDAP (66,267 mld); i compensi INPS risentono, peraltro, del generale incremento delle operazioni di pagamento a seguito della loro mensilizzazione, nonché del pagamento delle pensioni degli invalidi civili, precedentemente a carico del Ministero dell'Interno.

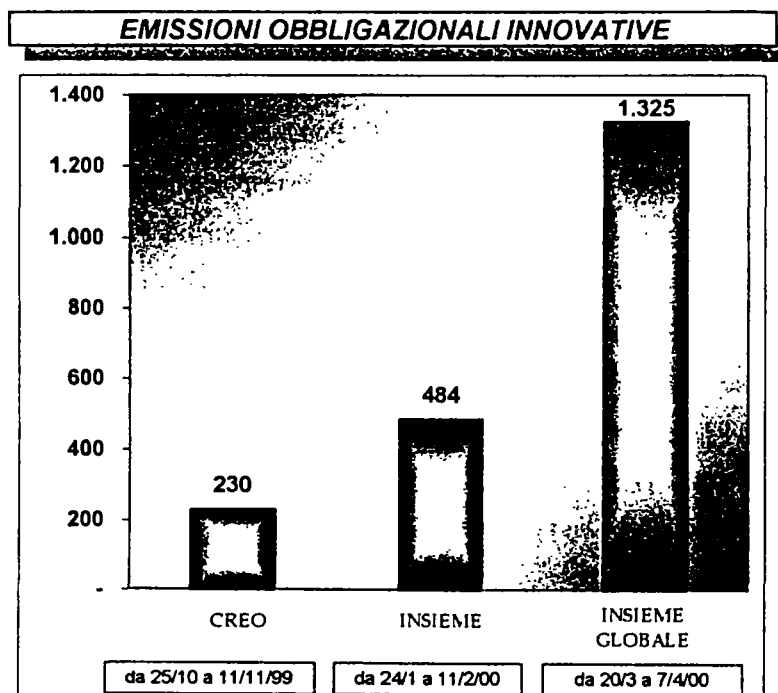
Sempre nel settore del Bancoposta sono stati introdotti nel corso dell'anno nuovi prodotti e servizi innovativi, quali il nuovo vaglia unificato, l'accreditamento delle pensioni su libretti e conti correnti postali, le prime polizze vita Postafuturo (attraverso la controllata Poste Vita SpA) e i nuovi servizi di esattoria per i tributi locali.

Nel particolare, merita di essere segnalato che l'attività commerciale per il lancio del prodotto Postafuturo è iniziata nel settembre 1999 ottenendo significativi risultati in termini di premi raccolti:



In mld. di Lire

Analoga segnalazione va fatta per il collocamento sul mercato del risparmio e dell'investimento di emissioni obbligazionarie innovative che hanno incontrato il gradimento della clientela, realizzando nel periodo ottobre 1999-marzo 2000 un importo totale di collocamento di circa 2.000 miliardi:



2.11 Tra gli obiettivi posti dall'Azienda per il 1999, nel quadro delle attività previste dal Piano di Impresa, hanno assunto grande rilevanza alcuni progetti di carattere strategico. Per una disamina più dettagliata si rinvia all'apposito capitolo della presente Relazione, mentre qui si espongono alcune tra le principali iniziative che hanno avuto il maggior impatto sulla struttura e sull'operatività aziendale.

E' stata conclusa una parte fondamentale del Piano Generale Operativo³, e più precisamente quella relativa alla installazione presso tutti gli uffici postali di nuovi sistemi informatici per ampliare o sostituire quelli esistenti ormai obsoleti e per l'automazione al pubblico dei servizi finanziari. Tutti gli uffici di Poste Italiane sono quindi informatizzati e collegati in rete, e ciò costituisce un elemento fondamentale per l'offerta alla clientela sia di servizi tradizionali sia di servizi innovativi. La rete è il punto di partenza per una migliore gestione dei servizi di Bancoposta e di quelli postali (ad es. il tracciamento elettronico di oggetti spediti per via Raccomandata o Postacelere).

Nel 1999 è stato messo a punto il Nuovo Modello Organizzativo, basato sulla divisionalizzazione dei servizi e sulla responsabilizzazione del management sui risultati, che, secondo la Società, è in linea con i più avanzati esempi internazionali.

Detto modello, già avviato dal secondo semestre 1999, è oggi articolato in 5 Divisioni:

- la Divisione Corrispondenza, che ha la responsabilità dei prodotti di comunicazione, compresi quelli di natura telematica (telegrammi, telex), nonché la gestione operativa del recapito urbano nei capoluoghi di provincia; la controllata Postel (55% Poste Italiane) presidia il settore della Posta ibrida;
- la Divisione Espresso-Logistica Pacchi, che ha la responsabilità degli altri prodotti di trasporto (pliche e pacchi) e dei servizi di logistica, anche attraverso le attività del Gruppo SDA (100% Poste Italiane) e la partecipazione indiretta nel Gruppo Bartolini (v. infra n. 4.3);
- la Divisione Bancoposta, che ha la responsabilità dei prodotti finanziari e assicurativi, direttamente o attraverso controllate;
- la Divisione Rete Territoriale, che presidia il territorio nazionale con 14mila Uffici Postali, raggruppati in 140 Filiali e 15 Direzioni regionali;
- la Divisione Filatelia.

³ Il Piano Generale Operativo (PGO) per lo sviluppo delle infrastrutture informatiche e di telecomunicazioni e di prima informatizzazione dei servizi finanziari di Poste Italiane era stato approvato dal CdA dell'Ente Poste Italiane con delibera n. 33 del 27 aprile 1995.

L'organizzazione è completata con i Servizi e le Direzioni Centrali; queste ultime hanno il compito di assicurare regole, controlli e servizi comuni.

Con il Nuovo Modello Organizzativo sono stati ridotti i livelli organizzativi a vantaggio del processo decisionale e sono state incrementate le risorse dedicate allo sviluppo. Il rapporto percentuale tra le risorse di staff e il totale delle risorse, secondo i dati resi disponibili dalla Società, è diminuito dal 14,3 % del 1998 all'8,6% del 1999, consentendo di potenziare le attività di sportello, di recapito e commerciali.

	RISORSE DEDICATE		
	31.12.1998	31.12.1999	+/-
DIREZIONI REGIONALI (da 19 a 15)	3.400	330	- 3.070
FILIALI (da 99 a 140)	12.200	10.104	- 2.096
AGENZIE DI COORDINAMENTO (da 218 a 0)	3.100	0	- 3.100
UFFICI POSTALI (da 13.987 a 13.976)	112.000	117.362	+ 5.362
• SPORTELLERIA	71.300	72.994	+ 1.694
• RECAPITO	40.700	44.368	+ 3.668

RISORSE/STAFF	14,3%	8,6%
TOTALE RISORSE		

Un forte impulso è stato dato all'attività formativa che, nel corso dell'anno 1999, ha sviluppato un volume complessivo di attività, espresso in giornate/uomo, pari a 513.769, con un incremento del 37% rispetto alle previsioni del Piano di Formazione 1999-2002. Quest'ultimo, infatti, prevedeva un totale di 1.500.000 giornate/uomo, con una media annua di circa 375.000 giornate. Secondo le informazioni rese dalla Società, la formazione ha interessato tutto il personale dell'Azienda a partire dai dirigenti su cui si è puntato per avviare e favorire il cambiamento culturale, attraverso il miglioramento delle capacità di gestione delle risorse umane in un'ottica di coinvolgimento, di sviluppo e di lavoro di squadra. Analogamente, grande importanza è stata data allo sviluppo di un'adeguata integrazione fra le diverse Funzioni e Divisioni aziendali. Per il personale dell'area quadri grande attenzione è stata rivolta ai direttori degli Uffici Postali che svolgono un ruolo estremamente importante per garantire alla clientela un servizio adeguato alle aspettative. Per il restante personale, oltre all'esteso piano

formativo, correlato all'informatizzazione di tutti gli Uffici Postali, sono stati realizzati corsi per operatori di sportello sui nuovi prodotti postali e finanziari ed è stato progettato l'intervento di formazione sulle tecniche di vendita rivolto a tutti gli operatori, che è attualmente in corso e che nel 2000 toccherà 16.000 persone. Il Piano di Formazione, che continua con un ritmo accelerato, comincia a far delineare nuove figure professionali nel marketing e nelle vendite, nell'informatica e nelle telecomunicazioni, nella logistica, nei call center e nella formazione interna (cfr. infra 3.3).

Attività formativa centrale e territoriale 1° gennaio – 31 dicembre 1999

Espressa in volume giornate uomo

	Progetti Servizi Postali	Progetti BancoPosta	Progetti Rete vari	Progetti Rete PGO	Progetti Funzioni Centrali	Sviluppo Dirigenti	Totale
DIRIGENTI						5.687	5.687
QUADRI	6.496	15.208	4.441	14.880	7.586		48.611
RESTANTE PERSONALE	78.022	89.166	40.522	219.914	31.847		459.471
TOTALI	84.518	104.374	44.963	234.794	39.433	5.687	513.769

Il 1999 ha visto il completo avvio di tutti i progetti previsti dal Piano di Impresa, tra i quali hanno assunto notevole importanza quelli relativi al rilancio degli Uffici Postali: "Rete 2000" e "Progetto Lay-out".

Rete 2000. Il progetto è stato avviato per il miglioramento della qualità complessiva degli Uffici Postali e per ridurre drasticamente i tempi di attesa della clientela. In proposito sono state previste varie misure, tra cui l'allungamento degli orari di apertura, la messa in funzione di tutti gli sportelli disponibili, la mobilità delle risorse da attività di back-office verso gli sportelli, la fila unica e gli sportelli polifunzionali.

Progetto Lay-out - Nuovo Modello di Ufficio Postale. Nel quadro dell'adeguamento dei locali, è stato progettato e realizzato un nuovo modello di Ufficio Postale, che prevede, inoltre, interventi architettonici più radicali, per creare aree di consulenza separate per la clientela, aree self-service, segnaletiche multimediali e accessi facilitati per portatori di handicap, oltre a sistemi innovativi di sicurezza. I primi quattro uffici sono stati aperti a Roma e a Milano verso la fine del 1999; nel 2000 il programma prevede la realizzazione dei primi 500 sportelli in tutta Italia.

2.12 I risultati appena esposti, come sarà illustrato in seguito, costituiscono i presupposti per una inversione di tendenza rispetto alle passate gestioni. Infatti, anche lo stesso risultato

di esercizio, ancorché di segno negativo, va valutato nel contesto in cui è stato realizzato, caratterizzato da una situazione di partenza, a far data dalla trasformazione dell'azienda postale italiana da ente pubblico economico in società per azioni (febbraio 1998), in cui esistevano disfunzioni generalizzate concernenti l'organizzazione, la gestione, lo sviluppo, il controllo, l'efficienza della rete e il proficuo impiego delle risorse umane.

La stessa Corte nei suoi precedenti referti aveva indicato tali criticità e anomalie in:

- conservazione della precedente negativa tendenza di costante riduzione del valore della produzione e del sensibile incremento del costo del personale;
- creazione di 218 agenzie di coordinamento (ne erano state previste 550!) intese quali organismi di raccordo tra gli uffici e la Filiale, con correlato appesantimento della struttura territoriale e con incremento dei costi di produzione;
- lentezze e vetustà delle procedure dei servizi finanziari;
- sperequata suddivisione del personale assegnato agli uffici operativi e di staff e quello operante nelle aree settentrionali in rapporto alle regioni centro-meridionali;
- squilibrio tra le aree centrali di supporto in relazione alle due aree operative (servizi postali e servizi finanziari);
- inadeguata informatizzazione della rete postale, con pregiudizio del proficuo funzionamento dei principali centri operativi;
- carenze organizzative degli uffici postali, comportanti notevoli disagi per la clientela;
- omesso inventario dei "bisogni" e delle "domande";
- prevalenza delle "domande" interne del personale in rapporto al soddisfacimento dei bisogni della clientela;
- collocamento dell'attività contrattuale degli organi, specie quella degli organi periferici, in un quadro normativo non armonizzato con la disciplina dell'Unione Europea (eccessivo ricorso alla trattativa privata);
- difficoltà di osservare i principi di economicità, efficacia ed efficienza.

2.13 Ai fini di una migliore valutazione dell'attività svolta dalla società Poste Italiane, è opportuno rappresentare il quadro istituzionale in cui l'attività stessa si va a collocare. In proposito, va segnalato positivamente tra i fatti accaduti nel corso del 1999 l'avvenuto recepimento con il Decreto Legislativo n. 261/1999 della Direttiva Comunitaria 97/67 di armonizzazione del mercato postale europeo. Tale provvedimento è stato completato con la Deliberazione 2 febbraio 2000 del Ministero delle Comunicazioni che definisce l'ambito della riserva postale per il mantenimento del

servizio universale, nonché con due decreti del 4 febbraio 2000 n.ri 73 e 75, sempre del Ministero delle Comunicazioni, relativi, rispettivamente, al Regolamento recante disposizioni per il rilascio delle licenze individuali nel settore postale e al Regolamento recante disposizioni in materia di autorizzazioni generali nel settore postale.

Su altre importanti questioni, invece, va segnalata una minore o assente iniziativa, in taluni casi di natura legislativa ed in altri di natura amministrativa, che costituisce un freno all'attività aziendale.

Le questioni più rilevanti ancora non definite e che sono strettamente correlate alla piena operatività del Piano di Impresa, attengono al:

- Contratto di Programma;
- Protocollo d'Intesa Governo-Azienda-Sindacati;
- Regolamento per l'adeguamento della normativa del Bancoposta al Testo Unico della Finanza;
- contenzioso con il Ministero delle Comunicazioni sull'attribuzione della titolarità di una consistente quota di immobili dell'ex Amministrazione P.T.

In ordine al **Contratto di Programma** (il precedente è scaduto alla fine del 1996), va osservato che allo stato esiste già predisposto uno schema che non ha ancora completato il suo iter. Verosimilmente, la necessità di raccordare tale atto convenzionale con la Direttiva 97/67/CE in materia postale, può avere indotto ad attendere che, con il recepimento di quest'ultima nell'ordinamento italiano, si perfezionasse il quadro ordinamentale del settore. Allo stato, con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 261/1999, che ha provveduto in tal senso, dovrebbero essersi verificate le condizioni necessarie per la compiuta definizione del Contratto di Programma. Tale atto riveste particolare importanza in quanto in esso devono essere fissati sia gli obiettivi di qualità dei servizi offerti da Poste Italiane, sia gli oneri corrispondenti al servizio universale.

Anche per quanto riguarda il **Protocollo d'Intesa Governo-Azienda-Sindacati** esiste una bozza, che risale al luglio 1998 e che avrebbe dovuto essere definita contemporaneamente al Piano di Impresa, al fine di affrontare il problema della ristrutturazione del sistema postale in maniera globale, coniugando opportunamente risanamento e sviluppo nell'ottica dell'incremento dei ricavi e dell'introduzione di regole di gestione imprenditoriale.

Analoghe considerazioni vanno espresse in ordine al **Regolamento per l'adeguamento della normativa del Bancoposta al Testo Unico della Finanza**. Infatti, l'art. 40, 4° comma, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (finanziaria 1999), aveva previsto che il Governo emanasse, entro tre mesi, un apposito provvedimento di modificazione del

testo unico delle disposizioni legislative in materia di Bancoposta, definendo, tra l'altro, le modalità di applicazione ai servizi di Bancoposta della normativa di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (c.d. "legge Draghi"). In particolare, tale provvedimento, modificativo del T.U. in materia postale (DPR 29/3/73, n. 156), dovrà mirare ad un servizio universale a prezzi accessibili a tutti, rivedendo il delicato campo delle competenze esclusive.

A distanza di oltre un anno, pur rivestendo un ruolo essenziale per il Piano di Impresa, tale provvedimento per la definizione di una nuova operatività del Bancoposta non è stato ancora emanato.

L'altra questione ancora irrisolta attiene al **contenzioso con il Ministero delle Comunicazioni** sull'attribuzione della titolarità di una consistente quota di immobili dell'ex Amministrazione P.T. Tale problematica ha formato oggetto di un fitto carteggio con il quale la Società Poste ha sottoposto al Ministero diverse soluzioni per consentire di contemperare le esigenze di entrambe le parti. La definizione del contenzioso, peraltro, è condizione necessaria per una esatta conoscenza della consistenza immobiliare della Società, anche ai fini della determinazione del proprio stato patrimoniale e delle eventuali alienazioni finalizzate agli investimenti previsti dal Piano di Impresa.

Per tutte le questioni suesposte e non ancora definite, la Corte sollecita l'individuazione delle soluzioni più opportune.

Rimane ancora aperta la questione relativa alla procedura avviata dalla Commissione Europea per verificare se le misure di seguito indicate possano essere considerate come aiuti di Stato in favore di Poste Italiane:

- apporti di capitale, sia in favore dell'Ente Poste Italiane che di Poste Italiane SpA, per un totale stimato di £ 4.337 miliardi;
- copertura delle perdite relative agli esercizi 1994, 1995 e 1996;
- esenzione dell'Ente Poste Italiane dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese;
- misure di sostegno finanziario agli investimenti e pagamento, da parte dello Stato, delle rate di mutuo accese dall'Ente Poste Italiane;
- rimborso degli obblighi del servizio universale, nella ipotesi in cui non sia strettamente proporzionale ai costi sostenuti per l'espletamento di tali obblighi.

La procedura, aperta nel luglio del 1998, è stata estesa nel settembre dello stesso anno anche al debito di £ 5.198 miliardi, cancellato dal Ministero del Tesoro al momento della creazione della nuova SpA.

A tale problematica concernente i presunti aiuti di Stato, recentemente si è aggiunta un'altra questione, sollevata dal Commissario europeo per la concorrenza, il quale, con lettera del 6 gennaio 2000 inviata al Ministro delle Comunicazioni, ha espresso proprie perplessità in ordine al Decreto Legislativo 261/1999 di recepimento della Direttiva 97/67/CE che detta regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio, rimarcando in particolare la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti in ordine alla determinazione dei costi del servizio universale.

Sulla seconda questione e, particolarmente, sull'onere del servizio universale, si è tenuto a Bruxelles uno specifico incontro tra i responsabili della Commissione e i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni dove risultano forniti chiarimenti alle osservazioni mosse dal Commissario europeo per la concorrenza.

Va, infine, riferito che, con nota del 16 maggio 2000, la Commissione Europea ha informato il Governo italiano di aver avviato una procedura di infrazione di cui all'articolo 86, par. 3, del Trattato CE, in quanto si riterrebbe che la Repubblica italiana avrebbe esteso l'area riservata a vari mercati distinti e separati e cioè ai servizi di recapito a valore aggiunto della posta elettronica ibrida, della corrispondenza amministrativa per espresso e della corrispondenza aziendale locale, e avrebbe quindi violato gli articoli 86, par. 1 e 82 del Trattato.

Tali ultime questioni, appena rappresentate, rivestono carattere di estrema importanza per la futura gestione della Società, in relazione ai provvedimenti che verranno adottati.

Poiché trattasi di iniziative e procedure della Commissione Europea di recentissimo avvio, la Corte, si riserva di riferire nel prossimo referto dopo l'acquisizione delle pronunce da parte dei competenti organi comunitari.

3. PIANO DI IMPRESA

3.1 Con il Piano di Impresa 1998-2002¹ le Poste Italiane S.p.A. tendono alla realizzazione di “un operatore postale e finanziario grande ed efficiente, come richiesto dal Parlamento e dall’Azionista Unico”, in linea con i più evoluti standard europei.

Nella Relazione con la quale la Corte dei conti ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A. relativo al 1998, sono state indicate le componenti essenziali e le finalità che con il Piano si intendono perseguire. In questa sede si ritiene opportuno richiamare i tre obiettivi principali posti dallo stesso Piano, che rappresentano la guida per tutto il percorso da realizzare nell’arco del periodo 1998-2002:

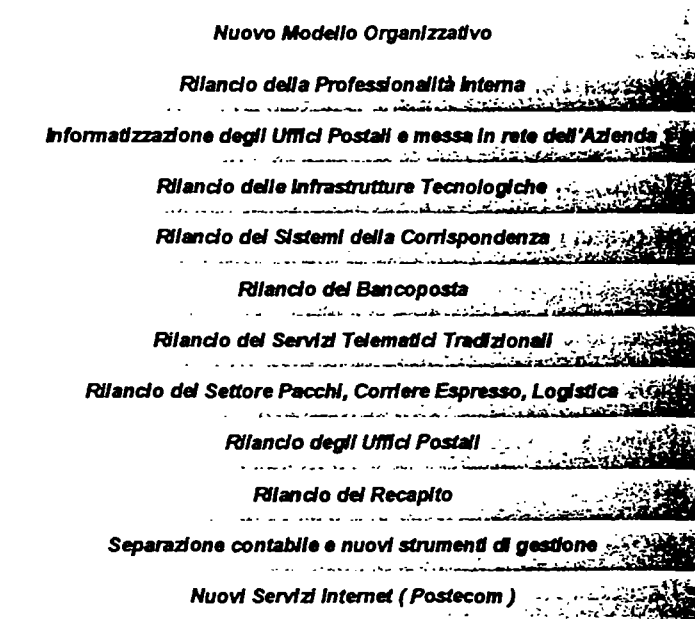
- *garantire servizi postali, inclusi quelli universali, di qualità europea*
- *riportare l’azienda all’utile*
- *rendere Poste Italiane SpA “quotabile”*

Allo scopo di monitorare costantemente l’evoluzione dei singoli progetti previsti dal Piano di Impresa, la Società ha costituito una specifica struttura alla quale tutti i responsabili dell’Azienda devono fare riferimento per un continuo aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti, con particolare riferimento a quelli mirati al risanamento aziendale.

Il 1999 è stato dedicato al lancio di tutti i progetti operativi ed alla predisposizione delle condizioni strutturali di medio termine necessarie per il risanamento definitivo. Ad un anno dall’attuazione delle prime e più urgenti misure di risanamento, Poste Italiane si configurano come Gruppo, in una struttura articolata di società, in genere totalmente partecipate, ciascuna delle quali, nei rispettivi ambiti operativi, è finalizzata all’implementazione ed allo sviluppo delle attività storicamente svolte dall’Azienda postale.

I principali progetti, sui quali anche la Corte ha ritenuto di doversi soffermare con particolare attenzione, sono sintetizzati nella tabella a pagina seguente:

¹ Il Piano di Impresa è stato presentato all’azionista, nella riunione del Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane SpA il 22 luglio 1998, ed ha ricevuto la definitiva approvazione nella seduta del 7 ottobre 1998; sempre nel mese di ottobre 1998 è stato approvato dai due Ministeri competenti (Comunicazioni e Tesoro). La legge finanziaria, alla fine di dicembre 1998, ha recepito alcune componenti economiche del Piano di Impresa.



Secondo la Società, il raggiungimento di detti obiettivi, viene perseguito sulla base di una strategia operativa che, partendo da un radicale cambiamento della cultura aziendale e di chi vi opera, fa perno sul servizio alla clientela, sulla responsabilità certa, sull'assunzione di responsabilità, sul premio al merito, sul lavoro di squadra e sull'orientamento al risultato.

A tal fine, durante il 1999, sono stati avviati, secondo la Società, tutti i progetti operativi e la predisposizione delle condizioni strutturali di medio termine necessarie per il risanamento definitivo, focalizzando l'attenzione su quattro priorità:

- *miglioramento della qualità del servizio postale*
- *riduzione delle perdite di gestione*
- *lancio del nuovo bancoposta*
- *avvio di tutti i progetti*

Nell'esposizione che segue vengono riferiti per ciascuno dei principali progetti i contenuti, le realizzazioni e, ove già presenti, i primi effetti sulla gestione.

3.2 La struttura organizzativa di Poste Italiane è stata rivisitata, come già accennato, con la progettazione di un **Nuovo Modello Organizzativo**, connotato dalla migrazione da una architettura impostata su funzioni e mansioni ad una logica operativa basata su unità di business e sulla responsabilizzazione dei risultati. La nuova azienda, caratterizzata dalla valorizzazione e responsabilizzazione dei manager risponde, negli intendimenti degli

Amministratori, a regole gestionali tipiche di un'azienda operante in settori fra loro eterogenei.

In tale contesto è stata realizzata una compiuta "divisionalizzazione" dell'Azienda, rafforzando le Filiali, riducendo le Direzioni Regionali ed eliminando le Agenzie di coordinamento. La struttura territoriale è stata rinvigorita con la creazione, a livello nazionale, di 17 poli logistici per la corrispondenza, 12 per i pacchi, 18 poli immobiliari e 10 poli tecnologici. Il risultato più evidente della ristrutturazione organizzativa è ravvisabile nella destinazione di circa 10.000 risorse umane, prima applicate a funzioni di staff, a settori operativi di sportelleria, di recapito, commerciali e produttivi.

Contemporaneamente, è stato dato l'avvio alla realizzazione di reti di vendita divisionali e specializzate per prodotto/segmenti. La Società, poi, ha provveduto alla formazione di oltre 500 professionisti dedicati alle nuove attività commerciali, valorizzando, così, le risorse interne all'Azienda.

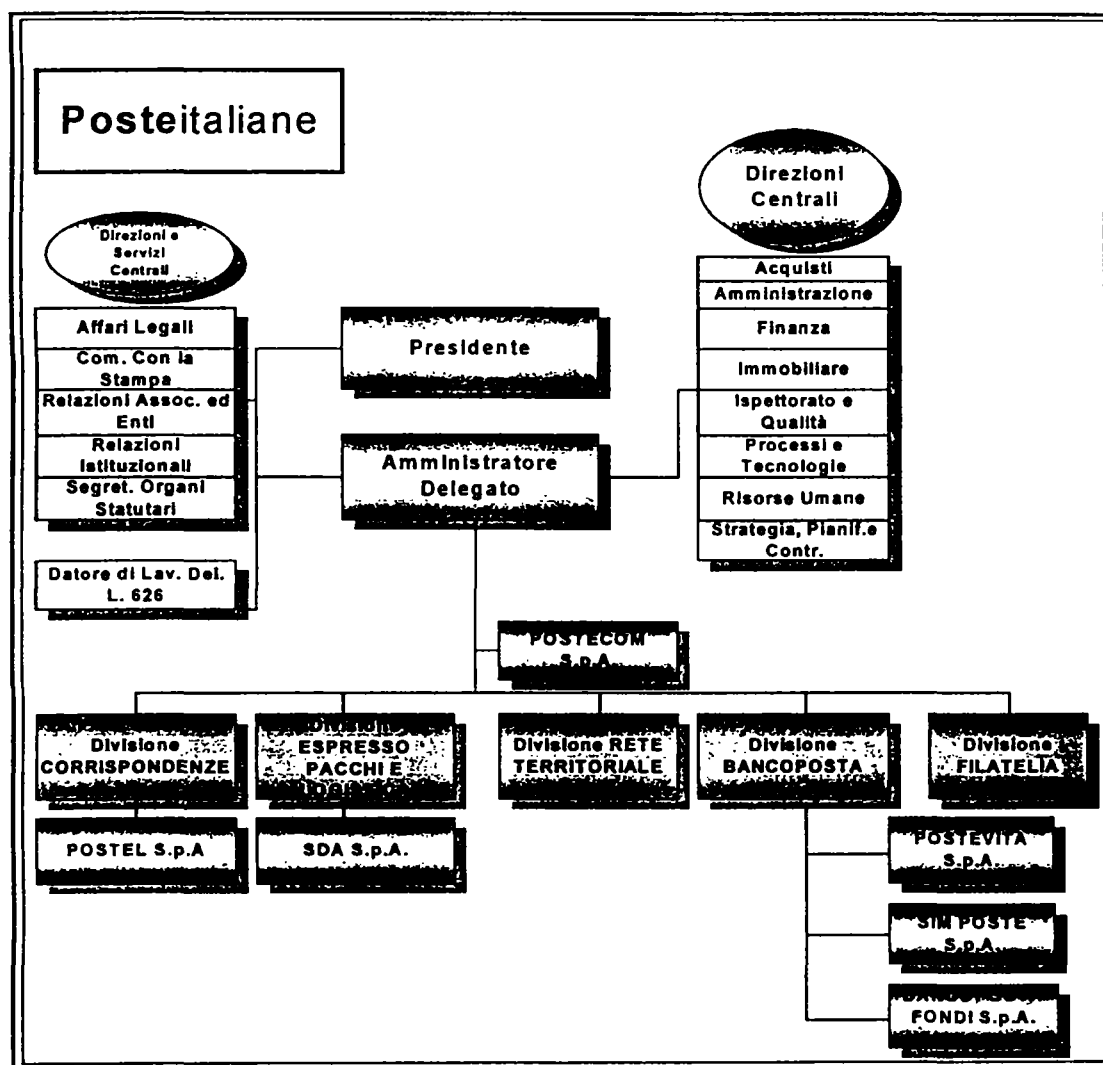
Gli obiettivi strategici, secondo la Società, possono essere così sintetizzati:

- costituzione di unità di business in forma di Divisioni distinte, cui sono state affidate la responsabilità di risultato commerciale ed economico complessivo sul mercato di riferimento, di ottimizzazione delle catene produttive e logistiche e di valorizzazione dei beni patrimoniali affidati;
- trasformazione, ove esistano le condizioni, di alcune attività specialistiche in società autonome, per accelerare i processi di avvicinamento al mercato, stipulando alleanze nazionali e internazionali;
- affidamento a specifiche Direzioni Centrali delle responsabilità di governo centralizzato delle regole aziendali e delle opportunità di sinergia orizzontale;
- rafforzamento, con la creazione di apposite funzioni organizzative, del supporto per la realizzazione delle attività di sviluppo del business (funzioni di marketing, vendita, gestione dei canali di distribuzione) ;
- disegno di nuovi (nonché il collocamento in un contesto omogeneo di parte degli attuali) profili professionali, al fine di riorganizzare le competenze professionali in linea con le esigenze di funzionamento della struttura e degli specifici business.

L'architettura della struttura richiamata, come si rileva dall'unito organigramma, è così articolata:

- Divisione Corrispondenza - Divisione Espresso, Pacchi e Logistica - Divisione Rete Territoriale - Divisione Bancoposta - Divisione Filatelia, alle quali sono state affidate le deleghe e le responsabilità di sviluppo e di risultato economico;

- otto Direzioni Centrali: Acquisti; Amministrazione; Finanza; Immobiliare; Ispettorato e Qualità; Processi e Tecnologie; Risorse Umane; Strategia, Pianificazione e Controllo, alle quali sono affidati compiti di orientamento e controllo a livello di Gruppo, oltre che servizi ed attività comuni.



3.3 Nel corso dell'anno 1999 è stato dato un forte impulso all'attività formativa che ha interessato orizzontalmente l'Azienda con un vasto programma di formazione.

Attualmente, ogni Filiale di Poste Italiane annovera un responsabile della formazione, cui è affidato il compito di svolgere periodicamente un'analisi dei bisogni formativi emergenti nel territorio di competenza, al fine di verificare le necessità di interventi (corsi, seminari, ecc..) coerenti con le esigenze rilevate.

La Società si è dotata di una rete di 140 responsabili della Formazione (uno per ogni Filiale), una rete di 140 nuclei in contatto fra loro e con i Servizi della Formazione della Divisione Rete Territoriale e Centrale, cui spetta interpretare la multiforme realtà di un'azienda caratterizzata non solo dalla sua vastità e diffusione sul territorio, ma anche dell'eterogeneità dei servizi erogati. L'esigenza di un presidio così capillare nasce dalla consapevolezza dell'importanza della formazione come leva strategica essenziale per il riposizionamento dell'Azienda sul mercato. Ad analoga consapevolezza va ascritta la programmazione di un milione e mezzo di giornate di formazione/uomo per il periodo 1998-2002.

Dalle dettagliate e periodiche informazioni fornite dalla Società, si è potuto riscontrare che la formazione nel 1999 ha interessato tutto il personale dell'Azienda, a partire dai dirigenti, segmento di personale che, per primo, è stato interessato per avviare e favorire il cambiamento culturale.

I direttori degli Uffici Postali sono stati prioritariamente interessati dai processi formativi, atteso lo stretto ed immediato rapporto con la clientela e considerato che proprio essi costituiscono il personale che più è a conoscenza delle aspettative del pubblico.

Per le restanti risorse umane, oltre all'esteso piano formativo correlato all'informatizzazione di tutti gli Uffici Postali, sono stati realizzati corsi per operatori di sportello sui nuovi prodotti postali e finanziari; nonché progettato ed avviato l'intervento di formazione sulle tecniche di vendita rivolto a tutti gli operatori - attualmente in corso - e che, durante il 2000, coinvolgerà 16.000 unità.

Sulla valenza dei risultati che effettivamente saranno perseguiti in rapporto ai costi, la Corte sottolinea sin da ora l'esigenza che la Società ne valuti l'impatto in termini di miglioramento della qualità dei servizi resi.

3.4 Il recupero dell'efficienza ed il miglioramento qualitativo dei servizi, previsti dal Piano di Impresa, sono condizionati da vari fattori tra i quali il superamento di due grossi ostacoli costituiti dalla carenza di automazione e dall'obsolescenza delle infrastrutture informatiche. Tali ostacoli sono in via di completa rimozione con la progressiva realizzazione dei progetti che il Piano di Impresa ha previsto per l'informatizzazione degli uffici postali e la messa in rete dell'Azienda.****

In base alle informazioni fornite dalla Società, risulta che alla fine del 1999 erano collegati in rete circa 13.300 uffici, di cui 3.990 a maggior traffico e 9.335 con traffico minore. La realizzazione dei restanti 1.000 uffici circa, è stata completata nel primo

trimestre 2000. Ciò ha determinato presso tutti gli uffici postali la presenza di almeno una postazione informatica tale da consentire il collegamento in rete. Al termine di questo complesso progetto di informatizzazione degli uffici postali, saranno più di 50.000 le postazioni di lavoro collegate in rete. Si tratta di postazioni di lavoro polifunzionali, ognuna delle quali dotata di penne ottiche per la lettura dei dati dei documenti e POS (Point Of Sale) per le carte magnetiche.

Nel mese di aprile 1999 è stato ultimato il progetto per la *Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione*, realizzando così la prima rete aziendale (*Intranet*) che copre l'intero territorio nazionale per il trasporto del flusso informativo dei servizi offerti al pubblico presso gli uffici postali e dei servizi interni aziendali. Il costo complessivo di questo progetto, comprensivo di investimenti e circuiti, è di 126 mld.

Per rendere operativi i nuovi servizi intranet/internet è in corso di realizzazione il *"Potenziamento della Rete Dati"*. La Società prevede che, nel corso del primo semestre del 2000, la Rete Dati potrà raggiungere prestazioni aggiuntive (attraverso l'installazione dei più avanzati apparati nodali e di linee di trasmissione più veloci) previste dal Piano di Impresa. La realizzazione di tale progetto è iniziata ad ottobre 1999; il costo del progetto è di 25 mld. Scopo del potenziamento della Rete Dati, che, una volta completata, rappresenterà un'unica e integrata dorsale telematica, è quello di far viaggiare tutti gli applicativi aziendali utilizzati sia per la vendita dei servizi, sia per la gestione dei processi interni.

E' stato attivato un sistema di *Posta Elettronica* per un primo lotto di mille utenti interni. Nel corso del 2000 è previsto il potenziamento delle apparecchiature per l'attivazione del servizio presso i Poli Tecnologici regionali, con estensione del Servizio ad almeno 25 mila utenti interni.

3.5 Oltre all'informatizzazione degli uffici postali e alla messa in rete di tutte le strutture aziendali, sono stati realizzati, o sono in corso di realizzazione, alcuni progetti per il **rilancio delle Infrastrutture Tecnologiche**.

Nel luglio 1999 è stata completata, come previsto dal Piano, la nuova Rete Fonia interna nei 400 edifici maggiori. Scopo della nuova rete è quello di razionalizzare il traffico interno e di contenere i relativi costi; progressivamente sarà integrata con la Rete Dati aziendale. Il costo del progetto è stato stimato in 22 mld. Nel mese di gennaio 2000 risulta attivata la procedura per il potenziamento del servizio accettazione telegrammi via telefono. Con la nuova procedura viene reso più facile e veloce il servizio 186, di dettatura dei telegrammi, che mette direttamente in contatto il cliente

con il primo operatore libero, il quale vedrà visualizzato il numero telefonico del cliente senza necessità, quindi, per lo stesso cliente di digitare sulla tastiera il proprio numero e attendere la richiamata.

Per la gestione integrata dei contatti e dell'assistenza alla clientela, la Società ha deciso di realizzare un moderno *Call Center* con l'impiego delle più avanzate tecnologie e soluzioni organizzative disponibili. La gara per la realizzazione del nuovo sistema di supporto alla clientela è stata aggiudicata alla fine del 1999. A regime, saranno operativi due siti principali, a Roma entro settembre 2000 e a Napoli entro febbraio 2001, e una serie di siti remoti per un totale di mille postazioni di lavoro.

L'installazione di 2.000 *Cash Dispenser* risponde all'esigenza di migliorare i servizi offerti alla clientela e consentire, agli utenti in possesso di carta elettronica, di effettuare operazioni, attualmente possibili solo sui circuiti maggiori. Il relativo contratto di fornitura è stato attivato con l'installazione dei primi 150 Atm.

3.6 Particolare importanza è attribuita dal Piano di Impresa al miglioramento dei servizi postali. Si tratta di un obiettivo importante sia per la carente qualità del servizio registrata negli anni precedenti, sia per il necessario adeguamento agli standard europei. I relativi progetti hanno interessato tutti i principali prodotti della corrispondenza:

Posta Prioritaria; Posta Internazionale; Posta Ordinaria; Posta Raccomandata.

Posta Prioritaria è operativa dal 21 giugno 1999 a seguito del decreto interministeriale comunicazioni/tesoro del 24 maggio 1999 che ne ha autorizzato l'introduzione e approvato le tariffe. Il nuovo prodotto risponde alla duplice ragione di adeguamento alle prescrizioni recate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 e di differenziazione dello strumento di invio della corrispondenza in ragione delle distinte esigenze della clientela.

Il mercato postale è composto da segmenti fra loro diversi, che necessitano di prodotti e servizi che rispondano a specifiche esigenze. Poste Italiane ha completato il proprio "catalogo", per rispondere alle esigenze di mercato, realizzando con "Posta Prioritaria" un prodotto a costo inferiore del vecchio "espresso" e che consente il recapito della corrispondenza in Italia nel giorno lavorativo successivo alla spedizione (lo standard previsto è di almeno il 70% della corrispondenza nel 1999, il 75% nel 2000, l'80% nel 2001). I dati forniti dalla Società, riferiti al 1999 e al primo bimestre 2000, attestano il costante superamento degli obiettivi di qualità.

Il processo produttivo e distributivo è stato completamente ridisegnato con l'elaborazione di una nuova logistica postale notturna basata principalmente sul trasporto aereo.

La corrispondenza internazionale da e per l'Italia ha costituito da sempre un servizio espletato potenzialmente al di sotto degli standard europei. L'introduzione della nuova logistica della Posta Prioritaria, la ristrutturazione funzionale di alcuni centri di smistamento, hanno permesso di recuperare tra i 30 e 40 punti percentuali nelle consegne in tre giorni lavorativi. L'obiettivo europeo prevede il raggiungimento della soglia dell'85%. I dati diffusi dall'International Post Corporation (IPC) registrano per la corrispondenza in entrata (inbound) un netto miglioramento; la consegna entro tre giorni dall'invio (J+3) attestata al 44% del 1998, si è posizionata all'85% nel 1999. La percentuale di corrispondenza internazionale in uscita (outbound), consegnata sempre in J+3, attestata al 67% del 1998, registra un valore medio del 1999 pari al 74% in tendenziale miglioramento (79% nel IV trimestre 1999, 81% nel gennaio 2000 e 88% nel febbraio 2000).

Per la *Posta ordinaria* l'obiettivo previsto dal Piano di Impresa è l'80% di consegna in tre giorni. Secondo i dati certificati dalla IPC, l'obiettivo non risulta pienamente conseguito, in quanto la media del 1999 si è attestata al 78%.

In ordine alla *Posta Raccomandata*, i dati del tracciamento elettronico rilevati dalla Società indicano una media del 1999 pari all'87%, evidenziando il superamento dell'obiettivo dell'80% di consegna in tre giorni; nel primo bimestre 2000 è stata raggiunta la percentuale del 90%, a fronte di un obiettivo fissato all'85 % di consegna in tre giorni.

3.7 Il recupero dell'efficienza passa anche, secondo l'Azienda, attraverso la realizzazione di un imponente e complesso progetto relativo alla **Nuova Rete Logistica Postale**.

L'importanza strategica di questo progetto, è racchiusa nella complessità del suo obiettivo consistente nella *riorganizzazione dell'attività logistica postale*, attraverso il nuovo disegno delle reti di smistamento e di trasporto, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità nonché alla gestione economica dei cicli di lavorazione.

Nell'ottobre 1998 Poste Italiane, ha avviato il progetto di reingegnerizzazione della Nuova Rete Logistica per la Corrispondenza (l'Ordinario - il nuovo prodotto Prioritario - la Raccomandata e l'Assicurata ed il Corriere Internazionale) e per le Stampe.

La progettazione tiene conto degli obiettivi stabiliti nel Piano di Impresa, cioè:

- la riduzione dei costi operativi;

- l'aumento del livello dei servizi in termini di velocità ed affidabilità;
- l'aumento della percentuale di prodotti postali trattati dalla meccanizzazione nei centri di smistamento.

Il progetto è stato articolato in 3 fasi:

- analisi;
- sviluppo del nuovo modello organizzativo;
- preparazione e implementazione.

Nella prima fase, sono stati raccolti i dati necessari per lo sviluppo della rete attuale. L'operazione è stata predisposta sulla base di un benchmarking con le altre amministrazioni postali, raccogliendo informazioni presso i più grandi operatori postali internazionali, per analizzare il loro approccio alla reingegnerizzazione della rete logistica (sono state raccolte informazioni da USPS, Royal Mail, Deutsche Post e La Poste).

In funzione degli obiettivi del Piano di Impresa, del tempo disponibile per la realizzazione della nuova rete e dell'esperienza degli altri operatori postali, Poste Italiane ha ritenuto di dover procedere alla completa reingegnerizzazione come obiettivo finale e ad una fase transitoria volta a conseguire miglioramenti qualitativi e quantitativi.

La seconda fase deriva da uno studio approfondito della nuova rete. La simulazione di circa 200 scenari diversi per la nuova rete, completati da valutazioni qualitative, ha consentito la definizione della soluzione da adottare per la nuova rete di smistamento e trasporto di Poste Italiane.

La terza fase del progetto è stata dedicata alla definizione dei contenuti della gara e alla stesura del capitolato tecnico.

Dopo un lungo ed intenso lavoro di progettazione della nuova rete postale italiana (durato 15 mesi), nel gennaio 2000 è stato predisposto il bando di gara europea per l'approvvigionamento della nuova tecnologia, per le apparecchiature di smistamento dei centri principali (ad esclusione di Milano Borromeo e Roma Fiumicino). L'appalto comprende anche l'installazione, la formazione, il servizio di assistenza e di manutenzione apparati, l'integrazione con l'hardware ed il software esistente ed in via di acquisizione.

E' previsto un totale di investimenti (sino ad oggi) per circa 450 miliardi. Per la meccanizzazione dei due centri di Milano Borromeo e Roma Fiumicino (spesa prevista 90 miliardi circa), la Società ha deciso di anticipare la relativa ristrutturazione per motivi legati a fattori esogeni (obblighi di aggiornamento tecnologico introdotti dalle

nuove normative in materia di sicurezza del lavoro) ed endogeni (potenziamento dei due centri strategici della rete logistica postale).

Il completamento della Rete Logistica prevede, inoltre, ulteriori investimenti, per circa 250 miliardi (da confermare, in funzione degli ulteriori sviluppi e degli approfondimenti da effettuare durante la stesura dei capitolati tecnici), per le seguenti forniture:

- Sistemi di trasporto, accumulo e instradamento che realizzano l'integrazione delle diverse isole di lavorazione del corriere normalizzato, per Centri ad elevata automazione;
- Sistemi Integrati di Codifica (SISC) e Sistemi di Controllo Impianti (SCI);
- Sistema di "materials handling" per i centri ad elevata automazione;
- Sistema di controllo della rete postale comprendente un Centro di Controllo a livello "Corporate" ed un insieme di moduli funzionali a livello di Centro di Smistamento.

La Corte riferirà nella prossima Relazione sullo stato di avanzamento del complesso progetto.

3.8 Anche i servizi di **Bancoposta** sono stati sottoposti ad un processo di profonda revisione. Il piano di rilancio del Bancoposta ha scontato 6-8 mesi di ritardo, causato, secondo la Società, dalla mancata autorizzazione all'acquisizione di Banca Proxima, che portava con sé in dote un sistema informativo completo e funzionante con una gamma di moderni prodotti finanziari.

Gli obiettivi fissati nel 1999 dalle Poste possono essere così sintetizzati:

- messa a punto del nuovo conto corrente postale (tempo reale, nuovi assegni, carte di credito e di pagamento, gestione giorni di valuta, servizi a valore aggiunto);
- integrazione dei sistemi di pagamento postale e bancario (assegni, bonifici, carte di pagamento);
- arricchimento dell'offerta tradizionale di prodotti di risparmio e investimento;
- rinnovo tecnologico ed organizzativo di tutti i prodotti e servizi tradizionali;
- allargamento dell'operatività a nuovi settori di attività (assicurazione vita, fondi di investimento, mercato secondario dei titoli);
- creazione di una forte rete commerciale.

Nel corso dell'anno 1999, la Società ha provveduto ad incidere a livello organizzativo, prima ancora che funzionale, sulla struttura deputata a curare i servizi di bancoposta. In tale contesto si iscrive la *Direzione Privati*.

Tale nuova struttura di marketing ha il compito principale di rivedere la gamma di prodotti del Bancoposta. I risultati più significativi sono costituiti da: carta di credito di

Poste; carta Postamat, che ha incontrato numerosi ostacoli (fra i quali: la mancata concessione della licenza Visa e la gara, andata deserta, per la gestione operativa); lancio del vaglia unificato; promozione di fondi comuni di investimento con il marchio Bancoposta ed un accordo con uno dei più importanti gestori mondiali per la gestione degli stessi.

Il lancio del nuovo conto corrente postale previsto per il 1999, ha subito dei ritardi e di fatto è stato avviato ufficialmente nella prima metà di maggio 2000. Il nuovo prodotto, denominato Conto BancoPosta, è stato creato per i privati e le famiglie e consente di emettere assegni e di usare sia la carta di debito (la Postamat Maestro) che la carta di credito (carta Bancoposta Mastercard).

Restano, tuttavia, ancora aperti i problemi relativi all'utilizzo del Bancomat e quello degli assegni a terzi, che non possono essere ancora accettati presso gli uffici postali, come accade, invece, per gli assegni circolari e per quelli intestati a "me medesimo".

La progressiva informatizzazione dell'Azienda postale ha interessato anche i buoni postali e i libretti postali la cui gestione, secondo la Società, ora avviene in tempo reale. Inoltre, i dati sintetici della vendita dei buoni e le aperture dei libretti postali, consentono di poter valutare in tempo reale le tendenze della clientela, al fine di eventuali e tempestive integrazioni del prodotto.

La predisposizione di nuove procedure informatiche consente attualmente di poter accreditare le pensioni sia sui libretti che sui conti correnti postali, senza necessità per il cliente, quindi, di recarsi all'ufficio postale per la riscossione in contanti della pensione nei giorni prestabiliti.

L'iniziativa ha anche lo scopo di ridurre tendenzialmente il rischio rapine, permette inoltre di agevolare l'accesso agli uffici postali non più "congestionati" dalla massiccia affluenza, nei giorni prestabiliti, dei pensionati per la riscossione delle proprie competenze.

Nel quadro delle iniziative per il rilancio del settore finanziario va annoverata la nuova offerta ai comuni per l'esazione dei tributi locali: il servizio ha incontrato particolare interesse e, allo stato, hanno aderito oltre 430 enti locali. L'incasso concerne tutti i tributi locali, ancorchè la prevalenza riguarda l'imposta comunale sugli immobili (ICI).

Per la commercializzazione dei prodotti finanziari è stata istituita la *nuova rete commerciale* che, con l'ausilio del servizio formazione delle risorse umane, ha provveduto alla costituzione di un nucleo di professionisti, i quali, secondo le stime della Società, dovrebbero diventare, a regime, alcune migliaia.

La nuova offerta dei servizi finanziari ha interessato anche i vaglia postali nazionali ed internazionali. La novità più significativa è costituita dal *nuovo vaglia postale unificato*. Dal mese di gennaio 1999 il vaglia ordinario è stato sostituito dal vaglia nazionale: il trasferimento fondi è ora effettuato nel giro di 48 ore; per i vaglia internazionali, dal mese di settembre 1999 è stato ampliato il servizio Eurogiro che ora consente di effettuare trasferimenti di denaro direttamente presso l'ufficio postale anche a chi non è titolare di conto corrente. Nei mesi di novembre e dicembre 1999 la Divisione Bancoposta è stata impegnata nel collocamento delle azioni Enel, Autostrade e nelle sottoscrizioni "Creo", il primo prestito obbligazionario di Bancoposta. Il collocamento delle azioni ha riguardato i soli titoli delle aziende pubbliche in via di privatizzazione, poiché Poste Italiane non può estendere la sua attività a titoli di società già quotate sul mercato. Anche per le obbligazioni, il ruolo delle Poste è limitato a quelle emesse da soggetti pubblici.

Ulteriori innovazioni hanno riguardato:

- l'accettazione della Delega Unica e l'accettazione delle dichiarazioni fiscali;
- la firma delle prime alleanze commerciali per ampliare e migliorare l'offerta di Poste Italiane.

Ulteriore e importanti novità per i servizi di bancoposta, riguardano, inoltre, il lancio di attività assicurative ed il collocamento di titoli innovativi di risparmio.

Nel primo contesto, si iscrive la vendita di polizze vita da parte della società Poste Vita S.p.A (v. infra n. 4.3).

L'altra novità è costituita dal collocamento di nuovi prodotti risparmio ed investimento, peraltro, avviata nel corso del primo trimestre 2000. Trattasi di nuove emissioni obbligazionarie aventi le seguenti caratteristiche:

- capitale garantito;
- rendimento legato a specifici parametri di borsa (e, in taluni casi, interesse minimo garantito);
- liquidità garantita da primari operatori (nei tre primi casi, Caboto);
- successiva quotazione;
- banche emittenti primarie (Mediocrediti maggiori).

3.9 Con riferimento ai servizi telematici, va osservato che attualmente l'offerta è basata su due prodotti tradizionali: il telegramma e il telex. Il futuro di questi due servizi è legato alle possibilità offerte dalle tecnologie dell'informazione. In attesa di tali sviluppi, nel 1999 sono state razionalizzate le infrastrutture per aumentare la qualità, riducendo i

costi e ampliando i canali di accesso per i servizi forniti. Sono state ridotte le unità organizzative (CTR, centrali telex, sale trasmissione) passando da 212 di fine 1998 a 120 di fine 1999 e liberando circa 1000 risorse. Da gennaio 2000 è attivo "*Telgram*", un nuovo servizio che permette ai grandi clienti (aziende, enti o pubbliche amministrazioni) di trasmettere telegrammi dai propri personal computer direttamente al Centro Gestione di Poste Italiane, che provvederà al recapito, come richiesto dal cliente, attualmente solo in forma cartacea o su terminale telex e, in un prossimo futuro, anche via fax o E-Mail.

- 3.10** Il settore del trasporto e della logistica sta registrando in questi ultimi anni profonde modifiche dovute sia alla internazionalizzazione dei mercati, sia a una diversa offerta di prodotti, ora a maggior contenuto tecnologico e sempre più sospinti dall'e-commerce. In questo contesto, gli operatori postali assumono un ruolo fondamentale con riferimento alla distribuzione fisica dei prodotti, specie per quelli che vengono commercializzati attraverso Internet. A livello globale si assiste a importanti alleanze strategiche tra operatori postali pubblici e privati, che, attraverso diversificate operazioni di acquisizione, tendono a coprire tutti i settori del trasporto e della logistica. In questo scenario, il mercato del corriere espresso e dei pacchi in Italia è diventato terreno di conquista da parte di altri operatori postali in relazione soprattutto alla scadente qualità delle prestazioni rese dall'operatore postale pubblico.

In tali settori, infatti, Poste Italiane è stata particolarmente debole con una presenza marginale nei vari segmenti di mercato e praticamente assente in quello delle imprese. Il comparto di pacchi negli ultimi anni ha prodotto perdite dell'ordine di 4/500 miliardi all'anno. E' evidente che il risanamento di Poste Italiane doveva passare anche attraverso la completa revisione di tutto il settore e, in tale contesto, si è inserita nel 1998 l'acquisizione al 100% del gruppo SDA e nel 1999 l'acquisizione del 20% del Gruppo Bartolini e di altre società minori.

Il settore dei pacchi ha evidenziato grosse difficoltà operative confermate anche nel 1999, tali da gravare pesantemente sul bilancio in termini di costi sostenuti per l'espletamento del servizio. Nel corso del 1999 è stato avviato il piano di risanamento della Divisione Pacchi con l'obiettivo di espandere l'offerta di Poste Italiane su nuovi segmenti e sviluppare nuove sinergie (ad esempio, recapito e logistica primaria). In questa prospettiva si inserisce l'accennata acquisizione del 20% del Gruppo Bartolini, la cui operazione viene esaminata nel paragrafo relativo alle società controllate (v. infra 4.3). A livello operativo, nel primo trimestre 2000, è stata creata un'unica Divisione

Corriere Espresso, Logistica e Pacchi ed è stato avviato l'ammodernamento della logistica dei pacchi con la dismissione degli attuali impianti di meccanizzazione, orientando l'utilizzo delle risorse umane verso aree più produttive. Nel settore del corriere espresso Poste Italiane era presente con il *prodotto Posta Celere*, con una quota di mercato del 5%, tendenzialmente in calo, senza un adeguato sistema logistico e con una percentuale di consegne entro le 24 ore inferiore al 50%. Nel 1999 la logistica di Posta Celere è passata in outsourcing alla controllata SDA, avviando inoltre una completa ristrutturazione organizzativa con notevole incremento dei punti di accettazione (5.000 nel 1999 contro i 1.740 del 1998). Con tali interventi il servizio ha ricevuto un nuovo impulso nel 1999, registrando positivi effetti già nella percentuale di recapito entro un giorno attestatasi al 97% (media annuale, dato confermato dalle rilevazioni del 1° bimestre 2000 - 98%). Inoltre, i Comuni serviti in un giorno sono passati da 600 (anno 1998) a 8.065 al dicembre 1999.

3.11 In ambito territoriale sono stati varati una serie di progetti per una nuova organizzazione del lavoro e degli spazi e, quindi, per il rilancio dell'Ufficio Postale.

In tale ottica, va ricordato il Progetto Rete 2000.

Tale progetto, secondo la Società, è volto a migliorare la qualità e l'efficienza degli uffici postali, partendo, in via sperimentale, da città come Roma e Milano che accentrano una parte significativa del traffico postale; al suo interno è prevista l'apertura di specifici cantieri quali il *nuovo layout* per gli Uffici a maggior affluenza ed il *Restyling* per gli Uffici Postali a minor "traffico". Come già detto, nel mese di gennaio 2000 sono stati aperti al pubblico quattro uffici postali di nuova impostazione (2 a Roma e 2 a Milano). Il "*nuovo layout*" cambia radicalmente la configurazione degli uffici postali, eliminando vetri blindati in modo tale da facilitare il contatto tra operatori e cliente, garantendo la sicurezza con l'utilizzo di sistemi e di tecnologie molto avanzate. Entro la prossima estate la Società ha programmato l'apertura di circa 50 uffici postali per un investimento pari a circa 30 Mld, comprese le dotazioni e gli apparati.

Gli interventi di "*restyling*" comportano l'abbattimento delle barriere architettoniche e la riqualificazione degli ambienti interni ed esterni, ed hanno in comune con il progetto layout alcune scelte tipologiche (arredi, vetrine, colori, logo, pavimentazione, ecc.); nel 1999 sono stati realizzati circa 131 interventi fra Roma e Milano.

L'investimento complessivo dei progetti Layout e Restyling, secondo dati forniti dalla Società, è stato per il 1999 di 11 mld, mentre per il 2000 si prevedono 220 mld di lire.

3.12 Il progetto **“Recapito”** ha l’obiettivo di riorganizzare la rete di distribuzione e la velocizzazione del processo operativo. Pertanto, sono stati riorganizzati gli uffici di recapito e controllati i flussi ed approntato un piano di dotazione di nuovi strumenti per gli addetti al servizio di recapito.

A tal fine l’Azienda ha portato a termine la gara europea per il noleggio dei veicoli e motoveicoli, circa 40.000 (v. infra n. 8)

Per quanto riguarda la dotazione ai portalettere di nuovi strumenti di lavoro (biciclette, carrelli, borse, ecc) ne sono stati definiti i prototipi ed è stata avviata la gara per l’acquisto di un primo quantitativo, mentre la gara per la fornitura dei nuovi completi da lavoro per il personale di Poste Italiane SpA è in via di espletamento.

3.13 Nel processo di informatizzazione peculiare attenzione è stata rivolta all’implementazione del **sistema gestionale integrato SAP**, un sistema modulare che copre le diverse aree di interesse aziendale con l’obiettivo di supportare ed ottimizzare i processi aziendali, integrando i vari moduli in un unico sistema che consenta lo scambio di informazioni e, quindi, una gestione comune dell’azienda. Nel progetto sono coinvolte diverse aree, per ciascuna delle quali è prevista l’implementazione dei moduli SAP finalizzati alle specifiche necessità. Attualmente sono stati completati i moduli per le aree Amministrazione e Finanza (FI), Controllo di Gestione (CO), Approvvigionamenti (MM); sono in fase di avvio o di implementazione altre aree. Il costo dell’investimento riferito ad interventi già contrattualizzati definitivamente, per il 2000 è di 62,1 mld.

3.14 Per quanto concerne i nuovi servizi legati ad Internet, e in particolare il commercio elettronico, Poste Italiane si sta attrezzando con un proprio sito “portale” basato sulle nuove tecnologie per offrire servizi di vendita e per proporsi come partner per gli operatori di questo nuovo settore, sia per la consegna fisica degli acquisti via Internet che per l’incasso dei corrispettivi.

Per l’implementazione di questo ambizioso progetto Poste Italiane ha costituito la società *Postecom SpA* la cui attività è dedicata allo sviluppo dei servizi Internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie. L’Azienda Poste ha previsto per il 2000 forti investimenti sul fronte tecnologico infrastrutturale, finalizzati al lancio di alcuni progetti chiave nei settori di posta elettronica, dei servizi finanziari on line e della firma digitale. In proposito, in seguito all’entrata in vigore della legge Bassanini (Legge 15/3/1997, n.59) che, prima in Europa, dà valore legale alla firma digitale, Poste Italiane

ha deciso di sviluppare le transazioni sulla rete e si sta attrezzando per costituire l'infrastruttura necessaria al fine di operare come certificatore nazionale per la firma digitale. In proposito va ricordato che l'ammissione nell'elenco dei certificatori, tenuto dall'AIPA, è avvenuta nel mese di aprile 2000.

3.15 L'esame compiuto dalla Corte sullo stato di attuazione dei principali progetti del Piano di Impresa si basa sulla documentazione fornita dalla Società e, in particolare, sul documento denominato "Primo anno di realizzazione del Piano di Impresa".

Il precisato documento evidenzia che tutti i progetti del Piano di Impresa (complessivamente 151) sono stati avviati, alcuni risultano conclusi, altri, invece, sono stati modificati, anche per tener conto dell'evoluzione del mercato e delle nuove tecnologie.

Il 1999 viene considerato dalla Società come un anno dedicato alla predisposizione delle condizioni strutturali di medio termine per poter, successivamente, porre in essere le innovazioni contenute nello stesso Piano.

L'obiettivo di risanamento finanziario della Società è strettamente connesso con il positivo posizionamento sul mercato finalizzato al conseguimento di utili ed all'impiego efficace delle risorse a disposizione per la produzione dei beni e servizi pubblici di generale interesse per la collettività.

Se dal lato formale il Piano è strutturalmente concepito per conseguire i sopracitati obiettivi, qualche perplessità residua con riferimento alla sua integrale attuazione, quantomeno nella tempistica prestabilita.

Infatti, la Corte nella relazione sul controllo eseguito sulla gestione relativa all'anno 1998, già ebbe a rilevare che nel primo semestre 1999 la tempistica di attuazione non risultava rispettata.

La surriportata considerazione trova conferma decorso il primo quadrimestre 2000.

Non si tratta di verificare se tutti i 151 progetti siano stati avviati, ma valutare se le dette iniziative possano realizzarsi nei tempi prefissati.

Su tale aspetto le considerazioni ottimistiche riportate sul documento "Primo anno di realizzazione del piano di impresa", pur non apparendo pienamente condivisibili, tuttavia sintetizzano un nuovo corso del management orientato al conseguimento tendenziale degli obiettivi strategici dello stesso Piano.

Inoltre, particolare significatività, riveste nel settore del bancoposta, il blocco all'acquisto di Banca Proxima che ha determinato, come già ricordato, lo slittamento del nuovo conto corrente postale alla primavera 2000.

E sempre nel settore del bancoposta i mancati accordi per la rinegoziazione degli assegni bancari e per la carta Bancomat, hanno condizionato e impedito che si realizzasse la integrazione dei sistemi di pagamento postale e bancario.

Una più approfondita valutazione del corretto sviluppo del Piano di Impresa, e delle sue reali possibilità di conseguire gli obiettivi finali, potrà essere condotta soltanto agli inizi del 2001, quando sarà decorsa la metà del tempo di realizzazione dei progetti.

Sembra, comunque, ineludibile, già in questa sede, considerare che la efficacia del Piano di Impresa è sottoposta alla condizione di una tempestiva e proficua realizzazione di tutti i suoi progetti. Ove, pertanto, vengano rilevate anomalie che ostacolano il perseguimento di detti risultati, vanno adottate tempestive iniziative volte a paralizzare gli effetti negativi.

Il primo anno di realizzazione del Piano di Impresa ha, per altro verso, registrato evidenti segnali positivi in termini di risultati dell'Azienda e miglioramento dei servizi.

In tale contesto assume fondamentale valenza il radicale cambio di cultura delle risorse umane, attuato in tempi relativamente brevi e grazie anche ad un massiccio e lodevole progetto di formazione di tutto il personale.

Il mutato assetto organizzativo, spogliato interamente dei tratti pubblicistici che pur lo avevano connotato sino a qualche tempo fa, nonché il ricongiungimento delle risorse dirigenziali, incardinate in una realtà in cui l'incentivo al merito è correttamente bilanciato dalla responsabilità della gestione, costituiscono altrettanti fattori positivi e condizionanti l'esito del Piano di Impresa.

4 - ATTIVITA' GESTIONALE

4.1 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo che si è delineato per lo svolgimento dell'attività di Poste Italiane per l'esercizio 1999 è dato essenzialmente dal **Decreto Legislativo n. 261 del 22 luglio 1999** di recepimento della Direttiva Comunitaria 97/67/CE che detta le regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio nonché dalla legge n. 448 del 1998 (Legge Finanziaria 1999) con riferimento agli articoli 40 e 41.

Il decreto n. 261 affida a Poste Italiane il compito di assicurare il servizio postale universale e designa il Ministero delle Comunicazioni quale Autorità di regolamentazione del settore postale. Nel contempo lo stesso decreto definisce i servizi che devono essere necessariamente garantiti in tutta Italia e che compongono il "servizio universale". Questi servizi sono la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione degli invii fino a due chili, dei pacchi fino a 20 chili, delle raccomandate e delle assicurate.

Naturalmente il fornitore del servizio universale sopporta dei costi che nessuna azienda, senza adeguato compenso, deciderebbe di affrontare. Il compenso è costituito dai cd. "servizi riservati" ovvero da quei servizi che ogni Stato decide di affidare in esclusiva proprio a chi garantisce il servizio universale.

A favore di Poste Italiane è stata riconosciuta quindi un'area di riserva che comprende gli invii di corrispondenza, generati anche elettronicamente, il cui prezzo e peso siano rispettivamente inferiori a 6.000 lire (pari a cinque volte la tariffa della posta prioritaria) e a 350 grammi.

A dimostrazione degli oneri economici che derivano dal servizio universale, Poste Italiane è tenuta a produrre la separazione contabile che isoli i costi e i ricavi collegati alla fornitura dei servizi offerti, distinguendo tra quelli riservati, quelli che fanno parte del servizio universale e quelli che non ne fanno parte.

Il servizio universale rimane affidato alle Poste Italiane SpA per un periodo massimo di 15 anni mentre l'area di riserva, così come definita, ha validità fino al 31 dicembre 2000, mentre dal 1° gennaio 2001 la riserva stessa sarà determinata, e successivamente aggiornata con cadenza trimestrale, dall'Autorità di regolamentazione sulla base di verifiche degli oneri del servizio universale. Il legislatore, inoltre, ha previsto la possibilità che Poste Italiane realizzi accordi con gli operatori privati, anche dopo la scadenza delle concessioni, al fine di ottimizzare i servizi, favorendo il miglioramento

della qualità dei servizi stessi anche attraverso l'utilizzazione delle professionalità già esistenti.

Nel contesto di adeguamento delle regole del mercato postale italiano a quello europeo si inserisce la **Deliberazione 2 febbraio 2000**, con la quale il Ministero delle Comunicazioni in qualità di Autorità di regolamentazione per il settore postale ha stabilito l'ambito della riserva riconosciuta a Poste Italiane per il mantenimento del servizio universale. La Deliberazione, nel confermare che l'area di riserva include tutti gli invii di corrispondenza con prezzo inferiore a 6.000 lire e peso inferiore a 350 grammi, ha incluso la "pubblicità diretta per corrispondenza" per campagne pubblicitarie fino a 10.000 pezzi.

In tale contesto si inserisce anche il **decreto 4 febbraio 2000, n. 73** del Ministero delle Comunicazioni relativo al Regolamento che fissa le disposizioni per il rilascio delle licenze individuali per l'offerta al pubblico di singoli servizi non riservati nonché con il **decreto 4 febbraio 2000, n. 75** sempre del Ministero delle Comunicazioni relativo al Regolamento che fissa le disposizioni in materia autorizzazioni generali nel settore postale.

Il quadro normativo è stato recentemente integrato con il **decreto 17 aprile 2000** del Ministero delle Comunicazioni recante conferma della concessione del servizio postale universale alla Società Poste Italiane a partire dal 6 agosto 1999 per una durata massima di quindici anni.

In un'ottica di razionalizzazione e di sviluppo, la **legge n. 448 del 23 dicembre 1998** (collegato alla legge finanziaria 1999), agli articoli 40 e 41 ha posto le basi per il riassetto delle normative nei settori operativi di Poste Italiane. In particolare:

- All'art. 40, comma 1, il legislatore ha inteso ampliare le competenze di Poste Italiane concedendo alle stesse:
 - di esercitare il servizio di tesoreria degli enti pubblici (prima svolto dagli istituti di credito);
 - di effettuare incassi e pagamenti per conto delle amministrazioni pubbliche anche operando con i fondi esistenti presso la tesoreria statale.
- Queste due attività non sono state avviate in concreto nel corso del 1999, a causa delle difficoltà interpretative indotte da una norma sopravvenuta (Legge n. 28 del 18 febbraio 1999, articolo 38) e superate in sede parlamentare con l'approvazione della Finanziaria 2000.

- Sempre nell'ottica dello sviluppo e della modernizzazione delle procedure, il comma 2 dell'art. 40 ha abrogato il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, approvato con Regio Decreto n. 841 dell'8 maggio 1933, che, nel nuovo assetto aziendale, determinava notevoli appesantimenti. Contemporaneamente è stato stabilito l'obbligo per le Poste Italiane di evidenziare i flussi finanziari e la contabilizzazione dei servizi resi per conto delle amministrazioni dello Stato, della Cassa Depositi e Prestiti e degli enti pubblici, seguendo le regole dettate dagli articoli 2423 e ss. del c.c. in tema di bilancio di esercizio delle società. La stessa norma ha, quindi, abolito la cosiddetta "Cassa vaglia" istituita con il citato R.D. del 1933, permettendo la separazione dei flussi finanziari propri da quelli con vincolo a favore della Pubblica Amministrazione.
- In base al comma 3 dello stesso articolo 40, "i conservatori dei registri immobiliari trascrivono a favore della società Poste Italiane SpA la titolarità dei beni di cui risulti accertata la proprietà da parte dell'ex Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni". La disposizione assume notevole rilevanza per la definizione dell'effettiva consistenza del patrimonio immobiliare della Società; tuttavia, è ancora aperto un pesante contenzioso tra lo stesso Ministero delle Comunicazioni e la società Poste Italiane circa l'attribuzione della titolarità di una consistente quota di immobili dell'ex Amministrazione P.T..
- Il comma 4 contiene una delega al Governo per l'adeguamento del Codice Postale alla Direttiva 97/67/CE e al Testo Unico della Finanza D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La prima parte della delega è stata assorbita dal successivo Decreto legislativo 261/99 di recepimento della Direttiva 97/67, l'altra parte della delega è tuttora priva di definizione in quanto la predisposizione delle norme necessarie per attuare tale adeguamento ha incontrato e incontra difficoltà a vari livelli, specie per quanto attiene il coordinamento delle preesistenti disposizioni sul Bancoposta con i precetti dei recenti Testi Unici bancario e finanziario. L'adozione dell'atteso provvedimento, per il quale risulta già predisposto uno schema di Regolamento che non ha ancora completato il suo iter procedurale, riveste particolare importanza ai fini di una piena integrazione tra sistema postale e sistema bancario.
- Per ciò che concerne i contributi pubblici alle spedizioni postali dell'editoria, l'art. 41 sancisce dal 1° gennaio 2000 (termine peraltro prorogato dalla successiva Finanziaria 2000 al 1° ottobre 2000) nuove modalità basate sull'erogazione di contributi diretti

agli editori, ai quali quindi l'Azienda potrebbe richiedere corrispettivi "naturali", anche stipulando specifici accordi di reciproca convenienza. Nella fase transitoria, che coincide con l'anno 1999, lo stanziamento previsto nel Bilancio dello Stato a questo titolo, e direttamente erogato (per l'ultima volta) a Poste italiane a fronte di specifica documentazione contabile, ammonta a 600 miliardi di lire.

Per quanto riguarda, poi, l'assetto organizzativo del vertice aziendale giova evidenziare che il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane nel novembre 1999 ha deliberato di procedere alla nomina, ai sensi dell'art. 11 dello statuto, del Vice Presidente della Società, attribuendo allo stesso, già membro dello stesso Consiglio, un'indennità supplementare a quella di Consigliere di Amministrazione nella misura di lire 175 milioni annui.

4.2 Nuovi processi e tecnologie

La razionalizzazione e lo sviluppo delle attività di Information & Communication Technology di Poste Italiane sono affidati alla Direzione Centrale Processi e Tecnologie (DCPT). Nel 1999, il management aziendale ha dato una forte accelerazione ad alcuni progetti di rilevanza strategica, tra cui la nuova rete multimediale, l'informatizzazione di tutti gli uffici postali e l'integrazione ed ottimizzazione dei processi aziendali tramite il sistema SAP. Su questi ed altri progetti, che hanno visto il coinvolgimento diretto della DCPT, si fa rinvio al paragrafo relativo al Piano di Impresa.

In questa sede si ritiene opportuno precisare che la Direzione in argomento nel corso del 1999 e nei primi mesi del 2000 ha gestito circa 40 progetti che hanno comportato un costo, stimato fino al mese di marzo 2000, di 1.068 miliardi circa.

Le modifiche e le integrazioni dei progetti avviati negli anni precedenti¹ nonché la definizione e l'avvio di quelli nuovi (tra cui call center e cash dispenser), si sono resi necessari per far fronte alla continua e rapida evoluzione dello scenario di riferimento, sia sotto l'aspetto tecnologico che di mercato. Tale situazione, peraltro, ha fatto emergere nuove opportunità di sviluppo legate all'espansione di Internet ed all'e-commerce, cui l'Azienda intende partecipare attivamente avendo in proposito costituito una specifica società, la Postecom Spa (v. infra n. 4.3).

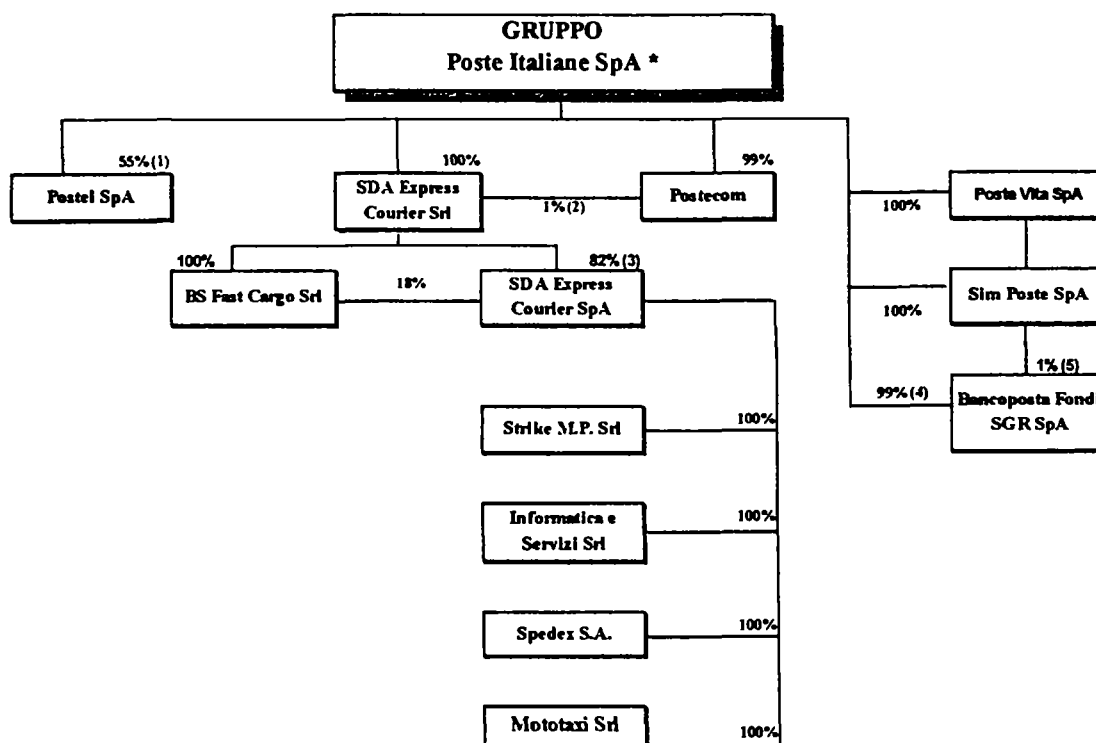
Nel contesto delineato la DCPT ha operato sia con risorse interne, sia avvalendosi di partners detentori di specifico know how, con i quali sono stati formalizzati anche accordi in partnership, come il consorzio "Pegasus" (v. infra n. 4.3).

¹ Nelle Relazioni della Corte sui passati esercizi, è stato ampiamente riferito sul Programma Generale Operativo (PGO)

4.3 Società controllate, partecipate.

Il portafoglio azionario delle Poste Italiane SpA nel corso del 1999 si è arricchito con la creazione di nuove società, in attuazione della nuova strategia aziendale, tesa a "valorizzare" la rete postale ed a determinare un aumento degli introiti, anche al fine di sollevare lo Stato da ulteriori oneri finanziari.

Nel prospetto che segue sono riportate le partecipazioni azionarie di Poste Italiane in società controllate o collegate.



(1) POSTEL : 55,00% Poste Italiane e 45,00% Elang SpA

(2) POSTECOM : 99,00% Poste Italiane e 1,00 % SDA Express Courier Srl

(3) SDA Express Courier SpA: 82,03% SDA Express Courier Srl e 17,97% BS FAST CARGO Srl

(4)-(5) BANCOPOSTA FONDI SGR: 99,00% Poste Italiane SpA e 1,00% SIM Poste SpA

* - Le quote di partecipazione si riferiscono al 31 /12/1999 - Fonte Poste Italiane SpA: Relazione sulla gestione 1999 -

Dalla documentazione fornita dall'Azienda in ordine ai compensi percepiti dagli Amministratori delle singole società partecipate si evidenziano qui di seguito i seguenti compensi:

- per la carica rivestita di Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società Poste Vita, SIM Poste, Postecom e Bancoposta Fondi SGR SpA è stato determinato

il compenso, con effetto dalla data della nomina, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. c.c., in £.50 milioni annui, in aggiunta al compenso, di £.30 milioni annui, previsto per l'incarico di Consigliere di Amministrazione;

- per la Società Postel S.p.A. il Presidente percepisce, in aggiunta ai £.30 milioni quale componente del C.d.A., un compenso di £.270 milioni, mentre per l'Amministratore Delegato è stato determinato un compenso di £.315 milioni ed una variabile di £.50 milioni da corrispondere annualmente in base al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione².
- per la Società SDA Express Courier S.p.A. al Presidente sono corrisposti £.50 milioni annui, in aggiunta ai £.30 milioni annui quale compenso per l'incarico di Consigliere di Amministrazione, al Vice-Presidente sono corrisposti £.30 milioni annui, mentre all'Amministratore Delegato, che riunisce in sé anche la carica di Direttore Generale, è stabilito un compenso di £. 490 milioni annui;
- per la Società Logistica Srl al Presidente spetta un compenso di £.34 milioni annui, al Vice-Presidente un compenso di £.6 milioni annui come per ciascuno degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Per la partecipazione alle riunioni degli organi societari è fissata un'indennità di presenza, per tutte le società, di £.250 mila.

Per i Sindaci è stabilito un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale dei dottori commercialisti e £. 250 mila quale gettone di presenza alle riunioni degli organi societari. Unica eccezione è costituita dai compensi dei componenti del Collegio Sindacale di Postel per i quali è stato determinato un gettone di presenza di £. 200 mila. In aggiunta a tale compenso i medesimi hanno percepito per verifiche, per controlli sul bilancio, redazione e sottoscrizione della Relazione per Assemblea dei Soci, complessivamente £.12,6 milioni (il Presidente) e £.16,8 milioni (i Sindaci Effettivi).

4.3.1 Poste Vita S.p.A.

Poste Vita SpA, è una società per l'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni private sulla vita, sia in Italia che all'estero, costituita in data 30 luglio 1996.

La Società è divenuta operativa a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'ISVAP (2 maggio 2000) che poi ha anche approvato il nuovo testo dello statuto di Poste Vita disponendo l'ampliamento dell'oggetto sociale.

² Il Consiglio di Amministrazione di Postel rimarrà in carica fino al 30 giugno 2000.

Il capitale sociale è stato recentemente portato a £ 90 miliardi, per avere una adeguata copertura del margine di solvibilità imposto dalle specifiche normative del settore assicurativo.

Per lo svolgimento di specifiche attività e per la revisione contabile, *Poste Vita* ha scelto la strada delle consulenze, in considerazione del fatto che per poter mantenere, in via permanente, nella Società professionisti di grossa levatura, si sarebbero dovuti sostenere costi molto elevati.

Nel corso dell'anno 1999, *Poste Vita* ha stipulato alcune convenzioni. In particolare per l'utilizzo di strumenti di finanza derivata (futures, options, DCS, IRS, con e senza titolo sottostante), dopo aver selezionato ed individuato il gestore finanziario esterno (il Gruppo Credit Suisse), la Società ha stipulato nel febbraio 2000 due convenzioni: con la *Società Credit Suisse Asset Management SIM* per l'affidamento di un servizio di gestione patrimoniale personalizzata di patrimoni mobiliari; e con la *Società Credit Suisse First Boston (Europe) Limited*, per la prestazione di consulenza finanziaria.

A partire dal giugno 1999 *Poste Vita* ha iniziato la sua attività commerciale, in via sperimentale, presso un numero limitato di agenzie postali (25 uffici postali di sei diverse filiali). La sperimentazione ha consentito in due mesi di collocare sul mercato 900 polizze per una raccolta complessiva di 12 miliardi. Dopo il periodo di rodaggio si è entrati nella fase di lancio vero e proprio di "Postafuturo" (polizza vita con investimento minimo) con una previsione di distribuzione del prodotto in circa 5.000 uffici entro la fine dell'anno 2000.

Per lo svolgimento della propria attività *Poste Vita* si avvale della rete degli sportelli e del personale di Poste Italiane. Nell'aprile 2000 la Società, chiudendo al 31 dicembre 1999, il proprio bilancio ha registrato una perdita di esercizio pari a £. 893 milioni,

Clientela suddivisa per area geografica: POSTA FUTURO		
Aree geografiche	Numero polizze	Premi lit. milioni
Nord	2507	25199
Centro	4715	44815
Sud e Isole	4300	49389
Totale	11.521	119.403

dovuti sostanzialmente ai costi di avvio. Al 31 dicembre 1999 *Poste Vita* annovera circa 11.500 contratti attivi. Si evidenzia nella clientela, suddivisa fra le diverse aree geografiche italiane, una prevalenza del centro e del sud e delle isole rispetto al nord.

In termini di numero di contratti, il portafoglio dei prodotti della Compagnia Poste Vita al 31 dicembre 1999 risulta così composto:

Portafoglio prodotti Poste Vita S.p.A.		
Prodotto	n. contratti	%
Posta Futuro	11064	96
Posta Futuro Speciale dipendenti *	457	4
Totale	11521	100

* Riservata ai Dipendenti e Pensionati del Gruppo Poste Italiane in coassicurazione con San Paolo Vita (20%) e Poste Vita S.p.A. (80%)

Gli investimenti al 31 dicembre 1999, prevalentemente in titoli dello Stato, ammontano a 165 miliardi di lire. Il rendimento della gestione ha realizzato nell'esercizio 1999 dei risultati competitivi e in linea con il mercato, avendo ottenuto con le proprie attività un rendimento lordo del 5,82%.

4.3.2 SIM Poste S.p.A.

E' una Società di intermediazione mobiliare che ha ad oggetto lo svolgimento, nei confronti del pubblico, di alcuni o tutti i servizi a carattere di investimento previsti dal decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415.

Gli unici fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio hanno riguardato gli organi sociali. L'Assemblea ordinaria dei Soci di SIM Poste, infatti, riunita nell'ottobre del 1999, ha nominato i nuovi cinque Consiglieri di Amministrazione, procedendo, poi, in questo ambito, alla nomina del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Contestualmente sono state rinnovate anche le cariche del Collegio Sindacale.

E' stata conferita delega al Presidente ed all'A.D. per l'inoltro alla CONSOB delle prescritte autorizzazioni, nell'attesa che l'emanando Regolamento in materia di Bancoposta stabilisca il ruolo che Poste Italiane e le altre Società del Gruppo potranno svolgere nell'ambito dell'intermediazione finanziaria.

4.3.3 Postel S.p.A.

La Società Postel S.p.A. opera nel settore della posta elettronica ibrida. In particolare, cura le fasi di accettazione, elaborazione telematica dei messaggi, stampa ed imbustamento della corrispondenza, con l'esclusione della fase del recapito che è svolta da Poste Italiane. Il capitale sociale è detenuto nella misura del 55% da Poste Italiane, mentre il restante 45% è di proprietà della Elsas S.p.A.

Postel ha sostanzialmente svolto il servizio di posta elettronica ibrida in outsourcing per conto di Poste Italiane fino al 1° luglio 1999; da questa data, invece, procede alla fatturazione delle prestazioni direttamente ai clienti.

Il 1999 deve pertanto essere considerato un periodo di transizione, nel corso del quale sono stati definiti gli assetti societari e sono state affrontate problematiche di rilievo, quali, in particolare, la rinegoziazione dei rapporti contrattuali con l'azionista di riferimento Poste e la composizione di conflittualità determinate dalla coesistenza di due diversi contratti di lavoro per il personale presente in azienda. Infatti, in Postel sono confluiti tanto dipendenti di provenienza Elmag, cui continua ad essere applicato il contratto dei metalmeccanici, quanto personale transitato da Poste Italiane per il quale continua ad essere vigente il contratto di lavoro d'origine.

Sotto il profilo più strettamente operativo va segnalata la chiusura di 14 centri di stampa ed il potenziamento dei rimanenti 13, la ridefinizione delle tariffe per la clientela più importante, e l'acquisizione del 50% delle azioni della Soc. Docugest, un'azienda che svolge attività di back-office per un consistente numero di istituti di credito.

Sulla scia di questa iniziativa, nel febbraio 2000, Postel ha anche rilevato il 10% del capitale della Società Elmag - Back-office Services S.p.A..

Il bilancio al 31 dicembre 1999 si è chiuso con una perdita operativa lorda di 161 milioni di lire a fronte dell'utile maturato nel 1998 di 153 milioni di lire.

Dall'esame del business plan societario, Postel ha ipotizzato, di conseguire, nel corso dell'anno 2000, un risultato finale pari a circa 12 miliardi. Tale risultato dovrebbe derivare anche dallo sviluppo di nuovi servizi (monitoraggio indirizzi, archiviazione indirizzi). La strategia aziendale, infatti, appare orientata a diversificare quanto più possibile la propria offerta, puntando alla fidelizzazione della clientela.

4.3.4 SDA Express Courier S.p.A.

In ordine all'operazione di acquisizione del Gruppo SDA è stato già ampiamente riferito nella precedente relazione. In questa sede è opportuno ricordare che negli ultimi mesi del 1998 le Società del Gruppo SDA (Express Courier Srl; Transcoop Srl; BS Fast Cargo Srl; International Courier Srl) sono state interessate da un piano di riorganizzazione finalizzato:

- al raggiungimento del miglior assetto societario, organizzativo ed industriale per favorire l'espansione operativa del gruppo;
- alla creazione di sinergie con le strutture ed i servizi della Capogruppo Poste Italiane;

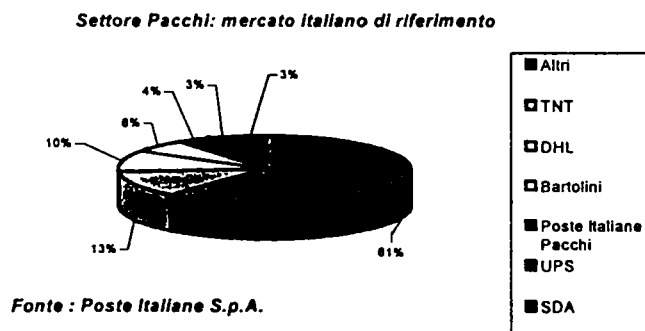
- alla riduzione dei costi di gestione consolidati;
- alla ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche disponibili.

Nell'ambito del piano di riorganizzazione le attività operative delle predette società sono state concentrate nella Società partecipata SDA Express Courier SpA (in breve SDA SpA) istituita, mediante conferimento dei rami aziendali, nel novembre 1998.

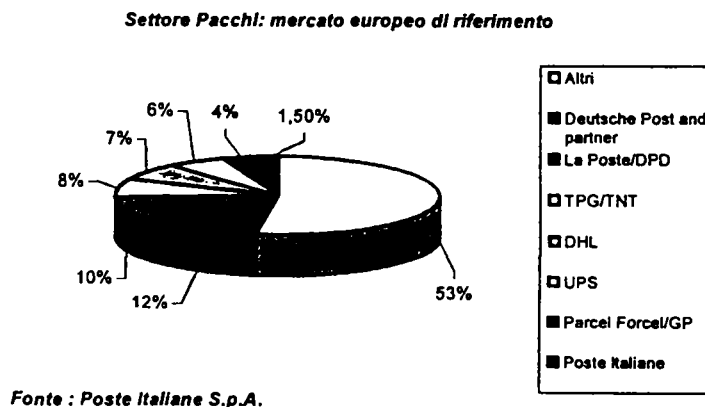
In conseguenza dell'operazione di concentrazione aziendale, tutti i rapporti attivi e passivi, partecipazioni ed impegni assunti dalle società del predetto Gruppo sono confluiti nella SDA SpA.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha autorizzato la Società controllata SDA ad acquisire una quota di partecipazione del 20% del capitale sociale del **Gruppo Bartolini SpA**. L'acquisizione si è resa necessaria in quanto il settore Pacchi rappresenta, con oltre 1000 miliardi di perdite accumulate negli ultimi anni, una delle aree di maggiore criticità di Poste Italiane, ed è una delle principali fonti di perdita dell'intero Gruppo.

Il mercato italiano, nel contesto del quale è collocata l'operazione di acquisizione del 20% della Bartolini, presenta il seguente scenario :



Il mercato europeo di riferimento entro il quale si confronta l'operatore Poste Italiane è illustrato dalla seguente rappresentazione grafica:



Il passaggio iniziale dell'operazione ha riguardato l'assunzione di una partecipazione del 20% realizzata per metà attraverso l'emissione di nuove azioni, per un esborso pari a circa 110 mld.

Sono previste anche due opzioni (put-call) che riguardano le quote residue (l'80% del capitale della Bartolini SpA):

- un diritto di opzione a favore dell'acquirente SDA Express Courier SpA (opzione call) da esercitare annualmente, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione assembleare del bilancio consolidato degli esercizi 2002, 2003, 2004 e 2005 per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta a quel momento dai venditori;
- un diritto di opzione a favore dei soci di riferimento Mittel Generale Investimenti SpA, Matra Fiduciaria Srl e Corfim Srl (operazione put) per la vendita a SDA dell'intera quota di partecipazione di loro pertinenza (80%).

L'operazione è stata sottoposta a due condizioni sospensive:

1. l'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai sensi della legge 10/10/1990, n. 287, autorizzazione che è intervenuta il 12 novembre 1999. Il Garante non ha ravvisato, nell'operazione di acquisizione di una quota della Società Bartolini da parte della SDA, un'operazione di concentrazione;
2. l'avvenuta conclusione ed esecuzione entro il 31 dicembre 1999 della prevista scissione parziale delle attività immobiliari (tuttavia, questa condizione potrà essere rinunciata dall'acquirente SDA).

Ai fini della valutazione patrimoniale dell'Azienda Bartolini e dell'accertamento della congruità del prezzo previsto per l'acquisizione, è stata disposta una specifica perizia giurata, oltre ad una valutazione di una banca di investimento.

Con tale acquisizione il Gruppo Poste Italiane, oltre ad ampliare la gamma dei servizi offerti, raggiunge dimensioni tali da proporsi come partner per alleanze internazionali. Infatti, la strategia di sviluppo degli enti postali europei si basa sulla creazione di alleanze che generano operatori globali.

La Corte, pertanto, valuta nel suo complesso positivamente l'acquisizione di Bartolini, in quanto idonea a perseguire obiettivi di qualità del servizio e di miglioramento dei ricavi evitando così possibili perdite di quote di mercato in ragione anche della penetrazione nel settore di altre aziende postali internazionali.

4.3.5 Postecom S.p.A.

Postecom SpA, costituita nell'agosto 1999, è dedicata allo sviluppo di servizi Internet, con particolare riguardo alle attività postali e di bancoposta, alla certificazione della firma digitale e ai servizi del commercio elettronico.

Lo Statuto di Postecom, prevede, fra l'altro, che l'oggetto della Società sia lo svolgimento di tutti i servizi collegati all'informatica, alla telematica, alla videoconferenza, alla multimedialità, alla telefonia, all'editoria elettronica e digitale (anche per conto terzi). I servizi che saranno resi disponibili riguardano la messaggistica via Internet, i servizi on line di bancoposta, la certificazione della firma digitale e i servizi del commercio elettronico.

Sul sito *www.poste.it* sono già disponibili informazioni sui prodotti e servizi offerti da Poste Italiane, tra cui la ricerca dei cap, la localizzazione dell'ufficio postale più vicino e l'aggiornamento in tempo reale, sulle spedizioni effettuate tramite il servizio di Postacelere. Su queste pagine *web* è inoltre offerto il servizio di posta "ibrida", *Interposta*, che permette, fra l'altro, di inviare un messaggio di posta elettronica a chi non ha l'accesso alla rete: il testo, spedito in forma elettronica, viene poi stampato, imbustato ed inviato al destinatario.

- L'attribuzione di valore legale alla firma digitale (legge Bassanini del 1997/59) a differenza di altri Paesi, pone l'Italia nelle condizioni di poter mettere a frutto la propria legittimazione istituzionale, sviluppando servizi a valore aggiunto in alcuni settori dell'attività postale che verranno trasformati radicalmente dagli sviluppi dell'Information & Communication Technology.
- Con la firma digitale, basata su un sistema di "crittografia a chiave pubblica", le aziende, le pubbliche amministrazioni ed i privati possono scambiarsi documenti elettronici che hanno la stessa validità legale di quelli cartacei con firma autografa.

La Società di recente è stata ammessa dall'AIPA nell'elenco dei certificatori.

Postecom ha, quindi, avviato una fase sperimentale (*servizio "Postacert"*) che porterà ad una maggiore interazione fra pubblica amministrazione, aziende e privati. Questi ultimi, infatti, potranno richiedere il proprio certificato digitale, anche via Internet, per poi recarsi agli uffici postali e procedere alla propria identificazione, registrazione e al ritiro di una *smart card* (un tesserino magnetico) con cui effettuare le operazioni.

Un altro settore di intervento di Postecom SpA è relativo ai servizi finanziari di Bancoposta, in merito al quale, per es. potranno essere rilasciati servizi di accesso via

Internet al conto corrente postale e alla disposizione di pagamento che, grazie alla firma digitale, acquisteranno il valore legale e le prerogative di non ripudiabilità.

Infine, per il commercio elettronico, l'opportunità che si profila è quella di sviluppare offerte integrate di servizi di logistica e consegna, nonché offerte di sistemi di pagamento.

4.3.6 Bancoposta Fondi S.p.A S.G.R.

Bancoposta Fondi S.p.A S.G.R. è una società di gestione del risparmio delle Poste SpA costituita nell'agosto 1999, posseduta per il 99% da Poste Italiane S.p.A, e per l'1% da S.I.M. Poste S.p.A..

L'oggetto sociale della società è principalmente l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento.

La società ha recentemente ricevuto (25 maggio 2000) l'autorizzazione dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB per l'avvio della propria attività.

La società ha proceduto alle trattative finalizzate alla stipula dei contratti di partnership. Sull'attività di questa Società la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

4.4 Convenzioni

Nelle precedenti relazioni sono stati illustrati i contenuti e le finalità delle convenzioni stipulate dall'Ente e, nel 1998, dalla Società con vari organismi pubblici e privati.

L'importanza di tali iniziative, dal punto di vista gestionale è innegabile; l'impatto finanziario è valutabile, invece, dalla tabella che segue in cui sono analiticamente espressi gli introiti derivanti dalle convenzioni in essere:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTROITI DERIVANTI DA CONVENZIONI - Anno 1999 -

Descrizione	Importi
Spedizioni corrispondenze senza affrancatura	35.438.795.100
Francatura c/p su c/c da privati	94.447.562.490
Posta elettronica	44.126.423.035
Proventi da beni di terzi	20.218.850
Emissione vaglia interni	44.529.720
Altri proventi servizio c/c	12.860.170
Remun. da Cassa DD.PP. Servizi a risparmio	1.638.789.092.075
Proventi servizi delegati c/INPS	434.208.782.288
Proventi servizi delegati c/dir. Provinciali Tesoro	260.000.000.000
Vendita e distribuzione valori bollati	61.526.719.954
Vendita schede telefoniche	1.168.748.665
Vendita documenti di viaggio	186.393.342
Vendita viacard	106.738.000
Provvigioni alla vendita beni di terzi	5.218.373
Proventi della vendita di servizi	1.997.416.706
Proventi accettazione dichiarazioni fiscali	51.737.053.140
Proventi collocamento finanziamento	409.979.500
Contributi in conto esercizio	665.000.000
Altri recuperi ed entrate eventuali	9.376.600
Canoni locazione attività B	2.001.476.219
Totale	2.626.902.380.207

Vengono di seguito esaminate le due principali convenzioni stipulate nel corso del 1999.

Convenzione Poste - Ministero Tesoro

Nel corso del 1999 è stata firmata la convenzione con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (appresso denominato Ministero del Tesoro) prevista dall'art. 2 della legge 29 gennaio 1994 n. 71, relativa alla regolazione dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato ed alla modalità di movimentazione, tra le sezioni di tesoreria e gli uffici postali, dei fondi concessi per lo svolgimento di tali servizi nonché i compensi spettanti alla società Poste Italiane per i servizi resi per conto dello Stato.

La società Poste Italiane espleta il servizio di raccolta ed amministrazione del risparmio postale per conto della Cassa DD.PP., svolge il servizio dei conti correnti postali ed effettua i pagamenti per conto delle Amministrazioni pubbliche per quanto concerne pensioni e titoli del debito vitalizio gestiti dal Ministero del Tesoro e dall'INPDAP, pensioni ed indennità a favore di ciechi ed invalidi gestiti dall'INPS, spese di giustizia

ed, infine, spese fisse del personale statale e altri titoli di spesa emessi da Amministrazioni dello Stato.

La convenzione stabilisce l'apertura di apposite contabilità speciali presso ciascuna Sezione di Tesoreria Provinciale dove Poste possa effettuare, attraverso le proprie filiali, le operazioni di prelevamento dei fondi necessari allo svolgimento dei suddetti servizi e di versamento delle eccedenze generate dallo svolgimento dei medesimi servizi. Il giorno lavorativo successivo le singole sezioni di tesoreria scaricano o accreditano l'importo in conti nazionali presso la Tesoreria centrale.

Per quanto riguarda la remunerazione per i servizi resi per conto dello Stato, a Poste è stato riconosciuto per il 1998 un compenso di £ 320 mld.

Per gli esercizi dal 1999 al 2002 il Ministero del tesoro deve corrispondere alle Poste la remunerazione definita nel Piano d'impresa della società, evidenziata nella tabella che segue:

REMUNERAZIONI MINISTERO DEL TESORO 1999-2002

	1999			2000			2001			2002		
	Quantità (Mil.)	Prezzo unitario	Tot. (Mld)	Quantità (Mil.)	Prezzo unitario	Tot. (Mld)	Quantità (Mil.)	Prez. Unit.	Tot. (Mld)	Quantità (Mil.)	Prezzo unitario	Tot. (Mld)
	A	B	A*B	A	B	A*B	A	B	A*B	A	B	A*B
Pensioni di Stato	18,2											
" di cui Tesoro		6.847	52	5	6.698	37	5	6.508	38	5	6.308	34
Altri titoli di spesa	5	6.400	32	5	6.400	32	5	6.400	32	5	6.400	32
Gestione conti correnti			6			5			4			3
Sub totale			90			74			72			69
Movimento fondi	142.000	0,12%	170	100.000	0,12%	120	58.000	0,12%	70	16.500	0,12%	20
Importo complessivo			280			194			142			89

Convenzione Poste – Cassa DD.PP.

La regolamentazione dei rapporti con la Cassa afferenti il servizio di raccolta del risparmio postale³, la cui esclusiva è stata ribadita dal D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 284, è demandata, ai sensi dell'art. 2 della legge 29 gennaio 1994, n. 71, ad apposita convenzione.

La suddetta convenzione, scaduta nel 1998, è stata rinnovata per il triennio 1999-2001 nel corso del 1999.

³ Tale servizio è costituito dal collocamento e dall'amministrazione dei buoni postali fruttiferi e dei libretti postali.

Le modalità di remunerazione per il nuovo triennio stabilite dalla nuova convenzione sono sintetizzate nel prospetto che segue:

REMUNERAZIONI TRIENNIO 1999-2001

	1999	2000	2001
Partec. ai costi di produzione			
- credito su libretti	1,335%	1,335%	1,335%
- credito su BPF	0,100%	0,100%	1,335%
da applicare al credito dei depositanti al 31 dic. 1998			
Riconoscimento dell'utile per il servizio reso			
- sull'importo sottoscrizioni BPF	0,640%	0,640%	0,800%
- sull'importo raccolta netta BPF	0,175%	0,175%	0,175%
- sull'importo raccolta netta libretti	0,431%	0,431%	0,563%

L'aspetto innovativo della nuova convenzione è rappresentato dall'art. 3 che stabilisce, al fine di migliorare l'attuale potenzialità del servizio di raccolta del risparmio postale, la maggiorazione, limitatamente al predetto triennio 1999-2001, della remunerazione annua rappresentativa della partecipazione ai costi di produzione, da calcolarsi applicando al credito dei depositanti accertato al 31 dicembre 1998, una percentuale dello 0,330% per i libretti ed una percentuale dello 0,100% per i buoni postali fruttiferi.

4.5 Comunicazione e Relazioni con la Stampa

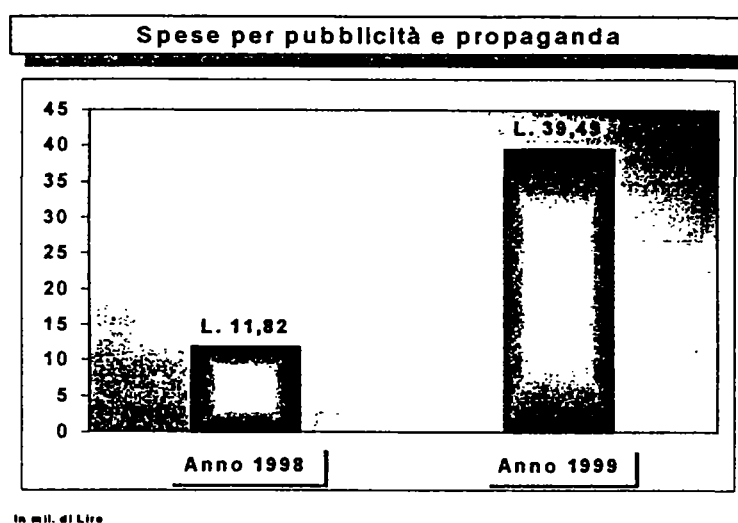
La responsabilità di impostare le strategie e di gestire le attività di comunicazione di Poste Italiane è affidata a una specifica struttura: la Direzione Centrale Comunicazione e Relazioni con la Stampa.

Le attività di comunicazione sia verso l'interno che verso l'esterno dell'Azienda nel 1999, secondo quanto riferito dalla competente struttura, hanno seguito le seguenti linee essenziali:

- comunicare e far percepire il cambiamento in atto facendo conoscere le realizzazioni del Piano di Impresa
- comunicare i nuovi prodotti, una volta sperimentati e messi a disposizione del pubblico, attraverso tutti i mezzi di comunicazione.

Sul fronte della comunicazione esterna è stata avviata una intensa attività di accreditamento di Poste Italiane presso i media, attraverso la realizzazione di conferenze e video-conferenze stampa, nonché la diffusione di numerosi comunicati stampa.

Tali azioni, unitamente alla pubblicità e alle promozioni di prodotto (in particolare vanno segnalate le campagne pubblicitarie per *Postacelere* e per *Posta Prioritaria*), hanno incrementato la presenza di Poste Italiane sui vari mezzi di comunicazione. L'incremento delle attività trova riscontro in un consistente aumento delle spese per la pubblicità, che da 11,820 mld del 1998, sono passati a 39,490 mld del 1999



Sul versante della comunicazione interna, per accrescere il coinvolgimento dei dipendenti nelle attività del Piano di Impresa sono stati avviati due principali progetti: il miglioramento della linea editoriale del mensile il "*Gabbiano*" e la realizzazione di convention regionali denominate "*Poste incontra Poste*". Quest'ultima iniziativa, che alla fine del 1999 ha già visto interessate 9 regioni, è tesa a ricollegare il "centro" dell'Azienda con il "territorio", attraverso una giornata di incontri in ogni regione, con l'obiettivo di far conoscere il Piano di Impresa, coinvolgere i dipendenti con funzioni di responsabilità e rendere più veloce l'applicazione del Piano.

4.6 Attività di consulenza

Particolare rilevanza ha assunto, nell'ambito della società Poste Italiane, l'attività di consulenza. Il ricorso a professionisti o ditte esterne si è intensificato negli ultimi due anni in relazione soprattutto alla necessità di realizzare i numerosi progetti di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, necessari per permettere il rilancio sul mercato della società stessa.

I costi generati dalle suddette prestazioni professionali sono riportati nella tabella che segue: per gli anni 1996 e 1997 è indicata la spesa complessivamente sostenuta dalla

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società, mentre per gli anni 1998 e 1999 questa è distinta secondo le diverse tipologie, con l'indicazione delle relative percentuali di incremento:

SPESA SOSTENUTA PER CONSULENZE

(importi espressi in milioni)

Tipologia	1996	1997	Δ 97/96	1998	Δ 98/97	1999	Δ 99/98
Assistenze e consulenze tecniche	-	-		23.858		22.685	-4,9%
Consulenze legali	-	-		14.617		9.761	-33,2%
Consulenze amministrative/organizzative	-	-		18.441		25.585	38,7%
Totale	27.778	35.686	28,5%	56.916	59,5%	58.031	2,0%

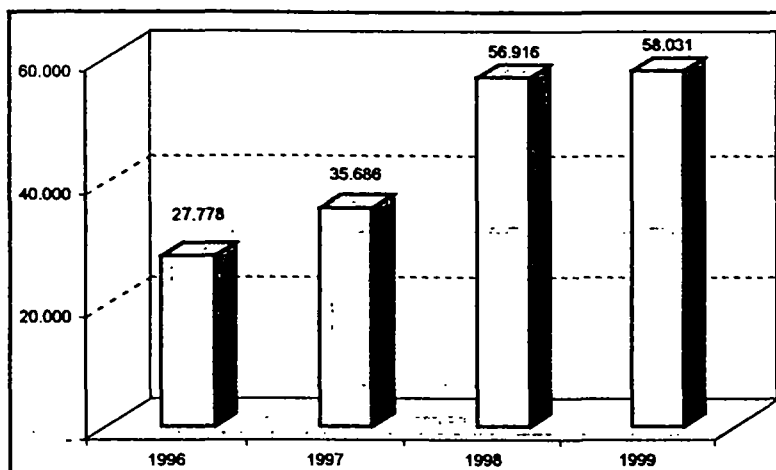
Fonte: Bilancio anni 1996-1997-1998-1999.

E' evidente che tale costo mostra nel quadriennio 1996-1999 un trend ascensionale. In particolare nell'esercizio 1998, si era registrato un aumento di £ 21,2 mld (+59,5%) rispetto all'anno precedente (in parte dovuto alla necessità di integrare le professionalità interne con il ricorso a legali esterni, per effetto del venir meno del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato a seguito della trasformazione dell'EPI in S.p.A.). Tale circostanza induce la Corte a condividere l'orientamento del Collegio Sindacale che ha richiamato l'attenzione degli amministratori sull'esigenza di un contenimento di detti incarichi, pur prendendo atto delle necessità operative presupposte al ricorso a tali professionalità, al fine di non gravare la gestione di eccessivi ulteriori costi.

Nel 1999 la spesa si è attestata a £ 58 mld, con un incremento complessivo del 2% rispetto al 1998.

La dinamica del suddetto costo nel periodo 1996-1999 è rappresentata nel grafico che segue:

COSTO PER CONSULENZE



Le spese per consulenze sono raggruppate nelle seguenti tre tipologie:

- Assistenze e consulenze tecniche
- Consulenze legali e per la rappresentanza e difesa giudiziale
- Consulenze amministrative/organizzative.

La voce "*assistenze e consulenze tecniche*" accoglie principalmente la spesa sostenuta per lo studio e la realizzazione di progetti per la comunicazione, l'informatica e la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

In base alle informazioni pervenute, gli incarichi che nel settore della comunicazione hanno comportato maggiori esborsi sono quelli relativi alla "campagna pubblicitaria per il lancio di Posta Prioritaria" (£ 1.152 milioni), alla "collaborazione per piani di comunicazione o attività comunicazionali e gestione promozionale" (£ 782 milioni); nel settore dell'informatica, invece, possiamo citare quelli relativi a "procedure interfaccia sistema informatico SAP" (£ 134 milioni), al "sistema pagamenti Poste/Banche" (£196 milioni) e alla "revisione delle attività hardware e software CNED" (£ 440 milioni); infine, con riferimento alla valorizzazione del patrimonio vanno indicati principalmente i progetti relativi al nuovo layout e al restyling degli Uffici Postali (£ 9,4 mld).

La voce *consulenze legali* e per la rappresentanza e difesa in giudizio accoglie principalmente la spesa sostenuta per incarichi conferiti a professionisti esterni per risolvere situazioni di contenzioso con il personale e con i fornitori, per acquisire società di recapito urbane o stipulare accordi con esse, per procedure di infrazione

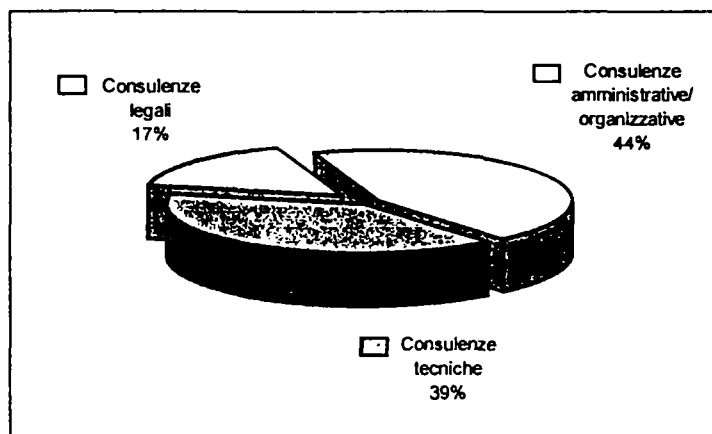
per aiuti di Stato avanti la Commissione Europea, per assistenza in varie problematiche a carattere penale nonché per esprimere pareri legali.

Infine la voce *consulenze amministrative/organizzative* accoglie i costi sostenuti per un ampio spettro di attività.

Gli incarichi che in quest'ultimo settore hanno comportato maggiori esborsi sono quelli relativi all' "implementazione in azienda del sistema informatico integrato SAP" (£ 2,5 mld), alla "struttura organizzativa di Poste S.p.A. (£ 11,3 mld) allo "sviluppo CMP per Prioritario" (£ 6 mld), alle "attività inerenti il servizio di formazione" (£ 268 milioni) e alla "revisione dei processi organizzativi di Filiale" (£ 400 milioni).

L'incidenza del costo di ciascuna tipologia di consulenza rispetto al costo totale sostenuto per l'attività di consulenza nell'esercizio di riferimento è evidenziata nel grafico che segue:

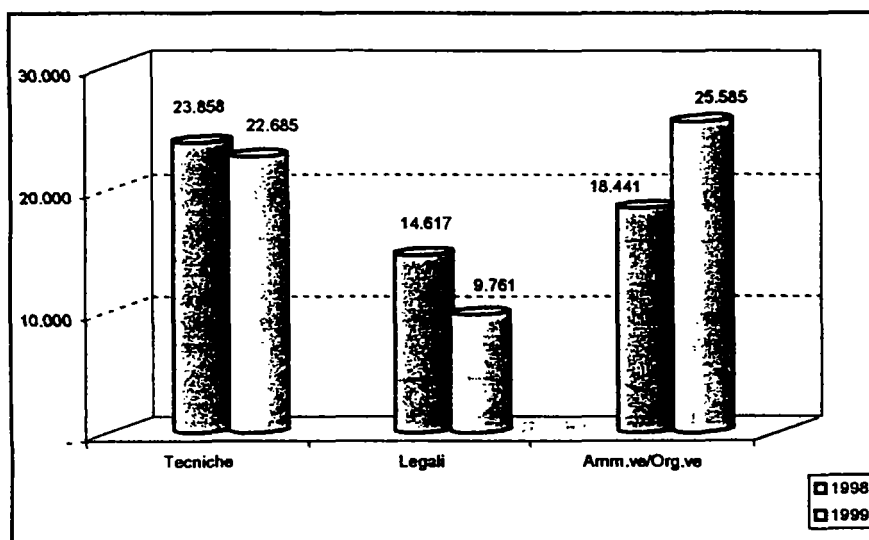
INCIDENZA PER TIPOLOGIA DI CONSULENZA



Le consulenze amministrative/organizzative da sole hanno coperto, nel 1999, per il 44% i costi complessivi; seguono le consulenze tecniche che hanno inciso nella misura del 39% e le consulenze legali che hanno inciso per il 17%. L'incidenza dei costi per tipologia di consulenza appare diversa rispetto a quella osservata l'anno precedente. Infatti, nell'esercizio 1998 la spesa imputata alla voce "assistenze e consulenze tecniche" copriva per il 41,9% i costi totali, mentre le altre due voci, "consulenze legali" e "consulenze amministrative/organizzative", hanno contribuito rispettivamente nella misura del 25,7% e del 32,4%.

Il ricorso alle consulenze – secondo la Società – è determinato in questa particolare fase e dal numero dei progetti avviati (150) necessitati dalla volontà della completa ristrutturazione e dal bisogno di risorse specialistiche non presenti in azienda.

E' evidente che nel corso dell'ultimo esercizio, come rappresentato nel grafico che segue, è diminuito il ricorso a professionisti esterni per consulenze in materia tecnica (-4,9%) e legale (-33,2%), al contrario, è aumentato quello in materia amministrativa/organizzativa (+38,7%) in ragione dell'accelerazione impressa allo sviluppo delle numerose e spesso nuove attività avviate che hanno concorso positivamente alla registrata inversione di trend economici:



5. LA GESTIONE FINANZIARIA**5.1 Introduzione**

L'esercizio 1999 è caratterizzato da una inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, come risulta dall'esame dei risultati gestionali, unitamente al miglioramento della qualità del servizio postale, al lancio del nuovo Bancoposta e all'avvio dei progetti previsti dal Piano d'Impresa.

In sintesi i risultati dell'esercizio, esposti nella tabella che segue, possono essere così descritti:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi espressi in milioni)

Descrizione	1998	1999	Δ	Δ 99/98
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	11.376.304	12.080.937	704.633	6,2%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	267.288	281.450	14.162	5,3%
Totale ricavi	11.643.592	12.362.387	718.795	6,2%
<i>Costi del personale</i>	10.335.958	10.053.035	(282.923)	-2,7%
<i>Altri costi operativi</i>	1.843.799	2.078.279	234.480	12,7%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	445.933	393.850	(52.083)	-11,7%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	12.625.690	12.525.164	(100.526)	-0,8%
MOL	(982.098)	(162.777)	819.321	-83,4%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	357.027	446.890	89.863	25,2%
<i>Accantonamenti per rischi</i>	198.056	152.500	(45.556)	-23,0%
Totale ammortamenti e accantonamenti	555.083	599.390	44.307	8,0%
Totale costi operativi	13.180.773	13.124.554	(56.219)	-0,4%
Risultato operativo netto	(1.537.181)	(762.167)	775.014	-50,4%
<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	(239.521)	(83.447)	156.074	-65,2%
<i>Rettifiche</i>	1.327	(155.998)	(157.325)	-11855,7%
<i>Proventi ed oneri straordinari</i>	(497.061)	109.504	606.565	-122,0%
Risultato ante imposte	(2.272.436)	(892.108)	1.380.328	-60,7%
<i>Imposte sul reddito di esercizio</i>	(377.041)	(392.256)	(15.215)	4,0%
Perdita dell'esercizio	(2.649.477)	(1.284.364)	1.365.113	-51,5%

- ♦ **Ricavi:** sono pari a £ 12.362,4 mld con una crescita del 6,2% rispetto al 1998 (£ 11.643,6 mld). L'incremento ha interessato i Servizi Postali, grazie all'aumento dei contributi per l'editoria e per le compensazioni per il servizio universale, ed i Servizi di

Bancoposta, grazie alla rinegoziazione della convenzione con la Cassa DD.PP. e la remunerazione dei servizi delegati.

In diminuzione sono, invece, i Servizi di Telecomunicazioni che mostrano un calo di £ 41 mld circa rispetto all'anno precedente, confermando così il trend di costante diminuzione evidenziato negli ultimi anni.

- ♦ **Costo del personale:** passa da £ 10.336 mld del 1998 a £ 10.053 mld nel 1999 con una riduzione del 2,7%. Tale riduzione deriva sia dal sostanziale blocco del turnover (che ha contribuito alla riduzione dell'organico medio di circa 5.000 unità) sia dalla razionalizzazione delle prestazioni, attraverso la contrazione degli straordinari.
- ♦ **Costi operativi:** ammontano complessivamente a £ 13.124,5 mld con una riduzione dello 0,4% rispetto al 1998 (£ 13.180,8 mld), di cui quelli per l'acquisto di beni e servizi impiegati nella produzione ammontano a £ 2.078,3 mld con un incremento di £ 234,5 mld rispetto al 1998, ascrivibile in massima parte all'incremento di 181,9 mld dei costi per servizi. Il decremento degli Oneri diversi di gestione, pari a £ 52 mld, è imputabile alla capitalizzazione dell'IVA indetraibile.
- ♦ **Margine Operativo Lordo:** è negativo per £ 163 mld contro un risultato negativo nel 1998 di £ 982 mld con un miglioramento di £ 819 mld (-83,4%).
- ♦ **Margine Operativo Netto:** passa da -£ 1.537 mld nel 1998 a -£ 762 mld nel 1999, con un miglioramento di £ 775 mld (-50,4%), dovuto all'effetto combinato della crescita dei ricavi e della flessione dei costi operativi. Il miglioramento del risultato operativo netto è stato conseguito nonostante l'aumento dell'8% degli ammortamenti ed accantonamenti.
- ♦ **Risultato economico:** la perdita netta si è ridotta da £ 2.649 mld del 1998 a £ 1.284 mld al 31 dicembre 1999, evidenziando un miglioramento di £ 1.365 mld (pari al -51,5%).
- ♦ **Indebitamento finanziario** finale è di £ 2.200 mld rispetto a £ 1.247 mld di fine 1998. I debiti finanziari si sono incrementati nell'esercizio per l'attivazione di numerosi rapporti finalizzati alla concessione di linee di credito con i principali istituti bancari nazionali e per l'emissione nel dicembre 1999 del primo prestito obbligazionario per un controvalore di 250 milioni di euro (£ 484 mld), organizzato da Defka Bank Europe ed interamente collocato sui mercati internazionali.

Deve rilevarsi, peraltro, che l'incremento risulta in parte determinato dal ritardo con il quale lo Stato provvede a liquidare i corrispettivi per i servizi resi; si richiamano, pertanto, le Amministrazioni ad un più sollecito pagamento delle somme dovute al fine

di evitare la formazione di interessi passivi per l'approvvigionamento delle liquidità necessarie.

Per quanto riguarda il confronto tra i risultati dell'esercizio 1999 e quanto previsto per lo stesso anno dal Piano d'Impresa si possono formulare le seguenti considerazioni:

- ♦ la *perdita netta* di £ 1.284 mld è prossima a quella prevista dal Piano d'Impresa stabilita in £ 1.156 mld.
- ♦ i *ricavi* sono inferiori per un importo complessivo di £ 347 mld dovuti principalmente a:
 - minori proventi per circa £ 402 mld dei servizi di Bancoposta per:
 - minori giacenze della Pubblica Amministrazione sui conti correnti postali;
 - ritardo del lancio sul mercato del nuovo Conto Corrente postale, derivato dal blocco all'acquisto di Banca Proxima;
 - mancata emanazione del Regolamento di Bancoposta, che ha impedito la commercializzazione di nuovi prodotti e servizi;
 - provvedimenti che hanno autorizzato altri soggetti (tabaccai, banche) alla riscossione di alcuni tributi;
 - minori proventi dai Servizi Postali per circa £ 110 mld dovuti a:
 - crescita dei volumi della posta ordinaria inferiore agli obiettivi;
 - rinvio di circa 4 mesi nel lancio della Posta Prioritaria;
 - maggiori proventi negli altri ricavi per £ 175 mld circa.

I *costi del Personale* risultano superiori al Piano d'Impresa per £ 114 mld¹; gli altri *Costi Operativi e l'IVA non detraibile* sono superiori di circa 44 mld; gli *ammortamenti ed accantonamenti* sono superiori di £ 71 mld essenzialmente per maggiori accantonamenti per contenziosi su partite pregresse (circa £ 100 mld).

La Corte non può esimersi dal rilevare che le ultime gestioni e, segnatamente, gli esercizi 1998 e 1999 hanno potuto beneficiare di contribuzioni dello Stato, a parziale copertura degli oneri sostenuti per lo svolgimento del servizio universale, che andranno a ridursi nei prossimi anni. Da qui la necessità per gli amministratori di rafforzare e migliorare i risultati conseguiti nella gestione 1999. .

Nel corso dell'anno 1999 Poste Italiane S.p.A. ha dato vita a nuove società e, conseguentemente, per la seconda volta viene presentato il bilancio consolidato.

¹ Il Piano d'Impresa non tiene conto del personale comandato il cui costo nel 1999 è pari a £ 159,3mld (Cfr. cap. 6 - Risorse Umane): in termini omogenei il costo si è quindi ridotto.

Con riferimento al bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del 1999 si presentano – approvati dall'assemblea ordinaria della società nella riunione del 9 maggio 2000 – come segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato Patrimoniale

Attivo		31/12/1999	31/12/1998	31/12/1998
A1	Credito verso Soci per versamenti ancora dovuti			
B	IMMOBILIZZAZIONI			
BI	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
1	Costi di impianto e di ampliamento			
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			
3	Dritti di brevetto industriali e diritti op. d'ing.	34 394 795 878	9 763 194 372	9 763 194 372
4	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	84 670 134	117 997 786	117 997 786
5	Avviamento			
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	19 071 064 625	11 899 397 957	11 899 397 957
7	Altre	73 201 643 825	43 200 537 317	43 200 537 317
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	128.752.174.462	64.981.127.432	64.981.127.432
BII	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
1	Terrani e fabbricati	4 331 012 874 174	4 298 197 759 321	4 298 197 759 321
2	Impianti e macchinari	903 871 382 245	449 540 276 442	449 540 276 442
3	Attrezzature industriali e commerciali	36 898 300 878	35 340 594 969	35 340 594 969
4	Altri Beni	137 768 509 278	156 202 384 823	156 202 384 823
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	315 446 822 435	633 798 946 538	633 798 946 538
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.724.995.689.010	5.571.079.962.093	5.571.079.962.093
BIII	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
1 a	Partecipazione in imprese controllate	153 907 287 066	293 696 443 188	293 696 443 188
1 b	Partecipazione in imprese collegate			
1 c	Partecipazioni	121 438 080	121 438 080	121 438 080
2	Crediti			
2 a	verso controllate	-		
	importi esigibili entro l'esercizio successivo			1 392 261 557
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo			1 392 261 557
2 c	verso controllante	6 947 338 340 540	7 947 338 340 540	7 947 338 340 540
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1 000 000 000 000	1 000 000 000 000	1 000 000 000 000
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5 947 338 340 540	6 947 338 340 540	6 947 338 340 540
2 d	verso altri	5 444 068 228	5 297 478 413	5 297 478 413
	importi esigibili entro l'esercizio successivo			
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5 444 068 228	5 297 478 413	5 297 478 413
BIII	Altri titoli	23 456 047 605	18 421 523 734	18 421 523 734
4	Azioni proprie			
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.130.267.181.519	8.264.875.221.955	8.264.267.483.512
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.982.015.244.991	13.900.936.311.480	13.902.328.573.037
C	ATTIVO CIRCOLANTE			
CI	RIMANENZE			
1	Materie prime e sussidiarie e di consumo	32 024 223 712	36 616 523 613	36 616 523 613
2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3	Lavori in corso su ordinazione			
4	Prodotti finiti e merci			
5	Acconti	1 171 308 195	458 072 449	458 072 449
	TOTALE RIMANENZE	33.196.529.907	37.074.596.062	37.074.596.062
CII	CREDITI			
1	Crediti verso clienti	3 939 830 276 423	3 459 116 902 399	3 459 116 902 399
2	Crediti verso imprese controllate	84 758 223 597	1 392 261 557	
3	Crediti verso imprese collegate			
4	Crediti verso controllanti	1 370 097 973 613	1 168 169 943 573	1 168 169 943 573
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	950 087 973 613	538 188 843 573	538 188 843 573
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	420 000 000 000	630 000 000 000	630 000 000 000
5	Crediti verso altri	777 712 023 594	522 916 689 730	522 916 689 730
6	Crediti Bancoposta	30 943 596 895 411	29 176 817 689 151	29 176 817 689 151
	TOTALE CREDITI	37.115.995.392.638	34.328.413.486.410	34.327.021.224.853
CIII	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
1	Partecipazioni in imprese controllate			
2	Partecipazioni in imprese collegate			
3	Altre partecipazioni	91 585 572		
4	Azioni proprie			
5	Altri titoli	136 348 234 833	66 253 189 786	66 253 189 786
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	136.439.820.405	66.253.189.786	66.253.189.786
CIV	DISPONIBILITA' LIQUIDE PROPRIE	2 752 290 869 876	2 280 418 095 442	2 280 418 095 442
11	Depositi bancari e postali	2 733 548 847 348	2 277 589 907 584	2 277 589 907 584
21	Assegni			
31	Denaro e valori in cassa	18 741 022 527	2 818 187 858	2 818 187 858
CIV	DISPONIBILITA' LIQUIDE BANCOPOSTA	4 818 121 595 025	5 358 008 168 730	5 358 008 168 730
12	Depositi bancari e postali	181 085 874 276	156 818 087 782	156 818 087 782
22	Assegni	2 332 381 880 574	3 803 081 784 234	3 803 081 784 234
32	Denaro e valori in cassa	2 124 834 080 175	1 587 327 296 734	1 587 327 296 734
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.370.412.484.901	7.638.426.264.172	7.638.426.264.172
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	44.656.043.207.851	42.068.187.536.430	42.066.778.274.873
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	32.000 401.219	25 923 152.934	25 923 152.934
	TOTALE ATTIVO	87.670.058.854.061	85.995.027.000.844	85.998.027.000.844

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato Patrimoniale

PASSIVO		31/12/1999	31/12/1998
A	PATRIMONIO NETTO		
A I	Capitale		
	Capitale Sociale	2.561.000.000.000	2.561.000.000.000
A I 1	Fondo di dotazione in denaro		
A I	Alt. e Pass. Trasferite dall'ex Amm. Stato		
A II	Riserva di sovrapprezzo azioni		
A III	Riserva di rivalutazioni		
A IV	Riserva Legale		
A V	Riserva per azioni proprie in portafoglio		
A VI	Riserva statutaria		
A VII	Altre riserve	2.000.000.000.000	4.593.484.833.326
A VIII	Utile o perdite portati a nuovo	(55.992.775.260)	
	Utile o perdita d'esercizio	(1.284.364.998.282)	(2.649.477.608.586)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		3.220.642.226.458	4.505.007.224.740
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B 1	Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
B 2	Fondi per imposta		
B 3	Altri fondi	2.399.048.445.600	2.561.733.939.154
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.399.048.445.600	2.561.733.939.154
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	913.213.851.588	436.712.776.972
D	DEBITI		
1	Obbligazioni	484.067.500.000	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo		
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	484.067.500.000	
2	Obbligazioni convertibili		
D 3	Debiti verso Banche e Tesoreria dello Stato	4.006.189.995.525	4.371.170.955.975
3 1	Finanziamenti Passivi Banche	3.347.021.500.000	987.755.721.510
3 2	Debiti w/Tesoreria dello Stato	659.168.495.525	3.383.415.234.465
4	Debiti verso altri finanziatori	6.203.479.027.180	5.967.341.094.084
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.134.869.819.845	439.904.280.841
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.068.609.207.335	5.527.436.813.243
5	Accconti	227.625.823.305	266.388.287.648
6	Debiti verso fornitori	2.166.820.033.128	2.286.613.106.355
7	Debiti rappresentati da titoli di Credito		
8	Debiti verso imprese controllate	93.907.582.206	29.653.537.000
9	Debiti verso imprese collegate		
10	Debiti verso controllanti	23.506.357.805	23.506.357.805
11	Debiti tributari	278.812.935.386	230.935.906.228
12	Debiti verso istituti di previdenza e di sic. Sociale	1.058.161.486.454	1.084.871.251.717
13	Altri debiti	1.630.962.970.352	3.002.751.116.640
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.440.209.253.296	2.967.791.059.758
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	190.753.717.056	34.960.056.882
14	Debiti Bancoposta	34.894.977.468.206	31.144.207.967.223
TOTALE DEBITI		51.068.511.179.547	48.407.239.580.675
E	RATEI E RISCONTI PASSIVI	68.843.150.868	64.333.479.303
TOTALE PASSIVO		57.670.058.854.061	56.995.027.000.844
CONTI D'ORDINE			
	Impegni d'acquisto	527.268.016.112	542.458.142.868
	Impegni d'acquisto e di vendita per diritti di opzione in portafoglio	110.857.000.000	
	Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	289.806.894.694.966	282.875.944.000.000
	Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	78.174.000.000	91.476.000.000
	Garanzie prestate da Istituti di Credito a nostro favore	16.138.000.000	16.138.000.000
	Beni di terzi presso di noi	2.896.600.655.950	3.064.081.000.000
	Beni demaniali in concessione	1	1
	Contratti di Interest Rate Swap	2.008.575.500.000	
	Beni in uso al Ministero P.T. (ora Comunicazioni)	588.000.000	588.000.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		295.445.095.867.029	266.590.685.142.869

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSTE ITALIANE S.p.A. CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31/12/1998	31/12/1998
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.080.936.785.912	11.376.304.219.701	
2) Variazioni della rimanenza di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati o finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi	281.450.231.064	267.287.567.958	
- Contributi in esercizio	1.273.074.547	249.710.400	
- Altri	280.177.157.317	267.037.857.558	
TOTALE		12.362.366.997.776	11.643.591.787.659
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di m	240.163.782.738	306.732.194.965	
7) Per servizi	1.563.355.626.486	1.381.506.093.416	
7a) Interessi passivi: compr. e correntisti	70.230.391.057		
8) Per godimento di beni di terzi	199.936.592.890	164.990.802.213	
9) Per il personale			10.335.958.376.115
a) Salari e stipendi	7.813.741.314.120	7.903.466.837.065	
b) Oneri Sociali	1.620.063.646.270	1.661.532.485.253	
c) Trattamento di fine rapporto	518.255.906.766	455.578.464.896	
d) Trattamento di quiescenza			
e) Altri costi	100.944.855.067	95.378.788.901	
10) Ammortamenti e svalutazioni	446.890.357.259	357.026.756.869	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	46.321.867.555	24.768.456.637	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	400.568.894.704	330.356.300.052	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti		1.900.000.000	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime,	4.592.299.901	(9.430.378.185)	
12) Accantonamenti per rischi	152.500.000.000	198.056.206.278	
13) Altri accantonamenti			
14) Altri diversi di gestioni	393.850.100.893	445.933.073.272	
TOTALE		13.124.554.673.487	13.180.773.126.763
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		(762.187.675.711)	(1.837.181.339.104)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	174.803.000.000		
15a) Dividendi da società controllate	174.803.000.000		
-a)			
16) Altri proventi finanziari	61.411.919.187	68.788.650.036	
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b) Da titoli iscritti nelle immobil. che non cost. part.			
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	2.124.268.864		
d) Proventi diversi dai precedenti	58.287.650.323	68.788.650.036	
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(319.481.834.449)	(308.309.872.188)	
- Interessi Passivi e Amm.to	(310.514.439.584)	(289.820.242.495)	
- Altri oneri finanziari	(8.947.394.861)	(18.489.629.693)	
TOTALE (15+16+17)		(83.446.915.262)	(239.521.222.150)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	47.122.534	47.122.534	1.358.678.610
a) Di partecipazioni			
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.			
c) Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. immob.			
19) Svalutazioni	(156.045.093.256)	(156.045.093.256)	(31.598.433)
a) Di partecipazioni			
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.			
c) Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. immob.			
TOTALE (18-19)		(155.997.870.722)	1.327.080.177
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi	457.064.973.056		214.020.222.048
21) Oneri	(347.561.267.643)		(711.081.235.558)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		109.503.705.413	(497.061.013.509)
RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE		(892.106.856.282)	(2.272.436.294.586)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	(392.256.142.000)	(392.256.142.000)	(377.041.314.000)
23) PERDITA DELL'ESERCIZIO		(1.284.364.998.282)	(2.649.477.608.586)

5.2 Stato Patrimoniale

Le voci più significative dello Stato Patrimoniale, nella duplice componente dell'attivo e del passivo si presentano come segue:

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in miliardi)

ATTIVO			PASSIVO		
Voci	Anno		Voci	Anno	
	1999	1998		1999	1998
Immobilizzazioni	12.982,0	13.901	Patrimonio	3.220,6	4.505,0
Attivo circolante	44.656,0	42.068,1	Fondi per rischi ed oneri	2.399,0	2.561,7
			TFR	913,2	436,7
			Debiti	51.068,5	48.407,3
Ratei e risconti	32,0	25,9	Ratei e risconti	68,7	84,3
Totale	57.670,0	55.995,0	Totale	57.670,0	55.995,0

I criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio di seguito esposte sono stati improntati, come emerge dalla nota integrativa allegata al bilancio, ai principi sanciti dall'art. 2426 cc.

Attivo

Si registra un incremento rispetto al 1998 di £ 1.675 mld, determinato dalla differenza tra il maggiore importo di £ 2.594 mld delle voci "attivo circolante" (2.588), "ratei e risconti" (6) ed il minore importo di £ 919 della voce "immobilizzazioni". Quest'ultimo importo deriva dalla differenza tra le minori "immobilizzazioni finanziarie" (1.135) ed i maggiori impieghi per "immobilizzazioni materiali e immateriali" (216), come risulta dal seguente prospetto:

IMMOBILIZZAZIONI

(importi espressi in milioni)

Voci	Anni		Δ 99/98
	1998	1999	
Immateriali	64.981	126.752	61.771
Materiali	5.571.079	5.724.995	153.916
Finanziarie	8.264.875	7.130.267	(1.134.608)
Totale	13.900.935	12.982.014	(918.921)

Qui di seguito si espone l'analisi delle singole voci:

♦ **Immobilizzazioni:** per le immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nelle rispettive voci dell'attivo, la Società ha capitalizzato l'IVA sugli acquisti nei limiti della percentuale di indetraibilità calcolata ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. 633/72.

Vengono iscritti nella voce *immobilizzazioni immateriali* i costi sostenuti per l'acquisto di beni intangibili, aventi utilità pluriennale, che rappresentano un valore dell'impresa solo in sede di valutazione dell'azienda.

La disaggregazione della suddetta voce di bilancio è riportato nella tabella che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-
Diritti di brevetto industr. e diritti op.d'ing.	9.763	34.395	24.632
Concessione licenze, marchi e diritti simili	118	85	(33)
Avviamento	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	11.899	19.071	7.172
Altre	43.201	73.201	30.000
Totale	64.981	126.752	61.771

L'incremento di £ 61,8 mld registrato nel corso dell'esercizio 1999, rispetto all'anno precedente (+ 95%), è stato determinato prevalentemente dalle seguenti componenti:

- dall'acquisto di software applicativi relativi ai nuovi servizi di sportello ed alla gestione dei conti correnti postali;
- dalla capitalizzazione delle spese per migliorie e manutenzione straordinaria sugli immobili in locazione, nonché su beni demaniali utilizzati dalla Società;
- dai costi sostenuti per lo sviluppo sul territorio della rete di trasmissione dati, nonché per lo sviluppo del sistema integrato SAP;

- dalle riclassifiche dovute a trasferimenti da immobilizzazioni materiali.

Le *immobilizzazioni materiali* sono costi sostenuti per l'acquisto e la manutenzione di beni tangibili, strumentali o non strumentali a seconda che vengano o meno utilizzati nella produzione caratteristica dell'azienda.

I valori analitici per aggregazioni omogenee delle varie voci di dette immobilizzazioni sono riportati nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
(importi espressi in milioni)			
Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ. 99/98
Terreni e fabbricati	4.298.198	4.331.013	34.815
Impianti e macchinari	449.540	903.871	454.331
Attrezzature industriali e commerciali	35.340	36.898	1.558
Altri beni	156.202	137.768	(18.436)
Immobilizzazioni in corso e acconti	633.799	315.447	(318.352)
Totale	5.571.079	6.724.995	153.916

L'importo iscritto nel bilancio dell'esercizio 1999, supera di circa il 3% quello dell'anno precedente, per effetto delle seguenti principali componenti:

- rettifiche derivanti dalla ricognizione del patrimonio immobiliare e dalla riclassificazione e ricostruzione del costo storico di impianti e fabbricati in corso;
- investimenti per la manutenzione straordinaria di terreni e fabbricati (capitalizzazione), l'implementazione della rete Lan e del Piano Generale Operativo, l'acquisto di macchine d'ufficio, attrezzature e sistemi di trasporto interni e per la realizzazione dell'informatizzazione degli uffici postali;
- riclassifiche da immobilizzazioni in corso, impianti, macchinari e migliorie;
- vendite di terreni ed alloggi di servizio, vendite di fabbricati strumentali, vendite di impianti e macchinari e vendite di attrezzature ed altre immobilizzazioni.

Le *immobilizzazioni finanziarie* rappresentano gli investimenti duraturi per l'impresa che, nel caso di partecipazioni in imprese controllate, sono finalizzati al controllo sulla gestione della partecipata. In bilancio sono articolate in: partecipazioni, crediti, altri titoli ed azioni proprie.

Il decremento di £ 1.135 mld, in precedenza evidenziato, è dovuto alla differenza tra la somma dei minori crediti di £ 1.000 mld (a seguito dell'incasso della prima quota di

capitale sociale) e dei minori importi di circa £ 140 mld delle partecipazioni in imprese controllate ed il maggiore importo di £ 5 mld per "altri titoli", come emerge dalla seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
(importi espressi in milioni)			
Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Partecipazione in imprese controllate	293.696	153.908	(139.788)
Partecipazione in imprese collegate			
Partecipazioni	121	121	
Crediti			
verso controllate			
importi esigibili entro l'esercizio successivo			
importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
verso controllante	7.947.338	6.947.338	(1.000.000)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.000.000	1.000.000	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	6.947.338	5.947.338	(1.000.000)
verso altri	5.298	5.444	146
importi esigibili entro l'esercizio successivo			
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.298	5.444	146
Altri titoli	18.422	23.456	5.034
Azioni proprie			
Totale	8.264.875	7.130.267	(1.134.608)

Più segnatamente, il sopracitato decremento di £ 140 mld è stato determinato dall'applicazione a tutte le società partecipate del criterio di valutazione secondo il patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle suddette partecipazioni (sempre superiore al 50%), corrispondente al patrimonio netto delle stesse, al 31 dicembre 1998, è riportato nella tabella che segue in cui è illustrata la movimentazione delle partecipazioni nel corso del 1999.

MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

(valori espressi in milioni)

Denominazione	Saldo al 31.12.98	Aumenti		Riclassifiche	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.99
		Sottoscrizioni	Acquisti		Rivalutazioni	Svalutazioni	
<u>Imprese controllate</u>							
Poste Vita S.p.A. (*)	44.841					(893)	43.948
Poste Sim S.p.A. (*)	20.137				47		20.184
Postel S.p.A.	21.968					(1.747)	20.221
SDA Express Courier S.r.l. (*)	151.378			55.268		(153.366)	53.278
Transcoop S.r.l.	45.786			(45.786)			-
International Courier S.r.l.	9.480			(9.480)			-
Special Transport S.r.l. (*)	106					(36)	68
Bancoposta Fondi S.p.A.		3.834					3.834
Postecom S.p.A.		12.375					12.375
<u>Altre partecipazioni</u>							
Eurogiro Network	121						121
Totale	293.817	16.209	-	-	47	(156.044)	154.029

(*) quota % posseduta da Poste S.p.A.: 100%

Le sottoscrizioni riguardano la costituzione di Postecom S.p.A. e di Bancoposta Fondi S.p.A.; le riclassifiche sono invece riferite all'operazione di fusione per incorporazione delle controllate Transcoop S.r.l. ed International Courier S.r.l. nella SDA S.r.l.; le svalutazioni riguardano, per £ 153.366 milioni, l'adeguamento al valore di patrimonio netto della partecipazione nella SDA S.r.l.

La voce *crediti verso Controllante*, pari a £ 6.947 mld, comprende i crediti finanziari nei confronti del Ministero del Tesoro e riguardano:

- £ 2.000 mld, quale residuo credito del complessivo apporto di £ 3.000 mld al capitale sociale da parte dello Stato all'atto della trasformazione delle Poste in S.p.A., previsto dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, in quote annuali di £ 1.000 mld a partire dal 1999;
- £ 4.947,3 mld, quali mutui erogati dalla Cassa DD.PP. per i quali la legge ha posto il rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento - e di parte degli interessi - a carico dello Stato. Corrispondentemente al credito è stato iscritto un debito verso lo Stato, che è classificato fra i debiti verso altri finanziatori.

I *crediti verso altri* pari a £ 5,4 mld sono costituiti da depositi cauzionali scadenti oltre il quinto esercizio successivo al 1999 e si riferiscono per £ 4,9 mld a depositi eseguiti a favore del Ministero delle Finanze per il servizio di distribuzione dei valori bollati e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia; i rimanenti sono a favore di Telecom e di altri soggetti a fronte di servizi ricevuti.

La voce *altri titoli*, pari a £ 23,4 mld, riguarda i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società a titolo di deposito cauzionale (£ 17,3 mld per contratti di utenza telex, di locazione di immobili o di fornitura di prestazioni) e il costo sostenuto per l'acquisto di opzioni "call" finalizzate all'assunzione di partecipazioni nel servizio di recapito urbano (£ 6,1 mld).

Attivo circolante

E' suddiviso in quattro classi (rimanenze, crediti, attività finanziarie e disponibilità liquide), ciascuna delle quali ripartita in più voci.

Si rileva un incremento rispetto al 1998 di £ 2.588 mld, determinato quasi esclusivamente dalla voce "crediti" per l'importo di £ 2.788 mld e dalle "attività finanziarie correnti" per £ 70 mld, dedotti gli importi per minori "disponibilità liquide" per £ 266 mld e per minori "rimanenze" per £ 4 mld, come risulta dal seguente prospetto:

ATTIVO CIRCOLANTE

(importi espressi in milioni)

Voci	Anni		Δ 99/98
	1998	1999	
Rimanenze	37	33	(4)
Crediti	34.328	37.116	2.788
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	66	136	70
Disponibilità liquide	7.636	7.370	(266)
Totale	42.067	44.655	2.588

l'analisi delle singole voci è qui di seguito esposta:

- ♦ **Rimanenze** registrano una diminuzione del 10% circa rispetto all'anno precedente, come risulta dalla tabella che segue, anche per effetto della dismissione di materiali obsoleti o non più utilizzabili:

**RIMANENZE DI MATERIE PRIME
SUSSIDIARIE E DI CONSUMO**

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Materiali di consumo	56.153	41.304	(14.849)
Fondo svalut. Mater. Cons.	(19.536)	(9.280)	10.256
Materiali di consumo	36.617	32.024	(4.593)
Acconti a fornitori	458	1.171	713
Totale	37.075	33.195	(3.880)

♦ **Crediti:** nel 1999 a seguito della separazione dei flussi con la Pubblica Amministrazione, la Società ha provveduto alla riclassificazione delle voci crediti e debiti di Bancoposta.

L'aggregato **Crediti** registra al 31 dicembre 1999 l'importo di £ 37.116 mld rispetto all'importo complessivo di £ 328.593 mld esposto nel bilancio 1998, ora riclassificato in £ 34.328,4 mld. Il principale motivo di tale variazione è connesso alla voce "Bancoposta" inserita nell'aggregato "Crediti" del 1998 che risulta ridotta, dopo la riclassifica, da £ 323.500 mld a £ 29.177 mld.

I debiti di Bancoposta, di seguito esaminati, ammontano dopo la riclassifica a complessive £ 34.895 mld.

La consistente riduzione dell'ammontare dei crediti e dei debiti di Bancoposta è connessa alla compensazione tra crediti verso l'Amministrazione dello Stato e gli Enti previdenziali vantati dalla società per i pagamenti effettuati per loro conto ed i debiti della Società verso la Tesoreria dello Stato per le anticipazioni da essa ricevute per i pagamenti medesimi.

Il quadro analitico delle singole componenti in cui sono articolati i "crediti" sono esposti nella tabella che segue:

CREDITI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Crediti verso clienti	3.459.117	3.939.830	480.713
Crediti verso controllate	1.392	84.758	83.366
Crediti verso Controllante	1.168.170	1.370.098	201.928
Crediti verso altri	522.916	777.712	254.796
Crediti Bancoposta	29.176.818	30.943.597	1.766.779
Totale	34.328.413	37.115.995	2.787.582

Per ciascuna di dette componenti si espongono, nella tabella che segue, le relative disaggregazioni che, singolarmente considerate, consentono di approfondire ulteriormente l'analisi:

CREDITI VERSO CLIENTI

(importi espressi in milioni)

Crediti verso clienti	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Cassa DD.PP.	1.429.856	1.743.507	313.651
Corrispondenti esteri	210.288	159.555	(50.733)
Ministeri ed Enti pubblici	1.474.793	1.742.876	268.083
Utenti telex, Leotex e altri servizi telegrafici	149.720	80.929	(68.791)
Utenti Posta elettronica ibrida	118.189	67.088	(51.101)
Crediti per locazioni	48.440	69.127	20.687
Altri	53.683	100.751	47.068
Fondo svalutazione crediti	(25.852)	(24.003)	1.849
Totale	3.459.117	3.939.830	480.713

In particolare, i crediti verso la Cassa DD.PP., relativi ai proventi del servizio di conti correnti e di risparmio postale, sono esposti in dettaglio nella tabella che segue:

CREDITI VERSO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

(importi espressi in milioni)

CREDITI	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Servizio risparmio postale	130.338	628.429	498.091
Servizio c/c postale	1.234.336	1.072.225	(162.111)
Prescrizione dei libretti e BPF	65.182	42.853	(22.329)
Totale	1.429.856	1.743.507	313.651

Nel merito si evidenzia che l'importo di £ 628,4 mld, relativo al compenso per la *gestione del risparmio postale*, è costituito per l'85% (£ 528,6 mld) - comprensive della percentuale incrementale prevista dalla nuova convenzione con la Cassa DD.PP. per il miglioramento del servizio pari a £ 99,8 mld - dai compensi maturati nell'anno e incassati nella misura di £ 453 mld nel gennaio e febbraio 2000.

Per quanto riguarda il *credito per servizio di conto corrente postale*, l'importo indicato (£ 1.072,2 mld) rappresenta i compensi maturati nell'anno al lordo degli interessi corrisposti ai correntisti nella misura di £ 70,2 mld (contrariamente all'anno precedente in cui detto compenso è stato iscritto al netto degli interessi passivi riconosciuti ai correntisti di £ 58 mld).

L'ultima voce della tabella – *Prescrizione dei libretti e BPF* - si riferisce all'importo residuo di libretti e buoni postali fruttiferi da incassare al 31 dicembre 1998 a seguito della loro prescrizione quinquennale.

La voce *crediti verso corrispondenti esteri* si riferisce a crediti per servizi postali e telegrafici espletati per l'estero. Più segnatamente essi riguardano per £ 137,933 mld servizi postali e per £ 21,622 mld servizi telegrafici internazionali, entrambi valutati al cambio vigente al 31 dicembre 1999.

I *crediti verso Ministeri ed Enti pubblici* segnano un incremento di £ 268 mld (pari al + 18%) rispetto al 1998. Il dettaglio relativo al 1999 è illustrato nella tabella che segue:

CREDITI VERSO MINISTRI ED ENTI PUBBLICI (importi espressi in milioni)	
Crediti	Saldo al 31.12.99
Ministero Finanze	89.885
INPS	626.571
Dipartimento per l'editoria	600.000
INPDAP	68.267
Ministeri pubblici	231.422
Altri	128.731
Totale	1.742.876

I crediti verso Inps ed Inpdap si riferiscono al compenso spettante alla Società per il pagamento delle pensioni; quelli verso il Dipartimento per l'editoria al rimborso della riduzione praticata agli editori all'atto dell'impostazione; i crediti verso il Ministero delle Finanze al compenso spettante per l'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali e quelli verso Ministeri pubblici al compenso per affrancatura a credito.

In proposito è importante rilevare che il rimborso per le riduzioni tariffarie praticate all'editoria, stabilito in 600 mld per l'esercizio 1999, è inferiore al valore a tariffa intera dei servizi erogati, valutato dalla società in 704 mld.

I crediti relativi agli *utenti telex, Leotex ed altri servizi telegrafici* riguardano i servizi di telegrafia, tra cui telex per £ 33,087 mld, Leotex per £ 42,336 mld ed altri servizi per £ 5,5 mld.

Il considerevole decremento di £ 51 mld (pari al 43%) dei crediti verso *utenti posta elettronica ibrida* è conseguente al trasferimento della titolarità di tale servizio alla controllata Postel S.p.A. a partire da 1° luglio 1999.

I *crediti per locazione* riguardano, prevalentemente, l'affitto di immobili con un incremento del 43% rispetto al 1998.

Gli *altri crediti* si riferiscono, prevalentemente, ai proventi derivanti dal servizio di recapito per conto dell'Enel ed ai compensi per sottoscrizione di titoli pubblici e privati, nonché a proventi per la vendita di tessere telefoniche e documenti di viaggio.

Infine, la voce *fondo svalutazione crediti* ha fatto registrare un decremento rispetto al 1998 del 7,2%.

La voce *crediti verso Controllate* accoglie il saldo dei crediti verso controllate, dirette ed indirette, come evidenziato nella tabella che segue:

CREDITI VERSO CONTROLLATE

(importi espressi in milioni)

Denominazione	CREDITI		Conto corrente corrispondenza	Totale
	Commerciali	Finanziari		
<u>Controllate dirette</u>				
SDA Express Courier S.r.l.		244		244
Poste Vita S.p.A.	3.644	745		4.389
SIM poste S.p.A.		270		270
Postel S.p.A.	35.979	799	42.685	79.463
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR		52		52
Postecom S.p.A.		127	2	129
<u>Controllate indirette</u>				
SDA Express Courier S.p.A.	200			200
BS Fast Cargo S.r.l.		11		11
Saldo al 31.12.1999	39.823	2.248	42.687	84.758

In termini monetari i maggiori importi derivano da Postel S.p.A. (93%) per la quota di recapito del servizio di Posta Elettronica ibrida e da Poste Vita S.p.A. (5%) per provvigioni derivanti dall'attività di vendita di polizze assicurative presso gli Uffici postali; le posizioni creditorie di natura finanziaria sono riferite ad anticipazioni.

I *crediti verso Controllante*, derivanti dai rapporti intrattenuti con il Ministero del Tesoro, sono analiticamente esposti nella tabella che segue:

CREDITI VERSO CONTROLLANTE

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Crediti per compensazioni finanziarie e servizio universale	840.000	1.110.000	270.000
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni	126.471	118.950	(7.521)
Crediti per servizi delegati	320.000	260.000	(60.000)
Altri crediti minori	556	5	(551)
Fondi svalutazione crediti	(118.857)	(118.857)	-
Totale	1.168.170	1.370.098	201.928

La voce *crediti per compensazioni finanziarie* include £ 630 mld relativi alle ultime tre quote annuali di £ 210 mld ciascuna, previste dalla legge finanziaria 1997, relative al triennio 1994/1996, mentre il restante ammontare di £ 480 mld è riferito al compenso per l'anno 1999 a fronte del servizio universale svolto dalla Società.

I *crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni*, ammontanti a £ 118,9 mld, sono rappresentati quasi integralmente (99%) dall'integrazione delle tariffe agevolate concesse ai candidati delle campagne elettorali ai sensi della legge 515/93, fino al 1996; il restante importo £ 93 milioni (0,1%), si riferisce alle agevolazioni concesse all'editoria per gli anni 1998 e 1999, ai sensi della legge 416/81.

La voce *crediti per servizi delegati* accoglie il compenso maturato nel corso dell'esercizio per la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato, nonché per la movimentazione di contante tra le sezioni di Tesoreria e gli uffici postali che svolgono detti servizi. Detto compenso, previsto nella stessa misura nel Piano d'Impresa della Società, è stato definito dalla convenzione con il Ministero del Tesoro (Cfr. par. 4.4) siglata il 4 agosto 1999, approvata con D.M. del 14 settembre 1999.

Infine, mentre gli *altri crediti minori* si sono praticamente annullati, quelli relativi alla "svalutazione" sono rimasti invariati rispetto al 1998.

Con riferimento ai crediti si rileva che il ritardo nel pagamento dei corrispettivi è la principale causa dell'indebitamento della Società.

La voce *crediti verso altri* è così costituita:

CREDITI VERSO ALTRI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Personale comandato e rimborsi spese	350.878	423.923	73.045
Altri	178.599	360.350	181.751
Fondo svalutazione crediti	- 6.561	- 6.561	-
Totale	522.916	777.712	254.796

La voce *personale comandato e rimborsi spese* corrisponde ai crediti verso altri Ministeri ed Enti pubblici per i costi relativi al personale della Società che svolge servizi presso gli stessi: al riguardo, si evidenzia che il maggiore credito rispetto al 1998 è dovuto ai ritardi nella presentazione della relativa rendicontazione ai Ministeri.

La voce *altri* comprende :

- crediti d'imposta per £ 86 mld;
- crediti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per £ 199 mld;
- crediti verso Enti Previdenziali per £ 50 mld, per conguagli contributivi;
- crediti verso INAIL per £ 25 mld, per le rendite infortunistiche anticipate dalla Società.

La movimentazione *del fondo svalutazione crediti* è sintetizzata nel prospetto che segue:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Utilizzi	Saldo al 31.12.99
F.do svalutazione crediti commerciali	25.852	(1.849)	24.003
- verso Amm.ni postali estere	19.390	(1.849)	17.541
- verso Amm.ni pubbliche	984	-	984
- verso altri	5.478	-	5.478
F.do svalutazione crediti v/ controllante	118.857	-	118.857
F.do svalutazione altri crediti	6.561	-	6.561
- verso altri	229	-	229
- verso Amm.ni pubbliche	6.332	-	6.332
Totale	151.270	(1.849)	149.421

Si evidenzia che l'80% del fondo (119 mld) si riferisce, come già evidenziato in precedenza, al credito vantato nei confronti del Ministero del Tesoro per riduzioni tariffarie accordate all'editoria nel corso delle campagne elettorali; il rimanente 20% riguarda, prevalentemente, i crediti verso il Ministero delle Comunicazioni (6,3 mld)

quelli per servizi di posta ibrida (3,3 mld) ed i crediti commerciali in sofferenza o al legale (2,2 mld).

I *crediti bancoposta* risultano così composti:

CREDITI BANCOPOSTA			
(valori espressi in milioni)			
Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Cassa DD.PP. gestione c/c postali	23.150.538	28.688.764	5.538.226
Crediti per resp. connesse a rapine	683.231	718.331	35.100
Altri crediti	5.343.049	1.536.502	(3.806.547)
Totale	29.176.818	30.943.597	1.766.779

Il *credito verso la Cassa DD.PP.* registra un aumento del 24% rispetto al 1998 ed è commisurato alle somme trasferite a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali.

I *crediti per responsabilità connesse a rapine* risultano valutati in misura pari al totale delle rapine al netto dei recuperi stimati per l'esercizio successivo.

La voce *altri crediti* accoglie i crediti nei confronti del sistema bancario, generati dalle procedure di partecipazione al circuito delle Stanze di Compensazione.

♦ **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.**

Particolare rilevanza assume la voce *altri titoli*, riepilogata nella tabella che segue:

ALTRI TITOLI			
(importi espressi in milioni)			
Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Buoni postali fruttiferi	50.000	50.000	-
Titoli obbligazionari	141	85.648	85.507
Libretti a risparmio	16.112	-	(16.112)
Altri titoli	-	700	700
Totale	66.253	136.348	70.095

I *buoni postali fruttiferi* sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Tesoro in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico. Tale investimento matura un rendimento del 10,41% lordo (9,4% netto) alla prima scadenza prevista per il 6 aprile 2001.

I *titoli obbligazionari* si sono incrementati a seguito dell'impiego della liquidità eccedente le esigenze di tesoreria della Società.

Il *libretto a risparmio*, acceso nel 1995 come impiego della disponibilità relativa alle eccedenze di cassa determinatesi nello svolgimento dei "servizi a denaro", è stato estinto nel corso dell'esercizio.

Nella voce altri titoli è iscritto il costo sostenuto per l'acquisto di un contratto di interest rate swap.

♦ Le **disponibilità liquide** del 1999 ammontano complessivamente a £ 7.370,4 mld, di cui:

- **Disponibilità liquide proprie** pari a £ 2.752,3 mld con un incremento di £ 471,9 mld rispetto al 1998 (£ 2.280,4 mld), rappresentano le disponibilità ottenute dall'attività propria della Società, giacenti sui conti correnti bancari, postali o presso la Tesoreria dello Stato al 31 dicembre 1999. Le operazioni più significative che hanno determinato detto incremento sono state:

- a) il prestito obbligazionario di £ 484 mld;
- b) il ritardato pagamento della rata di mutuo di £ 678 mld scadente il 31 dicembre 1999 ma pagata il 3 gennaio 2000;
- c) l'incasso straordinario del dividendo di £ 110 mld.

- **Disponibilità liquide bancoposta**, pari a £ 4.618,1 mld nel 1999 (£ 5.356 mld nel 1998), sono giacenze di cassa e di assegni presso le agenzie e le casse provinciali, generate dalle operazioni di bancoposta.

♦ **Ratei e risconti attivi**: ammontano a £ 32.000 mld. nel 1999 con un incremento del 23% rispetto al 1998 (£ 25.923 mld), come risulta dalla tabella che segue:

RATEI E RISCONTI ATTIVI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Ratei attivi	18.545	25.409	6.864
Risconti attivi	7.378	6.591	(787)
Totale	25.923	32.000	6.077

I *ratei attivi* riguardano principalmente gli interessi attivi sui buoni postali fruttiferi (£ 22,1 mld) e su Interest Rate Swaps (£ 1,2 mld); i *risconti attivi* principalmente i premi di assicurazione (£ 3,4 mld) e i fitti passivi inerenti le strutture periferiche (£ 1,7 mld).

Passivo

A seguito del risultato negativo dell'esercizio in esame il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 ammonta a £ 3.220.642 milioni con un decremento di £ 1.284.365 milioni rispetto al 31 dicembre 1998, come risulta dalla tabella che segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Movimentazione dello Stato Patrimoniale

Descrizione	Capitale sociale	F.do di dotazione in denaro	F.do di dotazione patrimoniale	Altre riserve							Perdita esercizio in corso	Totale Stato Patrimoniale
				Con vincolo di destinazione	Senza vincolo di destinazione	Riserva ex Legge 27.12.97 n. 449	Riserva ex Legge 7.1.99 n. 3	Rettifiche patrimoniali apportate	Perdita esercizi precedenti			
Saldo al 31 dic. 1997		50.000	4.928.437	762.000	10.364	-	-	-	(2.396.554)	(793.273)	2.560.974	
Costit. Capitale sociale	2.560.974	(50.000)	(4.928.437)	(762.000)	(10.364)	-	-	-	2.396.554	793.273	-	
Apporto ex Legge 27 dic. 97, n. 449	-	-	-	-	-	3.000.000	-	-	-	-	3.000.000	
Apporto ex Legge 7 gen. 99, n. 3	-	-	-	-	-	-	5.145.183	-	-	-	5.145.183	
Rettifiche patrimoniali	26	-	-	-	-	-	-	(3.551.698)	-	-	(3.551.672)	
Risultato dell'esercizio 1998	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.649.478)	(2.649.478)	
Saldo al 31 dic. 1998	2.561.000	-	-	-	-	3.000.000	5.145.183	(3.551.698)	-	(2.649.478)	4.505.007	
Destinazione risultato es. precedente	-	-	-	-	-	(1.000.000)	(1.593.485)	-	(55.993)	2.649.478	-	
Risultato dell'esercizio 1999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.284.365)	(1.284.365)	
Saldo al 31 dic. 1999	2.561.000	-	-	-	-	2.000.000	3.551.698	(3.551.698)	(55.993)	(1.284.365)	3.220.642	

Il patrimonio netto della società ha subito un sensibile incremento nel 1998 rispetto al 1997, passando da £ 2.560,9 mld a £ 4.505,0 mld a seguito dell'effetto combinato dei seguenti fattori:

- l'incremento del patrimonio netto di £ 3.000 mld corrispondente all'intero importo dello stanziamento previsto dalla legge 27 dicembre 1997 n. 449 che disponeva il suddetto apporto al Capitale sociale all'atto della trasformazione, ripartito in tre quote annuali, a decorrere dall'anno 1999;
- l'eliminazione del debito verso il Ministero del Tesoro disposto dalla legge 7 gennaio 1999, n. 3, che ha convertito in apporto per la Società i crediti vantati dal Ministero del Tesoro per le anticipazioni di tesoreria utilizzate dall'Ente fino al 31 dicembre 1995 per pagamenti effettuati per la gestione propria dell'Ente (£ 4.666 mld) e per le erogazioni di pensioni relative al periodo 1 agosto 1993 - 31 dicembre 1993 (£ 479 mld);
- la diminuzione del Patrimonio netto a seguito dell'appostazione delle rettifiche patrimoniali apportate ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 per un totale di £ 3.551.698 milioni.

L'assemblea ordinaria dei soci nella riunione del 30 giugno 1999 su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del decreto del Ministro del Tesoro dell'11 giugno 1999 di determinazione del patrimonio netto rivalutato della società, ha deliberato di provvedere alla copertura della perdita di esercizio 1998, pari a £ 2.649,5 mld, utilizzando per £ 1.593,4 mld le riserve ex legge 7 gennaio 1999, n. 3, e per £ 1.000 mld l'apporto ex legge 27 dicembre 1997, n. 449, e di iscrivere il differenziale di £ 55.993 milioni a riporto come perdita residua nel bilancio di esercizio 1999.

Come per l'esercizio precedente, il C.d.A. ha proposto di provvedere alla parziale copertura della perdita dell'esercizio 1999, pari a £ 1.284,4 mld, mediante l'utilizzo della riserva relativa all'apporto a capitale sociale di £ 1.000 miliardi, senza riduzione del capitale sociale, rinviando a nuovo il residuo importo di £ 284.365 milioni. Pertanto, il totale delle perdite da ammortizzare ammonta a complessive £ 340.358 milioni, di cui £ 55,993 relative al 1998.

♦ **I Fondi per rischi ed oneri** si riferiscono agli stanziamenti effettuati a fronte di oneri e rischi futuri, riportati nella tabella che segue:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Incrementi		Decrementi			Saldo al 31.12.99
		Acc.ti	Soprav. Passive	Pagam.ti	Soprav. Attive	Riclas.	
Fondo vertenze	548.838	120.000	292.500	(133.659)			827.879
Fondo oneri per rendite vitalizie	415.470				(255.470)	(160.000)	-
Fondo per debiti di gestione	671.470	32.500		(1.076)			702.894
Fondo per altri rischi ed oneri	925.954			(42.198)	(15.283)		868.475
Totale	2.561.732	152.500	292.500	- 176.931	- 270.753	- 160.000	2.399.048

Il *fondo vertenze* finalizzato alla copertura delle passività che potrebbero emergere a seguito di eventuale soccombenza della Società in contenziosi con fornitori di beni e servizi, compresi i risarcimenti danni e gli interessi di mora, nonché con il personale, registra un incremento del 51% rispetto al 1998.

La movimentazione del fondo in questione nell'anno è stata caratterizzata dall'utilizzo di £ 133,6 mld per pagamenti connessi a soccombenze in contenziosi con alcuni fornitori e dall'incremento di £ 412,5 mld imputato per £ 120 mld all'accantonamento dell'esercizio e per £ 292,5 mld ai componenti straordinari negativi (di cui £ 255 mld a stanziamento per il personale per festività cadenti di sabato e domenica e per altre indennità e per i restanti £ 37,5 mld a copertura dei costi relativi a posizioni di contenzioso sorte precedentemente al 1999).

Il *fondo rendite vitalizie* è stato costituito in esercizi precedenti per fronteggiare gli oneri relativi all'erogazione di rendite vitalizie reversibili concesse ai dipendenti che hanno subito infortuni sul lavoro fino al 31 dicembre 1998.

Dal 1° gennaio 1999, secondo quanto disposto dall'art 40 comma 5 della legge 23 dicembre 1998 n. 449, la gestione degli infortuni è stata trasferita all'INAIL con il quale è stata definita una convenzione (approvata con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2000) che ha fissato in £ 160 mld il debito della Società a favore dell'Istituto; pertanto, il suddetto fondo, ammontante a £ 415,47 mld, è stato utilizzato contabilizzando £ 255,4 mld al conto economico fra i proventi straordinari e £ 160 mld riclassificati fra i debiti. In base alla richiamata convenzione il debito in questione è rimborsabile in trent'anni, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti al tasso del 2,5%.

Il *fondo debiti di gestione*, pari a £ 702,894 mld, costituito per fronteggiare rapine e furti subiti dalla Società, risulta incrementato di £ 32,5 mld; detto incremento è a copertura dei fondi rapinati nel corso dell'esercizio, mentre il decremento di £ 1 mld circa

evidenziato nella tabella è stato causato dai ripianamenti dei sospesi presso le agenzie risultati a carico della Società.

Il *fondo per altri rischi ed oneri*, pari a £ 868,4 mld è stato disaggregato per voci elementari come esposto nella seguente tabella da cui risulta anche la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio:

MOVIMENTAZIONE ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Ricias.	Utilizzi		Saldo al 31.12.99
			Pagamenti	Esubero fondi	
Fondo oneri ristrutturazione	540.000		(22.539)		517.461
Fondo oneri fiscali	122.363				122.363
Fondo oneri previdenziali	82.160				82.160
Fondo buoni postali prescritti	65.873	20.055	(19.657)		66.271
Fondo residui stan.to Istituto P.T.	22.994	(7.711)		(15.283)	-
Fondo residui stan.to radioelettrici	14.630	(14.630)			-
Fondo canoni di concessione Telecom	46.686				46.686
Fondo per immobili Min. Comunicazioni	17.144				17.144
Altri fondi	14.104	2.286			16.390
Totale	925.954	-	(42.196)	(15.283)	868.475

Dall'esame quantitativo delle varie voci descritte nella tabella si ricava che i tre quarti del fondo sono destinati agli oneri relativi alla ristrutturazione dell'organico della Società da sostenere nel triennio 1999-2001 ed a quelli necessari per fronteggiare le ritenute fiscali per indennità corrisposte al personale; su quest'ultimo aspetto il Collegio Sindacale ha rilevato che la Società non ha effettuato alcun accantonamento a fronte di indennità corrisposte al personale nel corso del 1999.

Per quanto concerne le altre voci, alcune sono di significato implicito nella descrizione sinteticamente esposta nella tabella – quali il *fondo per oneri previdenziali* (destinato a voci retributive in attesa di definizione) ed il *fondo buoni postali prescritti* (destinato ad eventuali richieste dei titolari) – altri si riferiscono a fattispecie da esplicitare.

In particolare:

- il *fondo residui stanziamenti Istituto P.T.* ed il *fondo residui stanziamenti radioelettrici* sono stati stornati mediante riclassificazione per £ 20,055 mld al fondo buoni postali prescritti, per £ 2,286 mld ad incrementare gli altri fondi e per £ 15,283 mld mediante imputazione al conto economico fra i proventi straordinari;

- il *fondo per immobili* da destinare al Ministero delle Comunicazioni, di cui già si è riferito in precedenza, accoglie il valore netto contabile degli immobili individuati dal Decreto Ministeriale 6 agosto 1998 da trasferire al suddetto Ministero;
- gli *altri fondi* sono stanziati per fronteggiare le passività potenziali derivanti dalla rivendicazione da parte del Ministero delle Finanze di fitti attivi pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Società.

♦ **Trattamento di Fine Rapporto** accoglie il debito nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti maturato a partire dalla data di trasformazione di Poste Italiane da Ente Pubblico Economico a Società per Azioni fino al 31 dicembre 1999. La movimentazione di tale fondo nell'anno di riferimento è specificato nel seguente prospetto:

FONDO TFR				
(importi espressi in milioni)				
Descrizione	Saldo al 31.12.98	Accant.tl	Utilizzi	Saldo al 31.12.99
	436.713			436.713
Acc.to per dirigenti		4.885		4.885
Acc.to per impiegati		493.416		493.416
Acc.to per impiegati a tempo determ.		19.955		19.955
Utilizzi			(41.755)	(41.755)
Totale	436.713	518.256	(41.755)	913.214

Per gli obblighi connessi al pagamento delle indennità di buonuscita per il periodo antecedente alla data di trasformazione è stata costituita presso l'IPOST, con decorrenza 1° gennaio 2000, una formale gestione commissariale liquidatoria con titolarità diretta di diritti ed obblighi derivanti dall'erogazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti di Poste Italiane S.p.A..

L'entità del predetto fondo, comunque, dovrà essere evidenziata dopo che la gestione commissariale avrà provveduto a trasferire alla Società le somme dovute dagli enti previdenziali relativi alle trattenute effettuate fin dalla trasformazione dell'Amministrazione Postale in EPI e successivamente in S.p.A.

La Società non ha pertanto effettuato altro accantonamento, oltre il citato T.F.R. provvedendo a versare a detta gestione i contributi trattenuti ai lavoratori.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

♦ **Debiti:** la situazione debitoria, pari a £ 51.068.511 milioni, è in aumento rispetto al 1998 di £ 2.661,3 mld. Tale incremento è stato registrato essenzialmente per effetto della maggiore esposizione verso banche e altri finanziatori per un totale di £ 2.595,4 mld come illustrato nella tabella che segue, in cui sono riportate anche le altre voci di debito con i relativi saldi al 31 dicembre 1998:

DEBITI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Prestito obbligazionario	-	484.068	484.068
Debiti verso la Tesoreria	3.383.415	859.168	(2.724.247)
Debiti verso banche	987.758	3.347.022	2.359.268
Debiti verso altri finanziatori	5.987.341	8.203.479	2.216.138
Acconti	268.388	227.628	(38.762)
Debiti verso fornitori	2.286.613	2.166.820	(119.793)
Debiti verso controllate	29.854	93.908	64.054
Debiti verso controllante	23.508	23.508	-
Debiti tributari	230.938	278.813	47.877
Debiti verso Istituzioni Previdenziali e sicurezza sociale	1.084.671	1.058.181	(26.510)
Altri debiti	3.002.751	1.630.963	(1.371.788)
Debiti di bancoposta	31.144.208	34.894.978	3.750.770
Totale	48.487.239	61.068.612	2.661.273

L'analisi ed il significato delle singole voci sopraindicate sono di seguito esposte:

- il *prestito obbligazionario* di 250 milioni di Euro (pari a £ 484 mld), emesso nel dicembre 1999, è stato interamente sottoscritto dalla Defka Bank Europe ed è rimborsabile in 5 anni fino al dicembre 2004;
- i *debiti verso la tesoreria* risultano articolati secondo le descrizioni indicate nella tabella che segue:

DEBITI VERSO LA TESORERIA

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Debiti verso la Tesoreria per anticipazioni	(265.104.188)	(108.407.205)	156.696.983
Conti correnti postali del Tesoro	(32.545.103)	(29.142.311)	3.402.792
IPOST	2.232.827	195.502	(2.037.325)
INPS	241.562.380	88.496.086	(153.066.294)
Ministeri dell'Interno	13.630.530	9.097.319	(4.533.211)
Ministero Grazia e Giustizia	525.434	880.335	354.901
Ministero del Tesoro	36.314.705	38.221.106	1.906.401
Totale	(3.383.415)	(859.168)	2.724.247

A partire dal bilancio 1999, conseguentemente alla stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro, i *debiti verso la Tesoreria* per anticipazioni ricevute, sono

compensati con i crediti per pagamenti effettuati mediante l'utilizzo delle predette anticipazioni. Pertanto, il saldo a debito di £ 659,2 mld nel 1999 è determinato dalla differenza tra le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato (£ 108.407,2 mld) e dal Ministero del Tesoro (£ 29.142,3 mld) per il pagamento delle pensioni per un totale di £ 137.549,5 mld ed i pagamenti per complessive £ 136.890,3 mld verso i singoli soggetti IPOST, INPS, Ministero Interno, ecc.. La diminuzione del saldo a debito nei confronti della Tesoreria (£ 156.696,9 mld) e del saldo a credito dell'INPS (£ 153.066,3 mld) è dovuto agli effetti conseguenti all'applicazione del Decreto del Ministero del Tesoro, in base al quale le anticipazioni di Tesoreria, concesse per il pagamento delle pensioni INPS, sono intese trasferimenti definitivi, nel limite dell'ammontare dei crediti della Società verso l'INPS al 31 dicembre 1997.

I *debiti verso banche*, dovuti alle anticipazioni concesse dagli Istituti Bancari, si sono incrementati del 238,8%, essendo passati da £ 988 mld nel 1998 a £ 3.347 mld nel 1999. La voce *debiti verso altri finanziatori* (pari a £ 6.203,5 mld), accoglie l'ammontare dei debiti contratti per l'assunzione di mutui con la Cassa DD.PP.. Di tale importo £ 5.965,3 mld sono relativi alla quota capitale e £ 238,1 mld relativi alla quota di interessi scadente al 31 dicembre 1999, liquidata nei primi giorni del 2000.

Le erogazioni dalla Cassa DD.PP. prevedono, come già riferito in precedenza, che la quota capitale delle rate di ammortamento e gli interessi delle rate di alcuni mutui siano interamente a carico del Ministero del Tesoro a partire dal 2001. Pertanto relativamente ai suddetti mutui è stato iscritto un credito verso lo stesso Ministero, che è classificato fra le attività immobilizzate, fatta eccezione per le tre quote di rimborso 1998-2000 che sono state definanziate dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Gli *acconti* si riferiscono alle somme corrisposte dagli utenti dei seguenti servizi:

ACCONTI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Affrancatura meccanica	157.233	160.718	3.485
Spedizione in abbon. postale	26.426	26.872	446
Spedizione senza affrancatura	6.953	12.086	5.133
Altri servizi	75.776	27.950	(47.826)
Totale	266.388	227.626	(38.762)

Nella voce *altri servizi* risultavano inclusi, al 31 dicembre 1998, debiti per conguagli da riconoscere a Telecom a fronte di maggiori incassi per servizi di spedizione di fatture

commerciali. Il decremento di tale voce nel 1999 è dovuto all'iscrizione tra i *debiti verso i fornitori* dei suddetti debiti.

I *debiti verso fornitori* comprendono importi fatturati e non ancora pagati dalla Società al 31 dicembre 1999, per forniture di beni strumentali e di consumo, per i corrispettivi dei servizi appaltati e delle prestazioni e per altre spese di gestione: tale importo è in diminuzione rispetto all'anno precedente per £ 119,793 mld.

La voce *debiti verso controllate* accoglie il debito delle Poste verso le società controllate: i debiti finanziari relativi a quote di capitale sottoscritte ma non ancora versate al 31 dicembre 1998 (Sim Poste S.p.A. per £ 14 mld e Postel S.p.A. per £ 15,4 mld) sono stati estinti nell'esercizio 1999. La situazione analitica al 31 dicembre 1999 è rappresentata nella tabella che segue:

DEBITI VERSO CONTROLLATE

(importi espressi in milioni)

(importi espressi in milioni)

Denominazione	Debiti		Conto corrente corrispondenza	Totale
	Commerciali	Finanziari		
<u>Controllate dirette</u>				
SDA Express Courier S.r.l.		28	38.223	38.251
Poste Vita S.p.A.	89			89
Postel S.p.A.	34.183	5		34.188
<u>Controllate indirette</u>				
SDA Express Courier S.p.A.	18.897			18.897
BS Fast Cargo S.r.l.		2.139		2.139
Mosaico S.r.l.				-
Strike MPS S.r.l.	344			344
Saldo al 31.12.1999	53.513	2.172	38.223	93.908

Dalla tabella si evince che le posizioni debitorie di natura commerciale si riferiscono essenzialmente a Postel S.p.A. ed a SDA Express Courier S.p.A.; le posizioni debitorie di natura finanziaria, invece, si riferiscono al finanziamento ottenuto dalla BS Fast Cargo S.r.l.

Il *debito verso controllante*, pari a £ 23,506 mld., si riferisce al debito nei confronti del Ministero del Tesoro per le pensioni pagate dallo stesso Ministero ad ex dipendenti delle Poste Italiane per il periodo 1° gennaio 1994 - 31 luglio 1994. Al 31 dicembre 1997, il corrispondente importo era iscritto in bilancio nella misura di £ 5.168,7 mld: la diminuzione negli esercizi successivi è dovuta agli effetti prodotti dall'applicazione della legge 7 gennaio 1999, n. 3 che ha disposto, come già riferito, il trasferimento a

riserva di patrimonio della Società dei crediti vantati dal Ministero del Tesoro per un totale di 5.145,2 mld per le pensioni erogate a tutto il 31 dicembre 1993 (£ 479,1 mld), nonché per le anticipazioni di tesoreria relative a pagamenti effettuati per la gestione propria dell'Ente a tutto il 31 dicembre 1995 (£ 4.666,1 mld.).

La voce *debiti tributari*, pari complessivamente a £ 278,8 mld, si riferisce a quanto dovuto a vario titolo all'Erario e comprende: le ritenute effettuate sui redditi dei lavoratori dipendenti (£ 230,6 mld versato nei mesi di gennaio e febbraio 2000); il saldo dell'imposta IRAP (£ 26 mld); le ritenute sui conti correnti della clientela (£ 19 mld) ed altri debiti (£ 3,2 mld).

I *debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale* si riferiscono ai versamenti dei contributi da effettuare ai vari Istituti di Previdenza e Assistenza, come risulta dalla tabella che segue:

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E
DI SICUREZZA SOCIALE

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Debiti verso IPOST	820.908	844.587	23.679
Debiti verso INPS	15.866	12.927	(2.939)
Debiti verso SSN	159.921	159.843	(78)
Debiti verso altri Istituti	87.976	40.804	(47.172)
Totale	1.084.671	1.058.161	(26.510)

I debiti verso gli Istituti previdenziali (IPOST ed INPS) riguardano i contributi dovuti per la quiescenza e previdenza dei dipendenti della Società.

Il debito verso il Sistema Sanitario Nazionale (£ 159,8 mld), così come la parte dei debiti verso altri Istituti riferita ai contributi a favore del Tesoro (£ 32,6 mld), sono relativi ad esercizi precedenti al 1994 e la loro consistenza è in via di definizione con il Ministero del Tesoro.

La voce *altri debiti* è analiticamente esposta nella tabella che segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DEBITI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Debiti verso il personale per:	1.018.698	1.050.191	31.493
Ferie non godute	247.672	280.995	33.323
Quattordicesima mensilità	451.350	434.866	(16.484)
Comp. accessorie e premio produttività	269.230	284.331	15.101
Altre partite del personale	50.446	49.999	(447)
Debiti diversi per:	1.984.053	580.772	(1.403.281)
Depositi cauzionali	34.960	34.398	(562)
Vaglia nazionali e internazionali	793.794	204.661	(589.133)
Altri debiti	1.155.299	341.713	(813.586)
Totale	3.002.751	1.630.963	(1.371.788)

Rilevante, come evidenziato dalla tabella, è la riduzione del debito rispetto all'esercizio precedente per vaglia nazionali ed internazionali, dovuta ai seguenti fattori:

- a) alla eliminazione dei cosiddetti vaglia di servizio che venivano tra i crediti ed i debiti;
- b) alla istituzione del vaglia telegrafico che ha ridotto sensibilmente i tempi tra l'emissione dei vaglia ed il loro pagamento e quindi ridotto la giacenza.

La variazione nel saldo della voce *altri debiti* è essenzialmente dovuta:

- al pagamento, nell'esercizio, del debito verso l'IPOST per la copertura dei disavanzi della gestione delle case albergo, posti a carico della Società fino a tutto il 1997 (£ 226,3 mld);
- alla riduzione del saldo rispetto all'anno precedente dell'IVA sulle fatture da ricevere, che passa da circa £ 87 mld al 31 dicembre 1998 a circa £ 62 mld al 31 dicembre 1999;
- alla iscrizione del debito di £ 160 mld verso l'INAIL, a seguito della stipula della già citata convenzione;
- alla iscrizione del debito netto verso i correntisti postali per interessi maturati sui conti correnti nel corso del 1999 (£ 51,3 mld).

La voce *debiti di bancoposta* è stata disaggregata nelle voci descritte nella tabella che segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI DI BANCOPOSTA

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Conti correnti postali	29.804.037	34.193.376	4.389.339
Debiti per somme di terzi su c/c	11.183	7.000	(4.183)
Cassa DD.PP. gestione risparmio	1.328.986	694.602	(634.386)
Totale	31.144.208	34.894.978	3.750.770

Il saldo dei *conti correnti postali* quantifica l'ammontare del debito verso i correntisti derivante dai depositi in essere a fine esercizio sui conti correnti postali, nonché i conti correnti interni di servizio. Il saldo dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro, come già riferito, è stato riclassificato tra i debiti verso la Tesoreria dello Stato. La voce *Cassa DD.PP. gestione risparmio* rappresenta il debito nei confronti della Cassa per il risparmio raccolto ma non ancora versato alla data del 31 dicembre 1999 e per il quale la Società percepisce commissioni che sono iscritte in conto economico tra i ricavi per prestazioni del servizio Bancoposta.

- ♦ **Ratei e risconti passivi**, per i quali si registra una flessione del 18% circa rispetto al 1998, sono analizzati nella tabella che segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
<u>Ratei passivi</u>			
Interessi passivi bancari		17.213	
Fitti passivi		5.707	
Spese di manutenzione		1.293	
Interessi passivi prestito obbligazionario		659	
Differenziale Interest rate swaps		638	
Altri		841	
Totale ratei passivi	11.157	26.351	(15.194)
<u>Risconti passivi</u>			
Attualizzazione crediti verso controllante		39.980	
Diffusione stampa		1.520	
Canoni alloggi di servizio e case economiche		400	
Altri		392	
Totale risconti passivi	73.176	42.292	30.884
Totale Ratei e Risconti passivi	84.333	68.643	15.690

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I ratei passivi che, complessivamente, raggiungono il valore di £ 26,3 mld, sono relativi, essenzialmente, agli interessi passivi bancari ed alle quote per fitti passivi che, nel loro insieme, coprono l'86% circa del totale.

I risconti passivi di £ 42,3 mld scontano il nuovo criterio di contabilizzazione dei crediti verso Controllante per compensazioni finanziarie con pagamento differito.

- ♦ **Conti d'ordine del passivo** sono illustrati nella tabella che segue ed evidenziano una lievitazione dell'attività della società dell'ordine dell'11% circa:

CONTI D'ORDINE

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Impegni d'acquisto	542.458	527.268	(15.190)
Impegni d'acquisto e di vendita per diritti di opzioni in portafoglio	-	110.857	110.857
Libretti di deposito e B.P.F.	262.875.944	289.806.895	26.930.951
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	91.476	78.174	(13.302)
Garanzie prestate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	16.138	16.138	-
Beni demaniali in concessione	-	-	-
Beni in uso Ministero delle Comunicazioni	588	588	-
Contratti di Interest Rate Swap	-	2.008.575	2.008.575
Beni di terzi presso di noi	3.064.081	2.896.601	(167.480)
Totale	266.590.685	295.445.096	28.854.411

5.3 Conto Economico

Il valore della produzione nel periodo 1994/99 viene di seguito riportato:

VALORE DELLA PRODUZIONE

(valori espressi in milioni)

VALORE DELLA PRODUZIONE	Saldo al 31.12.1994	Saldo al 31.12.1995	Δ 95/94	Saldo al 31.12.1996	Δ 96/95	Saldo al 31.12.1997	Δ 97/96	Saldo al 31.12.1998	Δ 98/97	Saldo al 31.12.1999	Δ 99/98
	12.091.243	12.000.215	-0,8%	12.218.342	1,8%	11.777.376	-3,6%	11.643.592	-1,1%	12.362.367	6,2%

Fonte: Bilancio

Il valore della produzione è aumentato nel 1996, rispetto al 1995, di £ 218 mld. A detto risultato ha contribuito una lieve crescita dei ricavi rinvenienti dalla vendita dei servizi (1,8%), determinata dalla manovra tariffaria che, approvata nel maggio 1995, ha dispiegato completamente i suoi effetti a partire dall'anno 1996.

Il trend evidenzia un'inversione al ribasso nel 1997 (-3,6%) e nel 1998, anno in cui il valore della produzione si attesta a £ 11.643,6 mld, con una diminuzione di £ 133,8 mld (-1,1%) e un'inversione al rialzo nel 1999, anno in cui il valore della produzione si attesta a £ 12.362,4 mld, con un aumento rispetto all'anno precedente di £ 718,8 mld (+6,2%).

Le voci più rilevanti che compongono la suddetta voce di bilancio sono:

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni
2. Altri ricavi e proventi.

1. I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a £ 12.080.937 milioni nel 1999, sono costituiti dai ricavi rinvenienti dalle categorie di servizi principali specificati nel prospetto che segue in cui sono riportati anche i ricavi degli esercizi precedenti:

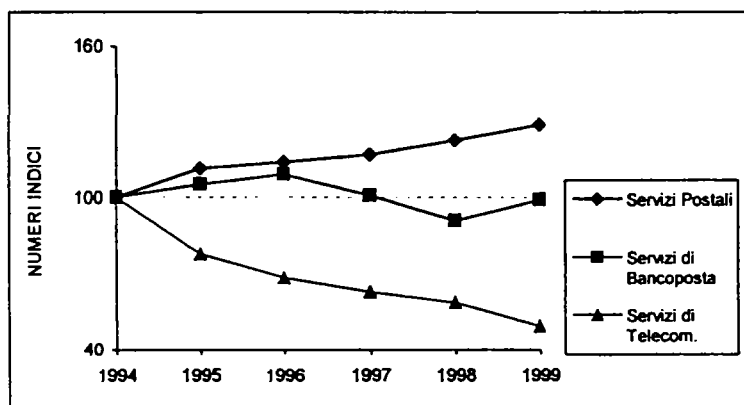
RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Descrizione	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Saldo al 31.12.96	Saldo al 31.12.97	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99
Servizi Postali:	5.539.641	6.157.376	6.298.835	6.468.132	6.793.166	7.152.832
Servizi di Bancoposta	4.757.914	4.998.190	5.180.472	4.790.353	4.331.509	4.717.492
Servizi di Telecomun.	430.494	335.053	295.317	270.122	252.745	211.505
Abbuoni e rimborsi	(13.464)	(12.158)	(1.091)	(733)	(1.316)	(893)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.714.585	11.478.461	11.773.533	11.527.874	11.376.104	12.080.936

Fonte: Bilancio

L'andamento dei ricavi, sempre per servizi principali, nel periodo 1994/99, è rappresentato nel grafico che segue in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100).

ANDAMENTO DEI RICAVI



I proventi derivanti dalle varie forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni sono analiticamente esposti nella tabella che segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI - PROVENTI FORME TECNICHE

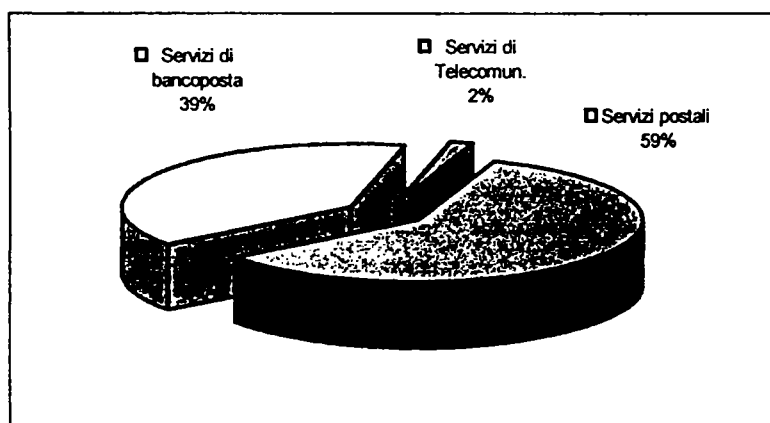
	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Δ 95/94	Saldo al 31.12.96	Δ 96/95	Saldo al 31.12.97	Δ 97/96	Saldo al 31.12.98	Δ 98/97	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Servizi Postali:	5.539.641	6.157.376	11,2%	6.298.635	2,3%	6.468.132	2,7%	6.793.168	5,0%	7.152.832	5,3%
- Carte valori	1.468.365	1.475.628	0,5%	1.474.355	-0,1%	1.510.100	2,4%	1.518.538	0,6%	1.465.233	-3,4%
- Franchitura meccanica	2.112.243	2.177.235	3,1%	2.176.861	0,0%	2.366.865	8,7%	2.378.038	0,5%	2.319.942	-2,4%
- Posta elettronica	213.812	256.668	20,0%	316.657	23,4%	412.717	30,3%	503.331	22,0%	480.620	-2,5%
- Spedizione in abbonamento	558.185	505.110	-11,1%	534.846	5,9%	628.326	17,5%	553.868	-10,3%	577.071	2,3%
- Spedizione senza affrancatura	469.283	454.992	-3,0%	465.232	1,1%	602.761	21,7%	683.998	13,5%	720.554	5,3%
- Altri servizi postali	261.545	319.152	22,0%	301.339	-5,6%	302.819	0,5%	437.797	44,6%	453.162	3,5%
- Contributi all'edizione	446.178	33.649	-92,9%	192.282	465,9%	300.054	57,7%	300.000	0,0%	600.000	100,0%
- Franchitura per di Ammin. Stato	-	305.100	-	238.153	-21,6%	44.460	-81,4%	-	-	-	-
- Compensazioni Servizio Universale	-	629.842	-	570.158	-9,5%	300.000	-47,4%	400.000	33,3%	480.000	20,0%
- Spediz. agenz. Campagne elettorali	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%	7.546	0,0%	45.040	485,9%
Servizi di Bancoposta	4.757.914	4.988.180	5,1%	5.180.472	3,8%	4.790.353	-7,5%	4.331.509	-9,6%	4.717.462	8,9%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c	1.755.565	1.912.141	6,4%	2.089.436	8,2%	1.404.905	-32,1%	1.234.335	-12,1%	1.072.225 (*)	-13,1%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	1.764.198	1.835.574	4,1%	1.661.589	-10,1%	1.460.212	-12,2%	1.091.633	-24,7%	1.638.769	50,1%
- Compensi accettazione e pagamento	622.379	703.032	13,0%	767.477	9,2%	883.724	15,1%	888.716	0,6%	874.021	-1,7%
- Proventi per altri servizi di c/c	-	-	-	-	-	46.921	-	40.667	-13,3%	26.293	-35,3%
- Remunerazione servizi delegati	428.751	375.679	-12,4%	435.465	1,5%	401.840	-7,7%	366.668	-1,3%	554.539	39,8%
- Remunerazione movimento fondi	-	-	-	-	-	320.000	-	320.000	0,0%	280.000	-10,8%
- Altri servizi bancoposta	146.021	170.764	16,9%	235.475	50,2%	282.751	10,2%	359.469	27,1%	291.625	-18,9%
Servizi di Telecomunicazione	400.494	335.053	-16,3%	298.317	-11,9%	270.122	-9,5%	282.745	4,7%	211.506	-16,3%
- Servizio telex e fax	147.874	118.865	-19,6%	93.759	-21,1%	72.302	-22,9%	55.234	-22,2%	43.644	-22,4%
- Servizio telegrammi	114.080	104.791	-8,2%	102.419	-2,3%	92.974	-8,2%	93.167	0,2%	159.218	70,9%
- Compensi da corrispondenti	95.334	79.869	-16,2%	88.345	11,9%	98.075	9,8%	97.394	-0,7%	4.380	-95,5%
- Canoni e concessioni	70.238	31.468	-55,2%	9.794	-68,9%	6.771	-30,9%	5.960	-12,1%	4.263	-28,4%
Altri servizi e compensazioni	2.968	-	-100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-
Attuati e rimborsati su proventi	(13.454)	(12.153)	8,7%	(1.091)	-91,0%	(733)	-32,8%	(1.316)	78,9%	(862)	167,8%
Ricavi delle vendite e prestazioni	10.714.585	11.478.461	7,1%	11.773.533	2,6%	11.527.874	-2,1%	11.376.104	-1,3%	12.080.937	6,2%

(*) A differenza degli anni precedenti tale importo è espresso al lordo degli interessi passivi da corrispondere ai correntisti pari a £ 70.230 mld.

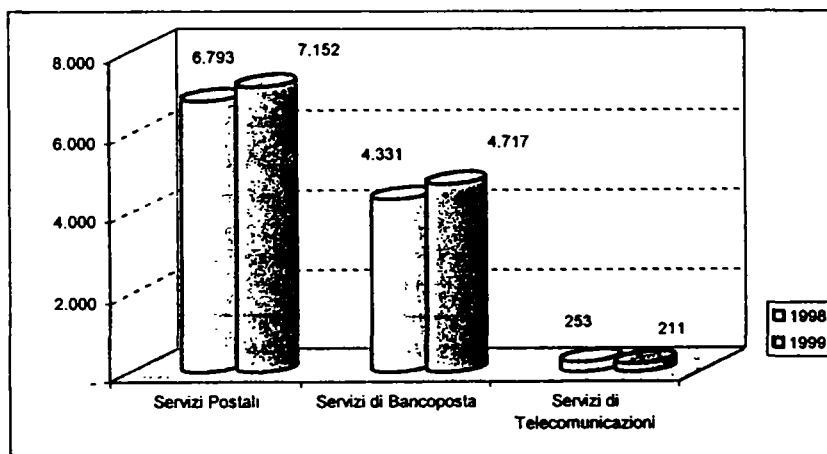
Dai dati esposti nella precedente tabella si rileva che la tendenza evolutiva dei ricavi dei servizi postali nel 1999 si consolida con un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente: essi rappresentano il 59% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni; seguono i servizi di bancoposta, che rappresentano il 39% del totale dei ricavi, con un incremento dell'8,9% rispetto al 1998; inversa è la tendenza per i servizi di telecomunicazione, che rappresentano il 2% dei ricavi totali un decremento del 16,3% rispetto al 1998.

Il grafico seguente evidenzia il confronto tra le consistenze percentuali dei ricavi per il 1999 riferite ai servizi considerati.

INCIDENZA DEI RICAVI



In termini monetari il confronto tra i ricavi di ciascuna categoria di servizi rispetto all'anno precedente è rappresentato nel grafico che segue:

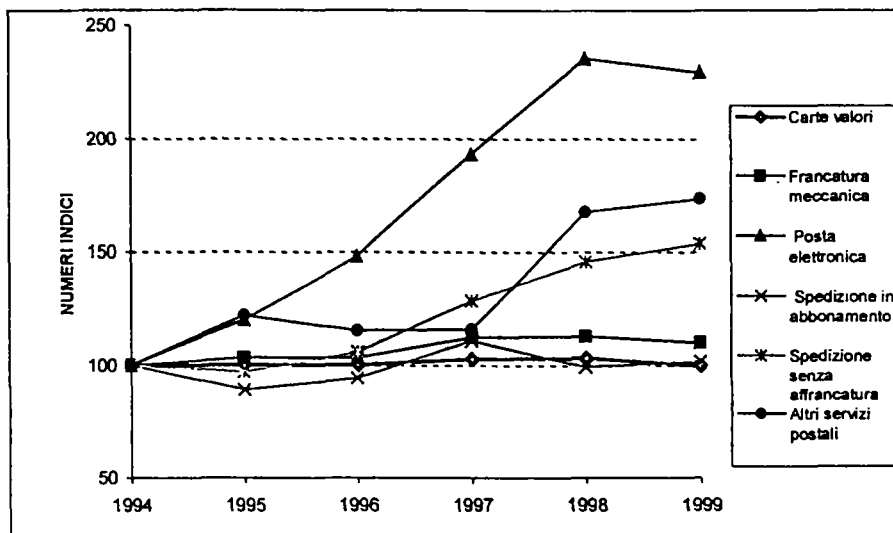


Servizi Postali

I *Servizi Postali*, hanno beneficiato, nell'anno di riferimento, dell'introduzione del servizio di Posta Prioritaria e della crescita dei volumi di Postacelere e delle stampe.

L'andamento dei ricavi derivanti dalle varie componenti di detti servizi nel periodo 1994/99 è rappresentato nel grafico seguente in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100):

ANDAMENTO DEI RICAVI - SERVIZI POSTALI



N.B. Il grafico non tiene conto della voce "Spedizioni agevolate per campagne elettorali".

Il grafico evidenzia dinamiche evolutive per la generalità dei casi, mentre diversi appaiono i risultati dei confronti limitati al biennio 1998-99; infatti, i tassi di variazione assumono valori del +5,3% per "spedizione senza affrancatura", del 3,5% per "altri servizi postali", e del +2,3% per "spedizione in abbonamento"; in diminuzione, invece, risultano i ricavi rinvenienti dalle restanti voci con -3,4% per le "carte valori", -2,4% per la "francatura meccanica" e -2,5% per la "posta elettronica".

Il complessivo aumento dei ricavi riscontrato nell'esercizio in riferimento, pari a £ 359.666 milioni (+5,3%), trova spiegazione nell'aumento delle compensazioni riconosciute dal Ministero del Tesoro a parziale copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento del servizio universale e a titolo di contribuzione per le riduzioni tariffarie operate sui servizi prestati al settore dell'editoria.

Quanto appena detto è illustrato nella tabella che segue in cui sono riportati i ricavi rinvenienti da ciascuna delle forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, per gli anni 1998 e 1999 nonché gli scostamenti reali e percentuali:

SERVIZI POSTALI

Forme tecniche		Saldo al 31.12.1998	Saldo al 31.12.1999	Δ 99/98	%
Servizi caratteristici	Maggiori ricavi				
	Spedizione in abbonamento	563.858	577.071	13.213	2,3%
	Spedizioni senza affrancatura	683.998	720.564	36.566	5,3%
	Altri servizi postali	437.797	453.162	15.365	3,5%
	Sped. agev. campagne elettorali	7.546	45.040	37.494	496,9%
	Minori ricavi				
	Carte valori	1.518.538	1.466.233	- 52.305	-3,4%
	Francatura meccanica	2.378.098	2.319.942	- 58.156	-2,4%
	Posta elettronica ibrida	503.331	490.820	- 12.511	-2,5%
Servizi caratteristici		6.093.166	6.072.832	- 20.334	-0,3%
Contribuzioni	Contributi all'editoria	300.000	600.000	300.000	100,0%
	Compens. Serv. Universale	400.000	480.000	80.000	20,0%
	Contribuzioni	700.000	1.080.000	380.000	54,3%
Ricavi dei Servizi Postali		6.793.166	7.152.832	359.666	5,3%

L'incremento - pari a £ 103.038 milioni - nei ricavi derivanti dalla "spedizione in abbonamento", dalla "spedizione senza affrancatura", dagli "altri servizi postali" e, infine, dalle "agevolazioni concesse ai candidati delle campagne elettorali" (+496,9%), non compensa la diminuzione - pari a £ 122.972 milioni - nei ricavi originati dalla vendita delle "carte valori", dalla "francatura meccanica" e dalla "posta elettronica".

Il totale dei servizi caratteristici evidenzia, infatti, minori introiti rispetto al 1998 per £ 20.334 milioni: ciò sta a significare, come evidenziato nella seconda parte della tabella, che l'incremento nei ricavi è esclusivamente dovuto all'aumento delle compensazioni riconosciute dallo Stato non solo ma che parte di tali contributi, corrisposti nella misura di 1.080.000 milioni nel 1999 contro i 700.000 milioni dell'anno precedente (per un maggiore importo di £ 380.000 milioni), ha coperto la diminuzione dei ricavi appena dimostrata.

Le "compensazioni finanziarie" vantate verso lo Stato ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Programma - scaduto 31 dicembre 1996 e non ancora rinnovato - si riferiscono al compenso riconosciuto dal Ministero del Tesoro per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale nel settore dei recapiti postali come specificato nella tabella dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" riportata all'inizio del capitolo. Per il 1995 e il 1996 le compensazioni sono state iscritte in bilancio rispettivamente nella misura di £ 629,9 mld e di £ 570,1 mld, per un totale di 1200 mld. La legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", prevedeva la

corresponsione di tale importo in sei quote annuali di £ 150 mld nel 1997 e £ 210 mld annue nel 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002 e specificava che tale importo è comprensivo di quanto dovuto all'Ente Poste per l'attività gestionale da quest'ultimo svolta a favore del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni negli esercizi 1994, 1995 e 1996, relativamente agli importi per i quali è stato chiesto il rimborso con quantificazione forfettaria. Nell'esercizio 1998 risultano incassate le prime due quote, per totale di £ 360 mld. nonché £ 400 mld previsti, nel bilancio di previsione dello Stato, come compensazioni finanziarie per l'anno 1998.

La dilazione delle erogazioni imposta dalla già citata legge 23 dicembre 1996, n. 662 senza alcun riconoscimento di interessi, come osservato dal Collegio Sindacale, avrebbe comportato, secondo i calcoli effettuati dalla Società stessa una svalutazione di £ 150 mld sul complessivo credito di £ 1.200 mld, quantificato in £ 107 mld al 31 dicembre 1997. Per quest'ultimo importo, a norma della delibera CIPE 18 dicembre 1997, è stata operata una rettifica patrimoniale ed è stata imputata in conto economico al 31 dicembre 1998 la quota degli interessi impliciti di competenza dell'esercizio in questione pari a £ 37 mld, riducendo il risconto passivo relativo all'attualizzazione del credito a £ 70 mld.

Per il 1999 il credito per compensazioni finanziarie ammonta a £ 1.110 mld di cui £ 630 mld si riferiscono, come riferito in precedenza, alle tre quote residue fissate dalla già citata legge finanziaria 1997 (precisamente le quote relative agli anni 2000, 2001 e 2002) e £ 480 mld si riferiscono ai compensi previsti nel bilancio di previsione dello Stato quali compensi per il servizio universale per l'anno 1999.

La dilazione dei pagamenti imposta dalla legge finanziaria senza alcun riconoscimento di interessi, ha comportato per la Società un ulteriore onere finanziario implicito quantificato al 31 dicembre 1999 in circa 40 mld che sono stati iscritti in bilancio tra i risconti passivi.

In ultimo, particolare attenzione deve essere rivolta alla voce *"riduzioni tariffarie all'editoria"* che accoglie i compensi dovuti alla Società quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione.

La legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 2, comma 20) stabilisce che le integrazioni tariffarie a favore della Società Poste Italiane S.p.A. siano effettuate nei limiti di un Fondo istituito, con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Tale Fondo è stato istituito in £ 300 mld per il 1998 e £ 600 mld per il 1999, ma i rimborsi non hanno tenuto conto dei servizi effettivamente prestati negli esercizi, che sono stati stimati dalla Società in circa 660 mld. per il 1998 e 704 mld per il 1999.

Il riconoscimento dell'integrazione tariffaria a favore delle Poste S.p.A. è subordinato all'invio da parte della Società stessa di un elenco delle imprese e delle testate che hanno richiesto di godere delle agevolazioni tariffarie con l'indicazione analitica dell'ammontare delle riduzioni applicate rispetto alla tariffa ordinaria.

L'art. 41 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 recante "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo", ha soppresso con decorrenza 1° gennaio 2000 le agevolazioni tariffarie di cui all'art. 2 della legge 662/96 e artt. 17 e 20 della legge 515/93 ed ha stabilito che vengano individuati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 1° ottobre 1999, di concerto con il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, i requisiti dei soggetti - imprese e testate - che possono beneficiare del contributo diretto da parte dello Stato.

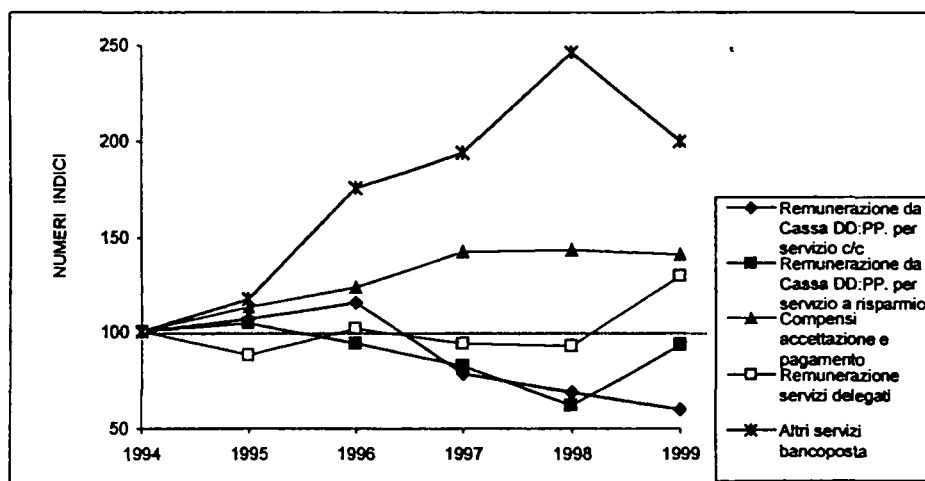
La suddetta decorrenza è stata differita al 1° ottobre 2000. La Corte ritiene comunque che debba essere fatta definitivamente chiarezza sul regime delle predette agevolazioni al fine di evitare il perpetuarsi di oneri impropri per la Società.

Servizi di bancoposta

Per quanto riguarda i *Servizi Bancoposta* nell'anno di riferimento i ricavi, come rilevato in precedenza, sono aumentati complessivamente dell'8,9% rispetto al 1998.

L'andamento di detti servizi a partire dal 1994, è rappresentato nel grafico che segue:

ANDAMENTO DEI RICAVI - SERVIZI DI BANCOPOSTA



Dal grafico appena riportato e dalla tabella dei ricavi delle vendite e delle prestazioni precedentemente illustrata, risulta una tendenza ascensionale dei ricavi per gli "altri servizi bancoposta" e per "compensi per accettazione e pagamento" nel periodo 1994/98.

Nel 1999, invece, si è verificata una inversione al ribasso dei ricavi derivanti dalle suddette voci di bilancio pari, rispettivamente, al -18,9% e al -1,7% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda gli "altri servizi di bancoposta", tale decremento è da attribuire in parte ai minori compensi provenienti dal servizio di accettazione delle dichiarazioni fiscali (Modello Unico), per conto del Ministero delle Finanze, e in parte dalla contrazione della sottoscrizione dei titoli di Stato, i cui ricavi hanno subito una riduzione rispetto al 1998 di quasi il 70%. I collocamenti azionari (Enel, Autostrade), che hanno riguardato i soli titoli delle aziende pubbliche in via di privatizzazione non potendo Poste Italiane estendere la sua attività a titoli di società già quotate sul mercato, hanno fruttato, invece, ricavi totali per circa 13 miliardi, risultato confortante in vista di un ulteriore sviluppo di questa attività nel futuro.

La diminuzione dei ricavi della voce "compensi accettazione e pagamento" è da attribuire ai minori proventi derivanti dalle operazioni di prelevamento e versamento sui conti correnti postali effettuate dagli utenti presso gli Uffici postali.

I ricavi derivanti dalla "remunerazione dalla Cassa DD.PP. per servizio c/c" sono stati in aumento fino al 1996. Tale provento, che accoglie il compenso netto corrisposto dalla Cassa DD.PP. per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versati, è la risultante tra il tasso di interesse passivo riconosciuto dalle Poste ai depositanti, che varia dallo 0,5 al 2%, e i tassi di interesse attivo riconosciuti dalla Cassa DD.PP. alle Poste che ammontano al 4,35% per i conti correnti liberi, al 4,35%, al 3,85% e al 3,35% sui conti correnti vincolati.

La contrazione dei ricavi negli anni 1997- 1998 e 1999, pari al -32,1% nel 1997, al -12,1% nel 1998 e al -13,1% nel 1999, è attribuibile alla diminuzione della giacenza media sui conti correnti soprattutto da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

Inoltre è da rilevare che l'importo iscritto in bilancio nell'anno 1999 pari a £1.072.225 milioni, è al lordo degli interessi da corrispondere ai correntisti per £ 70.230 milioni – importo esposto nel costo della produzione – mentre il corrispondente importo del 1998 è riportato al netto di tali interessi che ammontavano a £ 58.000 milioni.

I ricavi per la “remunerazione da Cassa DD.PP. per i servizi a risparmio” si riferiscono al compenso riconosciuto alle Poste per il servizio di raccolta del risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi). Tale provento, in forte diminuzione fino al 1998 nonostante l’aumento della raccolta, ha risentito delle successive ricontrattazioni con la Cassa DD.PP., che hanno via via abbattuto l’aliquota di calcolo degli interessi sul credito dei depositanti (Cfr. par. 4.4)

Nel 1999, invece, si è assistito ad una inversione al rialzo di tale provento sia per effetto dell’aumento della raccolta netta dei libretti (passata da £ 5.523mld nel 1998 a £ 9.386 nel 1999, con una remunerazione di £ 1.054,4 miliardi contro gli 839 mld del 1998) sia per la rinegoziazione della convenzione con la Cassa DD.PP. per il triennio 1999-2001 che introduce un incentivo, calcolato sulla consistenza della raccolta al 31 dicembre 1998, destinato a compensare i costi sostenuti per il miglioramento del servizio e l’adeguamento tecnologico e infrastrutturale dello stesso. Detta remunerazione ammonta per l’anno 1999 a circa £ 99.000 milioni ed è compresa nell’importo iscritto in bilancio.

Per quanto riguarda, invece, l’altro strumento di risparmio rappresentato dai buoni postali fruttiferi, la raccolta netta si è attestata su un valore negativo di circa 1.193 mld di lire, rispetto all’analogo dato registrato a fine 1998 positivo di 7 mld di lire. Pur in presenza di un aumento delle sottoscrizioni di buoni rispetto al 1998 (15.060 mld contro 11.423 nel 1998), le richieste di rimborso sono state tali da generare una raccolta netta negativa. La remunerazione corrisposta dalla Cassa DD.PP. è stata di £ 584,4 miliardi contro i 253 mld di lire del 1998.

Altra voce del conto economico delle Poste S.p.A. è la “*remunerazione per i servizi delegati*” che accoglie i compensi dovuti alla Società per il pagamento delle pensioni dell’INPS, di altri Ministeri e Amministrazioni Pubbliche, i cui ricavi erano in forte diminuzione negli anni 1996/98.

Come descritto nelle precedenti relazioni, la convenzione con l’INPS, scaduta nel 1992, è stata rinnovata nel corso dell’anno 1998. La nuova convenzione ha stabilito un nuovo sistema di pagamento delle pensioni INPS - da bimestrale è diventato, a partire dal mese di luglio 1998, mensile - una nuova tipologia di pagamento - in contanti allo sportello o con accredito in c/c postale o con deposito su libretto nominativo di risparmio - ed infine ha previsto corrispettivi differenziati alla Società Poste in relazione alla tipologia di pagamento ed al luogo dove esso avviene.

Il compenso riconosciuto alle Poste nel 1999 per il pagamento delle pensioni INPS, INPDAP ed altre amministrazioni pubbliche è stato di £ 554,539 mld, di cui £ 434,209 per l'INPS, £ 66,267 mld per l'INPDAP e £ 54,063 mld per altre amministrazioni. Il sensibile aumento di tali ricavi rispetto a quelli del 1998, pari a circa il 40%, è dovuto al generale incremento delle operazioni di pagamento delle pensioni INPS a seguito della loro mensilizzazione, nonché al pagamento delle pensioni degli invalidi in precedenza a carico del Ministero dell'Interno.

In particolare le pensioni pagate per conto dell'INPS sono state nel 1998 circa 62 milioni, nel 1999 oltre 80 milioni.

Infine i ricavi per la "*remunerazione del movimento fondi*" sono relativi al compenso per il servizio di trasferimento fondi fra le Sezioni Provinciali della Tesoreria dello Stato svolto dalle Poste. Tale compenso ha trovato per il 1998 copertura nel bilancio del Ministero del Tesoro per £ 200 mld; la Società ha potuto iscriverne l'ulteriore credito di £ 120 mld sulla base della convenzione con il Ministero del tesoro siglata in data 4 agosto 1999, (Cfr. par. 4.4) relativa alla regolazione dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato ed alle modalità di movimentazione, tra le sezioni di tesoreria e gli uffici postali, dei fondi concessi per lo svolgimento di tali servizi, nonché i compensi spettanti alla Società Poste Italiane per i servizi resi allo Stato.

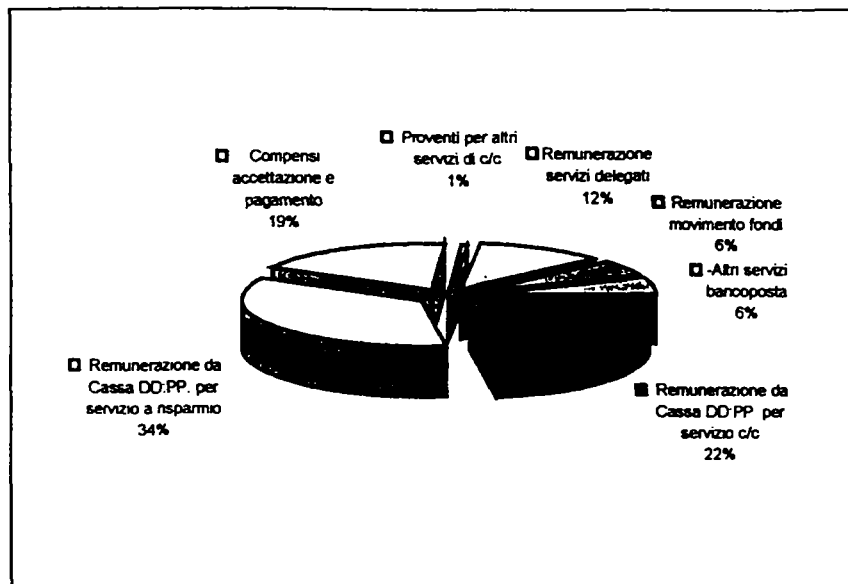
I compensi fissati dalla convenzione per gli anni 1999-2002 coincidono con quelli definiti dal Piano d'Impresa e sono riassunti nella seguente tabella:

CONVENZIONE MINISTERO TESORO - POSTE

Importo complessivo	1999	2000	2001	2002
	260	194	142	89

Nel grafico che segue è illustrata l'incidenza percentuale dei ricavi di ciascuna voce dei servizi di bancoposta rispetto al totale:

INCIDENZA DEI RICAVI



Fonte: Bilancio esercizio 1999

Con riferimento al complesso dei ricavi derivanti dai *Servizi di bancoposta* è importante rilevare da un lato che l'incremento dell'8,9% rispetto al 1998 è essenzialmente dovuto al forte aumento dei proventi derivanti dalla remunerazione da Cassa DD.PP. per i servizi a risparmio (+50% rispetto all'anno precedente) e dalla remunerazione dei servizi delegati (+39,8%), dall'altro che il totale dei ricavi realizzato nell'anno appare inferiore per £ 169,7 mld rispetto a quanto previsto dal Piano d'Impresa, che fissava tale valore per l'anno 1999 in £ 4.887,2 mld.

Servizi di telecomunicazioni

I *Servizi di telecomunicazioni* che si articolano nelle forme tecniche riportate nella tabella dei ricavi delle vendite e delle prestazioni precedentemente illustrata, sono diminuiti di oltre 41 mld (-16,3%) rispetto al 1998 confermando il trend di costante diminuzione degli ultimi anni.

In forte diminuzione sono i proventi del servizio telex e fax (-22,4%), a causa dello sviluppo di mezzi di comunicazione più innovativi, ed i compensi da corrispondenti (-95,5%), che accolgono i proventi riconosciuti da Telecom per il servizio telex e telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia. In forte aumento la voce "servizio

telegrammi" (+70%), che accoglie i proventi derivanti dal servizio prestato dagli Uffici postali ai privati e al servizio telegrammi di Stato accettati a mezzo telex.

Infine, i proventi per "canoni e concessioni" si riferiscono agli addebiti ai clienti pubblici e privati per l'uso di circuiti e collegamenti telegrafici.

2. Gli *altri ricavi e proventi*, pari a £ 281,450 mld nel 1999, hanno seguito a partire dal 1994 la dinamica esposta nella tabella che segue e riguardano principalmente:

ALTRI RICAVI E PROVENTI

(importi espressi in milioni)

	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Δ 95/94	Saldo al 31.12.96	Δ 96/95	Saldo al 31.12.97	Δ 97/96	Saldo al 31.12.98	Δ 98/97	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Contributi in c/esercizio	986.809	237.525	-75,9%	213.232	-10,2%	64.170	-69,9%	250	-99,6%	1.273	409%
Recuperi di spese di personale	135.576	134.112	-1,1%	86.594	-35,4%	85.353	-1,4%	163.964	92,1%	159.278	-3%
Canoni, concessioni alloggi servizio e case economiche	35.848	57.150	58,4%	90.006	57,5%	49.979	-44,5%	67.912	35,9%	66.268	-2%
Economie	98.362	-	-100,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Altri	120.063	92.967	-22,6%	54.978	-40,9%	50.000	-9,1%	35.363	-29,3%	54.631	54%
Totale	1.376.658	521.754	-62,1%	444.810	-14,7%	249.502	-43,9%	267.489	7,2%	281.450	5%

Fonte: Bilancio esercizio 1999

Complessivamente rispetto al 1998 si registra un incremento del 5%, pari a £ 13,961 mld.

In particolare, i contributi in c/esercizio si riferiscono, per gli anni 1994-1996, al contributo previsto dalla legge 71/94 concernente la trasformazione dell'ex Amministrazione delle Poste ed a contributi del Ministero del Tesoro, concessi a "copertura" degli oneri finanziari per mutui contratti dall'Azienda, sulla base delle leggi autorizzative dei prestiti.

I recuperi delle spese del personale sono relativi agli addebiti effettuati, in ragione delle presenze e dei costi unitari, ad altre pubbliche amministrazioni presso le quali è stato comandato il personale della Società. La flessione dei recuperi risente della diminuzione del personale comandato.

Costi della produzione

I *costi della produzione* il cui totale nel 1999 è pari a £ 13.124.555 milioni registrano una diminuzione di £ 56,2 mld (pari al -0,4%) rispetto all'esercizio 1998. Nella tabella di seguito riportata, sono illustrati i costi sostenuti per ciascuna voce dal 1994:

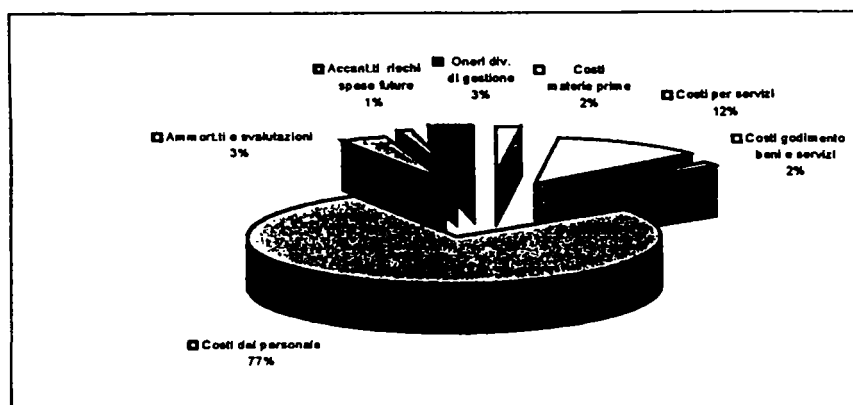
COSTI DELLA PRODUZIONE

(espresso in milioni di lire)

	1994	1995	Δ 95/94	1996	Δ 96/95	1997	Δ 97/96	1998	Δ 98/97	1999	Δ 99/98
Costi per materie prime sussidiarie e merci	406.205	263.048	-35,2%	274.108	4,2%	255.855	-6,3%	305.732	19,4%	240.164	-21,7%
Costi per servizi	1.223.314	1.420.130	16,1%	1.340.247	-5,6%	1.233.712	-7,9%	1.361.506	12,0%	1.553.355	13,2%
Interessi passivi a correntisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.230 (*)	0,0%
Costi per godimento di beni e servizi	265.182	209.474	-21,0%	218.955	4,9%	189.753	-13,3%	164.950	-13,1%	199.937	21,2%
Costi per il personale	10.118.683	9.552.908	-5,9%	10.197.195	6,6%	10.735.949	5,3%	10.335.958	-3,7%	10.053.035	-2,7%
Ammorti e svalutazioni	427.343	535.951	25,7%	413.375	-23,0%	368.355	-6,1%	357.027	-3,1%	446.891	25,2%
Variazione delle rimanenze	10.629	(5.457)	-151,6%	539	90,2%	(3.358)	-524,9%	(9.430)	360,0%	4.552	51,3%
Accantonamenti per rischi e spese future	66.609	231.525	247,0%	118.875	-48,7%	54.075	-54,9%	198.055	268,3%	152.500	-23,0%
Oneri diversi di gestione	111.316	374.616	236,9%	399.751	6,7%	351.457	-12,1%	445.933	26,9%	393.849	-11,7%
Totale costi della produzione	12.629.281	12.583.175	-0,3%	12.963.058	2,9%	13.207.810	1,9%	13.180.772	-0,2%	13.124.555	-0,4%

(*) Nel 1999 è stato iscritto per la prima volta l'importo relativo agli interessi passivi corrisposti ai correntisti, mentre per i precedenti esercizi venivano iscritti solo i proventi riconosciuti dalla Cassa DD.PP. al netto degli interessi passivi che nel 1998 ammontavano a £ 58 mld.

Nel grafico che segue è, invece, rappresentata l'incidenza di ciascuna voce di costo rispetto al totale dei costi nell'anno 1999:

INCIDENZA DEI COSTI DELLA PRODUZIONE

L'analisi della tabella e del grafico appena riportati, l'una esplicativa dell'intero periodo 1994/99 e l'altro del solo 1999, evidenzia che la riduzione di costi più significativa (£ 282,922 mld) si registra nei "costi per il personale". Detto decremento deriva dalla riduzione degli organici di circa 5.000 unità per effetto del sostanziale blocco del turnover.

Va evidenziato che il costo del personale rappresenta nel 1999 il 76,6% del totale dei costi della produzione (il 78% nel 1998) ed assorbe l'83,2% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e l'81,3% del valore della produzione (l'88,7% nel 1998). La minore entità di tale ultimo indicatore economico è determinata, oltre che dal citato contenimento delle spese per il personale, anche dall'incremento di circa £ 719 mld del valore della produzione.

E' opportuno rilevare, infine, che la riduzione degli organici verificatasi nell'anno di riferimento, ha interessato il personale a tempo indeterminato dell'azienda, in quanto il contingente di unità a tempo determinato, il cui costo complessivo è stato di £ 400 mld, risulta analogo all'esercizio 1998.

La voce "costi per servizi" registra un incremento di circa £ 182 mld (+13,2%) ascrivibili essenzialmente ai maggiori oneri per:

- servizio movimento fondi tra gli uffici postali e le casse provinciali (119 mld) per effetto delle nuove convenzioni stipulate nel 1998 con apposite società di trasporto;
- pubblicità e propaganda (£ 27,7 mld);
- servizi di telecomunicazione e trasmissione dati sostenuti nell'esercizio (£ 40 mld) per effetto dell'avvio della nuova rete di trasmissione dati;
- minori oneri conseguenti, principalmente, alla riduzione delle manutenzioni (22,37) a seguito del trasferimento degli impianti di posta elettronica ibrida alla controllata Postel S.p.A..

Per la prima volta nel bilancio 1999 è stato iscritto alla voce "interessi passivi ai correntisti" l'importo relativo agli interessi passivi corrisposti ai correntisti pari a £ 70,230 mld.; in precedenza i proventi riconosciuti dalla Cassa DD.PP. venivano iscritti in bilancio al netto dei predetti interessi passivi che ammontavano, per il 1998, a circa £ 58 mld.

La voce **Ammortamenti e svalutazioni** si compone come segue:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	24.768	46.323	21.555
Amm.to Immobilizzazioni materiali	330.358	400.568	70.210
Svalutazione crediti	1.900	-	(1.900)
Totale	357.026	446.891	89.865

Gli ammortamenti sono aumentati sensibilmente rispetto agli importi dello scorso esercizio 1998 a seguito dei rilevanti investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 1999.

La voce **Proventi ed Oneri Finanziari** registra un miglioramento di £ 156.074 milioni, attribuibile sostanzialmente a proventi da partecipazioni (£ 110 mld per dividendi distribuiti da SDA S.r.l. e £ 64,6 mld per il relativo credito d'imposta). A fronte di tali ricavi è stata iscritta una svalutazione di £ 153,4 mld tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI ORDINARI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Interessi ed oneri finanziari	(308.310)	(319.461)	(11.151)
Interessi attivi e proventi finanziari	68.789	236.014	167.225
Totale	(239.521)	(83.447)	156.074

La voce **Proventi ed Oneri Straordinari** è composta come segue:

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Proventi straordinari	214.020	457.065	243.045
Oneri straordinari	(711.081)	(347.561)	363.520
Totale	(497.061)	109.504	606.565

I proventi straordinari sono imputabili principalmente per lire:

- 255 mld a seguito dello storno del fondo oneri per rendite vitalizie, come conseguenza della stipula della convenzione con l'INAIL e successiva approvazione con Decreto Interministeriale, di cui si è riferito in precedenza;
- 106 mld per rettifiche di valore delle immobilizzazioni, a seguito del completamento dell'attività di ricognizione delle immobilizzazioni materiali;
- 16 mld per sopravvenienze attive relative ad eccessivi accantonamenti effettuati negli anni precedenti al fondo rischi ed oneri;
- 27 mld per eccessivi accantonamenti per il costo del personale effettuati in esercizi precedenti;
- 21 mld di eccessivi stanziamenti a fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti;
- 11 mld di plusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio.

Gli oneri straordinari sono riferiti per lire:

- 292 mld a seguito dell'accertamento di possibili oneri verso il personale per festività cadenti di sabato e di domenica e altre indennità per il personale, oltre che rischi per contenziosi riferibili a periodi antecedenti il 1999;
- 42 mld alle minusvalenze da cessione degli alloggi di servizio a causa della prescrizione della legge n. 560 del 24 dicembre 1993 che stabilisce senza nessuna possibilità di intervento aziendale, le regole per i calcoli dei prezzi di cessione;
- 7 mld per insufficienti accantonamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti;
- 6 mld per insufficienti stanziamenti di oneri relativi al personale effettuati in esercizi precedenti.

L'importo iscritto nella voce **Imposte sul reddito dell'esercizio** è relativo all'IRAP, determinata sulla base del valore netto della produzione e dalle voci di costo non deducibili a tal fine.

In estrema sintesi i risultati dell'analisi svolta sul conto economico, relativo all'esercizio 1999, pur non consentendo definitive valutazioni di tendenza, evidenziano una oggettiva minore perdita di esercizio registrata rispetto all'anno precedente, passata da £ 2.649 mld nel 1998 a £ 1.284 mld nel 1999, con un differenziale di £ 1.265 mld, pari al 52% circa.

Tale risultato è stato determinato prevalentemente da:

- a) maggiori contribuzioni per i servizi da parte dello Stato nella misura complessiva di £ 380 mld, di cui 300 mld per l'editoria (passata da 300 a 600 mld) e 80 mld per il servizio universale (passato da 400 a 480 mld);
- b) minori costi per il personale (passati da £ 10.335 mld nel 1998 a £ 10.053 mld nel 1999) per un importo di £ 283 mld, dovuto, soprattutto, alla diminuzione di circa 5.000 unità di personale (passato da 186.248 nel 1998 a 181.643 nel 1999), con un costo medio pro-capite di £ 54.810.254;
- c) migliore saldo negativo di £ 606 mld, riguardante le voci "proventi ed oneri finanziari" (ordinari e straordinari) e "rettifiche di valore di attività finanziaria", passate da £ 735 mld nel 1998 a £ 129 mld nel 1999;
- d) maggiore remunerazione della Cassa DD.PP. (per servizi di raccolta del risparmio postale, a seguito della rinegoziazione della Convenzione Poste -Cassa DD.PP.) di £ 27 mld, passata da £ 263 mld nel 1998 a £ 290 nel 1999.

5.4 Separazione contabile del conto economico

Il presente paragrafo riferisce sulla metodologia adottata da Poste Italiane per la separazione contabile del conto economico per gli esercizi 1997 e 1998, non essendo ancora disponibili al momento i valori economici separati al 31 dicembre 1999. La presente metodologia è stata certificata dalla società di revisione per gli esercizi 1997 e 1998.

In data 29 luglio 1999 è stata presentata in C.d.A. la Relazione di certificazione - prevista all'art. 13 del Contratto di programma¹ - redatta dalla Società di revisione sulla metodologia della *separazione contabile* del conto economico delle Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 1998, nella quale sono "distintamente rappresentati i risultati dell'area di gestione operativa di ciascun servizio svolto", come specificato all'art. 11, comma 3 del C.d.P.

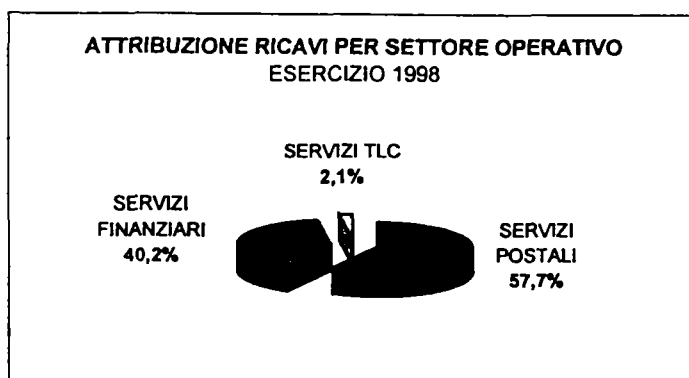
Nel suddetto documento sono rilevabili le aggregazioni contabili di *costi e ricavi* imputati "a ciascun servizio sulla base delle attività realizzate per il suo svolgimento" (art. 12, comma 1 C.d.P.) illustrate nel prospetto che segue, i cui valori globali coincidono con quelli del conto economico alla stessa data del 31.12.1998.

¹ Il riferimento normativo è al precedente Contratto di programma, la cui scadenza era fissata per il 31 dicembre 1996, vigente fino al rinnovo.

Art. 13 C.d.P.: "A partire dall'esercizio 1995 compreso, l'E.P.I. dovrà consegnare al Ministero, entro un mese dalla data di approvazione del bilancio, apposita relazione da emettersi a cura di società iscritta nell'Albo speciale delle società di revisione, che dovrà certificare il rispetto dei principi di separazione contabile di cui all'art. 11 che precede."

L'art. 10 del nuovo C.d.P. - non ancora approvato - recita: "E' fatto obbligo alla Società di tenere contabilità separate, isolando in particolare i costi e i ricavi collegati alla fornitura dei servizi riservati da quelli ottenuti dai servizi prestati in regime di libera concorrenza in conformità del disposto di cui all'art. 7 del D.LVO 22 luglio 1999 n. 261."

Art. 7 D.LVO. Il fornitore del servizio universale, entro il 10 febbraio 2000, è tenuto ad istituire la separazione contabile per ciascun servizio compreso nel settore riservato, da un lato, e per i servizi non riservati, dall'altro, fatti salvi gli obblighi ed i termini di cui all'articolo 2, comma 19 della legge n. 662 del 1996. La contabilità per i servizi non riservati distingue tra quelli che fanno parte del servizio universale e quelli che non ne fanno parte.



L'incidenza dei proventi derivanti dai singoli servizi sul totale dei *ricavi delle vendite e delle prestazioni* (sempre con esclusione delle compensazioni, delle riduzioni tariffarie all'editoria e dei ricavi non correlabili ai servizi) appare leggermente modificata rispetto a quella dell'anno precedente (1997): in aumento del 3% i *servizi postali* (Cfr. tabella seguente), in diminuzione del 2,9% l'incidenza dei ricavi derivanti dai *servizi finanziari*, pressochè invariata quella dei *servizi di telecomunicazione*.

INCIDENZA PERCENTUALE RICAVI DI SERVIZIO SU RICAVI DELLE VENDITE

DESCRIZIONE	SERVIZI POSTALI			SERVIZI FINANZIARI			SERVIZI TLC			TOTALE		
	1997	1998	Δ	1997	1998	Δ	1997	1998	Δ	1997	1998	Δ
Ricavi delle vendite *	5.868	6.165	297,0	4.617	4.289	- 328,0	241	224	- 17,0	10.726	10.678	- 48,0
incidenza ricavi servizio/ totale ricavi delle vendite	54,7%	57,7%	3,0%	43,0%	40,2%	-2,9%	2,2%	2,1%	-0,1%	100%	100%	-

* Escluse compensazioni e ricavi non correlabili ai servizi

In termini assoluti i ricavi dei servizi registrano, nel 1998, una diminuzione di £ 48 mld. rispetto all'anno precedente (-0,4%).

Nell'esercizio 1998 (Cfr. anche prospetto seguente) sono imputati *costi della produzione* – diretti e indiretti² – per un ammontare complessivo di £ 12.995 mld., di cui £ 10.179 mld. di costi per il personale; i rimanenti costi, pari a £ 186 mld., sono considerati altri *costi non correlabili ai servizi*.

² La logica con cui sono stati attribuiti i *costi diretti di produzione* ai prodotti si basa sulla metodologia contabile *Activity Based Costing*.

L'attribuzione dei *costi indiretti di produzione* ai prodotti rispecchia il principio del *cost to cost*, secondo il criterio espresso dalla Direttiva 97/67CE, attribuendo al prodotto i costi indiretti di produzione sulla base del totale dei costi diretti di produzione.

**CONTO ECONOMICO AL 31.12.98
GESTIONI SEPARATE PER SETTORI OPERATIVI**

(valori espressi in milioni di lire)

Descrizione	AREA SERVIZI POSTALI	AREA SERVIZI FINANZIARI	AREA SERVIZI TLC	TOTALE
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.164.835	4.289.065	223.519	10.677.419
<i>incidenza sul totale delle vendite</i>	57,7%	40,2%	2,1%	100%
Compensazioni finanziarie	400.000			400.000
Riduzioni tariffarie accordate all'editoria	300.000			300.000
Ricavi non correlabili ai servizi				266.172
TOTALE VALORE PRODUZIONE	6.864.835	4.289.065	223.519	11.643.591

Descrizione	AREA SERVIZI POSTALI	AREA SERVIZI FINANZIARI	AREA SERVIZI TLC	TOTALE
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Costi per il personale	6.932.817	2.897.060	348.617	10.178.494
<i>incidenza sul costo del personale</i>	68,1%	28,5%	3,4%	100%
Altri costi della produzione (differenza)	1.990.282	704.975	121.247	2.816.504
Totale costi della produzione	8.923.099	3.602.035	469.864	12.994.998
Costi non correlabili ai servizi				185.775
TOTALE COSTI	8.923.099	3.602.035	469.864	13.180.773

RISULTATO GESTIONE OPERATIVA <i>(Margine operativo netto)</i>	-2.058.264	687.030	-246.345	-1.537.182
---	-------------------	----------------	-----------------	-------------------

Altri proventi finanziari	68.789
Interessi ed oneri finanziari	-308.310
Rivalutazioni di partecipazioni	1.359
Svalutazioni	-32
Proventi straordinari	214.020
Oneri	-711.081
	-735.255

RISULTATO ANTE IMPOSTE	-2.272.437
IMPOSTE (IRAP)	-377.041
RISULTATO D'ESERCIZIO	-2.649.478

Fonte: Relazione della società di revisione sulla metodologia della separazione del conto economico al 31.12.1998

Nell'esercizio 1998, i ricavi derivanti dalla gestione caratteristica – escluse le *compensazioni finanziarie*, pari a £ 400 mld., le *riduzioni tariffarie accordate all'editoria*, pari a £ 300 mld. e i *ricavi non correlabili ai servizi*, £ 266 mld. – ammontano a £ 10.677 mld., attribuibili nella misura del 57,7% ai *servizi postali*, del 40,2% ai *servizi finanziari* e del 2,1% ai *servizi di telecomunicazione*.

All'area *servizi postali* sono attribuiti costi per complessive £ 8.923 mld. - cifra che supera di 2.758 mld. i ricavi del settore - di cui £ 6.933 mld. sostenute per i soli costi del personale.

La gestione dei *servizi finanziari* risulta in attivo: i ricavi (pari a £ 4.289 mld.) superano i costi (pari a £ 3.602 mld.) di 687 mld.

Ancora in ribasso i *servizi di tlc*, nel 1998, che con l'attribuzione di costi per un valore superiore al doppio dei ricavi, registra una perdita di £ 246 mld.

ATTRIBUZIONE DEI COSTI AI SERVIZI - ESERCIZIO 1998

Descrizione	SERVIZI POSTALI		SERVIZI FINANZIARI		SERVIZI TLC		TOTALE	
	VALORI (in mld.)	Incidenza rispetto ai ricavi	VALORI (in mld.)	Incidenza rispetto ai ricavi	VALORI (in mld.)	Incidenza rispetto ai ricavi	VALORI (in mld.)	Incidenza rispetto ai ricavi
A) Ricavi delle vendite	6.165	100%	4.289	100%	224	100%	10.678	100%
B) Costi del personale	6.933	112%	2.897	68%	349	156%	10.179	95%
C) Altri costi	1.990	32%	705	16%	121	54%	2.816	26%
D) Costi Totali	8.923	145%	3.602	84%	470	210%	12.995	122%
Utile/perdita d'esercizio	-2.758	-45%	687	16%	-246	-110%	-2.317	-22%
Redditività d'azienda (A/D)	0,7		1,2		0,5		0,8	
Redditività del lavoro (A/B)	0,9		1,5		0,6		1,0	

Redditività del lavoro

Nel successivo prospetto sono sintetizzati i *ricavi delle vendite* ed i *costi del personale* attribuiti a ciascuno dei tre macro settori operativi.

Nell'esercizio 1998 il costo del personale attribuito ai servizi - contenente *salari e stipendi, oneri sociali, t.f.r. e altri costi* - ammonta complessivamente a £ 10.179 mld. Tale costo è ripartito nella misura del 68,1% all'area *servizi postali*, del 28,5% ai *servizi finanziari* e il rimanente 3,4% all'area *servizi tlc*.

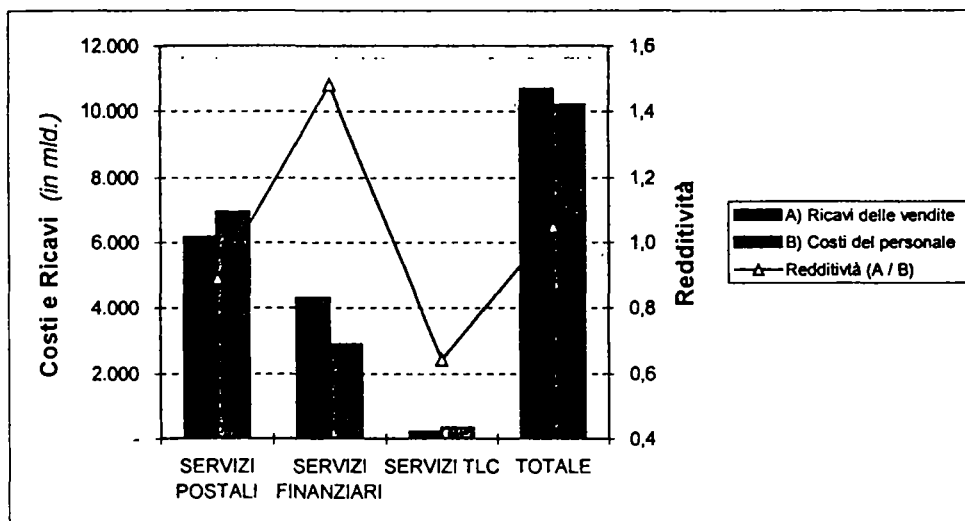
La comparazione dei *ricavi* con i relativi *costi del personale* danno origine alla *redditività del lavoro* attribuibile alle singole gestioni, illustrata nel prospetto e nel grafico che seguono. Per maggiore completezza di analisi ai valori imputati all'esercizio 1998 sono stati affiancati i valori corrispondenti ad analoghe aggregazioni dell'esercizio precedente.

REDDITIVITA' DEL LAVORO PER SETTORE OPERATIVO - ESERCIZI 1997/98
(valori espressi in mld. di lire)

DESCRIZIONE	SERVIZI POSTALI		SERVIZI FINANZIARI		SERVIZI TLC		TOTALE	
	1997	1998	1997	1998	1997	1998	1997	1998
A) Ricavi delle vendite*	5.868	6.165	4.617	4.289	241	224	10.726	10.678
B) Costi del personale	6.682	6.933	3.441	2.898	345	348	10.468	10.179
Redditività (A / B)	0,9	0,9	1,3	1,5	0,7	0,6	1,0	1,0

* non comprendono le *compensazioni finanziarie* (£ 300 mld. per il 1997 e £ 400 mld. per il 1998) e le *riduzioni tariffarie accordate all'editoria* (£ 300 mld. per il 1997 e £ 300 mld. per il 1998).

REDDITIVITA' DEL LAVORO PER SERVIZIO - ESERCIZIO 1998



Complessivamente, rapportando l'ammontare dei *ricavi delle vendite* ai *costi del personale* si ottiene un indice di *redditività* pari a 1, appena positivo. La redditività dei servizi postali è inferiore a 1; quella dei servizi finanziari appare più alta (1,5 nel 1998), mentre quella dei servizi tlc, negativa, si attesta al valore 0,6.

In linea di massima, tali valori appaiono del tutto simili a quelli dell'esercizio precedente, nonostante la sostanziale diminuzione dei costi del personale per il noto "effetto Irap".

La successiva tabella riporta l'incidenza percentuale di alcuni valori parziali rispetto a quelli globali, nei due esercizi 1997 e '98, con il relativo differenziale risultante per ciascun settore operativo, nonché l'incidenza del costo del personale rispetto ai ricavi delle vendite per servizio.

INCIDENZA PERCENTUALE COSTO PERSONALE PER SERVIZIO SU COSTI E RICAVI

DESCRIZIONE	SERVIZI POSTALI			SERVIZI FINANZIARI			SERVIZI TLC			TOTALE		
	1997	1998	Δ	1997	1998	Δ	1997	1998	Δ	1997	1998	Δ
incidenza costo personale servizio / costo personale complessivo	63,8%	68,1%	4,3%	32,9%	28,5%	-4,4%	3,3%	3,4%	0,1%	100%	100%	-
incidenza costo personale / ricavi delle vendite per servizio	113,9%	112,5%	-1,4%	74,5%	67,5%	-7,0%	143,2%	155,8%	12,7%	97,6%	95,3%	-2,3%

Servizi riservati e non riservati

La società Poste Italiane SpA, quale fornitore del servizio universale, è tenuta "ad istituire la separazione contabile per ciascun servizio compreso nel settore riservato, da un lato, e per i servizi non riservati, dall'altro. La contabilità per i servizi non riservati distingue tra quelli che fanno parte del servizio universale e quelli che non ne fanno parte" (art. 7 del D. Lgs.vo 22 luglio 1999, n. 261, che recepisce la Direttiva 97/67CE del parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicata il 9 febbraio 1998).

Nello stesso documento elaborato dalla Società di revisione è possibile rilevare i prospetti di separazione contabile inerenti ai costi ed ai ricavi attribuibili ai singoli servizi distinti in riservati e non.

Nel 1998 Poste Italiane ha gestito *servizi riservati* per un ammontare di ricavi pari a £ 4.926 mld. - in massima parte attribuibili ai servizi postali - e *servizi non riservati* pari a £ 6.451 mld. così ripartiti nei tre settori:

RICAVI DELLA PRODUZIONE - ESERCIZIO 1998

Descrizione	AREA POSTALE			AREA FINANZIARIA			AREA TLC			TOTALE		
	Riservati	Non Riservati	TOTALE	Riservati	Non Riservati	TOTALE	Riservati	Non Riservati	TOTALE	Riservati	Non Riservati	TOTALE GENERALE
VALORE DELLA PRODUZIONE												
Ricavi vendite e prestazioni	4.759	1.406	6.165	-	4.289	4.289	167	56	223	4.926	5.751	10.677
Compensazioni finanziarie		400									400	400
Riduzioni tariffarie all'editoria		300									300	300
Ricavi non correlabili ai servizi												266
Totale	4.759	2.106	6.165	-	4.289	4.289	167	56	223	4.926	6.451	11.643

Fonte: Relazione della società di revisione sulla metodologia della separazione contabile del conto economico al 31.12.1998.

Tra le voci del servizio non riservato figurano le *compensazioni finanziarie* e le *riduzioni tariffarie accordate all'editoria*.

Separazione contabile per prodotto/servizio

I *prodotti/servizi* forniti da Poste Italiane, classificati sulla base del quadro normativo in essere nel 1998, sono complessivamente 41. I servizi postali ne hanno 19 tra *servizi universali riservati* (lettere/cartoline raccomandate, ecc.) e *non riservati* (fatture commerciali, pacchi, ecc.) e *altri* (prodotti di servizio); i servizi finanziari contano 17 prodotti, quasi tutti *servizi non riservati*; i servizi di tlc hanno 5 prodotti/servizi.

I costi propri di ogni attività, diretti e indiretti, attribuiti ai singoli prodotti - secondo la metodologia contabile ABC (Activity based costing) i *costi diretti di produzione* e secondo il principio del cost to cost i *costi indiretti di produzione* e di *corporate* - dei tre macro settori, risultano così distinti tra *servizi riservati* e *non riservati*:

COSTI DELLA PRODUZIONE - ESERCIZIO 1998

Descrizione	AREA POSTALE			AREA FINANZIARIA			AREA TLC			TOTALE			TOTALE GENERALE
	Riservati	Non Riservati	Prodotti di Servizio	Riservati	Non Riservati	Prodotti di Servizio	Riservati	Non Riservati	Prodotti di Servizio	Riservati	Non Riservati	Prodotti di Servizio	
COSTI DELLA PRODUZIONE													
Per il personale	3.927	2.951	54	-	2.885	12	204	19	126	4.131	5.855	192	10.178
Altri costi della produzione	1.208	763	20	-	703	2	71	25	25	1.279	1.491	47	2.817
Totale	5.135	3.714	74	-	3.588	14	275	44	151	5.410	7.346	239	12.995
Costi non correlabili ai servizi													185
													13.181

Fonte: Relazione della società di revisione sulla metodologia della separazione contabile del conto economico al 31.12.1998.

Tra i costi della produzione figurano anche costi per *prodotti di servizio* per un ammontare pari a £ 239 mld.; si tratta di prodotti che non generano ricavi, poiché rivolti a supportare le attività interne aziendali.

Mediante il procedimento di separazione contabile è possibile rilevare altresì alcuni dati riguardanti i singoli prodotti/servizio dell'azienda quali: il ricavo totale ed unitario, il costo totale ed unitario, ed il margine.

Tra i dati contenuti nel documento di relazione sulla separazione del conto economico al 31.12.1998 di particolare interesse appare la frammentazione di costi e ricavi relativa a ciascun prodotto che consente di effettuare ulteriori studi economici aziendali ovvero ricavare alcuni indici utilizzabili per diverse valutazioni nell'ambito del budget economico.

Servizio universale

I prospetti della separazione contabile operata da Poste italiane sono stati approvati dal consiglio di amministrazione e certificati dalla società di revisione e, sulla scorta della metodologia sancita dalla direttiva 97/67/CE e del decreto legislativo, la Società Poste italiane ha correttamente suddiviso i costi nelle seguenti quattro categorie logiche:

- costi direttamente attribuiti ai prodotti
- costi diretti di produzione
- costi indiretti di produzione
- costi indiretti di corporate

La Società Poste ha determinato l'onere del servizio universale (OSU), relativamente all'esercizio 1998, in £ 3.188 mld.; tale cifra deve essere depurata dei dati inerenti ai servizi di telecomunicazione e, di conseguenza, essa è da fissare in 3.070 mld. di lire (Delibrazione 2 febbraio 2000 Ministero delle comunicazioni). Considerato che l'onere del servizio universale deve essere depurato delle somme corrisposte dallo Stato alla Società per compensazioni pari a £ 400 mld. e per integrazioni al servizio delle stampe in abbonamento postale pari a £ 300 mld., conseguentemente, l'OSU, relativamente all'esercizio 1998, può essere determinato in lire 2.370 mld.

5.5 Bilancio consolidato

Dal 1998, a seguito dell'acquisizione del gruppo SDA e quindi alla creazione del Gruppo Poste Italiane, la Società è tenuta alla presentazione del bilancio consolidato del "gruppo", le cui risultanze contabili non influenzano gli elementi contabili del bilancio aziendale della Capogruppo.

Il bilancio consolidato, che include i bilanci di Poste Italiane S.p.A. e delle società da essa controllate sia direttamente che indirettamente, si è chiuso con una perdita di £ 1.261,2 mld.

Il bilancio consolidato, negli aggregati più significativi, si presenta come segue:

Stato Patrimoniale**ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE**

(importi espressi in milioni)

ATTIVO			PASSIVO		
Voci	Anno		Voci	Anno	
	1999	1998		1999	1998
Immobilizzazioni	13.137,4	13.919	Patrimonio	3.243,1	4.487,5
Attivo circolante	44.882	42.325,1	Fondi per rischi ed oneri	2.421,1	2.571,1
			TFR	929,6	446,0
			Debiti	51.472,6	48.676,5
Ratei e risconti	131,7	28,1	Ratei e risconti	84,7	91,1
Totale	58.151,1	56.272,2	Totale	58.151,1	56.272,2

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conti d'Ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Impegni d'acquisto	545.724	1.190.024	644.300
Impegni d'acquisto e di vendita per dintorni d'opzione in portafoglio		110.857	110.857
Impegni per beni in leasing		112.548	112.548
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	262.875.944	289.808.895	26.930.951
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	91.476	80.266	(11.210)
Garanzie prestate a favore di terzi		36.020	36.020
Garanzie prestate da Istituti di Credito a nostro favore	40.008	16.138	(23.870)
Beni di terzi presso di noi	3.068.862	2.896.601	(172.261)
Beni demaniali in concessione	1	1	0
Contratti di Interest Rate Swap		2.008.575	2.008.575
Beni in uso al Ministero P.T.	588	588	0
Totale	266.622.603	296.258.513	29.635.910

Conto Economico

Descrizione	1998	1999	Δ 99/98	Δ % 99/98
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	11.515.795	12.447.244	931.449	8,1%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	270.188	278.803	8.615	3,2%
Totale ricavi	11.785.983	12.726.047	940.064	8,0%
<i>Costi del personale</i>	10.361.623	10.128.077	- 233.546	-2,3%
<i>Altri costi operativi</i>	1.957.594	2.253.386	295.792	15,1%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	448.873	470.061	21.188	4,7%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	12.768.090	12.851.524	83.434	0,7%
MOL	(982.107)	(125.477)	856.630	-87,2%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	372.059	478.304	106.245	28,6%
<i>Accantonamenti per rischi</i>	198.158	165.406	(32.752)	-16,5%
Totale ammortamenti e accantonamenti	570.217	643.710	73.493	12,9%
Totale costi operativi	13.338.307	13.495.234	156.927	1,2%
Risultato operativo netto	(1.552.324)	(769.187)	783.137	-50,4%
<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	(240.611)	(261.671)	(21.060)	8,8%
<i>Rettifiche</i>	1.300	(434)	(1.734)	-133,4%
<i>Proventi ed oneri straordinari</i>	(496.847)	109.175	606.022	-122,0%
Risultato ante imposte	(2.288.482)	(922.117)	1.366.365	-59,7%
<i>Imposte sul reddito di esercizio</i>	378.455	340.557	(37.898)	-10,0%
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(2.666.937)	(1.262.674)	1.404.263	-53%
<i>Risultato di spettanza di terzi</i>	(9)	(1.436)	(1.427)	
Perdita dell'esercizio	(2.666.928)	(1.261.238)	1.405.690	-52,7%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All'interno della voce PATRIMONIO NETTO emergono i seguenti valori:

- di spettanza del gruppo

<i>Capitale</i>	2.561.000
<i>Riserva di consolidamento</i>	- 6.227
<i>Altre</i>	2.000.000
<i>Perdite portate a nuovo</i>	- 67.003
<i>Perdita dell'esercizio</i>	<u>- 1.261.237</u>
Patrimonio netto del gruppo	3.226.533

- di spettanza di terzi

<i>Capitale e Riserve</i>	17.984	
<i>Perdita di esercizio</i>	<u>- 1.436</u>	
		<u>16.548</u>
Patrimonio netto consolidato		3.243.081

L'elenco delle partecipazioni consolidate è riportato nella tabella che segue:

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE

(importi espressi in milioni)

Denominazione	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza
Postel S.p.A. (Roma)	40.000	36.766	(3.177)	55%	20.221
Special Transport (Roma)	99	68	(42)	100%	68
SDA Express Courier S.r.l. (Roma)	2.250	53.278	167.224	100%	53.278
BS Fast Cargo S.r.l. (Roma)	2.000	15.983	17.904	100%	15.983
SDA Express Courier S.r.l. (Roma)	70.000	55.543	(18.647)	100%	55.543
Mosaico S.r.l. (Roma)	10	6	(14)	51%	3
Strike Media Promotion S.r.l. (Roma)	200	3.880	37	100%	3.880
Informatica e Servizi S.r.l. (Roma)	20	910	131	100%	910
Spedex S.r.l.	500	2.170	1.029	100%	2.170
Mototaxi Torino S.r.l. (Torino)	81	1.596	(349)	100%	1.596

Rispetto al 31 dicembre 1998, sono state incluse le Società SDA S.p.A. e la sua controllata Mototaxi S.r.l. e Postel S.p.A. che hanno avviato la loro attività nel corso del

1999. Non sono più presenti, invece, Transcoop S.r.l. e International Courier S.r.l. incorporate nella SDA S.r.l. con effetti giuridici ed economici a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Sono state inoltre escluse dall'area di consolidamento Poste Vita S.p.A., SIM Poste S.p.A, Bancoposta S.G.R. S.p.A. e Postecom S.p.A.. La prima è stata esclusa in quanto operante in un settore non omogeneo con quello della capogruppo, le altre perché ancora inattive nell'esercizio 1999.

Per la Società Mototaxi il consolidamento è stato effettuato solo a livello patrimoniale, in quanto la sua acquisizione si è perfezionata alla fine dell'esercizio 1999.

.

6 - RISORSE UMANE

6.1 Le risorse umane in carico all'azienda nel mese di dicembre 1999, alla data di elaborazione delle retribuzioni (10-14 del mese), ammontano a n. 177.620 unità – compreso personale a tempo determinato - di cui n. 2.697 unità non disponibili (comandate presso altre amministrazioni) e 437 unità non retribuite (sospesi dallo stipendio).

6.2 Il costo complessivo sostenuto per detto personale nell'esercizio 1999, mediamente n. 182.090 unità di cui: 447 dirigenti, 173.263 dipendenti di ruolo, 12 unità assunte con contratto di formazione-lavoro (CFL) e 8.368 a tempo determinato (CTD), iscritto in bilancio – conto economico, è pari a £ 10.053 mld.

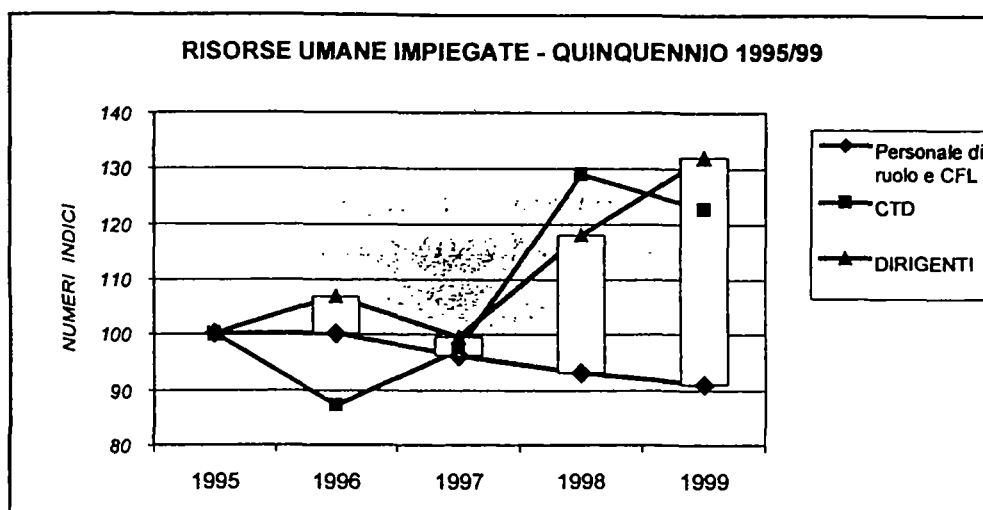
Tale costo, comprensivo di oneri sociali, t.f.r. e altri costi, si attesta ad un livello inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (- £ 283 mld.) e apparentemente superiore a quello previsto nel Piano d'Impresa (+ £ 114 mld.). Il valore indicato nel Piano d'Impresa, pari a £ 9.939 mld., non tiene conto del personale comandato il cui costo nel 1999 è stato di £ 159,3 mld.¹ A parità di criteri, quindi, il costo è inferiore alla previsione.

**RISORSE UMANE MEDIAMENTE IMPEGNATE IN AZIENDA
NEL QUINQUENNIO 1995 - 1999**

	1995	1996	1997	1998	1999	Δ 99/98	Δ 99/95
Personale dipendente:							
Personale di ruolo	190.605	186.828	179.591	177.119	173.263	-3.856	-17.342
Contratto formazione-lavoro (CFL)	793	3.806	3.556	339	12	-327	-781
Totale dipendenti di ruolo	191.398	190.634	183.147	177.458	173.275	-4.183	-18.123
Contratto a tempo determinato (CTD)	6.821	5.950	6.628	8.790	8.368	-422	1.547
Totale dipendenti	198.219	196.584	189.775	186.248	181.643	-4.605	-16.576
Dirigenti	339	382	337	400	447	47	108
RISORSE UMANE COMPLESSIVE	198.558	196.946	190.112	186.648	182.090	-4.558	-16.468

Nel 1999 la consistenza media è diminuita di 4.558 unità/medie con conseguente contrazione del costo del lavoro.

¹ Il Piano d'Impresa aveva previsto che tutti i "comandati" fossero definitivamente trasferiti alle rispettive amministrazioni entro il 1998. L'art. 45, della legge 448/1998 ha disposto invece che "il personale suddetto può permanere in posizione di comando per un periodo non superiore a due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge" (fino a tutto il 2000).



Nel grafico sopra esposto appare evidente che la consistenza numerica dei *dipendenti c.d. di ruolo* tende via via a diminuire: si registra una contrazione media di oltre 18.000 unità a fine periodo; mentre il numero dei *dirigenti*, dopo la forte contrazione registrata alla fine del 1997 (collocamento a riposo ai sensi del contestato art. 22 CCNL che ha, peraltro, generato un contenzioso valutato nella misura di £ 35 mld. a tutt'oggi) tende ad aumentare anche in funzione della maggiore articolazione assunta dal Gruppo Poste. Il numero medio di *contratti a tempo determinato* passa dai 6.821 del 1995 agli 8.368 del trascorso esercizio.

6.3 In realtà, il costo del personale appare piuttosto elevato ove si consideri che:

- il suo valore complessivo risulta ancora molto incisivo per l'azienda: mediamente, nel trascorso quinquennio, nella misura del 78,2% rispetto al totale dei costi e dell'87,4% in relazione ai ricavi delle vendite e delle prestazioni mentre l'incidenza sul fatturato degli altri grandi operatori postali europei si attesta intorno al 70%;
- alla diminuzione annua di risorse umane in organico non corrisponde un'adeguata contrazione del costo del lavoro, in quanto le unità cessate vengono in parte sostituite da personale a tempo determinato;
- la diminuzione del costo del lavoro rilevata in conto economico negli esercizi 1998 e '99 è attribuibile in massima parte all'effetto IRAP, che, com'è noto, vede la soppressione dei contributi al S.S.N. (£ 630 mld. nel 1997, pari al 6% del costo complessivo).

6.4 Dalla tabella che segue emerge un trend decrescente dell'incidenza del costo del lavoro sui *costi della produzione*: nel 1999 è del 76,6%, inferiore di due punti sia rispetto a

quella dell'anno precedente che all'incidenza media riscontrata nel trascorso quinquennio; l'incidenza sui *ricavi delle vendite* si attesta all'83,2%, un valore inferiore di circa 7 punti percentuali rispetto a quello dell'esercizio precedente e di 4 punti rispetto alla media quinquennale, ancora lontano però dal tasso medio di incidenza degli altri grandi operatori postali europei (70% dei ricavi).

**INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI
E I RICAVI DELLA PRODUZIONE NEL QUINQUENNIO 1995/99**
(valori espressi in miliardi)

	1995	1996	1997	1998	1999	VALORI MEDI 1995/99	2000* Forecast
Costi del personale	9.562,9	10.197,2	10.736,9	10.336,0	10.053,0	10.177,2	10.063,8
incidenza rispetto al totale dei costi	75,9%	78,7%	81,3%	78,4%	78,8%	78,2%	76,3%
incidenza rispetto ai ricavi delle vendite	83,3%	86,6%	93,1%	90,9%	83,2%	87,4%	78,7%
Costi della produzione	12.593,2	12.963,1	13.207,8	13.180,8	13.124,5	13.013,9	13.197,5
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.478,5	11.773,5	11.527,9	11.376,1	12.080,9	11.647,4	12.787,0
NUMERO MEDIO UNITA'	198.558	196.946	190.112	186.648	182.090	180.400	178.090

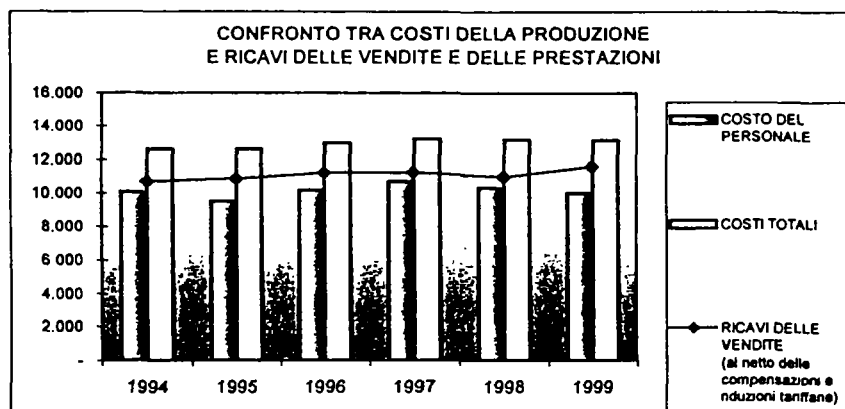
Fonte: costi e ricavi d'esercizio rilevati in conto economico. Previsione 2000 Corte dei Conti. .

* La previsione tiene conto dei maggiori oneri prodotti dal rinnovo contrattuale dei dipendenti, imputati tra i *costi per il personale* per l'anno 2000 e tra gli *oneri straordinari* per gli arretrati 1998 (sei mesi) e 1999.

L'obiettivo dell'attuale management, ampiamente illustrato e dettagliato nei documenti e progetti del Piano d'Impresa, è infatti quello di passare ad una "gestione efficace e motivante accompagnata da un'efficienza e produttività paragonabile alle migliori Poste europee". Si tratta di portare avanti tutti quegli interventi e quelle modifiche strutturali e riorganizzative, previsti dal Piano attraverso i singoli progetti, tesi al risanamento e al rilancio della Società. In termini economici la realizzazione del risanamento aziendale è strettamente legata a due componenti: la crescita dei ricavi e dei volumi dei prodotti e il contenimento del costo del lavoro, necessari per far convergere il rapporto costo personale/ricavi intorno al 70% entro il periodo del Piano di Impresa.

Nella situazione attuale, quindi, i ricavi delle vendite e delle prestazioni servono a coprire prevalentemente i soli costi del personale, come evidenziato anche graficamente:

(valori espressi in miliardi)



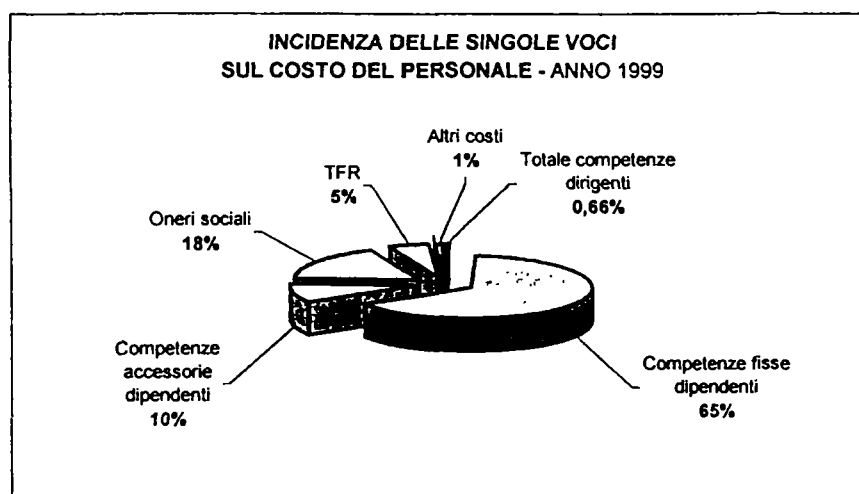
6.5 Nella tabella che segue viene rappresentato il costo del personale relativo all'esercizio 1999, disaggregato secondo le principali voci del *conto economico*: salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto (t.f.r.) e altri costi. I valori di costo rapportati al *numero medio di unità* amministrate dall'azienda forniscono i dati *medi unitari* relativi alle singole voci di bilancio considerate.

COMPOSIZIONE COSTO DEL LAVORO - ESERCIZIO 1999

VOCI DI BILANCIO	COSTO 1999	NUMERO MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO	Incidenza rispetto al costo del lavoro
Competenze fisse dirigenti	60.578.772.478	447	135.522.981	0,60%
Competenze accessorie dirigenti	5.684.890.235	447	12.717.875	0,06%
Totale competenze dirigenti	66.263.662.713	447	148.240.856	0,66%
Competenze fisse dipendenti	6.586.956.709.463	181.643	36.263.201	65,52%
Competenze accessorie dipendenti	960.520.941.944	83.368	11.521.458	9,55%
Totale competenze dipendenti	7.547.477.651.407	181.643	41.551.162	75,08%
Salari e stipendi	7.613.741.314.120	182.090	41.813.067	75,74%
Oneri sociali	1.820.093.646.270	182.090	9.995.572	18,10%
TFR	518.255.906.786			5,16%
Altri costi	100.944.655.087			1,00%
Totale costi del personale	10.053.035.522.263	182.090	55.209.158	100%

Fonte: voci e valori di costo rilevate dal bilancio-conto economico e nota integrativa della Società.

Il grafico di seguito riportato illustra le principali voci di conto economico relative ai costi del personale e la loro incidenza rispetto al costo complessivo contabilizzato nell'esercizio 1999.



Le *competenze* per il *personale dipendente* (fisse e accessorie) assorbono il 75,8% del costo complessivo; in tale voce è imputato l'intero trattamento economico del personale dipendente: personale di ruolo (compresi comandati), a tempo determinato (CTD) ordinario e a tempo determinato c.d. "ex D.L. 510/96"².

La *retribuzione fissa* (dei dipendenti) composta da minimo tabellare, indennità integrativa speciale (I.I.S.), PED, 13a e 14a mensilità, assorbe il 65,5%; la *retribuzione variabile*: sistema premiante, straordinario, indennità varie, copre il rimanente 9,5%.

Le *competenze dei dirigenti* (447 unità/media) pari a £ 66,3 mld. incidono nella misura dello 0,66% sul costo complessivo delle risorse umane e contengono: nelle *competenze fisse*, l'intero trattamento economico – specificato in contratto – spettante al personale dirigente; nelle *competenze accessorie* ogni altro emolumento loro corrisposto a titolo di indennità o rimborso spese.

Le competenze dei dirigenti, insieme alle competenze dei dipendenti costituiscono il costo per *salari e stipendi* iscritto in conto economico su cui vengono calcolati i contributi previdenziali e assicurativi a carico della Società.

Gli *oneri sociali* sia per il personale dirigente che dipendente accolgono sostanzialmente i contributi all'Ipost, all'Inail e all'Inps e incidono nella misura del 18,2% (va ricordato che nel 1997 la loro incidenza era del 26%).

² Trattasi di assunzioni a tempo determinato in sostituzione di comandati, a seguito di accordo con le OO.SS. del 29 settembre 1998. Il personale è stato reperito attingendo idonei dalla graduatoria ex D.L. 510/96 art. 9, comma 21. Tali assunzioni "non possono dar luogo a rapporti di lavoro a tempo indeterminato e decadono allo scadere del termine finale di ciascun contratto" (già citato D.L. 510/96).

La voce *t.f.r.* contiene (in conto economico) le quote di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto ed incide nella misura del 5,2% sui costi complessivi del personale.

- 6.6 Per quanto concerne l'effetto *Irap sul costo del lavoro*, rileva considerare che la sua introduzione (anno 1998) inverte la tendenza del costo del lavoro che registra la sua punta massima (£ 10.737 mld.) nell'esercizio 1997, riducendolo di oltre seicento miliardi annui. La nuova imposta modifica il gettito fiscale della società sopprimendo alcuni tributi tra cui, il più significativo, quello dei contributi al SSN il cui costo annuo gravava sugli *oneri sociali* tra i costi del personale; va comunque considerato l'impatto economico dell'imposta vera e propria³ sul risultato d'esercizio (mediamente circa 400 mld. annui per l'azienda Poste).

Contenzioso del personale

- 6.7 Tra i costi sostenuti dall'Azienda assumono una certa rilevanza gli oneri finanziari scaturenti dalla risoluzione, sfavorevole alla Società, del contenzioso giudiziario promosso dal personale.

I giudizi pendenti attengono a diverse situazioni, sintetizzabili in varie tipologie, in relazione all'oggetto specifico del contendere.

All'aumento degli oneri relativi al contenzioso del personale, negli ultimi esercizi, si accompagna anche un aumento delle relative *spese legali*, che passano da £ 60 milioni del 1995 a £ 4,8 miliardi del 1999.

SPESE LEGALI PER VERTENZE CON IL PERSONALE
(importi in milioni)

1995	1996	1997	1998	1999	Δ 1999/95
59,9	240,4	960,0	3.539,3	4.829,0	4.769,1

Nel corso del 1999 la Società ha avviato un'attività di ricognizione su tutto il territorio relativamente alle posizioni di contenzioso in essere in materia di lavoro. L'incremento subito dal *fondo vertenze con il personale* rispetto al valore iscritto in bilancio nel 1998 risente principalmente degli effetti di tale attività di inventariazione.

³ L'I.R.A.P. (imposta regionale sulle attività produttive) introdotta dal 1998 è un'imposta sul valore aggiunto calcolata sul *valore della produzione netta* ottenuto dalla differenza tra la somma delle voci del *valore della produzione* di cui alla lettera A) del conto economico - art. 2425 c.c. - ed i *costi* indicati nei numeri 6, 7, 8, 10 lett. a) e b), 11 e 14 della lett. B) del conto economico. In pratica sono *indeducibili* i costi per il personale, le svalutazioni e gli accantonamenti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dai dati forniti dalla società emerge quanto segue: i pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio 1999 per le vertenze di lavoro sono pari a £ 53,4 mld. (£ 52 mld. nel 1998), cui vanno aggiunte spese legali per un ammontare di £ 4,8 mld. Le somme accantonate al fondo per il 1999 sono pari a £ 369,7 mld.

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO VERTENZE CON IL PERSONALE
(valori espressi in milioni)

Fondo al 31/12/98	Pagamenti 1999	Accantonamenti 1999	Fondo al 31/12/99
81.517,1	-53.387,9	369.671,0	397.800,2

Il fondo vertenze con il personale - costituito a copertura delle passività che possono emergere a seguito dell'eventuale soccombenza della Società nei contenziosi in essere - è pari a £ 397,8 mld., di cui £ 255 mld. sono riferiti a stanziamenti verso il personale per festività cadenti di sabato e domenica e 142,8 mld. a vertenze promosse a vario titolo, come risulta nel prospetto di seguito esposto.

FONDO VERTENZE CON IL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 1999

(valori espressi in milioni)				
Materia vertenza	Valore da inventario	% di socc.	Valore Fondo	Incidenza sul totale
Costituzione rapporto	84.413	47%	39.674	10,0%
Rapporto di lavoro	1.285	66%	848	0,2%
Dirigenza	3.253	44,5%	1.448	0,4%
Indennità	9.744	48,5%	4.726	1,2%
Sanzioni disciplinari conservative	753	49%	369	0,1%
Licenziamento	13.962	56%	7.819	2,0%
Risoluzione rapporto	24.379	54%	13.165	3,3%
Infortuni e malattie professionali	8.437	49%	4.134	1,0%
Trasferimento	1.078	44%	474	0,1%
Inquadramento	34.278	39%	13.368	3,4%
Retribuzione	11.923	34%	4.054	1,0%
Sindacato	30	24%	7	0,0%
Impiego pubblico	21.674	26%	5.635	1,4%
Ulteriori contenz. con il personale	6.590	50%	3.295	0,8%
Affidati a legali esterni	126.126	35%	43.784	11,0%
			142.800	35,9%
Stima festività Sabato e Domenica			255.000	64,1%
Totale	347.925		397.800	100%

Nel trascorso quinquennio il valore del *fondo vertenze*, relativamente alla voce per il personale, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, risulta così quantificato:

FONDO VERTENZE CON IL PERSONALE

(valori espressi in milioni)

1995	1996	1997	1998	1999
32.685	46.320	46.320	81.517	397.800

Al riguardo, va osservato che, risulta disatteso il *tentativo obbligatorio di conciliazione*, introdotto dal legislatore con il D.lgs. 80/98 (art. 36) per tutte le controversie di lavoro. L'attivazione da parte degli organi gestionali della Società di tale strumento conciliativo potrebbe comportare una notevole riduzione del numero dei ricorsi con conseguente abbattimento dei relativi oneri. Pertanto, la Sezione, in considerazione del costante incremento degli oneri derivanti dal contenzioso in essere, sollecita una più puntuale attuazione della citata norma.

Assenze del personale

- 6.8 Dal calcolo effettuato sulla base dei dati forniti della Direzione Centrale Risorse Umane, emerge che il tasso medio di assenteismo per il 1999 si attesta al 6,62%. Tale valore, leggermente inferiore rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (-0,7%) ed a quello registrato nel trascorso quinquennio (-1,4%), tende sensibilmente a diminuire avvicinandosi sempre di più a quello mediamente riscontrabile in altre imprese private: il 6%.

ASSENZE IN RAPPORTO A PRESENZA MEDIA ANNUA

(valori espressi in migliaia)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
a) Giorni lavorativi *	58.075	51.193	49.195	48.200	47.821	49.164
b) Giorni assenze	5.231	3.946	4.141	3.769	3.483	3.253
b/a%	9,01%	7,71%	8,42%	7,82%	7,28%	6,62%

* Determinati moltiplicando il numero dei dipendenti mediamente presenti nell'anno per 270 (giornate di lavoro dipendente).

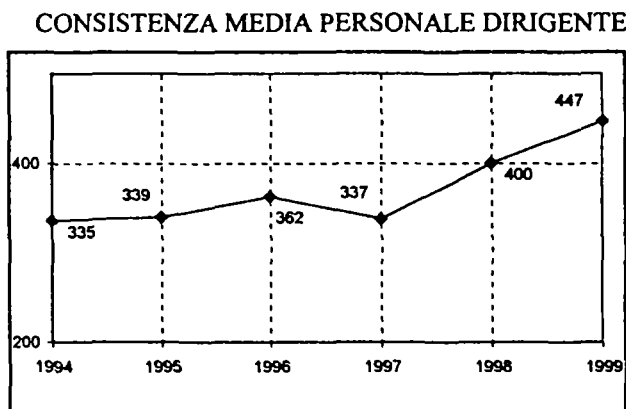
La quantificazione economica del tasso di assenteismo rilevato nell'azienda postale nell'anno 1999, porta a determinare un "costo improduttivo teorico" valutabile nell'ordine di circa £ 659 mld., così calcolato in base al costo medio unitario di £ 54,8 milioni annui:

ANNO 1999	
numero medio dipendenti presenti in azienda	181.643
numero medio dipendenti assenti (6,62%)	12.025
"costo improduttivo teorico"	659.080.511.637

Personale dirigente

Consistenza numerica

6.9 La consistenza numerica media del personale dirigente nel periodo 1994/99 ha seguito l'andamento evidenziato nel grafico che segue:



Negli anni 1994-1997 la consistenza si è mantenuta costante ad eccezione del lieve incremento verificatosi nel 1996; negli anni successivi, invece, si è verificato un aumento del numero dei dirigenti in seguito sia alla nomina di dirigenti che all'assunzione, a tempo determinato ma soprattutto a tempo indeterminato, di personale con specifiche competenze non reperibili in azienda ma necessarie per la realizzazione del Piano d'Impresa.

Nel periodo 1994-1997 la contrazione di personale dirigente è stata determinata, come già riferito nella precedente relazione, dall'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 22 del CCNL 1994, relative alla risoluzione automatica del rapporto di lavoro al compimento dell'età pensionabile o al raggiungimento del massimo dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici cioè 39 anni, 6 mesi e 1 giorno (ora 39 anni, 11 mesi e 16 giorni - L. 449/97) e comunque al compimento dei 65 anni di età. Il ricorso a tale clausola, nel suddetto periodo è stata la causa di risoluzione del rapporto di lavoro

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di maggiore incidenza rispetto al totale delle cessazioni (91% nel 1994; 56,5% nel 1995; 69,2% nel 1996 e 50% nel 1997).

L'applicazione di tale disposizione si è attenuata fino ad azzerarsi nel 1998 anno in cui, ravvisata l'inapplicabilità di tale clausola, ribadita anche dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, si è fatto ricorso alla "*risoluzione consensuale del rapporto di lavoro*", che, come evidenziato nel prospetto seguente, rappresenta negli anni 1998 e 1999 la maggiore causa di cessazione (rispettivamente il 71,4% nel 1998 e l'83% nel 1999).

CESSAZIONI

Cause	1994 %	1995 %	1996 %	1997 %	1998 %	1999 %	Totale
Passaggio ad altra Amministrazione	3 2,3%	3 13,0%	- 0,0%	- 0,0%	- 0,0%	- 0,0%	6
Massima anzianità contributiva	121 91,0%	13 56,5%	45 69,2%	20 50,0%	- 0,0%	- 0,0%	199
Limite di età	0,0%	0,0%	13 20,0%	10 25,0%	4 14,3%	1 2,4%	28
Dimissioni	8 6,0%	6 26,1%	4 6,2%	5 12,5%	2 7,1%	5 11,9%	30
Decesso	1 0,8%	1 4,3%	2 3,1%	4 10,0%	1 3,6%	- 0,0%	9
Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro	- 0,0%	- 0,0%	- 0,0%	- 0,0%	20 71,4%	35 83,3%	55
Licenziamento senza preavviso	- 0,0%	- 0,0%	1 1,5%	- 0,0%	1 3,6%	1 2,4%	3
Inidoneità al servizio	- 0,0%	- 0,0%	- 0,0%	1 2,5%	- 0,0%	- 0,0%	1
Totale	133 100,0%	23 100,0%	65 100,0%	40 100,0%	28 100,0%	42 100,0%	331

6.10 L'applicazione della citata clausola del CCNL 1994, come già riferito nelle precedenti relazioni, ha dato luogo ad un forte contenzioso giurisdizionale, essendo state le decisioni di "anticipato pensionamento" dell'Ente impugnate dagli interessati avanti il giudice ordinario.

Nel prospetto che segue è riportato lo stato del contenzioso relativo al personale dirigente per ciascuna tipologia di ricorso.

STATO DEL CONTENZIOSO - PERSONALE DIRIGENTE

	N° ricorsi	Decisi a favore del dirigente	Decisi a favore della Società	In trattazione	Proc. conclusi risol. consens. Rap. Lav.	Somme approssimative liquidate a tutto il 31.12.99	Somme approssimative relative alle spese legali a tutto il 31.12.99	Totale somme liquidate	Spesa media liquidata per ogni ricorso	Spesa prevista per i ricorsi ancora in trattazione
Art. 22 CCNL	192	147	27	15	3	34.324.124.748	261.369.705	34.585.494.453	235.275.404	3.529.131.075
Errata valutazione anzianità dirigendato (art. 4 CCNL)	32	3	18	11	-	-	-	-	-	-
Mancata erogazione della retribuzione variabile (art. 8 CCNL)	16	1	13	2	-	22.191.056	-	-	-	-
Avverso il trasferimento (art. 15 CCNL)	7	2	2	2	1	40.711.116	2.678.000	-	-	-
Mancata monetizzazione delle ferie non godute (art. 8 CCNL)	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Rideterminazione Indennità liquidate a seguito di sentenze dichiarative della illegittimità del collocamento a riposo (art. 22 CCNL)	8	7	-	1	-	351.184.233	-	-	-	-
Totale	258	153	60	34	4	34.736.211.152	264.037.705	35.002.348.857		3.529.131.075

Dall'esame della tabella appena riportata risulta evidente che le Poste Italiane hanno liquidato in totale £ 35 mld di cui £ 34,6 per i 192 ricorsi avverso l'art. 22 del CCNL (98,8%).

E' da rilevare che il ricorso alla "risoluzione consensuale del rapporto di lavoro" ha rappresentato negli anni 1998 e 1999 un costo illustrato nella tabella che segue.

COSTO INCENTIVI ALL'ESODO

Anno	Num. Risoluz. Consensuali	Costo complessivo incentivi all'esodo
1998	20	3.204.000.000
1999	35	5.111.000.000
Totale	55	8.315.000.000

Al riguardo la Società sostiene che tale costo è inferiore a quello che avrebbe dovuto sostenere nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro con corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso che avrebbe comportato un esborso di £ 10,450 mld di cui £ 3,798 mld per le successioni del 1998 e £ 6,651 per quelle del 1999.

6.11 Come ampiamente riferito nella precedente relazione, nel corso del 1999 è stato rinnovato il contratto di lavoro del personale dirigente.

Nella tabella che segue è riportato il costo del lavoro del suddetto personale per gli anni 1998 e 1999:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTO DEL LAVORO

Descrizione	1998			1999			Δ 99/98
	Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario	Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario	
Competenze fisse	56.575.610.809	400	141.439.027	60.578.772.478	447	135.522.981	-4,2%
Competenze accessorie	3.370.275.638		8.425.689	5.684.890.235		12.717.875	50,9%
Salari e stipendi	59.945.886.445		149.864.716	66.263.662.713		148.240.856	-1,1%
Oneri sociali	12.957.241.807			17.676.510.014			
TFR	3.489.897.910			4.865.296.146			
Altri costi	5.304.942.664			6.616.899.157			
Costo del lavoro	81.697.968.828		204.244.922	95.442.368.030		213.517.602	4,5%

*Personale dipendente**Consistenza numerica del personale dipendente*

6.12 Nel mese di dicembre 1999 il numero di dipendenti di ruolo - compresi comandati presso altre amministrazioni (n. 2.697) e sospesi dal servizio (451) - iscritti nel libro matricola della società Poste è pari a n. 169.890 unità così ripartite nelle quattro aree funzionali di appartenenza:

CONSISTENZA NUMERICA DIPENDENTI - DICEMBRE 1999

	Q1	Q2	AO	AB	TOTALE
Ruolo disponibili	3.445	7.835	151.603	3.794	166.677
Sospesi dal servizio	4	10	481	21	516
Comandati	38	84	2.505	70	2.697
Totale a libro matricola	3.487	7.929	154.589	3.885	169.890

Escluso personale a tempo determinato e c.f.l.

A tale consistenza numerica va aggiunto il personale assunto con contratto di formazione-lavoro (n. 6 unità a fine esercizio '99) e quello con contratto a tempo determinato (7.247 unità alla stessa data) per un ammontare globale di n. 177.143 dipendenti, di cui 437 unità non retribuite.

6.13 Nell'esercizio 1999 il numero complessivo di *dipendenti a tempo indeterminato* mediamente amministrato dalla società ammonta a 173.263 unità (comprese 333 unità non retribuite). La consistenza media del *personale a tempo determinato* - indicato nella misura di 8.368 unità equivalenti - comprensive del personale assunto in sostituzione di dipendenti collocati in posizione di comando, c.d. "ex D.L. 510/96" (1.290 unità medie) più 12 unità CFL portano il numero complessivo di dipendenti a n. 181.643 unità/medie.

Il costo di detto personale – globale e medio unitario - risulta così ripartito secondo le aggregazioni fornite dalla società ed i costi imputati in bilancio di seguito specificati:

<i>BILANCIO 1999</i>	Costo globale	N. Dipendenti	Costo Medio pro-capite
Personale di ruolo	9.559.191.793.696	173.263	55.171.570
Personale CTD	395.455.263.283	8.368	47.258.038
Personale CFL	1.251.874.482	12	
<i>Costo personale dipendente</i>	<i>9.955.898.931.461</i>	<i>181.643</i>	<i>54.810.254</i>

Personale a tempo determinato

6.14 Nel corso dell'esercizio 1999 sono stati stipulati diversi tipi di contratti a tempo determinato (*full time, part time orizzontale e verticale*) per un numero totale di giornate lavorative pari a 8.368 *unità equivalenti*, con un costo complessivo di £ 394,5 mld. così ripartito e rappresentato insieme ai valori 1998:

COSTO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

	Costo (in mld.)	
	1998	1999
Stipendi	284,4	270,7
Competenze accessorie	36,9	36,8
Contributi	70,6	67,0
Tfr	17,9	20,0
Costo del lavoro CTD	409,8	394,5

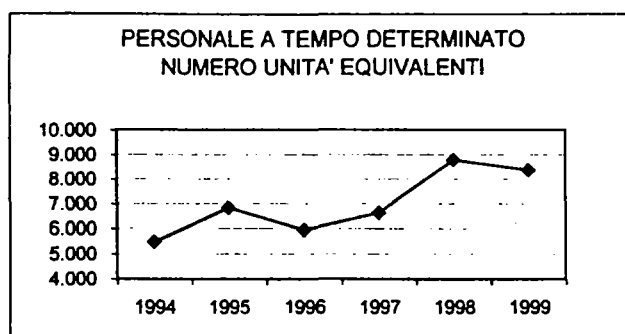
Tale costo assorbe il 4% dei costi complessivi attribuibili al personale dipendente. Il costo medio annuo per il personale a tempo determinato, valutato dalla società in base alle risultanze economiche d'esercizio è pari a £ 47.140.225 pro-capite, quello mensile pari a £ 3.928.352.

Di seguito viene illustrata l'entità del personale assunto a tempo determinato insieme al relativo costo fisso, nel periodo 1994/99.

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E RELATIVO COSTO PER RETRIBUZIONE FISSA – SERIE STORICA 1994/1999

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Unità equivalenti	5.496	6.821	5.950	6.628	8.790	8.368
Stipendi (in miliardi di £.)	185	238	185	226	284	271

Numero medio unità fornito dalla Direzione Centrale Risorse Umane calcolato in base alle giornate lavorative.



Negli esercizi 1998 e '99 la Società ha fatto ricorso ad un notevole numero di contratti a tempo determinato, ciò in contrasto con le previsioni del Piano d'Impresa che aveva previsto la quasi totale eliminazione del precariato stabile a fine periodo (n. 750 unità nel 2002) mentre a gennaio 2000 risultano attivi contratti per n. 7.804 unità equivalenti.

PERSONALE CTD	1998	1999	2000
Numero unità equivalenti assunte	8.790	8.368	7.804
Numero unità equivalenti previste da P.d.I.	8.413	1.158	750 *

*gennaio 2000

Risoluzioni del rapporto di lavoro

6.15 Nel corso dell'anno 1999 sono cessati 7.887 rapporti di lavoro; ben 5.300 sono state le dimissioni. Tra queste 1.843 sono state quelle concordate con i dipendenti che hanno accettato di lasciare il posto di lavoro per "mutuo consenso". Trattasi di un nuovo strumento gestionale adottato dalla Società Poste - delineato tra i progetti del Piano d'Impresa - il cui impatto economico è pari a £ 22,5 mld. Al riguardo la Società sostiene che tale costo è inferiore a quello che avrebbe dovuto sostenere in caso di risoluzione del rapporto di lavoro con corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso, che avrebbe comportato un esborso pari a £ 31,6 mld.

Le altre cause di risoluzione del rapporto di lavoro sono pari a 2.587.

Nel primo trimestre dell'anno in corso le cessazioni sono state 1.798 in totale; le dimissioni ammontano a 1.410 di cui 698 per mutuo consenso.

Retribuzione

6.16 Nel 1999 il costo del *personale dipendente* da Poste italiane (n. 181.643 a unità mediamente amministrate) è pari a £ 9.955 mld. al lordo degli *oneri sociali*,

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

accantonamenti per *T.F.R. e altri costi*. Tale costo si attesta ad un livello – inferiore di 298 mld. rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (£ 10.254 mld.).

Nella prospettazione e nel grafico seguenti vengono messi a raffronto i costi attribuibili alle singole voci che costituiscono il costo per *salari e stipendi del personale dipendente* - imputato in conto economico - negli esercizi 1998 e 1999 con i relativi differenziali e l'incidenza percentuale delle singole voci rispetto al costo totale, nonché l'incidenza dei valori 1999 rispetto al *costo del lavoro* globale, in termini assoluti e percentuali.

**RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE - ESERCIZI 1998 e '99
INCIDENZA DELLE SINGOLE VOCI SUL COSTO COMPLESSIVO**

DESCRIZIONE	COSTO 1998	Incidenza rispetto al totale	COSTO 1999	Incidenza rispetto al totale	Incidenza rispetto al costo del lavoro	Δ 1998/99
<i>Retribuzione fissa:</i>						
personale di ruolo	6.576.165.389.232	83,8%	6.315.837.517.716	83,7%	62,8%	-260.327.851.516 -4,0%
personale CTD	284.387.633.610	3,6%	270.750.322.580	3,6%	2,7%	-13.637.311.030 -4,8%
personale CFL	9.908.983.790	0,1%	368.869.167	0,0%	0,0%	-9.540.114.623 -96,3%
Competenze fisse *	6.870.461.986.632	87,6%	6.586.956.709.463	87,3%	65,5%	-283.505.277.169 -4,1%
<i>Retribuzione variabile:</i>						
Indennità funzione (quadri + f.s.)	91.854.601.394	1,2%	84.958.325.006	1,1%	0,8%	-6.896.276.388 -7,5%
Straordinario	146.180.944.684	1,9%	80.587.557.659	1,1%	0,8%	-65.593.387.025 -44,9%
Premi di produttività			418.414.626.644			
P. Produttività nschio cassa			51.251.089.241			
P. Prod. Incr. Retr.			1.412.505.183			
Premi di produttività	452.120.611.784	5,8%	471.078.221.068	6,2%	4,7%	18.957.609.284 4,2%
Indennità notturno	95.815.523.449	1,2%	80.365.703.076	1,1%	0,8%	-15.449.820.373 -16,1%
Indennità festivo	10.882.083.501	0,1%	7.625.676.335	0,1%	0,1%	-3.256.407.166 -29,9%
Mezzo proprio	59.599.541.248	0,8%	60.627.858.392	0,1%	0,1%	1.028.317.144 1,7%
Mezzo prop. S p A.	8.167.658.282	0,1%	5.926.313.400	0,4%	0,3%	-2.241.344.882 -27,4%
Missioni (serv. viaggiatori)	34.829.759.554	0,4%	33.925.764.860	0,4%	0,3%	-903.994.694 -2,6%
ALTRE			8.011.332.829			
Competenze arretrate 1998			129.174.629.314			
Comp. access. personale ruolo	899.450.723.896	11,5%	982.279.381.939	0,5%	0,4%	82.828.658.043 7,0%
Comp. accessorie personale CTD	36.868.283.917	0,5%	36.784.165.780	0,0%	0,0%	-84.118.137 -0,2%
Comp. accessorie personale CFL	1.626.945.731	0,0%	35.185.924	13,2%	9,9%	-1.591.759.807 -97,8%
Competenze erogate	937.945.953.544	12,0%	999.096.733.643	-0,5%	-0,4%	61.152.780.099 6,5%
Conciliazione al bilancio **	35.114.810.443		-38.577.791.699	12,7%	9,6%	
Competenze accessorie *	973.060.763.987	12,4%	960.520.941.944	12,7%	9,6%	-12.539.822.043 -1,3%
Salari e stipendi *	7.843.522.750.619	100%	7.547.477.651.407	100%	75,1%	-296.045.099.212 -3,8%
COSTO DEL LAVORO	10.335.958.376.115		10.053.035.520.000		100%	-282.922.856.115 -2,7%

Fonte: elaborazione effettuata sulla base dei dati forniti dalla Società.

* Valori di bilancio

** Nel 1999 è stato erogato al personale dipendente trattamento economico (fisso e accessorio) relativo a competenze arretrate – indicate nel prospetto – stornate in conto economico.

La Direzione Centrale Risorse Umane ha fornito, per l'esercizio 1999, i dati riferiti alle somme effettivamente erogate al personale dipendente sulla base della procedura di analisi dei dati rilevati con replica informatica dei singoli cedolini mensili, con programma SQL in Visual Basic. In esse figurano, tra l'altro, tra le competenze fisse:

arretrati PED 1998 e 97 (63,5 mld.); tra le accessorie: premi di produttività parte "B" 1998 (£ 126,7 mld.). Tali valori sono stati riconciliati a bilancio in cui sono stati stornati gli importi non di competenza dell'esercizio 1999.

Nel prospetto sopra esposto è possibile rilevare l'ammontare delle competenze fisse e accessorie imputate in conto economico, contrassegnate da asterisco. Le singole voci del trattamento variabile sono riportate in base alle somme effettivamente erogate con un differenziale di -38 mld. attribuibile alle diverse partite di riconciliazione.

Il trattamento economico corrisposto al personale dipendente di poste (personale di ruolo e comandati) è costituito da *retribuzione fissa* (stipendio, ped, 13a e 14a, indennità di 2a lingua, aggiunta di famiglia) per un ammontare di £ 6.586,9 mld. imputate in bilancio 1999 e *retribuzione variabile* (straordinario, premi di produttività, indennità varie) pari a £ 960,5 mld.

La *retribuzione fissa* incide nella misura del 66,5% del *costo del lavoro* complessivo - un punto percentuale in meno rispetto all'incidenza sui valori 1998 - e dell'87,3% rispetto al totale delle competenze dei dipendenti (fisse+variabili). In termini assoluti le retribuzioni fisse del suddetto personale, nel 1999, registrano complessivamente una diminuzione di 283,5 mld., pari al 4,1% in meno rispetto all'anno precedente.

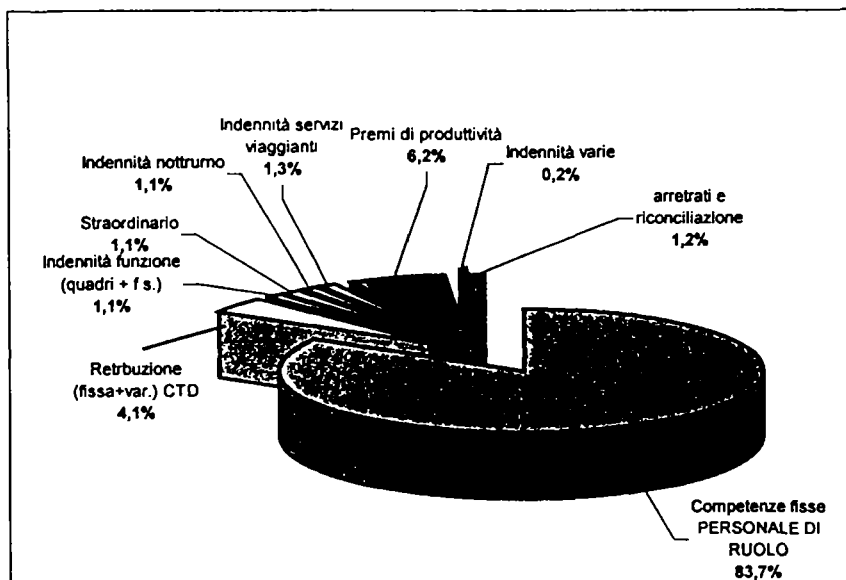
La *retribuzione variabile*, erogata nel 1999 a tutti i dipendenti, ammonta complessivamente a £ 960,5 mld. con un incidenza del 12,7% rispetto al totale delle competenze dei dipendenti e del 9,6% rispetto al costo del lavoro globale.

Una voce particolarmente incisiva nel trattamento accessorio risulta quella relativa ai *premi di produttività* che complessivamente ammontano a £ 471 mld. (pari al 6,2% del trattamento economico dei dipendenti); il compenso per lavoro *straordinario* si attesta a £ 80,6 mld., registrando un decremento di 65,6 mld. (-44,9%) rispetto all'anno precedente, che insieme a quello registrato nel '98 (-63,6 mld. pari al 29,8% in meno) abbatte il valore iniziale (1997) del 62,3%.

Tra le competenze accessorie erogate al personale dipendente figurano £ 129 mld di competenze arretrate 1998 principalmente riguardanti il sistema premiante parte "B".

Gli altri valori - seppure diversamente aggregati - nel 1999 persistono in eguale valenza.

In definitiva sia le competenze fisse sia le competenze accessorie registrano una sensibile contrazione nel 1999: del 4,1% le fisse e dell'1,3% le accessorie, determinando una contrazione complessiva nella voce *salari e stipendi* di £ 296 mld., pari a -3,8% nel 1999, rispetto al 1998.

INCIDENZA DELLE SINGOLE VOCI RETRIBUTIVE
SULLE COMPETENZE DEI DIPENDENTI

Aggiungendo al costo per *salari e stipendi*, £ 7.547,5 mld. nel '99, *oneri sociali*, *Tfr* e *altri costi*, si ottiene il *costo del lavoro* del personale dipendente pari a £ 9.955,9 mld.

Personale comandato presso altre amministrazioni

6.17 Alla data del 31 dicembre 1999 risultano attivi n. 2.504 comandi presso altre amministrazioni, 3.510 alla stessa data dell'anno precedente, mentre, nel primo trimestre dell'anno in corso il numero di unità comandate scende a 2.456.

Il costo di detti dipendenti sostenuto dall'azienda - imputato in conto economico tra i *costi del personale* - ammonta a £ 159,3 mld. ed è inferiore di 4,7 mld. rispetto a quello dell'esercizio precedente (£ 164 mld.).

I rimborsi - richiesti sulla base delle rendicontazioni presentate da Poste Italiane a ciascuna amministrazione - vengono imputati in conto economico alla voce *altri ricavi*.

Nell'esercizio preso in considerazione (1999) risulta attivo un *credito* di £ 423,9 mld. (voce *crediti verso altri* dello stato patrimoniale) nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi da addebitare a fronte di personale di Poste Italiane che svolge servizio presso gli stessi. L'aumento del credito è dovuto a ritardi nella rendicontazione di tali costi ai Ministeri ed Enti Pubblici corrispondenti.

A quest'ultimo riguardo la Corte sottolinea l'esigenza di rendere più solleciti gli adempimenti amministrativi e contabili da parte del competente servizio al fine di evitare l'effetto di trascinamento di crediti, peraltro di entità ragguardevole.

7 AREE DI BUSINESS

7.1. Servizi Postali

7.1.1 Come osservato nella precedente relazione, nell'ambito della Divisione Servizi Postali, accanto alle singole Divisioni di prodotto e cioè Corrispondenza, Pacchi, Corriere Espresso, Comunicazioni Elettroniche e Filatelia, esisteva una struttura ad esse preminente, la Macrodivisione Servizi postali, con l'esclusivo compito di ordinarne ed assecondarne lo sviluppo.

Successivamente, si è proceduto ad un riassetto delle competenze di ciascuna Divisione. In questa sede vengono anticipati, sia pur sommariamente, i mutamenti intervenuti, con riserva di offrire una valutazione più approfondita in ordine agli esiti che ne deriveranno, nella prossima relazione al Parlamento. La citata Macrodivisione Servizi Postali è stata soppressa nel febbraio 2000; la Divisione Pacchi è confluita all'interno della Divisione Corriere Espresso, ora denominata Divisione Espresso Pacchi e Logistica; la Divisione Comunicazioni Elettroniche è stata inglobata nella Divisione Corrispondenza che arricchisce, così, la propria offerta con i prodotti di telecomunicazione. La Divisione Filatelia, invece, ha mantenuto inalterata la propria missione.

Il bilancio dell'esercizio 1999, evidenzia ricavi originati dai servizi postali per circa 7.153 miliardi come indicato dalla tabella di seguito riportata:

Ricavi Servizi Postali

(dati espressi in milioni)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.1998	Ricavi al 31.12.1999	Variaz. + (-)
Carte valori	1.518.538	1.466.233	- 52.305
Francatura meccanica	2.378.098	2.319.942	- 58.156
Posta elettronica ibrida	503.331	490.820	- 12.511
Spedizione in abbonamento	563.858	577.071	13.213
Spedizione senza affrancatura	683.797	720.564	36.767
Altri servizi postali	437.998	453.162	15.164
Contributi all'editoria	300.000	600.000	300.000
Compensaz. Servizio Universale	400.000	480.000	80.000
Sped. agev. campagne elettorali	7.546	45.040	37.494
TOTALE	6.793.166	7.152.832	359.666

Dalla lettura delle singole voci e dal confronto con i dati relativi al precedente esercizio, emerge un aumento dei ricavi per un importo di circa 360 miliardi. In calo gli introiti derivanti da *"Carte valori"*, ossia i francobolli venduti presso gli uffici postali ed i punti vendita autorizzati e dalla *"francatura meccanica"*, ovvero i proventi per l'utilizzo delle macchine affrancatrici per la spedizione di pacchi e corrispondenza, ubicate presso le agenzie postali ed i clienti. Leggera appare la flessione dei ricavi di *"posta elettronica ibrida"* in parte dovuti alla costituzione di Postel S.p.A.

I ricavi per le *"spedizioni in abbonamento"* sono aumentati rispetto al precedente esercizio; comprendono gli introiti incassati anticipatamente per la spedizione di periodici e stampe e sono rilevati in ragione del servizio effettivamente utilizzato dagli editori.

La voce *"spedizioni senza affrancatura"*, che ingloba le entrate derivanti da operazioni postali di spedizioni di corrispondenza svolte in favore di Enti e Società con facoltà di effettuare anticipatamente il pagamento del servizio, segna un buon andamento.

I ricavi per *"altri servizi postali"*, in progresso rispetto all'esercizio 1998, si riferiscono ai compensi per le spedizioni di pacchi senza affrancatura con versamento su conto corrente e ai diritti per lo scambio di corrispondenza con i paesi esteri.

I *"Contributi all'editoria"*, relativi a quanto corrisposto dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria a titolo di rimborso per le riduzioni tariffarie praticate agli editori all'atto dell'impostazione, ammontano a 600 miliardi a fronte di prestazioni dichiarate da Poste italiane per 704 miliardi.

Le *"compensazioni finanziarie"*, a parziale copertura delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento d'obbligo del Servizio universale, sono state stimate forfetariamente dal Ministero del Tesoro in 480 miliardi.

In ultimo sono riportati i ricavi intervenuti per le *"agevolazioni concesse ai candidati delle campagne elettorali ed all'editoria"* in base, rispettivamente, alla legge n. 515/93 ed alla legge n. 416/1981, per un totale di circa 45 miliardi.

Altro aspetto di particolare rilevanza è quello della qualità dei servizi postali. I tempi di recapito della corrispondenza, infatti, hanno da sempre costituito una nota dolente, specie se rapportati alla *"performance"* garantita nella gran parte dei Paesi Europei da parte dei rispettivi operatori postali. Attualmente, invece, va sottolineato come il divario prima esistente sia andato via via colmandosi. I dati relativi al 1999 mostrano

un andamento particolarmente soddisfacente, sulla base delle rilevazioni aziendali e della certificazione delle prestazioni effettuata dall'International Post Corporation. Si è dunque passati a tempi di recapito che per la posta ordinaria sono di tre giorni da quello di spedizione (J+3) per il 79% degli invii, a fronte dell'obiettivo fissato all'80%. Particolarmente apprezzabili sono i dati relativi alla posta prioritaria che, introdotta circa un anno fa, ha già raggiunto e superato, con l'80% degli invii consegnati all'indomani della spedizione (J+1), l'obiettivo stabilito. Altrettanto evidenti i risultati ottenuti nel recapito della corrispondenza internazionale. A questo proposito va segnalata l'azione che Poste Italiane sta sostenendo, di concerto con i principali operatori postali europei, per far fronte all'ormai annosa "piaga" del remailing.

Le rilevazioni affidate all'IPC evidenziano una percentuale del 74% della corrispondenza in entrata e dell'85% di quella in uscita consegnata entro tre giorni (J+3), dunque ormai quasi in linea con l'obiettivo europeo richiesto dell'85%. A conferma dell'avvenuto miglioramento della qualità postale a livello internazionale, è da segnalare la richiesta inoltrata all'Unione Europea di cessazione del cosiddetto "statuto transitorio" in favore di Poste italiane. Tale meccanismo, che rappresenta una facilitazione nel calcolo delle compensazioni tariffarie tra Stati, è stato introdotto espressamente a vantaggio di quei Paesi ove la qualità postale non è particolarmente elevata. In buona sostanza, per quegli operatori postali che non garantiscono i prescritti standard di qualità, è prevista la comminazione di una penalità solo a partire dal mancato raggiungimento degli standard qualitativi nella misura del 50%. Certamente i sensibili progressi appena illustrati non possono rappresentare un punto di arrivo. Le tabelle di seguito riportate, relative alla posta ordinaria e a quella prioritaria, evidenziano il raggiungimento di risultati molto confortanti, ma permettono di individuare, al tempo stesso, l'anello debole di questa catena virtuosa nei tempi di recapito della corrispondenza ordinaria in ambito extra regionale. Dall'esame del secondo semestre del 1999 e del mese di gennaio 2000, emergono, limitatamente a questo segmento, risultati non ancora conformi agli standard richiesti. Sarà pertanto necessario che l'impegno finora concentrato in ambito urbano, provinciale e regionale venga esteso anche al settore extraregionale bisognoso di interventi mirati.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Posta Ordinaria- Andamento delle prestazioni rilevate dalla Soc. Price Waterhouse nel periodo agosto 99/ gennaio 2000

mese	entro	Città xCittà	Provinciale	Regionale	Extraregionale	Globale Nazionale
ago-99	J+1	46,1%	32,6%	9,0%	3,8%	21,3%
	J+2	79,5%	70,9%	52,9%	19,2%	51,8%
	J+3	92,1%	90,6%	80,6%	51,8%	75,9%
set-99	J+1	52,7%	39,5%	15,0%	3,2%	25,4%
	J+2	88,2%	80,6%	61,1%	26,1%	59,8%
	J+3	97,0%	91,6%	86,7%	63,7%	82,3%
ott-99	J+1	49,8%	34,9%	12,8%	2,90%	23,0%
	J+2	83,5%	76,1%	64,5%	24,70%	58,0%
	J+3	95,3%	91,2%	88,9%	64,80%	82,6%
nov-99	J+1	44,9%	34,0%	11,7%	2,5%	21,5%
	J+2	82,1%	78,8%	61,9%	22,7%	57,4%
	J+3	93,9%	93,1%	86,6%	62,9%	81,8%
dic-99	J+1	36,2%	21,1%	6,4%	1,5%	14,8%
	J+2	75,2%	66,6%	44,4%	16,5%	47,3%
	J+3	91,1%	85,9%	75,5%	47,6%	72,1%
gen-00	J+1	35,1%	26,6%	10,4%	2,30%	17,1%
	J+2	74,5%	76,0%	55,2%	18,0%	52,10%
	J+3	86,60%	92,6%	83,1%	54,90%	76,80%

Posta Prioritaria - Andamento delle prestazioni rilevate dalla Soc. Price Waterhouse nel periodo ottobre 99/ gennaio 2000

mese	entro	Città xCittà	Provinciale	Regionale	Extraregionale	Globale Nazionale
ott-99	J+1	82,7%	86,4%	82,2%	74,7%	83,9%
	J+2	96,2%	97,7%	95,9%	92,4%	96,7%
	J+3	98,8%	98,9%	98,6%	97,1%	98,7%
nov-99	J+1	83,4%	87,6%	81,3%	75,2%	81,3%
	J+2	95,5%	97,4%	96,4%	94,0%	95,6%
	J+3	98,7%	99,6%	99,2%	98,1%	98,8%
dic-99	J+1	84,4%	83,4%	83,2%	73,30%	80,1%
	J+2	94,9%	97,4%	94,9%	92,10%	94,6%
	J+3	98,3%	99,4%	98,8%	96,70%	98,1%
gen-00	J+1	87,9%	83,0%	79,8%	75,9%	81,0%
	J+2	97,6%	95,0%	94,3%	93,7%	95,0%
	J+3	98,8%	97,1%	97,8%	96,7%	97,4%

7.1.2 *Divisione Corrispondenza*

In conformità a quanto previsto dal Piano di Impresa, l'attività della Divisione Corrispondenza, nel corso del 1999, si è essenzialmente incentrata sul miglioramento dei processi produttivi e sul raggiungimento di quegli obiettivi di qualità normalmente garantiti dai principali operatori postali europei. Tra i progetti giunti a compimento giova ricordare:

- lancio della Posta prioritaria
- sistema di tracciatura della posta raccomandata "Tracking and tracing"
- nuova organizzazione del sistema logistico di trasporto postale
- istituzione dei Poli logistici
- definizione ed implementazione presso alcuni centri, del nuovo modello organizzativo dei CMP/CPO
- outsourcing della manutenzione degli impianti di meccanizzazione postale
- costituzione della società controllata Postel
- realizzazione del software Inpress: procedura informatizzata per le stampe in abbonamento postale
- operatività di una struttura di Call Center per la Posta prioritaria e garantita.

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti investimenti per una spesa complessiva di circa 95 miliardi. Notevole l'impatto prodotto sulle risorse umane a seguito dell'attuazione di alcuni progetti: circa 2314 unità sono infatti state applicate in settori più produttivi.

Altrettanto significativa, sulla base dei dati forniti dalla Società, appare la diminuzione dei costi, stimata in 101 miliardi, e determinatasi in conseguenza dell'attuazione dei citati investimenti e per effetto di specifici interventi realizzati sulla logistica. Si pensi, in particolare, alle economie, pari a circa 70 miliardi, derivate dal trasferimento del trasporto degli invii postali da rotaia su gomma e quelle conseguenti all'affidamento in outsourcing della manutenzione dei CMP. Anche la costituzione della Società Postel ha comportato una flessione dei costi di gestione e di funzionamento degli impianti, per un importo di 54 miliardi, in gran parte dovuta alla riduzione delle fasi di lavorazione ora limitate al solo recapito.

Particolare rilievo assume, poi, l'avvio del progetto di creazione della nuova rete postale italiana, per il quale si rinvia quanto già esposto al punto 3.7 di questa relazione. Strettamente correlato al miglioramento della qualità dei servizi è il progetto di tracciatura della posta raccomandata, concluso nel mese di novembre 1999, attraverso il collegamento in rete di tutti gli uffici postali. Questo sistema che con l'ausilio di un Call Center, già operativo dal mese di aprile 1999, consente di ricevere informazioni sullo stato di viaggio della posta "descritta", costituisce, con l'apporto dei necessari adattamenti, l'infrastruttura per la realizzazione di un'analoga attività di monitoraggio degli invii di posta prioritaria.

Nel 1999 la produzione si è assestata su valori superiori del 3,3% rispetto al precedente esercizio. I ricavi, comprensivi dell'integrazione tariffaria corrisposta a Poste Italiane per le agevolazioni praticate all'editoria, registrano una crescita del 4%.

Le tabelle che seguono, fornite dalla Divisione Corrispondenza, mostrano, per singolo prodotto, i volumi di traffico ed i ricavi realizzati nel 1999, confrontati con i dati del precedente esercizio.

VOLUMI DIVISIONE CORRISPONDENZA				
Descrizione	1998	1999	Δ 99/98	Δ 99/98
Servizi Postali riservati	2.881.757.736	2.896.104.353	14.346.617	0,5%
Servizi Postali non riservati	2.873.433.582	3.031.750.243	158.316.661	5,5%
Posta ibrida	549.233.213	586.201.000	36.967.787	6,7%
Totale	6.304.424.531	6.514.055.596	209.631.065	3,3%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICAVI DIVISIONE CORRISPONDENZA

Descrizione	1998	1999	Δ 99/98	Δ 99/98
Servizi Postali riservati	4.163.632.297.111	4.090.900.623.601	- 72.731.673.510	-1,7%
Servizi Postali non riservati	983.922.445.003	1.026.071.343.687	42.148.898.684	4,3%
Posta ibrida	505.314.401.925	490.771.559.000	- 14.542.842.925	-2,9%
Totale Servizi Postali Riservati , non Riservati e Posta ibrida	5.652.869.144.039	5.607.743.526.288	- 45.125.617.751	-1%
Integrazione tariffaria editoria	295.466.000.000	593.771.000.000	298.305.000.000	101,0%
Totale Servizi postali Riservati, non Riservati e Posta ibrida	5.948.335.144.039	6.201.514.526.288	253.179.382.249	4%

Servizi Riservati

I servizi riservati sono stati caratterizzati da un incremento dei volumi dello 0,5%, a fronte di una diminuzione dei ricavi pari all'1,7%. Dall'analisi delle singole voci emerge quanto segue:

A) Corrispondenza Ordinaria

Volumi Corrispondenza Ordinaria

Descrizione	1998 volumi	1999 volumi	Δ 99/98 volumi	Δ %
Posta ordinaria	2.350.309.000	2.114.504.353	- 235.804.647	-10,0%
Ricavi da spese terminali	172.955.926	217.446.283	44.490.357	25,7%
Invii elettorali: ricavi diretti	9.385.000	135.212.391	125.827.391	1340,7%
Espressi	33.926.893	14.895.008	- 19.031.885	-56,1%
Posta prioritaria	0	116.864.187	116.864.187	
Corrispondenza Ordinaria	2.566.576.819	2.598.922.222	32.345.403	1,3%

I volumi della corrispondenza ordinaria hanno registrato un incremento complessivo dell'1,3% rispetto al precedente esercizio. La posta ordinaria ha registrato una flessione del 10% rispetto al 1998; significativi, invece, i risultati ottenuti dalla Posta prioritaria e dagli invii effettuati in occasione delle tornate elettorali.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il servizio "espressi" ha subito un'ulteriore contrazione pari al 56% in quanto il relativo traffico si è spostato verso la posta prioritaria.

Ricavi Corrispondenza Ordinaria

Descrizione	1998 Ricavi	1999 Ricavi	Δ 99/98 Ricavi	Δ %
Posta ordinaria	2.053.651.000.000	1.848.076.804.287	- 205.574.195.713	-10,0%
Ricavi da spese terminali	116.053.426.273	145.991.751.570	29.938.325.297	25,8%
Invii elettorali: ricavi diretti	657.000.000	9.464.867.370	8.807.867.370	1340,6%
Invii elettorali: rimborsi	7.545.846.086	58.721.409.530	51.175.563.444	678,2%
Espressi	150.805.039.385	66.208.310.560	- 84.596.728.825	-56,1%
Posta prioritaria	-	183.019.440.600	183.019.440.600	-
Corrispondenza Ordinaria	2.328.712.317.44	2.311.482.583.917	- 17.229.727.827	-0,7%

Ad un aumento, sia pur contenuto, dei volumi, non ha però corrisposto un incremento dei ricavi. Questi sono infatti diminuiti dello 0,7% per effetto dei minori introiti derivati dal prodotto espressi e non compensati con i maggiori ricavi della posta prioritaria.

B) *Posta garantita*

Volumi Posta Garantita

Descrizione	1998 volumi	1999 volumi	Δ 99/98 volumi	Δ %
Raccomandate	260.897.592	251.894.789	- 9.002.803	-3,5%
Dichiarazioni fiscali	15.206.310	1.968.004	- 13.238.306	-87,1%
Atti giudiziari	20.233.130	24.013.291	3.780.161	18,7%
Assicurate	18.843.885	19.306.047	462.162	2,5%
Totale Posta garantita	315.180.917	297.182.131	- 17.998.786	-5,7%

La posta garantita, rappresentata da prodotti quali raccomandate, dichiarazioni fiscali, atti giudiziari ed assicurate, ha evidenziato un calo complessivo del 5,7%. Se le assicurate ed in particolare gli atti giudiziari hanno "tenuto", non altrettanto può dirsi delle dichiarazioni fiscali, la cui brusca contrazione dei volumi è derivata dalla opportunità offerta ai contribuenti dal Ministero delle Finanze di inviare telematicamente le dichiarazioni dei redditi.

Ricavi Posta Garantita

Descrizione	1998 Ricavi	1999 Ricavi	Δ 99/98 Ricavi	Δ %
Raccomandate	1.426.611.234.856	1.395.637.088.862	- 30.974.145.994	-2,2%
Dichiarazioni fiscali	71.670.133.600	9.837.680.200	- 61.832.453.400	-86,3%
Atti giudiziari	196.866.811.039	231.239.358.664	34.372.547.625	17,5%
Assicurate	139.771.805.872	142.703.911.958	2.932.106.086	2,1%
Totale Posta garantita	1.834.919.985.367	1.779.418.039.684	- 55.501.945.683	-3,0%

I ricavi, come esposto nella tabella che precede, segnano una flessione del 3%, in gran parte addebitabile alla scomparsa della modulistica fiscale.

Servizi non riservati

L'andamento dei volumi relativi ai servizi non riservati ha segnato un incremento del 5,5% a fronte di un aumento dei ricavi pari al 4,3%.

Procedendo nell'esame analitico delle singole voci si osserva quanto segue:

A) Corrispondenza commerciale

Volumi Corrispondenza Commerciale

Descrizione	1998 volumi	1999 volumi	Δ 99/98 volumi	Δ %
Fatture commerciali	421.520.721	449.911.065	28.390.344	6,7%
Pacchetti e campioni	20.577.695	10.043.233	- 10.534.462	-51,2%
Pieghe di libri	13.115.170	17.257.468	4.142.298	31,6%
Cedole Comm. Librarie	9.312.770	9.939.934	627.164	6,7%
Totale pacchetti, Campioni, Pieghe libri, Cedole	43.005.635	37.240.635	- 5.765.000	-13,4%
Totale Corrisp. Comm.	464.526.356	487.151.700	22.625.344	4,9%

I volumi di traffico del 1999 rispetto a quelli dell'anno precedente segnano una variazione positiva complessiva del 4,9%. Buoni gli incrementi delle fatture commerciali e delle cedole librarie, più marcato il flusso relativo ai pieghe di libri. Decisamente negativo il trend del prodotto pacchetti e campioni con un 51,2% in meno, essendo venute a mancare le spedizioni dell'unico grande cliente "Cemit".

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ricavi Corrispondenza Commerciale

Descrizione	1998 Ricavi	1999 Ricavi	Δ 99/98 Ricavi	Δ %
Fatture commerciali	225.017.134.820	235.603.264.535	10.586.129.715	4,7%
Pacchetti e campioni	22.276.994.246	13.333.035.758	- 8.943.958.488	-40,1%
Pieghe di libri	14.156.831.875	17.565.894.726	3.409.062.851	24,1%
Cedole Comm. Librarie	4.656.385.096	4.969.967.000	313.581.904	6,7%
Totale pacchetti, Campioni Pieghe libri Cedole	41.090.211.217	35.868.897.484	- 5.221.313.733	-12,7%
Totale Corrisp. Comm.	266.107.346.037	271.472.162.019	5.364.815.982	2,0%

L'andamento dei ricavi denota una non rispondenza tra l'aumento dei volumi e quello degli introiti, dovuta all'adeguamento di taluni prezzi al contesto competitivo di mercato. Si registra pertanto una crescita del 2%.

B) Stampe non periodiche, invii e cataloghi VPC (Vendite per Corrispondenza)

Volumi Stampe non Periodiche

Descrizione	1998 volumi	1999 volumi	Δ 99/98 volumi	Δ %
Stampe non periodiche	385.257.352	396.417.084	11.159.732	2,9%
Invii e cataloghi VPC	404.353.939	409.074.317	4.720.378	1,2%
Tot. Stampe non per. Invii catal. VPC	789.611.291	805.491.401	15.880.110	2,0%

La tabella che precede denota un leggero incremento per le stampe non periodiche, gli invii ed i cataloghi VPC (vendita per corrispondenza). I ricavi possono definirsi soddisfacenti come specificato nel prospetto che segue.

Ricavi Stampe non Periodiche

Descrizione	1998 Ricavi	1999 Ricavi	Δ 99/98 Ricavi	Δ %
Stampe non periodiche	221.522.977.400	244.933.223.864	23.410.246.464	10,6%
Invii e cataloghi VPC	118.666.056.215	119.318.334.047	652.277.832	0,5%
Tot. Stampe non per. Invii catal. VPC	340.189.033.615	364.251.557.911	24.062.524.296	7,1%

B) Stampe periodiche in abbonamento postale, stampe inesitate restituite a pagamento, programmi di abbonamento, gadgets, invii senza indirizzo.

Volumi Stampe Periodiche in Abb. Post., Stampe inesitate, etc.

Descrizione	1998 volumi	1999 volumi	Δ 99/98 volumi	Δ %
Stampe periodiche in A.P.	1.429.527.900	1.523.221.744	93.693.844	6,6%
Stampe inesitate restituite a pagamento	6.582.362	2.464.344	- 4.118.018	-62,6%
Programmi di abbonamento	111.761.694	125.580.149	13.818.455	12,4%
Gadgets	11.401.821	12.305.083	903.262	7,9%
Invii senza indirizzo	60.022.158	75.535.822	15.513.664	25,8%
Totale stampe	1.619.295.935	1.739.107.142	119.811.207	7,4%

Le stampe periodiche in abbonamento postale (+ 6,6%), i programmi in abbonamento, i gadgets e soprattutto gli invii senza indirizzo (+ 25,8%) compensano la performance decisamente critica delle stampe inesitate restituite a pagamento (- 62,6%).

I ricavi registrano un incremento del 3,4% rispetto al precedente esercizio, secondo il dettaglio di seguito illustrato:

Ricavi Stampe Periodiche in Abb. Post., Stampe inesitate, etc.

Descrizione	1998 Ricavi	1999 Ricavi	Δ 99/98 Ricavi	Δ %
Stampe period. in A.P.	344.868.000.000	353.039.153.861	8.171.153.861	2,4%
Stampe inesitate restituite a pagamento	2.146.529.898	674.269.700	- 1.472.260.198	-68,6%
Programmi di abbonam.	20.117.104.920	23.800.716.576	3.683.611.656	18,3%
Gadgets	3.186.409.000	3.230.378.400	43.969.400	1,4%
Invii senza indirizzo	7.308.021.533	9.603.105.220	2.295.083.687	31,4%
Totale stampe	377.626.065.351	390.347.623.757	12.721.558.406	3,4%

Posta ibrida

La lavorazione della posta ibrida si compone di due fasi. La prima, che comprende la trasmissione, l'elaborazione, la stampa e l'imbustamento del messaggio è attività "non riservata" ed è svolta, dal 1° luglio 1999, direttamente da Postel S.p.A. che, fino a questa data, l'aveva curata in outsourcing per conto di Poste Italiane.

La fase successiva, che prevede il trasporto ed il recapito del messaggio al destinatario e non offre valore aggiunto, costituisce attività "riservata" ed è di competenza di Poste Italiane. Ciò comporta che il raffronto dei dati relativi ai volumi ed ai ricavi di posta

ibrida, riferiti agli esercizi finanziari 1998 e 1999, è omogeneo solo con riguardo ai volumi. Infatti i ricavi di Poste Italiane, se per il 1998 sono riferibili all'intero ciclo di lavorazione della posta ibrida, dalla trasmissione elettronica del messaggio al suo recapito, per buona parte del secondo semestre del 1999 sono circoscritti alla sola fase della consegna.

Di seguito sono riportate le tabelle relative ai volumi di traffico ed ai ricavi relativi alla posta ibrida.

Volumi Posta Ibrida

Descrizione	1998 volumi	1999 volumi	Δ 99/98 Ricavi	Δ %
Posta ibrida	549.233.213	586.201.000	36.967.787	6,7%

Ricavi Posta Ibrida

Descrizione	1998 Ricavi	1999 Ricavi	Δ 99/98 Ricavi	Δ %
Posta ibrida	505.314.401.925	490.771.559.000	- 14.542.842.925	-2,9%
Posta ibrida*	505.314.401.925	549.113.000.000	43.798.598.075	8,7%

* compresi i ricavi di Postel S.p.A. pari a circa 58 mld.

L'analisi dei valori rivela, a fronte di un aumento dei volumi, incrementati del 6,7%, una diminuzione dei ricavi pari al 2,9%. A parametri omogenei, considerando cioè anche i ricavi di Postel S.p.A., pari a circa 58 miliardi, la crescita sarebbe stata dell'8,7%.

In proposito va sottolineato che il peso del recapito della posta ibrida è destinato ad aumentare ed inciderà in modo sempre più significativo sugli equilibri gestionali della Società. La copertura degli oneri del servizio universale sarà quindi sempre più condizionata da questa componente dell'area riservata.

7.1.3 Divisione Corriere Espresso

Nel corso del 1999 è stato ultimato, all'interno della Divisione Corriere Espresso, il processo di completamento dell'offerta e di specializzazione tra i servizi resi dalla SDA, essenzialmente rivolti ad una clientela di business e quelli di Postacelere orientati, invece, al segmento dei clienti privati. Il Postacelere ha subito una profonda modifica della propria struttura organizzativa con l'affidamento alla SDA della logistica per il trasporto in ambito nazionale ed internazionale di buste e di pacchi il cui peso, limitatamente alle spedizioni in Italia, è stato portato a 30 Kg. I punti di accettazione sono aumentati passando dai 1740, presenti nel 1998 sul territorio nazionale, agli attuali 5000. Inoltre

l'offerta del servizio è stata ampliata garantendo la consegna entro le 24 ore in 8104 Comuni d'Italia (prestazione raggiunta nel 96% dei casi sulla base di dati forniti dal sistema di tracciamento di Poste italiane a fronte dell'obiettivo del 98%). Conformemente agli standard di qualità offerti dai migliori operatori postali, oltre ad un Call Center, da maggio del 1999 è operativo un sistema di tracciamento elettronico che permette al cliente, che si colleghi alla rete Internet, di seguire l'intero percorso del proprio invio fino al momento della consegna.

Quanto alla SDA, oltre a curare la logistica di Postacelere ed a svolgere il servizio di corriere espresso per le aziende, va segnalata la sua presenza nel settore del recapito urbano attraverso l'acquisizione, intervenuta nel corso del 1999, della Mototaxi s.r.l., presente nelle città di Milano e Torino. Per il rilancio dell'attività nel settore corriere espresso, pacchi e logistica, è stata rilevata una quota pari al 20% del capitale della Società Bartolini S.p.A.

Le due tabelle riportate di seguito mostrano i dati relativi al traffico ed ai ricavi prodotti dalla SDA e da Postacelere in ambito nazionale ed internazionale.

Volumi Divisione Corriere Espresso

(dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.1998	Volumi al 31.12.1999	Variaz. + (-)
Nazionale SDA	18.473	19.441	5,2%
Internazionali SDA	322	250	-22,4%
Totale SDA	18.795	19.691	4,8%
Nazionali Postacelere	8.166	8.396	2,8%
Internazionali Postacelere	1.783	1.714	-3,9%
TOTALE Postacelere	9.949	10.110	1,6%
TOTALE Postacelere +SDA	28.744	29.801	3,7%

Ricavi Divisione Corriere Espresso

(dati espressi in milioni)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.1998	Ricavi al 31.12.1999	Variaz. + (-)
Nazionale SDA	216.156	225.605	4,4%
Internazionali SDA	9.164	8.288	-9,6%
Ricavi bancari	69.726	69.875	0,2%
TOTALE SDA	295.046	303.768	3,0%
Nazionali Postacelere	116.471	114.203	-1,9%
Internazionali Postacelere	73.995	72.772	-1,7%
Totale Postacelere	190.466	186.975	-1,8%
TOTALE SDA +Postacelere	485.512	490.743	1,1%

L'analisi dei dati relativi ai volumi mostra un trend di crescita complessivo, rispetto all'esercizio 1998, pari al 3,7%. Crescono anche i ricavi, pur scontando gli effetti di una politica di contenimento delle tariffe, specie quelle relative alle fasce di peso più alte, che sono diminuite in media del 20% rispetto a quelle in vigore nel 1998. Stabili appaiono i ricavi bancari che si riferiscono all'attività svolta dalla SDA in favore di banche.

7.1.4 Divisione Pacchi

La Divisione Pacchi, con le perdite accumulate nel corso degli ultimi due anni, stimate intorno ai 1.000 miliardi, rappresenta il segmento più critico dei Servizi Postali.

Le ragioni della situazione venutasi a creare possono essere individuate in un insieme di criticità inerenti:

- la qualità del servizio ancora lontana dagli standard garantiti dai migliori operatori del settore;
- la struttura dei costi poco competitiva;
- l'informatizzazione ormai obsoleta;
- la logistica inadeguata.

In questo quadro di particolare gravità è stato avviato un processo teso alla ristrutturazione ed al rilancio del settore, con l'intento di riguadagnare posizione in un mercato dal quale Poste Italiane rischiava di essere estromessa.

L'offerta di cui si compone il prodotto dei pacchi è tradizionalmente divisa tra una clientela costituita dalle famiglie ed un'altra rappresentata dalle aziende. In particolare il segmento dedicato alle aziende ha subito negli ultimi anni la più pesante contrazione in termini di volumi lavorati, specie per effetto del venir meno delle vendite per corrispondenza che ne alimentavano in gran parte il traffico. Proprio nel segmento rivolto alle imprese sono state introdotte, nel corso del 1999, le prime innovazioni. Anzitutto è stata ridisegnata la rete di vendita, si è attuato un riassetto della struttura organizzativa, intervenendo sui turni di lavoro rimodulati in modo da semplificare alla clientela l'accesso ai servizi offerti.

La gran parte delle iniziative di supporto al rilancio del settore dei pacchi saranno comunque adottate nel corso del 2000 e vedranno lo sviluppo dei seguenti punti:

- l'attuazione di sinergie con la Divisione Corriere Espresso, all'interno della quale è confluito il settore dei Pacchi;

- l'ammodernamento della logistica;
- la diversificazione e l'arricchimento dell'offerta dei prodotti attualmente disponibili;
- l'incremento dei volumi trattati, da conseguirsi attraverso alleanze internazionali e la partecipazione al commercio elettronico.

I dati relativi ai volumi ed ai ricavi non potevano non riflettere la situazione di grandi rivolgimenti appena descritta. Rispetto all'esercizio 1998, nel corso del quale si erano registrati una flessione dei volumi trattati del 4,2% ed una diminuzione dei ricavi temperata solo grazie agli effetti della manovra tariffaria del 1997, si rileva, infatti, un'ulteriore contrazione del traffico nell'ordine dell'8,6% e degli introiti nella misura del 9,42%.

Volumi Divisione Pacchi

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.1998	Volumi al 31.12.1999	Variaz. + (-)
Pacchi Interni	43.054.000	39.293.792	-8,73%
Pacchi esteri Export	807.174	706.601	-12,46%
Pacchi esteri import	636.139	685.247	7,72%
TOTALE	44.497.313	40.685.640	-8,6%

Ricavi Divisione Pacchi

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.1998	Ricavi al 31.12.1999	Variaz. + (-)
Pacchi interni	218.665.245.635	192.735.558.482	-11,86%
Pacchi esteri export	48.521.487.180	45.455.132.229	-6,32%
Pacchi esteri import	10.001.000.000	10.775.217.732	7,74%
Compensazioni per riduzione editoriale	4.534.263.171	6.229.055.136	37,38%
TOTALE	281.721.995.986	255.194.963.579	-9,42%

7.1.5 Divisione Comunicazioni Elettroniche

L'attuale clima di rivoluzione tecnologica nel settore delle comunicazioni non poteva non riverberare i suoi effetti sull'attività della Divisione Comunicazioni Elettroniche. Questa, come è noto, ha il suo "core business" in due prodotti: il telegramma ed il telex che incidono in misura del 97% sul totale del proprio fatturato. Sia il telegramma che il telex sono due prodotti tradizionali che risentono particolarmente della concorrenza di altre forme di comunicazione elettronica in crescente diffusione, alcune presenti anche

all'interno di Poste Italiane come Internet di Postecom ed altre esterne, come il sistema SMS offerto dai gestori di telefonia mobile.

Tale situazione ha inevitabilmente avuto riflessi negativi sui volumi di traffico e sui ricavi, ulteriormente diminuiti nel corso del 1999 come emerge dalla lettura delle tabelle contenute nella relazione degli Amministratori sulla gestione 1999 e che vengono di seguito riportate.

Volumi Divisione Comunicazioni Elettroniche

(Dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.1998	Volumi al 31.12.1999	Variaz. + (-)
Telegrammi da sportello	10.887	8.506	-21,9%
Telegrammi da 186	10.021	9.793	-2,3%
Telegrammi import			
Fax e Bureaufax	923	842	-8,8%
Telex	4.590	3.990	-13,1%
Servizio diffusione			
TOTALE	26.421	23.131	-12,5%

Ricavi Divisione Comunicazioni Elettroniche

(Dati espressi in milioni)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.1998	Ricavi al 31.12.1999	Variaz. + (-)
Telegrammi da sportello	63.942	61.482	-3,8%
Telegrammi da 186	94.544	92.135	-2,5%
Telegrammi import	2.849	4.287	50,5%
Fax e Bureaufax	2.569	2.955	15,0%
Telex	53.665	40.773	-24,0%
Servizio diffusione	5.950	4.262	-28,4%
TOTALE	223.519	205.894	-7,9%

La Divisione Comunicazioni Elettroniche, in considerazione delle difficoltà incontrate, ha focalizzato il proprio impegno sulla razionalizzazione delle infrastrutture per la produzione dei servizi, con l'intento di migliorarne il livello qualitativo, di ampliare le possibilità di accesso agli stessi ed impegnandosi per contenerne i costi. Va segnalata, in particolare, l'azione svolta sulle infrastrutture della rete telegrafica e di quella telex che ha comportato tra l'altro una riduzione del personale applicato presso i Centri di produzione della Divisione (CTR, Centrali Telex e Sale Trasmissioni) nella misura di 1031 unità.

In ordine ai **"Telegrammi"**, completata la piattaforma tecnologica di supporto, verranno introdotti due nuovi servizi: il 9186 e Telegrammi on line. Attraverso queste nuove proposte si potranno effettuare telegrammi con l'utilizzo del telefono cellulare e della rete Internet. Già attivo è il prodotto **"TelGram"**, ideato per soddisfare le esigenze dei grandi clienti e che permetterà loro di accedere direttamente al servizio **"telegrammi"** per mezzo di un proprio p.c. sul quale verrà installato gratuitamente, da parte di Poste Italiane, uno specifico software applicativo.

Per quanto riguarda il **"Fax"**, saranno aumentati i punti di accesso al relativo servizio, cercando così di raddoppiare i ricavi che, al momento, rappresentano una quota soltanto marginale nell'ambito della Divisione. Da segnalare il nuovo servizio di Postafax.

Relativamente al **"Telex"**, questo servizio è in costante forte declino al punto che dal 1° settembre o, al più tardi, entro il 31 dicembre del 2000 ne è prevista la cessazione, perlomeno nelle modalità attualmente offerte. Gli attuali clienti telex potranno comunque continuare ad inviare messaggi ad altri clienti telex, sia nazionali che esteri, attraverso il sistema dei telegrammi.

CERTITEL è un servizio di richiesta telefonica di certificati da recapitare a casa, attraverso l'uso del sistema dei telegrammi. Sono state stipulate convenzioni con alcuni Comuni e Camere di Commercio, che però offrono un servizio soltanto a livello locale tale da non consentire il vantaggio dell'economia di scala.

La Divisione Comunicazioni Elettroniche è impegnata nell'elaborazione di un sistema che possa essere applicato su scala nazionale, ed è in via di perfezionamento un accordo con Infocamere per la distribuzione delle informazioni disponibili su quella banca dati. A questo accordo ne seguiranno altri, per esempio con l'Unioncamere e con il Pubblico Registro Automobilistico per la distribuzione di certificati in ambito nazionale. Strettamente connessa con lo sviluppo di questo settore sarà l'introduzione di forme di pagamento che dal tradizionale addebito sulla bolletta telefonica, prevedrà modalità più immediate come carte di credito e/o di debito o carte prepagate.

7.1.6 Divisione Filatelia

La Divisione Filatelia, dopo aver completato nel corso del 1999 il processo di riorganizzazione della propria struttura a livello centrale, ha concentrato il proprio impegno soprattutto nella commercializzazione dei prodotti filatelici. Va invece negativamente osservato come, in ambito nazionale, la Divisione non disponga ancora di una propria rete di vendita e continui ad avvalersi delle strutture offerte della Rete

Territoriale che finora ha allestito presso 278 Agenzie postali altrettanti sportelli filatelici, presidiati da proprio personale.

Quanto all'attività filatelica vera e propria, questa si è svolta principalmente in ambito nazionale ed ha visto la produzione di Carte Valori Postali Commemorative, Celebrative e Tematiche per 38 nuove emissioni e 53 francobolli.

Nel dicembre scorso, inoltre, sono stati realizzati due nuovi prodotti: il "*Quaderno dei francobolli*", espressamente rivolto al mercato dei giovani ed il "*Contenitore delle cartoline*", in occasione dell'Anno Santo.

I dati relativi ai volumi ed ai ricavi sembrano aver premiato le varie iniziative. Va, tuttavia, sottolineata la difficoltà di effettuare una precisa rendicontazione delle emissioni filateliche vendute presso gli uffici postali non dotate di sportello filatelico.

VOLUMI DIVISIONE FILATELIA

(dati espressi in migliaia)

1998	1999	diff. %
45.150	47.685	5,6%

RICAVI DIVISIONE FILATELIA

(dati espressi in milioni)

1998	1999	diff. %
44.314	53.587	20,9%

Considerati i risultati appena esposti, l'attività programmatica della Divisione Filatelia è essenzialmente tesa al miglioramento dei processi produttivi ed al rafforzamento della propria presenza sul territorio.

Accanto al lancio sul mercato di nuovi prodotti quali "*Tessere filateliche*" e "*Mini folders*" ed al consolidamento dei risultati finora ottenuti con la promozione riservata al settore degli abbonati, c'è lo sviluppo del progetto "*filatelia e scuola*". Questa iniziativa, che si pone l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alla filatelia, mettendo a punto un prodotto caratterizzato da costi contenuti, riguarderà 6000 studenti e vedrà il coinvolgimento di scuole di istruzione sia primaria che secondaria.

Particolare rilevanza, in ultimo, riveste il progetto di "revisione" dei rapporti con l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, che, come è noto, detiene il monopolio legale per la fornitura delle Carte Valori. Tale progetto prevede la rinegoziazione delle condizioni attualmente in vigore e potrà incidere sul miglioramento della qualità del prodotto, sui tempi di consegna e consentire la riduzione dei costi relativi agli approvvigionamenti.

7.2 Servizi di BancoPosta

I risultati commerciali della Divisione BancoPosta nel 1999 hanno fatto registrare un andamento moderatamente positivo come si evince dalla lettura delle tabelle relative ai volumi ed ai ricavi, di seguito riportate.

Volumi Divisione BancoPosta

(dati espressi in migliaia)			
	1998	1999	Δ 99/98
Conti Correnti	678.434	670.000	-1,2%
Trasferimento fondi:			
Vaglia nazionali	15.596	13.992	-10,3%
Vaglia internazionali	1.140	1.106	-3,0%
Pensioni ed altri titoli			
INPS	67.682	80.600	19,1%
Tesoro	17.151	16.136	-5,9%
Altre Amministrazioni dello Stato	5.493	5.200	-5,3%
Servizi Fiscali			
Delega Unica (F24)	1.033	4.238	310,3%
Delega Unica (F23)		468	
Modello fiscale	3.638	4.900	34,7%

Ricavi Divisione BancoPosta

(dati espressi in milioni)			
	1998	1999 Ricavi	Δ 99/98
Conti Correnti	2.163.719	1.905.887	-11,9%
Trasferimento fondi (vaglia naz., internazionali, cambiavaluta)	169.007	142.236	-15,8%
Risparmio postale e investimento:			
Libretti	838.900	1.054.357	25,7%
Buoni postali	252.733	584.432	131,2%
Titoli di stato	34.875	10.429	-70,1%
Azioni e obbligazioni	1.150	12.940	1025,2%
Posta futuro	-	3.533	
Totale Risparmio post. ed invest.	1.127.658	1.665.691	47,7%
Servizi Delegati	716.669	766.048	6,9%
Altri prodotti (mutui, schede telefoniche, viacard, valori bollati, delega unica)	112.011	155.758	39,1%
Totale Ricavi BancoPosta	4.289.064	4.635.620	8,1%

N.B. I dati sono riclassificati secondo criteri gestionali e non contabili.

Nonostante i 4.635 miliardi di ricavi, a fronte dei 4.289 del 1998 ed un incremento dell'8,1%, il dato di crescita non è conforme alle aspettative. Alcuni dei progetti previsti nel Piano d'Impresa hanno subito dei rallentamenti nella loro attuazione, in parte dovuti a difficoltà "interne" ed in parte riconducibili a fattori esterni. L'azienda ha

imputato lo scostamento dei ricavi rispetto a quanto previsto nel Piano di Impresa, oltre che alla mancata acquisizione della Banca Proxima, alla minore giacenza media sui conti correnti postali per circa 5.500 miliardi cui hanno corrisposto minori interessi attivi per circa 200 miliardi. Infatti l'80% circa delle giacenze sui conti correnti postali è riferibile alla Pubblica Amministrazione ed agli Enti Pubblici rispetto alla cui politica finanziaria Poste Italiane è soggetto passivo. Il settore sconta inoltre la mancata emanazione del Regolamento per i Servizi di Bancoposta prevista dall'art. 40, comma 4, della legge n. 448 del 1998.

Sotto il profilo segnatamente operativo la Divisione BancoPosta ha, anzitutto, lavorato alla predisposizione del nuovo conto corrente postale, il cui lancio ufficiale è avvenuto nel maggio 2000. Le novità più rilevanti del nuovo prodotto di BancoPosta sono state illustrate al par. 3.8 cui si rinvia.

Particolare attenzione è stata poi dedicata alla semplificazione dei processi operativi dei principali servizi tradizionali ed alla riorganizzazione dei CUAS.

L'acquisto di nuovi impianti e la concentrazione dei cicli lavorativi su 9 centri hanno consentito oltre al risparmio dei costi di gestione, valutabili intorno agli 8 miliardi, il recupero di risorse umane da indirizzare verso settori più produttivi. Coerentemente con gli obiettivi del Piano d'Impresa sono state definite le strutture commerciali della Direzione Privati e di quella dedicata ad Imprese ed Enti, atteso che, nell'attuale fase di rilancio dei servizi di BancoPosta, è emersa più che mai l'esigenza di potersi avvalere di personale in possesso di conoscenze specialistiche.

La Divisione Bancoposta ha inoltre:

- definito la nuova offerta di prodotti per i privati e per le imprese;
- concluso accordi in ambito nazionale ed internazionale in materia assicurativa, creditizia e di trasferimento fondi;
- rilevato la Securipost S.p.A, con competenza di coordinamento e di gestione del movimento fondi sul territorio;
- aggiudicato la gara per la gestione del sistema delle carte di pagamento;
- creato una struttura di assistenza per la propria clientela.

Nell'attesa dell'emanazione del nuovo Regolamento dei Servizi di Bancoposta, l'offerta della Divisione Bancoposta si compone essenzialmente di:

- prodotti transazionali;
- prodotti di risparmio e di investimento;

- prodotti di finanziamento;
- prodotti mirati alle esigenze di Imprese ed Enti.

Di seguito vengono esaminati i singoli prodotti, valutandone il rendimento attraverso il confronto con i risultati maturati nel corso del 1998.

7.2.1 *Prodotti transazionali*

Fanno parte del segmento "*prodotti transazionali*" il conto corrente, il vaglia nazionale e quello internazionale. Rappresentano i diversi strumenti per l'incasso o il trasferimento di somme di denaro sul territorio nazionale o in favore di residenti all'estero.

La tabella di seguito riportata illustra la situazione relativa al "*conto corrente*", aggiornata al 31 dicembre 1999 e confrontata con i risultati ottenuti nell'esercizio 1998.

Conto Corrente Postale

<i>Conto corrente</i>	1998	1999	Δ 99/98
Numero correntisti	410.352	413.612	0,8%
Numero operazioni (in migliaia)	678.434	670.169	-1,2%
Giacenza (espressa in mld.)	32.866	27.770	-15,5%
Ricavi (espressi in milioni)	2.163.719	1.905.895	-11,9%

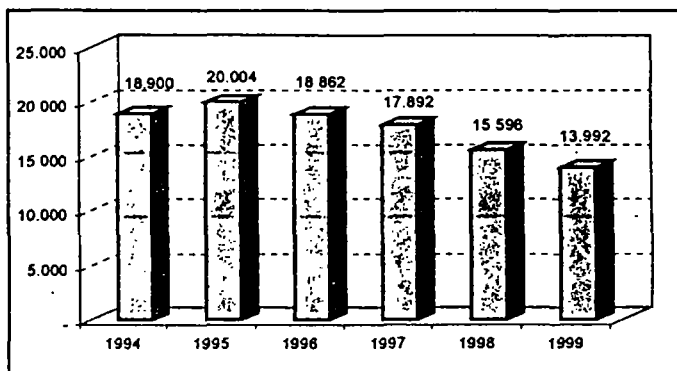
Il numero dei correntisti postali denota una modestissima crescita, dovuta essenzialmente all'apertura del conto corrente da parte dei dipendenti di Poste Italiane, mentre il dato relativo al numero delle operazioni effettuate conferma il trend di discesa, già rilevato nella relazione sull'anno finanziario 1998, ed attestatosi intorno all'1,2% in meno. Particolarmente evidente appare il calo delle giacenze sui conti, che registrano una diminuzione del 15,5%. Anche i ricavi segnano, conseguentemente, una contrazione pari all'11,9%.

Quanto al "**Vaglia Ordinario**", strumento tradizionale per la movimentazione di fondi sul territorio, nel gennaio 1999 è stato sostituito dal "**Vaglia unificato nazionale**". Questo, attraverso l'utilizzo della rete telegrafica, giunge a destinazione nell'arco di tempo di 48 ore. Ciononostante, nel corso del 1999, il dato di traffico relativo alla fase della sola emissione risulta inferiore a quello rilevato nel 1998, come evidenziato dalla tabella sottostante e dal grafico che riporta l'andamento degli ultimi sei anni.

VAGLIA NAZIONALI EMESSI

(dati espressi in migliaia)

Vaglia Nazionali	
Anno	Emessi
1994	18.900
1995	20.004
1996	18.862
1997	17.892
1998	15.596
1999	13.992



Anche il traffico dei “*Vaglia Internazionali*” ha subito un calo. Dal mese di settembre 1999 è stata introdotta la possibilità di inviare denaro verso i Paesi aderenti al circuito Eurogiro, ad un prezzo inferiore al tradizionale vaglia telegrafico e con una maggiore affidabilità. Tuttavia, la Divisione BancoPosta si trova a fronteggiare in questo settore la concorrenza di alcuni operatori, quali la Western Union, che offrono il servizio di trasferimento fondi all'estero in tempo reale. Per questa ragione, sono già in fase avanzata trattative con la Moneygram per l'espletamento di un analogo servizio.

I ricavi relativi ai vaglia sia internazionali che nazionali, coerentemente con la diminuzione dei volumi di traffico, hanno subito un decremento del 15,8%.

7.2.2 Prodotti di risparmio e di investimento

Alla voce prodotti di risparmio e di investimento, accanto ai tradizionali libretti e buoni postali fruttiferi, compaiono forme innovative quali “*Posta futuro*”, strumenti di collocazione del debito pubblico come BOT, CCT, CTZ e BTP oltre ad azioni ed obbligazioni. Dalle tabelle che seguono è rilevabile una soddisfacente prestazione di alcuni prodotti ricompresi all'interno di questo segmento rispetto ad altre forme di investimento, per lo più legate al debito pubblico, verso le quali la clientela mostra ormai una profonda disaffezione.

In costante ascesa risulta il trend dei “*libretti di risparmio postale*”. Il lancio della campagna pubblicitaria “pensionati ed accreditati” finalizzata all'accredito della pensione sul libretto postale ed il riconoscimento alla clientela di tassi di interesse competitivi, hanno consentito una raccolta netta, al 31.12.1999, di circa 9.386 miliardi contro i 5.737 consuntivati al 31.12.1998. La consistenza al 31.12.1999 è pari a 70.519

miliardi di lire. La remunerazione corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'attività di raccolta ammonta a £ 1.054 miliardi (+25,7% rispetto al 1998).

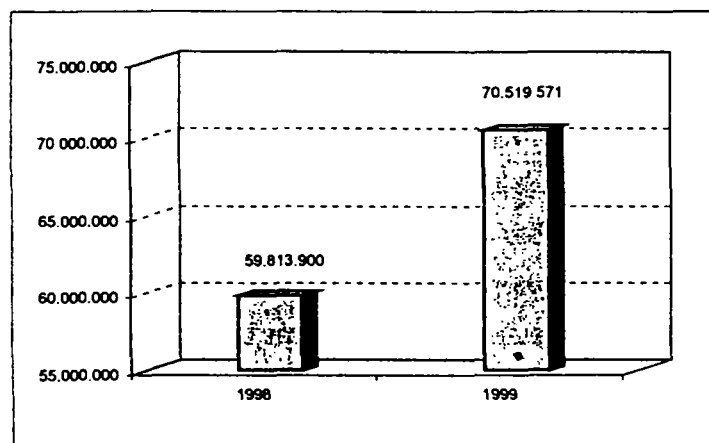
Libretti di Risparmio

(dati espressi in milioni)

Consistenza al 31.12.1998	Depositi	Rimborsi	Raccolta netta	Interessi netti accreditati	Consistenza al 31.12.1999
59.813.900	37.805.377	28.419.805	9.385.572	1.320.099	70.519.571

Libretti di Risparmio

(dati espressi in milioni)



Nonostante l'incremento delle sottoscrizioni dei "*Buoni Postali Fruttiferi*" rispetto al precedente esercizio, le richieste di rimborso sono state tali da determinare un valore negativo di 1.192 miliardi. La giacenza al 31.12.1999 è di 219.287 miliardi di lire. La remunerazione della Cassa è stata pari a circa 584 miliardi (+131,2% rispetto al 1998). Va tuttavia sottolineato come sulle remunerazioni corrisposte a Poste Italiane per la raccolta del risparmio abbia inciso la rinegoziazione delle convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti.

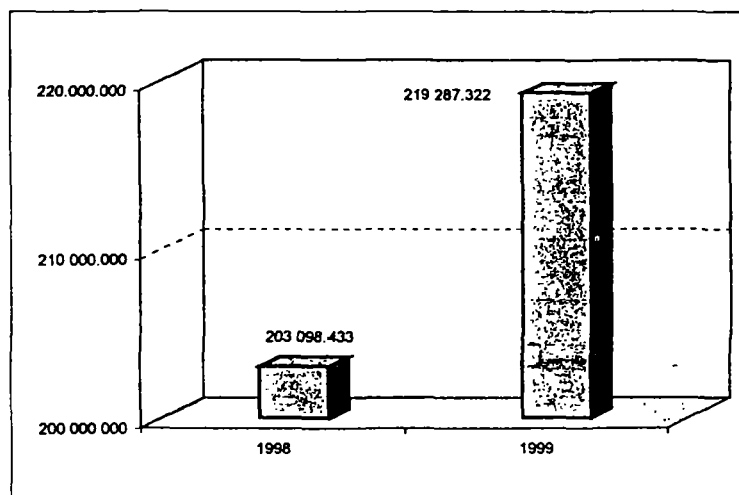
Buoni Postali Fruttiferi

(dati espressi in milioni)

Consistenza al 31.12.1998	Depositi	Rimborsi	Raccolta netta	Interessi netti accreditati	Consistenza al 31.12.1999
203.098.433	15.060.362	16.252.945	-1.192.583	17.381.472	219.287.322

Buoni Postali Fruttiferi

(dati espressi in milioni)

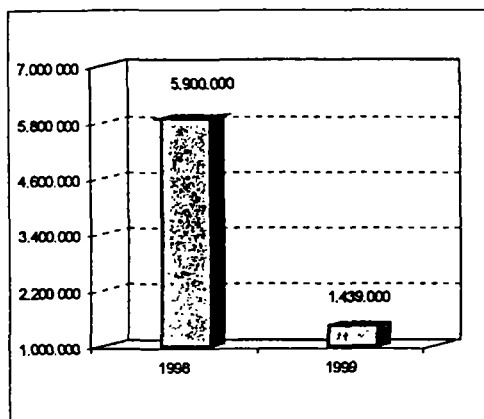


Il collocamento dei *“Titoli di Stato”* ha subito una pesantissima contrazione in gran parte dovuta al diverso atteggiamento della clientela, orientata verso forme di investimento più remunerative. I ricavi derivanti dal collocamento dei Buoni Ordinari del Tesoro, dei Certificati del Tesoro Zero Coupon (CTZ) e dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT) hanno segnato un crollo del 70% rispetto alla precedente gestione. Unica nota positiva è rappresentata dai Buoni del Tesoro Poliennali (BTP), la cui raccolta risulta raddoppiata rispetto al 1998.

Per maggiore chiarezza si riportano alcuni grafici, illustrativi della raccolta di BOT, CTZ e BTP, relativi agli ultimi due anni.

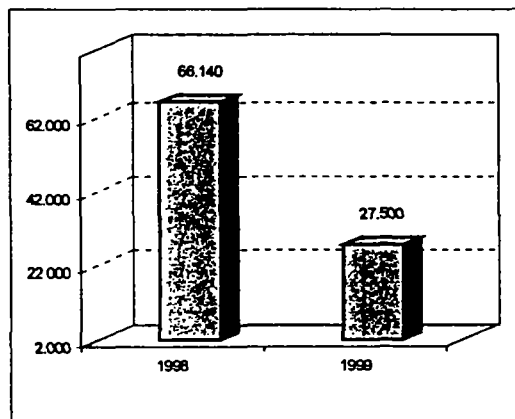
Buoni Ordinari del Tesoro

(dati espressi in milioni)



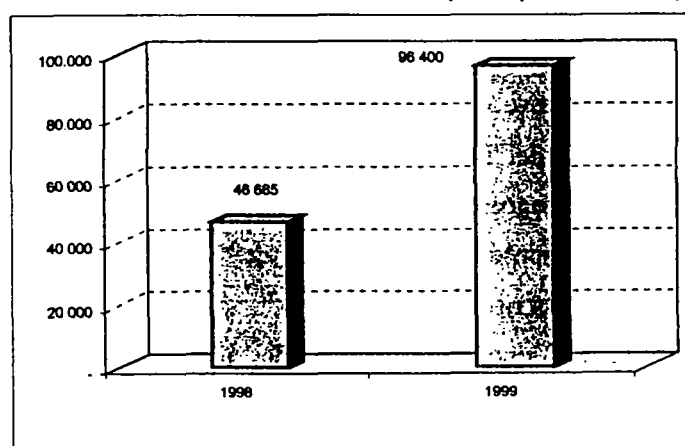
Certificati del Tesoro Zero Coupon

(dati espressi in milioni)



Buoni del Tesoro Poliennali

(dati espressi in milioni)



Meritevole di essere evidenziato è stato il collocamento delle “*Azioni*” relative alla privatizzazione di ENEL e di Autostrade, effettuato per un controvalore di 49.064.000 e 16.248.500 Euro.

Apprezzabili sono i risultati ottenuti dalle sottoscrizioni del prestito obbligazionario di Bancoposta denominato “*CREO*”. Si tratta di un’obbligazione la cui performance è legata all’andamento borsistico di un paniere di azioni del settore energetico. Il sottoscrittore, al termine dei cinque anni previsti, vede comunque garantita la restituzione del capitale.

Di rilievo appare anche la commercializzazione del prodotto assicurativo “*Posta futuro*”, realizzato da Poste Vita S.p.A.(cfr. ante 4.3). A fronte del pagamento di un premio da corrispondere all’atto dell’adesione, c’è l’impegno a restituire al sottoscrittore alla scadenza il capitale iniziale, rivalutato in funzione della gestione obbligazionaria internazionale. Nel solo secondo semestre del 1999 sono state vendute 11.000 polizze per un premio totale di 146 miliardi di lire ed un compenso per poste Italiane pari a 3,5 miliardi.

Nella prima parte dell’anno 2000 e precisamente nei mesi di gennaio e di marzo, sono stati emessi due prestiti obbligazionari denominati “*Insieme*” ed “*Insieme Globale*”, ancorati all’andamento di un paniere di tre indici azionari internazionali. Il prodotto di risparmio, che offre la garanzia del rimborso del capitale ed in ogni caso di un rendimento minimo, ha incontrato particolare favore nella clientela tanto che la relativa offerta è stata chiusa in anticipo rispetto ai tempi di collocazione prefissati.

7.2.3 *Prodotti di finanziamento*

Poste Italiane ha realizzato un accordo con l’Istituto di Credito Cariverona. L’offerta prevede per i dipendenti postali la possibilità di accedere a condizioni di mutuo agevolato per l’acquisto di abitazioni di proprietà di Poste Italiane. Il volume di tali operazioni, nel 1999, è stato pari a 30,5 miliardi di lire, a fronte di 441 mutui concessi a far data dal luglio del 1999.

7.2.4 *Prodotti per Imprese ed Enti*

In questa sede è bene ricordare che, dopo anni di trattative, è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero del Tesoro (cfr. ante 4.4), nella quale sono stati definiti i compensi dovuti a Poste Italiane, per l’attività resa in favore delle Pubbliche Amministrazioni (pagamento pensioni, movimento fondi, etc.).

Anche la convenzione con l'INPS, che regola i compensi e le nuove modalità di pagamento delle pensioni attraverso l'accredito sul conto corrente ed il libretto postale, è stata rinnovata, essendo ormai scaduta dal 1992. Poste Italiane ha pagato, nel corso del 1999, circa 80 milioni di pensioni per conto dell'INPS, compensando la diminuzione dei volumi riferiti al medesimo servizio svolto per il Ministero del Tesoro e l'INPDAP. Complessivamente i **Servizi delegati** hanno reso, nel 1999, £ 766 mld. (£ 717 mld. nel 1998), di cui £ 434 mld per l'attività svolta per l'INPS, con una crescita del 6,9% ascrivibile alla diversa modalità di pagamento delle pensioni INPS che da bimestrale è divenuta mensile.

Nell'ambito poi delle iniziative in favore di Imprese ed Enti, non va dimenticata la gestione delle riscossioni delle imposte intervenuta a seguito di accordi che Poste Italiane ha raggiunto con numerose strutture regionali dell'ANCI, dell'ANUTEL e di altre Associazioni di Comuni, per conto delle quali svolgerà anche altri servizi accessori come la distribuzione e la stampa dei bollettini premarcati, la consegna a domicilio e l'estratto conto dei pagamenti.

7.2.5 Altri prodotti

Rientrano in questo segmento la delega unica, il servizio di cambiavalute e l'accettazione delle dichiarazioni fiscali. La delega unica, per il pagamento di imposte e contributi (F24) e delle imposte di registro, di successione e di donazione (F23) segnano un exploit nei volumi e nei ricavi. Trend in crescita, anche per il servizio di cambiavalute e per le dichiarazioni fiscali con 4.900.000 modelli accettati contro i 3.638.000 del 1998.

7.3 Rete Territoriale

L'adozione del Nuovo Modello Organizzativo ha interessato anche la struttura periferica con l'istituzione della specifica "Divisione Rete Territoriale" cui è stato affidato l'obiettivo di mettere a punto e di gestire l'intera struttura territoriale evitando la sovrapposizione di ruoli e funzioni e un inutile dispendio di risorse.

La Divisione Rete Territoriale rappresenta Poste Italiane sull'intero territorio nazionale ed ha la responsabilità di ottimizzare il servizio "universale" sia attraverso il controllo della rete degli uffici postali, e quindi degli sportelli, sia attraverso il controllo delle strutture di recapito. Nel corso del 2000 parte di tali strutture - quelle dei centri

metropolitani - è previsto che passino alla Divisione Corrispondenza per meglio integrarsi con la logistica postale.

In tale prospettiva sono state intraprese una serie di azioni e cambiamenti, tra le quali l'istituzione della figura del Direttore Regionale al quale sono state affidate gerarchicamente le filiali di una o più regioni. Le agenzie di coordinamento, come già precisato in precedenza, sono state eliminate e sono state ricollocate le risorse umane nei settori operativi e di sviluppo, mentre le filiali sono passate da 99 alle attuali 140 con l'identificazione dei relativi responsabili. Alcune filiali di maggiore estensione sono state suddivise, sulla base delle caratteristiche dei bacini da servire, in due o più filiali di minore entità, creando così delle strutture più snelle e più incisive sui bacini locali in grado di realizzare gli obiettivi commerciali (fatturato, volumi, quote di mercato), economici (costi, organizzazione), di efficienza, di produttività e soprattutto di qualità (tempi di consegna) indicati dal Piano d'Impresa.

Nel contempo le strutture di staff sono state ridotte mediante aggregazioni di funzioni tra loro complementari. Molte delle competenze e responsabilità che in precedenza facevano capo alle Sedi e/o Agenzie di coordinamento - quali l'amministrazione del personale e lo sviluppo commerciale - sono state trasferite alle filiali.

In questo nuovo contesto la filiale occupa un ruolo di unità produttiva collocata a copertura del territorio con compiti operativi (recapito e sportelli) ma anche con attività di potenziamento del mercato locale (servizio commerciale).

I dati che seguono rappresentano la presenza della Rete sul territorio:

	1998		1999	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Sedi/Direzioni Regionali	19	3.400	15	350
Filiali	99	12.200	140	10.500
Agenzie di Coordinamento	555	3.100		
Uffici Postali	13.987	112.000 *	13.976	120.000 *
* di cui al Recapito		40.700		46.000

A livello centrale la Divisione Rete Territoriale è articolata su tre direzioni e alcuni servizi. In particolare:

la *Direzione Commerciale*, rappresenta l'interfaccia naturale per i Servizi Postali e per i Servizi Finanziari sia per la negoziazione del budget che per le campagne di vendita;

- *la Direzione Sportelli*, cura la gestione della rete distributiva definendo le regole di ottimizzazione della copertura del territorio. Cura, inoltre, la segmentazione e la gerarchia degli uffici postali e delle filiali, la loro organizzazione interna e lo sviluppo del "Piano Sportelli" per assicurare il servizio universale e garantire livelli di saturazione e di efficienza del sistema distributivo. A tale Direzione spetta altresì la responsabilità di valutare le opportunità di crescita e di sviluppo, in particolare per gli uffici periferici, contemperando la salvaguardia dell'universalità con gli obiettivi di efficienza interna;
- *la Direzione Recapito*, ha il compito di definire l'attività di recapito e garantire il servizio e l'efficienza complessiva dell'attività. Imposta le linee guida per la gestione dell'attività di portalettere, sia per il dimensionamento, sia per la dislocazione e i percorsi sul territorio. E' anche responsabile del monitoraggio sistematico dei livelli di produttività e di servizio.

Numerosi sono i progetti promossi dalla Rete che puntano a migliorare l'immagine di Poste Italiane e la qualità dei servizi postali e finanziari erogati. I principali sono stati già illustrati nella parte relativa al Piano di Impresa ("Rete 2000" - "Layout" - "Restyling" - "Recapito") mentre in questa sede si ritiene di dover fornire elementi di sintesi con riferimento alle seguenti iniziative:

- *"Giubileo 2000"*. La Rete ha provveduto all'acquisto ed all'installazione sul territorio nazionale di n. 17 chioschi aziendali informativi. Le strutture in parola sono organizzate con le stesse funzionalità operative degli uffici postali.

Sono stati acquistati anche 5 semirimorchi mobili da collocare nei punti strategici di arrivo e smistamento dei grandi flussi turistici della città di Roma. Sono stati resi operativi inoltre 2 telebus (uno a Roma e uno a Milano) e altri 3 sono previsti per la città di Roma.

Inoltre, all'interno degli uffici postali sono stati collocati n. 92 Service Points che sono postazioni presidiate da personale adeguatamente formato con il compito di comunicare alla clientela l'attuale operatività dell'Azienda e di illustrare i prodotti che Poste Italiane offre sul mercato e, nel contempo, per effetto di convenzione, di fornire ai pellegrini informazioni sui percorsi giubilari.

- *"Iniziative Commerciali specifiche"*. La Rete ha focalizzato le sue attività sulle iniziative commerciali già in corso e sulla realizzazione della campagna di distribuzione dei certificati elettorali, cui hanno aderito circa 450 Comuni.

Sono state individuate le aree di collaborazione commerciale, per tipologia di prodotti e di clienti, valutando le convenienze economiche e le logiche di sviluppo del mercato.

- *“Processi operativi”*. E’ stata sostituita la modulistica cartacea con un prodotto informatico denominato *“Ripro 2000 Meccanizzato”*. La sperimentazione è stata effettuata in due Filiali della Sicilia e dell’Emilia Romagna con un positivo riscontro da parte dei Direttori degli Uffici Postali interessati.

La Divisione Rete Territoriale ha, inoltre, messo in atto processi di commercializzazione di prodotti postali e finanziari attuando diverse campagne promozionali con personale specificatamente formato. Tali attività hanno prodotto confortanti risultati di vendita quali, ad esempio, la più volte ricordata commercializzazione delle Polizze Vita.

Nel corso del secondo semestre 1999 la Direzione Commerciale di Rete ha curato ampiamente due campagne specifiche, una relativa alla Posta Prioritaria e l’altra al servizio del Postacelere.

8. ATTIVITA' CONTRATTUALE

8.1 Poste Italiane, nel corso dell'anno 1999, ed in tutti i mesi del 2000 già trascorsi, si sono attenute alla normativa comunitaria in materia di gare pubbliche europee, quale "amministrazione aggiudicatrice" ai sensi della suddetta normativa; ciò secondo la Giurisprudenza Comunitaria in materia (Cfr Corte di Giustizia delle Comunità Europee 15 gennaio 1998, causa n. 44/96 e del 10 novembre 1998 causa n. 360/96).

E' comunque ben nota a questa Sezione la recente sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite - in materia di regolamento di giurisdizione -che, su una vicenda riguardante l'Ente Fiera di Milano, ha ritenuto che tale soggetto non possa essere considerato "organismo di diritto pubblico-amministrazione aggiudicatrice", in quanto persegue finalità di carattere commerciale con la conseguenza che la giurisdizione è di competenza del giudice ordinario e con l'ulteriore evidente conseguenza che non rientra: "ai fini dell'osservanza delle regole dell' evidenza pubblica nelle scelte del contraente negli appalti di servizi di rilevanza comunitaria" ai sensi del D. Lgs. 157 del 1995 e, quindi, non sia tenuto a gare pubbliche europee per le proprie acquisizioni. (Cfr Corte Cassazione - Sezioni Unite Civili - Sentenza 10 dicembre 1999 - 4 aprile 2000 n.97/2000).

Tale innovativo orientamento della Suprema Corte sarà, con ogni probabilità, oggetto di verifica (per casi simili) da parte della Corte di Giustizia delle Comunità Europee; non si può, tuttavia, non sottolineare che anche Poste persegue importanti finalità di carattere commerciale e che l'intero settore postale sarà soggetto, nei prossimi anni, al processo di "liberalizzazione". Poste è dunque in una situazione simile a quella dei soggetti che agivano in Italia nei cosiddetti "settori esclusi" (in particolare i gestori di telecomunicazioni) e che, pur essendo sottoposti ad una precisa regolamentazione in tema di gare, godevano di una maggiore flessibilità normativa. L'auspicio della Corte dei conti è che da una parte Poste continui ad attenersi alla normativa europea in tema di gare, fino al definitivo chiarimento in sede giurisprudenziale, ma anche che, a livello interno e comunitario (tenuto conto di quanto scaturisce dal pensiero del Supremo Collegio), si prenda atto che Poste potrebbe "meritare" una normativa più adeguata alla situazione e al mercato in cui agisce.

8.2 Il Piano di Impresa 1998-2002, indicava tra i principali progetti di risanamento e rilancio, in particolare per i costi operativi, una serie di iniziative che, in materia contrattuale, possono così essere individuate:

- migliori competenze di acquisto; contratti tipo e contratti quadro;
- revisione ed ottimizzazione di talune attività;
- terziarizzazione di talune attività.

Con riferimento al primo obiettivo, il Piano prevedeva l'elaborazione di contratti tipo ai quali attenersi per gli acquisti decentrati.

I contratti quadro, sempre nel Piano di Impresa, erano previsti per gli acquisti di automezzi, materiale informatico, per i servizi mensa e per altri settori dove tale strumento può radicarsi efficacemente.

In tale contesto era altresì fissato l'obiettivo di ridurre (tendenzialmente a zero) le giacenze di materiali di scorta e i magazzini fisici.

La gestione immobiliare, negli intendimenti del Piano di Impresa, doveva essere razionalizzata con una drastica riduzione dei contratti passivi; con l'eliminazione di contratti inutili e rivisitazione delle condizioni di quelli di cui era stata accertata la convenienza al loro mantenimento.

Ulteriore obiettivo era quello di affidare a terzi attività, già esercitate da Poste Italiane, per evitare rischi strategici o competitivi per la Società.

L'introduzione dell'outsourcing era prevista per la manutenzione degli impianti e di automezzi, stamperie, elaborazione dati e trasporti.

In ordine ai citati obiettivi del Piano di Impresa, Poste, nella seconda metà del 1999 e nei primi mesi del 2000, ha realizzato:

- un contratto quadro per gli apparecchi fotoriproduttori;
- un contratto quadro per il nuovo layout uffici postali;
- un contratto quadro per pc più stampanti.

Poste, inoltre, ha provveduto:

- all'outsourcing del parco automezzi;
- all'outsourcing delle attività tipografiche con la successiva chiusura delle tipografie di Scanzano, Bologna, Eur dando così attuazione ad alcuni obiettivi del Piano d'Impresa.

Nonostante le attività sopraindicate si è comunque rilevata, almeno tendenzialmente e a livello territoriale, una eterogenea serie di iniziative contrattuali, che – a giudizio della Corte – devono essere ricondotte ad unità nell'interesse dell'Azienda.

Si è altresì rilevato il ricorso alla proroga degli impegni scaduti attraverso le c.d. "obbligazioni provvisorie", figura che non sembra pertinente alla natura giuridica di

Poste Italiane che sono ormai una Società per azioni e non più un'amministrazione pubblica in senso stretto.

Detta pratica ha sostanzialmente impedito che le esigenze della Società potessero essere soddisfatte sulla base di pubbliche gare e, quindi, in un contesto connotato dalla concorrenza tra le varie imprese.

Sotto altro profilo, il ricorso alle "obbligazioni provvisorie", di cui si è accennato, appare sintomatico della carenza di programmazione, essendo le varie strutture ben a conoscenza delle scadenze e delle esigenze dell' Azienda. In molti casi è, invece, collegato ai cambiamenti organizzativi in corso non ancora completatisi (es. il riordino del trasporto postale su rete primaria che troverà pratica soluzione con la riorganizzazione della rete pacchi e la nuova logistica della Divisione corrispondenza, il trasporto valori collegato alla nascita di Securidata/Securipost non ancora completate).

8.3 Per quanto riguarda l'attività contrattuale di pertinenza delle Direzioni Centrali Acquisti e Immobiliare, l'indagine condotta ha consentito di appurare che dei 1.497 contratti stipulati nel 1999, 1.313 riguardano forniture, servizi e lavori "sotto soglia" comunitaria non sottoposte all'obbligo di gara, per un totale di £ 111.996.189.512 pari al 21% della spesa imputabile agli Organi Centrali e 184 "sopra soglia" pari a £.421.281.085.117 per il 79% della suddetta spesa.

Esaminati tali ultimi contratti si è rilevato che il 52,42% (pari a £.220.845.261.182) trova la sua fonte in gare comunitarie esperite e il 47,58 % (pari a £.200.435.823.435) in trattative private.

Il ricorso alla trattativa privata per i contratti menzionati può essere ricondotto a più tipologie quali: fornitore unico, consulenze specialistiche, necessità di prorogare rapporti già esistenti in attesa della definizione dei modelli organizzativi relativi al trasporto valori e ai "pacchi", specifiche clausole contrattuali in contratti aggiudicati a gara pubblica europea che ne consentivano il rinnovo e, in casi straordinari, alla necessità e urgenza di acquisire le prestazioni.

Sotto altro versante, l'esame a campione di alcuni contratti per l'affidamento di lavori, ha evidenziato una approssimazione nelle stime dell'importo dei progetti da realizzare da parte di terzi, atteso che, nelle gare esperite, si sono registrati ribassi percentuali molto ampi variabili nel range dal 20 al 50%.

La descritta carenza delle suddette stime determina effetti negativi.

Va infatti rilevato che le stime non puntuali consentono forti ribassi con la conseguenza che l'Azienda è costretta a valutare di volta in volta l'anomalia delle offerte, ai fini

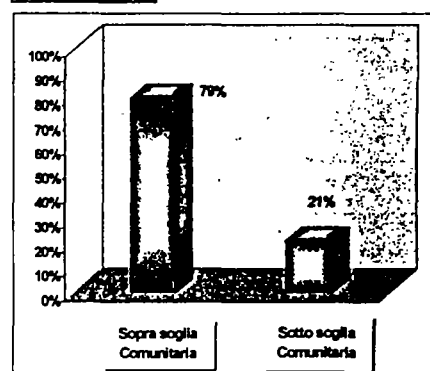
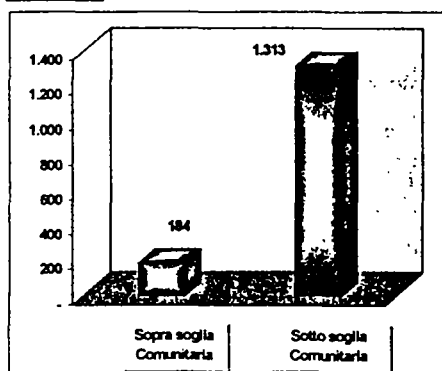
dell'aggiudicazione, con un possibile forte rallentamento della propria attività negoziale ed operativa.

Tra le varie tipologie di contratti, la fornitura (n. 867 contratti) ed i servizi (n. 400 contratti) sono stati sicuramente quelli più rappresentativi (rispettivamente il 46,5% ed il 34% del totale dell'attività contrattuale).

Per una migliore interpretazione dei dati relativi alla attività contrattuale posta in essere dagli organi centrali nel 1999, si riportano le relative tabelle.

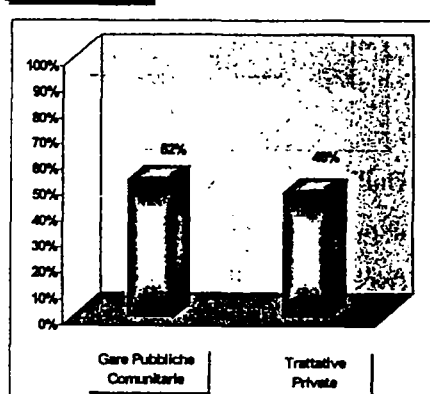
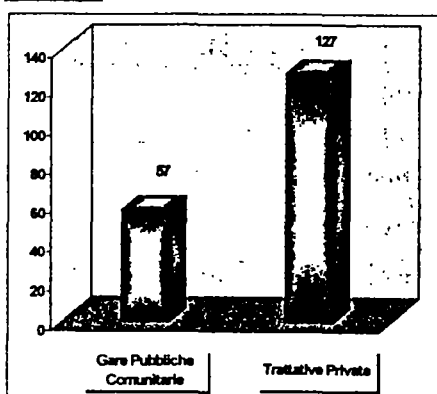
Contratti stipulati da Poste Italiane S.p.A.(Organi Centrali) - Esercizio 1999

	Sopra soglia Comunitaria	Sotto soglia Comunitaria	Totale Contratti		Sopra soglia Comunitaria	Sotto soglia Comunitaria	Totale Contratti
Numero	184	1.313	1.497	Importi	421.281.085.117	111.996.189.512	533.277.274.629
Percentuale	12%	88%	100%	Percentuale	79%	21%	100%
Quantità				Valore			



Contratti sopra soglia comunitaria

	Gare Pubbliche Comunitarie	Trattativa Privata	Totale		Gare Pubbliche Comunitarie	Trattativa Privata	Totale
Numero	57	127	184	Importi	220.845.261.182	200.435.823.935	421.281.085.117
Percentuali	31%	69%	100%	Percentuali	52%	48%	100%
Quantità				Valore			

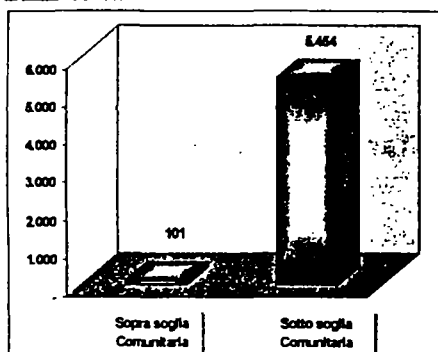


XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

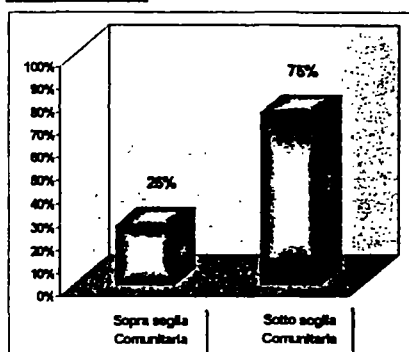
Contratti stipulati da Poste Italiane S.p.A. (Strutture periferiche) - Esercizio 1999

	Sopra soglia Comunitaria	Sotto soglia Comunitaria	Totale Contratti		Sopra soglia Comunitaria	Sotto soglia Comunitaria	Totale Contratti
Filiali	76	4.456	4.532	Filiali	55.879.314.446	192.993.018.407	248.872.332.853
Direzioni Regionali	4	44	48	Direzioni Regionali	2.788.089.622	697.557.958	3.485.647.580
Poli Logistici	10	579	589	Poli Logistici	7.370.243.010	14.414.989.856	21.785.232.866
Corrispondenze	11	375	386	Corrispondenze	10.708.254.469	16.115.771.009	26.824.025.478
Poli Immobiliari	101	5.454	5.555	Poli Immobiliari	76.745.901.547	224.221.337.230	300.967.238.777
Totale	101	5.454	5.555	Totale	76.745.901.547	224.221.337.230	300.967.238.777
Percentuale	2%	98%	100%	Percentuale	25%	75%	100%

Quantità



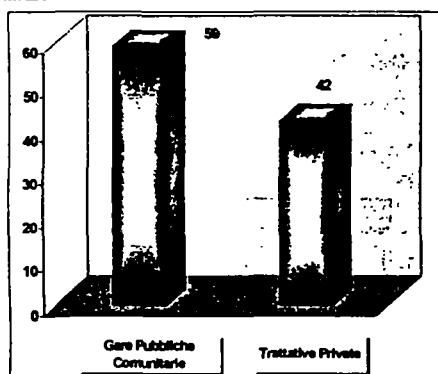
Valore



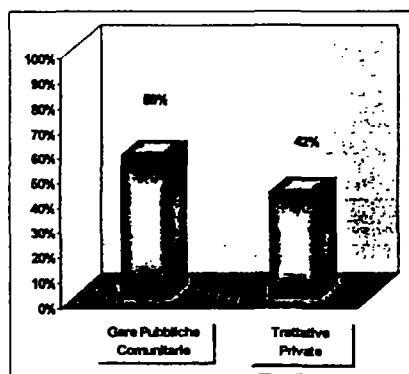
Contratti sopra soglia comunitaria

	Gare Pubbliche Comunitarie	Trattativa Privata	Totale Contratti		Gare Pubbliche Comunitarie	Trattativa Privata	Totale Contratti
Filiali	42	34	76	Filiali	28.965.108.662	26.914.205.784	55.879.314.446
Direzioni Regionali	3	1	4	Direzioni Regionali	2.112.172.650	675.916.972	2.788.089.622
Poli Logistici	4	6	10	Poli Logistici	3.130.358.810	4.239.884.200	7.370.243.010
Corrispondenze	10	1	11	Corrispondenze	9.986.956.069	721.298.400	10.708.254.469
Poli Immobiliari	59	42	101	Poli Immobiliari	44.194.896.191	32.561.305.356	76.745.901.547
Totale	59	42	101	Totale	44.194.896.191	32.561.305.356	76.745.901.547
Percentuali	58%	42%	100%	Percentuali	58%	42%	100%

Quantità



Valore



Dall'esame dei dati della "periferia" emerge un numero ancora altissimo di contratti stipulati a trattativa privata sotto soglia comunitaria e cioè 5.454 in un rapporto di 54 a 1 rispetto a quelli sopra soglia, rapporto che è invece di 7 a 1 per i contratti stipulati dagli Organi Centrali.

Il rapporto sopra evidenziato può essere considerato poi di per sé sintomo di un possibile "frazionamento" in funzione del superamento della normativa comunitaria.

Inoltre, quanto sopra è rappresentativo del fatto che lo sforzo effettuato a livello centrale con l'emanazione delle "Disposizioni Organizzative" e delle "Clausole Generali di Contratto" relative alle forniture e ai servizi, deve essere ancor più incrementato e rafforzato così da ricondurre la "periferia" ad una unitarietà ed univocità di comportamenti, per garantire il contenimento dei costi attraverso la massima concorrenzialità fra i fornitori.

8.4 *Analisi speciali*

Qui di seguito viene esaminato, a campione, un ristretto numero di contratti, alcuni di particolare importanza, stipulati in sede centrale.

Inoltre, vengono riportati gli esiti di una specifica indagine eseguita, su impulso della Corte, in merito all'attività contrattuale svolta nelle Regioni di Toscana ed Umbria.

8.4.1 *Gara per il rinnovo parco veicoli aziendali.*

La Corte valuta positivamente l'operazione condotta dalle Poste Italiane SpA. per il rinnovo del parco veicoli aziendali.

La Società, seguendo l'esempio di altre grandi aziende (Enel, Telecom, ecc.) ha indetto una gara europea per il noleggio in full-rent (noleggio con servizi) del parco veicoli aziendali.

Le motivazioni che hanno orientato la decisione di Poste Italiane SpA di procedere alla sostituzione ed al rinnovo del parco veicoli aziendali sono rappresentate dall'obsolescenza dell'attuale parco (costituito da circa 12.000 veicoli), dalla necessità di potenziare la flotta destinata ai servizi postali ed al recapito, dall'esigenza di migliorare il servizio alla clientela e, quindi, l'immagine aziendale.

In data 6 maggio 1999 è stata esperita una licitazione privata per il servizio di noleggio in full-rent del parco veicoli aziendale, suddivisa in due lotti: rispettivamente di 27.000 motoveicoli e 11.380 autoveicoli e fleet management (gestione flotta) di 230 automezzi di proprietà di Poste Italiane SpA.

Poiché nel bando di gara non era stato stabilito un tetto massimo di spesa e, l'offerta migliore presentata da un Raggruppamento Temporaneo di Imprese è stata giudicata dalla Società "economicamente non conveniente" non si è proceduto alla relativa aggiudicazione.

Pertanto, si è ritenuto più opportuno disporre l'avvio di una nuova gara comunitaria, sulla scorta di un nuovo Capitolato Speciale, eliminando gli elementi della fornitura che presentavano un'elevata onerosità. E' stato precisato, inoltre, che la nuova gara,

effettuata con il sistema del pubblico incanto sarebbe stata aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e con la definizione di un prezzo a base d'asta pari a £. 104 mld + IVA.

La gara esperita il 21 settembre 1999 è stata dichiarata deserta per mancanza di offerte. Le imprese interessate hanno, infatti, lamentato in pubblica seduta e per iscritto, la scarsa remuneratività della base d'asta e, soprattutto, la difficoltà di reperire polizze assicurative per i rischi derivanti da furto, incendio e kasko per un numero così elevato di mezzi (38.380 mezzi).

Si è così proceduto ad una rivisitazione del Capitolato Speciale di gara con particolare riguardo alle coperture assicurative e, con una base d'asta pari a 116 miliardi di lire, in un unico lotto, per 38.380 veicoli.

La nuova gara esperita in data 9 dicembre 1999 è stata aggiudicata da un Raggruppamento Temporaneo di Imprese per un importo annuo di £. 114.283.800.000 mld + IVA. Il contratto ha la durata di quattro anni, con un impegno totale per Poste SpA di 457 miliardi + IVA. Da tale operazione la Società prevede effetti positivi in termini di efficacia del recapito e di immagine aziendale in quanto: la formula del full-rent permette di ridurre i costi dell'Azienda, nonostante l'aumento dei mezzi impiegati (l'utilizzo di circa 40.000 veicoli contro i 12.000); la formula del noleggio comprende i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria, soccorso stradale, veicoli sostitutivi, coperture assicurative e gestione sinistri; inoltre, il raggruppamento RTI si occuperà, della gestione in "fleet management" di oltre 1.000 veicoli industriali, vetture Polpost, mezzi speciali e Uffici postali mobili che rimangono di proprietà aziendale.

Si riporta, di seguito, un raffronto fra la situazione attuale e l'ipotesi del nuovo progetto, già in fase di iniziale realizzazione.

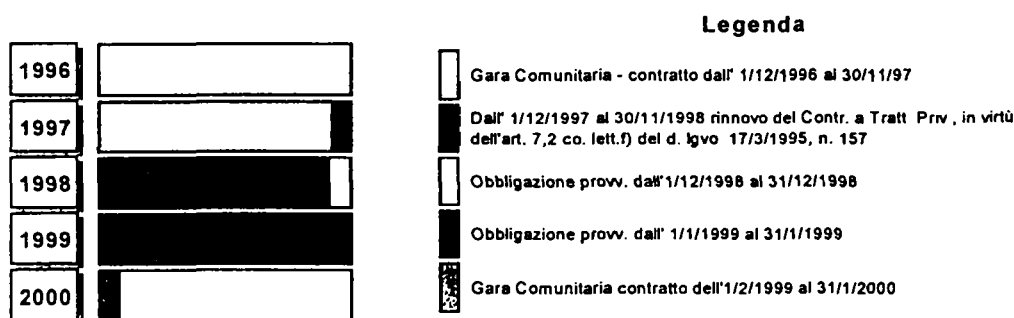
Situazione attuale		Ipotesi di Progetto	
Numero autoveicoli per tipo	5 200	Numero di veicoli da noleggiare: 38 380	
Anzianità parco autoveicoli	10 anni in media	Stima costi noleggio: 116 mld	
Numero di motoveicoli per tipo	6 600	Contenuti del servizio di noleggio: locazione in full service	
Anzianità parco motoveicoli	> 10 anni per il 50%	Stima introiti da cessione parco veicoli attuale: 10 mld	
Costi manut. esterna e pezzi di ricambio	10 mld	Costi di acquisto veicoli nuovi: 357, 8 mld	
Costi personale addetto alla manutenzione	20,5 mld	Data presunta di inizio contratto: luglio 2000 e durata 4 anni	
Costi personale amministrativo	6 mld	Impetto dell'IVA: 23, 2 mld	
Costi assicurativi	9 mld	Riduzione attesa nell'indennità di motomezzo: 30 mld	
Costi indennità motomezzo (lubrif. e carb.)	34 mld		
Costi indennità motomezzo (altre componenti)	30 mld		
Quote di ammortamento parco aziendale	89,5 mld		
Altri costi di gestione (tasse di poss., ecc.)	3 mld		
Costi carburanti e lubrificanti	30,2 mld		

Fonte: Poste Italiane S.p.A. "Progetto di rinnovo parco veicoli in outsourcing".

8.4.2 Appalto dei servizi per la gestione e conduzione degli immobili siti nel plesso Roma Eur.

Tra le indagini a campione svolte a livello centrale, la Corte si è soffermata sull'attività negoziale relativa ai servizi per la gestione e conduzione degli immobili della sede centrale Roma Eur e in particolare sui contratti per i servizi di igiene ambientale. Dall'esame di questi ultimi, infatti, è risultato che dal dicembre 1996, fino al gennaio 2000, il servizio è stato affidato ininterrottamente ad un Consorzio. Quest'ultimo è risultato aggiudicatario di gara comunitaria nel 1996 con stipula di contratto per un anno; alla scadenza l'appalto è stato, prima rinnovato a trattativa privata, poi prorogato con due obbligazioni provvisorie; da ultimo il servizio è stato affidato alla stessa ditta a seguito di gara comunitaria.

Nel prospetto seguente sono riportati sinteticamente i vari periodi durante i quali la citata ditta ha svolto i servizi di pulizia:



Attualmente, il servizio di igiene ambientale nonché la gestione degli impianti tecnologici e la fornitura di combustibile è regolata mediante contratti specifici e dedicati a ciascuna attività.

Da un'analisi effettuata si è potuto evidenziare che la molteplicità dei contratti di manutenzione comporta un insieme di oneri derivanti dalle singole attività di gestione, cioè un elevato impegno di risorse umane sia delle singole ditte che operano nel complesso, sia del personale interno destinato alle verifiche tecnico amministrative.

Pertanto, per dare una risposta definitiva ed in linea con le più evolute soluzioni gestionali, è stata avanzata la proposta di affidare ad un unico responsabile la pluralità di servizi con lo scopo di ottenere una riduzione del peso organizzativo ed economico degli attuali contratti, proponendo l'adozione di un contratto generale di servizi (Facility Management) di durata quadriennale, con un costo complessivo di 38 mld ca.

Il consuntivo economico per l'anno 1999 degli attuali contratti di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti, nonché degli interventi straordinari effettuati

sugli stessi, del contratto di igiene ambientale e fornitura combustibile, è di lire 9,5 mld che, nel periodo 2000-2004, comporterebbe un costo pari a lire 38 mld.

L'importo complessivo che si intende porre a base di gara per l'appalto delle suddette attività (31 mld ca), realizzerebbe una economia presunta nel quadriennio di lire 6,7 mld ca.

Su tale iniziativa, che vedrà l'avvio nel luglio 2000 la Corte si riserva di fornire migliori elementi di valutazione nel prossimo referto.

8.4.3 Sostituzione gas estinguente presso il Centro Nazionale materiali di Scanzano Belfiore 5° Atto aggiuntivo.

Le Poste Italiane hanno provveduto ad adeguare alle vigenti prescrizioni di legge l'impianto antincendio sostituendo il gas estinguente con altro compatibile con la nuova normativa. In proposito si osserva che con provvedimento del 1988 l'allora Amministrazione P.T., affidò in concessione ad un Consorzio i lavori di ristrutturazione, ammodernamento e potenziamento del Centro Nazionale Materiali di Scanzano.

All'atto di concessione sono seguiti cinque atti aggiuntivi di cui l'ultimo, stipulato nel 1999, ha per oggetto, come accennato, la sostituzione del gas estinguente.

L'esame del carteggio relativo a detto atto aggiuntivo, rende evidente che la relativa stipulazione è avvenuta in difformità alla normativa sovranazionale e nazionale di riferimento.

Sotto il primo aspetto, in ragione dell'importo dell'intervento (£. 1.211.550.000 oltre £. 54.519.750 per oneri di concessione), andava esperita apposita gara comunitaria.

In disparte tale osservazione, va rilevato che, comunque, non rientrando detti lavori nell'alveo di quelli oggetto di concessione, gli stessi andavano affidati previa gara pubblica, che, tendenzialmente, assicura prezzi più convenienti per la stazione appaltante. Nella fattispecie, inoltre, al prezzo di mercato vanno aggiunti gli oneri di concessione e, quindi, ulteriori costi che con l'espletamento di una pubblica gara non sarebbero stati sopportati dal bilancio della Società.

Desta, infine, profonda perplessità la circostanza che la concessione di cui si discute abbia tuttora, a distanza di circa 12 anni dalla sua nascita, non solo ancora attuazione, ma addirittura, nuovo vigore con la stipulazione di atti aggiuntivi.

Al riguardo la Società dovrà assumere le più idonee iniziative tese, in via principale, a verificare il corretto andamento degli interventi richiesti, la loro necessità con

riferimento ai rigorosi indirizzi desumibili dal Piano di Impresa nonché l'economicità della prestazione pattuita nel lontano 1988.

8.4.4 Lavori di manutenzione straordinaria per il rifacimento pavimenti ed adeguamento al decreto legislativo n. 626 del 1994 della "Palazzina sociale".

L'importo dei lavori, inferiore ai 200 milioni di lire, consente di qualificare l'intervento, nell'ambito di quelli in genere appaltati dalla Società Poste Italiane, di media entità. L'esame del relativo carteggio, tuttavia, ha evidenziato una serie di anomalie che, per la loro ricorrenza, sono sintomatiche di un "modus operandi". Innanzi tutto le prospettate ragioni di urgenza, sulle quali si fonda il ricorso alla trattativa privata, appaiono del tutto formali non essendo corroborate da validi presupposti che evidenzino la necessità di un rapido espletamento dei lavori.

L'esperimento della trattativa privata preceduta da gara informale, nella fattispecie, ha evidenziato che delle tredici offerte presentate, tutte hanno indicato prezzi al ribasso con soglie variabili dal 18,810% e picchi del 48,112%. L'affidamento dei lavori è, poi, avvenuto alla ditta che aveva praticato un ribasso del 26,734%.

La circostanza induce la riflessione che, come accennato, gli importi dei progetti non siano definiti in modo rigoroso.

Il fatto rileva anche ai fini di un corretto espletamento della gara, poiché introduce il concreto rischio (nella specie realizzatosi) che molte delle offerte si appalesino anomale.

Una più rigorosa definizione degli importi dei progetti consentirebbe, quindi, di poter espletare gare con ribassi sicuramente più contenuti, ma senza dubbio adeguati alla prestazione richiesta.

La Sezione quindi, non può che richiamare l'attenzione sulla necessità di una rigorosa definizione dei progetti e dei relativi importi, che si intendono realizzare mediante appalti.

Analoghe considerazioni sono formulabili con riferimento ad altri contratti per lavori sui quali si è appuntata l'attenzione della Corte (esempio contratti Rep. n. 26/99 del 2/9/1999 e n. 7/99 del 1/4/1999).

8.4.5 Fornitura di arredi di vario tipo.

Per tale contratto, di importo complessivo di £. 1.734.340.000, la Società, ha precisato nella relazione illustrativa dell'acquisto, che il procedimento a trattativa privata è stato

seguito in osservanza del comma 4 lettera b) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 e successive modificazioni.

Al riguardo la Sezione considera che nella fattispecie la Società avrebbe potuto esperire un appalto concorso di natura comunitaria. La Società ha, comunque, giustificato il ricorso alla suddetta normativa per la necessità di campionare la serie di arredi disegnati su misura di una Studio di Architettura particolarmente qualificato e ciò per verificarne le funzionalità e la possibile industrializzazione allo scopo di ridurre il più possibile i costi ed avere gli elementi finali per poter espletare una gara omogenea per la fornitura di 4.000 nuove agenzie.

In effetti tale gara è successivamente stata espletata per la fornitura di 1.200 uffici postali pari al piano di intervento dei primi due anni.

8.4.6 Indagine sull'espletamento dell'attività contrattuale periferica in Toscana - Umbria.

La verifica ispettiva sull'attività contrattuale posta in essere dalle strutture territoriali di Poste Italiane in Toscana e in Umbria, sollecitata dalla stessa Corte, ha promosso la creazione di uno Specifico Nucleo di intervento ispettivo, presso la Direzione Ispettorato e Qualità.

Le principali carenze riscontrate nel corso delle indagini sono state di due tipi:

- l'eccessivo ricorso non solo (e soprattutto) all'affidamento diretto, ma anche alla trattativa privata, in forme e modi non consentiti dalle disposizioni vigenti;
- la mancata applicazione della normativa di carattere comunitario sia in merito ai contratti di trasporto postale, di pulizia e dei c.d. "Global Service" (che racchiudono il servizio di conduzione, fornitura combustibile e manutenzione integrale di impianti di riscaldamento e condizionamento).

I punti di maggiore criticità riscontrati nella regione Toscana sono simili a quelli accertati a Perugia (e si teme, secondo quanto viene riferito nella verifica ispettiva, "anche in buona parte del territorio nazionale"), mentre per la Filiale di Terni non sono stati evidenziati rilievi di consistente spessore.

E' opportuno premettere che sono stati verificati soprattutto contratti di importo superiore a £. 50 milioni, salvo alcune deroghe giustificate da necessità conoscitive particolari, sia perché tale importo è di per sé tanto rilevante da poter essere esaminato ai fini del controllo, sia perché sotto tale soglia è consentito dalla normativa vigente il ricorso a forme di contrattazione più semplificata.

Osservazioni di carattere generale possono essere espresse in merito:

- a) agli *appalti di lavori*, dove è stata rilevata la scarsa evidenza delle situazioni c.d. "*di urgenza*" addotte per giustificare il ricorso alla trattativa privata, sia pure previa raccolta di offerte.

Peculiare attenzione è stata riservata alla verifica di tutti i contratti di appalti di lavori relativi ad interventi di ristrutturazione, sistemazione, installazione impianti ed opere varie in un edificio patrimoniale di Firenze.

- b) Le irregolarità riscontrate nei *trasporti postali* si specificano nell'affidamento, in genere dopo un contratto stipulato a licitazione privata (solitamente risalente molto indietro nel tempo - talvolta anche di dieci e più anni) di obbligazioni "*in via provvisoria*" che hanno delle caratteristiche particolari: sono generalizzate a tutti (o quasi tutti) i contratti stipulati dalle Filiali della Toscana tranne, *unica eccezione, la Filiale di Siena*, che ha indetto una gara comunitaria per i trasporti postali, che è stata regolarmente svolta con aggiudicazione.

Per operare secondo la normativa vigente e l'osservanza delle direttive comunitarie, ciascuna Filiale avrebbe dovuto eliminare i frazionamenti costituiti dai vari contratti attualmente esistenti in ciascuna provincia raggruppandoli in uno solo, in tal modo avrebbe superato il limite del valore stabilito dalla soglia comunitaria (notoriamente 200.000 ECU, pari a £. 406.343.780) ed indetto una gara a livello comunitario.

- c) Sui *contratti di igiene ambientale* si osserva che, mentre per quattro contratti si è provveduto ad indire una gara a livello comunitario (con asta pubblica), per altri cinque esiste ancora un contratto stipulato a seguito di trattativa privata. Anche per questi ultimi cinque contratti, si sarebbe potuta usare la stessa procedura dell'appalto a livello comunitario se i contratti fossero stati raggruppati in un solo contratto.

- d) Per i *contratti di locazione immobiliare*, non sono emerse irregolarità.

- e) La documentazione afferente i contratti relativi a *forniture (acquisti)*, non ha evidenziato sostanziali irregolarità.

- f) Per quanto riguarda i contratti *Global Service* le principali osservazioni rilevate sono le seguenti:

- frazionamento del servizio ;
- contratti (triennali) che, per il loro importo, dovevano essere già soggetti a gara comunitaria;
- ricorso ad *un'unica ditta*, già manutentrice dell'impianto (quindi, mancanza di gara) con un aggiudicazione su presentazione dell'offerta senza alcun ribasso;

- assenza del parere di congruità dell'organo tecnico (attualmente il Polo Immobiliare), che doveva essere necessario tanto più se si considera il fatto che tali contratti erano i primi Global Services stipulati, di qui l'importanza di acquisire il parere tecnico sull'importo della prestazione relativa al costo di tutti i servizi prestati.

La verifica dei lavori eseguiti nel citato edificio nel triennio 1996-1999 ha fatto emergere una serie di irregolarità. In particolare:

- il complesso dei lavori eseguiti nell'edificio, per un importo netto liquidato di £. 1.195.385.678, è stato *frazionato in più* lotti, pur presentandosi non occupato da persone e cose il piano interessato alla maggior parte degli interventi. Detto *frazionamento risulta in contrasto con la legge n. 104/94 art. 24, comma 4, nonché la legge n. 71/94 art. 10 lettera m).*
- L'edificio è soggetto alla tutela artistica di cui alla legge 1 giugno 1939, n. 1089. Agli atti *non risulta alcuna richiesta alla competente Sovrintendenza ai Beni Architettonici al fine di ottenere l'autorizzazione allo svolgimento dei lavori. Tale omissione comporta, ai sensi dell'art. 59 della legge suddetta la pena dell'arresto da 6 mesi ad un anno, ed un'ammenda da £. 1.500.000 a £. 75.000.000 (legge 24/11/1981, n. 689), nonché la possibilità da parte della Sovrintendenza di richiedere il ripristino dello stato originario dell'edificio.* Agli atti è stata rinvenuta un'autorizzazione in data 11/11/1983 della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 2 del DPR.n.3837/1994 (ex art. 81 del DPR 24/7/1977, n. 616) relativa all'edificio in oggetto, presentata dall'ex Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, in data 2 ottobre 1981, comunque subordinata al placet della Sovrintendenza dei Beni Architettonici.
- Dall'esame della contabilità dei lavori emerge l'esecuzione di opere che interessano le strutture dell'edificio (apertura di vani porta su murature) senza nessuna autorizzazione da parte del Genio Civile, agli atti non risulta alcun progetto esecutivo con le relative verifiche statiche.
- Con nota del 4 marzo 1999 *il Ministero delle Finanze, rivendicando la proprietà demaniale dell'edificio*, ha richiesto copia delle autorizzazioni e concessioni edilizie rilasciate dal comune di Firenze; copia della denuncia del Genio Civile delle opere eseguite sulla struttura dell'edificio, nonché della presentazione della domanda di autorizzazione a sanatoria dell'esecuzione dei lavori eseguiti. Agli atti non è stata reperita alcuna risposta da parte delle Poste. Appare opportuno sollecitare un immediato accertamento circa la proprietà dell'edificio, al fine di evitare l'apertura di un contenzioso economicamente pregiudizievole per la Società.

- I progetti esaminati sono risultati mancanti dei disegni esecutivi (di cui all'art. 6 della legge n. 104/1994) e di analisi di prezzo delle partite di lavoro non elencate nei prezziari in uso in Poste Italiane.
- Il *Polo Immobiliare non ha predisposto i piani di sicurezza* per i progetti per i quali la legge n. 494/1996 li prescrive.
- Sono state riscontrate *irregolarità contabili* nel contesto della conduzione dei lavori.
- E' stata *completamente disattesa la legge n.55/1990* (nella parte concernente il *subappalto*) in tutte le fasi della trattativa contrattuale e della conduzione dei lavori.
- E' stato rilevato un ricorso concernente la perizia di variata distribuzione della spesa e suppletiva: in 4 casi su 6 l'importo dei maggiori lavori ha superato i limiti consentiti dall'art. 30, 3 comma della legge n. 109/1994.

Queste risultanze hanno reso necessarie ulteriori verifiche tecniche sui lavori eseguiti.

Sono state individuate le aree di responsabilità da ascrivere rispettivamente al Polo Immobiliare, alla Filiale ed alla Sede Regionale. Sugli esiti definitivi della presente indagine e sulle ricadute in termini giudiziari ed amministrativi sulla Società Poste la Corte riferirà nella prossima relazione.

9 - SISTEMA DEI CONTROLLI

9.1 *Vigilanza governativa.*

L'emanazione del decreto legislativo del 22 luglio 1999 n. 261, che recepisce la direttiva europea 97/67, sull'armonizzazione dei servizi postali europei introduce modifiche sostanziali nel quadro normativo di riferimento per il sistema postale italiano, anche per quel che riguarda il ruolo del Ministero delle Comunicazioni che viene individuato quale Autorità di regolamentazione del settore.

Il Ministro delle Comunicazioni, oltre a questa nuova veste, continua a svolgere il compito istituzionale di Autorità di vigilanza governativa su Poste Italiane SpA, insieme al Ministero del Tesoro, che svolge la sua attività di vigilanza anche in qualità di azionista unico dell'intero capitale sociale.

Gli adempimenti di competenza del Ministero delle Comunicazioni in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale sono molteplici e sono stati dettagliatamente indicati nell'art. 2¹ del citato decreto legislativo n. 261/99.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2000, n. 29 è stata pubblicata la delibera del Ministero delle Comunicazioni con la quale, ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo n. 261/99, viene individuata l'area di riserva da affidare a Poste Italiane S.p.A.

Al fine di porre la Società stessa in condizione di adempiere agli obblighi del servizio universale, l'ambito della riserva è stato individuato in ragione dell'attuale squilibrio accertato tra costi e ricavi del servizio universale.

¹ In particolare, il Ministero delle Comunicazioni nella sua qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale:

- a) definisce l'ambito dei servizi riservati;
- b) opera la scelta del fornitore o dei fornitori del servizio universale dopo il regime transitorio;
- c) verifica il rispetto degli obblighi connessi all'espletamento del servizio universale;
- d) determina i parametri di qualità del servizio universale;
- e) controlla periodicamente le prestazioni facenti parte del servizio universale;
- f) assicura il rispetto degli obblighi legati alla separazione contabile fra i diversi servizi in relazione all'espletamento del servizio universale;
- g) vigila sugli accordi relativi alla posta transfrontaliera;
- h) adotta i provvedimenti per realizzare l'accesso alla rete postale pubblica (ad esempio: posta elettronica ibrida);
- i) vigila sul rispetto delle norme tecniche da parte del fornitore del servizio universale;
- j) accerta che nell'ambito della gestione del servizio universale siano date pubblicamente agli utenti le informazioni sulle condizioni generali di accesso ai servizi, sui prezzi e sul livello di qualità;
- k) procede al rilascio delle licenze individuali e conseguimento delle autorizzazioni generali;
- l) espleta i controlli e le verifiche sui licenziatari e nei riguardi dei titolari di autorizzazioni generali;
- m) definisce la nozione di "numero significativo di persone" allo scopo di definire l'ambito della pubblicità diretta per corrispondenza;
- n) provvede all'emissione di carte valori postali;
- o) concorre a determinare la struttura tariffaria ed il metodo di adeguamento alle tariffe;
- p) tiene a disposizione le informazioni circa i sistemi di contabilità dei costi applicati dal fornitore del servizio universale e trasmette dette informazioni alla Commissione europea, su richiesta;
- q) assicura il rispetto da parte del fornitore del servizio universale dell'obbligo di pubblicazione annuale delle informazioni relative al numero di reclami e al modo in cui sono gestiti.

L'area delle prestazioni da riservare al fornitore del servizio universale riguarda gli invii di corrispondenza interna e transfrontaliera inferiore ai 350 grammi e di prezzo inferiore a lire 6.000 e il recapito della posta generata in via telematica (posta elettronica ibrida). Precedentemente, l'area della riserva era più ampia prescindendo da limiti di peso e di prezzo.

Indipendentemente dai limiti di prezzo e di peso, sono stati compresi nella riserva gli invii raccomandati relativi alle procedure amministrative e giudiziarie.

Inoltre, come prescrive l'art.1, 2 comma, lettera h) del decreto legislativo e secondo quanto prevede la direttiva comunitaria, la delibera ha fissato in 10 mila il "numero significativo di persone" alle quali deve essere inviata la pubblicità diretta per corrispondenza, allo scopo di una diversificazione di detta pubblicità dai comuni invii di corrispondenza.

Pertanto, la pubblicità diretta per corrispondenza (direct marketing sopra i 10 mila pezzi) non viene inclusa nella riserva postale italiana a differenza di ciò che accade in quasi tutti gli altri Paesi europei.

Conseguentemente, è definita anche l'area nella quale possono agire gli operatori privati, che, sulla base di licenze individuali, possono espletare singole prestazioni del servizio universale non rientranti nell'area di riserva. Così come possono operare in libera concorrenza, al di fuori del servizio universale, tutti gli interessati che a tale scopo dovranno conseguire un'autorizzazione generale.

Viene totalmente liberalizzata l'autoprestazione (ossia, il servizio postale in proprio), nonché il servizio di scambio dei documenti.

Sono stati pubblicati i regolamenti con i quali il Ministero delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale, ha stabilito la disciplina sia per "il rilascio delle licenze individuali" (D.M. 4 febbraio 2000, n. 73, pubblicato nella G.U. del 30 marzo 2000, n. 75), sia per l'emanazione delle "autorizzazioni generali" (D.M. 4 febbraio 2000, n. 75, pubblicato nella G.U. 31 marzo 2000, n. 76).

L'area della riserva verrà rivista periodicamente dal Ministro delle Comunicazioni per eventuali riduzioni in funzione dell'andamento dell'onere del servizio universale.

Nel corso del 1999 vi è stata una fitta attività informativa da parte della Società Poste Italiane nei confronti del Ministero delle Comunicazioni e del Ministero del Tesoro, che ha riguardato diverse questioni, fra le quali :

- tutela dei servizi riservati a Poste SpA;
- direttiva U.E. 97/67 e attuazione D. L.gvo n. 261/99;

- agevolazioni tariffarie per gli invii elettorali;
- Finanziaria 2000: contributi all'editoria;
- il risanamento e sviluppo settore "pacchi";
- individuazione dei beni del patrimonio immobiliare aziendale;
- interventi normativi connessi alla manovra finanziaria (riguardanti i servizi postali e di bancoposta).

Particolarmente rilevante è stata l'attività svolta dal Ministero delle Comunicazioni nel corso del 1999 in ambito europeo mediante una costante informativa resa al Commissario Europeo per la concorrenza sull'evoluzione della legislazione postale in Italia e sugli sviluppi del mercato, nonché sulle possibili modalità di fornitura del servizio universale fino all'approvazione del decreto legislativo n. 261/1999.

L'iter di approvazione del predetto decreto è stato decisamente travagliato ed anche i momenti successivi alla sua entrata in vigore hanno dato luogo ad iniziative varie per contrastarne l'attuazione da parte degli operatori privati che vedono nel provvedimento un ostacolo all'apertura del settore al mercato.

L'attività informativa è proseguita anche nei primi mesi del 2000 per fornire informazioni e chiarimenti all'attuale Commissario Europeo per la concorrenza, il quale in data 6 gennaio 2000 ha inviato una dettagliata lettera al Ministro delle Comunicazioni esponendo alcuni commenti in ordine al nuovo decreto legislativo sui servizi postali. Le osservazioni del Commissario Europeo attengono essenzialmente:

- all'esistenza di differenti opinioni sulla natura della posta elettronica ibrida;
- all'estensione dell'area di riserva riconosciuta al fornitore del servizio universale;
- alla conseguenze del decreto per le concessionarie e per gli altri operatori privati;
- alla metodologia per la determinazione del costo del servizio universale;
- alle caratteristiche e alle determinanti dello sviluppo del mercato postale italiano.

Per rispondere alle suesposte questioni, è stato organizzato uno specifico incontro presso la sede della Commissione europea nel corso del quale i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni unitamente all'A.D. e ad alcuni manager del vertice di Poste Italiane S.p.A., hanno fornito informazioni ed appunti su ciascuna materia.

Infine, per completezza di esposizione, occorre dar notizia della procedura d'infrazione avviata di recente (il 16 maggio 2000) dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato Italiano, in base alla quale la Repubblica Italiana avrebbe violato gli artt. 86 paragrafo 1, e 82 del Trattato, estendendo l'area riservata a vari mercati distinti e

separati, e cioè ai servizi a valore aggiunto della posta elettronica ibrida, della corrispondenza amministrativa per espresso e della corrispondenza aziendale locale.

Pertanto, la Commissione Europea ha chiesto al Governo Italiano di adottare, entro il termine di due mesi, le misure necessarie per porre termine a queste infrazioni.

9.2 Controlli interni

9.2.1 Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale al suo secondo anno di attività nella Società Poste Italiane, ha svolto il proprio compito, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 11) e riunendosi formalmente in 21 sedute.

L'organo collegiale, in conformità al disposto di cui all'art. 2403, 3° comma, ha eseguito a campione verifiche esterne presso le Filiali (Roma, Milano, Terni, Perugia, Trieste, Siena e Bologna 1), verifiche periodiche della contabilità presso la Direzione Centrale Amministrazione nonché verifiche presso la Cassa Centrale, che hanno formato oggetto di specifici verbali debitamente trasmessi alla Società, ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei conti.

9.2.2 Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione.

La Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione, in seguito "Direzione Controllo", nel corso del 1999, in base alle informazioni fornite dalla stessa Direzione, ha operato con i seguenti 4 servizi: 1) Strategie e Mercati; 2) Controllo e Reporting; 3) Procedure e Staff Tecnico; 4) Piani e Nuove Iniziative.

L'attività svolta da ciascun servizio e i progetti più importanti realizzati dalla Direzione vengono di seguito illustrati.

A) Attività istituzionale

Servizio Strategie e Mercati

L'attività istituzionale di questo servizio è costituita dall'analisi del mercato e della concorrenza sotto i profili economico e normativo. In tale quadro sono stati sviluppati lavori di approfondimento per la valutazione economica degli effetti derivanti sia dal recepimento della Direttiva 97/67, sia dai provvedimenti legislativi e dalle procedure amministrative riguardanti il mercato e la concorrenza (es: Posta Ibrida e autorizzazione per il lancio di Posta Prioritaria).

Sono stati effettuati studi per:

- l'analisi della domanda, dell'offerta e della potenzialità economica di nuovi servizi, quali ad es. E-Commerce e Sanità (quest'ultima intesa come ipotesi di collaborazione con le istituzioni sanitarie nazionali nell'ottica di uno sfruttamento delle potenzialità della rete postale);
- il confronto con alcuni concorrenti italiani e con i principali operatori postali europei;
- la struttura di costo;
- le politiche di sviluppo anche attraverso acquisizioni.

Il servizio, inoltre, è responsabile dei rapporti con l'Istat, specie per quanto attiene l'inserimento dei servizi di Poste Italiane nel paniere Istat.

Servizio Controllo e Reporting

L'attività istituzionale ha riguardato l'elaborazione del budget aziendale per centro di responsabilità centrale; del budget commerciale fino a livello di Filiale; della consuntivazione a livello aziendale, di centro di responsabilità centrale e di prodotto. Il Servizio ha curato il miglioramento della strumentazione di controllo di Poste Italiane anche attraverso il coordinamento di alcuni progetti di cui verrà riferito in prosieguo.

Il Servizio nel luglio 1999 ha prodotto la "Separazione Contabile" sull'esercizio 1998 ed ha attualmente in elaborazione quella sull'esercizio 1999. La società di revisione nel novembre 1999 ha comunicato alla Società Poste Italiane che la separazione contabile del 1998 già risponde agli obblighi previsti dalla legge per il fornitore del servizio Universale assolvendo in anticipo la scadenza prevista per il 10 febbraio 2000 di cui all'art. 7, punto 1, del D.lgs n. 261/99.

Nel corso del 1999 è stata avviata una iniziativa di avvicinamento delle strutture di governo centrale ai presidi territoriali a livello locale, chiamata "Poste incontra Poste". A supporto dell'iniziativa il servizio ha prodotto per ogni "tappa" (Regione) un documento contenente dati ed informazioni sulle variabili socio-economiche del territorio di ogni singola area geografica di "tappa" e gli andamenti gestionali delle corrispondenti organizzazioni territoriali.

Servizio Procedure e Staff Tecnico

Il servizio ha il compito di sviluppare e mantenere l'asse del controllo di gestione societario, di sviluppare le procedure contabili del controllo di gestione, nonché garantire, attraverso procedure e rapporti diretti con i controller delle Divisioni, la

corretta realizzazione del sistema di controllo gestionale sul territorio e la qualità ed omogeneità delle informazioni.

Nel corso dell'anno 1999 e primi mesi del 2000 il Servizio si è occupato in particolare:

- di attività di formazione della struttura Help Desk, costituita nel 1998 per il supporto al territorio, attraverso incontri periodici con i controller finalizzati all'analisi della qualità e tempestività dei dati.
- dello sviluppo e messa a punto della procedura di Regolamentazione invio dati mensili di consuntivo dal territorio alla Direzione Controllo. Con tale procedura vengono chiarite le regole per l'invio, da parte delle strutture territoriali, dei dati relativi alla produzione e si identificano le attività di controllo e le responsabilità degli enti coinvolti nel processo.
- della predisposizione, della "Procedura per l'aggiornamento del Piano dei Conti e del Piano dei centri di Costo" che regola le modalità di aggiornamento dei sistemi informativi aziendali in aderenza a nuove esigenze gestionali ed amministrative e ai cambiamenti organizzativi.
- della definizione della "Procedura Investimenti" che regola il processo di autorizzazione e valutazione della spesa per investimenti.
- della predisposizione della "Lista dei Poteri", in aderenza alla nuova struttura organizzativa e con identificazione dei poteri necessari a ciascuna funzione aziendale per svolgere le attività di propria pertinenza. Inoltre, è stata predisposta ed è in corso di definizione, la "Procedura Deleghe Poteri" che regola il processo di manutenzione delle deleghe dei poteri, per successivi ed eventuali cambiamenti ed integrazioni.
- della predisposizione di un "Sistema di controllo societario" avente finalità gestionali per monitorare gli aspetti patrimoniali delle società del gruppo Poste Italiane.

Servizio Piani e Nuove Iniziative

Le attività svolte dal Servizio avviato dal 1° luglio 1999 hanno riguardato l'avvio di un processo sistematico di pianificazione e budgeting di Gruppo che ha consentito di elaborare con input bottom-up il Budget 2000. L'attività di pianificazione ha riguardato oltre al conto economico anche la gestione finanziaria e patrimoniale, sviluppando analisi e sintesi direzionali per l'alta direzione.

Il Servizio ha partecipato alla valutazione di numerose iniziative e progetti industriali proposti dalle Divisioni/Direzioni a supporto del processo autorizzativo/decisionale ed

ha effettuato il monitoraggio degli oltre 150 progetti di ristrutturazione previsti dal Piano di Impresa, controllando lo stato di avanzamento e i risultati attesi.

B) Progetti speciali

La Direzione, attraverso la collaborazione dei Servizi, si è occupata principalmente del miglioramento della strumentazione di controllo, soprattutto per quanto riguarda la consuntivazione dei risultati per centro di responsabilità e per prodotto, definendo l'architettura dei sistemi di rilevazione contabile e migliorando il flusso informativo.

Questa attività di miglioramento della strumentazione di controllo è stata accompagnata da una intensa attività formativa per le strutture di PRC territoriali e centrali che ha interessato complessivamente circa 700 addetti al controllo.

I principali progetti avviati e/o conclusi dalla Direzione nel corso del 1999 vengono di seguito illustrati.

• Introduzione del modulo SAP-CO (controllo di gestione)

L'introduzione di SAP-CO (vedi ante 3.13) ha coinciso con il cambiamento della struttura organizzativa aziendale ed ha consentito di rivedere i centri di responsabilità dell'Azienda (circa 20.000), collocando in anagrafica circa 180.000.

Tale introduzione ha consentito, altresì, di rivedere il piano dei conti, unico per la contabilità generale e per quella analitica, ottenendo quindi la "quadratura contabile" immediata dei costi gestiti (personale e altri costi) da ogni unità organizzativa. Un prodotto correlato a tale attività è stato lo sviluppo, del report del personale, in forma automatizzata e quindi tempestivo e altamente disaggregabile in tutte le possibili composizioni aziendali dei centri di responsabilità (dalla singola unità alla Divisione, al totale Azienda).

• Separazione contabile (controllo per prodotto)

La separazione contabile, la cui istituzione è imposta dalla legge (art. 7 del D. Lgs 261/99), costituisce anche un sistema di controllo per prodotto. Il sistema SAP-CO ha consentito di migliorare le rilevazioni di contabilità analitica anche per quanto riguarda i costi per centro di responsabilità. Qualora un centro di responsabilità svolga attività per più prodotti è necessario rilevarne i costi per ognuno di essi attraverso la metodologia dell'activity based costing (ABC), utilizzata dalle principali aziende di servizi (anche quelle postali) che impiegano personale dipendente (ovvero presentano una struttura di costi fissi).

Nel corso dell'esercizio 1999, è stato rivisto anche questo sistema di rilevazione contabile: sono stati ridefiniti i servizi/prodotti oggetto di analisi (84) ed è stato rivisto per ognuno di essi il flusso di lavorazione.

- Transfer Price (controllo per centro di responsabilità).

Con la disponibilità della contabilità analitica e della contabilità per prodotto, è stato sviluppato anche il sistema di transfer prices. Ciò ha consentito di sviluppare, attraverso l'analisi dei flussi di lavorazione dei prodotti, delle attività scambiate per ogni prodotto tra una Divisione e l'altra della stessa Azienda. Le Divisioni hanno condiviso le "attività scambiate" e attualmente stanno negoziando il "prezzo" (Transfer Price) a cui scambiare tali attività, sulla base di metodologie proposte dalla Direzione Controllo.

La definizione dei transfer price consentirà di attribuire, senza duplicazioni, i ricavi delle singole Divisioni, facilitando il controllo sui conti Divisionali, essendo già i costi ripartiti attraverso la contabilità analitica.

- Miglioramento della qualità delle informazioni.

La Direzione si è occupata anche del miglioramento della qualità e del flusso di raccolta delle informazioni. In proposito vanno menzionati sia il lavoro di aggiornamento del modello di rilevazione gestionale della produzione (RIPRO) sulla base dei nuovi prodotti offerti dalla Società e dalle nuove normative di riferimento, sia la predisposizione del "manuale operativo" per la redazione del modello RIPRO e del trattamento delle informazioni nonché la meccanizzazione dello stesso modello, resa possibile dalla informatizzazione degli oltre 14.000 Uffici Postali.

Col nuovo RIPRO si catturano immediatamente i dati dei servizi finanziari dalle procedure di sportello, mentre vengono digitati direttamente in Ufficio Postale i dati relativi ai servizi postali. Ciò ha eliminato un lavoro pesante di compilazione dei moduli prima manuali, di numerose copie e quadrature e di errori materiali, liberando risorse per attività più produttive.

9.2.3 Direzione Centrale Ispettorato e Qualità

Nel corso dell'esercizio 1999 la Direzione Centrale Ispettorato e Qualità (DCIQ) ha definito il proprio assetto organizzativo sia a livello centrale che periferico, rimodulando le proprie risorse umane (676 unità del 1999). E' aumentata considerevolmente la quantità degli interventi ispettivi a comprova dell'esistenza di aree critiche e di elementi di debolezza nel sistema dei controlli di primo livello delle procedure operative della Società.

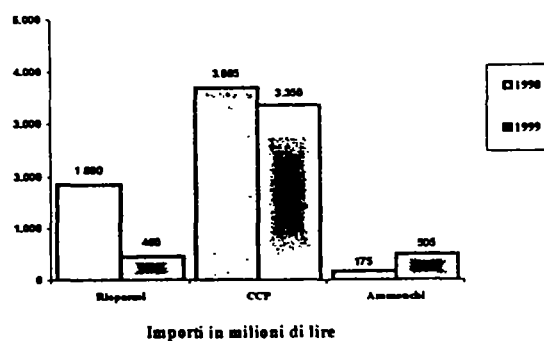
Per lo svolgimento della propria attività, l' "Ispettorato" ha pianificato gli interventi da realizzare e in funzione dei nuovi prodotti offerti dalla Società, delle nuove procedure operative nonché della rinnovata e mutevole organizzazione della stessa Società, ha avviato la costituzione di specifici Nuclei Ispettivi Specialistici (N.I.S.) e di Gruppi di lavoro interfunzionali con altre Divisioni e Direzioni aziendali. I dati e le informazioni sull'attività svolta sono di seguito raggruppati in base ai 4 principali settori di intervento: servizi finanziari, servizi postali, sicurezza fisica e sistemi informativi.

Servizi Finanziari.

Poste Italiane, accanto ai servizi tradizionali quali i conti correnti, i libretti di risparmio e i buoni postali fruttiferi, offre ora nuovi servizi che, alimentando flussi finanziari da e per gli uffici di notevole entità, espongono la società a rischi patrimoniali e di immagine che devono essere contenuti tramite un sistema di controllo interno volto alla prevenzione di abusi e irregolarità. In tale contesto si inserisce l'attività svolta dai Servizi Finanziari di Ispettorato, che nel corso del 1999 ha continuato ad effettuare un consistente numero di ricognizioni contabili (c.d. verifiche di cassa) ed ha incrementato il numero delle ricognizioni gestionali, eseguite presso gli Uffici Postali (+ 57% rispetto al 1998) e presso le Casse provinciali. Dall'attività di controllo sono emersi abusi ed irregolarità con danni patrimoniali le cui entità nei settori verificati, poste a confronto con il 1998, sono riportate nel prospetto che segue e nella relativa rappresentazione grafica:

Tipologia atto criminioso	Settore	Importi	
Frodi	Risparmi	1.170.000.000	490.000.000
Frodi	c.e.p.	3.685.000.000	3.395.000.000
Ammanchi dolosi di cassa	Consistenza stato di liquidità agenzie	175.000.000	505.000.000
Totale		5.030.000.000	4.390.000.000

Danni patrimoniali nei settori verificati



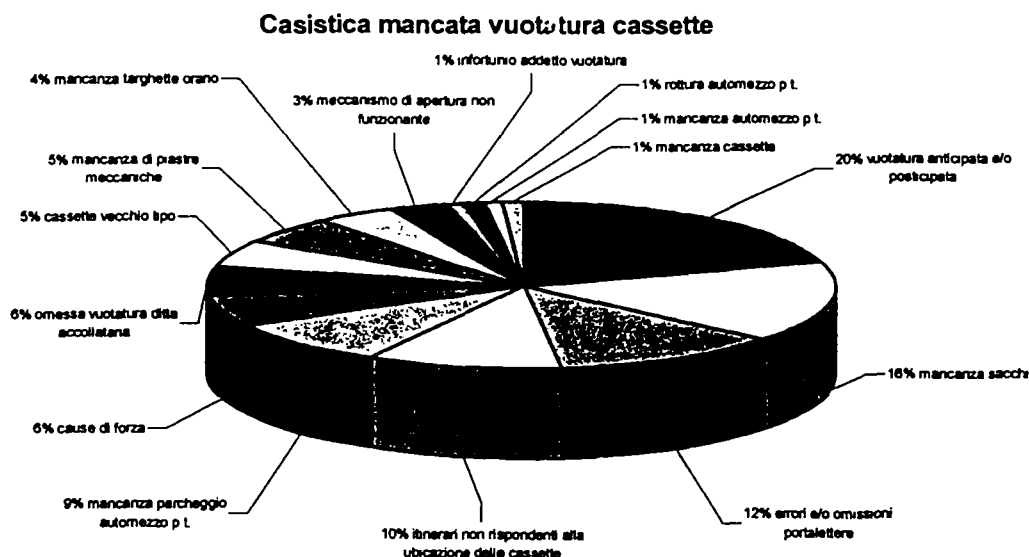
Nell'ambito dei controlli per i servizi finanziari, vanno segnalati gli interventi specialistici sia tradizionali, per le Casse di Filiale e per il Servizio Risparmi, sia quelli di nuova istituzione per le casse di compensazione, per il servizio sportelli di Filiale, per il servizio vaglia unificato, per i CUAS e per le Casse Amministrazione e Acquisti. I controlli su queste ultime hanno evidenziato che le irregolarità si concentrano, in massima parte, nell'Italia meridionale.

In materia di attività contrattuale è stato costituito un Nucleo di intervento ispettivo con il compito di verificare le procedure per la stipula dei contratti e che, nella prima fase, ha interessato le strutture territoriali della Toscana e dell'Umbria. (vedi ante 8.4.6).

Servizi Postali

L'Ufficio Servizi Postali di Ispettorato controlla la sicurezza dei prodotti/servizi, previene o reprime comportamenti che violino leggi o norme e verifica la funzionalità e l'efficacia dei processi lavorativi.

Con riferimento agli interventi a carattere generale va segnalata l'attività di monitoraggio sulla vuotatura delle cassette di impostazione. La raccolta dei dati ha evidenziato come tra le cause principali che determinano la mancata vuotatura delle cassette di impostazione risultano la vuotatura anticipata o posticipata delle stesse (20%), nonché la mancanza dei sacchi (16%). La classificazione di tutte le anomalie riscontrate è illustrata nella seguente rappresentazione grafica:



Con riferimento agli interventi specialistici, sono stati effettuati vari controlli settoriali sia nei centri di lavorazione postali sia su alcuni processi di lavorazione di singoli prodotti, durante i quali sono stati individuati diversi elementi di criticità.

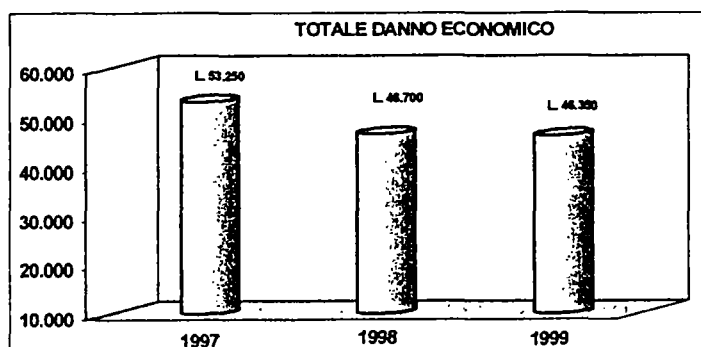
In particolare, con riferimento al fenomeno del "re-mailing", ovvero l'impostazione all'estero di corrispondenza interna, sono state accertate differenze tariffarie per circa 3 miliardi di lire. Consistente risulta anche l'attività svolta per la tutela della riserva postale che nel corso del 1999 ha realizzato complessivamente un totale di 1.402 interventi.

Sicurezza fisica

Tra le attività svolte per il controllo e monitoraggio dei sistemi di sicurezza e dei livelli di rischio vanno segnalate quella relativa alla elaborazione di una metodologia per la classificazione degli uffici sulla base di un'analisi del rischio esterno e quella relativa alla rilevazione statistica degli eventi criminosi. Con la prima sono stati classificati attualmente 110 uffici, e ciò consente alle funzioni aziendali competenti di poter disporre di uno strumento efficace per definire priorità e tipologie di intervento e quindi di investimento, in materia di sicurezza negli uffici postali.

In ordine alla rilevazione degli eventi criminosi ai danni dell'Azienda, le relative elaborazioni statistiche hanno consentito di evidenziare una riduzione nel numero totale degli eventi, non confortata tuttavia da una uguale riduzione del danno complessivo subito:

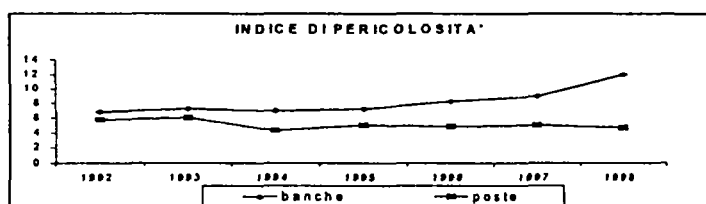
<i>Totale eventi riusciti (rapine e furti)</i>	n. 676
<i>Totale danno economico</i>	Lit. 46.350.000.000
<i>Valore medio danno/evento</i>	Lit. 69.000.000
<i>Riduzione del numero eventi, in danno rispetto al 1998</i>	-20,05%
<i>Riduzione danno economico</i>	-0,75%
<i>Aumento valore medio del danno</i>	Lit. 14.000.000



Il riallineamento del danno ai livelli del precedente anno 1998 è dovuto essenzialmente al verificarsi di eventi concentrati nel mese di dicembre ai danni di grandi infrastrutture e per importi in numerario di notevole entità.

Il Servizio Sicurezza Fisica sulla base di dati resi disponibili dall'ABI, attraverso la redazione di *Bancaforte*, ha elaborato una valutazione statistica di confronto tra le rapine subite dalle dipendenze bancarie e dagli uffici postali nel periodo 1992/1998. L'analisi ha messo in evidenza un indice di pericolosità (n° eventi/n° uffici %) degli uffici postali nettamente inferiore rispetto a quello delle agenzie bancarie. Infatti, nel periodo considerato, l'indice di pericolosità è in diminuzione per le poste mentre è in aumento per le banche:

$$\text{Indice di pericolosità} = \frac{\text{N° eventi} \times 100}{\text{N° Agenzie/Uffici}}$$



Sistemi informativi

Il Servizio Sistemi Informativi svolge la funzione di supporto e consulenza tecnico-informatica sia per la stessa DCIQ che per le altre Divisioni/Direzioni di Poste Italiane. La sfera di azione attiene alla verifica della sicurezza informatica e all'analisi dei rischi nonché allo sviluppo e gestione applicazioni.

10 - CONCLUSIONI

Al fine di una corretta valutazione dei risultati della gestione 1999, si è ritenuto di procedere nel corso della presente Relazione ad opportuni raffronti con la situazione consolidata dell'esercizio 1998 e, in taluni casi, con situazioni ancora precedenti, nonché con gli obiettivi prefissati dal Piano di Impresa.

E' il caso di ricordare che il Piano di Impresa 1998-2002 ha previsto interventi a tutto campo per il risanamento e il rilancio di Poste Italiane da realizzare con oltre 100 progetti nell'arco temporale del quinquennio. In "*corso d'opera*" i vari progetti sono stati messi a punto, sono stati aumentati fino a 150 e, nell'anno 1999, sono stati tutti avviati e, in parte, sono già conclusi.

E' stato realizzato il nuovo modello organizzativo, basato su una articolazione organizzativa di tipo divisionale con possibilità di adattamenti continui nel tempo per ottimizzare la presenza delle varie strutture nel territorio e per rafforzare progressivamente il ruolo e la capacità di azione delle Divisioni.

La presenza sul territorio, inoltre, è stata potenziata con nuove strutture specialistiche (Poli logistici, immobiliari e tecnologici).

Parallelamente alla rivisitazione della struttura organizzativa, è stato avviato un vasto piano formativo con interventi su tre grandi aree: la cultura d'impresa, lo sviluppo tecnologico e lo sviluppo dei prodotti/servizi.

Sul fronte del miglioramento della qualità dei servizi postali va menzionato il lancio (21 giugno 1999) del servizio di Posta Prioritaria: un prodotto di corrispondenza assente in Italia fino al momento del suo lancio, ma già presente da tempo in tutti i principali Paesi europei. Le performance di questo prodotto sono state pregevoli fin dall'inizio, tanto da contribuire ad un rapido e costante aumento dei volumi trattati. La logistica di questo nuovo prodotto ha riversato positivi effetti anche sulla lavorazione della Posta Internazionale.

Tra i progetti del Piano di Impresa che hanno maggiormente connotato le realizzazioni dell'anno 1999 va annoverato quello relativo all'informatizzazione e alla messa in rete di 14.500 uffici (di cui 14.000 a contatto con il pubblico e circa 500 direzionali).

Per la riconfigurazione e il rilancio della rete territoriale è stato predisposto il progetto Rete 2000, con l'obiettivo di affrontare e risolvere problematiche specifiche di efficienza e qualità. All'interno di questo progetto sono stati "aperti" specifici cantieri:

- restyling - interventi per migliorare l'immagine degli uffici in tempi brevi e con costi contenuti, riqualificando l'ambiente esterno e interno dell'ufficio;

- code - interventi mirati alla gestione dinamica delle code, per ridurre i tempi di attesa della clientela allo sportello;
- layout - interventi di riconfigurazione degli uffici postali per rafforzare l'immagine di Poste Italiane e migliorare la funzionalità dei punti vendita. E' stato realizzato un nuovo modello di ufficio postale che prevede tra l'altro la creazione di aree di consulenza separate per la clientela, aree self-service e segnaletiche multimediali. I primi quattro uffici sono stati aperti a Roma e a Milano verso la fine del 1999.

Il conto corrente postale rinnovato non ha invece visto la luce nel 1999, al contrario di quanto previsto dal Piano di Impresa. Il lancio del nuovo prodotto è avvenuto a maggio 2000, a causa del blocco posto da Banca d'Italia all'acquisto di Banca Proxima, il cui sistema informativo avrebbe consentito, secondo la Società, di accedere al tempo reale e di facilitare l'integrazione del Bancoposta con il sistema bancario dei pagamenti.

Quelli richiamati in questa sede sono alcuni tra i principali progetti del Piano di Impresa, la cui area di intervento, per la maggior parte di essi, attiene all'ufficio postale che rappresenta il fulcro dell'attività di Poste Italiane, dove in sostanza vengono collocati tutti i prodotti e servizi sia postali che finanziari.

La Corte, nell'attribuire valenza strutturale a tutti i progetti, manifesta, tuttavia, alcune perplessità in ordine alla integrale attuazione di tutte le iniziative previste quantomeno nella tempistica di realizzazione.

Una valutazione più corretta e compiuta potrà essere svolta dalla Corte soltanto a partire dagli inizi del 2001, quando sarà trascorso metà del tempo messo a disposizione per il completo risanamento aziendale e i primi risultati finora conseguiti saranno confermati, consolidati e migliorati. Allo stato, invece, è incontrovertibile ritenere che la piena efficacia del Piano di Impresa è condizionata dalla completa realizzazione di tutti i suoi progetti.

Nel corso della presente Relazione sono stati ampiamente riferiti i fatti di gestione. Si ritiene utile ricordare sinteticamente:

- la perdita netta (-1.284 mld) e la perdita operativa netta (-762 mld) si sono ridotte rispettivamente del 51,5% e del 50,4% rispetto al 1998;
- i ricavi totali (12.362 mld) sono cresciuti del 6,2%;
- i costi operativi (12.525 mld) sono diminuiti dello 0,8%;
- i costi del personale (10.053 mld) sono diminuiti del 2,7%;

- la qualità dei servizi è complessivamente migliorata e in particolare nei servizi postali sono stati raggiunti e in taluni casi superati gli standard di consegna sia nel corriere nazionale che in quello internazionale;
- l'impianto delle rilevazioni e rappresentazioni contabili è complessivamente migliorato con l'adozione del nuovo sistema gestionale integrato SAP.

I risultati gestionali e l'elencazione, sia pure sintetica fatta in questa sede conclusiva, dei principali progetti realizzati nell'anno 1999, sono segnali evidenti del decollo di una nuova strategia.

Tuttavia, come peraltro illustrato nel presente referto, la Corte non può esimersi dal formulare talune notazioni critiche in ordine alla composizione dei costi e dei ricavi aziendali.

Il costo del personale, nonostante una contrazione del 2,7%, appare ancora piuttosto elevato ove si tenga conto che il suo valore incide nella misura del 76,6% rispetto al totale dei costi e dell'83,2% rispetto ai ricavi delle vendite, mentre quest'ultimo rapporto è pari a circa il 70% per gli altri grandi operatori postali europei.

Non trascurabili sono gli oneri già sostenuti e che potranno essere sostenuti dall'Azienda per la risoluzione del contenzioso giudiziario promosso dal personale. Gli attuali amministratori hanno quindi dovuto procedere al progressivo incremento del Fondo che accoglie gli accantonamenti per le vertenze del personale, passato ad una consistenza nel 1999 di 397,8 mld. In proposito, la Corte sollecita l'opportunità di una più ampia utilizzazione dello strumento conciliativo al fine di ridurre il numero dei ricorsi e, conseguentemente, abbattere i relativi oneri.

Altra notazione attiene al credito vantato da Poste Italiane nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi da addebitare a fronte di personale di Poste Italiane che svolge servizio presso gli stessi (trattasi di personale comandato). Il costo di detti dipendenti per l'esercizio 1999 è pari a £ 159,3 mld mentre il credito attivo a tutto il 1999 è di £ 423,9 mld. La crescita di tale credito è ascrivibile a ritardi nella rendicontazione di tali costi ai Ministeri ed Enti Pubblici corrispondenti. Appare evidente l'esigenza di rendere più solleciti i vari adempimenti al fine di evitare l'effetto di trascinamento di crediti, peraltro di notevole entità.

In ordine ai ricavi, va rilevato che segnatamente agli esercizi 1998 e 1999, la gestione ha potuto beneficiare di contribuzioni dello Stato, a parziale copertura degli oneri sostenuti per lo svolgimento del servizio universale e delle perdite causate dalle tariffe agevolate all'editoria e al non profit. L'andamento di tali contribuzioni, previsto in

diminuzione per i prossimi anni, potrebbe causare uno squilibrio pericoloso nei conti aziendali, che certamente in parte dovrà essere coperto con maggiori efficientismi ma che dovrà trovare una soluzione strutturale attraverso l'utilizzo di tutte le leve compatibili con la Direttiva Europea (area riservata, fondo di compensazione, ecc.).

I ricavi del Bancoposta, seppure in aumento rispetto al 1998 (+8,1%), risultano inferiori di circa 400 miliardi rispetto alle previsioni del Piano di Impresa. Tali minori ricavi vengono attribuiti dalla stessa Società a fattori "esterni", tra cui, le minori giacenze sui conti correnti intestati alle Pubbliche Amministrazioni.

Con riferimento all'attività contrattuale, si è assistito a livello centrale ad una gestione improntata su nuovi criteri, così come indicato dallo stesso Piano di Impresa, attraverso la realizzazione di contratti quadro e all'affidamento in outsourcing di attività prima svolte in proprio. A livello periferico, invece, va rilevato il persistere di iniziative non ancora in linea con gli obiettivi aziendali. Infatti, è stato riscontrato il frequente ricorso alla proroga di impegni scaduti, attraverso le c.d. "obbligazioni provvisorie". Tale pratica, già più volte censurata dalla Corte, si associa ad un consistente ricorso alla trattativa privata in forme e modi non sempre conformi alle disposizioni vigenti. Sulle modalità con le quali viene attualmente svolta l'attività negoziale a livello periferico, la Sezione prospetta la necessità di attivare più severe forme di controllo interno.

La Corte, in definitiva, non può sottacere che fino a quando alcuni valori (quali il risultato di esercizio, l'EBIT e il MOL) hanno segno negativo, si è in presenza di una situazione di emergenza, che potrà considerarsi superata già a partire dall'anno in corso ove tutti i risultati siano in linea con quelli posti dal Piano di Impresa.

Quanto realizzato non può, quindi, essere considerato come un punto di arrivo ma l'inizio di un percorso che si preannuncia ancora lungo e con diversi ostacoli, in un mercato postale aperto ad una progressiva liberalizzazione e ad una concorrenza sempre più marcata.

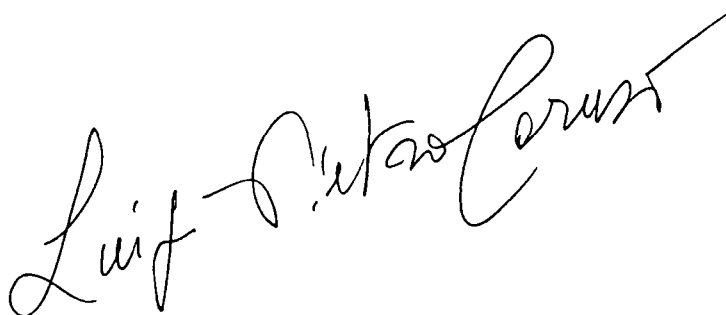
Conclusivamente, ad avviso della Corte permane la necessità di:

- incrementare i livelli produttivi, nel rispetto di principi economico-aziendali di corretta imprenditorialità, stante l'attuale produttività per addetto tra le più basse d'Europa;
- consolidare e migliorare la qualità postale poiché a fronte dei miglioramenti sussistono ancora aree di non soddisfazione;
- estendere il risanamento al settore delle stampe;
- accelerare il risanamento del settore pacchi;

- completare la semplificazione dell'offerta postale;
- continuare a perseguire una politica di contenimento dei costi.

E', inoltre, ben noto che nel 30% dei Comuni italiani non esistono banche ma solo sportelli postali e che in un altro 30% dei Comuni esiste solo una banca e uno sportello postale. La Sezione, pertanto, riconosce l'opportunità di favorire il processo di integrazione fra sistema dei pagamenti bancario e postale per consentire maggiori vantaggi a tutto il Sistema Paese.

Infine, la Corte segnala l'urgenza che, nelle sedi opportune, si proceda alla definizione delle questioni ancora aperte e che impongono a Poste Italiane una non completa operatività: Contratto di Programma - Protocollo d'Intesa Governo-Azienda-Sindacati - Regolamento per l'adeguamento della normativa del Bancoposta al Testo Unico della Finanza.

A handwritten signature in black ink, reading "Luigi Napolitano". The signature is written in a cursive, flowing style, slanted upwards from left to right.

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE S.p.A.

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verbale n. 4/2000

L'anno duemila, il giorno 5 del mese di aprile alle ore 15,15 si è riunito in Roma, presso la sede legale della Società - Viale Europa, 190 - 18° piano ala "A", il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:**OMISSIS**

- 4) Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/1999; _____

OMISSIS

Risultano presenti per il Consiglio di Amministrazione: _____

Presidente, prof. avv. Enzo Cardì; _____

Vice Presidente, prof. avv. Nunzio Guglielmino; _____

Amministratore Delegato, dott. Corrado Passera; _____

Consigliere, rag. Franco Corlaita; _____

Consigliere, dott. Gianni Grottola; _____

Consigliere, prof.ssa Maria Claudia Ioannucci; _____

Consigliere, dott. Antonio Pezzella. _____

Risultano presenti per il Collegio Sindacale: _____

Presidente, dott. Giancarlo Filocamo; _____

Sindaco effettivo, dott. Lionello Bartolomei; _____

Sindaco effettivo, dott. Antonino Scarnera. _____

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, assiste alla seduta il dott. Luigi Caruso, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo. _____

Sono presenti il Segretario del Consiglio di Amministrazione, dirigente Nicola Galasso e il dott. Michele Scarpelli, in qualità di Direttore della Segreteria degli Organi Statutari. _____

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di Statuto e risulta pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta,

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione il punto 4) dell'ordine del giorno:

Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/1999 e bilancio consolidato. _____

OMISSIS

Il Consiglio, preso atto di quanto esposto dall'Amministratore Delegato, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità ____

DELIBERA

1. di assumere il progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/1999 e il bilancio consolidato, che viene conservato agli atti della Società, unitamente alle note integrative e al testo della relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
2. di formulare la proposta di provvedere, tenuto conto del decreto del Ministero del Tesoro dell'11 giugno 1999 di determinazione

del patrimonio netto rivalutato della Società, alla copertura della perdita di esercizio 1999 di £.1.284.364.998.282 nel modo seguente: _____

- per £. 1.000 miliardi ricorrendo all'apporto a capitale sociale, per lo stesso importo, già versato in base all'art. 53, comma 13 della Legge 449/97 e acquisito nel patrimonio netto della Società; _____
- per le residue £. 284.364.998.282, iscrivendo la stessa a riporto come perdita residua nel bilancio di esercizio 2000.

In base a tale proposta il capitale sociale rimane di £. 2.561 miliardi.

Il Consiglio mette a disposizione dei Sindaci il progetto di bilancio predisposto e la relazione sulla gestione. _____

Il Consiglio dà infine mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche e integrare le proposte per l'Assemblea dei Soci. _____

OMISSIS

La riunione si conclude alle ore 17.30. _____

IL PRESIDENTE
(F.to Prof. Avv. Enzo Cardi)

IL SEGRETARIO
(F.to. Nicola Galasso)

Poste Italiane S.p.A.**Sede in Roma - Viale Europa, 190****Capitale sociale di £. 2561 miliardi****Verbale di Assemblea Ordinaria**

L'anno duemila, il giorno 9 del mese di maggio, alle ore 12,00, si è riunita in Roma, presso la sede legale delle Poste Italiane S.p.A. Viale Europa, 190 - 18° piano ala "A", l'Assemblea ordinaria dei Soci in seconda convocazione, essendo andata deserta l'Assemblea in prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:

1) Deliberazioni ex art. 2364 c.c: approvazione del bilancio della società chiuso al 31 dicembre 1999 e della relazione sulla gestione alla stessa data; _____

2) Varie ed eventuali. _____

E' presente per delega l'intero capitale sociale e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof. Avv. Enzo Cardi, nonché tutti i Sindaci effettivi, signori: _____

Presidente, dott. Giancarlo Filocamo; _____

Sindaco effettivo, dott. Antonino Scamera; _____

Sindaco effettivo, dott. Lionello Bartolomei. _____

Assistono all'Assemblea il Magistrato della Corte dei Conti Delegato al Controllo su Poste Italiane S.p.A. dott. Luigi Caruso e il dott. Michele Scarpelli, in qualità di Direttore della Segreteria Organi Societari. _____

Ai sensi di statuto assume la presidenza dell'odierna Assemblea il
Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale constata e dà
atto:

- che è presente l'intero capitale sociale portato dall'unico
azionista Ministero del tesoro, del bilancio e della
programmazione economica con sede in Roma Via XX
Settembre n.97, cod. fisc. 80226750588, (socio intestatario di n.
2.561.000.000 azioni rappresentanti l'intero capitale sociale),
rappresentato dalla dott.ssa Luciana Patrizi, giusta delega che
viene conservata agli atti della Società;
- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata mediante
avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Foglio delle
Inserzioni n. 86 del 12/4/2000 e che tutti i presenti sono stati
preventivamente informati sugli argomenti da trattare e che
nessuno degli intervenuti si è opposto alla discussione degli
argomenti medesimi, e perciò la presente Assemblea è
validamente costituita e idonea a deliberare sul suddetto ordine
del giorno.

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale
Nicola Galasso, Segretario del Consiglio di Amministrazione della
Società che, presente, accetta.

Il Presidente mette in discussione il primo punto dell'ordine del
giorno: Deliberazioni ex art. 2364 c.c.: approvazione del bilancio
della Società chiuso al 31/12/1999 e della relazione sulla gestione

alla stessa data.

Il Presidente riassume i punti più salienti del bilancio di esercizio 1999 della Società.

Il Presidente dà lettura della relazione di certificazione della società di revisione Reconta Ernst & Young in data 20 aprile 2000, che esprime parere favorevole sul bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 1999. Viene omessa la lettura della relazione degli Amministratori sulla gestione della Società.

A conclusione dell'intervento il Presidente fa presente all'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di provvedere, tenuto conto del decreto del Ministro del Tesoro dell'11 giugno 1999 di determinazione del patrimonio netto della Società, alla copertura della perdita di esercizio 1999 di L.1.284.364.998.282 nel modo seguente:

- per L. 1000 miliardi ricorrendo all'apporto a capitale sociale riferito alla seconda annualità, per lo stesso importo già versato in base all'art. 53, comma 13 della legge 449/97 e acquisito al patrimonio netto della Società;
- per le residue L. 284.364.998.282, iscrivendo lo stesso importo come perdita residua.

In base a tale proposta il capitale sociale rimane di L. 2.561 miliardi.

Successivamente prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Filocamo, il quale riassume le parti conclusive della

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio 1999. _____

Il Collegio Sindacale ritiene, pertanto, di poter esprimere parere
favorevole all'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/1999 e
alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal
Consiglio di Amministrazione. _____

L'Assemblea, preso atto di quanto esposto, all'unanimità _____

DELIBERA

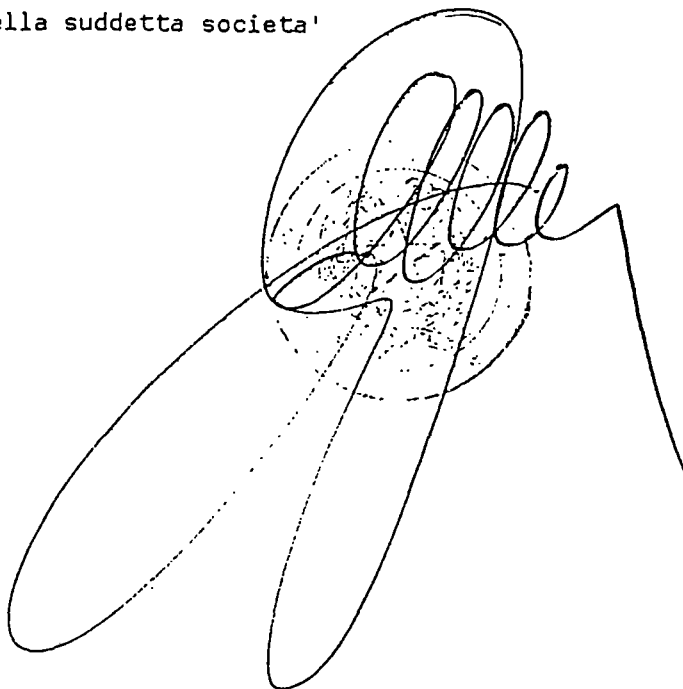
- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/1999, che viene trascritto nel libro degli inventari, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredato della relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
- di approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di provvedere alla copertura della perdita di esercizio di L.1.284.364.998.282 nei termini sopra indicati. _____

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesta la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 12.30. _____

Repertorio n. 25.455

Certifico io sottoscritto ~~PIERLUIGI~~ AMBROSONE, notaio in Roma, con studio in Roma alla via Domenico Cimarosa n. 18, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che la presente fotocopia - composta di tre fogli e' conforme a quanto risulta alle pagine da pg. n. 69 a pag. n. 72 del libro verbali delle assemblee della societa' Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma viale Europa n. 190, libro vidimato e regolarmente tenuto a norma di legge per quanto qui riprodotto.

Si rilascia a richiesta della suddetta societa'
Roma, 17 maggio 2000

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular, textured stamp. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the left. The stamp is partially obscured by the signature.

POSTE ITALIANE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 1999

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista delle
Poste Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio delle Poste Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori delle Poste Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto della legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 giugno 1999.
3. A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico delle Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni riportate nella nota integrativa:

• *Trasferimento dell'indennità di buonuscita a carico delle Poste Italiane*

La Legge Finanziaria 1998 ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2000 venisse soppressa la gestione separata per l'erogazione dell'indennità di buonuscita istituita presso l'Istituto Postelegrafonici (IPOST) e che contestualmente si attuasse il trasferimento in capo alle Poste Italiane degli obblighi assunti dall'Istituto nonché del patrimonio attribuibile a tale gestione da determinarsi a cura del Commissario appositamente incaricato della liquidazione della stessa. Nelle more di quest'ultimo adempimento è stata costituita una formale gestione commissariale con titolarità diretta di diritti ed obblighi derivanti dall'erogazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti di Poste Italiane S.p.A. La Società ritiene, anche alla luce di quanto è emerso in recenti riunioni presso il Ministero del Tesoro, che nessun onere potrà gravare sulla Società in conseguenza del trasferimento degli obblighi e del patrimonio di cui si è detto e, pertanto, nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 1999 non è stato effettuato alcun accantonamento a fronte di tale eventualità.

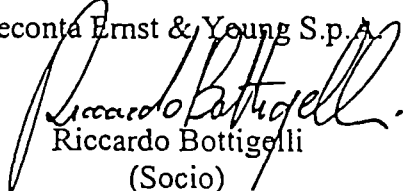
• *Gestione Bancoposta*

Le componenti patrimoniali del Bancoposta espresse in bilancio non trovano attualmente una completa riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. La loro informatizzazione (Progetto PGO), in corso di completamento, consentirà l'integrazione dei due sistemi di rilevazione e rendicontazione che è essenziale ai fini della completa riconciliazione e corretta classificazione delle poste patrimoniali del bilancio. Al riguardo si rileva che le operazioni di Bancoposta, essendo gestite per conto terzi, in linea di principio non producono effetti economici e sul patrimonio netto della Società.

• *Bilancio Consolidato*

La Società detiene significative partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato di Gruppo che viene presentato unitamente al bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato è stato anch'esso da noi esaminato e la relativa relazione di revisione è stata emessa in data odierna.

Roma, 20 aprile 2000

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Riccardo Bottigelli
(Socio)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

il 1999 è stato per Poste Italiane il primo anno di attuazione del Piano di Impresa adottato dal Consiglio di Amministrazione il 7 ottobre 1998, approvato con nota ministeriale del successivo 29 ottobre e discusso approfonditamente con le Organizzazioni Sindacali fino all'inizio di gennaio 1999. Da quel momento, il Piano di Impresa è entrato nella piena attuazione. Poste Italiane ha dato così l'avvio a un processo di radicale trasformazione, che deve portare entro il 2002 sia a raggiungere l'equilibrio economico, sia a migliorare in modo netto e continuo la qualità del servizio offerto ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione in tutti i settori di propria competenza: corrispondenza, pacchi, corriere espresso e logistica, servizi finanziari.

Il risanamento e il rilancio di Poste Italiane devono attuarsi in un contesto competitivo caratterizzato da processi di rapida trasformazione di tutte le nostre attività. I cambiamenti di scenario in atto impongono certamente di continuare a monitorare, affinare e talvolta anche adattare le scelte strategiche ai nuovi contesti. Ma più spesso, in un'azienda di servizi come la nostra, impongono di accelerare la realizzazione dei progetti, per cogliere le opportunità di sviluppo che si presentano e impedire che le iniziative dei concorrenti – in particolare quelli che derivano dall'applicazione delle nuove tecnologie ai processi di produzione e di scambio – ci indeboliscano sul mercato.

Per tali motivi, nel quadriennio 1999 - 2002 il Piano di Impresa prevede l'attuazione di più di cento progetti di risanamento e di sviluppo relativi a ciascuna delle attività in cui Poste Italiane è attiva. I progetti previsti sono stati tutti avviati; numerosi fra essi sono già stati realizzati, dando segnali concreti di miglioramento sia all'interno dell'Azienda, sia verso l'esterno. Valga per tutti il riferimento a Posta Prioritaria, che ha superato fin dal momento del lancio l'obiettivo di recapito di almeno il 70% degli invii entro un giorno.

La necessità di lanciare contemporaneamente un così grande numero di progetti deriva non solo dalla situazione oggettivamente critica in cui versava Poste Italiane al momento della sua trasformazione in società per azioni e dall'esigenza di riqualificare l'offerta complessiva dell'azienda, ma anche dall'accelerazione di alcuni fenomeni molto rilevanti:

- **crescente concorrenza** in tutti i mercati liberalizzati, che costituiscono già oggi la maggioranza dei nostri ricavi (per esempio, pacchi, corriere espresso, servizi finanziari, parte dei servizi postali);
- **crescente sostituibilità** dei prodotti postali tradizionali con nuovi mezzi di comunicazione (telefono, fax, e-mail, ...);
- **crescente concentrazione dell'offerta** in pochi grandissimi operatori internazionali nei vari segmenti sia del mercato postale sia di quello dei servizi finanziari.

I risultati raggiunti nel 1999 dimostrano che Poste Italiane può essere risa-

nata e rilanciata nei tempi previsti dal Piano di Impresa, a patto naturalmente che per l'intera durata del Piano l'impegno di tutte le parti in causa sia coerente con quanto presente nel Piano di Impresa stesso.

L'obiettivo del Piano di Impresa 1998-2002 è trasformare Poste Italiane in un'azienda efficiente e competitiva in tutti i principali settori di attività. Per il 1999 il Piano di Impresa prevedeva quattro priorità:

- dare un chiaro segnale di miglioramento della qualità postale;
- iniziare a ridurre in modo significativo le perdite della gestione;
- avviare il rilancio del Bancoposta;
- avviare tutti i principali progetti di risanamento e rilancio, tra cui, in particolare, la formazione delle risorse umane e l'informatizzazione degli Uffici Postali.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ POSTALE

Tutti i prodotti postali hanno messo a segno alcuni primi miglioramenti della qualità del servizio, certificati semestralmente e annualmente da organismi internazionali di controllo (Unipost Price Waterhouse per conto di IPC-International Post Corporation) o accertati attraverso sistemi di tracciatura elettronica (*Tracking and Tracing*).

Gli obiettivi previsti dal Piano di Impresa sono stati sostanzialmente raggiunti:

	TEMPI DI CONSEGNA (DOPO IL GIORNO DI INVIO)	OBIETTIVO 1999	RISULTATO IV TRIMESTRE 1999
POSTA PRIORITARIA	1giorno	70%	81%
POSTA INTERNAZIONALE			
IN USCITA	3 giorni	85%	85%
IN ENTRATA	3 giorni	85%	79%
POSTA ORDINARIA	3 giorni	80%	79%
POSTA RACCOMANDATA	3 giorni	80%	85%*
POSTACELERE	1giorno	98%	96%*

* dati da tracciatura elettronica

Posta Prioritaria

Il 21 giugno Poste Italiane ha lanciato la **Posta Prioritaria**, un prodotto di corrispondenza di massa a prezzo contenuto (1.200 lire), in grado di essere recapitato entro il giorno successivo all'invio. Un prodotto fino a quel momento assente in Italia, ma già presente da tempo in tutti i principali Paesi europei. Grazie a uno sforzo organizzativo molto rilevante, basato principalmente su una logistica dedicata (tra cui una rete aerea stellare che collega in andata e ritorno ogni notte 18 aeroporti nazionali) e a una rimodulazione degli orari di lavorazione, l'obiettivo previsto per il 1999 (70%) è stato superato sin dal primo giorno e tale performance ha contribuito al rapido e costante aumento dei volumi trattati.

Posta Internazionale

Si tratta della corrispondenza da e per l'Italia, settore nel quale il nostro Paese indossava da anni la maglia nera. La nuova logistica della Posta Prioritaria e la specializzazione imposta ad alcuni centri di smistamento hanno permesso di recuperare tra i venti e trenta punti percentuali nelle consegne entro tre giorni lavorativi, avvicinando o raggiungendo l'obiettivo europeo (85%).

Tali performance hanno consentito a Poste Italiane di entrare a pieno titolo da gennaio 2000 nell'ordinamento che regola i rapporti diretti transfrontalieri tra i Paesi dell'Unione Europea (accordo Reims II), rinunciando alla deroga sulle spese terminali - penalizzante sul versante economico, oltre che sul piano dell'immagine e della considerazione - che poneva Poste Italiane tra gli operatori postali non in grado di conseguire i parametri di qualità europei.

Posta Ordinaria

La Posta Ordinaria costituisce ancora la stragrande maggioranza della corrispondenza, sia privata, sia d'affari. Poste Italiane si è impegnata a raggiungere nel corso del 1999 l'80% delle consegne entro tre giorni. Perciò, a fianco degli sforzi per assicurare il successo della Posta Prioritaria, è stata prestata un'eguale attenzione agli standard qualitativi della Posta Ordinaria e nel quarto trimestre dell'anno l'obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto (e superato in ottobre e novembre), malgrado le fisiologiche difficoltà del mese di dicembre (per il notevole aumento della mole di lavoro che penalizza tutti gli operatori postali).

Al fine di venire incontro alle esigenze di qualità e di esternalizzazione soprattutto della clientela aziendale e istituzionale, nel corso dell'anno Poste Italiane ha dato particolare impulso al settore della cosiddetta Posta Ibrida. Questa tipologia di corrispondenza (che sostituirà progressivamente quote rilevanti di Posta ordinaria tradizionale) origina in forma elettronica e, dopo i processi di elaborazione, stampa e imbustamento, viene recapitata a cura di Poste Italiane. Per servire al meglio la clientela anche nel settore a monte (elaborazione, stampa e imbustamento), Poste Italiane ha costituito in joint-venture con Elsas la società Postel.

Posta Raccomandata

Dal quarto trimestre del 1999 il risultato di qualità della Posta Raccomandata e Assicurata viene certificato attraverso una procedura informativa di tracciamento elettronico, che consente anche alla clientela di poter conoscere in ogni momento lo stato del proprio invio. Applicato da quel momento sulla quasi totalità di questa tipologia di corrispondenza, il tracciamento elettronico ha permesso di consuntivare una percentuale di recapito entro tre giorni oltre l'obiettivo dell'80%.

Corriere Espresso Postacelere

A marzo 1999 è stato lanciato il "nuovo" Postacelere, il corriere espresso accettato attraverso la rete degli Uffici Postali e recapitato entro il giorno successivo in tutti gli oltre 8.000 Comuni italiani (solo alcune isole minori ri-

cevano il servizio entro 48-72 ore). Nel settore - fortemente competitivo, nel quale operano anche in Italia i maggiori operatori mondiali (Tnt, Dhl, Ups, Fedex, ecc.) - la garanzia individuale di consegna entro 24 ore dev'essere prossima al 100%. Prima degli interventi definiti dal Piano di Impresa, Poste Italiane non possedeva un sistema logistico adeguato: meno del 50% degli invii veniva consegnato nelle 24 ore. L'adeguamento della rete logistica ha consentito di estendere a tutta Italia il recapito entro tale termine. Anche i punti di accettazione sono stati moltiplicati (da meno di 1.000 agli attuali 5.000) e il peso degli oggetti accettabili è stato aumentato fino a trenta chilogrammi. Il tracciamento elettronico (precedentemente non disponibile) consente inoltre anche al cliente di conoscere per telefono o via Internet la posizione di ciascun invio.

* * *

Il notevole aumento della qualità registrato nel 1999 in tutto il settore dei servizi postali è un risultato ragguardevole e incoraggiante. Ma questo risultato è solo il punto di partenza: per eguagliare le performance assicurate da altri grandi operatori postali europei saranno necessari ulteriori forti incrementi della qualità, rispettando rigorosamente la tabella di marcia delineata anno per anno nel Piano di Impresa.

RIDUZIONE DELLE PERDITE DI GESTIONE

Nel 1999 sia la perdita operativa netta sia la perdita netta hanno cominciato a ridursi in modo significativo.

A livello di Risultato Operativo Netto, la perdita è diminuita da 1.537 a 762 miliardi, con un miglioramento di 775 miliardi.

A livello di Risultato Netto, la perdita è scesa da 2.649 a 1.284 miliardi, con un miglioramento di 1.365 miliardi.

Principali Macro Indicatori Economici (importi in milioni di lire)	31-dic-98	31-dic-99	Variazioni	
			Valore	%
Ricavi totali	11.643.591	12.292.157	+648.566	+5,6%
Risultato Operativo Netto	(1.537.181)	(762.168)	-775.013	-50,4%
Risultato Netto	(2.649.478)	(1.284.365)	-1.365.113	-51,5%

Come verrà illustrato in dettaglio nei vari capitoli della presente Relazione, al miglioramento del risultato operativo netto - quasi 800 miliardi - hanno contribuito sia l'aumento dei ricavi sia il contenimento dei costi operativi. Sul risultato complessivo hanno influito anche proventi straordinari che si contrappongono agli oneri straordinari che avevano appesantito il bilancio 1998.

Il risultato complessivo non si discosta sostanzialmente da quanto previsto dal Piano di Impresa. A livello invece di risultato operativo, alcuni fenomeni – in parte indipendenti da Poste Italiane - hanno influito negativamente. Fra i fattori che hanno contribuito a ridurre la crescita dei ricavi – soprattutto dei servizi finanziari – rispetto a quanto auspicato si citano: la riduzione delle giacenze sui conti correnti postali da parte della Pubblica Amministrazione, il blocco all'acquisto di Banca Proxima, la permanente mancanza del nuovo Regolamento dei servizi di Bancoposta, i ritardi nel recepimento della Direttiva Europea 97/67/CE, il ritardo nel lancio della Posta Prioritaria.

RILANCIO DEL BANCOPOSTA

È un settore che contribuisce per circa il 40% ai ricavi aziendali. La competizione è molto accesa, considerato che il Bancoposta si confronta con l'intero sistema bancario, che peraltro opera solo dove sono presenti condizioni di redditività certa. Il Bancoposta, al contrario, garantisce in tutta Italia, attraverso la rete degli Uffici Postali, i servizi di pagamento e di risparmio. Nel 30% dei Comuni Italiani il Bancoposta è l'unico sportello finanziario a disposizione dei cittadini e delle aziende e in un altro 30% sono presenti il Bancoposta e un solo sportello bancario.

Per tale motivo, l'ammodernamento e il rilancio del Bancoposta è uno dei progetti più importanti del Piano di Impresa e si basa su alcuni presupposti precisi: la messa a punto del nuovo conto corrente postale (in grado di operare in tempo reale, con la possibilità di offrire carte di credito e di pagamento, la gestione dei giorni valuta, ecc.); l'integrazione fra i sistemi di pagamento postale e bancario; il rinnovo tecnologico e organizzativo di tutti i prodotti e servizi tradizionali; l'arricchimento dell'offerta; l'allargamento dell'operatività a nuovi settori (assicurazione vita, fondi di investimento, mercato secondario dei titoli); la creazione di una forza commerciale dedicata.

Nel 1999 alcuni di questi presupposti sono stati realizzati: Buoni e Libretti Postali sono stati informatizzati; ai pensionati è stata offerta la possibilità di accreditare la pensione sul libretti o sul conto corrente postale (un'opportunità colta da oltre 450mila pensionati); è stato lanciato il nuovo vaglia postale (nazionale e internazionale); già oltre 400 amministrazioni comunali si avvalgono dei servizi del Bancoposta per l'esazione dei tributi locali; la struttura commerciale è stata creata e conta già 350 professionisti dedicati. Sono stati anche lanciati i primi prodotti in campo assicurativo (a cura di Poste Vita S.p.A., la compagnia di assicurazione vita del Gruppo Poste, il cui lancio è avvenuto nella seconda metà del 1999) e collocati nuovi e innovativi prodotti di risparmio e investimento (obbligazioni a capitale garantito).

Tuttavia, a causa del blocco dell'acquisto di Banca Proxima e la non disponibilità del relativo sistema informativo, si è dovuto rinviare il lancio del nuovo conto corrente alla primavera del 2000. L'integrazione fra i sistemi di pagamento postale e bancario segna il passo: l'Associazione Bancaria Italiana non consente ancora la negoziazione piena degli assegni bancari presso gli Uffici Postali; solo a marzo 2000 è stato firmato l'accordo che ammette Poste Italiane nel circuito dei bonifici; l'accordo per il Bancomat non è stato ancora raggiunto.



AVVIO E AVANZAMENTO DI TUTTI I PROGETTI AZIENDALI

Nel Piano di Impresa sono presentati e dettagliati oltre cento progetti di risanamento e rilancio, che nel corso dell'esercizio sono ulteriormente aumentati, in funzione di nuove opportunità e nuove criticità. Nella Relazione sono specificati numerosi di questi progetti e lo stato del loro avanzamento. Qui riassumiamo solo i principali.

Realizzazione del Nuovo Modello Organizzativo

Nel 1999 è stato introdotto il Nuovo Modello Organizzativo, messo a punto nel corso del secondo semestre del 1998.

Le principali caratteristiche di tale modello (in particolare la focalizzazione sulle specifiche attività e la responsabilizzazione del management sui risultati), lo pongono in linea con i più avanzati esempi internazionali e sono evidenziate in dettaglio nel capitolo successivo.

Sono state create le **Divisioni**, a ciascuna delle quali sono stati affidati un preciso settore di attività e obiettivi economici e di qualità. Sono state articolate meglio le **Direzioni** e i **Servizi Centrali**, per garantire l'elaborazione e il controllo delle regole di gruppo e la gestione dei servizi comuni. La **Rete Territoriale** ha preso una nuova conformazione incentrata sulle **Filiali** e sugli **Uffici Postali**, eliminando strutture intermedie ormai inutili.

L'affinamento della nuova organizzazione continuerà nel tempo, sia per ottimizzare la presenza delle varie strutture nel territorio, sia per rafforzare progressivamente il ruolo e la capacità di azione delle Divisioni. Come pure continuerà il trasferimento di risorse verso funzioni operative e di sviluppo (sportelleria, recapito, centri di lavorazione, strutture commerciali, ecc.), in linea con il processo che nel 1999 ha interessato circa 10mila persone.

Rilancio della professionalità interna

Il Piano di Impresa definisce le risorse umane *"la componente più importante dell'intera gestione aziendale"* e mette come *conditio sine qua non* per il successo *"la professionalità e la motivazione delle persone che lavorano in azienda"*.

Nel 1999 ha perciò preso l'avvio il **progetto di formazione** probabilmente più ampio mai lanciato in Italia: 1.500.000 giornate/persona da realizzarsi entro il 2002, per offrire a tutto il personale l'opportunità di crescita professionale e per dotare l'azienda delle competenze manageriali, gestionali, commerciali e tecniche necessarie per affrontare il contesto competitivo.

Il programma di formazione ha riguardato nel corso del 1999 oltre centomila persone, per un totale di oltre 500mila giornate.

Allo scopo di creare all'interno di Poste Italiane nuove opportunità professionali finalizzate allo sviluppo dell'azienda, in ogni Divisione è stato dato ampio spazio agli aspetti commerciali, con la creazione di funzioni di marketing e reti di vendita specializzate per prodotto e per tipologia di clientela (privati, aziende e amministrazioni pubbliche), diffuse su tutto il territorio nazionale. Da una condizione di sostanziale inesistenza di personale dedicato ad attività commerciali, si è passati - attraverso una consistente valorizzazione delle risorse interne - alla creazione finora di oltre mille specialisti (numero destinato ad aumentare nei prossimi anni), che hanno cominciato a svolgere un lavoro di alto contenuto professionale.

Anche il programma di informatizzazione totale degli sportelli della Rete Territoriale è passato attraverso un forte investimento nell'addestramento tecnico e professionale, che - oltre a fornire a un larghissimo numero di collaboratori un primo addestramento di base - ha contribuito a creare alcune centinaia di nuove figure tecniche specializzate.

Rilancio della Corrispondenza

Gli obiettivi della qualità postale raggiunti nel 1999 - già segnalati nelle pagine precedenti - sono stati conseguiti grazie all'avvio del progetto relativo al ridisegno della rete logistica postale, che nell'esercizio ha portato alla costituzione di 17 Poli Logistici, all'introduzione di nuovi orari di lavorazione e all'attivazione dei necessari sistemi di monitoraggio e di controllo. Nel contempo, per rispondere al meglio alle esigenze della clientela rappresentata dalle imprese e dai grandi utilizzatori di corrispondenza, è stata creata una struttura commerciale dedicata, che opera sull'intero territorio nazionale.

Rilancio del Corriere Espresso e del settore Pacchi

La crescita per linee esterne attraverso l'acquisto del 100% del capitale del Gruppo Sda (avvenuto nel 1998) ha consentito a Poste Italiane di conquistare quote di mercato e di posizionarsi nelle parti alte della classifica nazionale nel settore del corriere espresso (dove altrimenti rischiava di diventare un operatore marginale), entrando inoltre in forza nell'importante mercato del corriere espresso per le imprese.

Con l'acquisto di Sda - che ha portato in dote una rete logistica efficiente e competitiva - il rilancio del settore del corriere espresso di Poste Italiane è stato accelerato e nel marzo 1999 è stato possibile lanciare il "nuovo" Postacelere, un prodotto destinato prevalentemente alla clientela privata. In questa fascia di mercato il corriere espresso di Poste Italiane è l'unico in grado di garantire la consegna di oggetti fino a trenta chili in tutta Italia entro 24 ore dall'accettazione. Delle principali caratteristiche del nuovo Postacelere e della qualità del servizio si è data informazione all'inizio della presente Relazione.

Viceversa, per Poste Italiane il settore dei pacchi e del trasporto merci ha rappresentato fino a oggi una delle aree di maggiore criticità, dal punto di vista sia della qualità sia della redditività. Peraltro questo è probabilmente il settore postale nel quale a livello europeo stanno intervenendo i cambiamenti più radicali e dove i processi di concentrazione dell'offerta e di integrazione dei vari segmenti si fanno sempre più rapidi, anche nella prospettiva di un forte sviluppo conseguente alla nascita del commercio elettronico.

Poste Italiane è intenzionata a svolgere un ruolo importante sia nella partita delle alleanze sia nei nuovi settori dell'economia. A tal fine ha proseguito nell'elaborazione e nella realizzazione di un progetto complessivo di riorganizzazione che ha già condotto all'integrazione delle due Divisioni aziendali dei Pacchi e del Corriere Espresso e - con l'acquisizione, da parte di SDA, di una prima quota del 20% del capitale del Gruppo Bartolini, azienda leader in Italia nel campo del trasporto merci - ha posto le prime basi per il risanamento e il rilancio.

Rilancio del Recapito

Il rilancio del recapito è uno dei fattori nodali per raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Impresa. Per avviare la riorganizzazione complessiva del comparto, nel corso dell'esercizio si è proceduto all'assegnazione attraverso una gara europea della commessa per la fornitura di quasi 40mila automezzi e motomezzi, che andranno a sostituire già da quest'anno l'attuale parco motorizzato ormai obsoleto. Sempre attraverso gara indetta nel 1999, il personale addetto al recapito sarà dotato di nuove divise, di nuove borse per il trasporto della corrispondenza e di nuovi casellari in attesa di interventi tecnologici e organizzativi più strutturali.

Un altro importante processo avviato nell'esercizio prevede la progressiva sostituzione del personale addetto al recapito assunto con contratto a tempo determinato con personale stabile e quindi in grado di garantire un adeguato livello di professionalità.

Informatizzazione degli Uffici Postali

L'informatizzazione e la messa in rete sostanzialmente di tutti gli Uffici Postali è uno dei progetti che hanno maggiormente connotato le realizzazioni del primo anno del Piano di Impresa. Avviato pienamente all'inizio dell'anno, il progetto ha portato all'informatizzazione di tutti gli Uffici Postali (circa 30mila postazioni) e al loro collegamento in rete.

Rilancio degli Uffici Postali

Gli Uffici Postali costituiscono e continueranno a costituire il principale canale di accesso ai servizi postali e finanziari di Poste Italiane. A tal fine, sono state potenziate le attività di sportelleria e di recapito, anche attraverso un processo di mobilità da funzioni di staff (o comunque non più necessarie), che ha coinvolto circa 8mila risorse. Nel contempo, è stato dedicato un ampio spazio alla formazione: dell'intero pacchetto di oltre 500mila giornate/persona svolto nel 1999, circa 450mila sono state destinate alle risorse presenti nella Rete Territoriale.

In questo comparto nel 1999 sono stati avviati altri due progetti di grande rilevanza: Rete 2000 (che ha l'obiettivo primario di ridurre i tempi di attesa della clientela per mezzo di nuovi orari, nuove procedure, nuovi sistemi di gestione file) e il nuovo modello di Ufficio Postale.

- **Rete 2000.** Nel 1999 è stato avviato un progetto per il miglioramento della qualità complessiva degli Uffici Postali e per ridurre drasticamente i tempi di attesa della clientela. Le principali leve - oltre alla semplificazione e all'automazione di numerose procedure, consentite dall'informatizzazione e dalla messa in rete degli Uffici - sono l'ottimizzazione della copertura territoriale, il ridisegno e l'adeguamento dei locali, l'aumento del personale a disposizione del pubblico, la rimodulazione e l'allungamento degli orari di apertura al pubblico e la gestione attiva delle "code", attraverso la fila unica. Durante il 1999 è stato sperimentato negli uffici di Roma e Milano - dove i volumi sono maggiori e dove alcune criticità erano più manifeste - e sarà esteso nel 2000 in tutta Italia.
- **Nuovo Modello di Ufficio Postale.** Nel quadro dell'adeguamento dei locali, è stato progettato e realizzato un nuovo modello di Ufficio Postale, che prevede, inoltre, interventi anche architettonici più radicali, per creare

aree di consulenza separate per la clientela, aree self-service, segnaletiche multimediali e accessi facilitati per portatori di handicap, oltre a sistemi innovativi di sicurezza. I primi quattro uffici sono stati aperti a Roma e a Milano verso la fine del 1999; nel 2000 il programma prevede la realizzazione dei primi 500 sportelli in tutta Italia.

Rilancio delle infrastrutture tecnologiche aziendali

In Poste Italiane due dei vincoli alla crescita, all'aumento della qualità e all'efficienza operativa stavano nella carenza di automazione e nell'obsolescenza delle infrastrutture tecnologiche. Questi vincoli hanno cominciato a essere rimossi.

Le principali infrastrutture tecnologiche aziendali che stanno cominciando a prendere le caratteristiche previste dal Piano di Impresa sono le seguenti.

- **Rete Dati Aziendale.** Nel corso del 1999 e nei primi mesi del 2000 sono state collegate circa 30mila postazioni di lavoro e supererà a regime le 50mila. Sono in corso numerosi interventi per aumentarne capacità e velocità, per garantire la massima affidabilità e per permettere di sfruttare le potenzialità di Internet. È stata anche avviata (e si concluderà nell'estate 2000) la realizzazione di 11 centri di controllo per monitorare e gestire i collegamenti dell'intera Rete Territoriale.
- **Rete Fonia Aziendale.** Per migliorare le comunicazioni interne ed esterne e per abbattere i costi relativi sono in corso di ammodernamento e sostituzione tutte le molte centinaia di centralini, con la prospettiva di confluire in tempi brevi in un'unica rete voce e dati.
- **Centri di Elaborazione Dati.** È stato completato il primo rafforzamento della capacità elaborative aziendali con il totale rinnovo dei centri nazionali.
- **Rete Distributori Automatici (Cash Dispenser).** È stata avviata l'installazione dei primi 2.000 *cash dispenser* integrati nella rete nazionale bancaria.
- **Call Center.** Si è avviata la realizzazione di una rete di *call center*, dopo lo sviluppo di uno studio e l'esecuzione di una gara di acquisto, che dovrà consentire alla clientela sia di chiedere informazioni, sia di svolgere operazioni sia di avere risposta ai reclami.
- **Postecom.** Per dare in prospettiva a tutta la clientela la possibilità di utilizzare Poste Italiane anche via Internet è stata costituita Postecom Spa. A questa società è affidato il compito di gestire il sito Internet di Poste Italiane, di mettere a disposizione attraverso di esso il maggior numero possibile di servizi postali e finanziari e di favorire la partecipazione di Poste Italiane con nuovi servizi innovativi al mondo della *new economy*.

Gli investimenti in infrastrutture informatiche e di telecomunicazioni si collegano a un grande e accelerato sforzo di semplificazione e di automatizzazione delle procedure operative e amministrative. Nel corso del 1999 sono stati rilasciati alcuni primi importanti moduli Sap (contabilità e bilancio, controllo di gestione, acquisti) e sono state installate le prime procedure informatiche relative al Bancoposta. Nel contempo è stato perfezionato il sistema di contabilità analitica per centri di responsabilità e si è pervenuti a un sistema di separazione contabile certificato, in grado di rispondere alle esigenze del Regolatore e degli Organismi Comunitari.

INVESTIMENTI

In funzione dei progetti avviati e nel quadro di quanto previsto dal Piano di Impresa si è dato corso al piano di investimenti che prevede impegni complessivi entro il 2002 per quasi 5mila miliardi.

Nel corso del 1999 si sono realizzati investimenti per circa 700 miliardi, concentrati per oltre l'80% nell'informatizzazione, nella messa a norma e nella modernizzazione degli Uffici Postali.

PRIORITÀ PER IL 2000

Per rispondere alle esigenze della clientela, Poste Italiane è impegnata a raggiungere tutti gli obiettivi previsti dal Piano di Impresa per il 2000. Alcune priorità:

- Consolidare e migliorare la qualità nel settore della corrispondenza ed estendere gli interventi al settore delle stampe
- Lanciare la nuova offerta del Bancoposta
- Avviare il risanamento e il rilancio del settore Pacchi
- Ridurre i tempi di attesa agli sportelli, estendendo a tutti gli Uffici Postali le innovazioni del progetto Rete 2000
- Avviare e lanciare i primi servizi Internet
- Proseguire nel programma di formazione del personale.

Le azioni di sviluppo dei volumi e dei ricavi da un lato e di ulteriore contenimento e razionalizzazione dei costi dall'altro proseguiranno anche nell'anno in corso lungo le linee indicate nel Piano di Impresa, per posizionare sempre meglio Poste Italiane nel mercato e per conseguire un'ulteriore sensibile riduzione della perdita.

Tra le priorità, infine, vi è sicuramente l'impegno di Poste Italiane per arrivare alla firma del nuovo contratto aziendale di lavoro, in un confronto costruttivo con le Organizzazioni Sindacali, che possa imprimere un'ulteriore forte accelerazione a tutti i processi di rilancio aziendale.

* * *

Signor azionista,

la rapidità, la profondità e la pervasività dei cambiamenti in atto – determinati in particolare dagli sviluppi dell'*Information and Telecommunication Society* e dalla crescita esponenziale dell'uso di Internet – riguardano tutti i Paesi e tutte le aziende. Nel caso di Poste Italiane, tali cambiamenti possono essere un potente volano per il risanamento e la crescita e per questa ragione alcuni dei progetti più innovativi presenti nel Piano di Impresa riguardano l'ammodernamento tecnologico, la formazione tecnica e informatica (oltre che commerciale e manageriale), l'ingresso nei nuovi settori che si vanno creando. È il caso, per esempio, del commercio elettronico, che potrà realizzare nel nostro Paese una crescita significativa.

Allo sviluppo di questo settore contribuiranno numerosi progetti in corso di realizzazione da parte di Poste Italiane.

Di ciò, questo Consiglio di Amministrazione si è dato carico per tempo. Né poteva sfuggire d'altra parte che la catena del valore via Internet, dalla gestione on-line dell'ordine, alla logistica, al pagamento elettronico fino alla consegna, incide su tutti i segmenti di mercato sui quali sono storicamente posizionati gli operatori postali con una frazione sempre più consistente del loro volume d'affari.

Le previsioni esaltano, certo, le opportunità; ma accentuano anche le criticità.

Sul piano delle opportunità, la sfida per gli operatori postali è stimolante, ma tutt'altro che facile.

Un'azienda come quella postale, che affonda le radici nella storia e nella civiltà della comunicazione, ha dinanzi a sé un'occasione epocale per intercettare un cambiamento che rinnova radicalmente i modi attraverso i quali la comunicazione si pone al servizio della produzione e del consumo, così rivitalizzandone la fisionomia, oltre che la missione tradizionale.

Poste Italiane, come gli altri principali operatori postali europei, ha caratterizzato il 1999 con una serie di iniziative che vanno nella direzione di integrare la catena del valore come questa si presenta nella fase attuale del processo di sviluppo dell'economia.

Senza ripetere quanto già analiticamente esposto, valga qui ricordare la costituzione di Postecom Spa (interfaccia operativa del Gruppo per le comunicazioni via Internet), la costituzione del settore Logistica all'interno della Divisione Espresso, Pacchi, Logistica; il conferimento di autonoma operatività a Postel Spa, che offre la possibilità di esternalizzare via rete i sistemi di comunicazione; il completamento dell'informatizzazione e del collegamento in rete di tutti gli uffici postali, che oggi compongono il più ampio e diffuso sistema a rete sul territorio italiano e rappresentano la precondizione essenziale per la gestione e il buon funzionamento di uno strumento di pagamenti in rete tanto efficiente quanto capillare, oltre che per l'assunzione del ruolo di Autorità certificatrice per le transazioni eseguite con la procedura della firma elettronica.

Il confronto con gli analoghi operatori europei - confronto che rappresenta ormai un ordinario elemento di *benchmarking* aziendale per Poste Italiane in ciascuno dei segmenti della sua attività - non trova il nostro piano di sviluppo in posizione di inferiorità rispetto alle iniziative che i partner/concorrenti stanno assumendo. Per tutti, l'integrazione delle fasi della catena del valore costituisce una opportunità strategica da affrontare con la massima prontezza consentita dalle condizioni di partenza e dalle circostanze.

Lo straordinario sviluppo che nel corso dell'anno hanno avuto, in Italia e altrove, le realizzazioni di *web-banking*, confermano l'esattezza dell'intuizione che aveva spinto Poste Italiane a chiedere di acquisire il controllo di una banca dotata di un sistema informativo adeguato e di canali distributivi innovativi.

Sul piano delle criticità, il necessario riferimento agli stessi elementi di scenario già considerati richiede uno speciale impegno gestionale, ma sollecita anche una costante attenzione ai profili istituzionali e normativi del contesto

nél quale dovrà inquadrarsi nei prossimi tre anni, decisivi per la realizzazione del Piano di Impresa, la competizione tra operatori nel nuovo dominio dei mercati integrati.

Tre, in particolare, i punti di criticità che emergono e che coinvolgono i diversi livelli decisionali.

- Il primo è connaturato al processo di riorganizzazione in corso, che sconta una duplice trasformazione: come già detto, l'Azienda è chiamata al cambiamento in uno scenario a sua volta in costante cambiamento; e questo richiede un continuo monitoraggio dello stato di attuazione, e di efficacia, degli oltre cento progetti previsti nel Piano. La reingegnerizzazione dei processi e l'innovazione di prodotto sono le costanti che animano la tensione progettuale dell'azienda; ma centrale nel processo di innovazione è il cambiamento culturale. La Relazione illustra il peso che l'Azienda attribuisce al fattore della formazione e il valore di priorità che questo ha assunto nei contesti manageriali. L'impegno in questa direzione è massimo.
- Il secondo elemento attiene ai mutamenti che si producono nella configurazione dei mercati di riferimento. Si presenta per la prima volta nella loro storia agli operatori postali un quadro di evoluzione concorrenziale misurabile su scala mondiale (due dei principali *global player* sono controllati oggi da due operatori postali europei). L'operatore postale universale italiano è chiamato in questo contesto a scelte strategiche - anche in termini di alleanze - che potranno trovare la loro definizione nell'esercizio finanziario ora in corso e mireranno a un realistico posizionamento su scala europea. Il processo in atto è infatti - non diversamente da altri settori - un processo in cui globalizzazione e competizione producono una spinta fortissima alla concentrazione, almeno su scala europea, degli operatori che in ciascuno dei Paesi del vecchio continente si dimostrano in grado di rispondere alle esigenze della nuova economia.
- La terza criticità riguarda l'esigenza che, la sfida competitiva cui l'Azienda si sta preparando - consapevole sin da principio che una piena visibilità dei risultati conseguiti si raggiungerà gradualmente nel periodo complessivo del Piano di impresa - venga affrontata su basi normative e istituzionali che consentano un reale allineamento con le condizioni operative degli altri principali competitori europei.

La novità più significativa dell'esercizio consiste, come non si è mancato di rilevare, nell'avvenuto recepimento della Direttiva comunitaria in materia di servizi postali, i cui valori fondanti sono costituiti dai principi di universalità, uguaglianza e continuità delle prestazioni verso la collettività.

Poste Italiane, quale operatore incaricato del Servizio Universale, assume questi valori come valori costitutivi della propria esperienza, ben sapendo che la stessa nozione di servizio universale nasce dall'esigenza di attenuare gli effetti che produrrebbe, in un settore cui sono connaturate evidenti valenze di carattere sociale, la pura e semplice adozione di meccanismi di mercato. Ne derivano, nella logica ineludibile della razionalità economica, costi che la contabilità analitica facilmente dimostra non poter essere fronteggiati adeguatamente dai meccanismi esistenti di integrazione dei ricavi.

La missione di interesse generale affidata all'Azienda, mentre sottolinea le esigenze sottese alle obbligazioni di pubblico servizio, invita a non trascurare neppure in parte le concrete condizioni in cui si sviluppa la concorrenza.

A livello europeo, i vari competitori beneficiano dei rilevanti margini che nei rispettivi Paesi consente l'ampiezza dell'area della riserva. Sulle basi patrimoniali e finanziarie che questa assicura, poggiano le fondamenta delle reti integrate di logistica e delivery a livello continentale, che crescono di continuo per acquisizioni. Solo per l'anno 1999, in Europa si contano in più di cento le imprese operanti nel settore postale, del trasporto e della logistica acquisite dai grandi operatori, ormai trasformati, come si è già rilevato, in global player di questo mercato sempre più diversificato e dinamico.

A non lontana scadenza, e certamente nell'arco del prossimo triennio, sarà adottata la seconda Direttiva comunitaria, che fisserà le regole vavevoli per il periodo successivo al 31 dicembre 2002.

La possibilità di cogliere in concreto le opportunità offerte dalla nuova economia dipende largamente dalla soluzione positiva che sarà data alle indicate criticità.

I risultati ottenuti nel 1999 dimostrano che Poste Italiane può essere risanata e rilanciata ma occorre che l'ingente sforzo di riprogettazione e rinnovamento in atto nell'Azienda trovi sostegno in alcune precise condizioni esterne.

Innanzitutto, per l'intera durata del Piano di Impresa, l'impegno di tutte le parti interessate dovrà risultare coerente con le ipotesi poste a base del Piano stesso. L'imprevista e imprevedibile vivacità, e soprattutto la velocità, del cambiamento potrebbero costringere a rivedere (per accelerarle) soluzioni oggi esposte al repentino mutare delle circostanze indotte da processi tecnologici e di sviluppo economico.

In secondo luogo, e coerentemente, le soluzioni istituzionali sulle quali saranno riconfigurati i mercati di riferimento, ove implicino modificazioni negative dei delicati equilibri e delle compatibilità che condizionano la vita dell'Azienda, dovranno darsi carico delle conseguenze che potranno derivarne sotto i diversi profili.

Nella certezza di aver dedicato il massimo impegno e le migliori energie a dare corpo alle realizzazioni previste nel Piano di Impresa, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 1999.

I risultati fin qui ottenuti sono stati raggiunti grazie al contributo e alle capacità di tutti coloro che ogni giorno si impegnano in questa grandissima realtà aziendale. Siamo solo all'inizio di un lavoro che prevede un impegno intenso e coerente per alcuni anni. Ma il processo di trasformazione di Poste Italiane è iniziato. Il primo anno di realizzazione del Piano di Impresa ha dimostrato che il risanamento e il rilancio di questa fondamentale infrastruttura del nostro Paese è possibile.

CAPITOLO 1

**GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA
DI POSTE ITALIANE SPA**

Di seguito si rappresenta una sintesi dei risultati del 1999 con evidenza dei principali fatti economici, patrimoniali e finanziari originati e rinviando alla Nota Integrativa per tutte le informazioni di dettaglio.

RISULTATI ECONOMICI

Il risultato economico netto al 31 dicembre 1999 mostra un miglioramento di 1.365 miliardi rispetto all'esercizio precedente: la perdita netta si riduce da 2.649 miliardi a 1.284 miliardi.

Conto Economico Sintetico	31-dic-98	31-dic-99	Variazioni	
			Valore	%
(importi in milioni di lire)				
Ricavi totali	11.643.591	12.292.157	648.566	5,6%
Costi del personale	(10.335.958)	(10.053.036)	282.922	(2,7%)
Altri costi operativi	(1.928.556)	(2.080.017)	(151.461)	7,9%
IVA non detraibile	(361.176)	(321.882)	39.294	(10,9%)
Totale Costi Operativi	(12.625.690)	(12.454.935)	170.755	(1,4%)
Margine Operativo Lordo	(982.099)	(162.778)	819.321	(83,4%)
Ammortamenti e accantonamenti	(555.082)	(599.390)	(44.308)	8,0%
Risultato Operativo Netto	(1.537.181)	(762.168)	775.013	(50,4%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(238.194)	(239.445)	(1.251)	0,5%
Proventi (oneri) straordinari netti	(497.062)	109.504	606.566	(122,0%)
Risultato Ante Imposte	(2.272.437)	(892.109)	1.380.328	(60,7%)
Imposte (IRAP)	(377.041)	(392.256)	(15.215)	4,0%
Risultato Netto	(2.649.478)	(1.284.365)	1.365.113	(51,5%)

L'effetto combinato della crescita dei ricavi (+ 5,6%) e della flessione dei costi operativi (-1,4%), permette di ridurre la perdita operativa netta da 1.537 a 762 miliardi con un miglioramento del risultato di oltre 775 miliardi (+50,4%) .

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento dei ricavi interessa quasi tutti i macrosettori di attività, a eccezione del comparto dei servizi di Telecomunicazioni (telegrammi, telex e fax), che registra un calo di 18 miliardi, ampiamente compensato dagli incrementi nei servizi postali (+ 219 miliardi) e nei servizi finanziari del Bancoposta (+347 miliardi).

(milioni di lire)	31.12.98	31.12.99	Valore	%
Servizi Postali *	6.464.835	6.683.589	218.754	3,4%
Servizi di Telecomunicazione *	223.519	205.894	-17.625	-7,9%
Servizi Bancoposta *	4.289.064	4.635.628	346.564	8,1%
Altri ricavi	266.173	287.046	20.873	7,8%
Totale ricavi da servizi	11.243.591	11.812.157	568.566	5,1%
Compensazioni per Servizio Universale	400.000	480.000	80.000	20,0%
Totale ricavi	11.643.591	12.292.157	648.566	5,6%

* riclassificati secondo criteri gestionali e non contabili come da nota Integrativa.

I Servizi Postali beneficiano, in particolare, dell'introduzione della Posta Prioritaria e della crescita dei volumi di Posta Ibrida che hanno parzialmente sostituito la Posta Ordinaria e l'Espresso.

La crescita dei volumi di Posta Ibrida non si riflette sui ricavi per effetto dell'operatività di Postel Spa dal 1/7/99, che gestisce le fasi a monte del recapito, precedentemente svolte da Poste Spa. A condizioni omogenee, la crescita dei ricavi è superiore a quella dei volumi.

I miglioramenti della qualità del servizio, oltre ad aver determinato il successo della Posta Prioritaria, hanno sviluppato i loro primi effetti sulla crescita delle fatture e delle stampe, e si attende che producano maggiori benefici nel corso del 2000.

L'incremento dei volumi di Postacelere è stato assorbito dalla riduzione delle tariffe per renderle più coerenti nelle fasce di peso alte.

L'andamento dei volumi e dei ricavi dei pacchi continua a mostrare criticità, per cui è stato sviluppato il già indicato progetto di ristrutturazione.

I ricavi hanno anche beneficiato del parziale adeguamento delle integrazioni statali per le riduzioni tariffarie che Poste Italiane deve praticare all'Editoria e alle Associazioni non-profit. Tali integrazioni sono passate dai 300 miliardi del 1998 ai 600 miliardi del 1999. Nonostante tale adeguamento l'integrazione statale non copre che circa il 50% dello sbilancio tra ricavi e costi effettivi per la prestazione effettuata che la separazione contabile certificata ha quantificato, per l'esercizio 1998, in circa 1.200 miliardi.

A fronte dell'onere netto per il Servizio Universale sostenuto da Poste Italiane - che per il 1998, sulla base della separazione contabile certificata, risulta prossimo a 2.700 miliardi all'anno, comprensivo della parte relativa alle stampe - lo Stato ha riconosciuto un aumento della compensazione da 400 a 480 miliardi.

I Servizi di Telecomunicazione (telegrammi, telex e fax) registrano un decremento dell'8%, peraltro del tutto atteso, in considerazione dell'obsolescenza di alcuni servizi, la cui riorganizzazione e riposizionamento potrà avvenire solo nel corso del 2000.

I **Servizi Finanziari** sono cresciuti di 347 miliardi (+8,1%); l'incremento dei ricavi è dovuto sia alla buona crescita dei prodotti di risparmio, sia alla ri-negoziazione a condizioni di mercato, in considerazione delle nuove funzionalità previste, della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, per conto della quale Poste Italiane effettua la raccolta del risparmio postale. Tale incremento assorbe i minori ricavi dai conti correnti (pari a circa 260 miliardi), derivanti in gran parte dalle minori giacenze della Pubblica Amministrazione e dalla mancata crescita prevista nel settore dei conti correnti, dovuto anche ai ritardi normativi e alla negata autorizzazione all'acquisto di Banca Proxima.

Il **costo del personale** passa da 10.336 miliardi nel 1998 a 10.053 miliardi nel 1999, con una riduzione di circa il 3%. Tale riduzione deriva sia dal sostanziale blocco del turnover (che ha contribuito alla riduzione dell'organico medio pari a circa 5.000 unità) sia dalla razionalizzazione delle prestazioni, attraverso la contrazione degli straordinari.

Gli **altri costi operativi** ammontano a 2.080 miliardi con un incremento di poco più di 150 miliardi rispetto al 1998. Un aumento ascrivibile in massima parte a maggiori costi per sostenere lo sviluppo e conseguenti ai nuovi assetti operativi che la società si è data. Tra i maggiori costi a supporto dello sviluppo (circa 100 miliardi) si segnalano quelli connessi al potenziamento dei servizi di telecomunicazione e di trasmissione dati (circa 40 miliardi), acquisiti ormai a tariffe non più in regime di reciprocità, quelli per le campagne pubblicitarie (circa 30 miliardi) e per il noleggio di veicoli e apparecchiature tecniche (circa 30 miliardi). Tra i maggiori costi connessi ai nuovi assetti operativi si segnalano, in particolare, gli oneri per il trasporto contanti (circa 120 miliardi) e quelli derivanti dalla riconfigurazione dei servizi logistici, in parte compensati dai minori costi per il trasporto su rotaia per circa 70 miliardi. Le riduzioni di costo per recupero di efficienza, infine, ammontano a circa 125 miliardi e sono derivate da azioni di ottimizzazione condotte, in particolare, nella gestione degli immobili, degli affitti passivi, degli impianti, dei moduli stampati e dei materiali di consumo.

Il decremento dell'Iva non detraibile è imputabile soprattutto alla capitalizzazione dell'imposta sugli investimenti.

Anche il **Risultato Operativo Netto** risulta migliorato di oltre il 50%, nonostante l'aumento dell'8% degli ammortamenti per i maggiori investimenti.

Sul **Risultato Netto**, infine, incidono anche i proventi straordinari netti per circa 110 miliardi, rispetto a oneri straordinari per circa 500 miliardi nell'esercizio precedente. Questa inversione di segno è dovuta ad accertamenti positivi delle consistenze patrimoniali iniziali e al fatto che nel bilancio 1998 erano stati accantonati fondi per ristrutturazione pluriennali per 540 miliardi.

Per quanto riguarda il confronto tra i risultati 1999 e quanto previsto per lo stesso anno dal Piano di Impresa, la perdita netta (1.284 miliardi) è prossima a quella prevista (1.156 miliardi). I principali scostamenti gestionali sono i seguenti:

- I **Ricavi** sono inferiori, in termini omogenei, di circa 510 miliardi, soprattutto a seguito di:
 - Circa 400 miliardi di minori proventi del Bancoposta, dovuti essen-

zialmente a: minori giacenze della Pubblica Amministrazione sui conti correnti postali; ritardo del lancio sul mercato del nuovo Conto Corrente Postale, derivato dal blocco all'acquisto di Banca Proxima; la mancata emanazione del Regolamento del Bancoposta, che ha impedito la commercializzazione di nuovi prodotti e servizi; provvedimenti che hanno autorizzato altri soggetti (tabaccaia, banche) alla riscossione di alcuni tributi (per esempio: F24, bollo auto).

- Circa 110 miliardi di minori proventi dai Servizi Postali, dovuti a una crescita dei volumi inferiore agli obiettivi, al rinvio di circa 4 mesi nel lancio della Posta Prioritaria, e al ritardo nel recepimento della Direttiva Europea.
- I *Costi per il Personale* (10.053 miliardi) sono sostanzialmente in linea con il Piano di Impresa.
- Gli *Altri Costi Operativi e l'IVA non detraibile* (2.402 miliardi) sono inferiori di circa 40 miliardi rispetto al Piano di Impresa, anche per la decisione - non prevista dal Piano di Impresa - di capitalizzare l'IVA sugli investimenti.
- Gli *Ammortamenti e Accantonamenti* (599 miliardi), sono superiori di circa 70 miliardi rispetto al Piano di Impresa, essenzialmente per i maggiori accantonamenti per contenziosi su partite pregresse (+ circa 100 miliardi).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale Sintetico (Importi in milioni di lire)	31 dic-98*	31 dic-99	variazione	
			valore	%
Totale Immobilizzazioni	13.900.936	12.982.015	(918.921)	-6,6%
Immobilizzazioni immateriali	64.981	126.752	61.771	
Immobilizzazioni materiali	5.571.079	5.724.996	153.917	
Immobilizzazioni finanziarie	3.317.538	2.182.929	(1.134.609)	
Crediti finanziari	4.947.338	4.947.338	0	
Attivo circolante	6.757.422	9.101.898	2.344.476	34,7%
Rimanenze	37.075	33.196	(3.879)	
Crediti non finanziari	5.103.484	5.936.260	832.776	
Attività finanziarie correnti	119.567	380.151	260.584	
Disponibilità liquide proprie	1.497.296	2.752.291	1.254.995	
Attivo gestione per conto terzi	34.527.623	35.554.146	1.026.523	3,0%
Crediti	29.171.615	30.936.024	1.764.409	
Disponibilità liquide	5.356.008	4.618.122	(737.886)	
Ratei e Risconti attivi	25.923	32.000	6.077	23,4%
TOTALE ATTIVO	55.211.904	57.670.059	2.458.155	4,5%
Patrimonio netto	4.505.007	3.220.642	(1.284.365)	-28,5%
Capitale sociale	2.561.000	2.561.000	0	
Altre riserve	4.593.485	2.000.000	(2.593.485)	
Utili o perdite portate a nuovo	0	(55.993)	(55.993)	
Utile o perdita di periodo	(2.649.478)	(1.284.365)	1.365.113	
Fondi rischi e oneri	2.561.734	2.399.048	(162.686)	-6,4%
Trattamento di fine rapporto	436.713	913.214	476.501	109,1%
Debiti non finanziari	5.353.222	5.234.742	(118.480)	-2,2%
Debiti finanziari	7.743.272	10.279.624	2.536.352	32,8%
Debiti gestione per conto terzi	34.527.623	35.554.146	1.026.523	3%
Ratei e risconti passivi	84.333	68.643	(15.690)	-18,6%
TOTALE PASSIVO	55.211.904	57.670.059	2.458.155	4,5%

* Il 1998 è stato riclassificato a seguito della separazione dei flussi con la Pubblica Amministrazione, come dettagliato in Nota Integrativa

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni si incrementano per effetto dell'avanzamento dei progetti in essere di cui si darà informativa nell'apposito capitolo e per le variazioni relative al patrimonio immobiliare su cui la Società persegue due direttrici: da un lato la razionalizzazione e ottimizzazione dell'uso degli spazi, dall'altro l'alienazione di taluni cespiti immobiliari liberati e non più utilizzati, oltre che la vendita degli alloggi di servizio. Nel corso dell'anno sono stati liberati immobili per un totale di circa 216 mila metri quadrati, con conseguente disdetta dei contratti di locazione e di gestione, con un risparmio annuo stimabile in circa 16 miliardi; nel mese di aprile è iniziata la vendita dei 9.187 alloggi individuati dalla legge 560/93 e nel corso del 1999 sono stati stipulati oltre 1.000 contratti per un corrispettivo di circa 85 miliardi. Tali alienazioni hanno dato origine a minusvalenze nette per 31 miliardi, essendo stabilite dalla legge suddetta le regole per il calcolo dei prezzi di cessione.

Nell'esercizio 1999 la Società ha incassato la prima tranche di 1000 miliardi dell'aumento di capitale sociale deliberato nel 1998, che spiega il decremento delle immobilizzazioni finanziarie; le altre due tranches dell'aumento del capitale di importo pari alla prima saranno incassate negli esercizi 2000 e 2001. La quota relativa al 2000 è stata incassata nel febbraio di quest'anno.

Attivo circolante

L'attivo circolante, relativo all'attività propria della società, si incrementa a seguito dei crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti per il compenso relativo alla raccolta del risparmio postale (500 miliardi di cui 453 incassati nei mesi di gennaio e febbraio 2000), dei crediti verso il Dipartimento dell'Editoria, relativi alle integrazioni tariffarie all'editoria e al *non-profit*, dell'incasso della prima tranche dell'aumento di capitale sociale (1.000 miliardi) e dell'utilizzo della leva finanziaria (che trova contropartita nell'incremento dei debiti finanziari). La liquidità è stata impiegata soprattutto in conti correnti postali attivi.

Il totale dei crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione per prestazioni rese ammontava al 31 dicembre 1999 a 3.537 miliardi (altri 1.744 miliardi verso la Cassa Depositi e Prestiti).

Attivo gestione per conto terzi

L'incremento dell'attivo gestione per conto terzi attiene principalmente a crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti per le somme trasferite e generate dalla gestione dei conti correnti postali e trova contropartita nella voce debiti gestione per conto terzi.

Debiti non finanziari

Rispetto all'esercizio precedente, i debiti non finanziari si sono ridotti, al netto di riclassifiche da altre poste, per circa 280 miliardi, soprattutto per il pagamento di debiti pregressi, fra cui la chiusura del contenzioso IPOST su pagamento contributi e gestione casa albergo, il pagamento di una quota dei debiti verso ELSAG e di altre partite precedentemente in contenzioso. Il 30 dicembre 1999, inoltre, è stato firmato l'accordo con Telecom, ora all'esame dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con cui sono state chiuse tutte le controversie contrattuali preesistenti tra le due società.

Debiti finanziari

I debiti finanziari si incrementano come già detto per l'utilizzo della leva finanziaria, per il finanziamento degli investimenti e per il pagamento di debiti pregressi.

Nel corso dell'esercizio sono stati attivati numerosi rapporti finalizzati alla concessione di linee di credito con i principali istituti bancari nazionali. A fine dicembre le linee a breve totalizzavano oltre 2900 miliardi di cui utilizzati circa 2110 miliardi mentre le linee a medio termine (18 mesi) erano pari a 1440 miliardi e utilizzate per circa 1240 miliardi.

Nel corso del mese di dicembre è stato emesso il primo prestito obbligazionario, non convertibile, per un controvalore di 250 milioni di euro (484 miliardi di lire). Il prestito ha durata quinquennale, è stato organizzato e interamente sottoscritto da Depfa Bank Europe.

Debiti gestione per conto terzi

Rappresentano l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere a fine esercizio sui conti correnti postali e - come già detto - trova contropartita nella voce "Attivo gestione per conto terzi"

Cash flow

L'attività gestionale ha assorbito cassa per 1.953 miliardi, come illustrato nella tabella successiva, di cui circa 700 miliardi per investimenti, circa 760 miliardi per incremento crediti (in particolare verso la Pubblica Amministrazione), circa 480 miliardi per riduzione di debiti e per il pagamento di transazioni su partite in contenzioso.

La variazione totale dell'indebitamento è stata invece di 953 miliardi, grazie all'aumento di capitale sociale effettuato dall'azionista per 1.000 miliardi.

L'indebitamento finanziario netto finale è di 2.200 miliardi rispetto ai 1.247 miliardi di fine 1998 ed è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal Piano di Impresa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO**31-dic-99**

(Importi in milioni di lire)

ATTIVITA' DI ESERCIZIO

Risultato di periodo	[a]	(1.284.365)
-----------------------------	------------	--------------------

Ammortamenti

immobilizzazioni immateriali		46.322
------------------------------	--	--------

immobilizzazioni materiali		400.568
----------------------------	--	---------

Accantonamenti al netto di utilizzi

per trattamento fine rapporto		518.256
-------------------------------	--	---------

ai fondi rischi e oneri al netto di utilizzi		174.245
--	--	---------

rettifiche su immobilizzazioni		80.795
--------------------------------	--	--------

Totale voci reddituali che non generano liquidità	[b]	1.220.186
--	------------	------------------

Trattamento di fine rapporto pagato		(41.755)
-------------------------------------	--	----------

Variazione crediti commerciali		(480.713)
--------------------------------	--	-----------

Variazione degli altri crediti		(284.418)
--------------------------------	--	-----------

variazione delle rimanenze		-3.880
----------------------------	--	--------

variazione dei ratei e risconti attivi		(6.077)
--	--	---------

Variazione dei debiti commerciali		(119.793)
-----------------------------------	--	-----------

Variazioni dei ratei e risconti passivi		(15.690)
---	--	----------

Variazione debiti diversi		(158.687)
---------------------------	--	-----------

Decremento fondi rischi e oneri per pagamenti		(176.931)
---	--	-----------

Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo	[c]	(1.280.184)
---	------------	--------------------

Flusso monetario da/(per) attivita' di esercizio	[d]=a+b+c	(1.344.363)
---	------------------	--------------------

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO / DISMISSIONE

Acquisto di immobilizzazioni Immateriali		(93.674)
--	--	----------

Acquisto di immobilizzazioni materiali		(583.819)
--	--	-----------

Cessioni immobilizzazioni materiali		90.117
-------------------------------------	--	--------

Acquisto (cessioni) di partecipazioni e altre immob.finanz.		(21.389)
---	--	----------

Flusso monetario da/(per) attivita' di investimento	[e]	(608.765)
--	------------	------------------

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Aumento capitale sociale		1.000.000
--------------------------	--	-----------

Flusso monetario da/(per) attivita' di finanziamento	[f]	1.000.000
---	------------	------------------

Totale variazione posizione finanziaria netta	[g]=d+e+f	(953.128)
--	------------------	------------------

Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo		(1.246.716)
---	--	-------------

Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo		(2.199.844)
--	--	-------------

Posizione finanziaria netta a breve all'inizio del periodo		(666.617)
--	--	-----------

Posizione finanziaria netta a breve alla fine del periodo		(1.594.505)
---	--	-------------

Posizione finanziaria netta a lungo all'inizio del periodo		(580.099)
--	--	-----------

Posizione finanziaria netta a lungo alla fine del periodo		(605.339)
---	--	-----------

* * *

Si è in attesa di conoscere la pronuncia della Corte Costituzionale in merito alla legittimità costituzionale della legge n.608 del 1996, che stabilisce che fino al 30 giugno 1997 le assunzioni con contratto a termine non possono dar luogo a rapporti a tempo indeterminato.

È sempre aperta la procedura prevista dal paragrafo 2 dell'articolo 93 del trattato CE che la Commissione Europea, D.G. IV, ha avviato nel secondo semestre 1998 nei confronti del Governo Italiano, in relazione a presunte misure di aiuti di Stato concesse all'allora Ente Poste Italiane, sotto diverse forme (Aiuti di Stato n. C 47/98).

Dal 1° gennaio 2000, in adesione alle previsioni contenute nella legge 27 dicembre 1997, n.449, collegata alla legge finanziaria 1998, è soppressa la gestione separata istituita presso l'Ipost per l'erogazione dell'indennità di buonuscita. Sono in corso di definizione modalità e termini di attuazione del trasferimento in capo a Poste Italiane degli obblighi assunti dall'Ipost, i cui oneri graveranno sui precedenti Enti gestori.

CAPITOLO 2

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Decreto Legislativo n. 261 del 22 Luglio 1999

Il 1999 ha segnato l'avvio del percorso di adeguamento delle regole del mercato postale italiano a quello europeo, e in tale ambito il Decreto Legislativo n. 261 del 22 luglio 1999 rappresenta l'evento centrale. L'insieme delle misure previste dal legislatore pone le condizioni per un miglioramento dell'offerta complessiva, a vantaggio dei clienti, ma nello stesso tempo salvaguarda il diritto di tutti i cittadini a usufruire ovunque di un servizio postale di base, a condizioni economiche accessibili e con livelli di qualità prestabiliti.

Questo decreto ha recepito la Direttiva Comunitaria 97/67/CE che detta le regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei settori postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio. Tale provvedimento affida a Poste Italiane il compito di assicurare il servizio postale universale e designa il Ministero delle Comunicazioni quale Autorità di Regolamentazione del settore postale.

Il Decreto adotta definizioni coerenti con il dettato europeo e prevede che a favore di Poste Italiane venga riconosciuta un'area di riserva che comprenda gli invii di corrispondenza il cui prezzo e peso siano rispettivamente inferiori a 6.000 lire (pari a cinque volte la tariffa della posta prioritaria) e a 350 grammi. Il Decreto conferma inoltre che, entro gli stessi limiti di peso/prezzo, è riservato a Poste Italiane il recapito degli invii di corrispondenza generati elettronicamente, che in nulla si distingue dal recapito degli altri invii di corrispondenza.

L'area di riserva deve assicurare la sostenibilità economico-finanziaria del servizio universale: i maggiori ricavi realizzati nelle aree e nei segmenti di mercato dove esistono opportunità di profitto (tipicamente le aree urbane ad alta densità abitativa) possono così essere finalizzati da Poste Italiane alla copertura delle perdite strutturali connesse agli obblighi di servizio universale.

A dimostrazione degli oneri economici che derivano dal servizio universale, Poste Italiane è tenuta a produrre la separazione contabile che isoli i costi e i ricavi collegati alla fornitura dei servizi offerti, distinguendo tra quelli riservati, quelli che fanno parte del servizio universale e quelli che non ne fanno parte. Poste Italiane produce tale elaborazione, opportunamente certificata, che fornisce annualmente al Regolatore.

A copertura degli oneri del Servizio Universale, il decreto istituisce un Fondo di compensazione, alimentato da percentuali sui ricavi degli operatori privati che operano nel comparto dei servizi universali non riservati. Tale fondo di compensazione non potrà essere operativo che a partire dal secondo semestre del 2001.

Gli altri operatori del settore possono operare attraverso un sistema di licenze individuali e autorizzazioni generali esclusivamente nelle aree non riservate. Il legislatore nazionale ha infatti posto le premesse per il superamento delle condizioni che consentivano la presenza di operatori cui era

concesso di operare nell'ambito della riserva senza un corrispettivo obbligo di servizio universale, confermando la proroga delle Concessioni per il recapito della corrispondenza nelle aree urbane fino al 31 dicembre 2000. In tal modo agli operatori privati viene data la possibilità di indirizzarsi con la necessaria gradualità verso i servizi liberi (pacchi ed corriere espresso: invii di corrispondenza sopra le 6.000 lire e i 350 grammi; pubblicità diretta per corrispondenza per campagne promozionali superiori ai 10.000 pezzi); il legislatore, inoltre, ha previsto che Poste Italiane possa realizzare accordi con le agenzie di recapito, anche dopo la scadenza delle concessioni, evitando, in tal modo, di disperdere le professionalità esistenti.

Deliberazione del Ministero delle Comunicazioni del 2 Febbraio 2000

Il quadro sopra sintetizzato è stato completato con la Deliberazione del 2 febbraio 2000, con la quale l'Autorità di regolamentazione ha stabilito in prima attuazione del D. Lgs. 261/99 l'ambito della riserva riconosciuta a Poste Italiane per il mantenimento del servizio universale. Tale ambito verrà poi ridefinito con decorrenza dal 1° gennaio 2001 e successivamente aggiornato con cadenza triennale.

Pur confermando che l'area riservata include tutti gli invii di corrispondenza con prezzo inferiore a 6.000 lire e peso inferiore a 350 grammi, questa comunicazione stabilisce che è esclusa la pubblicità indirizzata per corrispondenza, così come definita dal D. Lgs. 261/99 (un invio che abbia identico contenuto pubblicitario a eccezione dell'indirizzo e di altri elementi di personalizzazione che non alterino la natura del messaggio), quando l'invio è di almeno 10.000 pezzi per ciascuna campagna pubblicitaria, rechi sull'involucro una stampigliatura che lo renda riconoscibile e sia ispezionabile.

Il contesto normativo e operativo di riferimento per Poste Italiane alla luce della Finanziaria 1999

L'iniziativa legislativa volta al riassetto delle normative dei settori di interesse aziendale si è sviluppata nel contesto della definizione del Piano di Impresa di Poste Italiane.

La legge n. 448 del 1998 (Legge Finanziaria 1999) segnatamente agli articoli 40 e 41, fa proprie le previsioni del Piano di Impresa, considerando imprescindibile il processo di risanamento di Poste Italiane, anche nell'ottica di una progressiva riduzione del debito pubblico e di una stabile convergenza con i parametri di Maastricht. In particolare:

- L'art. 40, comma 1, autorizza Poste Italiane a svolgere il servizio di tesoreria in favore degli enti locali e a effettuare incassi e pagamenti per conto delle amministrazioni pubbliche, eseguendo operazioni di versamento e di prelevamento di fondi presso la tesoreria statale, il tutto con modalità da stabilire in convenzione. Questa attività non è stata avviata in concreto nel corso del 1999, a causa delle difficoltà interpretative indotte da una norma sopravvenuta (L. 28/99 art. 34) rimosse dal Parlamento solo in sede di approvazione della Finanziaria 2000.

- L'art. 40, comma 2, ha abrogato il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, approvato con Regio Decreto n. 84 dell'8 maggio 1933, che nel nuovo assetto aziendale causava intollerabili appesantimenti. I flussi finanziari e la contabilizzazione dei servizi resi per conto delle amministrazioni dello Stato, della Cassa Depositi e Prestiti e degli enti pubblici sono ora regolati dagli articoli 2423 e seguenti C.C., come in tutte le imprese. La stessa norma ha abolito la cosiddetta "Cassa vaglia" istituita nel 1933, permettendo di distinguere i flussi relativi al risparmio postale, i cui saldi sono a credito e debito della Cassa DD PP dai flussi relativi alla gestione dei servizi di pagamento, le cui eccedenze attive sono invece di esclusiva pertinenza di Poste Italiane. Sotto il profilo organizzativo ciò permette di operare secondo regole di una corretta gestione societaria ed economica e anche di dare piena e trasparente attuazione alla previsione dell'art. 2 comma 18 della legge n. 662 del 1996, che abilita l'Azienda a una operatività "propria" nel settore finanziario.
- In base al comma 3 dello stesso art. 40, "i conservatori dei registri immobiliari trascrivono a favore della società Poste Italiane Spa la titolarità dei beni di cui risulti accertata la proprietà da parte dell'ex Amministrazione delle poste e telecomunicazioni ...". Di conseguenza, ai fini della definizione dell'effettiva consistenza del patrimonio immobiliare della Società, si dispone ora dell'interpretazione autentica dell'art. 6 della legge 29 gennaio 1994, n. 71, in forza del quale Poste Italiane subentra nella titolarità dei beni già nelle disponibilità dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni;
- il comma 4 contiene una delega al Governo per l'adeguamento del Codice Postale alla Direttiva 97/67/CE e al Testo Unico sull'intermediazione finanziaria 58/98 (c.d. Legge Draghi). La prima parte della delega è stata assorbita dalla successiva legge 25/99 (Comunitaria 1998) e dal Decreto legislativo 261/99 di recepimento della Direttiva 97/67 di cui si è già detto ed è ormai superata, nel senso che ha già trovato applicazione. L'altra delega, volta all'adeguamento del Bancoposta, riveste particolare importanza perché manifesta il chiaro intento del legislatore, al compimento del lungo e articolato processo che ha condotto l'azienda postale dall'area tipicamente pubblicistica della sua tradizione all'assetto societario attuale, di ampliare da un lato la sua già importante attività nel settore finanziario ad altre forme di presenza, e di applicare dall'altro a esse, per quanto possibile, le stesse regole valesse per gli altri operatori con i quali essa si troverà a competere.

La predisposizione delle norme che dovranno attuare tale intento ha però incontrato e incontra difficoltà e ostacoli ai quali è dovuto il ritardo di Poste Italiane nell'attuare il suo proposito di spingersi nei nuovi spazi operativi che il Piano di Impresa aveva formalizzato già molti mesi addietro.

In estrema sintesi, si pongono questioni di carattere prevalentemente tecnico-normativo che prospettano ai vari soggetti titolari di responsabilità pubbliche di regolamentazione e vigilanza del settore interrogativi del tutto nuovi sotto vari profili, in particolare per quanto concerne il coordinamento delle preesistenti disposizioni sul Bancoposta con i precetti dei recenti Testi Unici bancario e finanziario.

L'adozione dell'atteso provvedimento, ove intervenga, come è auspicabi-

le, entro il primo semestre, potrà cominciare a generare frutti già nel corso dell'anno, ponendo fine a una disparità di trattamento che menoma seriamente le possibilità di sviluppo di Poste Italiane nel settore, eliminando le tortuosità di una condizione operativa che ancora non permette di comprimere i costi di gestione e di elevare la qualità dei servizi che compongono la sua offerta, specialmente a paragone con le banche.

Se ne avvantaggerà ampiamente la collettività, che attende da tempo una piena integrazione tra sistema postale e sistema bancario e la considera una necessità presente da tempo e percepita in ogni sede, anche istituzionale, come un'importante occasione sinora mancata di modernizzazione del sistema dei servizi nel nostro Paese.

- Il comma 5 prevede il rinvio del trasferimento all'INAIL delle polizze assicurative per i dipendenti di Poste Italiane, che è stato reso operativo dal decreto interministeriale del 21/3/00.
- Per ciò che concerne i contributi pubblici alle spedizioni postali dell'editoria, l'art. 41 sancisce dal 1° gennaio 2000 (termine peraltro prorogato dalla successiva Finanziaria 2000 al 1° ottobre 2000) nuove modalità basate sull'erogazione di contributi diretti agli editori, ai quali quindi l'Azienda potrebbe richiedere corrispettivi "naturali", anche stipulando specifici accordi di reciproca convenienza. Nella fase transitoria, che coincide con l'anno 1999, lo stanziamento previsto nel Bilancio dello Stato a questo titolo, e direttamente erogato (per l'ultima volta) a Poste Italiane a fronte di specifica documentazione contabile, ammonta a 600 miliardi di lire.
- Il successivo art. 45, comma 10 della stessa legge rende applicabili al personale della Società in posizione di comando presso Pubbliche Amministrazioni alla data del 30 settembre 1999 le procedure di mobilità volontaria e di trasferimento nella Pubblica Amministrazione, stabilendo il termine massimo del 31 dicembre 2000 per i comandi non trasformati in passaggi definitivi alla P.A.
- Per quanto riguarda le vigenti agevolazioni connesse agli invii in campagne elettorali, la carenza di copertura finanziaria della disposizione generale di cui all'art. 17 della legge 515/93 ha imposto la necessità - tempestivamente segnalata dalla società - dell'emanazione del DDL 131/99 che ha stanziato per le spese postali elettorali del 1999 la somma di 45 miliardi di lire.

CAPITOLO 3

LE DIVISIONI E LE LORO ATTIVITÀ

IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

Elemento fondamentale del risanamento e del rilancio aziendale è il Nuovo Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 1998, attuato in una prima forma nel corso del 1999 e ora ulteriormente semplificato e affinato nella struttura, per rispondere meglio all'esigenza di presidiare i diversi mercati di riferimento, così come essi si stanno evolvendo per caratteristiche della domanda e per dimensione geografica.

Il Nuovo Modello Organizzativo si incardina sulla chiara responsabilizzazione del management, sulla focalizzazione degli obiettivi aziendali, sull'accelerazione dei progetti del Piano di Impresa e sulla separazione contabile.

Allineando Poste Italiane alle più avanzate esperienze internazionali, sono state create Divisioni operative a presidio delle specifiche attività e con precise responsabilità di risultato. Tutto il personale (a eccezione di chi è stato inquadrato nelle Direzioni e nei Servizi Centrali) è stato assegnato a una delle Divisioni dell'azienda.

A presidio delle regole, dei controlli e dei servizi comuni, sono state create le Direzioni e i Servizi Centrali.

Le cinque Divisioni che assicurano la progettazione, il lancio e lo sviluppo dei prodotti e dei servizi e la gestione economica e operativa delle principali attività, anche attraverso società controllate o partecipate di Poste Italiane, sono:

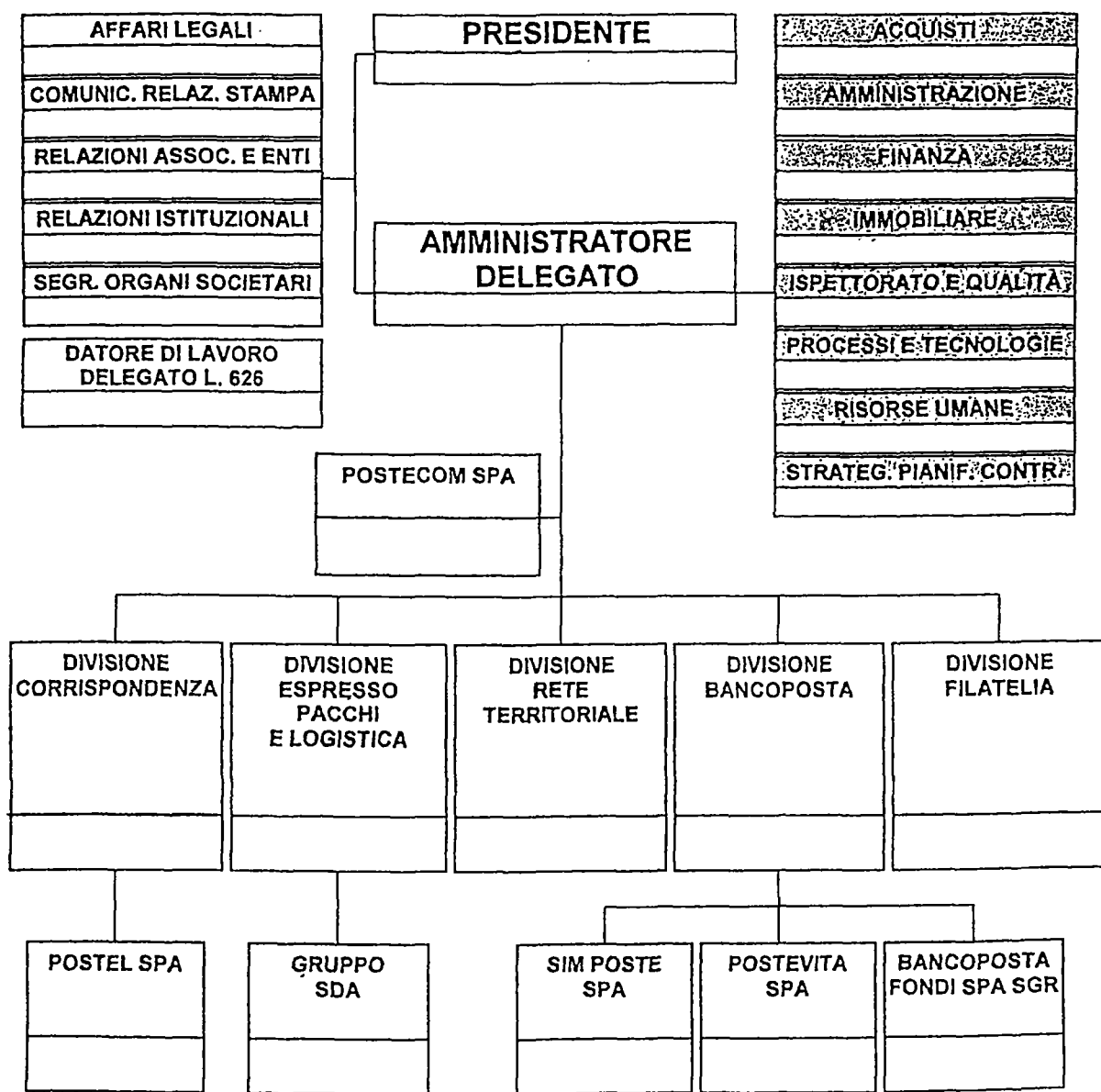
- la Divisione Corrispondenza, che ha la responsabilità dei prodotti di comunicazione, compresi quelli di natura telematica (telegrammi, telex), nonché la gestione operativa del recapito urbano nei capoluoghi di provincia; la controllata Postel (55% Poste Italiane) presidia il settore della Posta Ibrida;
- la Divisione Espresso-Pacchi-Logistica, che ha la responsabilità dei prodotti di trasporto (pacchi e corriere espresso) e dei servizi di logistica, anche attraverso le attività del Gruppo Sda (100% Poste Italiane);
- la Divisione Bancoposta, che ha la responsabilità dei prodotti finanziari e assicurativi, direttamente o attraverso controllate; più in dettaglio, Poste Vita Spa è operativa nel settore assicurativo; Bancoposta Fondi Spa SGR e Sim Poste Spa per le quali sono state richieste le necessarie autorizzazioni per operare, saranno attive nei settori della raccolta del risparmio;
- la Divisione Rete Territoriale, che presidia il territorio nazionale con 14mila Uffici Postali, raggruppati in 140 Filiali e 15 Direzioni regionali. In particolare sono stati ridotti i livelli gerarchici intermedi per aumentare la velocità di decisione e per responsabilizzare adeguatamente il management;
- la Divisione Filatelia, attiva nella gestione e commercializzazione delle emissioni di Carte Valori Postali e nella promozione del collezionismo filatelico.

Alle Divisioni si affianca Postecom Spa (controllata al 100%), attiva nello sviluppo dei servizi Internet.

Nella prima fase del processo di divisionalizzazione era stata costituita la Macrodivisione Servizi Postali, che coordinava le Divisioni Corrispondenza, Pacchi, Corriere Espresso, Comunicazioni Elettroniche e Filatelia. Con un'ulteriore focalizzazione sull'evoluzione del mercato e grazie al progressivo rafforzamento delle Divisioni Corrispondenza e Corriere Espresso-Pacchi-Logistica, questo livello intermedio - che gestiva le strutture di staff comuni a tutta l'area postale - è venuto meno.

Le strutture centrali di Poste Italiane sono articolate in nove Direzioni Centrali (Acquisti, Amministrazione, Finanza, Immobiliare, Ispettorato e Qualità, Processi e Tecnologie, Risorse Umane, Strategia Pianificazione e Controllo, Affari Legali, Comunicazione e Relazioni con la Stampa) e in tre Servizi Centrali (Relazioni con Associazioni e Enti, Relazioni Istituzionali, Segreteria Organi Societari).

Inoltre è operante la **Struttura del Datore di Lavoro Delegato - Legge 626**. Tale struttura garantisce il rispetto delle norme in tema di sicurezza sul lavoro, fornisce indirizzi ed esercita controlli sul territorio in materia di sicurezza sul lavoro attraverso i Servizi Prevenzione e Protezione Territoriali.



DIVISIONE CORRISPONDENZA

Lo scenario competitivo

La concorrenza nei servizi postali sta conoscendo un'accelerazione e un allargamento impetuosi.

Si sta ampliando la concorrenza da parte di altri sistemi: nel settore della corrispondenza, gli operatori postali sono chiamati, a livello mondiale, a fronteggiare le sfide lanciate dalla sostituzione elettronica, che riceve un fortissimo impulso dal successo crescente di Internet.

All'interno del settore sta crescendo la concorrenza, grazie alla sempre più larga liberalizzazione di segmenti di attività e all'internazionalizzazione del mercato.

Per fronteggiare meglio i cambiamenti, i maggiori operatori hanno dato il via, da qualche anno, prima a intensi processi di riorganizzazione e di recupero di efficienza (è il caso, per esempio, dei grandi operatori pubblici europei), per poi attuare una politica di allargamento del proprio raggio di azione attraverso l'acquisizione di altri operatori, soprattutto nei settori con maggiori capacità espansive e reddituali (per esempio, pacchi e corriere espresso). Proceede infine a passi da gigante l'integrazione dei vari mercati che, a livello europeo, sta accelerando il numero sia delle acquisizioni che delle alleanze transfrontaliere.

In campo europeo, la Direttiva 97/67 ha disposto un quadro di regole generali chiare sull'armonizzazione progressiva della qualità dei servizi postali universali in tutta l'Unione, ha stabilito le responsabilità degli operatori nazionali nella fornitura del servizio universale e ha delimitato l'area dei prodotti riservati all'esclusiva misura necessaria per ripagare gli oneri del servizio universale. In questo modo, la Direttiva ha anche messo le basi per un ulteriore allargamento omogeneo dei segmenti liberalizzati.

In questo scenario estremamente dinamico e fluido, l'avvio del risanamento e del rilancio di Poste Italiane avviene in un mercato - qual è quello italiano - che esprime ancora una domanda di servizi postali più bassa di quella degli altri grandi Paesi. Un fenomeno che si accentua particolarmente soprattutto in alcune regioni italiane, per motivi di carattere socioeconomico e culturale. Parte di questo gap potrà essere recuperato agendo sulla leva della qualità.

Principali Iniziative del 1999

Nel settore della corrispondenza, il fatto più importante del 1999 è certamente stato il lancio della Posta Prioritaria, che a fine anno ha raggiunto il numero di circa 120 milioni di invii. Un successo preparato con impegno ed energia, ma non certo a discapito di tutte le altre tipologie di invio.

Infatti il principale impegno del 1999 della Divisione Corrispondenza è stato sul raggiungimento complessivo di tutti gli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Impresa per ognuno dei prodotti, da ottenersi anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi. Su questo fronte, sono stati costituiti 17 Poli Logistici della Corrispondenza, che coordinano i circa 112 centri di smistamento locali; a essi è demandata la gestione del sistema logistico delle macroaree che sono state individuate con l'obiettivo di ottimizzare i

tempi di lavorazione e di ridurre i tempi di trasferimento degli invii.

L'intera **catena logistica** è stata ridisegnata a fondo per raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla Posta Prioritaria. A tal fine, è stata creata un'apposita **rete aerea** che utilizza 17 voli notturni con diramazione dall'hub di Fiumicino; sono state riviste e adeguate tutte le attività di lavorazione, dalla localizzazione delle cassette di impostazione (molte delle quali sono state dedicate esclusivamente a questo prodotto) al loro svuotamento, dagli orari di ritiro della corrispondenza presso le agenzie postali e di recapito all'utilizzo di contenitori di nuova concezione.

Sempre a proposito della logistica, la necessità di ridurre al minimo i tempi di trasporto, ha comportato, oltre al potenziamento della rete aerea, la **conversione del trasporto postale da ferrovia a gomma**, più adatto alle specifiche esigenze funzionali ed economiche del traffico postale. Ciò ha anche consentito di liberare circa 1.300 risorse, che sono andate a rafforzare i Centri di Meccanizzazione Postale.

Per migliorare nettamente la qualità nell'ambito della Posta Internazionale, è stato avviato e in gran parte realizzato il generale riordino delle strutture operative, con il **ridisegno dei centri di scambio internazionale**. La chiusura di alcune strutture (Genova Aeroporto CMP) ha consentito anche il recupero di risorse (110), destinate a nuove attività.

Avviato nel 1999 per proseguire anche quest'anno, il progetto di ottimizzazione della **Rete Logistica Postale** intende intervenire su tutti i processi di lavorazione degli invii postali per migliorare la qualità dei prodotti di corrispondenza e ridurre i costi di produzione attraverso la **meccanizzazione** della quasi totalità del flusso postale e la **ridefinizione dei nodi** della rete e del sistema dei trasporti.

Intanto, sono stati effettuati alcuni interventi rilevanti anche sulla struttura logistica esistente. È stato avviato il potenziamento della rete dei centri meccanizzati, utilizzando apparecchiature già disponibili. Una misura che – grazie al migliore sfruttamento degli impianti esistenti – sta cominciando a consentire recuperi di efficienza e di efficacia complessiva della rete. Nei CMP di Milano e Roma è stato completamente automatizzato il ciclo di lavorazione della Posta Prioritaria e di quella Ordinaria, anticipando il progetto di reingegnerizzazione complessiva della rete logistica postale.

Per rispondere in modo adeguato alle esigenze differenziate della clientela imprese e grandi utilizzatori, è stata creata una struttura commerciale dedicata e articolata nel territorio, che oggi si avvale già di alcune centinaia di operatori selezionati all'interno dell'azienda, in un'ottica di valorizzazione delle risorse, e adeguatamente formati.

La necessità di razionalizzazione e semplificare l'offerta dei prodotti ha portato alla rielaborazione del sistema tariffario per l'estero per la Posta Prioritaria e Ordinaria, in linea con quelli degli altri operatori europei. Sul fronte interno, la ridefinizione delle tariffe della Posta Ordinaria (con un impatto anche sulla Posta Raccomandata) ha portato alla diminuzione media del 20% nelle tipologie di peso tra i 20 grammi e il chilogrammo.

Altro importante fatto gestionale che ha caratterizzato il 1999 è l'avvio dell'attività di Postel Spa, costituita in joint-venture da Poste Italiane (55%) e Elsag, per servire nelle fasi di elaborazione testi, stampa e imbustamento la clientela che utilizza la Posta Ibrida.

Qualità nei Servizi Postali

	<i>Consegna entro</i>	<i>Risultato 1998</i>	<i>Obiettivo 1999</i>	<i>Risultato 1999</i>
Posta Prioritaria	1 giorno	-	70%	81%*
Posta Internazionale:				
<i>in uscita</i>	3 giorni	67%	85%	85%
<i>in entrata</i>	3 giorni	44%	85%	74%
Posta Ordinaria	3 giorni	65%	80%	78%
Posta Raccomandata	3 giorni	n.d.	80%	85%**

* media luglio - dicembre 1999

** ultimo trimestre 1999

I dati di qualità per la Posta Interna (prioritaria e ordinaria) e internazionale sono stati certificati da IPC - Unipost Price Waterhouse.

La Posta Prioritaria ha superato di oltre dieci punti l'obiettivo previsto.

Nel caso della Posta Ordinaria, l'obiettivo è stato raggiunto nell'ultimo trimestre dell'anno e la qualità complessiva dell'anno ha messo a segno un miglioramento di 13 punti (dal 65% al 78%).

La Posta Internazionale ha compiuto un balzo di alcune decine di punti: l'85% degli invii in uscita (contro il precedente 67%) e il 74% degli invii in entrata (contro il 44% nel 1998) è stato consegnato nei termini previsti, colmando sostanzialmente buona parte del gap rispetto agli altri Paesi europei.

Il miglioramento della qualità della Posta Internazionale ha consentito a Poste Italiane di anticipare al 2000 il nostro ingresso nell'ordinamento che regola i Paesi dell'Unione Europea sul piano dei rapporti diretti transfrontalieri (Reims II). Infatti, sino al 1998 gli standard di qualità inadeguati conseguiti da Poste Italiane avevano costretto il nostro Paese - al pari di Spagna, Portogallo e Grecia - a operare in deroga alle norme vincolanti che regolano i rapporti transfrontalieri tra operatori postali dell'Unione europea. Una situazione oggi sanata.

Per la Posta Raccomandata, dall'ultima parte dell'anno viene garantito su tutti gli invii il servizio di tracciamento elettronico, che consente ai clienti di poter conoscere in ogni momento lo stato del proprio invio. Inoltre, al fine di elevare ulteriormente la qualità del servizio, sono stati siglati accordi con agenzie di recapito urbano per la consegna delle raccomandate in alcuni capoluoghi di regione. Grazie a questi accordi, conclusi negli ultimi mesi del 1999 e divenuti operativi all'inizio del 2000, la percentuale del recapito entro tre giorni è ulteriormente aumentata nelle zone oggetto dell'iniziativa.

Il Piano di Impresa si propone di portare la qualità postale italiana al livello garantito dalle migliori Poste europee.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultati commerciali

I risultati commerciali per tipologia di prodotti sono stati i seguenti:

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	31.12.98	31.12.99	Diff. %	31.12.98	31.12.99	Diff. %
Posta Ordinaria	2.589.903	2.515.156	-2,9%	2.179.890	2.048.773	-6%
Posta Ibrida	549.233	589.231	7,3%	503.330	490.820	-2,5%
Posta Prioritaria	-	116.864	n.s.	-	183.019	n.s.
Posta Espressa	33.927	14.895	-56,1%	150.805	66.208	-56,1%
Totale (a)	3.173.063	3.236.146	2,0%	2.834.025	2.788.820	-1,6%
Raccomandate	260.898	251.895	-3,5%	1.426.612	1.395.637	-2,2%
Assicurate	18.844	19.306	2,5%	139.772	142.704	2,1%
Dichiarazioni Fiscali	15.206	1.968	-87,1%	71.670	9.838	-86,3%
Atti Giudiziari	20.233	24.013	18,7%	196.867	231.239	17,5%
Totale (b)	315.181	297.182	-5,7%	1.834.921	1.779.418	-3%
Stampe Periodiche in A.P.	1.541.290	1.648.875	7,0%	364.985	376.851	3,3%
Stampe Non Periodiche	385.257	396.417	2,9%	221.523	244.674	10,5%
Invii e cataloghi VPC	404.354	409.074	1,2%	118.666	119.318	0,5%
Fatture Commerciali	421.520	449.911	6,7%	225.017	235.604	4,7%
Altri	121.011	127.546	5,4%	53.731	49.376	-8,1%
Totale (c)	2.873.432	3.031.823	5,5%	983.922	1.025.823	4,3%
Totale (a) + (b) + (c)	6.361.676	6.565.152	3,2%	5.652.868	5.594.061	-1%
Integrazione tariffaria Editoria				295.466	593.771	101,0%
Totale Generale	6.361.676	6.565.152	3,2%	5.948.334	6.187.832	4%
Totale Posta Ibrida Omogeneo**	549.233	589.231	7,3%	503.330	549.113	9,1%
Totale Generale Omogeneo**	6.361.676	6.565.152	3,2%	5.948.334	6.246.125	5%

* a condizioni omogenee i ricavi da Posta Ibrida incrementano del 9,1%

** considerando anche i ricavi di Postel Spa (58.293 milioni)

I ricavi totali del settore corrispondenza - comprese le integrazioni per le riduzioni tariffarie che Poste Italiane pratica al settore dell'Editoria - sono stati pari a 6.188 miliardi di lire, in crescita del 4% rispetto al 1998; compreso dei ricavi rilevati da Postel, a partire dal secondo semestre 1999, l'incremento è del 5%. I volumi sono cresciuti del 3,2%.

I dati sui volumi riflettono la dinamica verso un differente posizionamento dei prodotti postali. Il comparto costituito da Posta Ordinaria, Ibrida, Prioritaria ed Espressa consuntiva una crescita complessiva di circa 60 milioni di pezzi, e media il calo della Posta Ordinaria a favore della Posta Ibrida e il

dimezzamento della Posta Espressa a favore della Posta Prioritaria. Una parte della Posta Ordinaria e - dal secondo semestre dell'anno - praticamente tutta la Posta Espressa sono migrate verso il nuovo prodotto Posta Prioritaria.

Per quanto riguarda la Posta Ibrida, i dati dei due esercizi sono omogenei per ciò che riguarda i volumi, ma non per i ricavi, che per buona parte del secondo semestre 1999 sono riferiti al solo recapito, dovuto all'operatività di Postel dal 1 luglio 1999. La Posta Ibrida è composta, com'è noto, da due fasi. La prima comprende trasmissione elettronica, stampa e imbustamento del messaggio. Successivamente, il messaggio, trasformato in corrispondenza cartacea, viene recapitato attraverso la rete postale ordinaria. Si stima che la Posta Ibrida (nel 1999 pari a circa il 12% del mercato complessivo degli invii di corrispondenza trattati da Poste Italiane), avrà un forte sviluppo. Nel 1999 gli invii di corrispondenza generati telematicamente hanno avuto un incremento di volumi pari al 7,3%. Il principale operatore del settore, Postel Spa, partecipata da Poste Italiane, è divenuto operativo dal 1° luglio 1999, a seguito del perfezionamento delle condizioni di accesso alla rete pubblica postale. Fino a quella data Postel ha gestito la fase di accettazione, elaborazione telematica, stampa e imbustamento in *outsourcing* per conto di Poste Italiane. A condizioni omogenee, i ricavi da posta ibrida registrerebbero un incremento di circa il 9%.

Nella corrispondenza costituita da Raccomandate, Assicurate, Dichiarazioni fiscali e Atti giudiziari, la contrazione delle Dichiarazioni fiscali (scese da 15 milioni nel 1998 a poco più di un milione nel 1999) è dovuta alla possibilità, introdotta dai nuovi provvedimenti del Ministero delle Finanze, di trasmissione telematica delle stesse.

L'intero comparto degli altri invii di corrispondenza rivolti alla clientela business (fatture, stampe e Vendite per Corrispondenza) evidenzia una crescita complessiva nei volumi superiore al 5%.

Il processo in corso di riposizionamento dei prodotti della corrispondenza in funzione dell'evoluzione della domanda ha dato impulso ai progetti di segmentazione del mercato e di una chiara informazione alla clientela. Per quanto riguarda il mercato *retail*, il nuovo Catalogo della Corrispondenza verrà messo a disposizione della clientela entro la primavera 2000. Per quanto riguarda il mercato di aziende e grandi utilizzatori, si stanno concludendo i gruppi di lavoro congiunti con le principali tipologie di clientela.

Iniziative per il 2000

Il principale progetto per il 2000 riguarda il ridisegno della rete logistica postale, per introdurre dal 2001 i nuovi centri di smistamento ad alta automazione.

Verrà inoltre attuata la rimodulazione e razionalizzazione dell'intero processo logistico del prodotto stampe attraverso una nuova organizzazione territoriale, con l'obiettivo di migliorare notevolmente i livelli di servizio nella distribuzione di stampe commerciali e periodici (quotidiani e settimanali).

Occorre rilevare che la legge n.448/98, collegata alla legge finanziaria 1999, ha modificato il regime agevolativo delle stampe periodiche in abbonamento postale che riguarda le pubblicazioni dell'editoria e del non-profit. Tale regime, che partirà dal 1° ottobre 2000, si trasformerà da indiretto (attraverso contributi a Poste Italiane, alla quale veniva imposto per contro di

praticare agevolazioni tariffarie) a diretto (i contributi verranno erogati direttamente a favore dell'editoria e del non-profit). Ciò comporterà la revisione delle tariffe, sulla base di quanto previsto dai regolamenti attualmente in corso di emanazione presso la Presidenza del Consiglio.

L'attività di promozione dei prodotti sarà ulteriormente indirizzata in modo differenziato alla clientela *retail* e alla clientela business a cura della Direzione Commerciale, che assicura il presidio del territorio e l'assistenza specialistica ai clienti.

Comunicazioni elettroniche

L'attività è prevalentemente concentrata su due prodotti: il telegramma (circa il 76% del fatturato del settore) e il telex (circa il 21% del fatturato del settore). Entrambi subiranno un'evoluzione legata alle possibilità offerte dalle tecnologie dell'informazione.

Nel 1999 è stata data massima priorità alla razionalizzazione delle infrastrutture al fine di aumentare la qualità, riducendo drasticamente i costi e ampliando i canali di accesso per i servizi forniti. Le unità organizzative (CTR, Centrali Telex, Sale Trasmissione) sono infatti passate da 212 a fine 1998 a 120 a fine 1999, determinando la conseguente liberazione di circa 1.000 risorse. Nei primi 3 mesi del 2000 le unità organizzative sono ulteriormente diminuite a 102 con la liberazione di altre 100 risorse.

I risultati commerciali per tipologia di prodotti sono stati i seguenti:

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	31.12.98	31.12.99	Diff. %	31.12.98	31.12.99	Diff. %
Telegrammi da sportello	10.887	8.506	-21,9%	63.942	61.482	-3,8%
Telegrammi da 186	10.021	9.793	-2,3%	94.544	92.135	-2,5%
Fax e Bureaufax	923	842	-8,8%	2.569	2.955	15,0%
Telex	4.590	3.990	-13,1%	53.665	40.773	-24,0%
Telegrammi e telex internazionali in entrata				2.849	4.287	50,5%
Servizio diffusione				5.950	4.262	-28,4%
Totale	26.421	23.131	-12,5%	223.519	205.894	-7,9%

Dalla realizzazione della nuova infrastruttura di rete si attende, oltre che un'ottimizzazione dei costi, un'attenuazione del trend negativo della domanda connesso al miglioramento della fruibilità e della qualità del servizio.

In particolare, il servizio telegrammi integrerà l'adeguamento tecnologico con l'offerta di tre nuovi servizi: TelGram (possibilità per i grandi clienti del servizio telegrammi di effettuare invii direttamente dal proprio personal computer), 9186 (telegrammi da telefoni cellulari) e telegrammi on line via Internet. L'aumento dei canali di accesso, il miglioramento dei tempi di recapito, una decisa azione commerciale, azioni di vendita diretta alle aziende (limitatamente al prodotto TelGram) contribuiranno a ridurre l'erosione dei ricavi. La stessa piattaforma tecnologica/logistica dei telegrammi verrà utilizzata per il servizio Certitel, che consente la richiesta e consegna di visure

camerali e certificati per privati e imprese, e per la richiesta e distribuzione dei certificati del Pubblico Registro Automobilistico (Pra).

Per quanto riguarda infine il servizio Telex, entro l'anno verrà completamente rinnovata la piattaforma tecnologica del servizio con la migrazione su rete dati aziendale e su rete telefonica pubblica.

DIVISIONE ESPRESSO - PACCHI - LOGISTICA**Lo scenario competitivo**

In questo settore sta avvenendo in tutta Europa una rapidissima concentrazione su pochissimi operatori globali. Il processo di consolidamento in corso porta con sé l'integrazione sempre più spinta di settori tra loro un tempo separati (come pacchi, corriere espresso e logistica) e a un'unificazione di fatto dei vari mercati nazionali in un unico mercato europeo.

L'attività di acquisizione realizzata negli ultimi quattro anni dalle principali Poste europee è stata ingente e ha riguardato tutti i settori del trasporto e della logistica integrata.

- La **Posta tedesca** (Deutsche Post, pubblica) ha realizzato oltre quaranta operazioni di acquisizione di partecipazioni anche totalitarie, che hanno interessato i mercati europeo e statunitense, tra le quali spiccano per importanza l'assunzione nel 1998 del 25% del capitale di Dhl International e nel 1999 il controllo di Danzas, uno dei maggiori gruppi mondiali nel trasporto e nella logistica.
- La **Posta olandese** (quotata in borsa) ha realizzato oltre cinquanta operazioni di acquisizione e assunzione di partecipazioni. La fusione con Tnt ha dato luogo, nel 1997, alla nascita di Tpg (Tnt Post Groep), che realizza un fatturato di oltre 14.000 miliardi. La strategia di acquisizioni attuata da Tpg ha riguardato non solo gli operatori locali attivi nel corriere espresso e nel trasporto merci, ma anche le divisioni logistiche di grandi aziende industriali (Fiat, Piaggio, Bmg Ricordi, Canon, La Rinascente, ecc.).
- La **Posta francese** (La Poste, pubblica) ha realizzato diciotto operazioni di acquisizione, tra le quali spiccano l'acquisto di Chronopost (primario operatore francese nel corriere espresso) e, attraverso la stessa Chronopost, di Jet Worldwide, presente in 13 Paesi europei, oltre che in Africa e in America. Fra le partecipazioni si segnala il 33% di DPD (Deutscher Paket Dienst GmbH), secondo operatore tedesco (dopo Deutsche Post) nel settore dei pacchi.
- La **Posta britannica** (Post Office Group, pubblico) ha effettuato, a partire da gennaio 1999 (a seguito di un accordo con il proprio Governo, che ne ha ampliato l'autonomia strategica), due importanti acquisizioni in Germania: German Parcel e Der Kurier, che realizzano un fatturato complessivo di circa 450 milioni di euro. Nel 2000 tale strategia è continuata attraverso l'acquisizione di Crie (Francia), General Parcel (Austria) e Pakke-Trans (Danimarca).

L'accelerazione dei fenomeni di acquisizione e di alleanze nazionali e internazionali è ulteriormente esasperata dall'esplosione di iniziative legate al commercio elettronico, che trova proprio nel ridisegno di logistica, trasporto e consegna delle merci il principale fattore di efficienza. Grazie a questo volano, i maggiori operatori postali si candidano a diventare i punti di riferimento globali nella distribuzione fisica dei prodotti commercializzati attraverso Internet.

Corriere Espresso

Poste Italiane offre direttamente il servizio di corriere espresso Postacelere, indirizzato alla clientela retail, mentre il Gruppo SDA (controllato al 100%) si rivolge alla clientela business. Nel complesso i risultati della Divisione denotano una crescita rispetto all'anno precedente che, nel caso del corriere espresso nazionale, raggiunge, nei volumi, il 4,5%.

Postacelere

A febbraio 1999 parte della logistica di Postacelere è stata affidata alla controllata SDA per il servizio di trasporto e di distribuzione in ambito nazionale e internazionale, in vista del lancio del "nuovo Postacelere", avvenuto a marzo. Ciò da una parte ha consentito la completa ristrutturazione organizzativa (liberando fra l'altro circa 900 risorse, confluite a rafforzare le funzioni produttive delle Divisioni Rete e Corrispondenza), dall'altro di porre le condizioni di base per migliorare qualità e convenienza del prodotto, attraverso numerose azioni di sviluppo e arricchimento del servizio.

Fino al momento del rilancio, il servizio di consegna in un giorno veniva erogato in circa 600 Comuni italiani. A partire da marzo 1999 questa performance è stata estesa all'intero territorio nazionale (8.000 Comuni) e un gran numero di Comuni possono disporre del servizio anche di sabato. La qualità del servizio è cresciuta significativamente, passando dal 48% di recapiti entro un giorno realizzato nel 1998 al 97% del 1999. I punti di accettazione sono stati triplicati (attualmente sono oltre 5.000). I prezzi sono stati ridotti per gran parte delle tipologie degli scaglioni, per garantire in tutti i casi la migliore concorrenzialità. Il peso delle spedizioni accettate è stato aumentato fino a 30 chili. Per dialogare con il cliente è stato creato un call center dedicato e anche dal sito Internet di Poste Italiane è possibile seguire lo stato di ciascun invio, grazie al tracciamento elettronico esteso a tutti gli oggetti trattati (precedentemente questo servizio non era disponibile). Con il "nuovo Postacelere" è anche possibile assicurare il proprio invio, con destinazione in ambito sia nazionale sia internazionale. Infine, a dicembre 1999 è stato lanciato il servizio internazionale in J+3 realizzato nell'ambito del consorzio European Parcel Group. Il servizio è stato reso operativo dopo le verifiche dei supervisori di International Post Corporation sulle strutture logistiche e informatiche di cui Poste Italiane si avvale (SDA Express Courier Spa per la logistica e Informatica e Servizi Srl per l'informatica).

L'esercizio 1999 ha visto anche un forte impegno nella riqualificazione e nella formazione delle risorse addette allo sviluppo commerciale e alle attività nei call center e nei Centri di Scambio internazionali. I corsi sono stati realizzati con l'intervento sia di società di formazione manageriale sia di formatori di International Post Corporation.

Il Postacelere interno ha consuntivato nel 1999 una crescita di volumi intorno al 3%, pur in presenza del lancio della Posta Prioritaria, che ha messo a disposizione della clientela un servizio affidabile e veloce, anche se non certificato. Ciò ha influito in particolare sugli invii di fascia di peso bassa. In termini di ricavi, ha inciso in particolare la revisione verso il basso dei prezzi. Una misura attuata per accrescere la competitività del servizio sul mercato, quale presupposto - insieme con la qualità del servizio - per un ulteriore ampliamento della clientela.

Per quanto riguarda il Postacelere internazionale, l'andamento dei volumi e dei ricavi è dovuto a numerosi fattori, che si condensano nelle azioni già descritte intraprese nel 1999 per migliorare drasticamente soprattutto l'offerta in ambito nazionale. Solo a dicembre è stato lanciato un nuovo prodotto competitivo in campo internazionale (Postacelere internazionale con recapito entro tre giorni dall'invio), per cominciare a contrastare una situazione di concorrenza da parte degli operatori globali, che sta aumentando rapidamente e sensibilmente.

Servizi offerti dal Gruppo SDA

L'offerta di servizi di corriere espresso per le imprese e la clientela business è commercializzata e gestita da SDA Express Courier Spa.

Di seguito sono evidenziati i dati relativi ai volumi e ai ricavi da spedizioni per le principali linee di offerta a clienti terzi al Gruppo.

Nell'Espresso nazionale il Gruppo SDA registra una crescita sia nei volumi sia nei ricavi.

L'Espresso internazionale ha risentito, nel corso dell'esercizio, di alcune problematiche nei livelli di servizio e nel costo di accesso al network europeo dei partner utilizzati. La società ha ridefinito per il 2000 nuovi accordi per la soluzione di tali problematiche.

Il prodotto Bancario (trasporto documenti), con un fatturato di circa 70 miliardi di lire, consolida la propria posizione di mercato con importanti nuove commesse acquisite nel corso del 1999.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	1998	1999	Var %	1998	1999	Var %
Postacelere						
Postacelere nazionale	8.166	8.396	2,8%	116.471	114.203	-1,9%
Postacelere internazionale in uscita	1.190	1.133	-4,8%	63.434	60.177	-5,1%
Postacelere internazionale in entrata	593	581	-2,0%	10.561	12.595	19,3%
Totale Postacelere (a)	9.949	10.110	1,6%	190.466	186.975	-1,8%
Gruppo SDA						
Espresso nazionale	18.473	19.441	5,2%	216.156	225.605	4,4%
Espresso internazionale	322	250	-22,4%	9.164	8.288	-9,6%
Bancario	n.r.*	n.r.*		69.726	69.875	0,2%
Totale Gruppo SDA (b)	18.795	19.691	4,8%	295.046	303.768	3,0%
Totale Consolidato (a+b)	28.744	29.801	3,7%	485.512	490.743	1,1%

* n.r. = non rilevabile perché trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, che non sono conteggiabili tramite volumi

Un segmento in cui il Gruppo SDA ha deciso di investire riguarda il mercato del recapito urbano espresso, dove SDA Express Courier Spa ha acquisito nel 1999 Mototaxi Srl, attualmente presente a Milano e a Torino. Tale mercato è attualmente presidiato da aziende già acquisite da importanti opera-

tori internazionali (per esempio, Pony Express, controllata da Tnt), e da una miriade di operatori spesso attivi solo a livello strettamente locale. Anche questo è un mercato in forte evoluzione, nel quale - oltre all'accentuazione della concorrenza - la domanda di aziende e della clientela commerciale e professionale si sta dirigendo verso servizi più personalizzati e differenziati. Il programma di sviluppo prevede che Mototaxi estenda la propria presenza a livello nazionale, attraverso una rete diretta e con il ricorso ad agenzie. Per consolidare la propria posizione sul mercato, Mototaxi punta perciò sul miglioramento della qualità del servizio e dell'assistenza post-vendita, che sono diventati elementi determinanti per caratterizzare l'offerta.

Pacchi

Al pari del corriere espresso, anche il settore dei pacchi è totalmente liberalizzato. Poste Italiane ha peraltro il compito di garantire il Servizio Universale per i pacchi sino a 20 kg.

Questa area di attività è da tempo particolarmente critica sia come andamento dei volumi sia come risultati economici. Le principali cause vanno ricercate nei costi non allineati a quelli dei migliori concorrenti, in infrastrutture non adeguate e in generale in un'organizzazione non in grado di essere competitiva sul mercato, soprattutto nel segmento delle aziende.

I risultati commerciali sono di seguito riportati:

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	1998	1999	Var. %	1998	1999	Var. %
Pacchi						
Pacchi nazionali	43.054	39.293	-8,7%	218.665	192.736	-11,9%
Pacchi internazionali in uscita	807	706	-12,5%	48.522	45.455	-6,3%
Pacchi internazionali in entrata	636	685	7,7%	10.000	10.775	7,8%
Totale	44.497	40.684	-8,6%	277.187	248.966	-10,2%
Integrazione tariffaria Editoria				4.534	6.229	37,4%
Totale Pacchi	44.497	40.684	-8,6%	281.721	255.195	-9,4%

Il Piano di Impresa prevedeva una profonda ristrutturazione da realizzarsi in alcuni anni. L'acuirsi dei problemi in un contesto di mercato sempre più integrato a livello europeo e di fronte a un processo di consolidamento molto più accelerato del previsto, ha condotto a una totale rivisitazione del progetto di risanamento e rilancio.

La Divisione Pacchi è confluita nella Divisione Corriere Espresso ed entro l'estate l'intera offerta commerciale, la struttura logistica e i sistemi di gestione saranno completamente rinnovati, grazie a forti sinergie con il Gruppo SDA e attraverso alleanze nazionali e internazionali.

DIVISIONE FILATELIA

La normativa attribuisce al Ministero delle Comunicazioni la competenza a emettere Carte Valori Postali. In conseguenza l'attività di commercializzazione delle Carte Valori, affidata a Poste Italiane, è condizionata dal numero delle emissioni, dal valore facciale e dalle tematiche rappresentate, stabilite da appositi Organismi Istituzionali (Consulta della Filatelia, Giunta d'arte).

La Divisione Filatelia non dispone di proprie strutture di vendita sul territorio, ma utilizza quelle della Divisione Rete Territoriale. Sul territorio italiano attualmente operano 279 sportelli filatelici con un orario di apertura al pubblico che varia in funzione del traffico filatelico di ogni bacino di utenza. Nel 2000 è prevista l'apertura di altri sportelli filatelici.

I risultati commerciali sono stati i seguenti:

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	31.12.98	31.12.99	Diff. %	31.12.98	31.12.99	Diff. %
Prodotti Filatelici	45.150	47.685	5,6	44.314	53.587	20,9

Nel 1999, in relazione alle Carte Valori Postali commemorative celebrative e tematiche, sono state effettuate 38 nuove emissioni per 53 francobolli e 4 Interi Postali (Cartoline Aerogrammi), integrati da 36 Bollettini Illustrativi e 38 Fogli di Informazione. Per quanto riguarda i Prodotti Filatelici sono stati realizzati 95 serie di Cartoline Filateliche in occasione delle emissioni di Carte Valori Postali o di avvenimenti di grande rilevanza, 7 Folder con diversi temi (La donna nell'Arte, La Beatificazione di Padre Pio, I Vigili del Fuoco, Il Milan - squadra vincitrice del campionato di serie A - Fausto Coppi, Giubileo e Natale 1999). Inoltre, è stata effettuata la Ristampa dei Volumi Filatelici ed è stato realizzato "Il Libro dei Francobolli 1999".

Nel Dicembre 1999 è iniziata la commercializzazione di due nuovi prodotti, "Il quaderno dei Francobolli" mirato al mercato dei ragazzi e "Il Contenitore delle Cartoline" realizzato in occasione dell'Anno Santo.

L'incremento del numero degli abbonati è stato del 23% (da 9.625 a 11.854) e del 33% in valore (da 1.930 milioni a 2.570 milioni di lire).

La gestione per l'anno 2000 ha l'obiettivo di consolidare i prodotti filatelici sul mercato attraverso un incisivo impegno nella commercializzazione e nella vendita. Uno sviluppo in termini economici sarà ottenuto attraverso la produzione e l'immissione sul mercato dei nuovi prodotti "Tessere Filateliche" e "Mini Folder" (già in allestimento), con l'estensione dei punti vendita su tutto il territorio, con la vendita diretta ai commercianti filatelici e con l'avanzamento dei due progetti divisionali previsti dal Piano di Impresa.

Il Progetto "Filatelia e scuola" mira a "formare le nuove leve" della filatelia nelle scuole. Hanno già aderito oltre 200 scuole di primo e di secondo grado con il coinvolgimento di 6.000 studenti. Il Progetto "Sviluppo abbonamenti" punta a ripetere una campagna promozionale mirata, simile a quella dell'anno 1999 che ha consentito un incremento del 7% degli abbonati.

DIVISIONE BANCOPOSTA

Scenario di riferimento

Il sistema bancario si trova ad affrontare una difficile sfida costituita da margini e redditività decrescenti sulle attività tradizionali, forte evoluzione tecnologica e una clientela più sofisticata ed esigente, che cambia le abitudini e i comportamenti d'acquisto miracciando la sostenibilità economica dei modelli distributivi più tipici.

In aggiunta, il calo dei tassi di interesse degli ultimi anni ha reso sempre meno attraenti i titoli del debito pubblico rispetto ad altre forme di risparmio con conseguenti riflessi anche sull'andamento dei tradizionali prodotti di risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi). Questo fenomeno fa emergere, nonostante la fedeltà della clientela tradizionale di Poste Italiane, la necessità di diversificare l'offerta per venire incontro alle mutate esigenze della domanda.

Principali Iniziative del 1999

L'operatività del Bancoposta è stata condizionata, nel corso del 1999, dal permanere di alcune condizioni esterne non dipendenti dalla volontà aziendale, di seguito evidenziate.

La resistenza opposta dal sistema bancario a una integrazione tra i due sistemi di pagamento, nonostante gli auspici formulati pubblicamente dalla stessa Banca d'Italia, ha penalizzato sensibilmente le funzionalità del conto corrente postale. Nel 1999 la negata acquisizione di Banca Proxima non ha permesso di acquisire un sistema informativo completo e funzionante oltre che immediatamente collegato al sistema interbancario.

Inoltre, l'operatività in titoli è rimasta circoscritta al mercato primario dei titoli di Stato, delle obbligazioni di emittenti pubblici e delle azioni di società in via di privatizzazione. È ancora preclusa la distribuzione di fondi di investimento e non è ancora stato emesso il nuovo Regolamento per i Servizi di Bancoposta.

Pur operando in questo contesto e dovendo rimandare alla primavera del 2000 il lancio sul mercato del nuovo conto corrente postale, Bancoposta ha conseguito alcuni primi risultati significativi che produrranno interamente i loro effetti nell'anno 2000.

In particolare, Poste Vita Spa è ormai operativa e sono iniziate le vendite di Posta Futuro, un prodotto a premio unico, distribuito a partire dagli ultimi mesi del 1999 presso un numero limitato di Uffici Postali (a fine anno circa 1.500). Sono state costituite le strutture tecniche e commerciali per i collocamenti di titoli obbligazionari *unit linked* (cioè con rendimento legato a specifici parametri borsistici), che sin dalle prime operazioni hanno più che superato il budget prefissato.

L'impegno 1999 si è concentrato prevalentemente su tre progetti strutturali:

- sviluppo del nuovo conto corrente (lancio previsto per la prima metà del 2000) che da strumento prevalentemente rivolto alle imprese può soddisfare tutte le esigenze tipiche anche dei privati (assegni, carte di credito, di debito);

- riorganizzazione dei centri amministrativi di back office (Cuas), con l'installazione di nuove attrezzature informatiche e la concentrazione delle lavorazioni su 9 centri, che ha permesso - tra l'altro - il recupero di oltre 700 risorse ricollocate in altre attività produttive;
- semplificazione e ridisegno dei processi operativi dei principali servizi di sportello e di retro sportello e sviluppo di un primo lotto di applicazioni informatiche nel quadro della completa informatizzazione e collegamento in rete di tutti gli Uffici Postali.

Per venire incontro alle necessità di riscossione dei Comuni e delle imprese, sono stati introdotti nuovi servizi, anche in sinergia con Postel, che offrono ai clienti la gestione completa degli incassi (stampa dei bollettini, incasso dei crediti e rendicontazione dettagliata). In particolare, il servizio predisposto per i Comuni ha registrato un significativo successo portando alla sottoscrizione di oltre 400 accordi per la gestione delle entrate locali (soprattutto Ici).

Sul fronte delle imprese, l'attività commerciale ha risentito negativamente del ritardo nell'avvio del nuovo conto corrente postale. L'attività commerciale si è quindi concentrata sull'offerta alle imprese dei servizi tradizionali di rendicontazione elettronica dei versamenti, del collegamento telematico, conto corrente *on line* e dell'emissione di assegni vidimati.

Per poter sviluppare un'offerta nell'area dei sistemi di trasferimento fondi, assicurazioni, prodotti di credito e di investimento sono stati stretti accordi con partner nazionali e internazionali. È stato avviato un vasto processo di formazione per il personale di sportello e in particolare per gli addetti commerciali. È stata costituita la prima struttura di assistenza clienti di Banco-posta. È stata definita l'acquisizione della società Securipost Italia Spa, a cui nel 2000 è affidato il coordinamento e la gestione del movimento fondi su tutta la rete territoriale.

Tra le altre iniziative organizzative e commerciali che hanno visto la luce nel corso del 1999 possiamo inoltre ricordare:

- la campagna "Pensionati e Accreditati" che ha permesso di soddisfare un bisogno da tempo sentito dalla clientela di non doversi più recare negli uffici per la riscossione in contanti della pensione evitando i relativi rischi. La campagna che ha già interessato circa 500.000 pensionati ha avuto come effetto l'apertura di numerosi libretti e conti correnti.
- per quanto riguarda i vaglia, dal mese di gennaio 1999, il vaglia ordinario (a mezzo posta ordinaria) è stato sostituito dal vaglia nazionale (a mezzo telegrafo). Questo ha permesso di ridurre sensibilmente i lunghi tempi di postalizzazione consentendo il trasferimento dei fondi nel giro di 48 ore. Ulteriori miglioramenti verranno dalla attivazione del trasferimento fondi attraverso una procedura telematica che garantirà l'arrivo immediato dei vaglia nell'ufficio di pagamento.
- per quanto riguarda il vaglia internazionale, dal mese di settembre 1999, è stato introdotto il servizio Eurogiro direttamente presso i primi Uffici Postali, con maggiore affidabilità dei tempi di trasmissione e con un prezzo inferiore al vaglia telegrafico.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultati commerciali

I risultati commerciali sono stati i seguenti:

Ricavi (milioni di lire)			
	31.12.98	31.12.99	Var. %
Conti Correnti	2.163.719	1.905.887	-11,9%
Trasferimento fondi *	169.007	142.236	-15,8%
Risparmio postale e investimento	1.127.658	1.665.691	47,7%
Libretti	838.900	1.054.357	25,7%
Buoni postali	252.733	584.432	131,2%
Titoli di Stato	34.875	10.429	-70,1%
Azioni e obbligazioni	1.150	12.940	1.025,2%
Posta Futuro	0	3.533	n.s.
Servizi Delegati	716.669	766.048	6,9%
Altri prodotti**	112.011	155.758	39,1%
Totale Ricavi	4.289.064	4.635.620	8,1%

* La voce comprende i ricavi da vaglia nazionali e internazionali (incluse le tasse telegrafiche) e da cambiale valuta.

** la voce comprende i ricavi relativi ai mutui, schede telefoniche e Viacard, valori bollati, delega unica e dichiarazioni fiscali

Consistenze (miliardi di lire)			
	31.12.98	31.12.99	Var. %
Conti Correnti	32.866	27.770	-15,5
Libretti Postali	59.708	70.519	18,1
Buoni Postali Fruttiferi	203.168	219.287	7,9
Riserve matematiche	-	115	n.s.

Numero Transazioni (migliaia)			
	31.12.98	31.12.99	Var. %
Bollettini accettati	678.434	670.000	- 1,2%
Vaglia nazionali	15.596	13.992	-10,3%
Vaglia internazionali	1.140	1.106	- 3,0%
Pensioni e altri mandati			
Inps	67.682	80.600	19,1%
Ministero del Tesoro	17.151	16.136	- 5,9%
Altre Amministrazioni dello Stato	5.493	5.200	-5,3%
Servizi Fiscali			
Delega Unica (F24)	1.033	4.238	310,3%
Delega Unica (F23)		468	n.s.
Modello fiscale	3.638	4.900	34,7%

* Il valore Inps 1998 è comprensivo dei titoli pagati per conto del Ministero degli Interni, pari a 6.182.000

I ricavi totali della Divisione Bancoposta evidenziano un risultato complessivamente in crescita del 8,1%, nell'insieme positivo, ma comunque inferiore alle aspettative per le limitazioni di carattere esogeno verificatesi nel corso del 1999.

Il conto corrente per clientela *retail* ha registrato una crescita sia in termini di nuovi conti correnti accesi, sia di giacenza media, grazie anche alla campagna per l'apertura dei conti ai dipendenti. Gli interessi netti corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti hanno avuto una variazione negativa del 18,8% dovuta alla minore giacenza media complessiva in Cassa da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Una lieve flessione si è anche registrata nel numero dei bollettini accettati.

Nei trasferimenti di fondi, il servizio più importante è rappresentato dai vaglia nazionali, con un decremento dei ricavi del 15,8%. Per quanto riguarda i vaglia internazionali, il traffico è in diminuzione a causa della concorrenza massiccia dei nuovi operatori internazionali in grado di garantire il trasferimento fondi in tempo reale.

Nel settore del risparmio, nel 1999, malgrado le turbolenze del mercato, sono stati ottenuti dei buoni risultati di raccolta netta, grazie anche alla campagna stampa volta a rilanciare il Libretto Postale come prodotto di liquidità, e al successo della campagna rivolta ai pensionati per promuovere l'accredito della pensione su Libretto.

La raccolta netta dei Libretti Postali è passata dai 5.523 miliardi di lire del 1998 ai 9.386 miliardi di lire del 1999, con un incremento del 69,9%. La giacenza capitalizzata al 31 dicembre 1999 è stata di 70.519 miliardi di lire contro quella di 59.708 miliardi di lire al 31 dicembre 1998 (+ 18,1%). La remunerazione corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti è stata di 1.054,4 miliardi, contro gli 839 miliardi del 1998, con una variazione del 25,7%, anche a seguito della rinegoziazione della convenzione in essere tra la Cassa e le Poste Italiane.

La raccolta netta dei Buoni Postali Fruttiferi si attesta su un valore negativo di circa 1.193 miliardi di lire, rispetto a un analogo dato registrato a fine 1998 positivo per 7 miliardi di lire. Pur in presenza di un aumento delle sottoscrizioni di buoni rispetto a quelle del 1998 (15.060 miliardi, contro gli 11.423 del 1998), le richieste di rimborso sono state tali da generare una raccolta netta negativa. La giacenza capitalizzata al 31 dicembre 1999 è di 219.287 miliardi (203.168 miliardi di lire al 31 dicembre 1998). La remunerazione corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti è stata di 584,4 miliardi di lire contro i 253 miliardi di lire del 1998, con una variazione del 131%. La maggiore remunerazione per la gestione del risparmio deriva anche dal miglior servizio reso alla Cassa Depositi e Prestiti, come previsto nella nuova convenzione stipulata durante il 1999, che introduce l'attività di contabilità analitica dei libretti e dei buoni postali, la loro aggregazione per area territoriale e lo sviluppo dei sistemi informativi per l'automazione delle operazioni di sportello.

Nel settore delle assicurazioni vita, Poste Italiane opera tramite PosteVita, che distribuisce i prodotti tramite gli Uffici Postali. Nel 1999 è stato creato il primo prodotto assicurativo, Posta Futuro. La distribuzione è iniziata a giugno 1999 in un numero limitato di Uffici Postali; l'entrata a regime è avve-

nuta a fine anno con 1.500 uffici incaricati di commercializzare il prodotto. A fine anno i premi raccolti ammontano a 146 miliardi di lire.

La contrazione della sottoscrizione nei titoli di Stato rispecchia il mutamento di scelte del risparmiatore italiano. I titoli di Stato sono infatti in via di sostituzione con altre forme di investimento (azioni, obbligazioni, risparmio gestito). I ricavi totali derivanti da questa attività hanno subito una riduzione rispetto al 1998 di più del 70%.

Nei mesi di novembre e dicembre 1999 la Divisione Bancoposta è stata impegnata nei collocamenti delle azioni Enel, Autostrade e nelle sottoscrizioni di "CREO", il primo prestito obbligazionario *unit linked* (cioè con rendimento legato a specifici parametri borsistici) di Bancoposta, che è stato sottoscritto da 25.300 clienti per un ammontare collocato complessivo pari a oltre 227 miliardi di lire.

Le pensioni pagate per conto dell'Inps sono state circa 80,6 milioni, con ricavi per Poste Italiane pari a 434,2 miliardi di lire (inclusivi dei ricavi dei titoli pagati per conto del Ministero dell'Interno), contro i 350,2 miliardi di lire del 1998. La crescita dei ricavi è da attribuire alla diversa modalità di pagamento, che da bimestrale (fino a giugno 1998) è diventata mensile. Nel 1999 le pensioni pagate per conto del Tesoro/Inpdap si sono ridotte in termini di volume del 5,9%.

Tra gli altri prodotti sono inclusi l'accettazione della delega unica (ricavi per 49 miliardi di lire) e l'accettazione delle dichiarazioni fiscali (ricavi per 41,9 miliardi).

Principali Iniziative per il 2000

Entro il primo semestre del 2000 la Divisione Bancoposta prevede di recuperare i principali ritardi accumulati nel 1999 a causa soprattutto di eventi esogeni alla sua volontà. In particolare:

- verrà lanciato il nuovo conto corrente postale
- verrà arricchita l'offerta di servizi finanziari a privati, imprese e pubblica amministrazione
- verrà offerta attraverso il canale Internet una prima serie di servizi.

La portata di queste iniziative sarà naturalmente vincolata alla disponibilità del nuovo Regolamento dei Servizi Bancoposta e alla possibilità di completare i collegamenti tra i sistemi di pagamento bancario e postale (assegni e Bancomat).

DIVISIONE RETE TERRITORIALE

La Divisione Rete Territoriale è articolata in 15 Direzioni Regionali e 140 Filiali e gestisce la rete degli Uffici Postali con le relative strutture di recapito che coprono l'intero territorio nazionale (come già detto, le strutture di recapito delle aree metropolitane passeranno nel corso del 2000 alle dipendenze della Divisione Corrispondenza).

La tabella che segue illustra l'organizzazione della Rete sul territorio e le risorse umane impegnate.

	31.12.98		31.12.99	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Direzioni Regionali	19	3.436	15	330
Filiali	99	12.240	140	10.104
Agenzie di Coordinamento	555	3.156	0	0
Uffici Postali	13.987	112.294*	13.976	117.362*
* di cui addetti al Recapito		40.700		44.368

Nel 1999 è stato adottato il nuovo modello organizzativo della Rete con l'obiettivo di evitare la sovrapposizione di ruoli e funzioni e un inutile dispendio di risorse. Grazie alla riallocazione del personale effettuata nel 1999, circa 8.000 unità sono state liberate per il potenziamento degli Uffici Postali e del recapito.

Sono state intraprese una serie di azioni e cambiamenti, tra le quali l'istituzione della figura del Direttore Regionale da cui dipendono gerarchicamente le Filiali, l'eliminazione delle Agenzie di Coordinamento, lo svuotamento delle vecchie Sedi e la riallocazione delle risorse umane in settori operativi e di sviluppo, nonché il potenziamento del numero delle Filiali, passate da 99 a 140, per assicurare un miglior supporto agli Uffici Postali.

Quest'ultimo passaggio ha permesso di creare strutture più snelle e più incisive sui bacini locali in grado di raggiungere concretamente quegli obiettivi commerciali (fatturato, volumi, quote di mercato), economici (costi, organizzazione), di efficienza, di produttività e, soprattutto, di qualità (tempi di consegna, eliminazione delle code) indicati dal Piano di Impresa.

Il dimensionamento delle Filiali è avvenuto sulla base delle caratteristiche dei bacini da servire. Nel contempo le strutture di staff sono state ridotte mediante aggregazioni di funzioni tra loro complementari. Molte delle competenze e responsabilità che in precedenza facevano capo alle Sedi e/o alle Agenzie di Coordinamento (amministrazione del personale e sviluppo commerciale) sono state trasferite alle Filiali.

In questo nuovo assetto organizzativo la Filiale ha assunto il ruolo di unità produttiva collocata a copertura del territorio con compiti operativi (recapito e sportelli), ma anche con attività e responsabilità di sviluppo e commerciale soprattutto sul mercato *retail* (la clientela *corporate* e delle Amministrazioni pubbliche di maggiori dimensioni è affidata alle strutture commerciali delle Divisioni Corrispondenza, Espresso - Pacchi - Logistica, Banco-posta).

Nel 1999, di concerto con le altre Divisioni, la Divisione Rete Territoriale ha individuato e messo in atto processi di commercializzazione dei prodotti postali e finanziari. Sono state create reti di vendita dedicate e attuate diverse campagne promozionali con personale specificamente formato, oltre a iniziative commerciali proprie della Rete. Queste iniziative hanno consentito di registrare ricavi per 11 miliardi di lire.

La Divisione Rete Territoriale è impegnata in numerosi progetti strutturali che stanno aumentando l'efficacia e l'efficienza di una delle più capillari infrastrutture del Paese. Qui se ne indicano i principali.

Rete 2000

Questo progetto-quadro (che si articola in una serie di progetti fra loro coordinati e interrelati che affrontano e risolvono singole criticità) ha l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficienza degli Uffici Postali, raggiungendo contemporaneamente tre traguardi: 1) drastica riduzione di code e tempi di attesa; 2) arricchimento del servizio reso alla clientela; 3) miglioramento della funzionalità degli Uffici per i clienti e per gli addetti.

I più importanti progetti specifici (tutti avviati nel 1999) riguardano: *l'informatizzazione e la messa in rete degli sportelli* (già illustrato in questa Relazione); *la semplificazione e l'automazione delle procedure*; *il ridisegno e l'adeguamento dei locali*; *le soluzioni per ridurre le code*; *l'aumento del personale a disposizione del pubblico*; *il prolungamento e la razionalizzazione degli orari*; *la leadership*.

SEMPLIFICAZIONE E AUTOMAZIONE DELLE PROCEDURE DI SPORTELLO E DI RETRO-SPORTELLO. Avviato contemporaneamente all'informatizzazione e al collegamento in rete delle postazioni di lavoro, questo progetto prevede sia l'eliminazione di procedure obsolete, sia la totale automazione delle procedure necessarie, attraverso la cattura dei dati nel momento in cui una transazione viene effettuata. Sono già state completate le prime fasi relative ai servizi finanziari e ad alcune procedure di retrospostello.

RIDISEGNO E ADEGUAMENTO DEI LOCALI. Nel 1999 è stato progettato, costruito e sperimentato un *nuovo modello di Ufficio Postale* di disegno fortemente innovativo. I prototipi operativi sono stati aperti al pubblico a Roma e a Milano a gennaio 2000 ed è stata avviata la costruzione di Uffici Postali sperimentali di nuova concezione in molte località del Paese. L'altro grande progetto riguarda il profondo *restyling (manutenzione straordinaria)* per ridisegnare gli spazi e adeguare i locali in centinaia di Uffici Postali in tutta Italia (fra cui praticamente tutti quelli di Roma e di Milano). *Nuovo modello di Ufficio Postale e restyling* hanno numerosi elementi migliorativi in comune: messa a norma e adeguamento degli impianti di riscaldamento, di condizionamento e di illuminazione, nuova strumentazione e nuovi arredi, cartellonistica più chiara, maggiore pulizia, accessi facilitati per i portatori di handicap, ecc. Nel *nuovo modello* si aggiungono aree di consulenza per la clientela, la segnaletica multimediale e un nuovo concetto di sicurezza (casseforti a tempo, telecamere monitorate continuamente, porte di sicurezza e maggiore visibilità dall'esterno).

SOLUZIONI PER RIDURRE LE CODE. Le code - presenti soprattutto in occasione di scadenze particolari, quali la riscossione delle pensioni e il pagamento di bollette e tributi - rappresentano una delle principali criticità percepite dalla clientela. Per risolvere il problema si è cominciato a rendere operativo un

mix di misure combinate tra loro, che prevedono tra l'altro: l'apertura al pubblico di un maggior numero di sportelli; la polifunzionalità degli sportelli informatizzati (cioè la possibilità di effettuare presso un unico sportello tutte le operazioni postali o tutte le operazioni finanziarie); la chiara distinguibilità di sportelli postali e finanziari; la modulazione delle aperture secondo l'affluenza del pubblico, con la possibilità, in giornate di particolare affollamento, di aprire sportelli dedicati; la fila unica, per permettere al cliente di utilizzare il primo sportello che si rende disponibile.

AUMENTO DEL PERSONALE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E PROLUNGAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORARI. Il progetto fa leva su diverse azioni: mobilità del personale verso le funzioni di rapporto con la clientela (nel 1999, gli addetti alla sportelleria sono cresciuti di quasi duemila persone), riduzione dei compiti di retrospostello, migliore gestione di permessi, ferie e orari di lavoro nel corso della settimana e del mese. Tutto ciò consente di prolungare e razionalizzare gli orari secondo le esigenze della clientela. A Milano e a Roma (le prime due città in cui il progetto è stato lanciato), grazie all'insieme di queste misure, gli orari di apertura degli Uffici Postali sono stati allungati mediamente di un'ora al giorno, l'ultimo giorno del mese non è più necessario chiudere anticipatamente e in ogni circoscrizione amministrativa c'è almeno un Ufficio Postale che assicura il servizio continuato per dieci ore, fino al tardo pomeriggio.

LEADERSHIP. Il progetto, teso ad assicurare la direzione professionale, forte e consapevole di ognuno dei 14 mila Uffici Postali, in linea con gli obiettivi del Piano di Impresa, ha preso il via nel 1999 con una prima operazione di valutazione del potenziale di migliaia di collaboratori, da cui è originata l'assegnazione della carica di Direttore ad alcune migliaia di collaboratori. Ciò ha permesso innanzi tutto di risolvere l'incancrenito problema delle cosiddette "alternanze" (cioè Uffici Postali privi di Direttore titolare), ma anche di iniziare a disegnare percorsi di carriera basati sul merito (vale a dire, sulla capacità di conseguire risultati), sulla formazione, sull'informazione relativa agli obiettivi aziendali di risanamento e rilancio.

Nuovo Piano Sportelli

Il progetto vuole rendere la copertura della rete degli Uffici Postali coerente non solo con la diversità dei mercati e dei prodotti offerti attualmente e in futuro, ma anche con il potenziale dei bacini di riferimento, che cambiano nel tempo, così come cambiano le esigenze di chi utilizza i servizi di Poste Italiane. Perciò, all'identificazione delle situazioni critiche (per scarsità o eccesso di copertura, per inadeguatezza dei locali, ecc.) seguono gli interventi di ottimizzazione, attraverso insediamenti in località precedentemente non servite, la riallocazione degli Uffici Postali non idonei in locali più adeguati, l'accorpamento degli Uffici Postali a basso traffico, con particolare attenzione a continuare ad assicurare la presenza anche nelle zone in cui le Poste rappresentano l'unica struttura che fornisce servizi postali e finanziari.

Recapito

Il recapito della corrispondenza costituisce l'elemento fondamentale del Servizio Universale affidato a Poste Italiane. Al fine di migliorare l'efficacia

e l'efficienza di questa funzione fondamentale, si è cominciato a operare in molteplici direzioni:

- Migliore integrazione con la logistica della Divisione Corrispondenza;
- Migliore organizzazione delle principali strutture di recapito, partendo dalle situazioni più critiche (aree metropolitane di Milano e Roma).

Nel corso del 1999 sono state avviate e in parte concluse le procedure di gara per dotare gli addetti al recapito delle attrezzature adeguate. In particolare:

- È stata conclusa la gara per circa 40mila autoveicoli e motoveicoli tradizionali;
- Sono stati messi a punto i prototipi dei veicoli elettrici per i centri cittadini (entrati in sperimentazione da gennaio 2000);
- Sono stati messi a punto i prototipi di divise e borse e sono state avviate le relative gare di assegnazione (concluse nei primi mesi del 2000).

Giubileo 2000

Per il Giubileo, Poste Italiane ha acquistato e installato nove chioschi informativi e cinque semirimorchi mobili adibiti ad Uffici Postali e collocati nei punti strategici di arrivo e smistamento dei grandi flussi turistici a Roma. Il Comune di Roma ha dato la concessione per altri tre chioschi ubicati nelle aree basilicali.

Sono stati resi operativi due telebus (uno a Roma e uno a Milano), ai quali se ne aggiungeranno altri tre a Roma.

Infine, all'interno di diversi Uffici Postali sono stati predisposti punti di servizio (*service point*) con personale adeguatamente formato, con il compito di fornire alla clientela e in particolare ai pellegrini - oltre a tutte le operazioni postali e finanziarie già previste - anche informazioni sui percorsi giubilari.

Iniziative commerciali specifiche

La campagna per la distribuzione dei certificati elettorali, sviluppata in occasione delle consultazioni europee, referendarie e amministrative, ha confermato che la collaborazione con la Pubblica Amministrazione e la costituzione di uno specifico canale commerciale e di servizio con gli enti pubblici (Regioni e Comuni) può dare risultati positivi. Infatti, alla campagna "certificati elettorali" hanno aderito circa 450 Comuni e sono stati distribuiti circa 3,8 milioni di certificati.

Altri servizi come Certitel (richiesta telefonica e recapito tramite portalettere di certificati anagrafici e di certificati delle Camere di Commercio), la prenotazione degli esami diagnostici presso le Asl con la consegna a domicilio dei referti e lo sportello del cittadino, (presente negli uffici postali di alcuni Comuni) permettono di avvicinare il cittadino alla Pubblica Amministrazione e aggiungono valore alla missione anche sociale di Poste Italiane.

La Divisione Rete Territoriale, secondo quanto delineato dal Piano di Impresa, deve conseguire risultati in termini di saturazione della rete, incremento dei ricavi, copertura dei costi (sostanzialmente fissi) e miglioramento della qualità dei servizi, anche ricercando opportunità commerciali in settori diversi da quelli tradizionali.

POSTECOM S.p.A. E I SERVIZI INTERNET

Il fortissimo sviluppo di Internet in Italia e nel mondo ha dato impulso nel corso del 1999 a un progetto ambizioso di ingresso di Poste Italiane nel settore dei servizi online.

Gli operatori postali in tutto il mondo si stanno organizzando per fornire nuovi servizi in questo settore, e alcuni hanno già effettuato esperimenti interessanti. USPS negli Usa ha iniziato a distribuire e a vendere il franco-bollo elettronico (*E-postage*) e a offrire alle aziende lo scambio elettronico di documenti in forma sicura, grazie alla crittografia (*document exchange*). In Gran Bretagna, Royal Mail ha avviato un progetto di sicurezza e certificazione elettronica per le aziende (*ViaCode*). In Svizzera, La Posta offre un conto corrente online (*Conto Giallo*), in Nuova Zelanda NZ-Post sta sperimentando un sistema di presentazione fatture e pagamenti su Internet (*e-bill*) mentre in Svezia la Posta ospita un grande centro commerciale per gli acquisti via Internet (*Torget*).

La sfida per Poste Italiane è riuscire a recuperare il ritardo rispetto allo sviluppo delle nuove tecnologie, e dare un forte impulso alle nuove iniziative postali nel settore elettronico, al fine di raggiungere una posizione competitiva di avanguardia. A questo scopo è stata costituita Postecom Spa, che ha il compito di sviluppare i servizi Internet di Poste Italiane.

Nel corso del 1999 è stata avviata la costruzione presso la sede di Roma di Poste Italiane di un Centro Servizi (*Server Farm*) con caratteristiche di alta potenzialità e sicurezza per la gestione della messaggistica elettronica, e di un bunker di massima sicurezza per l'erogazione dei servizi relativi all'Autorità di Certificazione della Firma Digitale.

Inoltre si è avviato il progetto per collegare l'accesso via Web ai sistemi di gestione dei conti correnti postali. Nella sede milanese di Poste Italiane è stato costituito un gruppo di specialisti del settore Internet per sviluppare e commercializzare servizi innovativi per gli utenti della Rete.

Nel frattempo, oltre all'attività di pianificazione e di avvio dei progetti strategici, sono stati lanciati alcuni semplici servizi di base.

È stato aperto su Internet il sito web di Poste Italiane all'indirizzo "www.poste.it", che offre informazioni sull'offerta di prodotti e servizi del Gruppo, la struttura, i comunicati stampa, le novità filateliche. Inoltre, un apposito motore di ricerca permette di trovare i Codici di Avviamento Postale di vie e comuni d'Italia e la lista degli Uffici Postali con le relative informazioni (indirizzi, telefono, orari, ecc.). Il sito web di Poste Italiane ha già guadagnato alcuni riconoscimenti dalla stampa italiana, tanto da essere definito dal *Web Address Book* del settimanale *Panorama* "il miglior sito" nel settore della Pubblica Amministrazione e delle Aziende Pubbliche.

Inoltre, sempre nel corso del 1999, è stato lanciato un servizio innovativo che ha suscitato interesse nella comunità Internet: InterPosta, il primo servizio di Posta Ibrida che consente a chi è collegato a Internet di inviare un messaggio elettronico (*web-mail*) che viene successivamente stampato, imbustato e consegnato al destinatario. InterPosta permette quindi di raggiungere via e-mail anche destinatari non collegati a Internet.

Una prima offerta di servizi Internet di Poste Italiane sarà presentata entro la primavera 2000.

CAPITOLO 4

LE RISORSE UMANE

Organico

Al 31 dicembre 1999 il numero dei dipendenti di Poste Italiane Spa, escluso il personale comandato, è di 175.315 persone (183.162 al 31 dicembre 1998).

Anno	Ricavi della Produzione* (in miliardi)	N° dipendenti medio**	Costo del Personale* (in miliardi)	Costo del personale rapportato ai Ricavi	Ricavi per addetto (in milioni)
1998	11.483	183.178	10.175	89%	62,7
1999	12.144	178.597	9.905	82%	68,0

* escluso costi e recuperi per personale comandato (161 miliardi nel 1998 e 148 miliardi nel 1999)

**compreso il personale a tempo determinato e con contratti di formazione lavoro ed escluso il personale comandato

L'adozione del nuovo modello organizzativo e la progressiva realizzazione di numerosi progetti di riorganizzazione, che hanno interessato ampie aree aziendali, hanno consentito l'orientamento verso attività produttive (sportelleria, recapito, attività commerciali, impianti di smistamento) di oltre 11.000 unità.

In particolare, nella Rete Territoriale, nell'ambito della quale sono stati conseguiti i risultati più significativi, il personale addetto alle attività di staff sul totale delle risorse impiegate è sceso proporzionalmente dal 14% del 1998 all'8% del 1999.

Attività di formazione

Il programma di formazione delle risorse umane ha ricevuto nel 1999 un forte impulso. Le giornate/persona effettuate sono state 513.769, con un incremento del 37% rispetto a quanto previsto per lo stesso 1999.

GIORNATE/PERSONA DI FORMAZIONE 1999

	Progetti Servizi Postali	Progetti Banco Posta	Progetti Rete vari	Progetti Rete PGO	Progetti Funzioni Centrali	Totale
Aree Operative e Aree di Base	78.022	89.166	40.522	219.914	31.847	459.471
Quadri	6.496	15.208	4.441	14.880	7.586	48.611
Totale	84.518	104.374	44.963	234.794	39.433	508.082
Dirigenti						5.687
Totale generale						513.769

Questa intensa attività di formazione ha consentito all'Azienda di cominciare a rispondere, in coerenza con gli indirizzi del Piano di Impresa, all'esigenza di:

- assicurare al personale della Società le competenze più adeguate rispetto agli obiettivi produttivi del Piano stesso; la maggior parte dei numerosi progetti previsti, infatti, richiede una professionalità specifica da parte del personale interessato.
- accompagnare il profondo processo di cambiamento organizzativo per conseguire detti obiettivi; il processo di trasformazione avviato, che porterà come risultato finale un'Impresa Poste Italiane capace di competere ad armi pari in un mercato sempre più concorrenziale, richiede l'acquisizione da parte del personale di una adeguata cultura organizzativa.
- far fronte ai processi di riqualificazione conseguenti alla riorganizzazione aziendale in atto; era infatti necessario, per esempio provvedere, nell'ambito del progetto di informatizzazione di tutti gli uffici postali, all'addestramento e alla formazione degli operatori interessati. Sforzo intensissimo, questo, che ha richiesto l'impiego di oltre 1000 istruttori sul territorio.

La formazione ha pertanto riguardato tutte le famiglie professionali aziendali: Dirigenti, e Quadri, anche nella loro qualità di responsabili di unità, addetti alla sportelleria, al recapito, al movimento postale, alle attività finanziarie, ecc..

Per quanto riguarda il cambiamento culturale, in particolare, le relative iniziative hanno coinvolto in modo massiccio anche i dirigenti ai quali è affidata la responsabilità di trasferire all'interno dell'Azienda gli obiettivi fissati e i valori adottati, oltre che di guidare tutti i collaboratori al raggiungimento dei risultati di rilancio programmati.

La formazione ha quindi puntato, innanzitutto, a migliorare la capacità di gestione delle risorse umane in un'ottica di coinvolgimento, di sviluppo e di lavoro di squadra nella prospettiva di favorire sempre più l'integrazione fra le diverse funzioni aziendali.

È stato, altresì, avviato un vasto processo di formazione per i Direttori degli uffici postali ai quali è affidato un ruolo di garante del livello di servizio alla clientela; i temi affrontati sono la gestione delle risorse umane, lo sviluppo del mercato e il miglioramento della qualità. Nel 1999, 1400 persone hanno partecipato a questa iniziativa; ulteriori 7.000 sono previste per il 2000.

Per il restante personale, oltre all'addestramento e alla formazione legata all'informatizzazione degli uffici, sono stati realizzati corsi per operatori di sportello, sui nuovi prodotti postali e finanziari, nonché iniziative di formazione sulle tecniche di vendita. Entro il 2000, questo tipo di iniziativa coinvolgerà 16.000 dipendenti.

Attività di formazione specialistica sono state organizzate negli ambiti della Pianificazione e Controllo, della Qualità, dell'Amministrazione, dello Sviluppo Tecnologico, sia a livello centrale che territoriale.

L'attività di formazione proseguirà con analoga intensità anche nel corrente esercizio e in quelli futuri secondo i piani e i programmi di cui al Piano di Impresa, attraverso la realizzazione di numerosi progetti finalizzati - oltre

che sulle competenze tecniche e specialistiche – a migliorare sempre più la qualità del servizio, interno ed esterno, in tutti i segmenti e i comparti delle attività aziendali.

Le relazioni industriali

Il cambiamento che Poste Italiane ha da tempo intrapreso, in coerenza con il Piano, per conseguire obiettivi di risanamento e rilancio in una prospettiva di possibile privatizzazione, postula la definizione di un nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la categoria degli impiegati (scaduto il 31 dicembre 1997 e non ancora rinnovato in conseguenza dello stato di oggettiva difficoltà nel quale versa il conto economico della Società) capace, nei relativi contenuti, di accompagnare e sostenere il processo di necessaria riorganizzazione.

A questo scopo, dal giugno 1999, si è riaperto il necessario confronto con le Organizzazioni Sindacali di categoria per giungere alla definizione della nuova normativa contrattuale, malgrado la mancata sottoscrizione del Protocollo Governo-Poste Italiane-Sindacati.

Detto confronto ha segnato il passo lo scorso dicembre per l'intervenuta interruzione delle relazioni sindacali, unilateralmente dichiarata da talune Organizzazioni di categoria.

In tale contesto resta, comunque, aperta ogni utile possibilità per giungere alla definizione del nuovo Contratto di Lavoro, sia per la parte normativa che per la parte economica, fermo restando che ogni eventuale ricaduta di natura economica dovrà trovare, per non compromettere gli obiettivi del Piano di Impresa, precise compatibilità con i vincoli di cui al conto economico della Società.

Per quanto riguarda, invece, la categoria dei dirigenti, il 9 marzo è stato sottoscritto, nel pieno rispetto delle richiamate compatibilità, il nuovo contratto dei dirigenti di Poste Italiane.

Da un contratto di natura pubblicistica si è passati al contratto dei Dirigenti di Imprese Industriali. Sono venuti conseguentemente meno gli automatismi di carriera, i vincoli alla mobilità territoriale e le indennità di funzione; sono stati adottati nuovi minimi tabellari a vantaggio di un'auspicabile sviluppo della contrattazione individuale, da collegare sempre più alle esperienze maturate e al livello delle competenze dei singoli, nell'ambito di appropriati sistemi di valutazione nel frattempo introdotti; sono state definite norme in materia di mobilità (fondo di solidarietà) ed è stata introdotta la previdenza complementare e l'assistenza malattia, sia ordinaria che integrativa.

Nell'anno si è dato corso, peraltro, in accordo con tutte le Organizzazioni Sindacali, alle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

I sistemi di sviluppo

Il cambiamento in atto è, pertanto, un cambiamento strategico e organizzativo di grande rilievo ma è ancora più grande il mutamento che esso comporta sul piano della cultura e dei valori aziendali cui tendere nel tempo; se le risorse umane diventano prioritarie nel presidiare i nuovi fattori di successo, sono i comportamenti effettivi, collettivi o distintivi delle persone, che riescono a generare i risultati attesi.

Allo scopo di sostenere detti comportamenti, che hanno bisogno di essere alimentati con precise politiche di sviluppo e con meccanismi operativi atti a favorire una gestione pianificata delle risorse umane, Poste Italiane sta producendo un consistente sforzo progettuale, al quale già sono seguite ulteriori fasi più organizzative e gestionali, per adeguare sempre più gli strumenti di valutazione delle risorse (valutazione delle posizioni, delle prestazioni e del potenziale) ai diversi comportamenti attesi dall'Azienda e assicurati dai collaboratori.

L'obiettivo è di mettere a punto un sistema premiante più selettivo, in grado di gratificare prestazioni al di sopra della norma e potenziali di sviluppo individuali di spicco ai quali fare riferimento per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società, e quindi coerente con l'attuale realtà aziendale. A tal fine:

- sono state rilevate le principali posizioni aziendali, allo scopo di individuare l'equità retributiva interna e avviare il necessario processo di bilanciamento;
- è stato completato il primo ciclo di valutazione del potenziale di sviluppo dei singoli dirigenti della Società ed è in corso di rilevazione quello riguardante circa 23.000 addetti posti in posizione di coordinamento di risorse umane e tecniche (Direttori di Ufficio Postale e posizioni di responsabilità);
- è stato dato l'avvio alla Direzione Per Obiettivi per i dirigenti, relativamente alle prestazioni attese per ciascuno per il 2000.

Sono stati individuati, attraverso l'adozione di opportuni sistemi di valutazione delle candidature, oltre 1500 nuovi Capi (di Ufficio Postale e/o di altra struttura operativa) collocati laddove risultava carente la struttura.

CAPITOLO 5

PROGETTI DI INVESTIMENTO

L'attività di investimento, così come l'avanzamento degli attuali circa 150 progetti in cantiere, ha ricevuto un forte impulso nel 1999. Questo ha permesso di realizzare già nel corso dell'anno, e in alcuni casi superare, alcuni importanti obiettivi previsti dal Piano di Impresa (lancio della Posta Prioritaria, informatizzazione degli uffici postali), e di creare delle solide basi per il rapido raggiungimento degli altri obiettivi previsti dai progetti in corso, prima di tutto la qualità dei servizi postali e finanziari.

Sono stati effettuati forti investimenti che hanno riguardato l'informatizzazione, l'assistenza alla clientela, il miglioramento della logistica e dei mezzi di recapito, l'entrata su Internet.

Gli investimenti complessivi dell'anno sono stati 699 miliardi, a fronte dei 714 dell'esercizio precedente.

RIEPILOGO INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA DI IMMOBILIZZAZIONE
(miliardi di lire)

	1998	1999	Totale Piano di Impresa
Immateriali	44	94	408
Materiali	462	584	4.063
Finanziari	208	21	224
Totale Investimenti	714	699	4.695

Gli investimenti di natura finanziaria sono relativi principalmente alla costituzione di Postecom Spa (12 miliardi) e all'aumento di capitale di Bancoposta Fondi (4 miliardi), mentre per il 1998 hanno riguardato principalmente l'acquisizione del Gruppo SDA. Si rinvia alla Nota integrativa per gli eventuali approfondimenti. Di seguito vengono illustrate le principali iniziative di investimento in immobilizzazioni non finanziarie. Si ricorda che il Piano di Impresa prevede investimenti per circa 4.500 miliardi entro la fine del 2002.

INFORMATIZZAZIONE

Le infrastrutture tecnologiche di base rappresentano il presupposto fondamentale per il miglioramento sia dell'efficienza operativa, sia del livello qualitativo dei servizi offerti. Gli interventi hanno interessato numerose aree con ottimi risultati.

• *Informatizzazione degli Uffici Postali*

Alla fine del 1999, gli uffici collegati in rete erano circa 13.300, di cui 3.990 con traffico importante e 9.335 con traffico minore. La realizzazione dei rimanenti uffici è stata completata nei primi mesi del 2000. Nel corso del 2000 il processo di informatizzazione proseguirà, toccando anche i processi di vendita allo sportello dei servizi postali. Al termine di questo complesso progetto di informatizzazione degli uffici postali, saranno più di 50mila le postazioni di lavoro collegate in rete. Si tratta di una delle più

importanti infrastrutture informatiche del Paese, realizzata con Telecom Italia. Per ottimizzare la gestione della rete e di tutti gli apparati informatici collegati, Poste Italiane ha costituito un consorzio (Pegasus) con l'americana Computer Associates, leader mondiale nella gestione delle reti. Il consorzio sta avviando e gestirà un Centro Nazionale di Controllo e 10 Centri Regionali dedicati al monitoraggio e alla gestione di tutta la rete dati, con personale Poste Italiane appositamente riqualificato e formato.

- **Potenziamento della Rete Dati Aziendale**

È stata completata una prima Rete Dati Aziendale (Intranet) che collega tutte le unità operative del Gruppo. Nel corso del 1999, sono stati installati e resi operativi i router dipartimentali presso tutti e 10 i nuovi poli tecnologici regionali, ed è stata avviata l'attività di significativo potenziamento della Rete Dati, attività che sarà completata entro il primo semestre 2000. Il potenziamento della Rete Dati prevede sia l'installazione di più avanzati apparati nodali e di più veloci linee di trasmissione, sia la migrazione a tecnologie di frontiera in tema di protocolli di collegamento e modalità di trasmissione. In particolare, tutti gli accessi alla rete saranno basati su protocollo IP, lo standard universale utilizzabile per le applicazioni intranet/extranet. La velocità di trasmissione tra gli Uffici Postali e la Rete passerà da un minimo attuale di 4,8 kbit/secondo a un minimo di 64 kbit/secondo, mentre per i nodi di collegamento, si passerà da un minimo attuale di 2,56 kbit/secondo a un minimo di 2 Megabit/secondo. Tra i nodi regionali, invece, si passerà da un minimo attuale di 2 Megabit/secondo a un minimo di 34 Megabit in tecnologia Atm, la tecnologia che consente la trasmissione integrata di dati, voce e immagini. Una volta potenziata, la Rete dati rappresenterà l'unica e integrata dorsale telematica multimediale su cui viaggeranno tutti gli applicativi aziendali, utilizzati sia per la vendita dei servizi, sia per la gestione dei processi interni.

- **Potenziamento della Rete Fonia.**

Tutta la Rete Fonia interna è stata potenziata e progressivamente sarà integrata con la Rete Dati Aziendale. Nel corso del mese di gennaio 2000 è stata richiesta una fornitura aggiuntiva relativa all'installazione di 13 Acd (*Automatic caller distribution*), che si concluderà entro la primavera, per il potenziamento del servizio di accettazione telegrammi via telefono. Altri 354 centralini sono stati installati negli uffici direzionali e nei centri di meccanizzazione postale, mentre è in corso una trattativa per l'acquisto e la messa in esercizio di ulteriori 1.400 centralini destinati agli uffici postali maggiori.

- **Posta elettronica interna**

È stato attivato un sistema di posta elettronica per un primo lotto di mille utenti interni. Nel 2000 saranno potenziate le apparecchiature, attivati i server di posta elettronica presso i Poli Tecnologici regionali, con estensione del Servizio ad almeno 25mila utenti interni.

- **Teleallarmi**

Durante il 1999 è stata avviata l'attività di analisi e valutazione economica per l'acquisto di 9.000 concentratori da installare negli Uffici Postali e in altre strutture aziendali. Sono apparati antirapina e antifurto collegati

alle forze dell'ordine che vengono così allertate via linea telefonica. Nel febbraio 2000 è stato pubblicato il bando di gara per la fornitura e l'installazione di questi apparati, mentre l'avvio del progetto è previsto per agosto 2000.

- **Call Center**

La gara per la realizzazione di un modello unico di "*customer relationship management*" è stata aggiudicata alla fine del 1999. Questo sistema di supporto utilizzerà le più avanzate tecnologie e soluzioni organizzative disponibili per la gestione integrata dei contatti e dell'assistenza alla clientela. A regime, saranno operativi due siti principali e una serie di siti remoti (fino a mille postazioni di lavoro).

Il contratto per la realizzazione del *call center*, stipulato nel mese di febbraio 2000, prevede l'avvio del sito principale di Roma entro settembre 2000, l'avvio del sito di Napoli entro febbraio 2001 e il collaudo del *call center* integrato virtuale entro settembre 2001.

- **Cash Dispenser**

Il contratto per la fornitura di 2.000 distributori automatici di contante è stato stipulato nel mese di ottobre 1999. Nel 2000 saranno installati e forniti circa 1.800 distributori e nel 2001 i restanti. Con questi apparati sarà possibile distribuire, grazie alle loro caratteristiche innovative, sia banconote, sia altri prodotti/servizi (tessere prepagate, accesso a servizi vari).

- **Sistema gestionale integrato (Sap)**

Nel processo di informatizzazione, un'attenzione particolare è stata rivolta all'implementazione del sistema gestionale integrato Sap. Nel corso del 1999, infatti, sono entrati in produzione i moduli riguardanti i processi amministrativi di base, dalla contabilità generale, con tutte le relative sezioni (clienti, fornitori, cespiti) alla contabilità analitica, consentendo un netto miglioramento, nel reperimento delle informazioni e delle rilevazioni contabili, in termini di tempo e di riconciliazione contabile.

Inoltre, è in fase di progettazione e realizzazione avanzata l'attivazione di alcuni moduli di natura più gestionale, che aiuteranno a migliorare l'esecuzione dei processi aziendali. In particolare, dai primi mesi del 2000 è entrato in funzione il modulo per la gestione del processo degli acquisti, mentre è iniziata la realizzazione del prototipo del modulo per la gestione immobiliare e il progetto di un sistema integrato di *Business Warehouse*, contenente sia dati interni, sia informazioni derivate da banche dati esterne.

OFFERTA DEI SERVIZI ON-LINE DI POSTE ITALIANE

Per partecipare da protagonista nel mondo dei servizi Internet (per esempio, commercio elettronico) e in generale nei servizi *on line*, Poste Italiane ha creato Postecom Spa, è già stata avviata una serie di investimenti, mentre sono in avanzato stadio di analisi alcuni progetti innovativi di medio periodo.

Le principali iniziative riguardano la realizzazione del nuovo sito web (www.poste.it), di un servizio di posta elettronica e di posta ibrida (per esem-

pio, Interposta), la messa *on line* dei servizi del Bancoposta (pagamento dei bollettini, operazioni sul conto corrente postale), del servizio di tracciamento elettronico. Inoltre, sono state potenziate le infrastrutture di rete per essere pronti con il probabile forte incremento dell'offerta di servizi nel commercio elettronico, anche in qualità di *Certification Authority*.

LOGISTICA POSTALE

Il miglioramento della qualità dei servizi postali passa anche attraverso azioni e investimenti per razionalizzare e ammodernare tutta la catena logistica postale.

Nell'ambito delle iniziative in programma, il progetto di meccanizzazione dei centri di smistamento assume una particolare rilevanza e impegnerà la Società per tutta la durata del Piano di Impresa. Il programma di attività prevede investimenti complessivi per oltre 700 miliardi di lire. Fra gli interventi previsti, l'introduzione di sistemi completamente automatizzati, la standardizzazione dei prodotti in ingresso, la messa in container degli oggetti postali in transito e l'ottimizzazione dei trasporti.

Nei Centri di Meccanizzazione Postale di Milano Borromeo e Roma Fiumicino, considerati due delle principali aree critiche dell'attività di smistamento, sono stati effettuati interventi specifici in anticipo rispetto al programma complessivo.

Grande rilevanza ricoprono gli interventi per la realizzazione della Infrastruttura tecnologica di base per l'ottimizzazione della gestione dei processi di lavorazione della corrispondenza e per la tracciatura elettronica dei prodotti "registrati" (*Tracking and Tracing* delle raccomandate e delle assicurate).

In particolare, per il prodotto Corrispondenza, l'implementazione del modulo Mis (*Management Information System*) renderà possibile il rilevamento dei dati di produzione direttamente dal calcolatore di supervisione degli impianti di lavorazione, facilitando le operazioni di gestione e ottimizzazione giornaliera dei flussi produttivi. Per le Raccomandate, l'automazione sia all'interno dei centri di lavorazione che presso gli sportelli, migliorerà produttività e qualità, oltre che consentire l'individuazione in tempo reale dello stato di avanzamento di ogni singolo invio lungo la catena logistica. L'implementazione di moduli specializzati per le differenti utenze (business in particolare), permetterà inoltre di accelerare le spedizioni alla clientela e di ridurre l'impatto sulle attività di retrospello.

RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI

Gli interventi relativi al nuovo modello di Ufficio Postale (*layout*) mirano a ottimizzare il funzionamento dell'area sportelli e a individuare aree destinate alla consulenza, alla vendita e a servizi self-service. Sono stati realizzati alcuni prototipi e otto uffici pilota, utilizzati come modelli per la realizzazione del programma pluriennale previsto dal Piano di Impresa. I primi quattro Uffici Postali di nuova concezione sono stati aperti a Roma e a Milano e il programma di realizzazione sta proseguendo.

Gli interventi di *restyling* degli sportelli nel 1999 hanno riguardato 92 uffici, di cui 39 a Roma e 53 a Milano.

Nell'ambito della riqualificazione dei servizi al pubblico, è stata inoltre av-

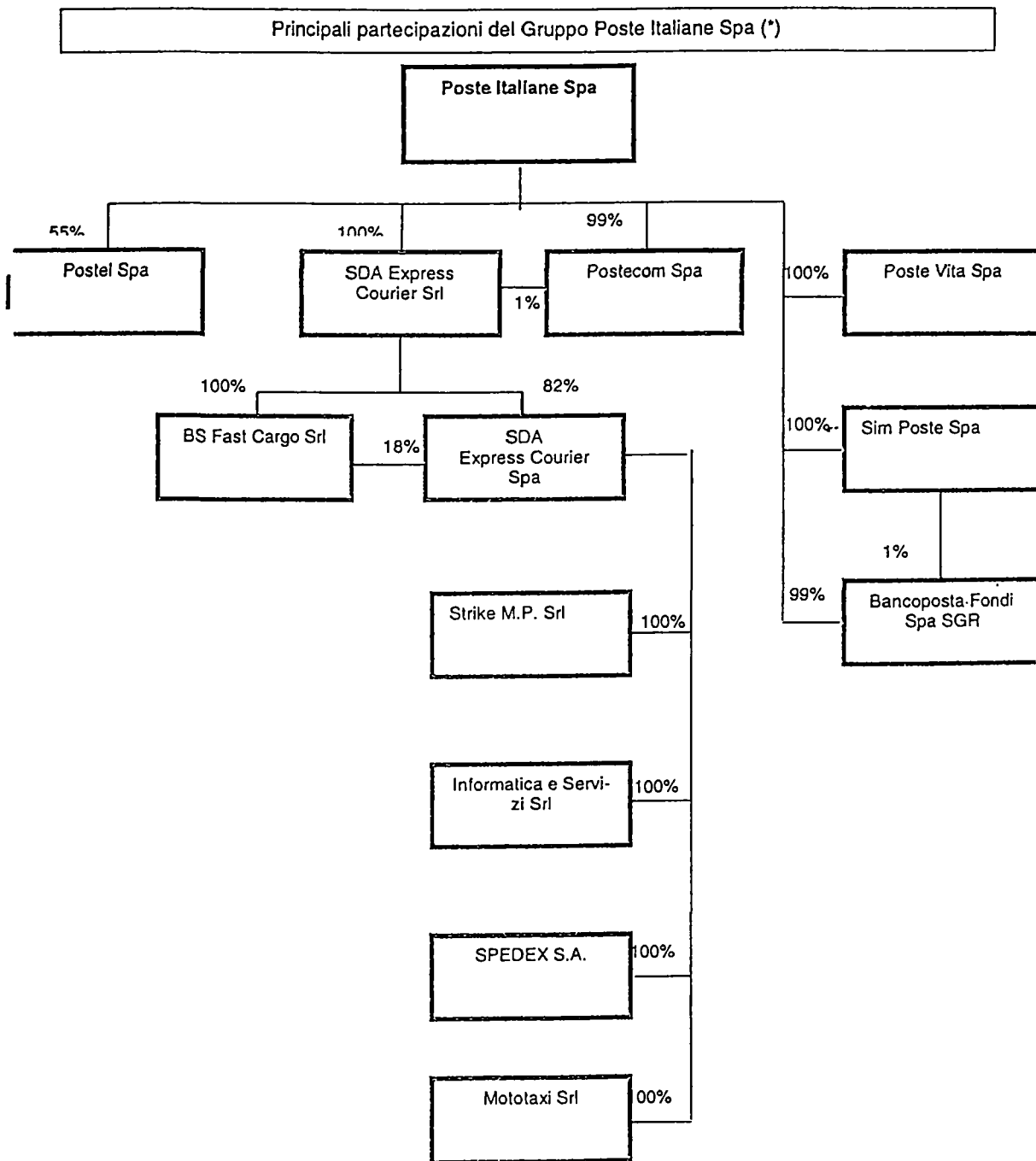
viata la realizzazione di 15 chioschi informativi in 10 città interessate dalle manifestazioni del Giubileo.

MESSA A NORMA E INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMMOBILI STRUMENTALI

Sulla base delle disposizioni del Decreto Legislativo 626/94, è stata avviata l'operazione di valutazione dei rischi e la redazione dei piani di sicurezza per i siti presenti in tutto il territorio nazionale. Nel giugno 1999 è stata completata la prima serie di valutazioni, che ha interessato 7.000 contesti di rischio. Questa operazione terminerà nel primo semestre del 2000 e interesserà oltre 14.500 immobili. Sono stati quindi effettuati gli interventi urgenti di risistemazione e ristrutturazione degli immobili gestiti dalla Società.

CAPITOLO 6

IL GRUPPO POSTE ITALIANE



(*) quote di partecipazioni al 31 dicembre 1999

Sintesi dei principali saldi consolidati

A livello consolidato, i principali dati, evidenziati nella tabella che segue, non divergono sostanzialmente da quelli della Capogruppo (che rappresenta la quasi totalità dell'area di consolidamento) per quanto riguarda l'andamento verso l'esercizio precedente. Si rimanda alla Nota Integrativa sul Bilancio consolidato per maggiori approfondimenti.

Dati consolidati (miliardi di lire)	1998	1999	Differen- za valore	Differenza %
Ricavi	11.786	12.656	870*	7,4%
Risultato operativo netto	-1.552	-769	-783	-50,5%
Risultato netto	-2.667	-1.261	-1.406	-52,7%
Immobilizzazioni	13.919	13.137	-782	-5,6%
Patrimonio Netto	4.488	3.243	-1.245	-27,6%
Indebitamento Finanziario Netto	1.266	2.380	1.114	88,0%

* L'incremento risente (per circa 164 miliardi) anche della variazione dell'area di consolidamento per l'ingresso del Gruppo SDA, consolidato nel 1998 a partire dal mese di luglio.

Il capitale di Poste Italiane Spa è posseduto interamente dal Ministero del Tesoro.

Le operazioni intervenute nel corso dell'esercizio con l'Azionista unico e con le società controllate sono riportate nella nota integrativa.

Informazioni e dati patrimoniali ed economici riguardanti le controllate

Di seguito si evidenziano i principali dati contabili e si illustra sinteticamente l'andamento delle Società controllate operative. Le controllate Sim Poste Spa e Bancoposta Fondi Spa SGR e Special Transport Srl non sono operative, mentre SDA Express Courier Srl e BS Fast Cargo Srl sono oggi due società finanziarie che detengono solo la partecipazione in SDA Express Courier Spa.

GRUPPO SDA

Il Gruppo Sda, controllato da Poste Italiane Spa al 100% dal luglio 1998, opera prevalentemente nel settore del trasporto espresso domestico e internazionale di plichi e pacchi con consegna sull'intero territorio nazionale in 24-48 ore.

Nel 1999 il Gruppo Sda ha completato il piano di riorganizzazione societario e industriale, ottimizzando le risorse aziendali disponibili, concentrando dal 1° gennaio 1999 la propria operatività in SDA Express Courier Spa, mediante conferimento dei rami d'azienda di SDA Express Courier Srl, Transcoop Srl, BS Fast Cargo Srl e International Courier Srl in SDA Express Courier Spa.

Operando su un mercato sempre più integrato, per poter offrire ai propri clienti un servizio di corriere completo e competitivo, nel luglio 1999 SDA Express Courier Spa ha acquisito la società Mototaxi Srl, leader nel settore del motorecapito urbano.

Alla fine del processo di ristrutturazione, le società del Gruppo SDA operative sono SDA Express Courier Spa e Mototaxi Srl. Le società Informatica e Servizi Srl, Strike Media Promotion S.r.l e Spedex S.A. forniscono servizi complementari di supporto.

Nel gennaio 2000 è stata costituita SDA Logistica Srl alla quale SDA Express Courier Spa, la controllante, trasferirà le sue attività di custodia e deposito.

- **SDA Express Courier Spa**

Nel corso del 1999 SDA Express Courier Spa ha consolidato la propria quota di mercato mantenendosi fra le prime imprese operanti nel settore e ha permesso al Gruppo Poste Italiane di diventare uno degli operatori leader in Italia nel settore del corriere espresso.

La struttura organizzativa della società è costituita da una sede direzionale e da una rete capillare di 92 unità periferiche dislocate su tutto il territorio nazionale, di cui 44 filiali e 48 Agenzie (gestite attraverso mandati di agenzia). I dipendenti sono circa 770, coadiuvati da circa 2.000 collaboratori.

Nel 1999 SDA ha perfezionato un accordo strategico per l'acquisizione del 20% del capitale del Gruppo Bartolini. SDA potrà incrementare la sua partecipazione nei prossimi anni. Il gruppo Bartolini, leader nel trasporto merci, dispone di 120 punti operativi distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale e di un portafoglio clienti di circa 25.000 aziende; il fatturato nel 1998 è stato di circa 600 miliardi di lire, mentre i dipendenti sono circa 1.300 e i collaboratori circa 3.000.

Il Bilancio al 31 dicembre 1999 di SDA Spa è il primo dopo l'operazione di conferimento dei rami aziendali. Nel 1999 la società ha conseguito ricavi per 389 miliardi di lire (inclusi 74 miliardi per il servizio di distribuzione di Postacelere) a fronte di un fatturato 1998 di lire 300 miliardi (non inclusi quelli di Postacelere, servizio avviato solo nei primi mesi del 1999).

Il margine operativo lordo ammonta a 23 miliardi di lire, circa il 6% dei ricavi netti.

Il risultato del periodo è in perdita di 18,6 miliardi, dovuta principalmente all'ammortamento dell'avviamento generato dal conferimento dei rami aziendali (23,7 miliardi di lire) e agli oneri finanziari (5,5 miliardi di lire) legati all'indebitamento (165 miliardi di lire) conseguente in particolare all'operazione di *acquisition financing* con cui Poste Italiane è pervenuta al controllo totalitario del capitale del Gruppo SDA.

Nel corso del 2000, SDA Express Courier Spa realizzerà – oltre ad alcuni progetti quali un nuovo *Call Center* per i suoi servizi, la dotazione per i corrieri di terminali a lettura ottica, l'automazione del network, la realizzazione di nuovi Hub a supporto del servizio pacchi e logistica – anche la messa a punto dell'offerta dei sistemi informativi e logistici per consolidare una forte posizione di leadership nel mondo del commercio elettronico.

- **Mototaxi Srl**

La società opera nel settore del recapito urbano urgente ed è uno tra i principali operatori presenti sul mercato. In questo settore i grandi ope-

ratori stanno realizzando l'integrazione del mercato del Corriere Espresso con quello del recapito urgente.

Nel corso del 1999, Mototaxi Srl di Torino ha acquisito il ramo aziendale di Mototaxi Srl di Milano, già controllata al 100%.

Il fatturato aggregato del 1999 di Mototaxi Torino e Mototaxi Milano è stato di 5 miliardi di lire, con un risultato operativo lordo aggregato negativo per 9 milioni di lire.

Nel corso del prossimo esercizio la società riorganizzerà e consoliderà la struttura operativa diretta e doterà di un pacchetto applicativo identico le agenzie in franchising, in modo da allineare le sedi periferiche con gli standard aziendali.

- **Spedex S.A.**

La società svolge l'attività di agente per conto della partecipante nell'ambito della Repubblica di San Marino e nelle zone limitrofe.

Nel 1999 i ricavi sono stati di 4,5 miliardi di lire (3,8 miliardi di lire nel 1998), un margine operativo netto positivo pari a 1,1 miliardi di lire (1,0 miliardi di lire per l'esercizio 1998). Il risultato del periodo mostra un utile di 1 miliardo di lire, in incremento rispetto ai 6 milioni di lire del 1998.

- **Informatica e Servizi Srl**

La società opera nel settore della progettazione e realizzazione di sistemi informativi, analisi e sviluppo software, progettazione e realizzazione di reti di comunicazione, assistenza e formazione.

Nel 1999 l'ammontare dei ricavi è stato pari a 6,5 miliardi di lire (5 miliardi di lire nel 1998), originati principalmente dal supporto informatico alle società del gruppo SDA. Il risultato operativo netto 1999 è di 413 milioni, in incremento rispetto ai 228 milioni nel 1998.

- **Strike Media Promotion Srl**

La società, operante nel settore pubblicitario, offre servizi di pianificazione e gestione dei budget pubblicitari, ideazione e realizzazione di pubblicità, promozioni, direct marketing, packaging e sponsorizzazioni. All'interno del Gruppo svolge l'attività di agenzia pubblicitaria come "House Agency" della controllante SDA Express Courier Spa. Nel corso del 1999, oltre alla gestione del budget della partecipante, Strike ha realizzato la progettazione e la esecuzione di materiali relativi alla campagna "Postacelere".

Il fatturato dell'anno è stato di 7 miliardi di lire (contro 8 miliardi nel 1998) mentre l'utile dell'esercizio è stato di Lire 38 milioni (171 milioni di lire nel 1998).

POSTEL SPA

La società Postel Spa (55% di Poste Italiane Spa e 45% di Elsag Spa) opera nel settore della posta elettronica ibrida, costituito dalle fasi di accettazione ed elaborazione telematica dei messaggi, stampa e imbustamento della cor-

rispondenza. Il recapito al destinatario finale della corrispondenza cartacea riservato a Poste Italiane è svolto alle condizioni previste dal D.M. 18/2/99.

Fino al 30 giugno 1999, l'attività di accettazione e di elaborazione telematica è stata gestita direttamente dalla controllante che si avvaleva di fornitura e prestazioni di ELSAG e della sua controllata Elsag Sistemi. Dal 1° maggio, con l'acquisizione dei rami d'azienda da Elsag ed Elsag Sistemi, Postel ha avviato le attività propedeutiche al decollo commerciale, iniziando l'attività di fatturazione diretta ai clienti utilizzatori del servizio il 1° luglio 1999.

Con il Decreto 18 febbraio 1999 (G.U. n. 49 del 1° marzo 1999 relativo al quadro normativo di riferimento) il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato, in via transitoria, Poste Italiane a consentire ai fornitori dei servizi di posta elettronica ibrida l'accesso alla rete postale per il recapito. Successivamente, Poste Italiane ha emanato le Condizioni Generali per l'accesso degli operatori di P.E.I.E. alla rete postale di recapito e, in data 3 maggio 1999, ha stipulato con Postel il contratto che regola le condizioni di recapito. Inoltre, il decreto ha definito le aree territoriali di servizio. In conseguenza, la struttura operativa della società è stata rivista: 14 centri stampa sono stati chiusi e i 13 centri di stampa rimanenti sono stati potenziati.

Il bilancio al 31 dicembre 1999, primo anno di attività operativa della società, si è chiuso con un valore della produzione di circa 124 miliardi di lire, suddiviso tra un primo semestre in cui la società ha svolto attività di "outsourcing" a favore di Poste Italiane (circa 40 miliardi di lire) e un secondo semestre in cui ha operato direttamente (circa 84 miliardi di lire). Il margine operativo lordo è di 13 miliardi di lire, pari a circa l'11% del valore della produzione. La perdita operativa lorda ammonta a circa 161 milioni di lire (il 1998 registrava un utile di circa 240 milioni) che cresce dopo le imposte a circa 3 miliardi di lire (nel 1998 un utile di circa 153 milioni di lire).

Il risultato lordo negativo è dovuto ad alcuni eventi eccezionali, in particolar modo agli accantonamenti straordinari (circa 8 miliardi di lire) a fronte di impianti dismessi sui centri di stampa chiusi e di alcune vertenze per situazioni di contenzioso. Questi risultati confermano che l'esercizio 1999 ha rappresentato un anno di transizione per l'avviamento dell'attività, che giungerà a regime soltanto nel corso del 2000. Nel 1999 si sono infatti manifestate tutta una serie di "criticità" aziendali sotto il profilo normativo, contrattuale, organizzativo, strutturale, che hanno comportato un impiego straordinario di risorse aziendali.

Nel mese di giugno 1999 è stato acquisito per 500 milioni di lire (al valore nominale) il 50% di Docugest Spa, che svolge servizi di *back office* a favore di circa 50 clienti bancari. L'acquisizione rappresenta la prima delle iniziative in corso per la costituzione di *joint venture* con partner grandi utilizzatori del servizio Postel.

Nel febbraio 2000 è stata sottoscritta una quota del 10%, per un valore di 200 milioni di lire, del capitale della società di nuova costituzione Elsag Back-office Services Spa. Quest'ultima, controllata dalla Elsag al 65% (la quota rimanente è detenuta dal gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena), svolgerà per questo gruppo bancario una serie di servizi di *back office* bancario.

La diffusione di Internet e il raggiungimento delle piccole e medie società, della categoria "*small office & home office*" (Soho) sino ad arrivare all'utenza occasionale, permetteranno a Postel di svilupparsi ulteriormente.

Inoltre, la capacità di integrare le competenze e le tecnologie Postel con i servizi già erogati dalle varie società del Gruppo (*e-mail*, *certification authority*, *directory*, servizi finanziari, *tracking and tracing*) consentirà di ampliare l'offerta attraverso la capacità di penetrazione dei nuovi servizi e-business. La capacità di Postel di gestire grandi flussi e grandi mole di dati (documenti e indirizzi) permetterà di verticalizzare il processo produttivo per rispondere a specifiche esigenze di alcuni clienti o categorie di clienti.

- **Docugest Spa**

La società, detenuta al 50% da Postel, ha iniziato a operare nel gennaio 1999 e svolge servizi di back-office a favore di circa 50 clienti bancari. Nel 1999 il valore della produzione è ammontato a circa 7 miliardi di lire con un utile al netto delle imposte di circa 778 milioni di lire. Il servizio di stampa e imbustamento effettuato per conto di Postel rappresenta il 40% del valore della produzione. Le altre attività comprendono stampe di tabulati, modulistiche e altri documenti.

Il personale dipendente al 31 dicembre 1999 risultava pari a 23 unità.

POSTE VITA SPA

Nel 1999 Poste Vita Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami I, V e VI e dell'attività riassicurativa nel ramo I con Provvedimento ISVAP n. 1144 del 12 Marzo 1999, pubblicato sulla G.U. n. 68 del 23 Marzo 1999.

La compagnia ha contestualmente predisposto una struttura organizzativa con personale distaccato da Poste Italiane Spa, unico Azionista della società.

Il 30 settembre 1999 è stato sottoscritto con Sanpaolo Vita un contratto di collaborazione con lo scopo di affidargli la gestione, in nome e per conto di Poste Vita, di una serie di attività connesse agli aspetti amministrativi del portafoglio dei contratti assicurativi, alla contabilità analitica e industriale e al *call center*.

Nel corso dell'esercizio, tramite gli sportelli degli Uffici Postali, sono stati raccolti premi per 146 miliardi di lire (al 31 dicembre circa 1.500 Uffici Postali distribuivano il prodotto Vita).

Gli investimenti a fronte degli impegni verso gli assicurati, prevalentemente in titoli dello Stato, al 31 dicembre 1999 ammontavano a 165 miliardi di lire. I rendimenti ottenuti sono competitivi e in linea con il mercato, avendo realizzato nell'esercizio 1999 un rendimento lordo del 5,82%. Il rendimento retrocesso agli assicurati della gestione separata Posta Più è stato quindi, al 31 dicembre 1999, del 4,82% su base annua.

La Società operativa dal 1999 ha registrato una perdita di 893 milioni, dovuta sostanzialmente ai costi di avvio; nel 1998 il risultato era stato positivo per 1.223 milioni, perché beneficiava unicamente, in quanto non operativa, dei proventi finanziari provenienti dall'investimento della dotazione di capitale.

Nel corso dell'anno 2000 la raccolta dovrebbe coinvolgere circa 5.000 uffici di Poste Italiane, con la quale la società ha stipulato un contratto di intermediazione.

POSTECOM SPA

La società, costituita nell'agosto 1999, è dedicata allo sviluppo di servizi Internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie. Il mercato di riferimento della società, in Italia tuttora in forte crescita, comprende sia il mercato *consumer* sia quello professionale e della Pubblica Amministrazione.

La società ha avviato solo a settembre i primi progetti; pertanto nell'esercizio non vi sono ricavi. Il risultato dell'esercizio è negativo per 227 milioni. La situazione finanziaria al 31 dicembre 1999 presenta una disponibilità di circa 13 miliardi di lire, determinata dal versamento da parte degli azionisti.

Il 2000 sarà caratterizzato da investimenti impegnativi sul fronte tecnologico e infrastrutturale, finalizzati al lancio di alcuni progetti chiave nei settori della posta elettronica, dei servizi finanziari online e della firma digitale.

Un ulteriore importante obiettivo è ottenere l'abilitazione come Certification Authority Pubblica. La gamma di servizi offerti avrà quindi il medesimo carattere di ufficialità e sicurezza istituzionalmente attribuiti a Poste Italiane.

Nel mese di febbraio è stata presentata domanda all'Aipa per l'iscrizione nell'elenco dei certificatori.

CAPITOLO 7

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 1999

Numerosi fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2000 sono già stati indicati nei capitoli precedenti. Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio occorre segnalare:

- la deliberazione del 2 febbraio 2000, assunta ai sensi dell'art. 23, comma 7°, del D.Lgs. n° 261/99 dal Ministero delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di Regolamentazione per il settore postale di cui si è dato informativa nel capitolo 2
- il 27 febbraio 2000 è stato varato il D.M. che estende il servizio di posta prioritaria al traffico internazionale, razionalizzando il sistema tariffario estero della posta prioritaria e della posta ordinaria
- nel mese di gennaio 2000 è stata costituita, come già detto, SDA Logistica Srl, pertanto tutte le attività di custodia e deposito svolte sino a ora dalla SDA Spa verranno trasferite alla neocostituita Società
- nel mese di marzo è stata costituita la Società SDA Partecipazioni Srl che perfezionerà l'acquisto della partecipazione del 20% (pari a lire 111 miliardi) in Bartolini Spa grazie a un aumento di capitale da parte della controllante SDA Spa. L'impegno contrattuale tra SDA Spa e Bartolini Spa prevede, entro l'anno 2006, la possibilità di acquistare l'intero pacchetto azionario di Bartolini Spa a un prezzo che verrà determinato in funzione dei suoi risultati economici (a oggi stimabile in Lire 550 miliardi)
- nel mese di marzo il capitale sociale di SDA Spa è stato aumentato di 35 miliardi, passando da 70 miliardi a 105 miliardi di lire.
- nel mese di febbraio si è concluso, prima della scadenza prevista, il collocamento del prestito obbligazionario del Mediocredito di Roma "Insieme" presso oltre 7.400 uffici postali per 200 milioni di Euro. L'interesse degli investitori verso il prodotto è confermata dal successo riscosso dal collocamento del prestito obbligazionario del Mediocredito Lombardo "Insieme globale", per un valore nominale di 500 milioni di Euro, prenotabile dal 24 marzo al 7 aprile, e per il quale al 30 marzo era già stato quasi interamente sottoscritto l'importo massimo previsto, elevato successivamente a 800 milioni di euro.

CAPITOLO 8

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche per i primi mesi del 2000 il Gruppo sta proseguendo nella realizzazione degli obiettivi delineati dal Piano di Impresa e illustrati nel capitolo 3.

I primi risultati sulla gestione del primo bimestre 2000 confermano il proseguimento della crescita dei ricavi e la riduzione dei costi operativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un conseguente miglioramento del risultato operativo. Si confermano, altresì, i miglioramenti dei dati sulla qualità di tutti i prodotti postali.

Dal 1° ottobre 2000, come già detto, entrerà in vigore il nuovo regime di agevolazione diretta all'Editoria e al non-profit. Conseguentemente per i primi tre trimestri dell'anno continuerà il vecchio regime di integrazioni tariffarie a fronte di tariffe agevolate. Sono in corso di definizione i regolamenti della Presidenza del Consiglio per l'erogazione diretta dei contributi all'editoria e al non-profit, che potranno avere delle ricadute sulla politica tariffaria di Poste Italiane verso i prodotti oggetto del precedente regime agevolato.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

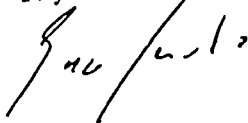
Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di :

1. Approvare il bilancio di esercizio-chiuso al 31 dicembre 1999, che viene trascritto nel libro degli inventari, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione;
2. Provvedere, tenuto conto del decreto del Ministro del Tesoro dell'11 giugno 1999 di determinazione del patrimonio netto rivalutato della Società, alla copertura della perdita di esercizio 1999 di L.1.284.364.998.282 nel modo seguente:
 - per L.1.000 miliardi ricorrendo all'apporto a capitale sociale, per lo stesso importo, già versato in base all'art. 53, comma 13 della Legge 449/97 e acquisito nel patrimonio netto della Società;
 - per le residue L.284.364.998.282, iscrivendo la stessa a riporto come perdita residua nel bilancio di esercizio 2000.

In base a tale proposta il capitale sociale rimane di L.2.561 miliardi.

Il Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo CARDI



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO		31/12/99	31/12/98
A1	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
	IMMOBILIZZAZIONI		
B1	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
11	Costi di impianto e di ampliamento		
12	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
B13	Dritti di brevetto industr. e diritti op. d'ing.	34.394.795.878	9.763.194.372
B14	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	84.670.134	117.997.786
B15	Avviamento		
16	Immobilizzazioni in corso e acconti	19.071.064.625	11.899.397.957
17	Altre	73.201.643.825	43.200.537.317
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	126.752.174.462	64.981.127.432
B	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
B11	Terreni e fabbricati	4.331.012.874.174	4.296.197.759.321
B112	Impianti e macchinari	903.871.382.245	449.540.276.442
B113	Attrezzature industriali e commerciali	36.898.300.876	35.340.594.969
B114	Altri beni	137.766.509.278	156.202.364.823
B115	Immobilizzazioni in corso e acconti	315.446.822.435	633.798.946.538
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.724.995.889.010	5.571.079.962.093
BIII	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
BIII1a	Partecipazioni in imprese controllate	153.907.287.066	293.696.443.188
BIII1b	Partecipazioni in imprese collegate		
BIII1c	Partecipazioni	121.438.080	121.438.080
BIII2	Crediti		
BIII2a	verso controllate		
	importo esigibili entro l'esercizio successivo		
	importo esigibili oltre l'esercizio successivo		
BIII2c	verso controllante	6.947.338.340.540	7.947.338.340.540
	importo esigibili entro l'esercizio successivo	1.000.000.000.000	1.000.000.000.000
	importo esigibili oltre l'esercizio successivo	5.947.338.340.540	6.947.338.340.540
BIII2d	verso altri	5.444.068.228	5.297.476.413
	importo esigibili entro l'esercizio successivo		
	importo esigibili oltre l'esercizio successivo	5.444.068.228	5.297.476.413
BIII3	Altri titoli	23.456.047.605	18.421.523.734
BIII4	Azioni proprie		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.130.267.181.519	8.264.875.221.955
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.982.015.244.991	13.900.936.311.480
C1	ATTIVO CIRCOLANTE		
C11	RIMANENZE		
C111	Materie prime sussidiarie e di consumo	32.024.223.712	36.616.523.613
C112	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
C113	Lavori in corso su ordinazione		
C114	Prodotti finiti e merci		
C115	Acconti	1.171.306.195	458.072.449
	TOTALE RIMANENZE	33.195.529.907	37.074.596.062
C11	CREDITI		
C111	Crediti verso clienti	3.939.830.276.423	3.459.116.902.399
C112	Crediti verso imprese controllate	84.758.223.597	1.392.261.557
C113	Crediti verso imprese collegate		
C114	Crediti verso controllanti	1.370.097.973.613	1.168.169.943.573
	importo esigibili entro l'esercizio successivo	950.097.973.613	538.169.943.573
	importo esigibili oltre l'esercizio successivo	420.000.000.000	630.000.000.000
C115	Crediti verso altri	777.712.023.594	522.916.689.730
C116	Crediti bancoposta	30.943.596.895.411	29.176.817.689.151
	TOTALE CREDITI	37.115.995.392.638	34.328.413.486.410
C11	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
C111	Partecipazioni in imprese controllate		
C112	Partecipazioni in imprese collegate		
C113	Altre partecipazioni	91.585.572	
C114	Azioni proprie		
C115	Altri titoli	136.348.234.833	66.253.189.786
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	136.439.820.405	66.253.189.786
C11	DISPONIBILITA' LIQUIDE PROPRIE	2.752.290.869.876	2.280.418.095.442
C111	Depositi bancari e postali	2.733.549.847.349	2.277.599.907.584
C112	Assegni		
C113	Denaro e valori in cassa	18.741.022.527	2.818.187.858
C11	DISPONIBILITA' LIQUIDE BANCOPOSTA	4.618.121.595.025	5.356.008.168.730
C111	Depositi bancari e postali	161.095.674.276	155.619.087.762
C112	Assegni	2.332.391.860.574	3.603.061.784.234
C113	Denaro e valori in cassa	2.124.634.060.175	1.597.327.296.734
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.370.412.464.901	7.636.426.264.172
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	44.656.043.207.851	47.068.167.536.430
1.a	RATEI E RISCONTI ATTIVI	32.000.401.219	25.923.152.934
	TOTALE ATTIVO	57.670.058.854.061	55.995.027.000.844

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo Caviglioli

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO		31/12/99	31/12/98
PATRIMONIO NETTO			
I	Capitale		
	Capitale Sociale	2.561.000.000.000	2.561.000.000.000
A II	Fondo di dotazione in denaro		
I	Att. e pass. trasferite dall'ex Amm. dello Stato		
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		
A III	Riserva di rivalutazione		
A IV	Riserva legale		
V	Riserva per azioni proprie in portafoglio		
V I	Riserva statutaria		
V II	Altre riserve	2.000.000.000.000	4.593.484.833.326
A VIII	Utile o perdite portati a nuovo	(55.992.775.260)	
	Utile o perdita d'esercizio	(1.284.364.998.282)	(2.649.477.608.586)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		3.220.642.226.458	4.505.007.224.740
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
I	Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
II	Fondi per imposte		
B3	Altri fondi	2.399.048.445.600	2.561.733.939.154
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.399.048.445.600	2.561.733.939.154
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		913.213.851.588	436.712.776.972
DEBITI			
I	Obbligazioni	484.067.500.000	
	importo esigibili entro l'esercizio successivo		
	importo esigibili oltre l'esercizio successivo	484.067.500.000	
D2	Obbligazioni convertibili		
I	Debito verso banche e Tesoreria dello Stato	4.006.189.995.525	4.371.170.955.975
II	Finanziamenti Passivi Banche	3.347.021.500.000	987.755.721.510
L II	Debito w/Tesoreria dello Stato	659.168.495.525	3.383.415.234.465
D4	Debito verso altri finanziatori	6.203.479.027.180	5.967.341.094.084
	importo esigibili entro l'esercizio successivo	1.134.869.819.845	439.904.280.841
	importo esigibili oltre l'esercizio successivo	5.068.609.207.335	5.527.436.813.243
V	Acconti	227.625.823.305	266.388.287.648
C6	Debito verso fornitori	2.166.820.033.128	2.286.613.106.355
D7	Debito rappresentato da titoli di credito		
8	Debito verso imprese controllate	93.907.582.206	29.653.537.000
9	Debito verso imprese collegate		
10	Debito verso controllanti	23.506.357.805	23.506.357.805
D11	Debito tributari	278.812.935.386	230.935.906.228
D12	Debito verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.058.161.486.454	1.084.671.251.717
13	Altri debiti	1.630.962.970.352	3.002.751.116.640
	importo esigibili entro l'esercizio successivo	1.440.209.253.296	2.967.791.059.758
	importo esigibili oltre l'esercizio successivo	190.753.717.056	34.560.056.882
D14	Debito Bancoposta	34.894.977.468.206	31.144.207.967.223
TOTALE DEBITI		51.068.511.179.547	48.407.239.580.675
RATEI E RISCONTI PASSIVI		68.643.150.868	84.333.479.303
TOTALE PASSIVO		57.670.058.854.061	55.895.027.000.844
CONTI D'ORDINE			
31/12/99		31/12/98	
Impegni d'acquisto		527.268.016.112	542.458.142.868
Impegni d'acquisto e di vendita per diritto di opzione in portafoglio		110.857.000.000	
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi		289.806.894.694.966	262.875.944.000.000
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore		78.174.000.000	91.476.000.000
Garanzie prestate da Istituti di Credito a nostro favore		16.138.000.000	16.138.000.000
Beni di terzi presso di noi		2.896.600.655.950	3.064.081.000.000
Beni demaniali in concessione		1	1
Contratti di Interest Rate Swap		2.008.575.500.000	
Beni in uso al Ministero P.T.		588.000.000	588.000.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		295.445.095.857.079	266.590.685.142.869

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo CARDI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSTE ITALIANE S.p.A. CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31/12/99	31/12/98
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12 080 936 785 912		11.376.304.219.701
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi	281.450.231.864		267.287.567.958
- Contributi in cessione	1.273.074.547		249.710.400
- Altri	280.177.157.317		267.037.857.558
TOTALE		12.362.386.997.776	11.643.591.787.659
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	240.163.782.738		306.732.194.965
7) Per servizi	1.563.355.626.486		1.381.506.093.416
10) Interessi passivi correnti	70.230.391.057		
8) Per godimento di beni di terzi	199.936.592.890		164.990.802.213
9) Per il personale	10 053.035.522.263		10.335.958.376.115
a) Salari e stipendi	7.613.741.314.120		7.903.468.637.065
b) Oneri sociali	1.820.093.646.270		1.881.532.485.253
c) Trattamento di fine rapporto	518.255.906.786		455.578.464.896
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	100.944.655.087		95.378.788.901
10) Ammortamenti e svalutazioni	446.890.357.259		357.026.756.689
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	46.321.662.555		24.768.456.637
19) b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	400.568.694.704		330.358.300.052
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
20) d) Svalori dei crediti, compresi nell'attivo circolante e dei passivi			1.900.000.000
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime	4.592.299.501		(9.430.378.185)
12) Accantonamenti per rischi	152.500.000.000		198.056.208.278
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione	353.850.100.893		445.933.073.272
TOTALE		13.124.554.673.487	13.180.773.126.763
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		(762.167.675.711)	(1.537.181.339.104)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	174.603.000.000		
Dividendi da società controllate			
16) Altri proventi finanziari	61.411.919.187		68.788.650.038
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.124.268.864		68.788.650.038
d) Proventi diversi da precedenti	59.287.650.323		(306.308.872.184)
17) Interessi ed oneri finanziari	(310.514.439.588)	(319.461.834.449)	(289.820.242.495)
c) Interessi passivi su attività finanziarie	(8.947.394.861)		(18.489.629.693)
d) Altri oneri finanziari			
TOTALE (15+16+17)		(83.446.915.262)	(239.521.222.150)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rettifiche	47.122.534	47.122.534	1.358.878.610
a) Di partecipazioni			
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni			
19) Svalutazioni	(156.045.093.256)	(156.045.093.256)	(31.598.433)
a) Di partecipazioni			
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni			
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18-19)		(155.997.970.722)	1.327.280.177
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi	457.064.973.056		214.020.222.049
21) Oneri	(347.561.267.643)		(711.081.235.558)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		109.503.705.413	(497.061.013.509)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(892.108.856.282)	(2.272.436.294.586)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	(392.256.142.000)	(392.256.142.000)	(377.041.314.000)
23) PERDITA DELL'ESERCIZIO		(1.284.364.998.282)	(2.649.477.608.586)



PRESIDENTE

Prof. Avv. ENZO CARDI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	A 31.12.99	B 31.12.98	A - B Variazione
1) RICAVI CARATTERISTICI	12.362.386.997.776	11.643.591.787.659	718.795.210.117
1) Ricavi dei SERVIZI POSTALI	7.152.831.936.181	6.793.165.721.484	359.666.214.697
2) Ricavi dei SERVIZI FINANZIARI	4.717.492.222.071	4.331.509.467.468 (*)	385.982.754.603
3) Ricavi dei SERVIZI TELEMATICI	211.505.414.708	252.744.428.310	-41.239.013.602
4) Ricavi Diversi	280.557.424.816	266.172.170.397	14.385.254.419
3) COSTI DEL PERSONALE	10.053.035.522.263	10.335.958.376.115	-282.922.853.852
PRIMO MARGINE	2.309.351.475.513	1.307.633.411.544	1.001.718.063.969
7) COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2.472.128.793.965	2.289.731.785.681	182.397.008.284
6) Variazione delle rim. mat. prime, suss...	4.592.299.901	-9.430.378.185	14.022.678.086
7) Per materie prime, suss., di cons. e merc	240.163.782.738	306.732.194.965	-66.568.412.227
8) Per servizi	1.563.355.626.486	1.381.506.093.416	181.849.533.070
8.a) Interessi passivi corrisposti a correntisti	70.230.391.057		
9) Per godimento di beni di terzi	199.936.592.890	164.990.802.213	34.945.790.677
10) Oneri diversi di gestione	393.850.100.893	445.933.073.272	-52.082.972.379
a) IVA indetraibile	321.783.670.748	361.144.791.714	-39.361.120.966
b) altri oneri diversi di gestione	72.066.430.145	84.788.281.558	-12.721.851.413
MARGINE OPERATIVO LORDO	-162.777.318.452	-982.098.374.137	819.321.055.685
D) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	599.390.357.259	555.082.964.967	44.307.392.292
11) Ammortamenti e svalutazioni	446.890.357.259	357.026.756.689	89.863.600.570
12) Accantonamenti per rischi	152.500.000.000	198.056.208.278	-45.556.208.278
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-762.167.675.711	-1.537.181.339.104	775.013.663.393
E) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-239.444.885.984	-238.193.941.973	-1.250.944.011
F) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	109.503.705.413	-497.061.013.509	606.564.718.922
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-892.108.856.282	-2.272.436.294.586	1.380.327.438.304
G) IMPOSTE SUL REDDITO	392.256.142.000	377.041.314.000	15.214.828.000
RISULTATO NETTO	-1.284.364.998.282	-2.649.477.608.586	1.365.112.610.304

(*) Dall'esercizio 1999, il compenso derivante dal servizio dei conti correnti è iscritto al lordo degli interessi corrisposti ai correntisti, iscritti tra i costi della produzione per lire 70.230 milioni; fino all'anno precedente, detto compenso veniva iscritto al netto degli interessi passivi riconosciuti ai correntisti, che ammontavano, per lire 1998 a lire 58.000 milioni circa.

PRESIDENTE

Prof. Avv. Enzo CALO'

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di redazione

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1999, predisposto in conformità a quanto stabilito dalle norme del Codice Civile, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente nota integrativa è stata redatta sulla base delle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile ed integrata da tutte le informazioni che seppur non richieste da specifiche disposizioni legislative, sono ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili.

A seguito di modifiche intervenute nella classificazione e presentazione di talune voci del bilancio dell'esercizio 1999, di cui si dirà puntualmente nel seguito, si sono opportunamente riclassificati i dati relativi al 1998.

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie né ai sensi dell'art. 2426 del c.c., né ai sensi di leggi speciali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Il rendiconto finanziario, ancorchè presentato nell'ambito della Relazione sulla Gestione, è parte integrante della Nota Integrativa ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del Codice Civile.

Infine, come previsto dal D.Lgs. n. 127/1991, è stato redatto il bilancio consolidato, che viene presentato unitamente a quello d'esercizio di Poste Italiane S.p.A..

Il Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1999, così come quelli del precedente esercizio sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Nel seguito di questa nota integrativa tutte le cifre sono esposte, salvo diversa indicazione, in milioni di lire.

Criteri di valutazione

I criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio, di seguito illustrati, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile ed omogenei a quelli del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio dei Sindaci, ove questo sia richiesto dalla legge.

In ossequio al principio contabile n.16, par. D.II a., a partire dall'esercizio 1999 viene altresì capitalizzata l'IVA, per la parte indetraibile ai sensi dell'art.19 bis del D.P.R. n.633/72.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

<i>Categoria</i>	<i>Aliquota</i>
Diritti di brevetto industriale e diritti opere d'ingegno	33%
Concessioni, licenze e marchi	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un incremento del valore dei beni cui si riferiscono.

Analogamente a quanto detto per le immobilizzazioni immateriali, a partire dall'esercizio 1999 viene altresì capitalizzata l'IVA, per la parte indetraibile ai sensi dell'art.19 bis del D.P.R. n.633/72.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari anni,

sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui la Società opera.

L'inizio dell'ammortamento avviene nell'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, che sono in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

<i>Categoria</i>	<i>Aliquota</i>
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%/20%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Costruzioni leggere	10%
Attrezzature	12%
Mobili ed arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%

Per i terreni e fabbricati civili non si procede ad alcun ammortamento.

I costi di manutenzione ordinaria e comunque non aventi natura incrementativa sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono state effettuate opportune svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del Codice Civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, con la sola esclusione di quelle neocostituite e non ancora operative, che sono valutate al costo di sottoscrizione.

Le altre partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto.

I diritti d'opzione per l'acquisto di partecipazioni aventi finalità strategiche per la Società sono iscritti al costo d'acquisto nella voce "altri titoli".

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante il fondo svalutazione crediti che accoglie gli accantonamenti effettuati, a fronte di rischi di insolvenza.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore nel momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono allineati ai cambi correnti di fine esercizio, rilevando al conto economico le relative differenze cambio.

In particolare, per le valute in ambito UE, il cambio fra Lire ed Euro e tra queste ultime e le altre valute aderenti è effettuato in base alle parità fisse.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel Conto Economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto e ricondotte al presunto valore di realizzo mediante l'apposito fondo per materiali obsoleti o di lenta movimentazione.

Titoli non immobilizzati

I titoli sono iscritti al minore tra il prezzo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria di Stato, in moneta nazionale o in moneta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite in lire utilizzando i cambi in vigore nel momento della contabilizzazione, sono state allineate ai cambi correnti di fine anno.

Per maggiore chiarezza abbiamo indicato separatamente i saldi relativi alle disponibilità proprie dai saldi rinvenienti dalla gestione bancoposta.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito esistente alla chiusura del bilancio ed a far data dal 27 febbraio 1998 (trasformazione in S.p.A.) nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti è determinato, in conformità ai dettami dell'art. 2120 del codice civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto collettivo di lavoro.

Per il periodo precedente alla data di trasformazione, sulla base di specifica disposizione legislativa, Poste Italiane ha corrisposto all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) appositi contributi finalizzati alla liquidazione dell'indennità di buonuscita sostitutiva dell'indennità di fine rapporto per i dipendenti delle Poste (vedi pag.41).

Crediti e debiti bancoposta e Tesoreria dello Stato

Le attività e le passività afferenti i servizi delegati svolti nell'ambito della gestione bancoposta sono iscritte al valore nominale. Le partite debitorie relative ai fondi che la Società preleva dalle Tesorerie Provinciali a titolo di anticipazioni di Tesoreria sono iscritte in bilancio al netto di quelle creditorie nei confronti dei singoli soggetti - INPS, INPDAP, Ministero di Grazia e Giustizia ecc.- per conto dei quali la Società effettua pagamenti con i fondi prelevati. Tale criterio di rappresentazione, adottato a partire dal bilancio 1999 anche in seguito alla stipula della nuova convenzione con il Tesoro che regola i rapporti in parola, è preferibile in quanto:

- . le anticipazioni di tesoreria sono vincolate al pagamento in conto dei soggetti di cui si è detto in precedenza;
- . le partite creditorie e debitorie sono originate da attività comunque "gestite" per conto di un unico soggetto giuridico, lo Stato.

Inoltre, a seguito della separazione dei flussi finanziari da ritenersi svincolati da obblighi di impiego a favore della Pubblica Amministrazione, tutti i saldi relativi alla gestione dei vaglia interni ed internazionali, cambiavalute, postcheque, ecc., sono stati esposti tra i debiti e i crediti diversi di pertinenza della Società, anziché nei crediti e nei debiti afferenti la gestione dei servizi delegati bancoposta come avveniva fino allo scorso esercizio.

Per gli opportuni confronti sono state effettuate coerenti riclassifiche dei saldi relativi all'esercizio precedente.

In ogni caso, nel commento alle poste patrimoniali nel seguito di questa nota integrativa è data ampia informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Ratei e Risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati al 31 dicembre 1999, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto risparmio raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di una lira nel caso di beni in concessione.

I contratti derivati sono iscritti in base al capitale di riferimento.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza.

Coerentemente con i precedenti bilanci, i ricavi per prestazioni e servizi prestati al Ministero del Tesoro e ad altre Amministrazioni dello Stato, sono prudenzialmente riconosciuti sulla base delle disponibilità finanziarie iscritte nei rispettivi capitoli di spesa dei Bilanci dei Ministeri, anche se inferiori a quanto effettivamente maturato sulla base dell'applicazione delle Convenzioni vigenti con gli stessi.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Si è tenuto, altresì conto di quanto statuito dal nuovo principio contabile n. 25 dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri in materia di imposte differite e anticipate: pertanto le imposte anticipate, così come il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo,

sono rilevate qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura, e le passività per imposte differite non sono rilevate quando esistono scarse possibilità che il relativo debito insorga.

Dividendi

I dividendi sono rilevati per competenza nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dalla assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Pertanto, al fine di fornire una rappresentazione più coerente con il principio generale della "competenza economica" (o "maturazione") nel caso di dividendi relativi ad utili prodotti da società controllate, questi vengono imputati allo stesso esercizio in cui tali utili sono stati realizzati. Ciò a condizione che la data di approvazione del bilancio della società controllante sia successiva a quella di approvazione dei bilanci delle società controllate e delle relative delibere di distribuzione degli utili.

Il credito d'imposta sui dividendi concorre alla formazione del reddito imponibile ed alla determinazione dell'IRPEG dovuta, nell'esercizio in cui i dividendi stessi sono incassati.

Beni in leasing

I beni strumentali, oggetto di leasing finanziario sono rilevati in conformità con l'impostazione contabile coerente con l'attuale interpretazione legislativa in materia, che prevede l'imputazione dei relativi canoni tra i costi d'esercizio.

Contratti derivati

La società ha posto in essere contratti di interest rate swap, con l'intento di copertura di attività e passività dal rischio derivante da variazioni nei tassi di interesse.

I differenziali di interesse da incassare o da pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati ma non ancora liquidati alla data di chiusura dell'esercizio sono rilevati nelle voci "Ratei attivi" o "Ratei passivi".

Gli utili o le perdite sui contratti derivati di copertura, derivanti da chiusura anticipata, sono imputati a conto economico nella data in cui si realizzano.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO***Immobilizzazioni immateriali***31.12.98**
64.981**31.12.99**
126.752

Tabella n. 1 - Movimentazione immobilizzazioni immateriali

Descrizione	31/12/98			Variazioni dell'esercizio			31/12/99		
	Costo	Ammort. cumulado	Valore Bilancio	Increment.	Riclassif.	Amm.to	Costo	Ammort. cumulado	Valore Bilancio
Diritti di brevetto ind.le e diritti opere d'ing.	34.102	(24.339)	9.763	39.966	6.056	(21.390)	80.124	(45.729)	34.395
Concess. licenze, marchi	188	(70)	118		5	(39)	193	(109)	85
Altre imm.immateriali	82.303	(39.103)	43.201	38.416	16.478	(24.893)	137.197	(63.996)	73.201
Immobil. in corso e acconti	11.899	-	11.899	15.292	(8.120)		19.071	0	19.071
TOTALE	128.492	(63.512)	64.981	93.674	14.419	(46.322)	236.585	(109.834)	126.752

Ai fini del bilancio per l'esercizio 1999, e contrariamente a quanto effettuato negli esercizi precedenti, la Società ha capitalizzato l'IVA sugli acquisti di immobilizzazioni nei limiti della percentuale di indetraibilità calcolata ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. n. 633/72.

L'incremento registrato nel corso dell'esercizio 1999 della voce Diritti di brevetto industriale e diritti opere dell'ingegno, di lire 39.966 milioni, è attribuibile essenzialmente all'acquisto dei programmi applicativi relativi ai nuovi servizi di sportello e alla gestione dei conti correnti postali.

L'incremento registrato nella voce Altre immobilizzazioni immateriali, di lire 38.416 milioni, si riferisce principalmente alla capitalizzazione delle spese per migliorie e manutenzione straordinaria sostenute nel corso dell'esercizio sugli immobili in locazione, nonché su beni demaniali utilizzati dalla Società. Tali oneri sono ammortizzati sulla base della loro effettiva residua possibilità di utilizzazione economica, tenuto comunque conto della durata dei contratti di locazione.

L'incremento pari a lire 15.292 milioni delle immobilizzazioni immateriali in corso è relativo principalmente ai costi sostenuti per lo sviluppo sul territorio della rete di trasmissione dati, nonché per lo sviluppo del sistema integrato SAP.

Le riclassifiche sono per lire 8.120 milioni dovute a trasferimenti da immobilizzazioni immateriali in corso e per il saldo netto di lire 14.419 milioni a trasferimenti da immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni materiali

31.12.1998
5.571.080

31.12.99
5.724.996

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali e i movimenti intervenuti nell'esercizio nel costo capitalizzato sono riportati nelle successive tabelle n. 2 e 3.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n.2 - Immobilizzazioni Materiali

Descrizione	Valore al 31/12/98			Valore al 31/12/99			Variazioni (+/-)
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore in Bilancio	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore in Bilancio	
Terreni	39.729	-	39.729	39.734		39.734	5
Fabbricati civili	951.638	-	951.638	846.806		846.806	(104.832)
Fabbricati strumentali	5.125.414	(1.821.305)	3.304.109	5.521.224	(2.078.447)	3.442.776	138.667
Costruzioni Leggere	830	(108)	722	1.942	(247)	1.695	973
Tot.Terreni e Fabbricati	6.117.611	(1.821.413)	4.296.198	6.409.706	(2.078.694)	4.331.012	34.813
Impianti	1.297.716	(852.088)	445.628	2.000.880	(1.098.684)	902.196	456.567
Centrali elettriche e elettron.	511.129	(507.634)	3.495	471.020	(469.369)	1.651	(1.844)
Ponti radio	54.764	(54.348)	416	54.764	(54.740)	24	(392)
Tot.Impianti e Macchinari	1.863.609	(1.414.070)	449.539	2.526.664	(1.622.793)	903.871	454.331
Attrezzature	157.037	(121.696)	35.341	179.290	(142.391)	36.899	1.557
Tot.Attrez. Ind. e comm.	157.037	(121.696)	35.341	179.290	(142.391)	36.899	1.557
Altre immob. materiali	1.115.847	(959.647)	156.200	1.058.684	(920.917)	137.767	(18.434)
Immob.materiali in corso ed acc.t	633.799		633.799	315.446		315.446	(318.353)
Immob.materiali in corso	633.799		633.799	315.446		315.446	(318.353)
Totale immob.materiali	9.887.903	(4.316.826)	5.571.077	10.489.790	(4.764.795)	5.724.995	153.914

Vale per le immobilizzazioni materiali quanto detto nel paragrafo relativo alle immateriali, circa la capitalizzazione dell'IIVA sugli acquisti per la quota indetraibile.

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio è riepilogata nella tabella n. 3.

XIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab.3 Movimentazione Immobilizzazioni Materiali

Descrizione	Valori al 31/12/98				Variazioni dell'esercizio					Valori al 31/12/99		
	Costo Storico	Fondo Svalutaz.	Costo Storico	Rettilif.	Riclas. da Imm. in corso	Riclas. Tra Immob.zioni	Nuovi Investiti	Dismis.	Svalutazioni	Costo Storico	Fondo Svalutazione	Costo Storico
Terreni	39.729	-	39.729	-	-	-	6	(1)	-	39.734	-	39.734
Fabbricati civili	956.506	(4.868)	951.638	-	9.924	-	2.967	(117.723)	-	851.674	(4.868)	846.806
Fabbricati strumentali	5.559.937	(434.523)	5.125.414	192.032	212.112	(39.270)	51.303	(2.977)	(17.390)	5.973.137	(451.913)	5.521.224
Costruzioni Leggere	830	-	830	-	-	-	1.112	-	-	1.942	-	1.942
Tot. Terreni e Fabbricati	6.557.002	(439.391)	6.117.611	192.032	222.036	(39.270)	55.388	(120.701)	(17.390)	6.866.487	(456.781)	6.409.706
Impianti	1.449.992	(152.276)	1.297.716	139.540	543.250	-	20.887	(513)	-	2.153.156	(152.276)	2.000.880
Centrali elettriche e elettro.	554.228	(43.099)	511.129	-	-	-	971	(41.080)	-	514.119	(43.099)	471.020
Ponti radio	54.764	-	54.764	-	-	-	-	-	-	54.764	-	54.764
Tot. Impianti e Macchinari	2.058.984	(195.375)	1.863.609	139.540	543.250	-	21.858	(41.593)	-	2.722.039	(195.375)	2.526.664
Altrezature	157.037	-	157.037	-	-	15.465	7.862	(1.026)	(48)	179.338	(48)	179.290
Tot. Altrez. Ind. e comm.	157.037	-	157.037	-	-	15.465	7.862	(1.026)	(48)	179.338	(48)	179.290
Tot. altre Immob. materiali	1.115.847	-	1.115.847	-	9.986	-	56.587	(123.736)	-	1.058.684	-	1.058.684
Immob. materiali in corso ed acc. li	633.799	-	633.799	5.409	(789.691)	23.805	442.124	-	-	315.446	-	315.446
Tot. Immob. materiali in corso	633.799	-	633.799	5.409	(789.691)	23.805	442.124	-	-	315.446	-	315.446
Totale Immob. materiali	10.522.669	(634.766)	9.887.903	336.981	(14.419)	-	583.819	(287.061)	(17.438)	11.141.994	(652.204)	10.489.790

Le principali variazioni che hanno interessato le immobilizzazioni materiali sono relative a:

1) Rettifiche nette sulle consistenze iniziali per i seguenti importi:

Tabella n. 4 - Rettifiche sulle consistenze iniziali

	Costo	Fondo Amm.to	Fondo svalutazione	Rettifiche nette
Fabbricati strumentali	192.032	(108.934)	(17.391)	65.707
Impianti e macchinari, attrezzat. e altre immobilizzazioni materiali	139.540	(104.411)	(48)	35.081
Immobilizzazioni incorso	5.409			5.409
Totale rettifiche	336.981	(213.345)	(17.439)	106.197

Tali rettifiche sono emerse a conclusione di una complessa attività di ricognizione dei costi attribuibili ai cespiti di proprietà, dei relativi ammortamenti via via maturati e delle svalutazioni operate. Si riferiscono principalmente a fabbricati e impianti del Centro Nazionale di Scanzano e di "Tracking and Tracing". Il valore netto di lire 106.197 milioni ha comportato un effetto positivo sul conto economico dell'esercizio iscritto nei "Proventi straordinari".

- 2) Investimenti per lire 583.819 milioni costituiti principalmente da: lire 55.388 milioni relativi a terreni e fabbricati, riconducibili alla capitalizzazione di spese di manutenzione straordinaria; lire 21.858 milioni per l'implementazione della rete LAN e del Piano Generale Operativo (informatizzazione degli Uffici postali); lire 7.862 milioni per attrezzature e lire 56.587 milioni relative ad altre immobilizzazioni materiali, macchine d'ufficio e sistemi di trasporto interni; lire 442.124 milioni, riferibili a investimenti in corso di realizzazione riguardanti in particolare l'informatizzazione degli uffici postali.
- 3) Le riclassifiche da immobilizzazioni in corso, pari a lire 789.691 milioni, hanno riguardato cespiti entrati in attività nel corso dell'esercizio, per lire 222.036 milioni, impianti e macchinari, per lire 543.250 milioni, e migliorie per lire 14.419 milioni,

di cui si è detto, riclassificate alle immobilizzazioni immateriali.

- 4) I decrementi, pari a lire 287.061 milioni, sono relativi a vendite di terreni e alloggi di servizio per il personale, per lire 117.724 milioni, vendite di fabbricati strumentali, per lire 2.977 milioni, vendite di impianti e macchinari, per lire 41.596 milioni, vendite di attrezzature e altre immobilizzazioni per lire 124.764 milioni.

Immobili da destinare ad uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche.

La voce immobilizzazioni materiali comprende quei beni che, con decreto del 6.8.1998, il Ministero delle Comunicazioni ha individuato per destinarli agli uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione, ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche. Tali beni, costituiti da porzioni di fabbricati di proprietà della Società o in servitù d'uso, sono -insieme a tutti gli altri cespiti- iscritti in bilancio ad un valore netto contabile lire 17.144 milioni.

In considerazione della specifica destinazione a servizio postale di taluni degli immobili individuati dal predetto decreto, sussiste un contenzioso giurisdizionale; il suddetto provvedimento appare illegittimamente lesivo del patrimonio societario. Pertanto il valore netto contabile di tali porzioni immobiliari non è stato stornato dal bilancio, bensì accantonato al fondo rischi.

Fondi Ammortamento

I movimenti dei Fondi di Ammortamento, portati a decremento del valore dei cespiti a cui si riferiscono, sono di seguito evidenziati:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 5 - Movimentazione Fondi Ammortamento

Descrizione	Saldo al 31/12/98	Incrementi				Saldo al 31/12/99
		Rettifiche	Amm.ti	Riclass.	Dismis.	
Terreni	-					
Fabbricati civili	-					
Fabbricati strumentali	1.821.305	108.934	155.131	- 5.848	(1.075)	2.078.447
Costruzioni Leggere	108	-	139			247
Tot.Terreni e Fabbricati	1.821.413	108.934	155.270	(5.848)	(1.075)	2.078.694
Impianti	852.088	96.914	149.737	-	(55)	1.098.684
Centrali elettriche e elettron.	507.634	-	2.806		(41.071)	469.369
Ponti radio	54.348		392			54.740
Tot.Impianti e Macchinari	1.414.070	96.914	152.935	-	(41.126)	1.622.793
Attrezzature	121.696	7.497	8.376	5.848	(1.026)	142.391
Tot.Attrez. Ind. e comm.	121.696	7.497	8.376	5.848	(1.026)	142.391
Tot. Altre immob. materiali	959.647	-	83.987		(122.717)	920.916
Totale fondi amm.to Imm.ma	4.316.826	213.345	400.568	-	(165.944)	4.764.794

Immobilizzazioni Finanziarie

31.12.98 31.12.99
8.264.875 7.130.267

Le partecipazioni si sono movimentate come segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 6 - Movimentazione delle partecipazioni

<i>Denominazione</i>	Saldo 31.12.98	Aumenti <i>Sortizioni Acquisiti</i>		Riclassifiche	Rettifiche di valore <i>Rival. Sval.</i>		Saldo 31.12.99
<i>Imprese controllate</i>							
Poste Vita S.p.A.	44.841					(893)	43.948
SIM Poste S.p.A.	20.137				47		20.184
Postel S.p.A.	21.968					(1.747)	20.221
SDA Express Courier S.r.l.	151.378			55.266		(153.366)	53.278
Transcoop S.r.l.	45.786			(45.786)			-
International Courier S.r.l.	9.480			(9.480)			-
Special Transport S.r.l.	106					(38)	68
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	-	3.834					3.834
Postecom S.p.A.	-	12.375					12.375
<i>Altre Partecipazioni</i>							
Eurogiro Network	121						121
Totale	293.817	16.209	-	-	47	(156.044)	154.029

Le sottoscrizioni riguardano la costituzione di Postecom S.p.A. (lire 12.375 milioni) e di Bancoposta Fondi S.p.A. (lire 3.834 milioni).

Le riclassifiche sono riferite all'operazione di fusione per incorporazione delle controllate Transcoop S.r.l. e International Courier S.r.l. nella SDA S.r.l., che ha avuto luogo nell'esercizio nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo SDA..

Le rettifiche di valore riguardano, per lire 153.366 milioni, l'adeguamento, al valore di patrimonio netto della partecipazione nella SDA S.r.l.. Infatti, il maggior valore d'acquisto in tale partecipazione rispetto al suo valore di patrimonio netto contabile era dovuto a plusvalori che nel corso del 1999 sono stati realizzati a seguito del conferimento dei rami d'azienda nella SDA S.p.A.. Successivamente, detti plusvalori sono stati trasferiti da SDA S.r.l. alla Società Poste Italiane sotto forma di dividendi.

Conseguentemente, si è reso necessario adeguare il valore di carico della partecipazione in SDA S.r.l. al nuovo valore di patrimonio netto.

I restanti importi sono relativi alla quota di competenza del risultato d'esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto

L'elenco delle partecipazioni in imprese Controllate e Collegate al 31 Dicembre 1999 come previsto dal punto n. 5 dell' art. 2427 del codice civile è il seguente:

Tabella n. 7 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza	Valore di bilancio al 31.12.99	Differenza tra valore a bilancio e Patr. Netto
Poste Vita S.p.A. (Roma)	40.000	43.948	(893)	100%	43.948	43.948	-
SIM Poste S.p.A. (Milano)	20.000	20.184	47	100%	20.184	20.184	-
Postel S.p.A. (Roma)	40.000	36.766	(3.177)	55%	20.221	20.221	-
SDA Express Courier S.r.l. (Roma)	2.250	53.278	167.224	100%	53.278	53.278	-
Special Transport S.r.l. (Roma)	99	68	(42)	100%	68	68	-
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR (Roma)	3.873	3.785	(88)	99%	3.746	3.834	-88
Postecom S.p.A. (Roma)	12.500	12.273	(227)	99%	12.150	12.375	-225

Il valore di carico delle due società neo costituite, Bancoposta Fondi S.p.A. SGR e Postecom S.p.A., non è stato rettificato in quanto le perdite dell'esercizio sono dovute esclusivamente ai costi sostenuti nella fase di avvio dell'attività.

Crediti verso Controllante

I Crediti verso controllante, pari a lire 6.947.338 milioni, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti del Ministero del Tesoro e riguardano:

- per lire 2.000.000 milioni, il residuo credito per l'apporto al capitale sociale da parte dello Stato all'atto della trasformazione delle Poste Italiane in società per azioni, previsto dall'art. 53, comma 13, della Legge Finanziaria del 1998 che ne prevede il versamento in quote annuali di importo pari a lire 1.000.000 milioni, a decorrere dal 1999. Nel 2000 sono stati incassati ulteriori lire 1.000.000 milioni. La contropartita di tale credito è stata appostata in un'apposita riserva di patrimonio netto;
- per lire 4.947.338 milioni, le quote capitale incluse nelle rate di ammortamento dei prestiti per investimenti patrimoniali che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti, fanno carico al Tesoro. Le quote capitali sono rimborsate dal Tesoro al momento in cui la Società effettua il pagamento delle rate. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti le cui quote capitale - ed in parte gli interessi - sono a carico dello Stato.

Il credito per rimborso quota capitale si riferisce ai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti in base alle seguenti leggi:

lg.227/75	106.985
lg.227/75 mecc.serv.PT	133.568
lg.39/82 succ.mod serv.PT	3.298.773
lg.887/84	1.399.877
lg.41/86	8.135
TOTALE	4.947.338

La scadenza dei crediti verso controllante è illustrata, ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, nella seguente tabella:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 8 - Crediti verso Controllante

Descrizione	31.12.98				31.12.99			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	Entro es. succ.	dal 2° al 5° es.succ.	oltre 5° es succ.	TOTALE	Entro es. succ.	dal 2° al 5° es.succ.	oltre 5° es succ.	TOTALE
Apporto Capitale Sociale	1.000.000	2.000.000	-	3.000.000	1.000.000	1.000.000		2.000.000
Prestiti / Min.Tesoro	-	1.445.818	3.501.520	4.947.338		1.959.754	2.987.584	4.947.338
TOTALE	1.000.000	3.445.818	3.501.520	7.947.338	1.000.000	2.959.754	2.987.584	6.947.338

(importi in lire miliardi)

Crediti verso altri

I crediti verso altri, pari a lire 5.444 milioni, sono costituiti da depositi cauzionali, pressochè scadenti oltre il quinto esercizio successivo al 1999.

I depositi cauzionali attivi si riferiscono per lire 4.950 milioni ai depositi eseguiti a favore del Ministero delle Finanze per l'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia; i rimanenti sono a favore di Telecom e di altri soggetti a fronte di servizi ricevuti.

Altri titoli

La voce Altri titoli, pari a lire 23.456 milioni, comprende per lire 17.338 milioni i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, di locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni. L'importo restante di lire 6.118 milioni, rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di opzioni "call" finalizzate all'assunzione di partecipazioni nel servizio di recapito urbano.

E' facoltà della Società esercitare i diritti d'opzione in parola in un arco temporale tra il 2003 e il 2005.

Rimanenze	31.12.98	31.12.99
	37.075	33.195

Le rimanenze risultano così composte:

Tabella n. 9 - Rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo

Descrizione	Saldo 31.12.98	Saldo 31.12.99	Variaz. + / (-)
Materiali di consumo	56.153	41.304	(14.849)
Fondo svalut. mater. cons.	(19.536)	(9.280)	10.256
Tot. Materiali di consumo	36.617	32.024	(4.593)
Acconti a fornitori	458	1.171	713
Totale	37.075	33.195	(3.880)

I materiali di consumo si sono decrementati anche per effetto della dismissione di materiali obsoleti o non più utilizzabili.

Crediti	31.12.98	31.12.99
	34.328.413	37.115.995

I crediti sono così composti:

Tabella n. 10 - Crediti

Descrizione	Saldo 31.12.98	Saldo 31.12.99	Variaz. + (-)
Crediti verso clienti	3.459.117	3.939.830	480.713
Crediti verso controllate	1.392	84.758	83.366
Crediti verso Controllante	1.168.170	1.370.098	201.928
Crediti verso altri	522.916	777.712	254.796
Crediti Bancoposta	29.176.818	30.943.596	1.766.778
Totale	34.328.413	37.115.995	2.787.582

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti si compongono come segue:

Tabella n. 11 - Crediti verso Clienti

Crediti verso clienti	Saldo 31.12.98	Saldo 31.12.99	Variazioni +(-)
Cassa Depositi e Prestiti	1.429.856	1.743.507	313.651
Corrispondenti Esteri	210.288	159.555	(50.733)
Ministeri ed Enti pubblici	1.474.793	1.742.876	268.083
Utenti Telex, Leotex e altri servizi telegrafici	149.720	80.929	(68.791)
Utenti Posta Elettronica Ibrida	118.189	67.088	(51.101)
Crediti per locazioni	48.440	69.127	20.687
Altri	53.683	100.751	47.068
Fondo Svalutazione crediti	(25.852)	(24.003)	1.849
Totale	3.459.117	3.939.830	480.713

- Cassa Depositi e Prestiti

I crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti sono relativi ai proventi del servizio di conti correnti e di risparmio postale; tali crediti, a loro volta, risultano così composti:

Tabella n. 12 - Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti

Descrizione	Saldo 31.12.98	Saldo 31.12.99	Variaz +(-)
Crediti per il servizio del risparmio postale	130.338	628.429	498.091
Crediti per i servizi di conto corrente	1.234.336	1.072.225	(162.111)
Crediti da prescrizione dei libretti e dei buoni postali fruttiferi	65.182	42.853	(22.329)
Totale	1.429.856	1.743.507	313.651

L'importo di lire 628.429 milioni relativo al compenso per la gestione del risparmio postale rappresenta, per lire 528.576 milioni, i compensi maturati nell'anno e non incassati nei confronti della Cassa, comprensivi di lire 99.853 milioni relativi alla percentuale incrementale per il miglioramento del servizio. I compensi in parola sono stati incassati per un ammontare di circa lire 453.000 milioni nei mesi di gennaio e febbraio 2000. Il credito residuo include lire 40.000 milioni (residuo credito 1998), non ancora incassato alla data di bilancio perché soggetto a pignoramento giudiziale.

Il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti, derivante dal servizio dei conti correnti per lire 1.072.225 milioni è costituito da compensi maturati nell'anno.

Va evidenziato che, dall'esercizio 1999, detto compenso è iscritto al lordo degli interessi corrisposti ai correntisti, iscritti tra i costi della produzione per lire 70.230 milioni; fino all'anno precedente, detto compenso veniva iscritto al netto degli interessi passivi riconosciuti ai correntisti, che ammontavano, per il 1998, a lire 58.000 milioni circa.

L'ammontare di lire 42.853 milioni si riferisce infine, all'importo residuo di libretti e buoni postali fruttiferi da incassare al 31 dicembre 1998 a seguito della loro prescrizione quinquennale. A partire dall'esercizio in corso non viene iscritta la stima della prescrizione per l'anno in corso. L'iscrizione avverrà al momento della effettiva ricognizione degli importi prescritti.

La mancata iscrizione delle prescrizioni stimate per il 1999 non ha comportato nessun effetto a conto economico, in quanto l'importo delle stesse viene completamente accantonato per fronteggiare eventuali future richieste di rimborso. L'iscrizione avverrà al momento della effettiva ricognizione degli importi prescritti.

- Corrispondenti esteri

I crediti verso Corrispondenti esteri ammontano a lire 159.555 milioni e sono relativi a lire 137.933 milioni per servizi postali espletati per l'estero, e lire 21.622 milioni per servizi telegrafici internazionali.

I crediti e i debiti in valuta estera verso corrispondenti extra UE sono stati adeguati al cambio vigente al 31 dicembre 1999.

- Ministeri ed Enti Pubblici

I crediti verso Ministeri ed Enti pubblici, pari a lire 1.742.876 milioni, si riferiscono principalmente alle seguenti amministrazioni:

- INPS, per lire 626.571, derivanti dal servizio di pagamento delle pensioni .
- Dipartimento dell'Editoria per lire 600.000 milioni relativo al rimborso della riduzione praticata agli editori all'atto dell'impostazione, a fronte di un valore a tariffa intera dei servizi erogati nell'esercizio per circa lire 704.000 milioni.

Detti crediti sono iscritti nei limiti dello stanziamento effettuato nel bilancio di previsione dello Stato.

- Ministero delle Finanze per lire 89.885 milioni, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali.
- INPDAP per lire 68.267 milioni relativi al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni.
- Ministeri pubblici per affrancatura corrispondenza a credito per lire 231.422 milioni.

- Utenti Telex, leotex e altri servizi telegrafici

I crediti sono relativi all'espletamento dei servizi di telegrafia, tra cui telex (lire 33.087 milioni), leotex (lire 42.336 milioni), ed altri (lire 5.506 milioni).

- Utenti posta elettronica ibrida

I crediti verso Utenti della posta elettronica ibrida ammontano a lire 67.088 milioni. Il considerevole decremento degli stessi, rispetto al 31.12.98, è conseguente al trasferimento della titolarità del servizio di posta elettronica ibrida alla controllata Postel S.p.A., a far data dal 1 luglio 1999.

- Crediti per locazioni

I crediti sono riferiti ai proventi derivanti principalmente dall'affitto di immobili strumentali.

- Altri

I crediti verso Altri ammontano a lire 100.751 milioni ed includono i proventi derivanti dal servizio di recapito effettuati per conto di ENEL e dei compensi per sottoscrizione titoli pubblici e privati, nonché dalla vendita di tessere telefoniche, documenti di viaggio, ecc.

Crediti verso Controllate

In questo saldo sono ricompresi i crediti verso controllate dirette e indirette come risulta nella tabella seguente:

Tabella n. 13 - Crediti verso imprese controllate

<i>Denominazione</i>	crediti		conto corrente	Totale
	commerciali	finanziari	corrispondenza	
<i>Controllate dirette</i>				
SDA Express Courier S.r.l.		244		244
Poste Vita S.p.A.	3.644	745		4.389
SIM Poste S.p.A.		270		270
Postel S.p.A.	35.979	799	42.685	79.463
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR		52		52
Postecom S.p.A.		127	2	129
<i>Controllate indirette</i>				
SDA Express Courier S.p.A.	200			200
BS Fast Cargo S.r.l.		11		11
saldo al 31.12.99	39.823	2.248	42.687	84.758

Le posizioni creditorie di natura commerciale riguardano essenzialmente: Postel S.p.A. (lire 35.979 milioni) per la quota di recapito del servizio di Posta Elettronica Ibrida di nostra competenza, e di Poste Vita S.p.A. (lire 3.644 milioni) per provvigioni derivanti dall'attività di vendita di polizze assicurative presso gli Uffici postali di Poste Italiane.

I crediti finanziari sono riferiti ad anticipazioni.

Infine i conti correnti di corrispondenza sono regolati a condizioni di mercato.

Crediti verso Controllante

I crediti verso Controllante sono relativi ai rapporti intrattenuti con il Ministero del Tesoro e si riepilogano come segue:

Tabella n. 14 - Crediti verso controllante

Descrizione	Saldo 31.12.98	Saldo 31.12.99	Variazioni +(-)
Crediti per compensazioni finanziarie e servizio universale	840.000	1.110.000	270.000
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni	126.471	118.950	-7.521
Crediti per servizi delegati	320.000	260.000	-60.000
Altri crediti minori	556	5	-551
Fondi svalutazione crediti	-118.857	-118.857	-
Totale	1.168.170	1.370.098	201.928

Il credito per compensazioni finanziarie include lire 630.000 milioni, relative al triennio 1994/1996. Queste sono fissate forfettariamente dalla legge finanziaria 1997 che ne ha previsto l'erogazione in sei quote annuali, di cui la prima, di lire 150.000 milioni, doveva essere erogata entro il 1997 e le altre, di lire 210.000 milioni, da erogarsi nel quinquennio successivo. E' da rilevare che la dilazione dei pagamenti imposta dalla legge finanziaria senza alcun riconoscimento di interessi, comporta per la Società un onere finanziario implicito quantificato al 31 dicembre 1999, mediante attualizzazione del credito, in lire 39.980 milioni iscritti tra i risconti passivi.

Il restante ammontare di lire 480.000 milioni è riferito all'importo dei compensi per il servizio universale per l'anno 1999 previste nel bilancio di previsione dello Stato e nel successivo bilancio di assestamento.

I crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni pari a lire-118.950 milioni al 31 dicembre 1999 si riferiscono per lire 118.857 milioni all'integrazione delle tariffe agevolate concesse ai candidati delle campagne elettorali (legge 515/93) per gli esercizi 1996 e ante e per lire 93 milioni alle agevolazioni 1998/1999 concesse all'Editoria (Legge 416/81). A fronte del credito per spedizioni in regime agevolato dei candidati elettorali, l'allora bilancio dello Stato non prevedeva stanziamenti sufficienti per la loro copertura finanziaria e, pertanto, fin nei precedenti esercizi si è provveduto a svalutare tale credito per lire 118.857 milioni tramite accantonamento al relativo fondo, di cui si dirà di seguito.

I crediti per servizi delegati, pari a lire 260.000 milioni si riferiscono al compenso maturato nel 1999 per la remunerazione dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato nonché per la movimentazione di contante tra le sezioni di Tesoreria e gli uffici postali che svolgono predetti servizi. Detto compenso è stato definito nella convenzione con il Ministero del Tesoro siglata il 4 agosto 1999 e approvata dal predetto Dicastero con D.M. del 14 settembre 1999.

Crediti verso altri

Il saldo, che già recepisce le riclassifiche afferenti le operazioni di Bancoposta di cui si dirà, è così costituito:

Tabella n. 15 - Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variazioni +/-
Personale comandato e rimborsi spese	350.878	423.923	73.045
Altri	178.599	360.350	181.751
Fondo svalutazione crediti	(6.561)	(6.561)	0
Totale	522.916	777.712	254.796

La voce «Personale comandato» rappresenta il credito nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi da addebitare a fronte di personale di Poste Italiane che svolge servizi presso gli stessi. L'aumento del credito è dovuto a ritardi nella rendicontazione di tali costi ai Ministeri ed Enti Pubblici corrispondenti.

La voce «altri» comprende principalmente:

- crediti d'imposta per lire 86.394 milioni (di cui lire 64.603 milioni relativi al credito d'imposta sui dividendi distribuiti da SDA S.r.l.),
- crediti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per lire 198.776 milioni,
- crediti verso Enti Previdenziali per congruagli contributivi a nostro credito di lire 50.558 milioni,
- crediti verso l'INAIL per le rendite infortunistiche erogate dalla Società nell'esercizio, ma che devono essere rimborsate alla stessa dal predetto Istituto, per lire 24.622 milioni.

Fondi svalutazione crediti

A fini espositivi si sintetizza nel prospetto che segue la movimentazione del fondo svalutazione crediti precedentemente trattati:

Tabella n. 16 - Fondo svalutazione crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Utilizzi	Saldo al 31.12.99
F.do svalutazione crediti comm.li	25.852	(1.849)	24.003
- verso Amm.ni postali estere	19.390	(1.849)	17.541
- verso Amm.ni pubbliche	984		984
- verso altri	5.478		5.478
F.do svalutazione crediti v/ contr.nte	118.857		118.857
F.do svalutazione altri crediti	6.561		6.561
- verso altri	229		229
- verso Amm.ni pubbliche	6.332		6.332
Totale	151.270	(1.849)	149.421

Le posizioni di rischio per le quali risulta stanziato il fondo svalutazione crediti sono:

- crediti per i servizi di posta elettronica ibrida telex per lire 3.269 milioni;
- crediti commerciali in sofferenza o al legale per lire 2.209 milioni;
- crediti verso il Ministero delle Finanze per lire 984 milioni;
- crediti verso il Ministero delle Comunicazioni per il rimborso di oneri sostenuti per suo conto, per lire 6.332 milioni;
- ulteriori crediti di varia natura per lire 229 milioni.

Inoltre, come già accennato in precedenza, a fronte del credito per riduzioni tariffarie accordate all'editoria nel corso di campagne elettorali, vantato nei confronti della controllante Ministero del Tesoro, è appostato un Fondo per l'importo di lire 118.857 milioni per tenere conto della dubbia esigibilità del credito in conseguenza dell'insufficiente copertura finanziaria riscontrabile nei capitoli di spesa del bilancio del Ministero del Tesoro.

Crediti bancoposta

Come già indicato nella parte dedicata ai criteri di valutazione, il saldo in parola, a partire dal 1999, è esposto al netto di altre partite creditorie e debitorie afferenti le operazioni di Bancoposta. Nel prospetto allegato 2 viene data evidenza alle riclassificazioni effettuate sui saldi di Bancoposta al 31 dicembre 1998, per renderli omogenei a quelli del 31 dicembre 1999; da tale prospetto risulta con chiarezza il saldo dei crediti, dei debiti e della Tesoreria prima e dopo le compensazioni reciproche effettuate.

Tenuto conto di quanto sopra detto, i crediti della gestione bancoposta risultano così formati:

Tabella n.17 - Crediti bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variazioni +/-
Cassa DD.PP. gestione c/c postali	23.150.538	28.688.764	5.538.226
Crediti per resp. connesse a rapine	683.231	718.331	35.100
Altri crediti	5.343.049	1.536.502	(3.806.547)
Totale	29.176.818	30.943.597	1.766.779

I crediti bancoposta si originano dalle seguenti operazioni:

- 1) credito verso la Cassa Depositi e Prestiti per le somme trasferite a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali;
- 2) crediti per responsabilità connesse a rapine o ammanchi di cassa che rappresentano il diritto al recupero, in attesa di un pronunciamento formale della Corte dei Conti; a fronte di tali crediti, come vedremo, è stato appostato anche uno specifico stanziamento tra i fondi rischi iscritti nel passivo, d'ammontare pari al totale delle rapine al netto dei recuperi stimati per l'esercizio successivo.
- 3) la voce «altri crediti» è riferita all'ammontare dei crediti della Società nei confronti del sistema bancario, generati dalle procedure di partecipazione al circuito delle Stanze di Compensazione. La riduzione di tale ammontare rispetto al precedente esercizio (primo anno di partecipazione della Società al predetto circuito) è stata determinata dal perfezionamento e dall'entrata a regime delle stesse procedure nel corso dell'esercizio.

<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>31.12.98</i>	<i>31.12.99</i>
	<i>66.253</i>	<i>136.440</i>

Altri titoli

I titoli in oggetto si riepilogano come segue:

Tabella n. 18 - Altri Titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. (+/-)
Buoni postali fruttiferi	50.000	50.000	-
Titoli obbligazionari	141	85.648	85.507
Libretti a risparmio	16.112	-	(16.112)
Altre partecipazioni	-	92	92
Altri titoli	-	700	700
Totale	66.253	136.440	70.187

I buoni postali fruttiferi sono relativi all'investimento della dotazione in denaro

I buoni postali fruttiferi sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Tesoro in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico.

Tale investimento matura un rendimento pari al 10,41 % lordo (9,40% netto) alla prima scadenza prevista per il 6 aprile 2001.

Stante la possibilità di una eventuale richiesta di rimborso anticipato, prudenzialmente la Società ha provveduto a calcolare il rendimento dei titoli in parola, secondo i criteri previsti dal regolamento di Bancoposta per i buoni a termine estinti anticipatamente, ovvero, utilizzando il tasso di interesse vigente per i buoni della serie ordinaria Q, in vigore al momento dell'emissione dei titoli in questione, e pari al 7.50% lordo (6,56 % netto).

I titoli obbligazionari si incrementano a seguito dell'impiego, effettuato nel corso dell'esercizio, della liquidità eccedente le esigenze di tesoreria della Società.

Nella voce "altri titoli" è iscritto il costo sostenuto per l'acquisto, sul mercato, di un contratto di interest rate swap.

Il libretto a risparmio, acceso nel 1995 come impiego di parte della disponibilità relativa alle eccedenze di cassa determinatesi nello svolgimento dei "servizi a denaro", è stato estinto nel corso dell'esercizio.

<i>Disponibilità liquide proprie</i>	<i>31.12.98</i>	<i>31.12.99</i>
	<i>2.280.418</i>	<i>2.752.291</i>

Il saldo è rappresentato principalmente dalle disponibilità della Società, giacenti al 31 dicembre 1999 sui conti correnti bancari, postali o presso la Tesoreria dello Stato. L'aumento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente è in parte dovuto al ritardato pagamento della rata di mutuo scadente al 31 dicembre 1999, per lire 678.038 milioni, pagata in data 3 gennaio 2000.

Disponibilità liquide bancoposta	31.12.98	31.12.99
	5.356.008	4.618.122

Le disponibilità liquide bancoposta sono essenzialmente giacenze di cassa e di assegni presso le agenzie e le casse provinciali, generate dalle operazioni di bancoposta.

Ratei e Risconti attivi	31.12.98	31.12.99
	25.923	32.000

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella:

Tabella n. 19 - Ratei e Risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Risconti attivi	7.378	6.591	(787)
Ratei attivi	18.545	25.409	6.864
Totale	25.923	32.000	6.077

I risconti attivi si riferiscono principalmente per lire:

- 3.388 milioni ai premi di assicurazione;
- 1.742 milioni a fitti passivi inerenti le strutture periferiche;

I ratei attivi riguardano essenzialmente per lire:

- 22.112 milioni interessi attivi sui buoni postali fruttiferi;
- 1.185 milioni per differenziali di interesse su Interest Rate Swaps.

ALLEGATO N.1: crediti e ratei attivi distinti per scadenza, ai sensi dell'art. 2424

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.98		
	entro esercizio successivo	dai 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo
Crediti delle Imm.ni finanziarie			Totale
verso controllate			
verso controllate	1.000.000	3.445.818	7.947.338
verso altri			
verso altri		5.297	5.297
Totale crediti delle Imm.ni finanziarie (A)	1.000.000	3.445.818	7.952.635
Crediti attivo circolante			
verso clienti	3.450.117		3.455.117
verso imprese controllate	1.392		1.392
verso controllate	536.170	630.000	1.166.170
verso altri	522.818		522.916
Crediti Bancoposta	29.176.818		29.176.818
Totale Crediti attivo circolante (B)	33.698.413	630.000	34.328.413
Totale Crediti (A) + (B)	34.698.413	4.075.818	42.281.048
Risultati e riacconti attivi	25.823		25.823
Totale Crediti	34.724.336	4.075.818	42.306.971

ALLEGATO N. 2: riconciliazione saldi bancoposta

	Crediti bancoposta	Debiti bancoposta	Tesoreria dello Stato	Crediti diversi	Debiti diversi
Saldi al 31.12.1998 ante riclassifiche	323.500.235	- 64.483.105	- 265.104.188	465.374	- 2.208.957
Debiti verso il Tesoro per conti correnti	-	32.545.103	- 32.545.103		
Crediti verso INPS	- 241.562.380		241.562.380		
Crediti verso IPOST	- 2.232.827		2.232.827		
Crediti verso il Ministero dell'Interno	- 13.630.530		13.630.530		
Crediti verso il Ministero di Grazia e Giustizia	- 525.434		525.434		
Crediti verso il Ministero del Tesoro	- 36.314.705		36.314.705		
Gestione vaglia	- 51.922	793.794		51.922	- 793.794
Altri	- 5.619			5.619	
Saldi al 31.12.1998 post riclassifiche	29.176.818	- 31.144.208	- 3.383.415	522.915	- 3.002.751
	Crediti bancoposta	Debiti bancoposta	Tesoreria dello Stato	Crediti diversi	Debiti diversi
Saldi al 31.12.1999 ante riclassifiche	168.032.721	- 64.241.949	- 108.407.205	578.936	- 1.426.302
Debiti verso il Tesoro per conti correnti		29.142.311	- 29.142.311		
Crediti verso INPS	- 88.496.086		88.496.086		
Crediti verso IPOST	- 195.502		195.502		
Crediti verso il Ministero dell'Interno	- 9.097.319		9.097.319		
Crediti verso il Ministero di Grazia e Giustizia	- 880.335		880.335		
Crediti verso il Ministero del Tesoro	- 38.221.106		38.221.106		
Gestione vaglia	- 198.776	204.661		198.776	- 204.661
Altri					
Saldi 31.12.1999 post riclassifiche	30.943.597	- 34.894.977	- 659.168	777.712	- 1.630.963

PASSIVO

<i>Patrimonio Netto</i>	<i>31.12.98</i>	<i>31.12.99</i>
	<i>4.505.007</i>	<i>3.220.642</i>

Il patrimonio netto al 31.12.1999 ammonta a lire 3.220.642 milioni con un decremento di lire 1.284.365 milioni, rispetto al 31.12.98, a seguito del risultato negativo dell'esercizio.

I movimenti intervenuti nell'esercizio nelle componenti del patrimonio netto sono evidenziati nella tabella che segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 20 - Movimentazione del Patrimonio Netto

Descrizione	Capitale sociale	F. do in dotazione in denaro	F. do in dotazione patrimonial e	Con vincolo di destinazione	Senza vincolo di destinazione	Altre riserve					Perdita esercizi precedenti	Perdita dell'esercizio in corso	Totale
						Riserva per apporto al capitale soc. ex Legge 27.12.97 N.449	Riserva ex Legge 7.1.99 N.3	Rettifiche patrimoniali ..	apportate				
Saldo al 31 dicembre 1997		50.000	4.928.437	762.000	10.364	0	0	0	0	0	(2.396.554)	(793.273)	2.560.974
Costituzione Capitale sociale	2.560.974	(50.000)	(4.928.437)	(762.000)	(10.364)	0	0	0	0	0	2.396.554	793.273	0
Apporto ex L. 27.12.97 N. 449	0	0	0	0	0	3.000.000	0	0	0	0	0	0	3.000.000
Apporto ex L. 7.1.99 N. 3	0	0	0	0	0	0	5.145.183	0	0	0	0	0	5.145.183
Rettifiche patrimoniali	26	0	0	0	0	0	0	(3.551.698)	0	0	0	0	(3.551.672)
Risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.649.478)	(2.649.478)
Saldo al 31 dicembre 1998	2.561.000	0	0	0	0	3.000.000	5.145.183	(3.551.698)	0	0	0	(2.649.478)	4.505.007
Destinazione risultato es.preced.	0	0	0	0	0	(1.000.000)	(1.593.485)	0	0	(55.993)	2.649.478	0	
Risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.284.365)	(1.284.365)
Saldo al 31 dicembre 99	2.561.000	0	0	0	0	2.000.000	3.551.698	(3.551.698)	(55.993)	(1.284.365)	3.220.642		

Il Capitale Sociale, costituito da n. 2.561.000.000 azioni del valore nominale di lire 1.000 cadauna, è interamente posseduto dal Ministero del Tesoro.

La Riserva ex Lege 27.12.97, n. 449, di lire 2.000.000 milioni, corrisponde all'apporto di lire 3.000.000 milioni ai sensi della Legge Finanziaria n. 449, del 27 dicembre 1997, art. 53, comma 13, diminuito di lire 1.000.000 milioni a seguito dell'utilizzo per copertura parziale della perdita dell'esercizio 1998.

Come noto, la predetta legge disponeva che, all'atto della trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni, lo Stato apportasse al capitale della società l'importo complessivo di lire 3.000.000 milioni, ripartito in tre quote annuali, a decorrere dal 1999.

La prima tranche di lire 1.000.000 milioni è stata incassata nell'esercizio, le restanti tranches di lire 2.000.000 milioni sono iscritte nell'attivo tra i crediti finanziari verso la controllante, di cui lire 1.000.000 milioni incassati nei primi mesi del 2000.

La Riserva ex lege n. 3 del 7 gennaio 1999 si riferisce al trasferimento, da parte del Ministero del Tesoro, dei crediti vantati nei confronti dell'ex Ente Poste Italiane per le pensioni erogate a tutto il 31 dicembre 1993, oltre che per le anticipazioni di tesoreria relative a pagamenti effettuati per la gestione propria dell'Ente. Detta riserva è stata utilizzata a copertura delle perdite dell'esercizio 1998 per lire 1.593.485 milioni.

La riserva relativa alle rettifiche patrimoniali si riferisce all'ammontare delle rettifiche dell'attivo e del passivo, al 1 gennaio 1998, apportate ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997.

Fondi per Rischi ed Oneri

31.12.98	31.12.99
2.561.734	2.399.048

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di oneri e rischi futuri e sono così composti:

Tabella n. 21 - Movimentazione del Fondi Rischi

Descrizione	Saldo 31.12.98	Incrementi per		Decrementi			Saldo 31.12.99
		Acc.ti	Sopravv. Pass.	Utilizzi	Sopravv. Attive	Riclas.	
Fondo vertenze	548.838	120.000	292.500	(133.659)			827.679
Fondo oneri per rendite vitalizie	415.470				(255.470)	(160.000)	-
Fondo per debiti di gestione	671.470	32.500		(1.076)			702.894
Fondo per altri rischi ed oneri	925.954			(42.196)	(15.283)		868.475
Totale	2.561.732	152.500	292.500	(176.931)	(270.753)	(160.000)	2.399.048

Il fondo vertenze, pari a lire 827.679 milioni, è costituito a copertura delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza della Società nei contenziosi in essere con alcuni fornitori di beni durevoli, di consumo e di servizi per indennizzi, risarcimenti ed interessi di mora richiesti, nonché con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo. Gli utilizzi, pari a lire 133.659 milioni si riferiscono prevalentemente ai pagamenti effettuati a seguito di partite in contenzioso con alcuni fornitori. L'incremento pari a lire 412.500 milioni è stato imputato per lire 120.000 milioni all'accantonamento dell'esercizio, per lire 292.500 milioni, ai componenti straordinari negativi, perché riferito per lire 255.000 milioni a stanziamenti verso il personale per festività cadenti di sabato e domenica, oltre che per altre indennità per il personale, per 37.500 milioni a posizioni di contenzioso sorte precedentemente al 1999. Per entrambi non risultava nessuna appostazione al fondo nel 1998.

Il fondo oneri per rendite vitalizie è stato costituito in esercizi precedenti per fronteggiare gli oneri relativi all'erogazione di rendite vitalizie reversibili concesse ai dipendenti che hanno subito infortuni sul lavoro fino al 31 dicembre 1998. Infatti, a partire dal 1° gennaio 1999, a seguito del disposto normativo contenuto nel comma 5 - art. 40

collegato alla Legge Finanziaria 23.12.98 n.449, è stato modificato il regime di gestione degli infortuni con il loro contestuale trasferimento all'INAIL.

Nel corso dell'esercizio è stata definita la prevista convenzione con l'INAIL, che ha fissato in lire 160.000 milioni il debito a carico di Poste a favore dell'INAIL, che subentra pertanto nelle suddette obbligazioni. Detta convenzione è stata approvata con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2000.

Conseguentemente il predetto fondo è stato utilizzato contabilizzando lire 255.470 milioni al conto economico, fra i proventi straordinari, e lire 160.000 milioni riclassificati tra i debiti diversi.

Il Fondo per debiti di gestione, pari a lire 702.894 milioni, è costituito a fronte delle rapine e dei furti subiti dalla Società, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti. L'incremento di tale posta di bilancio, pari a lire 32.500 milioni, al netto delle somme recuperate dai dipendenti oltre che dalle procedure di ammortamento degli assegni o dei vaglia trafugati, è a copertura dei fondi trafugati/rapinati nel corso dell'esercizio.

Il decremento di lire 1.076 milioni è determinato dai ripianamenti dei sospesi presso le Agenzie risultati a carico della Società.

Il fondo per altri rischi ed oneri, pari a lire 868.475 milioni, si è così movimentato:

Tab. n. 22 Movimentazione Altri Fondi oneri e rischi

Movimentazione	Saldo al 31/12/98	Riclas.	Utilizzi per pagamenti esubero fondi	Saldo al 31/12/99
Fondo oneri ristrutturazione	540.000		(22.539)	517.461
Fondo oneri fiscali	122.363			122.363
Fondo oneri previdenziali	82.160			82.160
Fondo buoni postali prescritti	65.873	20.055	(19.657)	66.271
Fondo residui stan.to Istituto P.T.	22.994	(7.711)	(15.283)	-
Fondo residui stan.to radioelettrici	14.630	(14.630)		-
Fondo canoni di concessione Telecom	46.686			46.686
Fondo per immobili Min. delle Comunicazioni	17.144			17.144
Altri fondi	14.104	2.286		16.390
Totale Altri fondi rischi	925.954	-	(42.196)	(15.283)
				868.475

- Il fondo per oneri di ristrutturazione di lire 517.461 milioni, è stato utilizzato per lire 22.539 milioni a fronte di oneri derivanti dalla ristrutturazione dell'organico della Società. Tale fondo è stato stanziato nel precedente esercizio per fronteggiare tali oneri, da sostenere nel triennio 1999-2001, determinati sulla base della previsione del numero e dell'onere unitario medio dei pensionamenti anticipati previsti nonché di altri oneri di ristrutturazione non ricorrenti, e partite e contenziosi da definire, come previsto dal piano d'impresa approvato dal C.d.A. in data 7 ottobre 1998 e approvato all'Azionista.
- Il fondo oneri fiscali è stanziato per fronteggiare gli oneri derivanti dall'eventuale assoggettabilità a ritenute fiscali di talune indennità corrisposte al personale.
- Il fondo oneri previdenziali risulta stanziato per fronteggiare oneri previdenziali connessi a voci retributive in attesa di definizione.
- Il fondo rimborso buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare le richieste di rimborso dei buoni prescritti. Nel corso dell'esercizio la Società ha rimborsato buoni postali per lire 19.657 milioni, ed incrementato il fondo per lire 20.055 milioni.
- Il fondo rischi per immobili da destinare al Ministero delle Comunicazioni, accoglie il valore netto contabile degli immobili iscritti nell'attivo del bilancio, così come individuati dal Decreto Ministeriale 6 agosto 1998 che ne prevede il trasferimento al suddetto Ministero. La Società ha ritenuto di effettuare uno stanziamento al fondo rischi, anziché stornare i cespiti in parola dal bilancio, in quanto vengono contestate dalla Società le pretese avanzate dal predetto Dicastero perché ritiene che le esigenze dello stesso possano essere soddisfatte senza incidere così pesantemente sul patrimonio della società.
- Il fondo residui stanziamento Istituto P.T. ed il fondo residui stanziamento radioelettrici, iscritti prudenzialmente nel primo bilancio dell'Ex Ente Pubblico Economico nel 1994 a fronte di residui passivi presenti nel rendiconto finanziario dell'Amministrazione Postale, sono stati interamente stornati nell'esercizio mediante riclassifica per lire

20.055 milioni al fondo buoni postali prescritti, per lire 2.286 ad altri fondi per lire 15.283 milioni, mediante imputazione a conto economico come sopra esposto

- Gli altri fondi rischi, pari a lire 16.390 milioni sono sostanzialmente rappresentati da fondi costituiti per fronteggiare le passività potenziali derivanti dalla rivendicazione da parte del Ministero delle Finanze di fitti attivi pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Società.

<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>31.12.98</i>	<i>31.12.99</i>
	436.713	913.214

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a Lire 913.214 milioni, è relativo alle competenze maturate al 31.12.99 sulla base della normativa vigente, a partire dalla data di trasformazione dell'ex Ente Pubblico Economico in Società per Azioni.

Per quanto riguarda gli oneri relativi all'indennità di buonuscita, l'articolo 53, comma 6, della Legge Finanziaria '98 (449/97) ha stabilito la soppressione, a partire dal secondo anno successivo alla trasformazione dell'ex Ente Pubblico Economico in Società per Azioni, della gestione separata per l'erogazione dell'indennità di buonuscita, istituita in capo all'IPOST, con il contestuale trasferimento alla Società del patrimonio di detta gestione e dei rapporti attivi e passivi ad essa facenti riferimento. Il sistema di rappresentazione di bilancio adottata dall'IPOST - istituto che si avvale del cosiddetto «sistema di ripartizione» - comporta che il debito per gli impegni futuri di erogazione delle indennità di buonuscita non venga esposto in bilancio. Per converso la Società è obbligata a rappresentare nel proprio stato patrimoniale l'intero debito maturato nel momento in cui è divenuto certo il trasferimento dall'IPOST dei rapporti passivi.

Si è avuto conferma dal Ministero del Tesoro del convincimento che la Società potrà non essere coinvolta direttamente nella gestione in parola. E' stata costituita intanto una formale gestione commissariale con titolarità diretta di diritti ed obblighi derivanti dall'erogazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti di Poste Italiane S.p.A..

Pertanto sulla base delle attuali disposizioni normative, si è ritenuto di non

evidenziare alcunché in bilancio in quanto gli oneri graveranno sui precedenti Enti gestori, anche in considerazione della prescrizione dell'art.6 della legge n.71/94 che conferma l'onere in capo all'INPDAP.

Di seguito riportiamo il prospetto di movimentazione del trattamento di fine rapporto nell'esercizio:

Tabella n. 23 - Movimentazione del Fondo Trattamento di fine rapporto

Consistenza al 31.12.98	436.713
Movimenti dell'esercizio	
Accantonamenti	518.256
- Acc.to per dirigenti	4.885
- Acc.to per impiegati	493.416
- Acc.to per impiegati a tempo determinato	19.955
Utilizzi	-41.755
Consistenza al 31.12.99	913.214

Debiti	31.12.98 48.407.240	31.12.99 51.068.511
---------------	--------------------------------------	--------------------------------------

I debiti sono così composti:

Tabella n. 24 - Debiti

Descrizione	Saldo 31.12.98	Saldo 31.12.99	Variaz. +(-)
Prestito obbligazionario		484.068	484.068
Debiti verso la Tesoreria	3.383.415	659.168	(2.724.247)
Debiti verso banche	987.756	3.347.022	2.359.266
Debiti verso altri finanziatori	5.967.341	6.203.479	236.138
Acconti	266.388	227.626	(38.762)
Debiti verso fornitori	2.286.613	2.166.820	(119.793)
Debiti verso controllate	29.654	93.908	64.254
Debiti verso controllante	23.506	23.506	
Debiti tributari	230.936	278.813	47.877
Debiti verso Ist.Previd.li e sicurezza s	1.084.671	1.058.161	(26.510)
Altri debiti	3.002.751	1.630.963	(1.371.788)
Debiti bancoposta	31.144.208	34.894.978	3.750.770
Totale	48.407.240	51.068.511	2.661.272

Obbligazioni

Il saldo di lire 484.068 milioni corrisponde al controvalore in lire del primo prestito obbligazionario di 250 milioni di Euro, emesso nel dicembre 1999, interamente sottoscritto dalla Depfa Bank Europe. Il prestito di durata quinquennale, è rimborsabile nel dicembre del 2004; le cedole sono trimestrali e sono indicizzate al tasso euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 5 centesimi. Tra i ratei passivi sono stanziati gli interessi maturati al 31 dicembre

1999, pari a lire 659 milioni. A copertura dei rischi derivanti dalle variazioni nei tassi di interesse, è stato stipulato un apposito contratto di interest rate swap.

Debiti verso la Tesoreria dello Stato

Il saldo di lire 659.168 milioni che già recepisce le riclassifiche afferenti le operazioni di Bancoposta di cui si è detto, riflette le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento di servizi delegati (lire 108.407.205 milioni) e il saldo dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro (lire 29.142.311 milioni), al netto dei crediti verso i singoli soggetti (lire 136.890.347 milioni), per conto dei quali la società ha effettuato pagamenti. Come già detto, nella parte dedicata al commento dei criteri contabili utilizzati, conseguentemente alla stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro, e alla realizzazione della separazione dei flussi finanziari da ritenersi svincolati da obblighi di impiego a favore della Pubblica Amministrazione, dal 1999 si è provveduto a compensare i debiti verso la Tesoreria per anticipazioni ricevute con i crediti per pagamenti effettuati mediante l'utilizzo delle predette anticipazioni. Ciò in quanto, le anticipazioni di tesoreria sono vincolate ai pagamenti in conto dei soggetti di cui sopra. Inoltre le partite creditorie e debitorie in parola sono originate da attività gestite per conto di un unico soggetto giuridico, lo Stato. Nella tabella che segue viene riproposta l'analisi dei rapporti sottostanti il saldo netto nei confronti della Tesoreria.

Tab. n. 25 - Debiti verso la Tesoreria

Descrizione	1998	1999	VARIAZIONE (+/-)
Debiti verso la Tesoreria per anticipazioni	(265.104.188)	(108.407.205)	156.696.983
Conti correnti postali del Tesoro	(32.545.103)	(29.142.311)	3.402.792
IPOST	2.232.827	195.502	(2.037.325)
INPS	241.562.380	88.496.086	(153.066.294)
Ministero dell'Interno	13.630.530	9.097.319	(4.533.211)
Ministero di Grazia e Giustizia	525.434	880.335	354.901
Ministero del Tesoro	36.314.705	38.221.106	1.906.401
TOTALE	(3.383.415)	(659.168)	2.724.247

La diminuzione consistente del saldo a debito nei confronti della Tesoreria (pari a lire 156.696.983 milioni) e del saldo a credito verso l'INPS (pari a lire 153.066.294 milioni) è dovuta prevalentemente agli effetti dell'applicazione del Decreto del Ministero del Tesoro, in base al quale le anticipazioni di Tesoreria concesse per il pagamento delle pensioni INPS, nei limiti dell'ammontare dei crediti della società verso l'INPS al 31 dicembre 1997, sono intesi trasferimenti definitivi. Conseguentemente, la Società ha provveduto a compensare anche

contabilmente i predetti crediti, d'ammontare pari a lire 162.442.063 milioni, con i debiti verso la Tesoreria.

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 1999 risultano utilizzate le seguenti linee di credito:

Tab. n.26 Dettaglio debiti verso banche

Descrizione	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione
Credito Italiano	378.592	717.086	338.494
Banco Ambrosiano Veneto	454.614	405.000	(49.614)
Banca Popolare di Milano		693.000	693.000
Banca Nazionale del Lavoro		589.936	589.936
Banca del Salento		84.000	84.000
Banca Commerciale Italiana		158.000	158.000
Banca Popolare di Sondrio	154.550		(154.550)
Istituto S. Paolo IMI		700.000	700.000
Totale	987.756	3.347.022	2.359.266

Le condizioni applicate dai vari Istituti sono in linea con quelle di mercato.

Debiti verso altri finanziatori

Il saldo si riferisce interamente all'ammontare dei debiti contratti per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, di cui lire 5.965.345 milioni relativi alla quota capitale e lire 238.134 milioni relative alla quota interessi scadente al 31 dicembre 1999 ma liquidata nei primi giorni del 2000.

Le erogazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti prevedono che la quota capitale ed interessi delle rate di alcuni mutui sia interamente a carico del Ministero del Tesoro a partire dal 2001. L'interesse medio dei mutui è del 3,92% annuo che si riduce al 2,97% se si considera che per alcuni mutui gli interessi sono a carico del Ministero del Tesoro.

Relativamente ai mutui per i quali la legge ha posto il rimborso della quota capitale e delle rate di ammortamento a carico del Ministero del Tesoro è stato corrispondentemente iscritto un credito verso lo stesso che è classificato fra le attività immobilizzate, fatta eccezione per le tre quote di rimborso 1998/2000 che sono state definanziate dalla legge 27.12.97 n.449.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 27 - Dettaglio Mutui

Ente Erogante	Tasso	Mutui a totale carico delle Poste	Mutui con capitale a carico Tesoro	Mutui con capitale ed interessi a carico Tesoro	Totale mutui
<u>Cassa DD.PP.</u>					
lg 224/65	5,50-6,00	359			359
lg 321/65	5,5	585			585
lg 15/74	6,00-9,00	102.117			102.117
lg 34/74	9	35.475			35.475
lg 227/75	9,00-10,50				
lg 227/75 mecc. serv. P.T.	3,7	74.735	240.553		315.288
lg 39/82 succ. mod. serv. P.T.	3,7	630.654	3.298.773		3.929.427
lg 887/84	3,7	173.295		1.399.877	1.573.172
lg 41/86	3,7	787	8.135		8.922
TOTALE		1.018.007	3.547.461	1.399.877	5.965.345

Di seguito vengono evidenziate, secondo quanto disposto dall'art. 2424 del codice civile, le scadenze dei mutui contratti:

Tabella n.28 - Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti

31.12.98					31.12.99				
IMPORTI SCADENTI					IMPORTI SCADENTI				
Descrizione	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	Totale	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	Totale	
Cassa DD.PP.	439.904	1.933.543	3.591.898	5.965.345	896.736	2.002.615	3.065.994	5.965.345	

Acconti

Gli acconti sono relativi a somme corrisposte dagli utenti dei seguenti servizi:

Tabella n. 29 - Acconti

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Affrancatura meccanica	157.233	160.718	3.485
Spedizione in abb. postale	26.426	26.872	446
Spedizioni senza affrancatura	6.953	12.086	5.133
Altri servizi	75.776	27.950	(47.826)
Totale	266.388	227.626	(38.762)

Nella voce *altri servizi*, al 31 dicembre 1998 risultavano inclusi debiti per conguagli da riconoscere Telecom a fronte di maggiori incassi nel 1998, per i servizi di spedizione di fatture commerciali. Al 31 dicembre 1999 i debiti in parola sono stati riclassificati tra i debiti verso i fornitori.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n. 30 - Debiti verso Fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Fornitori Italia	2.041.880	1.969.069	(72.811)
Fornitori estero	11.446	8.487	(2.959)
Corrisp. nti esteri e naz.li	233.287	189.264	(44.023)
Totale	2.286.613	2.166.820	(119.793)

Il debito verso fornitori comprende importi fatturati e non ancora pagati dalla Società dicembre 1999 per forniture di beni strumentali e di consumo, per i corrispettivi dei lavori appaltati e delle prestazioni e per altre spese di gestione. Il debito comprende altresì gli importi per fatture da ricevere relative all'acquisizione di beni e servizi.

I debiti verso corrispondenti si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni dello Stato e ad aziende per lo scambio di servizi telegrafici e postali. Si evidenzia inoltre

che i debiti in valuta estera extra UE sono stati adeguati ai cambi correnti al 31 dicembre 1999.

Debiti verso controllate

In questo saldo sono ricompresi debiti verso controllate dirette ed indirette come risulta dalla tabella seguente:

Tabella n. 31 - Debiti verso imprese controllate

<i>Denominazione</i>	<i>debiti</i>		<i>conto corrente</i>	<i>Totale</i>
	<i>commerciali</i>	<i>finanziari</i>	<i>corrispondenza</i>	
<i>Controllate dirette</i>				
SDA Express Courier S.r.l.		28	38.223	38.251
Poste Vita S.p.A.	89			89
Postel S.p.A.	34.183	5		34.188
<i>Controllate indirette</i>				
SDA Express Courier S.p.A.	18.897			18.897
BS Fast Cargo S.r.l.		2.139		2.139
Mosaico S.r.l.				-
Strike MPS S.r.l.	344			344
saldo al 31.12.99	53.513	2.172	38.223	93.908

Le posizioni debitorie di natura commerciale si riferiscono essenzialmente a Postel S.p.A. (lire 34.183 milioni) e a SDA Express Courier S.p.A. (lire 18.897 milioni).

I debiti finanziari al 31.12.98 per decimi da versare del capitale sociale di Poste Vita S.p.A. (lire 14.000 milioni) e di Postel S.p.A. (lire 15.400 milioni) sono stati estinti nell'esercizio. Il saldo al 31 dicembre 1999 è riferito ad un finanziamento ottenuto dalla BS Fast Cargo S.r.l.

Infine il conto corrente di corrispondenza, riferito al debito a tale titolo nei confronti di SDA Express Courier S.r.l., è regolato a condizioni di mercato.

Debiti verso controllante

Il debito verso la controllante, di lire 23.506 milioni, si riferisce al debito nei confronti del Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti delle Poste Italiane, per il periodo 1° gennaio 1994 - 31 luglio 1994.

Debiti tributari

Il saldo si riferisce a quanto dovuto, a vario titolo, all'Erario come segue:

Tabella n. 32 - Debiti tributari			
Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	228.672	230.642	1.970
Debito per IRAP		26.000	26.000
Ritenute su conti correnti postali		18.962	18.962
Altri	2.264	3.209	945
Totale	230.936	278.813	47.877

Il debito per ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi si riferisce alle trattenute erariali, versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2000.

Il debito per IRAP si riferisce al saldo da versare, determinato dall'accantonamento dell'esercizio, al netto degli accantonamenti e dei crediti d'imposta relativi.

Le ritenute sui conti correnti della clientela si riferiscono alle trattenute sugli interessi maturati nel 1999 sui conti correnti postali della clientela, iscritti a partire dal bilancio in esame, così come indicato nella parte relativa ai criteri di redazione del bilancio.

Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

I debiti in oggetto si riferiscono ai versamenti di contributi da effettuare ai vari Istituti di Previdenza ed Assistenza. Il dettaglio è il seguente:

Tabella n.33 - Debiti verso Istituti Previdenziali

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. +/(-)
Debiti verso IPOST	820.908	844.587	23.679
Debiti verso INPS	15.866	12.927	(2.939)
Debiti verso Serv. Sanit. Naz.	159.921	159.843	(78)
Debiti verso altri Istituti	87.976	40.804	(47.172)
Totale	1.084.671	1.058.161	(26.510)

- I debiti verso l'IPOST riguardano i contributi dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società.
- I debiti verso il Servizio Sanitario Nazionale sono costituiti per lire 158.640 milioni da contributi relativi ad esercizi precedenti al 1994. Tale voce di bilancio, è in via di definizione con il Ministero del Tesoro.
- La voce debiti verso altri Istituti comprende, tra l'altro, contributi a favore del Tesoro pari a lire 32.581 milioni, relativi ad esercizi precedenti al 1994. La consistenza predetta è attualmente in via di definizione con il Ministero del Tesoro.

Altri debiti

Il saldo che già recepisce le riclassifiche afferenti le operazioni di Bancoposta, di cui si è detto, è così formato:

Tabella n. 34 - Altri debiti

Descrizione	Saldo	Saldo	Variaz.
	31.12.98	31.12.99	+ / (-)
Debiti verso il personale di cui:	1.018.698	1.050.191	31.493
Per ferie mat. e non godute	247.672	280.995	33.323
Per quattordicesima mensilità	451.350	434.866	(16.484)
Comp.access.e premio di produttività	269.230	284.331	15.101
Per altre partite del personale	50.446	49.999	(447)
Debiti diversi di cui:	1.984.053	580.772	(1.403.281)
Depositi cauzionali	34.960	34.398	(562)
Debiti per vaglia nazionali e internazionali	793.794	204.661	(589.133)
Altri debiti	1.155.299	341.713	(813.586)
Totale	3.002.751	1.630.963	(1.371.788)

Debiti verso il personale

La voce «altre partite del personale» accoglie essenzialmente le competenze accessorie maturate dal personale dipendente al 31 dicembre 1999, e liquidate nel gennaio 2000, nonché la stima dei premi di produttività maturati, sulla base del vigente contratto di lavoro.

Debiti diversi

I depositi cauzionali per lire 34.398 milioni si riferiscono principalmente alle somme incassate dagli utenti a cui viene richiesta la costituzione di un libretto di deposito di garanzia intestato alle Poste, per i servizi di spedizione in abbonamento postale, dell'utilizzo di caselle o bollette, di contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, ecc.

I debiti per vaglia emessi in circolazione, lo scorso anno esposti tra i debiti di bancoposta, sono adesso esposti tra gli altri debiti per tener conto dell'avvenuta separazione dei flussi finanziari tra liquidità bancoposta senza vincolo di destinazione e le liquidità di bancoposta per le quali sussiste obbligo di impiego a favore della Pubblica Amministrazione.

La riduzione del debito rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente:

- a) alla eliminazione dei cosiddetti vaglia di servizio che venivano tra i crediti ed i debiti;
- b) alla istituzione del vaglia telegrafico che ha ridotto sensibilmente i tempi tra l'emissione dei vaglia e il loro pagamento e quindi la loro giacenza.

La variazione nel saldo degli altri debiti è essenzialmente dovuta:

- al pagamento, nell'esercizio, del debito verso l'IPOST per la copertura dei disavanzi della gestione case albergo, posti a carico della Società fino a tutto il 1997 (Lire 226.339 milioni);
- alla riduzione del saldo rispetto all'anno precedente dell'IIVA sulle fatture da ricevere, che passa da circa lire 87.000 milioni al 31 dicembre 1998 a circa lire 62.000 milioni al 31 dicembre 1999;
- alla iscrizione del debito di lire 160.000 milioni verso l'INAIL, a seguito della stipula della citata convenzione per il trasferimento del debito per oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti, per infortuni avvenuti fino al 31 dicembre 1998. In base alla convenzione approvata con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2000, il debito è rimborsabile in trent'anni, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti al tasso del 2,5%. L'iscrizione di tale ammontare è avvenuta mediante riclassifica dal fondo oneri per rendite vitalizie;
- alla iscrizione del debito netto verso i correntisti postali per interessi maturati sui conti correnti nel corso del 1999, per lire 51.268 milioni.

Debiti di bancoposta

Il saldo che già recepisce le riclassifiche afferenti le operazioni di Bancoposta di cui si è detto, risulta così composto:

Tabella n. 35 - Debiti di bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. +/(-)
Conti correnti postali	29.804.037	34.193.376	4.389.339
Debiti per somme di terzi su c/c	11.183	7.000	(4.183)
Cassa DD.PP. gestione risparmio	1.328.988	694.602	(634.386)
Totale	31.144.208	34.894.978	3.750.770

Conti correnti postali

Il saldo al 31 dicembre 1999 dei conti correnti rappresenta l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere a fine esercizio sui conti correnti postali nonché i conti correnti interni di servizio. Rispetto allo scorso esercizio, sono stati riclassificati tra i debiti verso la Tesoreria dello Stato il saldo dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro, per lire 29.142.311 milioni. Per opportuni confronti, sono stati riclassificati i medesimi saldi al 31 dicembre 1998, ammontanti a lire 32.545.103 milioni.

Cassa Depositi e Prestiti gestione risparmio

La voce rappresenta il debito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti per il risparmio raccolto attraverso libretti di deposito e non ancora versato alla data del 31 dicembre 1999, in attesa delle contabilità dei Servizi Finanziari.

A fronte della gestione di tale servizio, la Società percepisce commissioni che sono iscritte tra i ricavi per prestazioni del servizio Bancoposta.

E' in corso di attuazione l'informatizzazione della rete delle agenzie (progetto PGO) che consentirà la completa integrazione tra la contabilità operativa e la contabilità generale.

Ratei e Risconti Passivi	31.12.98	31.12.99
	84.333	68.643

La natura e la composizione dei risconti e dei ratei è la seguente:

Tabella n. 36 - Ratei e Risconti passivi

Descrizione	Saldo 31.12.98	Saldo 31.12.99	Variazione +/-(-)
Ratei passivi	11.157	26.351	15.194
Risconti passivi	73.176	42.292	(30.884)
Totale Ratei e Risconti passivi	84.333	68.643	(15.690)

I ratei passivi maturati al 31 dicembre 1999 si riferiscono alle seguenti tipologie di costi:

Interessi passivi bancari	17.213
Fitti passivi	5.707
Spese di manutenzione	1.293
Interessi passivi prestito obbligazionario	659
Differenziale Interest rate swaps	638
Altri	<u>841</u>
Totale ratei passivi	26.351

I risconti passivi sono relativi seguenti tipologie di ricavi, già conseguiti ma di competenza di esercizi futuri:

Attualizzazione crediti verso controllante	39.980
Diffusione stampa	1.520
Canoni alloggi di servizio e case economiche	400
Altri	<u>392</u>
Totale risconti passivi	42.292

<i>Conti d'Ordine</i>	<i>31.12.98</i>	<i>31.12.99</i>
	<i>266.590.685</i>	<i>295.445.096</i>

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n. 37 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variazione +/(-)
Impegni di acquisto	542.458	527.268	(15.190)
Impegni di acquisto e di vendita inerenti diritti d'opzione in portafoglio		110.857	110.857
Libretti di deposito e B.P.F.	262.875.944	289.806.895	26.930.951
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	91.476	78.174	(13.302)
Garanzie rilasciate da Istituti di credito			
per nostro conto a favore di terzi	16.138	16.138	-
Beni demaniali in concessione			-
Beni in uso Ministero delle Comunicazioni	588	588	-
Contratti di Interest Swap Option		2.008.575	2.008.575
Beni di terzi presso di noi	3.064.081	2.896.601	(167.480)
Totale	266.590.685	295.445.096	28.854.411

La voce impegni di acquisto accoglie gli impegni per ordinativi in essere alla data di riferimento, riguardanti il ciclo operativo della Società (forniture per beni, servizi ed investimenti).

La voce impegni di acquisto e di vendita inerenti i diritti di opzione in portafoglio è riferita per lire 81.794 milioni al corrispettivo che la Società incasserà in caso di vendita a termine di un titolo in portafoglio e per il quale ha acquistato una opzione "put", per lire 29.063 milioni al prezzo dell'eventuale acquisto a termine di partecipazioni per i quali sono stati acquistati diritti d'opzione "call".

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi comprende l'ammontare del risparmio postale raccolto per conto della Cassa DD.PP. e da riversare interamente alla stessa. Il saldo per forme tecniche si compone come segue:

Tabella n. 38 - Dettaglio Libretti di deposito e buoni postale fruttifer

Descrizione	- Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variazione +/-
Libretti di deposito	59.708.399	70.519.573	10.811.174
Buoni postali fruttiferi	203.167.545	219.287.322	16.119.777
Totale	262.875.944	289.806.895	26.930.951

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi per conto dei fornitori delle Poste, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa, principalmente, ad una fidejussione di Lire 15.000 milioni, richiesta dall'Azienda Monopoli di Stato a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi alla vendita di biglietti della lotteria effettuata dalla Società per loro conto.

La voce beni demaniali in uso è stata iscritta tra i conti d'ordine al valore simbolico di «una» lira per evidenziare i 95 fabbricati strumentali demaniali in uso della Società. L'uso di tali fabbricati demaniali è attualmente gratuito, sebbene accantonati tra i fondi rischi oneri per eventuali rivendicazioni, per un ammontare complessivo di lire 14.500 milioni.

La voce beni in uso al Ministero delle Comunicazioni è stata iscritta nel 1996 in seguito alla comunicazione da parte del Ministero che si riserva l'uso di alcuni edifici o porzioni degli stessi.

La voce Contratti di Interest Rate Swap si riferisce al capitale di riferimento dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 1999.

La voce beni di terzi accoglie il valore facciale dei beni e valori in giacenza presso le agenzie per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, biglietti della lotteria, ecc..

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N.3 : debiti e ratei passivi distinti per scadenza ai sensi dell'art. 2424 del codice civil.

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.98			Totale
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	
Debiti Finanziari				
obbligazioni		484.068		484.068
verso banche e Titolari	4.371.171			4.371.171
verso altri finanziati	441.900	1.933.543	3.591.898	5.966.512
Totale Debiti Finanziari (A)	4.813.071	1.933.543	3.591.898	10.338.512
Debiti commerciali	2.286.613			2.286.613
Verso imprese controllate	29.654			29.654
verso Confindustria	23.506			23.506
debiti tributari	230.936			230.936
debiti verso istituti previdenziali	1.084.671			1.084.671
altri debiti	3.002.751			3.002.751
Debiti Bancari	31.144.208			31.144.208
Accenti	266.388			266.388
Totale Debiti del circolante (B)	34.008.728			34.008.728
Totale Debiti (A) + (B)	42.841.799	1.933.543	3.591.898	48.407.240
Ratei e risconti passivi	44.353	39.060		83.413
Totale Generale	42.876.152	1.972.603	3.591.898	48.440.653

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.98			Totale
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	
Debiti Finanziari				
obbligazioni		484.068		484.068
verso banche e Titolari	4.371.171			4.371.171
verso altri finanziati	441.900	1.933.543	3.591.898	5.966.512
Totale Debiti Finanziari (A)	4.813.071	1.933.543	3.591.898	10.338.512
Debiti commerciali	2.286.613			2.286.613
Verso imprese controllate	29.654			29.654
verso Confindustria	23.506			23.506
debiti tributari	230.936			230.936
debiti verso istituti previdenziali	1.084.671			1.084.671
altri debiti	3.002.751			3.002.751
Debiti Bancari	31.144.208			31.144.208
Accenti	266.388			266.388
Totale Debiti del circolante (B)	34.008.728			34.008.728
Totale Debiti (A) + (B)	42.841.799	1.933.543	3.591.898	48.407.240
Ratei e risconti passivi	44.353	39.060		83.413
Totale Generale	42.876.152	1.972.603	3.591.898	48.440.653

COMME ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

	31.12.98	31.12.99
<i>Valore della produzione</i>	11.643.592	12.362.387

Il valore della produzione dell'anno ammonta a lire 12.362.387 milioni ed è composto dalle seguenti voci:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e prestazioni sono pari a lire 12.080.937 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

Tabella n. 39 - Ricavi delle vendite e prestazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + (-)
Servizi postali	6.793.367	7.152.832	359.465
Servizi bancoposta	4.331.509	4.717.492	385.983
Servizi di telecom.ne	252.744	211.505	-41.239
Abbuoni e rimborsi	(1.316)	(892)	424
Totale	11.376.304	12.080.937	704.633

Servizi Postali

L'aumento nei ricavi dai servizi postali è ascrivibile essenzialmente all'aumento complessivo dei volumi, con particolare riguardo alla posta prioritaria e alla posta elettronica ibrida, che hanno consentito di fronteggiare il generalizzato calo della posta ordinaria, nonché all'aumento delle compensazioni dallo Stato per contributi all'editoria e a titolo di compenso degli oneri sostenuti dalla società per il servizio universale, come indicato nella tabella che segue, dove sono evidenziati i proventi derivanti dalle varie forme tecniche dei servizi postali:

Tabella n. 40 - Ricavi Servizi Postali

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz +(-)
Carte valori	1.518.538	1.466.233	- 52.305
Francatura meccanica	2.378.098	2.319.942	- 58.156
Posta elettronica ibrida	503.331	490.820	- 12.511
Spedizione in abbonamento	563.858	577.071	13.213
Spedizioni senza affrancatura	683.998	720.564	36.566
Altri servizi postali	437.998	453.162	15.164
Contributi all'editoria	300.000	600.000	300.000
Compensaz. Servizio Universale	400.000	480.000	80.000
Sped. agev. campagne elettorali	7.546	45.040	37.494
Totale	6.793.367	7.152.832	359.465

I ricavi relativi alle "carte valori" si riferiscono principalmente alla vendita di francobolli tramite Uffici postali e punti di vendita autorizzati.

I ricavi relativi alla "francatura meccanica" si riferiscono agli introiti derivanti dall'utilizzo delle macchine affrancatrici per la spedizione di corrispondenza e pacchi, ubicate presso gli Uffici postali ed i clienti. Tali ricavi sono rilevati in ragione dell'effettivo utilizzo delle affrancatrici.

I ricavi della posta elettronica ibrida registrano una flessione per il passaggio del servizio di corrispondenza alla società Postel S.p.A..

I ricavi per "spedizione in abbonamento" accolgono gli introiti, incassati anticipatamente, per la spedizione di periodici e stampe. Anche tali ricavi sono rilevati in ragione del servizio effettivamente utilizzato dagli editori.

I ricavi per "spedizione senza affrancatura" si riferiscono alle operazioni postali di spedizione di corrispondenza effettuate a favore di Società ed Enti Pubblici, che hanno la facoltà di effettuare il pagamento del servizio anticipatamente.

I ricavi per "altri servizi postali" accolgono principalmente i compensi per le spedizioni di pacchi senza affrancatura con versamento su conto corrente, i diritti per lo scambio di corrispondenza con i paesi esteri.

I ricavi per contributi all'editoria pari a lire 600.000 milioni si riferiscono ai compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione. Come già detto nella sezione "Crediti" dell'attivo, l'importo iscritto nei limiti dello stanziamento del Bilancio dello Stato (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Editoria), non tiene conto del valore a tariffa intera dei servizi effettivamente prestati nell'esercizio, che è valutabile in circa lire 704.000 milioni.

Le "compensazioni finanziarie" si riferiscono alla parziale copertura da parte del Ministero del Tesoro dei costi sostenuti per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale nel settore dei recapiti postali. Tale provento è determinato forfettariamente dalla legge finanziaria 1999 e confermato nel successivo bilancio di assestamento in lire 480.000 milioni per l'esercizio 1999.

I ricavi dell'esercizio per riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali (L.515/93) e concesse all'Editoria (L.416/81), sono pari a lire 45.040 milioni.

Servizi Bancoposta

I servizi in oggetto sono costituiti dai proventi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 41 - Ricavi bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Varaz. (+/-)
Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi di c/c e servizi di raccolta del risparmio	2.325.969	2.711.014	385.045
Compensi accettazione e pagamento	888.716	874.021	-14.695
Proventi per altri servizi di c/c	40.667	26.293	-14.374
Remunerazione servizi delegati	396.668	554.539	157.871
Remunerazione movimento fondi	320.000	260.000	-60.000
Altri servizi bancoposta	359.489	291.625	-67.864
Totale	4.331.509	4.717.492	385.983

La remunerazione della Cassa DD.PP. include lire 1.072.225 milioni relativo alla remunerazione della Cassa Depositi e Prestiti accoglie il compenso di competenza dell'esercizio riconosciuto dalla Cassa per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate. Contrariamente a quanto effettuato fino allo scorso esercizio, e a seguito della stipula della nuova convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti che attribuisce alla Società la titolarità dei rapporti con la clientela anche per quanto concerne la negoziazione dei tassi di interesse, il saldo 1999 è al lordo di interessi da corrispondere ai correntisti, per lire 70.230 milioni, esposti nel costo della produzione. L'importo del 1998 è invece al netto di tali interessi, che ammontavano lo scorso anno a circa Lire 58.000 milioni. Tenuto conto di quanto detto, la contrazione di tale voce di ricavo è attribuibile alla diminuzione della giacenza media dei conti correnti soprattutto da parte di Amministrazioni Pubbliche.

I tassi di interesse attivi riconosciuti dalla Cassa DD.PP. ammontano rispettivamente al 4,35% per i conti correnti liberi, al 4,35% , al 3,85% e al 3,35% sui conti correnti vincolati.

I ricavi per la "remunerazione da Cassa Depositi e Prestiti" si riferiscono al compenso riconosciuto alle Poste per il servizio di raccolta del risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi). L'incremento registratosi nel corso dell'esercizio risente sia dell'aumento della raccolta, sia della rinegoziazione della convenzione con la Cassa DD.PP..

Tale convenzione, infatti, introduce un incentivo, calcolato sulla consistenza della raccolta al 31 dicembre 1998 e destinato in parte a compensare i costi sostenuti per il miglioramento del servizio e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale dello stesso. Come

già detto nella sezione relativa ai crediti, i ricavi in parola tengono conto della percentuale incrementale di remunerazione per il miglioramento del servizio, riconosciuta ad accertato conseguimento di specifici obiettivi attinenti la raccolta di informazioni; detta remunerazione ammonta a circa lire 99.000 milioni.

I ricavi per "compensi per accettazione e pagamento" accolgono i proventi derivanti dalle operazioni di prelevamento e versamento effettuate dagli utenti presso gli Uffici postali sui conti correnti postali.

I ricavi per "remunerazione dei servizi delegati" sono relativi invece al compenso riconosciuto alla Società principalmente per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (lire 434.209 milioni) e dell'INPDAP (lire 66.267 milioni). Nel mese di dicembre 1998 è stata stipulata una nuova convenzione che regola i rapporti tra la Società ed INPS per il triennio 1998-2000, in base alla quale sono stati calcolati i compensi dell'esercizio. I ricavi per la remunerazione del servizio pagamento pensioni INPS risentono del generale incremento delle operazioni di pagamento a seguito della loro mensilizzazione, nonché del pagamento delle pensioni agli invalidi civili già a carico del Ministero dell'Interno.

I ricavi per la remunerazione dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato rappresentano lo stanziamento sul Bilancio del Tesoro per il servizio di trasferimento fondi tra le Sezioni Provinciali della Tesoreria dello Stato svolto dalle Poste e per altri servizi di pagamento effettuati per conto del Tesoro e risultanti dalla convenzione recentemente definita.

I ricavi per gli "altri servizi bancoposta" accolgono principalmente i proventi derivanti dall'accettazione delle dichiarazioni fiscali ed i versamenti unificati, dalla distribuzione dei valori bollati, dal servizio vaglia postali, dalla vendita di marche di concessione governativa e dal collocamento di titoli di Stato. La variazione è essenzialmente attribuibile ai compensi provenienti dal servizio di accettazione ed elaborazione magnetica delle dichiarazioni fiscali (Modello Unico) per conto del Ministero delle Finanze, nonché dall'offerta, presso gli Uffici postali, di nuovi servizi e prodotti finanziari.

I servizi di telecomunicazione si articolano nelle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 42 - Ricavi inerenti i servizi di telecomunicazione

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Servizio telex e fax	56.234	43.644	(12.590)
Servizio telegrammi	93.167	159.218	66.051
Compensi da corrispondenti	97.393	4.380	(93.013)
Canoni e concessioni	5.950	4.263	(1.687)
Totale	252.744	211.505	(41.239)

I proventi del "servizio telex e fax" si riferiscono al corrispettivo di tali servizi da posto pubblico presso gli Uffici postali e soprattutto presso gli utenti. La loro progressiva riduzione è attribuibile allo sviluppo di mezzi di comunicazione più innovativi.

I proventi del "servizio telegrammi" si riferiscono principalmente al servizio prestato dagli uffici Postali ai privati e al servizio telegrammi di Stato accettati a mezzo telex.

I proventi per compensi da "corrispondenti" accolgono prevalentemente i proventi riconosciuti da Telecom per il servizio telex e telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia.

I proventi per "canoni e concessioni" si riferiscono agli addebiti ai clienti, pubblici e privati, per l'uso di circuiti e collegamenti telegrafici.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi riguardano principalmente:

Tabella n. 43 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz +/(-)
Contributi in c/esercizio	250	1.273	1.023
Recuperi di spese di personale	163.964	159.278	(4.686)
Canoni, concessioni allog. serv. e case economiche	67.912	66.268	(1.644)
Altri	34.961	54.631	19.670
Totale	267.087	281.450	14.363

I recuperi delle spese del personale sono relativi agli addebiti effettuati ad altre pubbliche amministrazioni presso le quali è stato comandato il personale della Società.
La flessione dei recuperi risente della diminuzione del personale distaccato.

Costi della produzione

31.12.98	31.12.99
13.180.773	13.124.555

I costi della produzione, il cui totale è pari a lire 13.124.555 milioni (lire 13.180.773 milioni al 31.12.98) sono riassunti nelle seguenti categorie:

Tabella n. 44 - costi della produzione

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Costi per materie prime sussidiarie e merci	306.733	240.164	(66.569)
Costi per servizi	1.381.506	1.563.356	181.850
Interessi passivi a correntisti	0	70.230	70.230
Costi per godimento di beni e servizi	164.990	199.937	34.947
Costi per il personale	10.335.958	10.053.036	(282.922)
Ammort. ti e svalutazioni	357.027	446.891	89.864
Variazioni delle rimanenze	(9.430)	4.592	14.022
Accantonamenti per rischi e spese future	198.056	152.500	(45.556)
Oneri diversi di gestione	445.933	393.849	(52.084)
Totale	13.180.773	13.124.555	(56.218)

Costi per acquisizione di materie prime, sussidiarie e merci

I costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisizione di tali beni riguardano:

Tabella n. 45 - costi per acquisto di materiali di scorta, ricambio e consumo

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Carburanti lubrificanti e combustibili	68.552	62.548	(6.004)
Moduli, stampati e registri	129.265	100.194	(29.071)
Stampa francobolli e carte valori	48.028	35.269	(12.759)
Materiali di consumo ed indumenti	60.888	42.153	(18.735)
Totale	306.733	240.164	(66.569)

Costi per servizi

I costi sostenuti per i servizi prestati da terzi ammontano a lire 1.563.356 milioni rispetto a lire 1.381.506 milioni al 31.12.98 e sono così ripartiti nelle principali classi di costo:

Tabella n. 46 - Costi per servizi

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Pulizia, smaltimento e vigilanza	104.342	103.962	(380)
Serv di Telecomunicaz e Trasmissione Dati	115.677	155.428	39.751
Altre Utenze	115.350	114.074	(1.276)
Trasporti corrisp./pacchi	407.814	416.322	8.508
Scambio corrisp., telegraf., telex	150.485	147.575	(2.910)
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	288.634	266.264	(22.370)
Compensi e spese ad Amm.tori e Sindaci	1.982	2.081	99
Pubblicità e propaganda	11.820	39.490	27.670
Premi di assicurazione	8.845	8.738	(107)
Assistenze e consulenze tecniche	23.858	22.685	(1.173)
Consulenze legali	14.617	9.761	(4.856)
Consulenze amministrative/organizzative	18.441	25.585	7.144
Provvigioni ai rivenditori e diverse	42.938	39.881	(3.057)
Servizio di movimento fondi	15.718	134.754	119.036
Altri costi per servizi	60.985	76.756	15.771
Totale	1.381.506	1.563.356	181.850

Come risulta dalla tabella precedente l'incremento complessivo di circa lire 182 miliardi è essenzialmente dovuto:

- ai costi per il servizio di movimento fondi tra gli Uffici postali e le casse provinciali, remunerato in base alle nuove convenzioni dall'ottobre del 1998, e che quindi ha gravato solo parzialmente nel precedente esercizio;
- ai maggiori oneri per pubblicità e propaganda connessi alle campagne pubblicitarie realizzate nell'esercizio a supporto in particolare del lancio del prodotto "Posta Prioritaria";
- ai maggiori costi per servizi di telecomunicazione e trasmissione dati sostenuti nell'esercizio per effetto dell'avvio della nuova rete di trasmissione dati;
- alla riduzione delle manutenzioni a seguito del trasferimento degli impianti di posta elettronica ibrida alla controllata Postel S.p.A.

I costi per servizi di telecomunicazione, che si riferiscono a utenze telefoniche per circa lire 57.000 milioni, a servizio trasmissione dati per circa lire 44.000 milioni, a servizi telex e telegrafici internazionali per circa lire 19.000 milioni e a canoni di noleggio circuiti per circa lire 36.000 milioni, sono stati raggruppati in un'unica voce alla luce delle nuove modalità di fatturazione derivanti dall'accordo intercorso con la società fornitrice di questi servizi. I costi del precedente esercizio sono stati opportunamente riclassificati.

Gli ammontari dei compensi spettanti per l'esercizio ad amministratori e sindaci sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione lire 1.578 milioni;
- Collegio Sindacale lire 270 milioni.

Detti ammontari differiscono da quelli evidenziati nella tabella che precede per gli importi relativi ai rimborsi spese.

Interessi passivi ai correntisti

L'importo relativo agli interessi passivi corrisposti ai correntisti è riferito ai già citati interessi passivi sui conti correnti postali per il 1999, iscritti per la prima volta a partire dal presente bilancio, mentre fino allo scorso esercizio venivano iscritti i proventi riconosciuti dalla Cassa Depositi e Prestiti al netto dei predetti interessi passivi che ammontavano, per il 1998, a circa 58.000 milioni di lire.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi consuntivati per questa categoria di spese sono così composti:

Tabella n. 47 - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variazioni (+/-)
Affitto immobili e spese accessorie	157.426	158.359	933
Noleggio veicoli e apparecchiature	2.489	35.031	32.542
Altri servizi	5.075	6.547	1.472
Totale	164.990	199.937	34.947

Costi per retribuzione ed oneri previdenziali ed assistenziali al personale

Le spese per il personale dell'esercizio ammontano a lire 10.053.036 milioni, rispetto a quelle registrate 31.12.98 pari a lire 10.335.958 milioni; esse sono così ripartite secondo la loro natura:

Tabella n. 48 - Costo del Personale

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. (+/-)
Salari, stipendi - competenze fisse ed accessorie	7.903.469	7.613.742	(289.727)
Contributi ad Enti Previden- ziali ed Assistenziali	1.881.532	1.820.094	(61.438)
Trattamento di fine rapporto	455.578	518.256	62.678
Altri costi	95.379	100.944	5.565
Totale	10.335.958	10.053.036	(282.922)

Il decremento complessivo del costo del personale deriva dalla contrazione degli organici verificatasi nell'esercizio per effetto del sostanziale blocco del turnover.

L'incremento dei costi per il trattamento di fine rapporto rispetto all'esercizio precedente, deriva dal fatto che tale costo nel 1998 si riferiva ad un periodo di soli 10 mesi in quanto, come stabilito dalla normativa istitutiva, il fondo TFR è stato costituito dalla data di trasformazione dell'Ente in Società per azioni.

Il numero medio dei dipendenti per categoria è riportato nella seguente tabella, la quale evidenzia una lieve, ma generalizzata diminuzione degli organici. Di particolare rilievo è la riduzione del personale con Contratto di Formazione Lavoro.

Tabella n. 49 - Numero dei dipendenti

Descrizione (unità medie)	31-dic 1998	31-dic 1999	Variaz. +/(-)
Dirigenti	400	447	47
Quadro I° livello	3.880	3.668	(212)
Quadro II° livello	8.038	8.091	53
Aree Operative	161.651	157.476	(4.175)
Aree di Base	4.341	4.028	(313)
Totale unità tempo indeterminato	178.310	173.710	(4.600)
Contratti Formazione Lavoro	339	12	(327)
Contratti Tempo Determinato	8.581	8.368	(213)
Totale	187.230	182.090	(5.140)

	31.12.98	31.12.99
Ammortamenti e Svalutazioni	357.027	446.891

La voce ammortamenti e svalutazioni si compone come segue:

Tabella n. 50 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variazioni (+/-)
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	24.768	46.323	21.555
Amm.to Immobilizzazioni materiali	330.358	400.568	70.210
Svalutazione crediti	1.900	-	-1.900
Totale	357.027	446.891	89.864

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è calcolato su una vita economico-tecnica rispettivamente di 3 anni e 5 anni, rappresentativa dell'utilità futura dell'onere capitalizzato.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è calcolato applicando le aliquote fiscali massime consentite, ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti, come riportate nella sezione relativa ai principi contabili adottati.

Tabella n. 51 - Ammortamento immobilizzazioni materiali

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Fabbricati strumentali	147.887	155.131	7.244
Costruzioni leggere	56	139	83
Impianti macchinari	95.784	152.935	57.151
Impianti	89.469	149.737	60.268
Centrali elettroniche e manuali	5.451	2.806	(2.645)
Ponti radio	864	392	(472)
Attrezzature	8.839	8.376	(463)
Altri beni	77.792	83.987	6.195
Totale	330.358	400.568	70.210

Gli ammortamenti dell'esercizio aumentano sensibilmente rispetto agli importi dello scorso esercizio 1998 a seguito di rilevanti investimenti effettuati nell'esercizio.

Accantonamenti di fondi per rischi ed oneri

L'accantonamento di lire 152.500 milioni è da imputare alle seguenti fattispecie di rischi in essere:

Tabella n. 52 - Accantonamento ai Fondi Rischi ed oneri

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	150.440	120.000	(30.440)
Residui di gestione (rapine)	47.616	32.500	(15.116)
Totale	198.056	152.500	(45.556)

Tali accantonamenti sono stati commentati nella sezione del Passivo riguardante i fondi rischi ed oneri, a cui si rimanda.

Oneri diversi di gestione

La composizione del saldo degli oneri diversi di gestione è la seguente:

Tabella n. 53 - Oneri diversi di gestione

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. . + / (-)
Iva non detraibile	361.176	321.882	(39.294)
Altre imposte (ICI, TOSAP, TARSU)	36.413	40.658	4.245
Altre imposte e tasse non su reddito	9.827	7.038	(2.789)
Imposta di bollo	19.477	3.721	(15.756)
Viaggi e soggiorni	5.429	0	(5.429)
Imposta di registro	568	950	382
Altri oneri	13.043	19.600	6.557
Totale	445.933	393.849	(52.084)

L'importo dell'IVA non detraibile, per lire 321.882 milioni, si riferisce all'ammontare dell'IVA, di competenza dell'esercizio, che risulta a carico della Società sulla base del calcolo della detraibilità. Al fine di tenere conto del principio della competenza economica, tale onere è stato opportunamente incrementato della quota riferibile ai costi di esercizio per i quali non erano ancora pervenute le fatture alla data di chiusura del bilancio. Contrariamente a quanto effettuato fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, l'IVA indetraibile relativa agli acquisti di immobilizzazioni dell'esercizio è stata capitalizzata tra le immobilizzazioni.

*Proventi ed Oneri Finanziari***31.12.98****31.12.99****(239.521)****(83.447)**

I proventi ed oneri finanziari sono composti come segue:

Tabella n. 54 - Proventi ed oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.1998	Saldo al 31.12.99	Variaz. +/(-)
Interessi ed oneri finanziari	(308.310)	(319.462)	(11.152)
Interessi attivi e proventi finanziari	68.789	236.015	167.226
Totale	(239.521)	(83.447)	156.074

Gli interessi passivi ed oneri finanziari sono così composti:

Tabella n. 55 - Interessi passivi ed oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. +/(-)
Interessi passivi su anticipazioni	256.942	244.784	(12.158)
Interessi su finanziamenti	25.364	61.040	35.676
Interessi di mora	7.665	2.791	(4.874)
Perdite su cambi	18.339	7.926	(10.413)
Interessi passivi verso controllate	0	2.920	2.920
Totale	308.310	319.461	11.151

Gli interessi passivi su anticipazioni sono relativi principalmente ai prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Le perdite su cambi sono relative all'andamento dei cambi extra UE nell'esercizio 1999, nell'ambito dei rapporti commerciali con le Amministrazioni estere.

Tabella n. 56 Interessi attivi ed altri proventi finanziari

Descrizione	Saldo al 31/12/98	Saldo al 31/12/99	Variaz. +/-
Interessi ed altri proventi	68.789	59.288	(9.501)
Proventi da titoli	-	2.124	2.124
Proventi da partecipazioni	-	174.603	174.603
Totale	68.789	236.015	167.226

Gli interessi ed altri proventi finanziari accolgono lire 29.922 milioni di interessi da controllante, per l'effetto, di competenza dell'esercizio, derivante dall'attualizzazione del

credito verso il Ministero del Tesoro, per le compensazioni finanziarie relative al triennio 1994-1996, di cui si è detto nell'apposita sezione dell'attivo.

I proventi da partecipazioni si riferiscono per lire 110.000 milioni a dividendi distribuiti dalla SDA S.r.l. e per lire 64.603 milioni al relativo credito d'imposta. A fronte di tali ricavi abbiamo iscritto una svalutazione di circa lire 153.367 milioni.

	31.12.98	31.12.99
Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.327	(155.998)

La voce delle rettifiche di valore è composta come segue:

Tabella n. 57 Rettifiche di valore

Descrizione	Saldo al 31/12/98	Saldo al 31/12/99	Variaz. +/-
Rivalutazioni	1.359	47	(1.312)
Svalutazioni	(32)	(156.045)	(156.013)
Totale	1.327	(155.998)	(157.325)

Le svalutazioni si riferiscono principalmente per lire 153.367 milioni all'adeguamento del valore di carico della partecipazione in SDA S.r.l. al valore del patrimonio netto di tale società.

	31.12.98	31.12.99
Proventi ed Oneri Straordinari	(497.061)	109.034

La voce proventi ed oneri straordinari è composta come segue:

Tabella n. 58 - Oneri e proventi straordinari

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variaz. + / (-)
Proventi straordinari	214.020	457.065	243.045
Oneri straordinari	(711.081)	(347.561)	363.520
Totale	(497.061)	109.504	606.565

I proventi straordinari sono imputabili principalmente per lire:

- 255 miliardi a seguito dello storno del fondo oneri per rendite vitalizie, come conseguenza della stipula della convenzione con l'INAIL e successiva approvazione con Decreto Interministeriale, di cui si è detto in precedenza;
- 106 miliardi per rettifiche di valore delle immobilizzazioni, a seguito del completamento dell'attività di ricognizione delle immobilizzazioni materiali;
- 16 miliardi per sopravvenienze attive relative ad eccessivi accantonamenti effettuati negli anni precedenti al fondo altri rischi ed oneri;
- 27 miliardi per eccessivi accantonamenti per il costo del personale effettuati in esercizi precedenti;
- 21 miliardi di eccessivi stanziamenti a fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti;
- 11 miliardi di plusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio.

Gli oneri straordinari sono riferiti per lire:

- 292 miliardi a seguito dell'accertamento di possibili oneri verso il personale per passività cadenti di sabato e di domenica e altre indennità per il personale, oltre che rischi per contenziosi riferibili a periodi antecedenti il 1999;
- 42 miliardi relativi alle minusvalenze da cessione degli alloggi di servizio a causa della prescrizione della legge n.560 del 24.12.93 che stabilisce senza nessuna possibilità di intervento aziendale, le regole per il calcolo dei prezzi di cessione;
- 7 miliardi per insufficienti accantonamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti;
- 6 miliardi per insufficienti stanziamenti di oneri relativi al personale effettuati in esercizi precedenti.

Imposte sul reddito dell'esercizio

L'importo iscritto è relativo all'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), introdotta nell'esercizio, determinata sulla base del valore netto della produzione e dalle voci di costo non deducibili a tal fine.

La società non ha iscritto imposte differite attive, risultanti da perdite pregresse riportabili a nuovo e da accantonamenti a fondi rischi, in quanto non è al momento prevedibile se, quando e in che misura potranno essere recuperate.

Perdita/Utile dell'esercizio

La perdita dell'esercizio risulta essere pari a lire 1.284.365 milioni.

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo CANNI

ALLEGATO N. 4: rapporti economici con le società controllate**Tabella n. 59 - Ricavi verso imprese controllate**

<i>Denominazione</i>	<i>ricavi delle vendite e prestazioni</i>	<i>Altri ricavi</i>	<i>Interessi attivi</i>
<i>Controllate dirette</i>			
SDA Express Courier S.r.l.	-	157	257
Poste Vita S.p.A.	3.661	31	-
Postel S.p.A.	7.682	7.508	383
<i>Controllate indirette</i>			
SDA Express Courier S.p.A.	-	200	-
BS Fast Cargo S.r.l.	-	11	-
saldo al 31.12.99	11.343	7.907	640

Tabella n. 60 - Costi verso imprese controllate

<i>Denominazione</i>	<i>mat. prime</i>	<i>costi per servizi</i>	<i>godim. beni di terzi</i>	<i>altri costi del personale</i>	<i>interessi passivi</i>
<i>Controllate dirette</i>					
SDA Express Courier S.r.l.	-	-	-	-	2.808
Poste Vita S.p.A.	-	-	-	74	-
Postel S.p.A.	83	32.054	26.567	-	74
<i>Controllate indirette</i>					
SDA Express Courier S.p.A.	-	81.534	-	-	-
BS Fast Cargo S.r.l.	-	-	-	-	40
Strike MPS S.r.l.	-	1.003	-	-	-
saldo al 31.12.99	83	114.591	26.567	74	2.922

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1999**

Signor Azionista,

viene sottoposto alla Sua approvazione il progetto di bilancio al 31 dicembre 1999 delle Poste Italiane S.p.A., predisposto dal Consiglio di Amministrazione e consegnato al Collegio Sindacale corredato della Relazione sulla gestione e dei relativi allegati, per gli adempimenti previsti dall'art. 2429 del Codice civile.

Il bilancio è stato redatto secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 127/1991.

Le risultanze contabili patrimoniali e reddituali sono così sintetizzate ed espresse in milioni di lire:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

- Immobilizzazioni	L.	12.982.015
- Attivo Circolante	L.	44.656.043
- Ratei e risconti	L.	<u>32.001</u>
TOTALE	L.	<u>57.670.059</u>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

- Capitale	L.	2.561.000
- Riserve	L.	2.000.000
- Perdita portata a nuovo	L.	- 55.992
- Perdita d'esercizio	L.	<u>- 1.284.365</u>
- TOTALE PATRIMONIO NETTO	L.	3.220.643

- Fondi rischi ed oneri	L.	2.399.048
- Trattamento fine rapporto	L.	913.214
- Partite debitorie	L.	51.068.511
- Ratei e risconti	L.	68.643
TOTALE	L.	<u>57.670.059</u>

CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione	L.	12.362.387
- Costi della produzione	L.	- 13.124.554
- Proventi e oneri finanziari	L.	- 83.447
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	L.	- 155.998
- Proventi ed oneri straordinari	L.	109.503
- Imposte dell'esercizio	L.	- 392.256
PERDITA DI CUI AL PROGETTO DI BILANCIO	L.	<u>- 1.284.365</u>

I conti d'ordine di L. 295.445.096 milioni sono costituiti per:

- L. 638.126 milioni dagli impegni assunti per le forniture di beni e servizi ed investimenti da effettuare;
- L. 289.806.895 milioni dal risparmio postale raccolto per conto della Cassa Depositi e Prestiti alla quale vanno riversati;
- L. 78.174 milioni da fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni di servizi e di forniture da ricevere;
- L. 16.138 milioni da garanzie rilasciate a terzi, tra queste la principale è rappresentata da quella a favore dell'Azienda Monopoli di Stato per L. 15.000 milioni a fronte del corretto adempimento degli obblighi assunti dalla Società per le vendite effettuate per conto dell'Azienda stessa;

- L. 1 a titolo simbolico per l'uso gratuito di beni demaniali, da parte della Società, di n. 95 prefabbricati strumentali;
- L. 588 milioni per beni in uso al Ministero delle Comunicazioni;
- L. 2.008.575 milioni per contratti di "interest Swap Option";
- L. 2.896.601 milioni pari al valore facciale di beni e valori in giacenza presso le agenzie postali.

Nell'espletamento del proprio compito il Collegio si è attenuto ai "Principi di comportamento elaborati dai Consigli Nazionali degli ordini dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri" in quanto applicabili.

Durante l'esercizio è stata verificata, mediante controlli a campione, la corrispondenza delle rilevazioni contabili con i documenti. Il Collegio ha effettuato visite periodiche presso la Sede Centrale e le Sedi periferiche ed ha effettuato controlli a campione sui registri fiscali tenuti presso gli uffici centrali e periferici e sui libri sociali obbligatori tenuti in base alle vigenti leggi civilistiche.

Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute consiliari ed ha redatto i verbali delle proprie riunioni alle quali ha assistito il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di cui all'art. 12 della legge n. 259/1958. Il Collegio ha altresì partecipato all'assemblea straordinaria del 26 novembre 1999 che ha deliberato l'emissione del prestito obbligazionario per complessivi 250.000.000 di Euro. Tutti i verbali del Collegio sono stati trasmessi al Presidente ed all'Amministratore Delegato della Società, al Ministero del Tesoro, al Ministero delle Comunicazioni ed alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti.

Il Collegio ha rilevato un miglioramento complessivo dell'impianto contabile che si avvale del nuovo sistema SAP il quale, mediante un adeguato ed unico piano dei conti, permette anche l'analisi per centro di costo e la separazione contabile dei servizi svolti secondo i requisiti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 261/1999.

Il Collegio dà atto che è proseguito il processo di informatizzazione delle filiali e degli uffici postali che ha consentito l'auspicata centralizzazione del raccordo e del controllo di tutti i dati periferici e, per la prima volta, l'adozione del libro giornale unico di contabilità ai fini civilistici.

Per il sistema del controllo interno gli strumenti e le procedure individuate dalla Società confortano il Collegio che ne auspica la completa applicazione.

Sulla base della documentazione fornita e degli elementi acquisiti nel corso dell'esercizio e durante il periodo di formazione del progetto di bilancio, il Collegio attesta che, per le immobilizzazioni immateriali di cui all'art. 2426, comma 5 del Codice civile, ha dato il proprio consenso alla capitalizzazione dei costi, concordando con la Società il nuovo criterio adottato nel capitalizzare l'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per la parte indetraibile, ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. 633/72, nonché il criterio di ammortamento adottato.

Riguardo alle partecipazioni, il Collegio concorda con il nuovo criterio di valutazione adottato per l'esercizio 1999 per la controllata Express Courier S.r.l. che passa da L. 161.378 milioni a L. 53.278 milioni; pertanto, al 31 dicembre 1999, per tutte le partecipazioni in imprese controllate risulta opportunamente applicato il criterio dell'appostazione in bilancio del valore

del patrimonio netto, secondo quanto previsto dall'art. 2424 del Codice civile ed i principi contabili del C.N.D.C.R..

I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica.

Le voci crediti e debiti scontano l'effetto della riclassifica attuata, dopo la chiusura delle scritture, per una più semplice rappresentazione contabile delle complesse operazioni di bancoposta, attraverso la compensazione di partite corrispondenti.

La nota integrativa, redatta in conformità al disposto dell'art. 2427 del Codice civile, fornisce informazioni sullo stato patrimoniale e sul risultato del conto economico. I dati sono raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Il Collegio dà atto che gli elementi di dettaglio della nota integrativa sono valutati in ossequio alle disposizioni civilistiche ed in particolare:

- sono stati rispettati i contenuti dello stato patrimoniale e del conto economico, così come previsti rispettivamente agli articoli 2424 e 2425 del Codice civile;

- risultano, altresì, rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello stato patrimoniale contemplate dall'art. 2424 bis del Codice civile.

La relazione sulla gestione risulta redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile e fornisce un'informativa sui principali valori iscritti a bilancio nonché del quadro esterno ed interno entro il quale si sono sviluppate le operazioni sulla gestione e sulla prevedibile estensione della stessa anche attraverso le imprese controllate, in relazione al Piano d'impresa 1998/2002.

I dati di bilancio sono conformi ai risultati delle scritture contabili della Società tenute nel rispetto delle norme civilistiche. Il Collegio in occasione delle periodiche verifiche ne ha riscontrato a campione la rispondenza.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425 bis del Codice civile.

Il Collegio attesta che nella stesura del bilancio sono stati osservati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del Codice civile.

In particolare, il Collegio ha accertato che sono stati rispettati i criteri di valutazione delle voci di bilancio in ossequio al criterio della prudenza.

Passando all'esame del bilancio si rileva:

la voce Crediti di L. 37.115.995 milioni (esercizio 1998: L. 34.328.413 milioni comprende, oltre quelli di bancoposta per L. 30.943.597 milioni, i crediti verso clienti di L. 3.939.830 milioni di cui quelli riferiti allo svolgimento delle attività per la Cassa DD.PP. sono pari a complessive L. 1.743.507 milioni (esercizio 1998 L. 1.429.856 milioni) nonché i crediti verso Ministeri ed Enti pubblici per L. 1.742.876 milioni (esercizio 1998: L. 1.474.793 milioni) per i diversi servizi resi. I crediti verso controllante ammontano a complessive L. 1.370.098 milioni di cui L. 1.110.000 milioni per compensazioni finanziarie per gli obblighi del servizio universale.

In merito ai debiti di L. 51.068.511 milioni si evidenzia l'incremento di L. 2.661.272 milioni registrato, essenzialmente, per effetto della maggiore esposizione verso banche e altri finanziatori per L. 2.595.404 milioni.

Le due ultime voci di debito raggiungono l'importo complessivo di L. 9.550.501 milioni di cui L. 3.347.022 milioni verso banche e L. 6.203.479 milioni verso altri finanziatori (Cassa DD.PP.: L. 5.965.345 milioni).

Si nota, infine, l'aumento degli oneri finanziari che ammontano a complessive L. 319.461 milioni (Es. 1998: L. 308.310 milioni)

Con riguardo alla formazione della perdita di L. 1.284.365 milioni si precisa quanto segue.

Il "valore della produzione" si attesta a L. 12.362.387 milioni con un incremento pari al 6%, rispetto all'esercizio 1998.

Tale incremento, che ha assorbito la flessione avuta dai servizi telematici, è determinato dai ricavi dei servizi postali conseguenti anche all'aumento delle compensazioni da parte dello Stato per oneri sostenuti dalla Società per il servizio universale e per l'editoria nonché dei servizi finanziari per la rinegoziazione della convenzione con la Cassa DD.PP., che regola le condizioni di remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale, aumentata, rispetto allo scorso esercizio, da L. 262.876.000 milioni a L. 289.807.000 milioni, compresa la capitalizzazione.

I costi della produzione di complessive L. 13.124.555 milioni risultano di valore sostanzialmente analogo all'esercizio precedente.

All'interno dell'aggregato, va evidenziato un minore importo di L. 282.922 milioni del costo del personale (1999: L. 10.035.036 milioni), a causa della riduzione media degli organici di circa n. 5000 unità, che determina una più contenuta incidenza (81,7%) del rapporto costo del lavoro ricavi della produzione, rispetto al 1998 (88,7%); ciò può essere considerato un elemento distintivo dell'azione di risanamento economico - finanziario, da completarsi entro il periodo di riferimento del Piano d'impresa.

La voce Ammortamenti e Svalutazioni aumenta di L. 89.864 milioni (+ 25,2%).

Per gli ammortamenti, per i quali si è tenuto conto della durata della vita utile dei singoli cespiti, sono state rispettate le aliquote fiscali consentite; l'incremento di L. 91.765 milioni (+ 25,8%) è determinato dai maggiori investimenti riflettenti il piano d'impresa e per l'aumento della base di calcolo per effetto della capitalizzazione dell'IVA che incide per L. 130.000 milioni.

Alla luce di quanto sopra esposto, della documentazione fornita, dei controlli effettuati a campione, il Collegio ritiene che la Società abbia assolto ai propri compiti istituzionali e che l'attività sia stata complessivamente svolta nel rispetto della legge e dello statuto.

Il Collegio, infine, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 1999 così come formulato dal Consiglio di Amministrazione e della proposta di copertura della perdita di esercizio di L. 1.284.365 milioni come segue:

- *per L. 1.000 miliardi, ricorrendo all'apporto a capitale sociale, per lo stesso importo già versato nel 2000 in base all'art. 53, comma 13 della Legge 449/97 e acquisito nel patrimonio netto della Società;*
- *per la somma residua di L. 284.364.998.282, iscrivendo la stessa a riporto a nuovo.*

Roma, 17 aprile 2000

Il Collegio Sindacale

Dr. Giancarlo Filocamo - Presidente

Dr. Antonino Scarnera - Sindaco effettivo

Dr. Lionello Bartolomei - Sindaco effettivo

POSTE ITALIANE S.p.A.
E SOCIETA' CONTROLLATE

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 1999

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista delle
Poste Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato delle Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (Gruppo Poste Italiane) chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori delle Poste Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto della legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 giugno 1999.
3. A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ed il risultato economico consolidato del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni riportate nella nota integrativa:

• *Trasferimento dell'indennità di buonuscita a carico delle Poste Italiane*

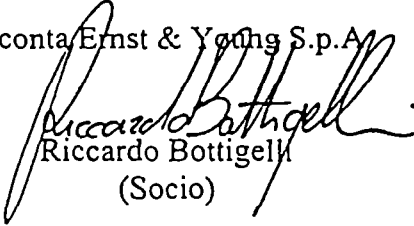
La Legge Finanziaria 1998 ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2000 venisse soppressa la gestione separata per l'erogazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti della Capogruppo istituita presso l'Istituto Postelegrafonici (IPOST) e che contestualmente si attuasse il trasferimento in capo alle Poste Italiane S.p.A. degli obblighi assunti da tale Istituto nonché del patrimonio attribuibile a tale gestione da determinarsi a cura del Commissario appositamente incaricato della liquidazione della stessa. Nelle more di quest'ultimo adempimento è stata costituita una formale gestione commissariale con titolarità diretta di diritti ed obblighi derivanti dall'erogazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti di Poste Italiane S.p.A. La Capogruppo ritiene, anche alla luce di quanto è emerso in recenti riunioni presso il Ministero del Tesoro, che nessun onere potrà gravare sulla stessa in conseguenza del trasferimento degli obblighi e del patrimonio di cui si è detto e, pertanto, nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 1999 di Poste Italiane S.p.A. non è stato effettuato alcun accantonamento a fronte di tale eventualità.

• *Gestione Bancoposta*

Le componenti patrimoniali del Bancoposta esposte nel bilancio consolidato e riferibili alla sola Capogruppo non trovano attualmente una completa riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. La loro informatizzazione (Progetto PGO), in corso di completamento, consentirà l'integrazione dei due sistemi di rilevazione e rendicontazione che è essenziale ai fini della completa riconciliazione e corretta classificazione delle poste patrimoniali del bilancio. Al riguardo si rileva che le operazioni di Bancoposta, essendo gestite per conto terzi, in linea di principio non producono effetti economici e sul patrimonio netto della Capogruppo.

Roma, 20 aprile 2000

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Riccardo Bottigelli
(Socio)

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GRUPPO POSTE ITALIANE S.p.A. STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/99	31/12/98
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
IMMOBILIZZAZIONI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
	Costi di impianto e di ampliamento	1.404	135
	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		1
13	Diritti di brevetto Industr. e diritti op. d'ing.	38.837	12.400
14	Concessioni licenze, marchi e diritti simil	5.201	121
	Avviamento	5.105	
	Differenza da consolidamento	189.556	209.195
	Immobilizzazioni in corso e acconti	19.071	11.899
18	Altre	77.430	44.774
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		338.604	278.525
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
11 1	Terreni e fabbricati	4.331.895	4.297.139
11 2	Impianti e macchinari	907.540	452.061
3	Attrezzature industriali e commerciali	38.052	36.811
4	Altri beni	142.784	159.219
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	315.447	633.799
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		5.735.718	5.579.029
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
1a	Partecipazioni in imprese controllate	80.465	87.119
1b	Partecipazioni in imprese collegate	1.106	101
11 1c	Partecipazioni in imprese controllanti		
11 1d	Partecipazioni in altre imprese	221	185
2	Crediti		
2a	verso controllate		
	importi esigibili entro l'esercizio successivo		
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
2b	verso collegate		
	importi esigibili entro l'esercizio successivo		
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1 2c	verso controllante	6.947.338	7.947.338
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.000.000	1.000.000
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.947.338	6.947.338
2d	verso altri	10.328	8.254
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	376	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	9.952	8.254
3	Altri titoli	25.666	18.424
4	Azioni proprie		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		7.065.124	8.061.421
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		13.137.446	13.918.975
ATTIVO CIRCOLANTE			
RIMANENZE			
1 1	Materie prime sussidiarie e di consumo	36.778	36.730
1 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	Lavori in corso su ordinazione		
	Prodotti finiti e merci		
	Acconti	1.171	458
TOTALE RIMANENZE		37.949	37.188
CREDITI			
1	Crediti verso clienti	4.134.787	3.529.854
2	Crediti verso imprese controllate	4.839	1.392
11 3	Crediti verso imprese collegate	4.667	48
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.667	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo		48
1	Crediti verso controllanti	1.370.098	1.168.170
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	950.098	538.170
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	420.000	630.000
11 5	Crediti verso altri	852.623	535.708
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	806.081	534.814
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	46.542	894
11 6	Crediti bancoposta	30.943.597	29.176.818
TOTALE CREDITI		37.310.611	34.411.990
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
1	Partecipazioni in imprese controllate		
11 2	Partecipazioni in imprese collegate		
11 3	Altre partecipazioni	92	
4	Azioni proprie		
5	Altri titoli	137.186	66.253
TOTALE ATT. FINANZIARIE CORRENTI		137.278	66.253
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1	Depositi bancari e postali	2.920.244	2.606.344
2	Assegni	2.332.392	3.603.062
3	Denaro e valori in cassa	2.143.511	1.600.251
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		7.396.147	7.809.657
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		44.841.985	42.325.088
1.a	RATEI E RISCONTI ATTIVI	131.651	28.163
TOTALE ATTIVO		58.151.082	56.272.225

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GRUPPO POSTE ITALIANE S.p.A. STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/99	31/12/98
PATRIMONIO NETTO		
Di spettanza del gruppo	3.226.533	4.487.548
Capitale	2.561.000	2.561.000
Riserva da sovrapprezzo azioni		
Riserva di rivalutazione		
Riserva legale		
Riserva per azioni proprie in portafoglio		
Riserva statutaria		
Altre riserve:		
Riserva di consolidamento	(6.227)	
Altre	2.000.000	4.593.485
Utile o perdita portati a nuovo	(57.003)	
Utile o perdita d'esercizio	(1.261.237)	(2.666.937)
Di spettanza di terzi	16.548	(2)
Capitale e riserve	17.984	7
Utile o perdita d'esercizio	(1.436)	(9)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.243.081	4.487.546
FONDI PER RISCHI ED ONERI		
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili		200
Fondi per imposte	64	143
Fondi di consolidamento per rischi ed oneri futuri		
Altri fondi	2.421.089	2.570.738
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.421.153	2.571.081
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	929.641	445.976
DEBITI		
Obbligazioni	484.068	
importo esigibili entro l'esercizio successivo		
importo esigibili oltre l'esercizio successivo	484.068	
Obbligazioni convertibili		
Debiti verso banche	4.207.915	4.563.384
importo esigibili entro l'esercizio successivo	4.077.915	4.563.384
importo esigibili oltre l'esercizio successivo	130.000	
Debiti verso altri finanziatori	6.203.479	5.967.341
importo esigibili entro l'esercizio successivo	1.134.870	439.904
importo esigibili oltre l'esercizio successivo	5.068.609	5.527.437
Acconti	227.626	266.421
Debiti verso fornitori	2.366.277	2.335.895
importo esigibili entro l'esercizio successivo	2.296.032	2.335.895
importo esigibili oltre l'esercizio successivo	70.245	
Debiti rappresentati da titoli di credito		
Debiti verso imprese controllate	89	29.400
Debiti verso imprese collegate	4.199	11
importo esigibili entro l'esercizio successivo	4.188	11
importo esigibili oltre l'esercizio successivo	11	
Debiti verso controllanti	23.506	23.506
Debiti tributari	348.466	239.304
importo esigibili entro l'esercizio successivo	348.432	239.304
importo esigibili oltre l'esercizio successivo	34	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.062.897	1.087.095
Altri debiti	1.649.046	3.019.950
importo esigibili entro l'esercizio successivo	1.458.022	2.984.987
importo esigibili oltre l'esercizio successivo	191.024	34.963
Debiti Bancoposta	34.894.977	31.144.209
TOTALE DEBITI	51.472.545	48.676.516
RATE E RISCONTI PASSIVI	84.662	91.107
TOTALE PASSIVO	58.151.082	56.272.226
CONTI D'ORDINE	31/12/99	31/12/98
Impegni d'acquisto	1.190.024	545.724
Impegni d'acquisto e di vendita per diritti d'opzione		
in portafoglio	110.857	
Impegni per beni in leasing	112.548	
Libretto di deposito e buoni postali fruttiferi	289.806.895	262.875.944
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	80.266	91.476
Garanzie prestate a favore di terzi	36.020	
Garanzie prestate da Istituto di Credito a nostro favore	16.138	40.008
Beni di terzi presso di noi	2.896.601	3.068.562
Beni demaniali in concessione	1	1
Contratti di Interest Rate Swap	2.008.575	
Beni in uso al Ministero P.T.	588	588
TOTALE CONTI D'ORDINE	296.259.519	266.622.101

PRESIDENTE

Prof. Avv. Enzo LARDI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GRUPPO POSTE ITALIANE S.p.A. CONTO ECONOMICO

Conto Economico		31/12/99	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A1	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.447.244	11.515.795
A2	2) Variazione delle rim. prod. in corso di lav. semilav e finiti		
A4	3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
A4	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
	5) Altri ricavi e proventi	278.803	270.188
A51	- Contributi in d'esercizio	1.704	250
A5	- Altri	277.099	269.938
	TOTALE	12.726.047	11.785.983
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
B6	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	267.912	310.481
B7	7) Per servizi	1.769.963	1.451.096
	7a Interessi passivi corrisposti ai corrispetti		
B8	8) Per godimento di beni di terzi	215.596	205.457
	9) Per il personale		
B9A	a) Salari e stipendi	7.664.148	7.921.266
B9B	b) Oneri sociali	1.837.788	1.887.511
B9C	c) Trattamento di fine rapporto	521.521	456.791
B9D	d) Trattamento di quiescenza e simili		
B9E	e) Altri costi	104.620	96.055
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
B10A	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	75.371	38.270
B10B	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	402.638	331.777
B10C	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		(9)
B10D	d) Svalut. dei cred. compresi nell'att. circ. disp. liquide	295	2.021
B11	11) Variazione delle rim. prod. in corso di lav. semilav e finiti	(85)	(9.420)
B12	12) Accantonamenti per rischi	160.544	198.058
B13	13) Altri accantonamenti	4.862	100
B14	14) Oneri diversi di gestione	470.061	448.873
	TOTALE	13.495.234	13.338.307
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		(769.187)	(1.552.324)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	15) Proventi da partecipazioni	364	35
	da imprese controllate		
	da imprese collegate	12	
	Altri	352	
	16) Altri proventi finanziari	2.051	
a	Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	da imprese controllate		
	da imprese collegate		
	da imprese controllanti		
b	Da titoli iscritti nelle immob. che non cost. partecipazioni		
c	Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	2.051	69.379
d	Proventi diversi dai precedenti	60.915	
d1	da imprese controllate	13	
d2	da imprese collegate		
d3	da imprese controllanti		
d4	da altri crediti	60.902	45.808
e	Interessi Passivi e Altri oneri finanziari	(325.001)	23.571
e1	da imprese controllate		
e2	da imprese collegate		
e3	da imprese controllanti		
e4	verso altri	(325.001)	(310.025)
	TOTALE (15+16+17)	(261.671)	(240.611)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
	18) Rivalutazioni	459	1.359
a)	Di partecipazioni	436	
b)	Di immobilizzazioni fin. che non costituiscono partecipazioni	23	
c)	Di titoli iscritti nell'att. circolante che non costituiscono imm.		
	19) Svalutazioni	(893)	(59)
a)	Di partecipazioni	(893)	
b)	Di immobilizzazioni fin. che non costituiscono partecipazioni		
c)	Di titoli iscritti nell'att. circolante che non costituiscono imm.		
	TOTALE DELLE RETTIFICHE (18-19)	(434)	1.300
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20)	Proventi	458.381	214.968
21)	Oneri	(349.205)	(711.815)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	109.176	(496.847)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(922.116)	(2.288.482)
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio.	340.557	378.455
	correnti	392.916	
	differite	(52.358)	
	Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(1.262.673)	(2.666.937)
	Risultato di spettanza di terzi	(1.436)	(9)
	23) PERDITA DELL'ESERCIZIO	(1.261.237)	(2.666.928)

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo CARLI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**31/12/99**

(Importi in milioni di lire)

ATTIVITA' DI ESERCIZIO**Risultato di periodo****(1.261.238)***Ammortamenti:*

immobilizzazioni immateriali

75.371

immobilizzazioni materiali

402.638

Accantonamenti e utilizzo fondi:

per trattamento fine rapporto

526.463

ai fondi rischi e oneri al netto di utilizzi

202.438

rettifiche su immobilizzazioni

43.915

Totale voci reddituali che non generano liquidità**1.250.825**

Trattamento di fine rapporto pagato

(42.798)

Variazione crediti commerciali

(604.933)

Variazione degli altri crediti

(315.951)

variazione delle rimanenze

(761)

variazione dei ratei e risconti attivi

(8.213)

Variazione dei debiti commerciali

(64.893)

Variazioni dei ratei e risconti passivi

(6.445)

Variazione debiti diversi

(126.672)

Decremento fondi rischi e oneri per pagamenti

(192.366)

Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo**(1.363.032)****Flusso monetario da/(per) attivita' di esercizio****(1.373.445)****ATTIVITA' DI INVESTIMENTO / DISMISSIONE**

Acquisto di immobilizzazioni immateriali

(146.365)

Acquisto di immobilizzazioni materiali

(980.423)

Cessioni immobilizzazioni materiali

390.096

Acquisto (cessioni) di partecipazioni e altre immob.finanz.

(3.703)

Flusso monetario da/(per) attivita' di investimento**(740.395)****ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO**

Aumento capitale sociale

1.000.000

Flusso monetario da/(per) attivita' di finanziamento**1.000.000****Totale variazione posizione finanziaria netta****(1.113.840)**

Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo

1.265.698

Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo

(2.379.538)

Posizione finanziaria netta a breve all'inizio del periodo

(687.595)

Posizione finanziaria netta a breve alla fine del periodo

(1.644.199)

Posizione finanziaria netta a lungo all'inizio del periodo

(578.103)

Posizione finanziaria netta a lungo alla fine del periodo

(735.339)

PRESIDENTE
 Prof. Avv. Enzo CARDI
 / /

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1999

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999 è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 9 aprile 1991 n.127, integrate dai Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, da quelli redatti dall'International Accounting Committee (I.A.S.C.).

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato da informazioni e commenti sull'andamento della gestione del Gruppo contenuti nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

A seguito di modifiche intervenute nella classificazione e presentazione di talune voci del bilancio dell'esercizio 1999, di cui si dirà puntualmente nel seguito, si sono opportunamente riclassificati i dati relativi al 1998.

Il rendiconto finanziario consolidato è stato presentato in allegato agli schemi di bilancio.

Il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1999, così come quello del precedente esercizio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A.

Per migliore chiarezza espositiva, negli schemi di bilancio ed in questa nota integrativa tutti gli importi, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di lire salvo diversa indicazione.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include i bilanci di Poste Italiane S.p.A. (società Capogruppo) e delle sue controllate dirette e indirette.

Nel perimetro di consolidamento sono ricomprese le società elencate nella tabella n.1, consolidate con il metodo integrale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 1 - Elenco delle partecipazioni consolidate

Denominazione	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza
Postel S.p.A. (Roma)	40.000	36.766	(3.177)	55%	20.221
Special Transport S.r.l. (Roma)	99	68	(42)	100%	68
SDA Express Courier S.r.l. (Roma)	2.250	53.278	167.224	100%	53.278
BS Fast Cargo S.r.l. (Roma)	2.000	15.983	17.904	100%	15.983
SDA Express Courier S.p.A. (Roma)	70.000	55.543	(18.647)	100%	55.543
Mosaico S.r.l. (Roma)	10	6	(14)	51%	3
Strike Media Promotion S.r.l. (Roma)	200	3.880	37	100%	3.880
Informatica e Servizi S.r.l. (Roma)	20	910	131	100%	910
Spedex S.r.l. (Repubblica di San Marino)	500	2.170	1029	100%	2.170
Mototaxi Torino S.r.l. (Torino)	81	1.596	(349)	100%	1.596

Rispetto al 31.12.98, sono state incluse nel consolidato le società SDA S.p.A., e la sua controllata Mototaxi S.r.l. e POSTEL S.p.a., che hanno avviato l'attività nel corso del 1999, mentre non sono più presenti le società Transcoop S.r.l. e International Courier S.r.l. in quanto incorporate in SDA S.r.l. con effetti giuridici ed economici dal 1° gennaio 1999. Inoltre sono escluse dal consolidamento la società Poste Vita S.p.a., in quanto operante in un settore non omogeneo con quello della Capogruppo, nonché le società Sim Poste S.p.a., Bancoposta SGR S.p.a. e Postecom, S.p.a., in quanto di fatto non ancora operative.

La società Mototaxi S.r.l. è stata consolidata solo a livello patrimoniale in quanto la sua acquisizione si è perfezionata verso la fine del 1999.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, avviato lo scorso anno con la costituzione della società SDA S.p.a. ad opera delle controllate SDA S.r.l., Transcoop S.r.l., International Courier S.r.l. e B.S. Fast Cargo S.r.l., le predette società hanno conferito alla neocostituita SDA S.p.A. i rami di azienda operativi e le relative attività e passività, con effetti giuridici, economici e contabili dal 1° gennaio 1999.

I risultati particolarmente positivi realizzati nell'esercizio da talune controllate, sopraevidenziati, sono riconducibili alle operazioni di conferimento di cui si è detto, che hanno fatto emergere i valori di avviamento delle attività conferite e si sono concretizzate in plusvalenze in

capo alle società conferenti. Ai fini del consolidato gli effetti economici, patrimoniali e fiscali delle suddette operazioni sono stati eliminati.

Principi di consolidamento

I bilanci oggetto di consolidamento sono quelli predisposti dai Consigli di Amministrazione, per l'approvazione da parte delle Assemblee degli Azionisti o dei Soci delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per eliminare le poste di natura fiscale e per uniformarli ai principi contabili del Gruppo. Nel caso di una società il cui esercizio sociale chiude al 30 novembre, ai fini del consolidato, gli Amministratori hanno predisposto una apposita situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 1999.

I principali criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo integrale, ovvero mediante l'assunzione delle attività, passività, costi e ricavi iscritti nei rispettivi bilanci, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta.
- Viene eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di spettanza delle società partecipate, attribuendo ai soci di minoranza la quota di patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza evidenziate in apposite voci del Patrimonio Netto e del Conto Economico consolidato.
- Le differenze risultanti dalla elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto delle partecipate alla data dell'acquisto vengono imputate agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento. L'eventuale valore residuo, se positivo, è imputato in una posta dell'attivo denominata "Differenza di consolidamento" e ammortizzata in 10 anni. Se negativo, ad una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento".
- Gli utili, le perdite ed i relativi effetti fiscali derivanti da operazioni tra Società del Gruppo, non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, come pure sono eliminati i reciproci rapporti di debito e credito ed i costi e ricavi per operazioni effettuate tra le società consolidate. In particolare, sono stati eliminati gli effetti patrimoniali ed economici dell'operazione di conferimento di cui si è detto in precedenza.
- Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono oggetto di eliminazione se di importo rilevante.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati nella valutazione delle voci del bilancio consolidato, di seguito illustrati, sono conformi a quelli dettati dalle norme di legge ed omogenei a quelli del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo, con il consenso del Collegio dei Sindaci, ove questo sia richiesto dalla legge.

In ossequio al principio contabile n.16, par. D.II a., a partire dall'esercizio 1999 per la sola Capogruppo, viene altresì capitalizzata l'IVA, per la parte indetraibile ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. n. 633/72.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

<u>Categoria – Immobilizzazioni Immateriali</u>	<u>Aliquota</u>
Costi di impianto ed ampliamento	20%
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno	33%
Concessioni, licenze e marchi	20%
Avviamento	10% - 20%
Differenza di consolidamento	10%
<u>Altre immobilizzazioni immateriali</u>	<u>20%</u>

La differenza di consolidamento è rappresentata dal maggior prezzo di acquisto delle partecipazioni nelle società consolidate, rispetto al valore del loro patrimonio netto contabile alla data di acquisizione. Tale posta di bilancio che, in buona sostanza, è l'avviamento attribuibile alle società del gruppo SDA è ammortizzata in 10 anni, avendo tenuto conto del posizionamento di dette società, del mercato in cui esse operano e delle prospettive reddituali future.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un incremento del valore dei beni cui si riferiscono.

Analogamente a quanto detto per le immobilizzazioni immateriali, a partire dall'esercizio 1999, per la sola Capogruppo, viene altresì capitalizzata l'IVA, per la parte indetraibile ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. n.633/72.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari anni, sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui il Gruppo opera.

L'inizio dell'ammortamento avviene nell'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso, in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, che sono in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

<u>Categoria – Immobilizzazioni Materiali</u>	<u>Aliquota</u>
Fabbricati Strumentali	3%
Impianti	10% - 25%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Attrezzature	12%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20% - 25%
Telefoni cellulari	20%
<u>Costruzioni leggere</u>	<u>10%</u>

Per i terreni e fabbricati civili non si procede ad alcun ammortamento.

I costi di manutenzione ordinaria e comunque non aventi natura incrementativa sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni, ai sensi dell'art.2426, comma 1, punto 3 del Codice Civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento e in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, con la sola esclusione di quelle neocostituite e non ancora operative, che sono valutate al costo di sottoscrizione.

Le altre partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto.

I diritti d'opzione per l'acquisto di partecipazioni aventi finalità strategiche per la Società sono iscritti al costo d'acquisto nella voce "altri titoli".

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante iscrizione del fondo svalutazione crediti che accoglie gli accantonamenti effettuati, a fronte di rischi di insolvenza.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta, originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore nel momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono stati allineati ai cambi correnti di fine esercizio, rilevando al conto economico le relative differenze cambio.

In particolare, per le valute in ambito UE, il cambio fra Lira ed Euro e tra queste ultime e le altre valute aderenti è effettuato in base alle parità fisse.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto e ricondotte al presunto valore di realizzo mediante l'apposito fondo per materiali obsoleti o di lenta movimentazione.

Titoli non immobilizzati

I titoli sono iscritti al minore tra il prezzo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria dello Stato, in moneta nazionale o in moneta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite in lire utilizzando i cambi in vigore nel momento della contabilizzazione, sono state allineate ai cambi correnti di fine anno.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Fondo trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito esistente alla data di chiusura del bilancio nei confronti dei dipendenti del Gruppo ed è determinato in conformità ai dettami dell'art.2120 del Codice Civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti. Tutto il personale della Capogruppo è stato assoggettato al regime T.F.R. a partire dal 28 febbraio 1998 (trasformazione in S.p.A.). Per il periodo precedente alla data di trasformazione, sulla base di specifica disposizione legislativa, la Capogruppo ha corrisposto all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) appositi contributi finalizzati alla liquidazione dell'indennità di buonuscita sostitutiva dell'indennità di fine rapporto per propri dipendenti.

Crediti e debiti Bancoposta e Tesoreria dello Stato

Le attività e le passività della Capogruppo afferenti i servizi delegati svolti nell'ambito della gestione bancoposta sono iscritte al valore nominale. Le partite debitorie relative ai fondi che la Società preleva dalle Tesorerie Provinciali a titolo di anticipazioni di Tesoreria sono iscritte in bilancio al netto di quelle creditorie nei confronti dei singoli soggetti - INPS, INPDAP, Ministero di Grazia e Giustizia ecc. - per conto dei quali la Capogruppo effettua pagamenti con i fondi prelevati. Tale criterio di rappresentazione, adottato a partire dal bilancio 1999 anche in seguito alla stipula della nuova convenzione con il Tesoro che regola i rapporti in parola, è preferibile in quanto:

- le anticipazioni di tesoreria sono vincolate al pagamento in conto dei soggetti di cui si è detto in precedenza;
- le partite creditorie e debitorie sono originate da attività comunque "gestite" per conto di un unico soggetto giuridico, lo Stato.

Inoltre, a seguito della separazione dei flussi finanziari da ritenersi svincolati da obblighi di impiego a favore della Pubblica Amministrazione, tutti i saldi relativi alla gestione dei vaglia interni ed internazionali, cambiavalute, postcheque, ecc., sono stati esposti tra i debiti e i crediti diversi di pertinenza del Gruppo, anziché nei crediti e nei debiti afferenti la gestione dei servizi delegati bancoposta come avveniva fino allo scorso esercizio.

Per gli opportuni confronti sono state effettuate coerenti riclassifiche dei saldi relativi all'esercizio precedente.

In ogni caso, nel commento alle poste patrimoniali, nella nota integrativa civilistica, è data ampia informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti fra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati al 31 dicembre 1999, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto risparmio raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di una lira nel caso di beni in concessione.

I contratti derivati sono iscritti tra i conti d'ordine in base al capitale di riferimento.

Costi e ricavi

Sono determinati in base ai principi della competenza economica e della prudenza.

Coerentemente con il precedente bilancio consolidato, i ricavi per prestazioni e servizi prestati dalla Capogruppo al Ministero del Tesoro e ad altre Amministrazioni dello Stato, sono prudenzialmente riconosciuti sulla base delle disponibilità finanziarie iscritte nei rispettivi capitoli di spesa dei Bilanci dei Ministeri, anche se inferiori a quanto effettivamente maturato sulla base dell'applicazione delle Convenzioni vigenti con gli stessi.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito corrente è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Si è tenuto altresì conto di quanto statuito dal nuovo principio contabile n. 25 dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri in materia di imposte differite e anticipate: pertanto le imposte anticipate, così come il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, sono rilevate qualora ci sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura, e le passività per imposte differite non sono rilevate quando esistono scarse possibilità che il relativo debito insorga.

Beni in leasing

Le operazioni in leasing sono rappresentate in bilancio, secondo la prassi civilistica italiana, adottando il metodo patrimoniale, che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di leasing e l'iscrizione nei conti d'ordine dei residui impegni finanziari nei confronti del locatore.

Sono stati considerati gli effetti derivanti dall'applicazione del metodo finanziario, che prevede la contabilizzazione a conto economico, in luogo dei canoni, degli interessi sul capitale residuo finanziato e delle quote di ammortamento dei beni acquisiti in leasing, oltre all'iscrizione nell'attivo dei beni stessi e nel passivo del debito residuo. Da un ricalcolo degli effetti con il criterio sopra descritto non appaiono significative differenze, infatti nello stato patrimoniale l'attivo, rappresentato nei "Risconti attivi", corrisponde sostanzialmente ai beni acquisiti mentre nel passivo il debito residuo è contabilizzato nella voce "Debiti verso Fornitori".

Dal punto di vista economico invece il piano di ammortamento dei beni approssima quello di rimborso del leasing e gli oneri finanziari, in considerazione dei tassi di interesse vigenti, non determinano significative variazioni nei vari esercizi.

Contratti derivati

La Capogruppo ha posto in essere contratti di interest rate swap, con l'intento di copertura di attività e passività dal rischio derivante da variazioni nei tassi d'interesse.

I differenziali di interesse da incassare o da pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati

ma non ancora liquidati alla data di chiusura dell'esercizio sono rilevati nelle voci "Ratei attivi"
"Ratei passivi".

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nell'esercizio si sono così movimentate:

Tabella n 2 Movimentazione immobilizzazioni immateriali

Categoria	saldo 31/12/98	Acquisiz./Capitaliz. altri incrementi	Alienazioni altri decrementi	Amm.ti	saldo 31/12/99
Costi di impianto ed ampl.	135	1.756	0	487	1.404
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1		1		0
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	12.400	52.313	2.321	23.555	38.837
Concessione licenze, marchi e simili	121	7.619	0	2.539	5.201
Avviamento	0	5.911	0	806	5.105
Differenza di consolidamento	209.195	2.382	0	22.021	189.556
Altre	44.774	61.091	2.472	25.963	77.430
Imm. in corso ed acconti	11.899	15.293	8.121	0	19.071
Totale	278.525	146.365	12.915	75.371	336.604

Il saldo relativo a concessioni, licenze e marchi, si riferisce essenzialmente a licenze d'uso di software applicativi da Elsag S.p.A. alla controllata Postel S.p.A..

L'incremento nell'avviamento è relativo ai rami d'azienda operativi già facenti capo a Mototaxi Milano (lire 3.765 milioni) e Elsag (lire 2.145 milioni), acquistati nel corso del 1999 rispettivamente da Mototaxi Torino S.r.l. e Postel S.p.A., ed ammortizzati in 10 e 5 anni tenuto conto del settore di attività e del mercato di riferimento.

Il saldo al 31 dicembre 1999 relativo alla differenza di consolidamento è per lire 187.179 relativo alle partecipazioni acquistate nelle società del Gruppo SDA a luglio del 1998 e per lire 2.377 milioni relativo alla Mototaxi Torino S.r.l. acquisita alla fine del 1999.

I restanti saldi sono riferibili essenzialmente alla Capogruppo.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali si sono movimentate come di seguito indicato:

Tabella n. 3 Movimentazione Immobilizzazioni Materiali

<i>Categoria</i>	<i>saldo 31/12/98</i>	<i>Acquisiz./Capit. Altri incrementi</i>	<i>Alienazioni Altre diminuzioni</i>	<i>Amm.ti</i>	<i>saldo 31/12/99</i>
Terreni e fabbricati	4.297.139	439.158	249.116	155.286	4.331.895
Impianti e macchinari	452.061	652.358	43.343	153.536	907.540
Attrezzature industriali e commerciali	36.811	11.775	1.873	8.661	38.052
Altri beni	159.219	195.484	126.764	85.155	142.784
Immobilizzazioni materiali in corso	633.799	-318.352		-	315.447
Totale	5.579.029	980.423	421.096	402.638	5.735.718

I saldi sopra indicati sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

*Immobili da destinare ad uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione
ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche*

Nel bilancio della Capogruppo sono iscritti beni, per lire 17.144 milioni, che con decreto del 6 agosto 1998 il Ministero delle Comunicazioni ha individuato per destinarli agli uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione e delle emissioni radioelettriche. In considerazione della specifica destinazione a servizio postale di taluni degli immobili individuati dal predetto decreto, sussiste un contenzioso giurisdizionale; il suddetto provvedimento appare illegittimamente lesivo del patrimonio societario. Pertanto l'importo stimato di tali porzioni immobiliari non è stato stornato dal bilancio bensì accantonato al fondo rischi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da:

Partecipazioni in società controllate

Le Partecipazioni in società controllate e collegate sono le seguenti:

Tabella n. 4 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza	Valore di bilancio al 31.12.99	differenza tra valore a bilancio e Patr. Netto
Poste Vita S.p.A. (Roma)	40.000	43.948	(893)	100%	43.948	43.948	-
SIM Poste S.p.A. (Milano)	20.000	20.184	47	100%	20.184	20.184	-
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR (Roma)	3.873	3.785	(88)	99%	3.746	3.834	-88
Postecom S.p.A. (Roma)	12.500	12.273	(227)	100%	12.273	12.500	-227

Poste Vita S.p.A. ha come oggetto l'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni private sulla vita sia in Italia che all'estero. Divenuta operativa nel corso del primo semestre 1999, a seguito del rilascio dell'apposita autorizzazione emessa dall'ISVAP con provvedimento del 12 marzo 1999, la Società ha iniziato a vendere in un numero limitato di uffici postali il prodotto Posta Futuro.

SIM Poste S.p.A. ha come oggetto lo svolgimento professionale nei confronti del pubblico delle attività regolate dalla legge n. 1/91, tra cui la negoziazione, il collocamento, la distribuzione e la gestione dei patrimoni mobiliari e la sollecitazione del pubblico risparmio. SIM Poste a tutt'oggi non ha iniziato la propria attività, in attesa delle prescritte autorizzazioni di legge.

Bancoposta Fondi S.p.A. SGR non è ancora operativa ed è tuttora in attesa delle prescritte autorizzazioni di legge richieste nel mese di novembre 1999.

Postecom S.p.A. è dedicata allo sviluppo di servizi Internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie. La società è stata costituita ad agosto 1999, e sono tuttora in fase di avvio i primi progetti.

Il valore di carico delle società neocostituite, Bancoposta Fondi S.p.A. SGR e Postecom S.p.A. non è stato rettificato in quanto le perdite dell'esercizio sono dovute esclusivamente ai costi sostenuti nella fase di avvio delle attività.

La tabella n. 5 dettaglia l'elenco delle partecipazioni in imprese collegate interamente detenute dalla SDA Express Courier S.p.A. ad eccezione della Docugest S.p.A.. che effettua attività di back-office a favore di circa 50 clienti bancari, svolgendo il servizio di stampa e imbustamento per conto di Postel S.p.A.. Essa ha iniziato ad operare nel gennaio 1999 ed è stata acquistata al 50% da Postel S.p.A. nel giugno 1999. La predetta società è stata inclusa fra le collegate in quanto, sia giuridicamente, sia dal punto di vista decisionale, la partecipazione è assolutamente paritetica. Per lo stesso motivo è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Tabella n. 5 Elenco delle partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza	Valore di bilancio
Docugest S.p.A. (Parma)	1.000	1.775	778	50%	889	889
Air Enterprise S.r.l. - Milano	20	19	(1)	20%	4	76
Arco Express S.r.l. - Ravenna	20	25	(7)	30%	8	9
Boomerang S.r.l. - Sondrio	20	2	0	30%	1	1
Epi S.r.l. - Bologna	20	137	115	30%	41	6
Euroexpress S.r.l. - Varese	20	24	(8)	25%	6	6
Express Courier S.r.l. - Latina	20	80	5	30%	24	27
I.C.S. S.r.l. - Milano	20	56	9	20%	11	9
M.D.G Express S.r.l. - Mantova	20	24	4	30%	7	1
Metro Express S.r.l. - Belluno	20	98	(19)	30%	30	35
N.P.S. S.r.l. - Livorno	20	(3)	(24)	30%	(1)	4
Red Line Express S.r.l. - Milano	20	30	4	25%	8	6
S.T.E. S.r.l. - Empoli	20	21	(2)	30%	6	6
Speedy Express S.r.l. - Roma	30	21	5	30%	6	8
T.W.S. Express Courier S.r.l. - Monza	20	48	3	25%	12	11
The Courier S.r.l. - Brescia	30	(15)	(19)	25%	(4)	12

Crediti verso controllante

I crediti verso la Controllante, pari a lire 6.947.338 milioni, sono vantati dalla Capogruppo verso il Ministero del Tesoro e riguardano:

per lire 2.000.000 milioni, il residuo credito per l'apporto al capitale sociale, di lire 3.000.000 milioni, da parte dello Stato all'atto della trasformazione della Capogruppo in Società per azioni previsto dall'art.53, comma 13, della Legge Finanziaria del 1998 che ne prevedeva il versamento in quote annuali di importo pari a lire 1.000.000 milioni, a decorrere dal 1999.

Per lire 4.947.338 milioni, le quote capitale incluse nelle rate di ammortamento dei prestiti per investimenti patrimoniali che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti, fanno carico al Tesoro. Le quote capitale sono rimborsate dal Tesoro al momento in cui la Capogruppo effettua il

pagamento delle rate. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti le cui quote capitale – ed in parte gli interessi – sono a carico dello Stato.

Crediti verso altri

Il saldo di lire 10.328 milioni è riferito a depositi cauzionali versati a garanzia per lire 9.178 milioni, e a lire 1.150 milioni in acconto T.F.R..

Altri titoli

La voce “altri titoli” comprende:

- lire 17.338 milioni di depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Capogruppo a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, locazione di alloggi, ovvero fornitura di prestazioni;
- lire 6.118 rappresenta il costo sostenuto dalla Capogruppo per l'acquisto di opzioni “call” finalizzate all'assunzione di partecipazioni strategiche;
- lire 2.210 milioni per oneri accessori relativi all'acquisto di partecipazioni.

Rimanenze

La composizione delle rimanenze è la seguente:

Tabella n. 6 - Rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo

	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione
<u>Descrizione</u>			
Mat. Prime suss. E di consumo	56.265	46.058	-10.207
Prodotti finiti e merci			
Fondo svalutazione materiale di consumo	-19.535	-9.280	10.255
Totale materiali di consumo	36.730	36.778	48
Acconti a fornitori	458	1.171	713
Totale	37.188	37.949	761

Crediti

I crediti sono composti come segue:

Tabella n. 7 - Crediti nell'attivo circolante - movimentazione

Descrizione	31/12/98	31/12/99	Variazioni
Crediti verso clienti	3.529.854	4.134.787	604.933
Crediti verso controllante	1.168.170	1.370.098	201.928
Crediti verso controllate	1.392	4.839	3.447
Crediti verso collegate	48	4.667	4.619
Crediti verso altri	535.708	852.623	316.915
Crediti Bancoposta	29.176.818	30.943.597	1.766.779
Totale	34.411.990	37.310.611	2.898.621

Crediti verso clienti

Il saldo dei crediti verso clienti include lire 3.486.583 milioni di crediti verso Amministrazioni dello Stato, verso corrispondenti esteri per lire 159.555, verso clientela privata per lire 488.649 milioni. Dei predetti saldi, lire 3.939.830 milioni di crediti sono riconducibili alla Capogruppo. I crediti verso clienti sono esposti al netto dei fondi svalutazione crediti pari a lire 25.852 milioni al 31 dicembre 1998 e a lire 24.003 milioni al 31 dicembre 1999.

Crediti verso controllate

I crediti verso controllate si riferiscono per lire 4.390 milioni a crediti nei confronti di Poste Vita S.p.A., per lire 270 milioni ad anticipazioni concesse a Sim Poste S.p.A., per lire 52 milioni a crediti nei confronti di Bancoposta Fondi S.p.A. SGR e per lire 127 milioni a crediti verso Postecom S.p.A..

Crediti verso controllante

I crediti verso la Controllante sono relativi ai rapporti intrattenuti tra la Capogruppo e il Ministero del Tesoro e si riepilogano come segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 8 - Crediti verso controllante

Descrizione	31/12/98	31/12/99	Variazione
Crediti per compensazioni finanziarie e servizio universale	840.000	1.110.000	270.000
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni	126.471	118.950	-7.521
Crediti per servizi delegati	320.000	260.000	-60.000
Altri crediti	556	5	-551
Fondi svalutazione crediti	-118.857	-118.857	0
Totale	1.168.170	1.370.098	201.928

Crediti verso altri

Il saldo dei crediti verso altri si compone come segue:

Tabella n. 9 - Crediti verso altri

Descrizione	31/12/98	31/12/99	Variazioni
Personale comandato e rimborsi spese	350.878	423.923	73.045
Altri crediti	191.391	436.137	244.746
Fondi svalutazione crediti	-6.561	-7.437	-876
Totale	535.708	852.623	316.915

La voce "Personale Comandato" rappresenta il credito nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi da addebitare a fronte di personale della Capogruppo che svolge servizi presso gli stessi. L'aumento del credito è dovuto a ritardi nella rendicontazione di tali costi ai Ministeri ed Enti Pubblici corrispondenti.

La voce "altri" comprende principalmente:

crediti d'imposta per lire 156.397 milioni, di cui lire 64.603 milioni per crediti d'imposta sui dividendi distribuiti nell'esercizio dalla S.D.A. S.r.l. alla Capogruppo e lire 52.359 milioni per imposta sostitutiva sulla plusvalenza realizzata con l'operazione di conferimento di cui si è detto, i cui effetti patrimoniali ed economici sono stati eliminati nel consolidato, dove l'imposta suddetta è stata rilevata come imposta prepagata ammortizzata in 10 anni. Questa rettifica è stata effettuata in quanto vi è una indubbia correlazione tra le plusvalenze su cui la predetta imposta sostitutiva è calcolata e

l'ammontare della differenza di consolidamento iscritta tra le immobilizzazioni immateriali, anch'essa ammortizzata in 10 anni;

- crediti della Capogruppo verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per lire 198.776 milioni;
- crediti verso Enti Previdenziali per conguagli contributivi, per lire 50.558 milioni;
- crediti verso l'INAIL per le rendite infortunistiche erogate dalla Capogruppo nell'esercizio, ma che devono essere rimborsate dal predetto Istituto, per lire 24.622 milioni.

Crediti Bancoposta

Il saldo di lire 30.943.597 milioni, interamente riferibile alla Capogruppo, a partire dal 1999 è esposto al netto di altre partite creditorie e debitorie afferenti le operazioni di Bancoposta. Nel prospetto Allegato 2 alla nota integrativa del bilancio della Capogruppo viene data evidenza alle classificazioni effettuate sui saldi di Bancoposta al 31 dicembre 1998, per renderli omogenei a quelli del 31 dicembre 1999, da tale prospetto risulta con chiarezza il saldo dei crediti e dei debiti e della Tesoreria prima e dopo le compensazioni reciproche effettuate.

Altri titoli

I titoli in oggetto sono quasi totalmente riferibili alla Capogruppo e si riepilogano come segue:

Tabella n. 10 - Altri titoli

Descrizione	31/12/98	31/12/99	Variazioni
Libretti a risparmio	16.112	0	-16.112
Buoni postali fruttiferi	50.000	50.000	0
Titoli di stato e obbligazioni	141	85.648	85.507
Altri titoli	0	1.538	1.538
Altre partecipazioni	0	92	92
Totale	66.253	137.278	71.025

Disponibilità liquide

Il saldo è così composto:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 11 Disponibilità liquide

Descrizione	saldo	saldo	Variazione
	31/12/98	31/12/99	
Depositi bancari e postali	2.450.725	2.759.148	308.423
Assegni circolari e bancari	-	-	-
Cassa denaro	2.924	18.877	15.953
Disponibilità liquide proprie	2.453.649	2.778.025	324.376
Depositi bancari e postali	155.619	161.096	5.477
Assegni circolari e bancari	3.603.062	2.332.392	- 1.270.670
Cassa denaro	1.597.327	2.124.634	527.307
Disponibilità liquide bancoposta	5.356.008	4.618.122	- 737.886
Totale	7.809.657	7.396.147	- 413.510

Il saldo è rappresentato principalmente dalle disponibilità liquide giacenti al 31.12.99 sui conti correnti bancari, postali o presso la Tesoreria dello Stato.

L'aumento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente è in parte dovuto al ritardato pagamento, da parte della Capogruppo della rata di mutuo scadente al 31 dicembre 1999, per lire 678.038 milioni, pagata in data 3 gennaio 2000.

Le disponibilità liquide bancoposta, interamente riferibili alla Capogruppo sono essenzialmente le giacenze presso gli uffici postali e le casse provinciali, generate dalle operazioni di bancoposta.

Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi è così composta:

Tabella n. 12 - Ratei e risconti attivi

Descrizione	31/12/98	31/12/99	Variazione
Ratei attivi	18.545	26.751	8.206
Risconti attivi	9.618	104.900	95.282
Totale	28.163	131.651	103.488

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n. 18 - Debiti verso fornitori			
	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variaz.
Fornitori Italia	2.091.162	2.168.526	77.364
Fornitori esteri	11.446	8.487	-2.959
Corrispondenti esteri	233.287	189.264	-44.023
Totale	2.335.895	2.366.277	30.382

Dei suddetti importi, solo lire 199.457 milioni di debiti verso fornitori italiani sono imputabili alle controllate incluse nell'Area di consolidamento, di cui lire 95.275 milioni relativi ai canoni di leasing fatturati anticipatamente alla controllata Postel S.p.A.. La parte restante è interamente riferita alla Capogruppo.

I debiti in parola comprendono altresì gli stanziamenti per fatture da ricevere relative all'acquisizione di beni e servizi.

Debiti verso controllate

Tale voce, pari a lire 89 milioni, si riferisce ad un debito verso Poste Vita S.p.A.

Debiti verso controllante

E' una voce riconducibile alla Capogruppo e si riferisce al debito di lire 23.506 milioni verso il Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti della Capogruppo, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 luglio 1994.

Debiti tributari

La voce si compone come segue:

Tabella n. 19 - Debiti Tributari

Descrizione	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione
Ritenute su redditi dei dipendenti	230.229	232.729	2.500
Imposte sul reddito	3.250	91.226	87.976
Debiti per IVA	3.617	1.931	-1.686
Altri debiti tributari	2.208	22.580	20.372
Totale	239.304	348.466	109.162

Nella voce "imposte sul reddito" sono compresi lire 58.178 milioni di imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate nell'operazione di conferimento rami di azienda di cui si è detto. Ai fini del presente bilancio consolidato, sono stati eliminati gli effetti economici e patrimoniali di detta operazione, e l'effetto fiscale derivante dall'imposta sostitutiva in parola è stato parzialmente stornato per essere ripartito in 10 anni, coerentemente con la durata dell'ammortamento dell'avviamento iscritto dalla società conferitaria. A tal fine, nell'attivo è stato appostato un credito per imposte anticipate di lire 52.359 milioni.

Nella voce "altri debiti tributari" sono compresi lire 18.692 milioni di ritenute fiscali operate dalla Capogruppo sugli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

Debiti verso istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

La voce è composta come segue:

Tabella n. 20 - Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale

Descrizione	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione
Debiti verso IPOST	820.908	844.587	23.679
Debiti verso INPS ed altri Istituti	106.256	58.467	-47.789
Debiti verso SSN	159.921	159.843	-78
Totale	1.087.085	1.062.897	-24.188

I debiti verso IPOST riguardano i contributi dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e previdenza dei dipendenti della Capogruppo.

Altri debiti

Il saldo è così composto:

Tabella n. 21 - Altri debiti			
Descrizione	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione
Debiti verso il personale di cui	1.026.808	1.062.817	36.009
Per ferie maturate e non godute	250.481	284.311	33.830
Per quattordicesima mensilità	452.449	434.866	17.583
Per altre partite del personale	323.878	343.640	19.762
Debiti diversi di cui	1.993.142	586.229	- 1.406.913
Depositi cauzionali	34.963	34.668	- 295
Debiti per vaglia nazionali e internazionali	793.794	204.661	- 589.133
Altri debiti	1.164.385	346.900	- 817.485
Totale	3.019.950	1.649.046	- 1.370.904

Debiti bancoposta

Il saldo di lire 34.894.977 milioni, che già recepisce le riclassifiche afferenti le operazioni di bancoposta di cui si è detto, è interamente riferibile alla Capogruppo, al cui bilancio e relativa nota integrativa si fa riferimento.

Ratei e risconti passivi

L'importo di lire 84.662 milioni è così composto:

Tabella n. 22 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Variazioni
Risconti passivi	79.941	49.966 -	29.975
Ratei passivi	11.166	34.696	23.530
Totale	91.107	84.662 -	6.445

La riduzione nel saldo relativo ai risconti passivi è imputabile essenzialmente alla Capogruppo, ed è riferito all'effetto, sul conto economico dell'esercizio, dell'attualizzazione dei crediti di questa nei confronti del Ministero del Tesoro, per compensazioni finanziarie relative al triennio 1994/1996, da erogarsi nel quinquennio dal 1997 al 2001. I proventi finanziari impliciti in tale operazione ammontano, per l'esercizio, a lire 29.922 milioni.

L'aumento nell'ammontare dei ratei passivi è imputabile essenzialmente ad un incremento nei ratei per interessi per finanziamenti da Istituti di Credito alla Capogruppo, per lire 17.213 milioni, e a lire 4.499 milioni per variazioni nell'area di consolidamento (Postel S.p.A. per lire 4.360 milioni e Mototaxi S.p.A. per lire 139 milioni).

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono così composti:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 23 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31/12/98	Saldo al 31/12/99	Variazione
Impegni di acquisto e di vendita	545.724	1.190.024	644.300
Impegni per beni in leasing		112.548	112.548
Impegni di acquisto e di vendita inerenti diritti d'opzione in portafoglio	-	110.857	110.857
Libretti di deposito e B.P.F.	262.875.944	289.806.895	26.930.951
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	91.476	80.266 -	11.210
Garanzie prestate a favore di terzi		36.020	36.020
Garanzie rilasciate da Istituti di credito per nostro conto a favore di terzi	40.008	16.138 -	23.870
Beni demaniali in uso	-		-
Beni in uso Min. delle Comunicazioni	588	588	-
Beni demaniali in concessione	1	1	-
Contratti di Interest Rate Swap		2.008.575	2.008.575
Beni di terzi presso Poste Italiane	3.068.562	2.896.601 -	171.961
Totale	266.622.303	296.258.513	+ 29.636.210

La voce impegni di acquisto accoglie gli ordini in essere alla data di riferimento (forniture per beni, servizi ed investimenti). In particolare, il saldo del 1999 include gli impegni presi da una società del Gruppo per l'acquisto della partecipazione nella Bartolini S.p.A., pari a lire 660.000 milioni.

La voce impegni per beni in leasing si riferisce essenzialmente alla controllata Postel S.p.A. ed accoglie impegni per beni ancora da ricevere in leasing a fine anno.

La voce impegni di acquisto e di vendita inerenti i diritti di opzione in portafoglio è riferita per lire 81.794 milioni al corrispettivo che la Capogruppo incasserà in caso di vendita a termine di un titolo in portafoglio e per il quale ha acquistato una opzione "put", per lire 29.063 milioni al prezzo dell'eventuale acquisto a termine di partecipazioni per i quali sono stati acquistati, dalla Capogruppo, diritti d'opzione "call".

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi, anch'essa riferibile interamente alla Capogruppo, comprende l'ammontare del risparmio postale raccolto per conto della Cassa DD.PP e versato interamente alla stessa.

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi per conto dei fornitori, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa a fidejussioni a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi alla vendita di biglietti della lotteria effettuata dalla Società per loro conto.

La voce beni demaniali in uso è stata iscritta nel bilancio della Capogruppo al valore simbolico di "una" lira per evidenziare i 95 fabbricati strumentali demaniali in uso della Società. L'uso di tali fabbricati demaniali è attualmente gratuito.

La voce beni in uso al Ministero delle Comunicazioni è stata iscritta nel 1996 nel bilancio della Capogruppo in seguito alla comunicazione da parte del Ministero che si riserva l'uso di alcuni edifici o porzioni degli stessi.

La voce contratti di interest rate swap si riferisce al capitale di riferimento dei contratti in essere al 31 dicembre stipulati dalla Capogruppo.

La voce beni di terzi accoglie il valore facciale dei beni e valori in giacenza presso gli uffici postali per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, biglietti della lotteria, ecc..

ALLEGATO N. 2: debiti e ratei passivi distinti per scadenza ai sensi dell'art. 2424 del codice civile

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.98			Totale
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	
Debiti a medio e lungo termine:				
obbligazioni				
verso banche e Titolari	4.563.304			4.563.304
verso altri finanziatori	441.900	1.933.543	3.591.890	5.067.341
Totale Debiti finanziari (A)	5.005.284	1.933.543	3.591.890	10.530.725
Debiti commerciali	2.335.805			2.335.805
Verso imprese controllate	29.400			29.400
Verso imprese collegate	11			11
Debiti vari				
verso Controllante	23.506			23.506
debiti tributari	239.304			239.304
debiti verso Istituti previdenziali	1.087.095			1.087.095
altri debiti	2.904.987		34.863	3.019.950
debiti Bancoposta	31.144.209			31.144.209
Accordi	260.421			260.421
Totale Debiti del circolante (B)	38.110.820		34.963	38.145.791
Totale Debiti (A) + (B)	43.116.112	1.933.543	3.626.861	48.676.516
Risultati e riepiloghi passivi	51.127	39.000		91.107
Totale Generale	43.167.239	1.973.523	3.626.861	48.767.623

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.99			Totale
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	
Debiti a medio e lungo termine:				
obbligazioni				
verso banche e Titolari	4.077.915	78.000	52.000	4.207.915
verso altri finanziatori	1.134.870	2.002.615	3.085.094	6.203.479
Totale Debiti finanziari (A)	5.212.785	2.584.633	3.117.094	10.895.482
Debiti commerciali	2.206.032	70.245		2.306.277
Verso imprese controllate	89			89
Verso imprese collegate	4.199			4.199
Debiti vari				
verso Controllante	23.506			23.506
debiti tributari	348.432	34		348.466
debiti verso Istituti previdenziali	1.062.897			1.062.897
altri debiti	1.458.022	15.513	175.511	1.649.046
debiti Bancoposta	34.894.977			34.894.977
Accordi	227.620			227.620
Totale Debiti del circolante (B)	40.315.780	85.792	175.511	40.577.083
Totale Debiti (A) + (B)	45.528.585	2.650.475	3.293.505	51.472.545
Risultati e riepiloghi passivi	60.848	18.014		84.882
Totale Generale	45.595.213	2.668.489	3.293.505	51.557.207

**COMMENTO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO AL
31 DICEMBRE 1999**

CONTO ECONOMICO

I valori economici relativi al 1998 includono, per le società consolidate diverse dalla Capogruppo, i costi, i ricavi e i risultati riferiti al secondo semestre 1998.

Il valore consolidato della produzione ammonta, per il 1999, a lire 12.726.047 milioni, ed è così composto.

Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni

La voce si compone come segue:

Tabella n. 24 - Ricavi dalle vendite e prestazioni

Descrizione	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione +(-)
Servizi postali	6.932.858	7.515.148	582.290
Servizi bancoposta	4.331.509	4.717.492	385.983
Servizi di telecomunicazione	252.744	211.505	(41.239)
Altri	-	3.991	3.991
Abbuoni e rimborsi	(1.316)	(892)	424
Totale	11.515.795	12.447.244	931.449

I ricavi derivanti dai servizi postali sono riferibili per lire 7.145.150 milioni alla Capogruppo e per lire 362.316 milioni alle società controllate incluse nell'Area di consolidamento e riferibili essenzialmente ai servizi di corriere espresso (SDA S.p.A.) e posta elettronica ibrida (Postel S.p.A.). Essi includono lire 480.000 milioni per compensazioni finanziarie riferite alla parziale copertura da parte del Ministero del Tesoro dei costi sostenuti dalla Capogruppo per lo svolgimento del Servizio Universale, nonché lire 600.000 milioni di compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria alla Capogruppo, quale parziale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto

dell'impostazione. Quest'ultimo importo non tiene conto del valore a tariffa intera dei servizi effettivamente prestati nell'esercizio, che è valutabile in circa lire 704.000 milioni.

I ricavi derivanti dai servizi di Bancoposta e dai servizi di telecomunicazione sono riferibili interamente alla Capogruppo.

Gli "Altri" si riferiscono per lire 3.619 milioni a Informatica e Servizi S.r.l.,

Altri ricavi e proventi

La voce si compone come segue:

Tabella n. 25 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione +(-)
Contributi in c/esercizio	250	1.704	1.454
Recuperi di spese di personale	163.964	159.278	(4.686)
Canoni, concessioni allogg. Servizio e case economiche	67.912	66.268	(1.644)
Altri	38.062	51.553	13.491
Totale	270.188	278.803	8.615

Le voci "recuperi di spese di personale" e "canoni, concessioni alloggi di servizio e case economiche" sono riferibili esclusivamente alla Capogruppo.

La voce "Altri" è riferibile per lire 46.954 milioni alla Capogruppo e per lire 4.599 milioni alle altre società incluse nell'Area di consolidamento.

Costi della produzione

I costi della produzione sono evidenziati nel seguente prospetto:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 26 - Costi della produzione

Descrizione	Saldo	Saldo	Variazione
	31/12/98	31/12/99	+(-)
Costi per materie prime suss e merci	310.461	267.912	(42.549)
Costi per servizi	1.451.096	1.769.963	318.867
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	0	70.230	70.230
Costi per godimento di beni e servizi	205.457	215.596	10.139
Costi per il personale	10.361.623	10.128.077	(233.546)
Ammortamenti e svalutazioni	372.059	478.304	106.245
Variazioni delle rimanenze	(9.420)	(85)	9.335
Acc.ti per rischi e spese future	198.158	165.406	(32.752)
Oneri diversi di gestione	448.873	399.831	(49.042)
Totale	13.338.307	13.495.234	156.927

La tabella seguente evidenzia il contributo della Capogruppo e delle altre società incluse nell'Area di consolidamento ai costi della produzione:

Tabella n. 27 - Costi della produzione

Descrizione	Capogruppo	Altre società	Saldo complessivo
Costi per materie prime suss e merci	240.081	27.831	267.912
Costi per servizi	1.530.299	239.664	1.769.963
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	70.230	0	70.230
Costi per godimento di beni e servizi	173.370	42.226	215.596
Costi per il personale	10.053.036	75.041	10.128.077
Ammortamenti e svalutazioni	446.891	31.413	478.304
Variazioni delle rimanenze	4.592	(4.677)	(85)
Acc.ti per rischi e spese future	152.500	12.906	165.406
Oneri diversi di gestione	393.849	5.982	399.831
Totale	13.064.848	430.386	13.495.234

I costi per godimento di beni e servizi includono i compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci per i seguenti importi:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 28 - Compensi Amministratori e Sindaci

Descrizione	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione +(-)
Amministratori	2.493	3.275	782
Sindaci	482	611	129
Totale	2.975	3.886	911

I costi per il personale sono i seguenti:

Tabella n. 29 - Costo del personale

Descrizione	Saldo 31/12/98	Saldo 31/12/99	Variazione +(-)
Salari e stipendi	7.921.266	7.664.148	(257.118)
Contributi ed Enti Prev. ed Assistenziali	1.887.511	1.837.788	(49.723)
Trattamento di fine rapporto	456.791	521.521	64.730
Altri costi	96.055	104.620	8.565
Totale	10.361.623	10.128.077	(233.546)

Il numero medio dei dipendenti per l'esercizio è il seguente:

Tabella n 30 - statistiche sui dipendenti

Descrizione (unità medie)	31/12/98	31/12/99	Variazione +(-)
Dirigenti	417	476	59
Quadri	11.918	11.833	(85)
Impiegati	162.373	158.494	(3.879)
Operai	4.344	4.035	(309)
Totale unità a tempo indeterminato	179.052	174.838	(4.214)
Contratti di formazione	339	12	(327)
Contratti tempo determinato	8.581	8.368	(213)
Totale	187.972	183.218	(4.754)

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono le seguenti:

Tabella n.31 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione		Saldo	Saldo	Variazione
		31/12/98	31/12/99	+(-)
Amm.to immobilizzazioni immateriali	-	38.270	75.371	37.101
Amm.to immobilizzazioni materiali		331.768	402.638	70.870
Svalutazione crediti		2.021	295	(1.726)
Totale		372.059	478.304	106.245

Gli accantonamenti per fondi e rischi sono i seguenti:

Tabella n. 32 - Accantonamenti ai fondi rischi

Descrizione	Saldo	Saldo	Variazione
	31.12.98	31.12.99	+(-)
Rischi per vertenze in corso ed altri oneri	150.542	132.906	(17.636)
Residui di gestione (rapine)	47.616	32.500	(15.116)
Totale	198.158	165.406	(32.752)

Proventi ed Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari al netto dei proventi finanziari ammontano a lire 153.065 milioni e sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

Proventi ed oneri straordinari

I proventi straordinari al netto degli oneri straordinari ammontano a lire 109.176 milioni. Anch'essi sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito imputate nei conti economici delle società consolidate con il metodo integrale ammontano complessivamente a lire 457.519 milioni, di cui lire 392.256 milioni relativi all'IRAP della Capogruppo e lire 58.177 milioni per imposta sostitutiva sostenuta sull'operazione di

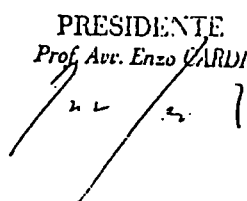
conferimento di cui si è detto. Ai fini del consolidato, l'ammontare complessivo suddetto è stato diminuito del credito d'imposta sui dividendi, di lire 64.603 milioni, esposto nel conto economico della Capogruppo tra i proventi da partecipazioni, e di lire 52.359 milioni, quale differimento, in 10 anni, dell'effetto economico dell'imposta sostitutiva. Come già detto nella parte della presente nota relativa ai crediti diversi, quest'ultima operazione è stata effettuata in quanto vi è una indubbia correlazione tra le plusvalenze su cui la predetta imposta sostitutiva è calcolata, e che sono state eliminate nel bilancio consolidato, e l'ammontare della differenza di consolidamento iscritta tra le immobilizzazioni immateriali, ammortizzata in 10 anni. Pertanto, le imposte consolidate di competenza risultano così formatesi:

Imposte sul reddito delle singole società rientranti nell'area di consolidamento	457.519
Riclassifica del credito d'imposta sui dividendi iscritto nel conto economico della Capogruppo tra i proventi dalle partecipazioni	-64.603
Differimento dell'effetto economico dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze da Conferimento	<u>-52.359</u>
Imposte sul reddito consolidato di competenza dell'esercizio	340.557

Inoltre, nel presente bilancio consolidato non sono iscritte imposte differite attive riferite alla Capogruppo, risultanti da perdite pregresse riportabili a nuovo e da accantonamenti a fondi rischi, in quanto non è al momento prevedibile se, quando e in che misura potranno essere recuperate.

Risultato dell'esercizio

La perdita consolidata ammonta a lire 1.261.237 milioni riferiti al Gruppo, oltre a lire 1.436 milioni riferiti alla minoranza.

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo CARDI


**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1999
DEL GRUPPO "POSTE ITALIANE S.P.A."**

Signor Azionista,

abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 127/91, il Bilancio Consolidato del Gruppo "POSTE ITALIANE" e la Relazione sulla gestione del Gruppo, predisposti dal C.d.A. della società controllante "POSTE ITALIANE" S.p.A..

Il Bilancio che si chiude con una perdita di 1.261.238 milioni di lire è sintetizzato nelle seguenti voci (in milioni di lire):

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>13.137.446</i>
<i>Attivo Circolante</i>	<i>44.881.985</i>
<i>Ratei e risconti</i>	<i><u>131.651</u></i>
<i>TOTALE</i>	<i>58.151.082</i>

PASSIVO

<i>Patrimonio Netto</i>	<i>3.243.081</i>
<i>Fondo per rischi ed oneri</i>	<i>2.421.153</i>
<i>Trattamento di fine rapp.</i>	<i>929.641</i>
<i>Debiti</i>	<i>51.472.545</i>
<i>Ratei e risconti</i>	<i><u>84.662</u></i>

TOTALE **58.151.082**

Conti d'ordine **296.258.513**

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione **12.726.047**

Costi della produzione **- 13.495.234**

Differenza **- 769.187**

Proventi ed oneri finanz. **- 261.671**

Rettif. valore attiv. finanziarie **- 434**

Proventi ed oneri straord. **109.175**

Risultato ante imposte **- 922.117**

Imposte sul redd. di esercizio **- 340.557**

Risult. incl. quota di terzi **- 1.262.674**

Risult. spettanza dei terzi **1.436**

***Perdita di Esercizio* 1.261.238**

*All'interno della voce **PATRIMONIO NETTO** emergono i seguenti valori:*

- di spettanza del Gruppo

Capitale **2.561.000**

Riserva di consolidamento **- 6.227**

Altre **2.000.000**

Perdite portate a nuovo **- 67.003**

Perdita dell'esercizio **- 1.261.237**

3.226.533

- di spettanza di terzi

Capitale e Riserve 17.984

Perdita di esercizio - 1.436

16.548

TOTALE 3.243.081

Questo Collegio ha esaminato il Documento Contabile in oggetto, attenendosi ai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In conformità a tali principi, ha riscontrato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato, interpretate ed integrate dai Principi Contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché da quelli elaborati dallo I.A.S.C..

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in conformità agli schemi indicati negli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, opportunamente adattati per accogliere le voci tipiche di consolidamento.

Essi presentano, ai fini comparativi, i valori del precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 1998.

Poiché la società capogruppo POSTE ITALIANE s.p.a. ha adottato modifiche nella classificazione e rappresentazione dei valori di talune voci nel suo

Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, i predetti valori relativi al 1998 sono stati opportunamente riclassificati per renderli omogenei e confrontabili con quelli relativi all'esercizio 1999.

La Nota Integrativa contiene le indicazioni ed i dettagli previsti dagli articoli 38 e 39 del D. Lgs. N.127/1991.

Il Bilancio Consolidato, oggetto di questa Relazione, include i Bilanci di POSTE ITALIANE s.p.a., capogruppo, e delle società da essa controllate sia direttamente che indirettamente.

L'elenco delle partecipazioni consolidate risulta riportato nella tabella n.1 a pagina 2 della Nota Integrativa ove si chiarisce anche che, rispetto al 31 dicembre 1998, sono state incluse nel Consolidato le società SDA s.p.a. e la sua controllata "MOTOTAXI s.r.l." nonché la società "POSTEL s.p.a.". .

Non sono più presenti, invece, "TRANSCOOP s.r.l." e "INTERNATIONAL COURIER s.r.l." incorporate nella "SDA s.r.l." con effetti giuridici ed economici a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Correttamente, sono state escluse dall'area di consolidamento "POSTE VITA s.p.a.", "SIM POSTE s.p.a.", "BANCOPOSTA S.G.R. s.p.a." e "POSTECOM s.p.a.". La prima è stata esclusa in quanto operante in settore non omogeneo con quello della capogruppo, le altre perché ancora inattive.

Per la predetta società "MOTOTAXI s.r.l." il consolidamento è stato effettuato solo a livello patrimoniale, essendosi perfezionata la sua

acquisizione alla fine dell'esercizio 1999.

I Bilanci delle società controllate sono stati assoggettati a controllo legale dai rispettivi Collegi Sindacali e per alcuni di essi è stata acquisita anche la Relazione della società di Revisione.

Sui predetti Bilanci, il Collegio scrivente ha ritenuto opportuno non svolgere alcun controllo diretto.

Di particolare importanza risultano le informazioni contenute nella "Relazione del Collegio sindacale della SDA Express Courier S.p.a." che richiama i fatti verificatisi (in quella società e nel gruppo sul quale essa esercita, a sua volta, il controllo) nell'esercizio 1999 che è stato il primo anno di piena operatività della società in parola, costituita il 6/11/1998 tra SDA s.r.l., TRANSCOOP s.r.l., BS FAST CARGO s.r.l. e INTERNATIONAL COURIER s.r.l. con un capitale sociale di £. 200 milioni portato successivamente a £. 70 miliardi.

Sempre nel corso del 1999, la SDA s.r.l. ha incorporato, in seguito a fusione, la TRANSCOOP s.r.l. e la INTERNATIONAL COURIER s.r.l. e, conseguentemente, alla data di chiusura dell'esercizio 1999, la SDA s.p.a. risulta essere posseduta per l'82,03% dalla SDA s.r.l. e per il restante 17,97% dalla BS FAST CARGO s.r.l..

A giudizio di questo Collegio, il Bilancio Consolidato, nel suo complesso, esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il

risultato economico del Gruppo "POSTE ITALIANE" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato, sopra richiamate.

Il Collegio ha anche esaminato e controllato la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione redatta dal C.d.A. della controllante "POSTE ITALIANE s.p.a." sul bilancio di esercizio e, per quanto riguarda il bilancio consolidato, ritiene sia stato rispettato il contenuto e la congruenza, secondo quanto disposto dagli articoli 40 e 41 del D.Lgs. 127/91.

Questo Collegio Sindacale ritiene, in conclusione, che il BILANCIO CONSOLIDATO del GRUPPO POSTE ITALIANE, così come redatto dal C.d.A. di "POSTE ITALIANE s.p.a." sia regolare e conforme alle risultanze delle scritture contabili della società controllante ed ai Bilanci trasmessi dalle società consolidate, e, che esso sia stato redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Roma, 17 aprile 2000

Il Collegio Sindacale

Dr. Giancarlo Filocamo - Presidente

Dr. Antonino Scarnera - Sindaco effettivo

Dr. Lionello Bartolomei - Sindaco effettivo